



2016
Relazione
Finanziaria
Annuale

SOMMARIO

LETTERA AGLI AZIONISTI	2
------------------------	---

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Gruppo TIM 10

Principali dati economico - finanziari del Gruppo TIM	13
Principali dati economici e operativi delle Business Unit del Gruppo TIM	25
Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute	35
Principali sviluppi commerciali delle Business Unit del Gruppo TIM	36
Principali variazioni del contesto normativo	40
Il contesto competitivo	44
Andamento patrimoniale e finanziario consolidato	46
Tabelle di dettaglio - Dati consolidati	54
Ricerca e sviluppo	62
Eventi successivi al 31 dicembre 2016	62
Evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2017	62
Principali rischi e incertezze	64
Informazioni per gli investitori	67
Operazioni con parti correlate	69
Indicatori alternativi di performance	70

TIM S.p.A. 72

Commento ai principali dati economico-finanziari di TIM S.p.A.	73
Tabelle di dettaglio - TIM S.p.A.	88
Riconciliazione del Patrimonio Netto consolidato	94
Impatti sociali ed ambientali delle operazioni e loro aspetti economici	95
Organi sociali al 31 dicembre 2016	99
Macrostruttura organizzativa al 31 dicembre 2016	101

Sostenibilità 102

Riferimenti e Governance	102
Posizionamento negli indici	103
Reporting	104
Analisi di materialità	105
Valore economico prodotto e distribuito	107
Digitalizzazione, connettività e innovazione sociale	108
Ricerca e Sviluppo	112
Tutela dell'Ambiente	115
Cultura digitale	122
Le persone di TIM	124
L'impegno di Fondazione TIM	136

BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO TIM 138

Indice	141
Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	142
Conto economico separato consolidato	144
Conto economico complessivo consolidato	145
Movimenti del patrimonio netto consolidato	146
Rendiconto finanziario consolidato	147
Note al Bilancio consolidato	149
Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell' art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni	291
Relazione della società di revisione	292

BILANCIO SEPARATO DI TIM S.p.A. 294

Indice	297
Situazione patrimoniale-finanziaria	298
Conto economico separato	300
Conto economico complessivo	301
Movimenti del patrimonio netto	302
Rendiconto finanziario	303
Note al Bilancio di TIM S.p.A.	305
Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell' art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni	429
Relazione della società di revisione	430

ALTRE INFORMAZIONI 432

Relazione del Collegio Sindacale	435
Proposte deliberative	447
Glossario	451
Notizie utili	464

Lettera agli Azionisti



Signori Azionisti,

il 2016 in Italia ha visto un timido accenno di crescita economica: il prodotto interno lordo è cresciuto dell'1%, meno della media europea (+1,4%), ma comunque di più di quanto si prevede accadrà nel 2017. Nel nostro Paese le ferite della crisi bruciano ancora. Rimaniamo al di sotto dei valori del 2008 in termini di PIL (-6%), di PIL procapite (-10%), di produzione industriale (-18%) di consumi interni (-3%). Il tasso di disoccupazione a fine dicembre si è attestato all'11,9%: un valore sensibilmente più elevato rispetto al 6,7% di fine 2008.

Anche il **Brasile**, l'altro grande mercato in cui opera TIM, attraversa una crisi profonda: economica, ma anche politica e sociale. Il prodotto interno lordo ha subito un decremento superiore al 3%. **A partire dal secondo trimestre del 2017 è atteso il ritorno a una crescita moderata.**

Le difficoltà del nostro Paese non possono e non devono però essere considerate un'attenuante o una scusa per rimanere fermi confidando in tempi migliori. Un Gruppo come il nostro, che opera in un settore strategico e le cui attività accompagnano ed esaltano la competitività delle imprese e si confrontano con tecnologie in continuo cambiamento, deve saper trovare al proprio interno la **capacità di reagire alle difficoltà.**

La crescita del Paese influenza le prospettive di TIM:
 ma anche **la crescita di TIM può influenzare le prospettive dei Paesi**
 nei quali operiamo. Ciò che noi facciamo contribuisce
 a **ridurre** i costi di transazione, a **migliorare** l'allocazione
 dei fattori produttivi, ad **aiutare** chi ha la voglia e la capacità
 di intraprendere la ricerca di nuovi mercati e di nuovi consumatori.
 La nostra efficienza esalta quella dell'intero sistema economico.
**Questo è lo spirito con cui intendiamo continuare
 a lavorare e guardare al futuro.**

Come sapete, l'anno scorso, in questo stesso periodo dell'anno, per il nostro Gruppo si apriva una nuova stagione. Con la nomina del nuovo Amministratore Delegato e la conferma del Presidente, il Consiglio di Amministrazione, pur mantenendo inalterate le linee strategiche generali, aveva espresso la volontà di incidere sulla qualità dell'execution per recuperare efficienza operativa, organizzativa e gestionale.

Un anno fa eravamo solo all'inizio di questo percorso e, sebbene i primi segnali di cambiamento si incominciassero già a intravedere, in quel momento non avevamo potuto far altro che descrivere le linee di azione che era nostra intenzione porre in opera nei mesi a venire. In quell'occasione ci eravamo presi l'impegno a "dire solo quello che avremmo fatto e a fare solo quello che avevamo detto". È un impegno che crediamo di avere onorato. Oggi siamo in una situazione diversa. Quelle che solo un anno fa non potevano che essere delle dichiarazioni di intenti hanno preso

forma. Soprattutto, hanno iniziato a produrre i primi risultati, rappresentati dai progressivi miglioramenti dei principali indicatori economici e patrimoniali resi noti nelle comunicazioni trimestrali che si sono susseguite.

L'andamento dei **ricavi**, che nel primo trimestre 2016 aveva registrato una contrazione del 5,6% in termini organici, è progressivamente **migliorato** fino a ritornare in territorio positivo nell'ultimo trimestre dell'anno (+0,6%).

Nello stesso periodo di tempo l'**EBITDA** è passato da segnare una contrazione (rispetto al medesimo trimestre dell'anno precedente) del 7,5% ad una **crescita del 5,1%**.

L'**indebitamento finanziario netto rettificato**, anche in ragione della conversione in azioni del prestito obbligazionario da 1,3 miliardi di euro, in soli tre trimestri **si è ridotto** da 27,1 miliardi a 25,1 miliardi: **meno 2 miliardi di euro**.

Questi importanti risultati ottenuti a livello di Gruppo riflettono una marcata inversione di



2016
**VELOCITÀ
 MEDIA DI POSA**

6.000

km al giorno di fibra posata



2016
**AVANZAMENTO MEDIO
 DI UI (unità immobiliari)**

350.000

al mese di UI raggiunte

tendenza in termini di andamento di ricavi e EBITDA registrata sia in ambito domestico sia in Brasile. Abbiamo puntato su un'ulteriore **accelerazione degli investimenti** per una più rapida e capillare copertura del territorio con le tecnologie più performanti, efficaci ed economicamente vantaggiose, superando in maniera significativa i target del precedente piano industriale: **in Italia a fine 2016 il livello di copertura delle reti a banda ultra larga fisse ha raggiunto circa il 60% delle case** (rispetto ad un obiettivo del 56%), mentre **le reti mobili hanno già raggiunto più del 96% della popolazione** conseguendo con un anno di anticipo l'obiettivo precedentemente fissato per il 2017 (95% della popolazione).



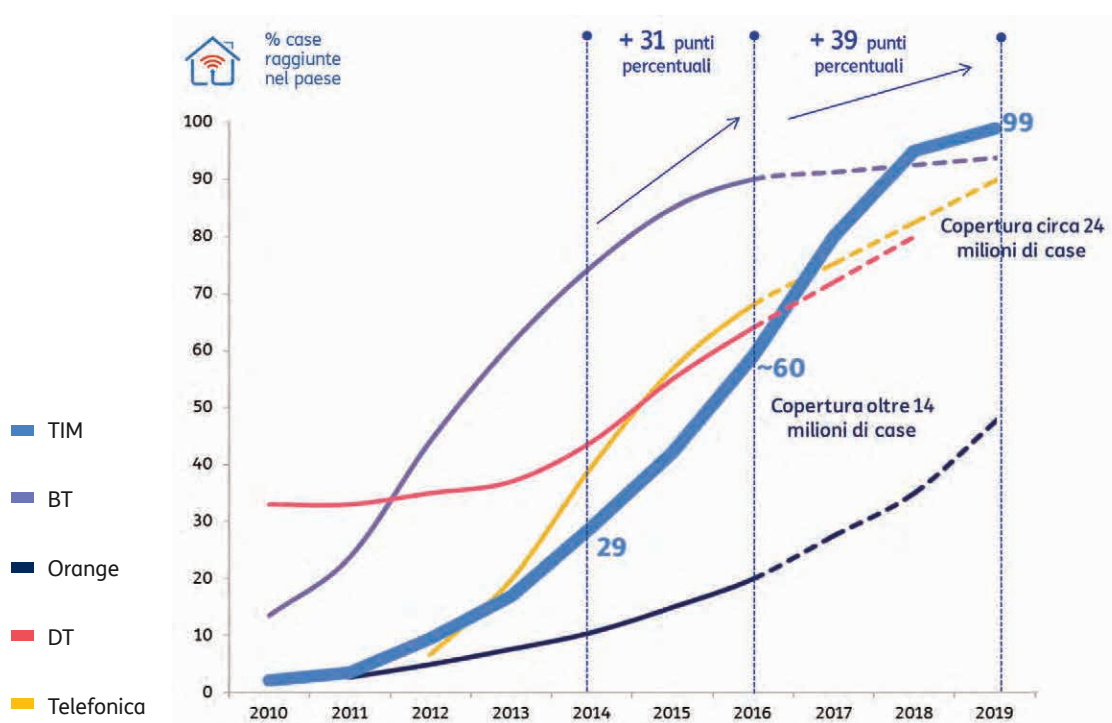
Abbiamo inoltre ripensato il nostro **approccio commerciale**. Abbiamo voluto essere sempre più incisivi e trarre il massimo dalla valorizzazione delle risorse messe in campo in termini di capillarità e disponibilità delle infrastrutture di rete.

In un anno la percentuale di famiglie che hanno aderito a servizi a banda ultra-larga è quasi raddoppiata: **dall'8% al 14% dei nostri clienti a banda larga**.

Contestualmente la **percentuale di utenti a banda larga mobile che usufruisce dei servizi LTE è passata dal 38% al 62%**.

L'adesione da parte dei nostri clienti a servizi più performanti e a maggior valore si è tradotta in una crescita dei ricavi medi mensili per cliente che negli ultimi tre mesi dell'anno (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) è stata **del 4,2%** (servizi rete mobile) e **del 5,5%** (servizi a banda larga di rete fissa).

Uno dei più veloci piani di copertura di rete a banda ultralarga in Europa.



Rete ultrabroadband dal 29% al 99% in 5 anni

- › In soli 2 anni TIM ha avanzato ad un ritmo di copertura tra i più veloci di sempre.
- › Il nuovo piano si pone l'obiettivo di **estendere la rete ultrabroadband al 99% degli italiani entro i prossimi 3 anni**.

Fonte: Elaborazione interna su dati pubblici degli operatori (aggiornati 31/12/2016)

Abbiamo iniziato ad aggredire segmenti adiacenti andando a ricomprendere all'interno della nostra offerta un'**ampia gamma di servizi** (contenuti televisivi, contenuti musicali, gaming etc) e di **prodotti complementari** (dalle smart TV di Samsung a cuffie e diffusori audio di Bang & Olufsen). Si tratta di prodotti il cui utilizzo stimola la crescita della domanda e l'intensità di utilizzo dei servizi di connettività.

Maggiore rapidità nello sviluppo delle reti e **miglioramento dell'efficacia commerciale** si alimentano a vicenda e si accompagnano ad un profondo ripensamento dei processi interni con un obiettivo di **maggiore efficienza**.

Abbiamo intrapreso una rivisitazione delle politiche di make or buy che va a privilegiare, ogni volta sia possibile, la reinternalizzazione di attività. Questo ci permette di garantire il perimetro occupazionale anche attraverso importanti percorsi di riqualificazione professionale. Senza però mai sacrificare l'obiettivo dell'efficienza: vogliamo valorizzare al massimo il capitale umano di cui disponiamo e siamo convinti che le persone interne all'azienda, adeguatamente formate e motivate, rappresentino la migliore garanzia per la gestione di attività quali le vendite, l'assistenza alla clientela e gli interventi da parte di tecnici qualificati sulle nostre infrastrutture di rete.



**ECCELLENZA
DELLE INFRASTRUTTURE**



**FORZA
COMMERCIALE**



**EFFICIENZA
DEI PROCESSI**

sono leve su cui abbiamo agito anche in Brasile con risultati più che soddisfacenti:

con l'arrivo in TIM Brasil del nuovo Amministratore Delegato, nel giro di pochi mesi abbiamo frenato la caduta dei ricavi e abbiamo riportato l'EBITDA in territorio positivo.

Le aree di intervento previste dal nuovo piano industriale prevedono infine la valorizzazione e il rilancio delle società controllate Telecom Italia Sparkle, Inwit ma anche Olivetti in chiave sinergica con le attività della Capogruppo.

Il nostro Gruppo opera in mercati nei quali l'evoluzione non si arresta mai: cambiano le possibilità offerte dalla tecnologia, cambiano le esigenze dei consumatori.

Non ci si può mai fermare, e non è nel nostro stile accontentarci di quanto fatto.

I risultati raggiunti quest'anno e un piano industriale ambizioso e costruito su basi solide e credibili ci sembra parlino da soli. Sono questi risultati, sono queste prospettive, che fanno crescere nei nostri collaboratori l'orgoglio di essere il Gruppo leader delle telecomunicazioni in Italia e in Brasile.



Ci eravamo presi l'impegno di trasformare il nostro Gruppo rendendolo più flessibile e più dinamico. Ci eravamo presi l'impegno di mettere in discussione i paradigmi del passato e scardinare processi inefficienti che si erano consolidati nel tempo. Abbiamo iniziato il lavoro con la forza e la tenacia indispensabili quando ci si confronta con le complessità e le dimensioni di una realtà del peso e dell'importanza di TIM. Sicuramente rimane ancora molto da fare.

In questi mesi abbiamo però gettato le fondamenta su cui costruire la **crescita** e gli ambiziosi **obiettivi** a cui TIM merita di aspirare.



Il Gruppo TIM ha tutte le potenzialità, le professionalità e le capacità necessarie per continuare a guidare il processo di digitalizzazione dei Paesi in cui opera.

Passo dopo passo la TIM di domani sta prendendo forma.

Siamo e vogliamo continuare ad essere un Gruppo in grado di soddisfare le aspettative di tutti i nostri stakeholders, azionisti, clienti e più in generale dei Paesi in cui siamo presenti.

Giuseppe Recchi

Flavio Cattaneo

IL GRUPPO TIM

LE BUSINESS UNIT

DOMESTIC

La **Business Unit Domestic** opera con consolidata leadership di mercato nell'ambito dei servizi di fonia e dati su rete fissa e mobile per clienti finali (retail) e altri operatori (wholesale).

In campo internazionale opera nell'ambito dello sviluppo di reti in fibre ottiche per clienti wholesale (in Europa, nel Mediterraneo e in Sud America).

Olivetti, oggi parte del segmento Business di Core Domestic, opera nell'ambito dei prodotti e servizi per l'Information Technology.

INWIT S.p.A. opera nel settore delle infrastrutture per le comunicazioni elettroniche, nello specifico in quelle dedicate all'ospitalità di apparati di trasmissione radio per le reti di telefonia mobile sia di TIM sia di altri operatori.

CORE DOMESTIC

- Consumer
- Business
- Wholesale
- Other (INWIT S.p.A. e Strutture di supporto)

INTERNATIONAL WHOLESALE

Gruppo Telecom Italia Sparkle

- Telecom Italia Sparkle S.p.A.
- Gruppo Lan Med Nautilus

BRASILE

La **Business Unit Brasile (gruppo Tim Brasil)** offre servizi nelle tecnologie UMTS, GSM e LTE. Inoltre, con le acquisizioni e le successive integrazioni nel gruppo di Intelig Telecomunicações e di Tim Fiber RJ e Tim Fiber SP, il portafoglio dei servizi si è ampliato con l'offerta di trasmissione dati su fibra ottica in tecnologia full IP come DWDM e MPLS e con l'offerta di servizi di banda larga residenziale.

Tim Brasil Serviços e Participações S.A.

- Tim Participações S.A.
 - Intelig Telecomunicações Ltda
 - Tim Celular S.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



Presidente Giuseppe Recchi

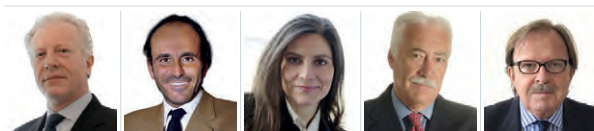
Vice Presidente Arnaud Roy de Puyfontaine

Amministratore Delegato Flavio Cattaneo

Consiglieri Tarak Ben Ammar, Davide Benello (Lead Independent Director), Lucia Calvosa (indipendente), Laura Cioli (indipendente), Francesca Cornelli (indipendente), Jean Paul Fitoussi, Giorgina Gallo (indipendente), Félicité Herzog (indipendente), Denise Kingsmill (indipendente), Luca Marzotto (indipendente), Hervé Philippe, Stéphane Roussel, Giorgio Valerio (indipendente)

Segretario Agostino Nuzzolo

COLLEGIO SINDACALE

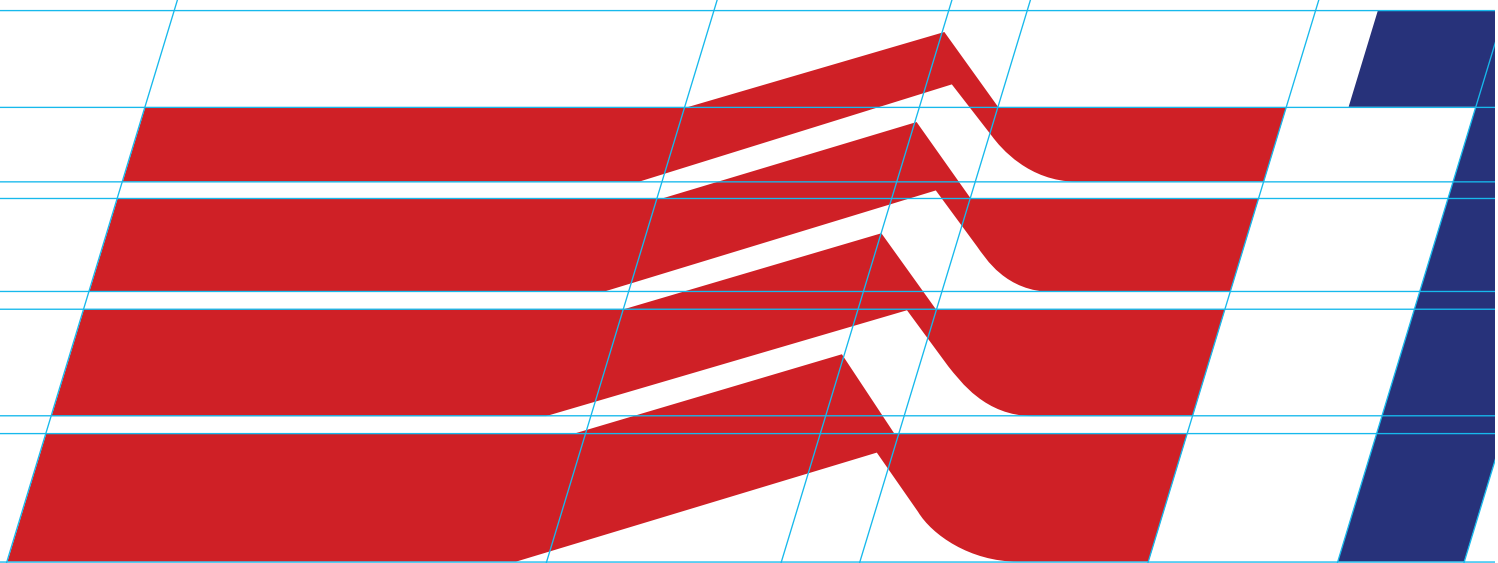


Presidente Roberto Capone

Sindaci Effettivi Vincenzo Cariello, Paola Maiorana, Gianluca Ponzellini, Ugo Rock

Sindaci Supplenti Francesco Di Carlo, Gabriella Chersicla, Piera Vitali, Riccardo Schioppo

1995





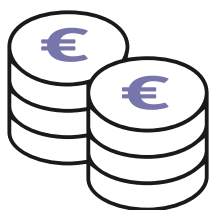
Relazione
sulla
gestione

Gruppo TIM

Principali dati
economico-finanziari 2016

UTILE DELL'ESERCIZIO ATTRIBUIBILE AI SOCI DELLA CONTROLLANTE

1.808 Milioni
di euro



RICAVI

19.025
Milioni di euro



EBITDA

8.002
Milioni di euro



EBITDA MARGIN

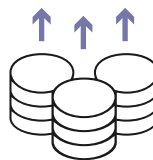
42,1%

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO RETTIFICATO

25.119
Milioni di euro

INVESTIMENTI

4.876
Milioni di euro



PERSONALE ITALIA

51.125

PERSONALE ESTERO

10.104



PERSONALE

61.229

PRINCIPALI DATI ECONOMICO - FINANZIARI DEL GRUPPO TIM

Dati economici e finanziari consolidati (*) (**)

(milioni di euro)	2016	2015	2014	2013	2012
Ricavi	19.025	19.719	21.574	23.443	25.736
EBITDA (1)	8.002	7.006	8.785	9.574	10.500
EBIT Ante Svalutazioni dell'Avviamento	3.722	3.203	4.529	4.939	5.805
Svalutazioni dell'Avviamento	-	(240)	-	(2.187)	(4.121)
EBIT (1)	3.722	2.963	4.529	2.752	1.684
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	2.799	453	2.350	570	(312)
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	1.919	50	1.420	(556)	(1.392)
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	47	611	541	341	102
Utile (perdita) dell'esercizio	1.966	661	1.961	(215)	(1.290)
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante	1.808	(70)	1.351	(659)	(1.635)
Investimenti Industriali	4.876	5.197	4.984	4.400	4.639

Dati patrimoniali consolidati (*) (**)

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2012
Totale Attività	70.446	71.268	71.596	70.264	77.662
Totale Patrimonio Netto	23.553	21.249	21.584	20.071	22.849
- attribuibile ai Soci della Controllante	21.207	17.554	18.068	16.985	19.269
- attribuibile alle partecipazioni di minoranza	2.346	3.695	3.516	3.086	3.580
Totale Passività	46.893	50.019	50.012	50.193	54.813
Totale Patrimonio Netto e Passività	70.446	71.268	71.596	70.264	77.662
Capitale	11.587	10.650	10.634	10.604	10.604
Indebitamento finanziario netto contabile (1)	25.955	28.475	28.021	27.942	29.053
Indebitamento finanziario netto rettificato (1)	25.119	27.278	26.651	26.807	28.274
Capitale investito netto rettificato (2)	48.672	48.527	48.235	46.878	51.123
Debt Ratio (Indebitamento finanziario netto rettificato/Capitale investito netto rettificato)	51,6%	56,2%	55,3%	57,2%	55,3%

Indici reddituali consolidati (*) (**)

	2016	2015	2014	2013	2012
EBITDA / Ricavi (1)	42,1%	35,5%	40,7%	40,8%	40,8%
EBIT / Ricavi (ROS) (1)	19,6%	15,0%	21,0%	11,7%	6,5%
Indebitamento finanziario netto rettificato/EBITDA (1)	3,1	3,9	3,0	2,8	2,7

(1) Per i relativi dettagli si rimanda a quanto riportato nel capitolo "Indicatori alternativi di performance".

(2) Capitale investito netto rettificato = Patrimonio netto totale + Indebitamento finanziario netto rettificato.

(*) L'8 marzo 2016 è stata perfezionata la cessione dell'intera partecipazione detenuta nel gruppo Sofora - Telecom Argentina, già classificata come "Discontinued operations".

(**) Nell'ambito della Business Unit Brasile il management ha individuato un'errata contabilizzazione, effettuata negli esercizi precedenti, relativamente al riconoscimento dei ricavi da servizi derivanti dalla cessione di traffico prepaid. Si è pertanto provveduto alla revisione dei dati comparativi con impatti non significativi. Per maggiori dettagli si rinvia alla Nota 1 del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 del Gruppo TIM.

Personale, consistenza di Gruppo a fine esercizio ⁽¹⁾

(unità)	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2012
Personale (esclude l'organico relativo alle Attività cessate/Attività non correnti destinate a essere cedute)	61.229	65.867	66.025	65.623	66.381
Personale relativo alle Attività cessate/Attività non correnti destinate a essere cedute	-	16.228	16.420	16.575	16.803

Personale, consistenza media di Gruppo ⁽¹⁾

(unità equivalenti)	2016	2015	2014	2013	2012
Personale (esclude l'organico relativo alle Attività cessate/Attività non correnti destinate a essere cedute)	57.855	61.553	59.285	59.527	62.758
Personale relativo alle Attività cessate/Attività non correnti destinate a essere cedute	2.581	15.465	15.652	15.815	15.806

Indicatori finanziari

TIM S.p.A.

(euro)	2016	2015	2014
Quotazioni (media dicembre)			
- Ordinaria	0,79	1,16	0,91
- Risparmio	0,64	0,98	0,71
Dividendo per azione ⁽²⁾			
- Ordinaria	-	-	-
- Risparmio	0,0275	0,0275	0,0275
Pay Out Ratio ^{(2) (*)}	10%	45%	27%
Capitalizzazione di Borsa (in milioni di euro)	15.901	21.525	16.568
Market to Book Value ^(**)	0,84	1,34	1,00
Dividend Yield (su quotazioni medie dicembre) ^{(2) (***)}			
- Ordinaria	-	-	-
- Risparmio	4,27%	2,81%	3,87%

Gruppo TIM

(euro)	2016	2015	2014
Risultato per azione (base=diluito) - azioni ordinarie	0,08	0,00	0,06
Risultato per azione (base=diluito) - azioni di risparmio	0,09	0,00	0,07

(1) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato.

(2) Per l'esercizio 2016 l'indicatore è stato calcolato sulla base delle proposte deliberative sottoposte all'Assemblea degli Azionisti del 4 maggio 2017. Per tutti i periodi si è assunto quale indice di riferimento l'Utile della Capogruppo, calcolato escludendo le partite di natura non ricorrente (così come dettagliate nella Nota "Eventi e operazioni significativi non ricorrenti" del Bilancio separato di TIM S.p.A. al 31 dicembre 2016).

(*) Dividendi pagati nell'esercizio successivo/utile dell'esercizio.

(**) Capitalizzazione/Patrimonio Netto di TIM S.p.A..

(***) Dividendo per azione/Quotazioni.

HIGHLIGHTS 2016

L'esercizio 2016 ha visto il Gruppo TIM affrontare con successo un turn around, avviato nel mese di aprile, che ha portato i principali indicatori economico finanziari in significativo recupero, garantendo il raggiungimento di tutti i target prefissati.

Nel **mercato domestico** sono state ottenute la stabilità dei ricavi e la crescita dell'EBITDA di 4,3 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente in termini organici ed escludendo l'impatto degli eventi non ricorrenti. Questi risultati sono stati raggiunti grazie a un programma di contenimento dei costi affiancato da innovazioni introdotte nel panel di offerte commerciali, dall'aumento della copertura Ultra Broad Band e dalla spinta alla vendita di smartphone abilitanti ai servizi a maggior valore aggiunto.

Segnali di ripresa anche per il **Brasile**, con l'EBITDA in miglioramento trimestre dopo trimestre grazie ai benefici derivanti dal programma di contenimento dei costi e dal riposizionamento delle offerte commerciali.

La conclusione della cessione del gruppo Sofora – Telecom Argentina avvenuta nel mese di marzo e la conversione in azioni TIM del *Mandatory Convertible Bond* nel mese di novembre hanno affiancato la generazione di cassa operativa permettendo la riduzione dell'Indebitamento Finanziario Netto rettificato di Gruppo di oltre 2 miliardi di euro.

Eventi non ricorrenti

Nell'esercizio 2016 e 2015 il Gruppo TIM ha registrato **oneri operativi netti non ricorrenti** connessi a eventi e operazioni che per loro natura non si verificano continuativamente nella normale attività operativa e che sono evidenziati in quanto di ammontare significativo. Comprendono, fra gli altri, oneri derivanti da processi di riorganizzazione/ristrutturazione aziendale, oneri conseguenti a contenziosi e sanzioni di carattere regolatorio e a passività correlate ai suddetti oneri, oneri per vertenze con ex personale dipendente, passività con clienti e/o fornitori e oneri connessi alla gestione dei crediti.

In dettaglio:

(milioni di euro)	2016	2015
Oneri non ricorrenti netti		
Acquisti di materie e servizi e Variazione delle rimanenze		
Oneri connessi ad accordi e allo sviluppo di progetti non ricorrenti	2	112
Costo del personale		
Oneri connessi ai processi di ristrutturazione e razionalizzazione	159	446
Altri oneri e accantonamenti		
Oneri conseguenti a contenziosi e sanzioni di carattere regolatorio e a passività correlate ai suddetti oneri, oneri connessi a vertenze con personale ex dipendente e passività con clienti e fornitori	36	518
Impatto su EBITDA	197	1.076
Plusvalenza cessione Torri Brasile (*)	(12)	(315)
Svalutazione Avviamento Brasile (*)	-	230
Svalutazioni di immobilizzazioni materiali	-	2
Impatto su EBIT(*)	185	993

(*) Il valore del 2015 è esposto a parità di cambio (cambio medio del 2016). L'impatto sull'EBIT a cambi storici ammontava a 990 milioni di euro (plusvalenza Torri -328 milioni di euro; svalutazione Avviamento Brasile 240 milioni di euro).

Gli Highlights finanziari

Sotto il profilo economico finanziario, per l'esercizio 2016, si evidenzia quanto segue:

- Il **Fatturato consolidato** si attesta a 19,0 miliardi di euro, in riduzione rispetto all'esercizio 2015 del 3,5% (-2,6% in termini organici).
- I **Ricavi del quarto trimestre** 2016 ammontano a 5,1 miliardi di euro, in aumento del 5,1% rispetto al quarto trimestre 2015 (+0,6 in termini organici) e confermano il trend di miglioramento (-12,1% nel primo trimestre, -7,7% nel secondo trimestre, +1,4% nel terzo trimestre).
- L'**EBITDA** ammonta a 8,0 miliardi di euro, in aumento del 14,2% rispetto all'esercizio 2015 (+15,2% in termini organici); l'EBITDA Margin organico è pari al 42,1%, in aumento di 6,5 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente. L'EBITDA dell'esercizio 2016 sconta l'impatto negativo di oneri non ricorrenti per complessivi 197 milioni di euro (1.076 milioni di euro nell'esercizio 2015), in assenza dei quali la variazione organica dell'EBITDA sarebbe risultata pari a +2,2%, con un'incidenza sui ricavi del 43,1% in aumento di 2 punti percentuali rispetto all'esercizio 2015.
- L'**EBITDA del quarto trimestre** 2016 ammonta a 2,1 miliardi di euro, in aumento del 53,5% rispetto al quarto trimestre 2015. In termini organici e in assenza di oneri non ricorrenti, l'incremento rispetto al quarto trimestre 2015 sarebbe stato pari a +5,1%, in crescita per il terzo trimestre consecutivo (+12,6 punti percentuali rispetto al -7,5% del primo trimestre 2016).
- Il **Risultato Operativo (EBIT)** è pari a 3,7 miliardi di euro, registra un incremento del 25,6% rispetto all'esercizio 2015 (+26,8% in termini organici) e sconta l'impatto negativo di oneri netti non ricorrenti per complessivi 185 milioni di euro (993 milioni di euro nell'esercizio 2015, a parità di tassi di cambio), in assenza dei quali la variazione organica dell'EBIT sarebbe risultata pari a -0,6%.
- L'**EBIT del quarto trimestre** 2016 ammonta a circa 1 miliardo di euro, in crescita di 0,8 miliardi di euro rispetto al quarto trimestre 2015, e riflette il positivo miglioramento dell'Ebitda precedentemente illustrato.
- L'**Utile dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante** si attesta a 1,8 miliardi di euro (perdita attribuibile ai Soci della Controllante pari a 70 milioni di euro nell'esercizio 2015) e beneficia, oltre che dell'andamento dei margini, anche delle partite aventi natura meramente valutativa e contabile, che non generano regolazione finanziaria, ed in particolare della valutazione al fair value dell'opzione implicita inclusa nel prestito obbligazionario a conversione obbligatoria emesso a fine 2013, con durata triennale.
- Gli **Investimenti industriali** del 2016 sono pari a 4.876 milioni di euro (-321 milioni di euro rispetto al 2015). Il quarto trimestre 2016 conferma l'approccio di selettività degli investimenti tramite l'individuazione di progetti con redditività maggiore e dedicati all'innovazione/trasformazione con contestuale spinta sui livelli di copertura UBB e la qualità del servizio. Gli investimenti sul mercato domestico, dedicati allo sviluppo delle infrastrutture di nuova generazione, ha infatti consentito di raggiungere con la fibra ottica (NGN) il 60% circa delle unità immobiliari e con la rete mobile 4G (LTE) oltre il 96% della popolazione.
- L'**Indebitamento Finanziario Netto rettificato** ammonta a 25.119 milioni di euro al 31 dicembre 2016, in diminuzione di 2.159 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015 (27.278 milioni di euro). Nell'esercizio 2016, la riduzione dell'indebitamento è stata garantita dalla positiva dinamica della gestione operativa, dai benefici derivanti dalla conclusione dell'operazione di cessione del gruppo Sofora - Telecom Argentina (con l'incasso del prezzo e il conseguente deconsolidamento del relativo indebitamento finanziario) e dal rafforzamento patrimoniale derivante dalla conversione in azioni TIM, nel mese di novembre, del Mandatory Convertible Bond per 1,3 miliardi di euro. Il livello di debito è stato per converso influenzato negativamente dall'andamento del tasso di cambio del Real brasiliano.

Highlights finanziari (*)

(milioni di euro)	2016	2015	Variazione %	
			Reported	Organica
Ricavi	19.025	19.719	(3,5)	(2,6)
EBITDA (1)	8.002	7.006	14,2	15,2
<i>EBITDA Margin</i>	42,1%	35,5%	6,6pp	
<i>EBITDA Margin Organico</i>	42,1%	35,6%	6,5pp	
EBIT ante svalutazione dell'Avviamento	3.722	3.203	16,2	
<i>Svalutazione dell'Avviamento</i>	-	(240)		
EBIT (1)	3.722	2.963	25,6	26,8
<i>EBIT Margin</i>	19,6%	15,0%	4,6pp	
<i>EBIT Margin Organico</i>	19,6%	15,0%	4,6pp	
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	47	611	(92,3)	
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante	1.808	(70)	-	
Investimenti Industriali (CAPEX)	4.876	5.197	(6,2)	
	31.12.2016	31.12.2015	Variazione assoluta	
Indebitamento finanziario netto rettificato (1)	25.119	27.278	(2.159)	

(*) Nell'ambito della Business Unit Brasile il management ha individuato un'errata contabilizzazione, effettuata negli esercizi precedenti, relativamente al riconoscimento dei ricavi da servizi derivanti dalla cessione di traffico prepagato. Tale errata contabilizzazione, che non ha avuto alcun impatto né in termini di Posizione finanziaria netta né sulla Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti, ha invece comportato una anticipazione temporale nel riconoscimento dei ricavi rispetto al traffico prepagato e non ancora consumato. Si è pertanto provveduto alla revisione dei dati comparativi al 31 dicembre 2015 con impatti non significativi.

(1) Per i relativi dettagli si rimanda a quanto riportato nel capitolo "Indicatori alternativi di performance".

ANDAMENTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Ricavi

Ammontano, nell'esercizio 2016, a 19.025 milioni di euro, in calo del 3,5% rispetto all'esercizio 2015 (19.719 milioni di euro). La riduzione di 694 milioni di euro è attribuibile alla Business Unit Brasile per 590 milioni di euro.

La variazione organica dei ricavi consolidati registra un decremento del 2,6% (-501 milioni di euro), ed è calcolata come segue:

(milioni di euro)	2016	2015	Variazioni	
			assolute	%
RICAVI REPORTED	19.025	19.719	(694)	(3,5)
Effetto conversione bilanci in valuta		(193)	193	
Effetto variazione perimetro di consolidamento		-	-	
RICAVI ORGANICI	19.025	19.526	(501)	(2,6)

L'effetto della variazione dei cambi⁽¹⁾ è interamente attribuibile alla Business Unit Brasile; non si è invece verificata alcuna variazione apprezzabile del perimetro di consolidamento⁽²⁾.

L'analisi dei ricavi ripartiti per settore operativo è la seguente:

(milioni di euro)	2016		2015		Variazioni		
	peso %		peso %		assolute	%	% organica
Domestic (*)	15.006	78,9	15.001	76,1	5		
<i>Core Domestic (**)</i>	13.926	73,2	14.001	71,0	(75)	(0,5)	(0,5)
<i>International Wholesale</i>	1.351	7,1	1.314	6,7	37	2,8	2,7
Brasile	4.047	21,3	4.637	23,5	(590)	(12,7)	(8,9)
Altre Attività	11	0,1	131	0,7	(120)		
<i>Rettifiche ed elisioni</i>	(39)	(0,3)	(50)	(0,3)	11		
Totale consolidato	19.025	100,0	19.719	100,0	(694)	(3,5)	(2,6)

(*) A seguito della mutata *mission* di Persidera, la Business Unit Media è stata accorpata alla Business Unit Domestic (Domestic Core) a partire dal 1° gennaio 2016; in assenza di tale variazione i ricavi Domestic dell'esercizio 2016 sarebbero risultati pari a 14.933 milioni di euro.

(**) Dal 1° gennaio 2016 comprende anche la società Olivetti. I dati dell'esercizio posti a confronto sono stati coerentemente modificati.

I ricavi del quarto trimestre 2016 ammontano a 5.086 milioni di euro ed evidenziano un miglioramento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente non solo in termini assoluti (+245 milioni di euro; +5,1%) ma anche in termini organici (+28 milioni di euro; +0,6%).

EBITDA

E' pari a 8.002 milioni di euro (7.006 milioni di euro nell'esercizio 2015) e si incrementa di 996 milioni di euro (+14,2%) rispetto all'esercizio 2015 con un'incidenza sui ricavi del 42,1% (35,5% nell'esercizio 2015; +6,6 punti percentuali).

L'EBITDA organico evidenzia una variazione positiva per 1.057 milioni di euro (+15,2%) rispetto all'esercizio 2015, con un'incidenza sui ricavi in aumento di 6,5 punti percentuali, passando dal 35,6% dell'esercizio 2015 al 42,1% dell'esercizio 2016.

Come già precedentemente illustrato, nell'esercizio 2016 e 2015 il Gruppo TIM ha registrato oneri operativi non ricorrenti per complessivi 197 milioni di euro (1.076 milioni di euro nell'esercizio 2015) in assenza dei quali la variazione organica dell'EBITDA sarebbe risultata pari a +2,2%, con un'incidenza sui ricavi del 43,1% in aumento di 2 punti percentuali rispetto a quella dell'esercizio 2015.

Per maggiori dettagli si rinvia alla Nota "Eventi ed operazioni significativi non ricorrenti" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 del Gruppo TIM.

(1) I tassi di cambio medi utilizzati per la conversione in euro (espressi in termini di unità di valuta locale per 1 euro) sono per il dollaro americano pari a 1,10666 nell'esercizio 2016 e a 1,10970 nell'esercizio 2015; per il real brasiliano sono pari a 3,85935 nell'esercizio 2016 e a 3,69727 nell'esercizio 2015. L'impatto della variazione dei tassi di cambio è calcolato applicando al periodo posto a confronto i tassi di conversione delle valute estere utilizzati per il periodo corrente.

(2) La variazione del perimetro di consolidamento è calcolata escludendo dal dato posto a confronto la contribuzione delle società uscite e/o aggiungendo la contribuzione stimata delle società entrate nel perimetro di consolidamento.

L'EBITDA del quarto trimestre 2016 ammonta a 2.124 milioni di euro, in crescita di 740 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. In termini organici e al netto delle componenti non ricorrenti la crescita sarebbe risultata pari a 106 milioni di euro (+5,1%).

Il positivo andamento dell'EBITDA sia in valori assoluti sia in termini di redditività percentuale sui ricavi, beneficia delle azioni relative ai "cost recovery plan", avviati nel secondo trimestre 2016 dalla Business Unit Domestic e nel terzo trimestre 2016 dalla Business Unit Brasile. Inoltre si rammenta che nel secondo trimestre 2016 l'EBITDA è stato positivamente influenzato da alcuni eventi non strutturali, relativi in particolare al costo del lavoro, di seguito più ampiamente dettagliati.

L'EBITDA organico è calcolato come segue:

(milioni di euro)	2016	2015	Variazioni	
			assolute	%
EBITDA REPORTED	8.002	7.006	996	14,2
Effetto conversione bilanci in valuta		(61)	61	
Effetto variazione perimetro di consolidamento		-	-	
EBITDA ORGANICO	8.002	6.945	1.057	15,2
di cui Proventi/(Oneri) non ricorrenti	(197)	(1.076)	879	
EBITDA ORGANICO esclusa componente non ricorrente	8.199	8.021	178	2,2

L'effetto della variazione dei cambi si riferisce esclusivamente alla Business Unit Brasile.

Il dettaglio dell'EBITDA e dell'incidenza percentuale del margine sui ricavi, ripartiti per settore operativo, è il seguente:

(milioni di euro)	2016		2015		Variazioni		
	peso %		peso %		assolute	%	% organica
Domestic (*)	6.698	83,7	5.567	79,5	1.131	20,3	20,3
% sui Ricavi	44,6		37,1			7,5 pp	7,5 pp
Brasile	1.325	16,6	1.451	20,7	(126)	(8,7)	(4,7)
% sui Ricavi	32,7		31,3			1,4 pp	1,4 pp
Altre Attività	(18)	(0,2)	(14)	(0,2)	(4)		
Rettifiche ed elisioni	(3)	(0,1)	2	-	(5)		
Totale consolidato	8.002	100,0	7.006	100,0	996	14,2	15,2
% sui Ricavi	42,1		35,5			6,6 pp	6,5 pp

(*) A seguito della mutata *mission* di Persidera, la Business Unit Media è stata accorpata alla Business Unit Domestic (Domestic Core) a partire dal 1° gennaio 2016; in assenza di tale variazione l'EBITDA Domestic dell'esercizio 2016 sarebbe risultato pari a 6.658 milioni di euro.

Sull'EBITDA hanno inciso in particolare gli andamenti delle voci di seguito analizzate:

■ **Acquisti di materie e servizi (7.793 milioni di euro; 8.532 milioni di euro nell'esercizio 2015):**

(milioni di euro)	2016	2015	Variazione
Acquisti di beni	1.614	1.811	(197)
Quote di ricavo da riversare ad altri operatori e costi di interconnessione	2.000	2.080	(80)
Costi commerciali e di pubblicità	1.231	1.398	(167)
Energia, manutenzioni, servizi in outsourcing	1.220	1.272	(52)
Affitti e locazioni	702	699	3
Altre spese per servizi	1.026	1.272	(246)
Totale acquisti di materie e servizi	7.793	8.532	(739)
% sui Ricavi	41,0	43,3	(2,3) pp

La riduzione di 739 milioni di euro è attribuibile alla Business Unit Brasile per 415 milioni di euro (comprensivi di un effetto cambio negativo di 103 milioni di euro), dove coinvolge sostanzialmente tutte le voci di costo. La Business Unit Domestic evidenzia una riduzione di 261 milioni di euro, dovuta principalmente a prestazioni professionali, nonché a spese di pubblicità e promozione. Si rammenta inoltre che nel 2015 erano presenti oneri non ricorrenti per 102 milioni di euro.

- **Costi del personale (3.106 milioni di euro; 3.589 milioni di euro nell'esercizio 2015):** registrano una riduzione di 483 milioni di euro rispetto all'esercizio 2015.

(milioni di euro)	2016	2015	Variazione
Costi del personale Italia	2.744	3.215	(471)
Costi e oneri del personale ordinari	2.600	2.769	(169)
Oneri di ristrutturazione e altro	144	446	(302)
Costi del personale Estero	362	374	(12)
Costi e oneri del personale ordinari	347	374	(27)
Oneri di ristrutturazione e altro	15	-	15
Totale costi del personale	3.106	3.589	(483)
% sui Ricavi	16,3	18,2	(1,9) pp

Si evidenziano di seguito i principali elementi che hanno influito su tale variazione:

- un decremento di 169 milioni di euro della componente italiana dei costi ordinari del personale. In termini di consistenza media retribuita si registra un decremento di 2.195 unità medie (riferite per - 1.702 unità medie all'applicazione del "Contratto di Solidarietà"). Inoltre il 2016 ha beneficiato di alcuni eventi non strutturali connessi in particolare allo storno dell'accantonamento, effettuato nel Bilancio 2015, per 66 milioni di euro, a seguito del mancato raggiungimento delle condizioni di erogazione del Premio di Risultato ai dipendenti; l'importo stornato relativo alla sola Capogruppo è di 58 milioni di euro;
- l'iscrizione di oneri di natura non ricorrente (accantonamenti a Fondi per il personale e altri oneri), da parte delle società domestiche, per complessivi 144 milioni di euro. In particolare la Capogruppo ha iscritto oneri per circa complessivi 94 milioni di euro di cui 75 milioni di euro correlati sostanzialmente all'avvio di un piano di ristrutturazione manageriale legato alla revisione degli assetti organizzativi aziendali in atto (accordo del 19 giugno 2015 ed accordo del 25 luglio 2016) che si concretizza nell'applicazione al personale dirigente dell'art. 4, commi 1-7ter, della legge 28 giugno 2012, n. 92 c.d. "legge Fornero" (33 milioni di euro) e di forme di indennizzo relative alla risoluzione del rapporto di lavoro (42 milioni di euro). Inoltre, sempre la Capogruppo, ha accantonato ulteriori 17 milioni di euro a seguito dell'aggiornamento delle previsioni di uscita relative all'applicazione dell' art. 4 commi 1-7ter, della legge 28 giugno 2012, n. 92 c.d. "legge Fornero" al personale non dirigente di cui all'accordo del 27 ottobre 2015. Infine, Telecom Italia Information Technology (poi oggetto di fusione per incorporazione in TIM S.p.A.), TI Sparkle, HR Services e Olivetti hanno accantonato complessivamente 50 milioni di euro, sostanzialmente correlati all'applicazione dell'art. 4 "legge Fornero" per il personale dirigente e non dirigente e all'avvio in Telecom Italia Information Technology e TI Sparkle, di un piano di ristrutturazione manageriale analogo a quello della Capogruppo. Nell'esercizio 2015 erano stati accantonati oneri di natura non ricorrente per 446 milioni di euro (422 milioni di euro dalla Capogruppo, 17 milioni di euro da Olivetti, 3 milioni di euro da Telecom Italia Information Technology, 2 milioni di euro da HR Services e 2 milioni di euro da Telecom Italia Sparkle). Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota "Costi del personale" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 del Gruppo TIM;
- un decremento di 12 milioni di euro della componente estera dei costi del personale, comprensivo di un effetto cambio negativo di circa 15 milioni di euro al netto del quale la variazione sarebbe risultata positiva per 3 milioni di euro; tale effetto deriva dall'iscrizione di oneri non ricorrenti connessi con il piano di ristrutturazione aziendale avviato dalla Business Unit Brasile per 14 milioni di euro, cui si è contrapposto il decremento derivante dalla riduzione della forza media retribuita per 1.503 unità medie.

■ **Altri proventi (311 milioni di euro; 287 milioni di euro nell'esercizio 2015):**

(milioni di euro)	2016	2015	Variazione
Indennità di ritardato pagamento dei servizi telefonici	60	59	1
Recupero costi del personale, acquisti e prestazioni di servizi	33	32	1
Contributi in conto impianti e in conto esercizio	36	33	3
Risarcimenti, penali e recuperi vari	24	25	(1)
Proventizzazione fondi e altre partite debitorie	45	75	(30)
Altri proventi	113	63	50
Totale	311	287	24

- **Altri costi operativi (1.083 milioni di euro; 1.491 milioni di euro nell'esercizio 2015):** si riducono di 408 milioni di euro rispetto all'esercizio 2015 anche per effetto dei minori oneri di natura non ricorrente che risultano inferiori di 482 milioni di euro (36 milioni di euro nel 2016 e 518 milioni di euro nell'esercizio precedente). La riduzione è sostanzialmente riferibile alla Business Unit Domestic che evidenzia una riduzione di 425 milioni di euro, limitatamente compensata dall'incremento evidenziato dalla Business Unit Brasile, per 35 milioni di euro, che risente di maggiori contributi e canoni per l'esercizio dell'attività di telecomunicazione.

(milioni di euro)	2016	2015	Variazione
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	335	345	(10)
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	144	330	(186)
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	373	342	31
Oneri e accantonamenti per imposte indirette e tasse	100	116	(16)
Penali, indennizzi per transazioni e sanzioni amministrative	44	292	(248)
Quote e contributi associativi, elargizioni, borse di studio e stages	18	18	-
Altri oneri	69	48	21
Totale	1.083	1.491	(408)

Ammortamenti

Sono così dettagliati:

(milioni di euro)	2016	2015	Variazione
Ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita	1.743	1.788	(45)
Ammortamento delle attività materiali di proprietà e in leasing	2.548	2.347	201
Totale	4.291	4.135	156

Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti

Nell'esercizio 2016 la voce è pari a 14 milioni di euro e include la plusvalenza non ricorrente pari a 44 milioni di reais (circa 12 milioni di euro al cambio medio del 2016) realizzata dalla Business Unit Brasile e derivante dalla cessione di due ulteriori tranches di torri di telecomunicazioni ad American Tower do Brasil.

Nell'esercizio 2015 la voce era pari a 336 milioni di euro e accoglieva principalmente la plusvalenza non ricorrente pari a 1.211 milioni di reais (circa 328 milioni di euro), realizzata dalla Business Unit Brasile per la cessione delle prime tre tranches di torri di telecomunicazioni ad American Tower do Brasil.

Per ulteriori dettagli in merito all'operazione si rinvia al capitolo "Principali dati economici e operativi delle Business Unit del Gruppo TIM – Business Unit Brasile" della presente Relazione sulla gestione.

Svalutazioni nette di attività non correnti

Ammontano a 3 milioni di euro nell'esercizio 2016 (244 milioni di euro nell'esercizio 2015) e sono rappresentate dalla ridefinizione del valore di alcuni asset minori.

In sede di Bilancio 2016 il Gruppo TIM ha effettuato il processo di impairment test sull'Avviamento. Le risultanze di tale valutazione, effettuata nel rispetto della specifica procedura di cui il Gruppo si è dotato, hanno confermato i valori dell'Avviamento attribuito alle singole Cash Generating Unit del Gruppo.

Nell'esercizio 2015 si riferivano per 240 milioni di euro alla svalutazione dell'Avviamento della Business Unit Brasile e per 4 milioni di euro ad altre partite.

Per una più dettagliata analisi si rimanda a quanto illustrato nella Nota "Avviamento" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 del Gruppo TIM.

EBIT

E' pari a 3.722 milioni di euro (2.963 milioni di euro nell'esercizio 2015) in aumento di 759 milioni di euro (+25,6%) rispetto all'esercizio 2015 con un'incidenza sui ricavi del 19,6% (15,0% nell'esercizio 2015, +4,6 punti percentuali).

L'EBIT organico evidenzia una variazione positiva di 786 milioni di euro (+26,8%) con un'incidenza sui ricavi pari al 19,6% (15,0% nell'esercizio 2015).

L'EBIT dell'esercizio 2016 sconta l'impatto negativo di oneri netti non ricorrenti per complessivi 185 milioni di euro (993 milioni di euro nell'esercizio 2015, a parità di tassi di cambio). In assenza di tali oneri netti non ricorrenti la variazione organica dell'EBIT sarebbe risultata negativa per 22 milioni di euro (-0,6%), con un'incidenza sui ricavi del 20,5% (20,1% nell'esercizio 2015).

Per maggiori dettagli si rinvia alla Nota "Eventi ed operazioni significativi non ricorrenti" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 del Gruppo TIM.

L'EBIT organico è calcolato come segue:

(milioni di euro)	2016	2015	Variazioni	
			assolute	%
EBIT REPORTED	3.722	2.963	759	25,6
Effetto conversione bilanci in valuta		(27)	27	
Effetto variazione perimetro di consolidamento		-	-	
EBIT ORGANICO	3.722	2.936	786	26,8
di cui Proventi/(Oneri) non ricorrenti	(185)	(990)	805	
Effetto conversione Proventi/(Oneri) non ricorrenti in valuta		(3)	3	
EBIT ORGANICO esclusa componente non ricorrente	3.907	3.929	(22)	(0,6)

L'effetto della variazione dei cambi è interamente attribuibile alla Business Unit Brasile.

L'EBIT del quarto trimestre 2016 ammonta a 954 milioni di euro, in crescita di 797 milioni di euro rispetto al quarto trimestre 2015, e riflette il positivo miglioramento dell'EBITDA precedentemente illustrato.

Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Join Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto

La voce è negativa per 23 milioni di euro e si riferisce essenzialmente alla svalutazione della partecipazione in Alfieri S.p.A..

Nel 2015 la voce ammontava a 1 milione di euro.

Saldo altri proventi/(oneri) da partecipazioni

Nell'esercizio 2016 la voce ammonta a 7 milioni di euro e comprende principalmente i dividendi distribuiti dalla società terza Emittenti Titoli a TIM S.p.A..

Nell'esercizio 2015 la voce presentava un saldo positivo di 10 milioni di euro e si riferiva principalmente alla plusvalenza derivante dalla cessione della partecipazione di minoranza detenuta in Sia S.p.A., avvenuta il 10 luglio 2015.

Saldo dei proventi/(oneri) finanziari

Il saldo negativo dei proventi/(oneri) finanziari è diminuito di 1.614 milioni di euro, passando da 2.521 milioni di euro dell'esercizio 2015 a 907 milioni di euro dell'esercizio 2016. Il saldo registrato nell'esercizio 2016 risente:

- dell'impatto positivo per 565 milioni di euro (negativo per 454 milioni di euro nell'esercizio 2015) relativo alla valutazione al fair value attraverso il conto economico, effettuata in modo separato rispetto alla sua componente patrimoniale passiva, dell'opzione implicita inclusa nel prestito obbligazionario a conversione obbligatoria, emesso da Telecom Italia Finance S.A. a fine 2013, per un importo pari a 1,3 miliardi di euro ("Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of TIM S.p.A.");
- degli effetti della variazione di alcune partite non monetarie - di natura valutativa e contabile, connesse in particolare alla contabilizzazione dei derivati;
- dell'effetto positivo delle operazioni di riacquisto di obbligazioni proprie effettuate nell'anno precedente che avevano generato nell'esercizio 2015 un effetto negativo di 379 milioni di euro derivante dal prezzo di riacquisto al netto dei benefici della conseguente chiusura di alcuni derivati di copertura correlati ai titoli riacquistati.
- di minori oneri finanziari derivanti da una riduzione dell'esposizione debitoria del Gruppo e del livello dei tassi di interesse.

Imposte sul reddito

Ammontano a 880 milioni di euro, con un incremento di 477 milioni di euro rispetto all'esercizio 2015 (403 milioni di euro), principalmente correlato alla maggior base imponibile della Capogruppo TIM.

Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate a essere cedute

Nell'esercizio 2016 la voce è positiva per 47 milioni di euro (611 milioni di euro nell'esercizio 2015) e si riferisce alla contribuzione positiva (59 milioni di euro) al risultato consolidato da parte del gruppo Sofora - Telecom Argentina per il periodo 1° gennaio - 8 marzo, a cui si sommano gli effetti della cessione che ha comportato un impatto negativo, comprensivo delle relative imposte sul reddito, pari a 12 milioni di euro.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nel capitolo "Attività cessate/Attività non correnti destinate a essere cedute" della presente Relazione sulla gestione e alla Nota "Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 del Gruppo TIM.

Utile (perdita) dell'esercizio

E' così dettagliato:

(milioni di euro)	2016	2015
Utile (perdita) dell'esercizio	1.966	661
Attribuibile a:		
Soci della controllante:		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	1.811	(159)
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(3)	89
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante	1.808	(70)
Partecipazioni di minoranza:		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	108	209
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	50	522
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile alle Partecipazioni di minoranza	158	731

L'Utile dell'esercizio 2016 attribuibile ai Soci della Controllante si attesta a 1.808 milioni di euro (perdita attribuibile ai Soci della Controllante pari a 70 milioni di euro nell'esercizio 2015) e beneficia, oltre che dell'andamento dei margini, anche delle partite aventi natura meramente valutativa e contabile, che non generano regolazione finanziaria, ed in particolare della valutazione al fair value dell'opzione implicita inclusa nel prestito obbligazionario a conversione obbligatoria emesso a fine 2013, con durata triennale. In assenza di tali impatti l'utile dell'esercizio 2016 attribuibile ai Soci della Controllante sarebbe risultato pari a circa 1,6 miliardi di euro, in miglioramento in termini omogenei di quasi 0,2 miliardi di euro rispetto all'esercizio 2015.

Business Unit

Principali dati
economici e operativi 2016

DOMESTIC

RICAVI

15.006

Milioni di euro

EBITDA

6.698

Milioni di euro

EBITDA MARGIN

44,6%



FISSO

ACCESSI FISICI

A FINE PERIODO

18.963

Migliaia

ACCESSI BROADBAND

A FINE PERIODO

9.206

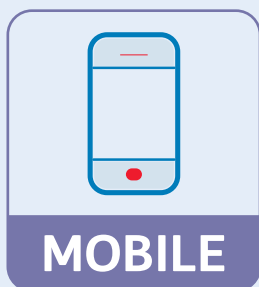
Migliaia

INFRASTRUTTURE DI RETE IN ITALIA

RETE DI ACCESSO
E TRASPORTO IN FIBRA

12,6

Milioni di Km



MOBILE

CONSISTENZA LINEE

29.617

Migliaia

VOLUMI BROWSING MOBILE

258,5

PByte

RICAVO MEDIO MENSILE PER LINEA - ARPU

12,4

euro



BRASILE

RICAVI

4.047

Milioni di euro

CONSISTENZA LINEE

63.418

Migliaia

EBITDA

1.325

Milioni di euro

EBITDA MARGIN

32,7%

PRINCIPALI DATI ECONOMICI E OPERATIVI DELLE BUSINESS UNIT DEL GRUPPO TIM

DOMESTIC

(milioni di euro)	2016	2015	Variazioni		
			assolute	%	% organica
Ricavi	15.006	15.001	5	-	-
EBITDA	6.698	5.567	1.131	20,3	20,3
% sui Ricavi	44,6	37,1		7,5pp	7,5pp
EBIT	3.376	2.359	1.017	43,1	43,1
% sui Ricavi	22,5	15,7		6,8pp	6,8pp
Personale a fine esercizio (unità)	51.280	52.644	(1.364)	(2,6)	

Fisso

	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2014
Accessi fisici a fine periodo (migliaia) ⁽¹⁾	18.963	19.209	19.704
di cui Accessi fisici retail a fine periodo (migliaia)	11.285	11.742	12.480
Accessi BroadBand a fine periodo (migliaia) ⁽²⁾	9.206	8.890	8.750
di cui Accessi BroadBand retail a fine periodo (migliaia)	7.191	7.023	6.921
Infrastruttura di rete in Italia:			
rete di accesso in rame (milioni di km coppia, distribuzione e giunzione) ⁽³⁾	114,4	114,3	114,0
rete di accesso e trasporto in fibra ottica (milioni di km fibra)	12,6	10,4	8,3
Totale traffico:			
Minuti di traffico su rete fissa (miliardi):	69,1	76,9	84,2
Traffico nazionale	55,6	62,5	68,9
Traffico internazionale	13,5	14,4	15,3
Traffico Broadband (PByte) ⁽⁴⁾	5.774	4.126	3.161

(1) Non include OLO full infrastructured e FWA-Fixed Wireless Access.

(2) Non include OLO ULL e NAKED, satellite, full infrastructured e FWA-Fixed Wireless Access.

(3) Valori 2015 e 2014 ricalcolati secondo diversa modalità di conteggio, in particolare sulle tratte cavo di alcune aree di centrale.

(4) Volumi traffico DownStream e UpStream.

Mobile

	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2014
Consistenza linee a fine periodo (migliaia) ⁽¹⁾	29.617	30.007	30.350
Variazione delle linee (%)	(1,3)	(1,1)	(2,8)
Churn rate (%) ⁽²⁾	22,8	23,4	24,2
Totale traffico:			
Traffico Retail uscente (miliardi di minuti)	44,9	43,6	42,7
Traffico Retail uscente ed entrante (miliardi di minuti)	69,6	66,1	62,7
Traffico Browsing (PByte) ⁽³⁾	258,5	182,6	133,9
Ricavo medio mensile per linea (euro) - ARPU ⁽⁴⁾	12,4	12,1	12,1

(1) il dato include le SIM utilizzate su piattaforme per erogazione di servizi Machine to Machine.

(2) I dati si riferiscono al totale linee. Il churn rate rappresenta il numero di clienti mobili cessati durante il periodo espresso in percentuale della consistenza media dei clienti.

(3) Traffico nazionale escluso Roaming.

(4) I valori sono calcolati sulla base dei ricavi da servizi (inclusi i ricavi da carte prepagate) rapportati alla consistenza media delle linee.

A partire dal 1° gennaio 2016 la Business Unit Media è stata accorpata alla Business Unit Domestic.

Lo sviluppo delle offerte convergenti quadruple Play, attraverso la fruizione di contenuti video differenziati e arricchiti, ha rappresentato uno dei principali driver strategici di crescita del precedente Piano Industriale (confermato da quello 2017 – 2019), realizzato sia attraverso partnership con i principali fornitori di contenuti, sia attraverso una propria piattaforma di servizio distintiva (TIM Vision). In tale contesto, Persidera svolge un importante ruolo di supporto allo sviluppo dei servizi di TIM Vision, potenziando le proprie competenze distinte nelle attività di Head End (gestione e distribuzione dei segnali televisivi sulla piattaforma via cavo) e di Play Out (attività di emissione per la messa in onda dei programmi televisivi). Inoltre, la realizzazione da parte di TIM di partnership strategiche con fornitori di contenuti che non hanno una struttura proprietaria trasmissiva (Multiplex) sulla televisione Free to Air e che perseguono una strategia di distribuzione multi-piattaforma, rappresenta un rilevante elemento sinergico per garantire la stabilizzazione/crescita dei ricavi di affitto banda di Persidera nel medio termine.

L'impostazione del Piano Industriale 2017 – 2019 e il nuovo assetto di governance di Persidera sono coerenti con tale scenario prospettico che evidenzia una sempre più stretta correlazione fra l'industria delle TLC e quella dei Media/Contenuti per supportare la crescita dei servizi ultrabroadband nel segmento Consumer.

A seguito di tale modifica di perimetro, è di seguito fornita anche la vista della Business Unit Domestic del 2016, predisposta secondo la precedente configurazione, con esclusione quindi della Business Unit Media:

(milioni di euro)	2016	2015	Variazioni		
			assolute	%	% organica
Ricavi	14.933	15.001	(68)	(0,5)	(0,5)
EBITDA	6.658	5.567	1.091	19,6	19,6
% sui Ricavi	44,6	37,1		7,5pp	7,5pp
EBIT	3.357	2.359	998	42,3	42,3
% sui Ricavi	22,5	15,7		6,8pp	6,8pp
Personale a fine esercizio (unità)	51.218	52.644	(1.426)	(2,7)	

Ricavi

I ricavi del 2016 sono pari a 15.006 milioni di euro in leggera crescita rispetto all'esercizio 2015 (+5 milioni di euro) per effetto della dinamica di strutturale miglioramento registrata nel corso dell'anno, che ha determinato nel terzo e nel quarto trimestre un'inversione di tendenza con un tasso di crescita positivo rispetto agli stessi periodi dell'esercizio precedente (quarto trimestre +2,5%, terzo trimestre +1,0%, rispetto a -1,2% e -2,3% rispettivamente nel secondo e nel primo trimestre).

Anche i ricavi da servizi presentano un trend di recupero e miglioramento – in particolare sul segmento Mobile, che evidenzia in tutti i trimestri un tasso di crescita positivo – con una riduzione rispetto all’esercizio precedente contenuta a -180 milioni di euro (-1,3%) inferiore a quanto registrato nel 2015 (-276 milioni di euro, -1,9% rispetto al 2014). Nel quarto trimestre 2016 la flessione dei ricavi da servizi è stata pari a -1,3%, peraltro interamente attribuibile alla riduzione di prezzi wholesale regolamentati.

In particolare si segnala che:

- i ricavi da servizi del mercato Mobile sono pari a 4.579 milioni di euro con un incremento di 63 milioni di euro rispetto all’esercizio precedente (+1,4%); si conferma la dinamica di costante e progressiva crescita già osservata nei trimestri precedenti (quarto trimestre +3,0%, terzo trimestre +1,1%, secondo trimestre +0,7%, primo trimestre +0,6%), in particolare l’ultimo trimestre ha beneficiato del lancio di offerte innovative in occasione della campagna autunnale, di un ulteriore impulso alla diffusione della copertura e dei servizi 4G e di una strategia razionale sui prezzi, volta da un lato a reagire in modo equilibrato alla pressione commerciale sul segmento basso-spendente e dall’altro a garantire qualità e convergenza sul segmento medio-alto spendente. Tale miglioramento è anche testimoniato dal deciso recupero dei principali indicatori operativi: nel quarto trimestre 2016, l’ARPU aumenta a 13,3 euro/mese (rispetto al 12,8 euro al mese del quarto trimestre 2015), il churn si attesta al 23% confermandosi best-in-class nel settore, mentre il saldo Mobile Number Portability migliora, portandosi in territorio positivo (+26 mila nel quarto trimestre 2016 rispetto al -44 mila del terzo trimestre 2016);
- i ricavi da servizi del mercato Fisso del 2016 sono pari a 9.965 milioni di euro, in contrazione di 407 milioni di euro rispetto al 2015 (-3,9%); tale flessione – in progressiva attenuazione nel corso dell’anno (-3,0% nel quarto trimestre) è interamente correlata alla riduzione dei ricavi sui servizi voce (-533 milioni di euro per effetto della perdita di accessi tradizionali, con un trend comunque in significativo recupero rispetto ai periodi precedenti), solo in parte compensata dal continuo sviluppo dei clienti Broadband e Ultra-Broadband, che traina la crescita dei servizi innovativi da connettività (+158 milioni di euro nel 2016; +6,8%). Su tali risultati incide significativamente anche la riduzione dei prezzi regolamentati su alcuni servizi wholesale. In significativa riduzione le *line losses*, che scendono a -83 mila nell’ultimo trimestre 2016, confermando il trend già osservato nei precedenti trimestri. In forte accelerazione il trend delle acquisizioni nette in fibra (+125 mila nel quarto trimestre) con una base clienti NGN di circa 1 milione.

I ricavi da vendita prodotti, inclusa la variazione dei lavori in corso, sono pari a 1.128 milioni di euro nel 2016, in significativo miglioramento rispetto al 2015 (+185 milioni di euro) grazie alla crescita dei volumi e ricavi da vendita di prodotti abilitanti ai servizi di connettività internet e di intrattenimento (smartphone, smartTV e modem).

EBITDA

L’EBITDA della Business Unit Domestic del 2016 è pari a 6.698 milioni di euro e registra un incremento di 1.131 milioni di euro rispetto al 2015 (+20,3%), con un’incidenza sui ricavi pari al 44,6% (+7,5 punti percentuali rispetto al 2015). Tale risultato sconta anche l’impatto negativo di oneri non ricorrenti – come già precedentemente definiti nella presente Relazione – per complessivi 182 milioni di euro significativamente inferiori a quelli registrati nel 2015 (1.028 milioni di euro). Di seguito il dettaglio:

- 144 milioni di euro relativi al costo del personale (429 milioni di euro nel 2015)
- 38 milioni di euro relativi a oneri conseguenti a contenziosi e sanzioni di carattere regolatorio e a passività ad essi correlate, oneri connessi a vertenze con personale ex dipendente e passività con clienti e fornitori, oneri connessi con la gestione dei crediti (599 milioni di euro nel 2015).

In assenza di tali oneri, la variazione organica dell’EBITDA sarebbe risultata pari a +4,3%, con un’incidenza sui ricavi del 45,8%, in aumento di 1,8 punti percentuali rispetto al 2015 con conferma di una positiva e solida inversione di trend avviata già a partire dal secondo trimestre (quarto trimestre +7,5%, terzo trimestre +7,8%, secondo trimestre +6,9%, primo trimestre -5,2%).

L'EBITDA organico è calcolato come segue:

(milioni di euro)	2016	2015	Variazioni	
			assolute	%
EBITDA REPORTED	6.698	5.567	1.131	20,3
Effetto conversione bilanci in valuta	-	-		
Effetto variazione perimetro di consolidamento	-	-		
EBITDA ORGANICO	6.698	5.567	1.131	20,3
di cui Proventi/(Oneri) non ricorrenti	(182)	(1.028)	846	
EBITDA ORGANICO esclusa componente non ricorrente	6.880	6.595	285	4,3

Tale miglioramento di performance è attribuibile a una significativa riduzione dei costi operativi, così analizzabile con riferimento alle principali voci di costo:

(milioni di euro)	2016	2015	Variazione
Acquisti di materie e servizi	5.785	6.046	(261)
Costi del personale	2.759	3.206	(447)
Altri costi operativi	574	999	(425)

L'andamento dell'EBITDA beneficia – oltre che del miglioramento dei risultati commerciali e delle dinamiche sui ricavi – anche degli impatti positivi del Cost Recovery Plan, finalizzato al miglioramento dell'efficienza e alla maggiore flessibilità operativa e finanziaria dell'azienda, che ha avuto un particolare impulso a partire dal secondo trimestre 2016. In dettaglio:

- gli **Acquisti di materie e servizi** registrano una diminuzione di 261 milioni di euro rispetto al 2015. Tale riduzione, interamente registrata a partire dal secondo trimestre, è stata conseguita senza incidere sulle leve commerciali, grazie alle azioni di recupero di produttività, efficienza e selettività, in particolare sulle componenti relative all'occupazione spazi, consulenze e prestazioni professionali, gestione del parco informatico e altri costi generali;
- i **Costi del personale** sono pari a 2.759 milioni di euro con una diminuzione di 447 milioni di euro determinata dagli stessi fenomeni che hanno inciso sui Costi del personale a livello di Gruppo e alla cui analisi si rimanda;
- gli **Altri costi operativi**, pari a 574 milioni di euro nel 2016, registrano una flessione di 425 milioni di euro rispetto al 2015, principalmente connessa a minori accantonamenti e oneri non ricorrenti per contenziosi e sanzioni di carattere regolatorio. Il dettaglio è riportato nella tabella seguente:

(milioni di euro)	2016	2015	Variazione
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	266	270	(4)
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	51	236	(185)
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	54	56	(2)
Oneri e accantonamenti per imposte indirette e tasse	94	100	(6)
Altri oneri	109	337	(228)
Totale	574	999	(425)

Gli **Altri proventi** ammontano a 259 milioni di euro e aumentano di 1 milione di euro rispetto al 2015.

EBIT

L'EBIT del 2016 è pari a 3.376 milioni di euro (+1.017 milioni di euro, +43,1% rispetto al 2015) con un'incidenza sui ricavi del 22,5% (+6,8 punti percentuali). L'andamento dell'EBIT riflette il positivo andamento dell'EBITDA precedentemente illustrato, parzialmente compensato dall'incremento degli ammortamenti pari a 105 milioni di euro.

L'EBIT del 2016 sconta l'impatto negativo di oneri non ricorrenti per complessivi 182 milioni di euro, in assenza dei quali la variazione organica sarebbe risultata pari a +5,0% con un'incidenza sui ricavi del 23,7%.

L'EBIT organico è calcolato come segue:

(milioni di euro)	2016	2015	Variazioni	
			assolute	%
EBIT REPORTED	3.376	2.359	1.017	43,1
Effetto conversione bilanci in valuta	-	-	-	-
Effetto variazione perimetro di consolidamento	-	-	-	-
EBIT ORGANICO	3.376	2.359	1.017	43,1
di cui Proventi/(Oneri) non ricorrenti	(182)	(1.028)	846	
EBIT ORGANICO esclusa componente non ricorrente	3.558	3.387	171	5,0

Principali dati economici delle Cash Generating Unit di Domestic

I principali dati economico-operativi della Business Unit sono riportati distinguendo due Cash Generating Unit (CGU):

- **Core Domestic:** in tale ambito vengono ricomprese tutte le attività di telecomunicazioni inerenti il mercato italiano. I ricavi sono articolati in base alla contribuzione netta di ciascun segmento di mercato ai risultati della CGU, al netto cioè dei rapporti infrasegmento. I segmenti di mercato commerciali definiti in base al modello organizzativo “customer – centric” sono indicati di seguito:
 - **Consumer:** il perimetro di riferimento è costituito dall’insieme dei servizi e prodotti di fonia e internet gestiti e sviluppati per le persone e le famiglie nel Fisso e nel Mobile e dalla telefonia pubblica; attività di caring, supporto credito operativo, loyalty e retention, attività di vendita di competenza e gestione amministrativa dei clienti; sono incluse le società 4G, Persidera e Noverca, società acquisita nel mese di ottobre 2016 e consolidata nel perimetro Consumer;
 - **Business:** il perimetro di riferimento è costituito dall’insieme dei servizi e prodotti di fonia, dati, internet e soluzioni ICT gestiti e sviluppati per la clientela delle PMI (Piccole e medie imprese), SOHO (Small Office Home Office), Top, Public Sector, Large Account ed Enterprise nel Fisso e nel Mobile; anche a seguito della fusione per incorporazione di Telecom Italia Digital Solutions in Olivetti, quest’ultima è confluita nel perimetro Business a far data dal 1° gennaio 2016;
 - **Wholesale:** il perimetro di riferimento è costituito dalla gestione e sviluppo del portafoglio dei servizi wholesale, regolamentati e non, diretti agli operatori di telecomunicazioni del mercato domestico sia del Fisso sia del Mobile ed alle attività svolte dalla componente Open Access per i processi di delivery e assurance dei servizi alla clientela;
 - **Other (INWIT S.p.A. e Strutture di supporto):** il perimetro di riferimento è costituito da:
 - **INWIT S.p.A.:** dal mese di aprile 2015 opera in ambito Operations nel settore delle infrastrutture per le comunicazioni elettroniche, nello specifico in quelle dedicate all’ospitalità di apparati di trasmissione radio per le reti di telefonia mobile sia di TIM sia di altri operatori;
 - **Altre strutture Operations:** presidio dell’innovazione tecnologica e dei processi di sviluppo, ingegneria, realizzazione ed esercizio delle infrastrutture di rete, impiantistiche ed immobiliari di competenza; definizione della strategia, delle linee guida e del piano di information technology;
 - **Staff & Other:** servizi e prestazioni svolte dalle funzioni di Staff e altre attività di supporto effettuate da società minori del Gruppo anche verso il mercato e le altre Business Unit.
- **International Wholesale - gruppo Telecom Italia Sparkle:** in tale ambito sono ricomprese le attività del gruppo Telecom Italia Sparkle che opera nel mercato dei servizi internazionali voce, dati e Internet destinati agli operatori di telecomunicazioni fisse e mobili, agli ISP/ASP (mercato Wholesale) e alle aziende multinazionali attraverso reti proprietarie nei mercati Europei, nel Mediterraneo e in Sud America.

Nelle tabelle seguenti sono riportati i principali risultati conseguiti nell'esercizio 2016 dalla Business Unit Domestic per segmento di clientela/aree di attività, posti a confronto con l'esercizio 2015.

Core Domestic

(milioni di euro)	2016	2015	Variazioni	
			assolute	%
Ricavi ⁽¹⁾	13.926	14.001	(75)	(0,5)
Consumer	7.389	7.271	118	1,6
Business ⁽²⁾	4.535	4.745	(210)	(4,4)
Wholesale	1.780	1.827	(47)	(2,6)
Other	222	158	64	40,5
EBITDA	6.528	5.383	1.145	21,3
% sui Ricavi	46,9	38,4		8,5pp
EBIT	3.309	2.275	1.034	45,5
% sui Ricavi	23,8	16,2		7,6pp
Personale a fine esercizio (unità) ^(*)	50.527	51.999	(1.472)	(2,8)

(1) A seguito della mutata mission di Persidera, la Business Unit Media è stata accorpata alla Business Unit Domestic (Domestic Core) a partire dal 1° gennaio 2016; in assenza di tale variazione, i ricavi di Core Domestic ammonterebbero a 13.853 milioni di euro nell'esercizio 2016.

(2) A seguito della nuova vista organizzativa, il segmento Business dal 1° gennaio 2016 comprende anche Olivetti. I dati dell'esercizio posto a confronto sono stati coerentemente modificati.

(*) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato: 1 unità al 31.12.2016 (nessuna unità al 31.12.2015).

(**) In assenza della variazione conseguente al citato accorpamento della Business Unit Media alla Business Unit Domestic (Domestic Core), l'organico a fine esercizio di Core Domestic sarebbe risultato pari a 50.465 unità.

In dettaglio:

- **Consumer:** i ricavi del 2016 del segmento Consumer sono pari a 7.389 milioni di euro, con un incremento di 118 milioni di euro (+1,6%) rispetto al precedente esercizio; a tale positivo risultato hanno contribuito il trend di strutturale miglioramento dei ricavi Mobile, per effetto sia di una tenuta della market share sia di una stabilizzazione dei livelli di ARPU, ed il progressivo recupero anche sui ricavi Fisso, grazie alla significativa riduzione e miglioramento della dinamica di perdita di accessi.
In particolare, si evidenzia quanto segue:
 - i ricavi del Mobile sono pari a 3.759 milioni di euro e presentano una dinamica di costante e significativa crescita rispetto al 2015 (+161 milioni di euro, +4,5%). I ricavi da servizi registrano un incremento di 101 milioni di euro (+3,2%), confermando e consolidando anche nell'ultimo trimestre un risultato positivo in termini di trend rispetto al 2015, attribuibile sia ad un miglioramento delle dinamiche competitive - con progressiva stabilizzazione della market share - che alla continua crescita dell'Internet mobile e dei servizi di intrattenimento digitali a sostegno dei livelli di ARPU;
 - i ricavi del Fisso sono pari a 3.584 milioni di euro, con una diminuzione di 125 milioni di euro rispetto al 2015 (-3,4%). Tale contrazione di fatturato presenta nell'ultimo trimestre un forte recupero con un risultato positivo rispetto a quanto registrato negli ultimi trimestri (quarto trimestre +2,0%, -3,2% terzo trimestre, -6,0% secondo trimestre, -6,0% primo trimestre). Il trend di miglioramento dei ricavi è attribuibile ad un contenimento della perdita di accessi solo voce, accompagnato dallo sviluppo dei clienti Broadband e Ultrabroadband, e dalla crescita di prodotti abilitanti ai servizi digitali di connettività e contenuti (SmartTV, decoder e modem).
- **Business:** i ricavi del segmento Business sono pari a 4.535 milioni di euro con una riduzione di 210 milioni di euro rispetto al 2015 (-4,4%), di cui 193 milioni di euro (-4,5%) nella componente servizi e 18 milioni di euro (-3,7%) nella componente apparati e prodotti.
In particolare:
 - i ricavi da servizi Mobile registrano una flessione di 45 milioni di euro (-4,0% rispetto all'anno precedente). La continua contrazione dei servizi tradizionali (voce e messaging -12,7% rispetto al 2015), determinata dalla dinamica di riposizionamento dei clienti su formule bundle a minor livello complessivo di ARPU e dei clienti della Pubblica Amministrazione sulla nuova offerta Consip (che ha rivisto al ribasso i prezzi unitari), è ancora solo marginalmente compensata dalla performance positiva dei nuovi servizi digitali (+4,4% rispetto al 2015). Il quarto trimestre mostra tuttavia un'inversione di trend con un significativo recupero di performance (+2,2% quarto trimestre, -4,4% terzo trimestre, -5,6% secondo trimestre, -7,9% primo trimestre);
 - i ricavi da servizi del Fisso si riducono di 118 milioni di euro (-3,7% rispetto all'anno precedente) nonostante la costante crescita dei ricavi da servizi ICT (+3,1%), in particolare sui servizi Cloud. Il

segmento continua infatti a risentire della lenta ripresa del contesto congiunturale, della contrazione dei prezzi sui servizi tradizionali voce e dati e della sostituzione tecnologica verso sistemi VoIP.

- **Wholesale:** il segmento Wholesale presenta nel 2016 ricavi pari a 1.780 milioni di euro, in riduzione rispetto al 2015 di 47 milioni di euro (-2,6%). L'impatto sui ricavi è interamente riconducibile alla riduzione dei prezzi regolamentati che ha determinato un effetto negativo di 46 milioni di euro, solo parzialmente compensato dal contributo di alcuni deal di vendita di capacità infrastrutturale.

International Wholesale – gruppo Telecom Italia Sparkle

(milioni di euro)	2016	2015	Variazioni		
			assolute	%	% organica
Ricavi	1.351	1.314	37	2,8	2,7
di cui verso terzi	1.136	1.062	74	7,0	6,9
EBITDA	182	196	(14)	(7,1)	(7,1)
% sui Ricavi	13,5	14,9		(1,4)pp	(1,4)pp
EBIT	67	85	(18)	(21,2)	(21,2)
% sui Ricavi	5,0	6,5		(1,5)pp	(1,5)pp
Personale a fine esercizio (unità) (*)	753	645	108	16,7	

(*) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato: 3 unità al 31.12.2016 (2 unità al 31.12.2015).

I ricavi del 2016 del **gruppo Telecom Italia Sparkle - International Wholesale** sono pari a 1.351 milioni di euro, in crescita rispetto al 2015 (+37 milioni di euro, +2,8%). Tale risultato è determinato dall'incremento dei ricavi per servizi Fonia (+34 milioni di euro +3,7%) mentre risultano sostanzialmente stabili le altre linee di business.

BRASILE

	(milioni di euro)		(milioni di reais)		Variazioni	
	2016	2015	2016	2015	assolute (c-d)	% (c-d)/d
	(a)	Rivisto (b)	(c)	Rivisto (d)		
Ricavi	4.047	4.637	15.617	17.142	(1.525)	(8,9)
EBITDA	1.325	1.451	5.114	5.365	(251)	(4,7)
% sui Ricavi	32,7	31,3	32,7	31,3		1,4pp
EBIT	368	638	1.418	2.358	(940)	(39,9)
% sui Ricavi	9,1	13,8	9,1	13,8		(4,7pp)
Personale a fine esercizio (unità)			9.849	13.042	(3.193)	(24,5)

	2016	2015
Consistenza linee a fine periodo (migliaia) (*)	63.418	66.234
MOU (minuti/mese) (**)	116,6	119,5
ARPU (reais)	18,0	16,7

(*) Consistenza al 31 Dicembre, incluse le linee sociali.

(**) Al netto dei visitors.

Ricavi

I ricavi del 2016 sono pari a 15.617 milioni di reais e risultano in calo di 1.525 milioni di reais (-8,9%) rispetto all'esercizio precedente. I ricavi da servizi si attestano a 14.720 milioni di reais, con una riduzione di 667 milioni di reais rispetto ai 15.387 milioni di reais del 2015 (-4,3%). L'ARPU mobile (Average Revenue Per User) del 2016 è pari a 18,0 reais a fronte dei 16,7 reais dell'esercizio precedente (+7,8%).

Le linee complessive al 31 dicembre 2016 sono pari a 63.418 migliaia e presentano una riduzione di 2.816 migliaia (-4,3%) rispetto al 31 dicembre 2015; la market share a fine dicembre 2016 è del 26% (25,7% al 31 dicembre 2015).

I ricavi da vendita di prodotti si attestano a 897 milioni di reais (1.755 milioni di reais nel 2015 (-48,9%)), riflettendo una politica commerciale meno focalizzata sulla vendita di handsets oltre che l'impatto della crisi economica brasiliana sulla propensione alla spesa delle famiglie.

La performance del quarto trimestre 2016 conferma il trend di recupero già evidenziato nel trimestre precedente rispetto allo scorso esercizio, sia sui ricavi totali pari a 4.043 milioni di reais (-1,7% rispetto al -5,2% del terzo trimestre, al -12,4% del secondo trimestre ed al -15,3% del primo trimestre) che sui ricavi da servizi pari a 3.842 milioni di reais (-0,7% rispetto al -2,4% del terzo trimestre, al -5,9% del secondo trimestre e al -8,3% del primo trimestre) grazie principalmente al costante miglioramento dei ricavi da servizi generati da clienti mobili.

EBITDA

L'EBITDA è pari a 5.114 milioni di reais, inferiore di 251 milioni di reais rispetto al 2015 (-4,7%). Il quarto trimestre 2016, grazie ai piani di efficienza sulla struttura dei costi operativi e di riposizionamento delle offerte commerciali avviati nel corso del secondo semestre, ha evidenziato un significativo miglioramento della performance, registrando una variazione positiva nel confronto con lo stesso periodo dell'esercizio precedente del +5,8% (rispetto al -1,2% del terzo trimestre). I costi per acquisto di beni e servizi presentano, in tutte le componenti, una sensibile riduzione rispetto al 2015 (-1.207 milioni di reais; -13,4%); si incrementano invece i

costi del personale (+ 7 milioni di reais; +0,5%), principalmente a causa dell'adeguamento dei salari all'inflazione e della presenza di oneri non ricorrenti per esodi pari a 56 milioni di reais, e gli altri costi operativi (+212 milioni di reais; +12,2%), sui cui incide in particolare l'incremento dei Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni.

L'EBITDA margin è pari al 32,7%, superiore di 1,4 punti percentuali rispetto al 2015.

Escludendo l'impatto degli oneri non ricorrenti, l'EBITDA del quarto trimestre 2016 conferma il miglioramento del trend rispetto allo stesso periodo del 2015, evidenziando una variazione positiva del +2,1%, dopo il +0,5% del terzo trimestre, il -6,7% del secondo trimestre e il -15,0% del primo trimestre 2016.

Sono di seguito evidenziate le dinamiche delle principali voci di costo:

	(milioni di euro)		(milioni di reais)		Variazione (c-d)
	2016 (a)	2015 (b)	2016 (c)	2015 (d)	
Acquisti di materie e servizi	2.028	2.443	7.826	9.033	(1.207)
Costi del personale	336	349	1.296	1.289	7
Altri costi operativi	505	470	1.948	1.736	212
Variazione delle rimanenze	(1)	33	(2)	122	(124)

EBIT

L'EBIT ammonta a 1.418 milioni di reais con un peggioramento di 940 milioni di reais rispetto al 2015. Tale risultato sconta la minor contribuzione dell'EBITDA, l'effetto dei maggiori ammortamenti (+423 milioni di reais) e il minor beneficio derivante dalla vendita delle Torri di telecomunicazione che nel 2015 aveva comportato una plusvalenza di 1.211 milioni di reais a fronte di una plusvalenza di 44 milioni di reais nel 2016.

Accordo per la cessione di torri di telecomunicazione

E' tuttora in corso di esecuzione il contratto che Tim Celular aveva sottoscritto il 21 novembre 2014 con American Tower do Brasil per la cessione di parte dell'infrastruttura mobile (6.481 torri di telecomunicazione), per un valore complessivo di circa 3 miliardi di reais. L'accordo di vendita fu firmato congiuntamente a un contratto di locazione "Master Lease Agreement" della durata di 20 anni, configurando pertanto l'operazione come un parziale "sale and lease back".

Nel corso del 2016 si sono perfezionate le vendite della quarta e della quinta tranche, relative a complessive 336 torri, per un corrispettivo di circa 134 milioni di reais, pari a circa 35 milioni di euro. La plusvalenza realizzata a titolo definitivo, già al netto di oneri accessori, è pari a 44 milioni di reais (circa 12 milioni di euro al cambio medio del 2016); l'ammontare delle immobilizzazioni riacquisite in leasing finanziario è pari a 93 milioni di reais (circa 24 milioni di euro al cambio medio del 2016).

Nel corso del 2016 sono stati inoltre avviati leasing finanziari su torri di nuova costruzione per 15 milioni di reais (circa 4 milioni di euro), come per altro già pianificato nei citati accordi contrattuali con American Tower.

Nel corso del 2015 si erano perfezionate le vendite dei primi tre blocchi, per complessive 5.483 torri, come illustrato nel Bilancio consolidato del Gruppo TIM al 31 dicembre 2015.

ATTIVITÀ CESSATE/ ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE AD ESSERE CEDUTE

In data 8 marzo 2016, a seguito dell'approvazione da parte di Enacom, l'autorità regolatoria argentina per le comunicazioni, il Gruppo TIM ha perfezionato la cessione dell'intera partecipazione residua nel gruppo Sofora - Telecom Argentina.

Di seguito, una sintesi degli impatti economici derivanti dal gruppo Sofora - Telecom Argentina e dalla sua cessione; i valori del 2016 sono stati convertiti al cambio medio del periodo 1° gennaio - 8 marzo (15,7981 pesos per 1 euro) mentre i valori dell'esercizio 2015 sono stati convertiti al relativo cambio medio (10,26890 pesos per 1 euro).

(milioni di euro)	1.1 - 8.3 2016	2015
Effetti economici da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute:		
Ricavi	504	3.943
EBITDA	133	1.055
% sui Ricavi	26,4	26,7
Risultato operativo (EBIT)	133	1.035
% sui Ricavi	26,4	26,3
Saldo oneri/proventi finanziari	(42)	(94)
Risultato prima delle imposte derivante da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	91	941
Imposte sul reddito	(32)	(320)
Risultato dopo le imposte derivante da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute (a)	59	621
Altre partite minori (b)		(10)
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute (c=a+b)	59	611
Effetti economici sulle entità cedenti:		
Plusvalenza netta relativa alla cessione	307	
Trasferimento a conto economico separato della Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere	(304)	
Imposte sul reddito relative alla cessione	(15)	
(d)	(12)	
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute (c+d)	47	611
Attribuibile a:		
Soci della Controllante	(3)	89
Partecipazioni di minoranza	50	522

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Nota "Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 del Gruppo TIM.

PRINCIPALI SVILUPPI COMMERCIALI DELLE BUSINESS UNIT DEL GRUPPO TIM

DOMESTIC

Consumer

Nel corso del 2016 TIM ha continuato a sostenere lo sviluppo del mercato Consumer Fisso attraverso l'offerta – rivolta alle famiglie - **convergente e quadruple play** di **TIM SMART**, che propone in un'unica soluzione internet, servizi di telefonia fissa, mobile e contenuti premium esclusivi; per i nuovi clienti l'offerta è stata proposta a 29,90 euro al mese per il primo anno con il primo mese gratuito. Per **sostenere l'adozione della fibra**, TIM ha incluso, per i clienti raggiunti dal servizio in fibra ottica, la prova gratuita per tre mesi delle **nuove opzioni ultraveloci in fibra**.

TIM punta su un modello di business basato su infrastrutture innovative: la tecnologia al servizio del cliente per offrire un servizio eccellente di qualità, senza interruzioni, veloce, semplice. TIM ha confermato il proprio **impegno per il costante aggiornamento tecnologico della rete** attraverso l'accelerazione della diffusione della fibra ottica, mantenendo il **primato della miglior copertura in fibra d'Italia con oltre 1.600 comuni coperti a fine 2016**.

L'impegno di TIM nello sviluppo della rete è stato inoltre confermato dal nuovo piano strategico 2017-2019 caratterizzato da un'ulteriore accelerazione nel programma di investimenti sull'innovazione. In particolare, gli investimenti previsti in Italia saranno pari a circa 11 miliardi di euro, di cui circa **5 miliardi di euro dedicati all'accelerazione dello sviluppo delle reti ultra broadband**. TIM prevede di aumentare la copertura del Paese con reti di nuova generazione raggiungendo oltre il 99% della popolazione con la rete mobile LTE (4G) e il 95% della popolazione con la fibra ottica; **a fine Piano saranno 50 le maggiori città con connessione fino a 1Gbit**. TIM si conferma così leader indiscusso nello sviluppo infrastrutturale e nella digitalizzazione del Paese, completando in autonomia e in poco tempo la copertura in banda ultralarga dell'Italia.

Con la fibra è possibile infatti accedere a contenuti video di particolare pregio anche in HD. TIM offre una TV che unisce il meglio dell'intrattenimento, proponendo **la più ampia piattaforma di distribuzione di contenuti premium, grazie agli accordi siglati con Netflix e "Premium on line" di Mediaset**. In questo modo, nel corso del 2016 **TIM ha proposto ai clienti le migliori produzioni televisive e ha incentivato l'utilizzo delle infrastrutture di connessione a banda larga e ultralarga fisse e mobili**, che rappresentano il futuro anche per il mercato dell'intrattenimento.

Per favorire l'adozione della fibra e recuperare quote di mercato in aree critiche, nel corso del 2016 TIM ha introdotto una strategia di offerta differenziata su base locale: a partire dal mese di giugno è stata infatti intensificata la **spinta sulle nuove attivazioni in fibra su città con bassa market share** ma ad alto potenziale per popolazione e copertura, attraverso l'adozione di nuove **promozioni ad hoc** aggiuntive rispetto alle altre promo nazionali (sconto di 5 euro per 48 mesi).

Per TIM fondamentale è anche la **strategia commerciale volta a mantenere gli attuali clienti** attraverso, ad esempio, la fornitura di dispositivi per la casa evoluti e connessi alla rete domestica – Internet of Things – e pagabili direttamente in bolletta. Questi dispositivi non solo favoriscono **l'adozione del broadband ma incentivano** il cliente a rimanere in TIM per il periodo della rateizzazione, in genere pari a 48 mesi.

TIM ha dunque promosso soluzioni atte a **favorire l'adozione del broadband attraverso l'utilizzo di nuovi device connessi, grazie a partnership** esclusive con top player della Consumer Electronics. Con queste partnership TIM rafforza la diffusione di prodotti di eccellenza abilitanti i servizi d'intrattenimento e di connettività internet ultrabroadband a sostegno delle soluzioni "quadruple play" a portafoglio.

A fine settembre ad esempio è stata lanciata la **nuova offerta "TIM SMART TV"** che, grazie ad una partnership con Samsung, consente ai clienti TIM di acquistare in modalità rateizzata in bolletta la Smart TV a un prezzo esclusivo e di accedere all'entertainment digitale di Timvision e Premium online.

Infine, per **sostenere l'adozione del broadband anche sul target voice-only, prevalentemente senior**, TIM ha lanciato a fine novembre una promozione specifica sull'offerta TIM SMART CASA che consente ai clienti con voce illimitata, attivi da almeno 5 anni, di aggiungere gratuitamente il servizio di navigazione ADSL senza limiti.

Sul fronte del mercato **Mobile**, è proseguita la strategia commerciale volta a massimizzare il **valore della clientela convergente**, riservando vantaggi esclusivi ai clienti sia sul fisso sia sul mobile (ad esempio, "Se sei TIM anche sulla linea di casa, raddoppi minuti e giga della tua offerta mobile"). In aggiunta, per **differenziarsi** in un contesto altamente competitivo, TIM ha caratterizzato il proprio portafoglio di offerta mobile con **elementi distintivi** quali la **qualità della propria rete**, nuove modalità di proposizione commerciale in ottica di **fidelizzazione** (es. offerte di rinnovo smartphone e nuove modalità di pagamento) e l'inclusione di **contenuti esclusivi** (ad esempio, sport, entertainment).

L'introduzione di tali componenti ha consentito di perseguire una **strategia di "valore"**, che ha permesso di mantenere un **posizionamento premium** sul mercato.

Parallelamente, è proseguito il focus sulla **diffusione di nuovi smartphone** attraverso offerte con contenuti premium e formule estremamente distintive, come la possibilità di acquistare e rateizzare senza interessi un nuovo smartphone direttamente sulla bolletta di casa e l'offerta di rinnovo smartphone denominata "NEXT". Tale soluzione, che TIM ha lanciato per prima sul mercato, consente la **sostituzione dello smartphone ogni anno senza costi ed offre servizi plus come la protezione dello smartphone da danni e furto**.

Inoltre, in ottica di fidelizzazione dei clienti in customer base, è stato realizzato un articolato piano di iniziative e promozioni commerciali in occasione delle principali festività in calendario (es. Natale, festa della donna, san Valentino, etc.) per dare un segnale di **attenzione e cura verso i clienti, con l'obiettivo di aumentarne la fedeltà al brand e il livello di soddisfazione**.

Infine, nel corso dell'anno è proseguito anche l'approccio per **segmenti, con value proposition dedicate in base alle diverse esigenze dei target**. In particolare sul target **Young** sono state realizzate offerte dedicate e iniziative speciali, facendo leva sulla soddisfazione di chi è già cliente come testimonial per attirarne di nuovi (iniziativa "porta un amico in TIM"). Per i più giovani (target Young **Junior**), si è puntato ad arricchire l'offerta con contenuti di appeal sia per i più piccoli (TIM Games) sia per i genitori (TIM Protect per salvaguardare la sicurezza della navigazione internet). Infine, sul target **Senior** l'offerta si è arricchita con features ad hoc come l'assistenza telefonica dedicata 24 ore su 24, smartphone semplificati e giornate di education alle nuove tecnologie.

Il 2016 è stato anche caratterizzato da importanti passi in avanti in termini di evoluzione tecnologica della rete mobile TIM. È proseguita a ritmo sostenuto la diffusione, nelle principali città italiane, dei servizi **4G Plus** (tecnologia LTE Advanced), che consentono di raggiungere una velocità di connessione dati fino a **300 Megabit al secondo**. A livello nazionale poi, la tecnologia 4G LTE ha ormai raggiunto oltre **6.700 comuni**, con una **copertura superiore al 96%** della popolazione. Inoltre, la **leadership tecnologica** TIM si è confermata anche con lo sviluppo del servizio **Voce 4G (tecnologia VoLTE)** che permette, a tutti i clienti con smartphone abilitato, di provare la **qualità della chiamata voce in alta definizione (HD)**.

Business

L'azione di TIM sul mondo delle aziende si è focalizzata nel 2016 principalmente su 2 filoni:

- recuperare una dinamica virtuosa sulla customer base Fissa e Mobile in linea con gli andamenti dei vari mercati (fisso, mobile, IT) e conseguire miglioramenti di quota di mercato sui diversi segmenti di clientela;
- consolidare il processo di fidelizzazione della customer base con interventi sia sul versante della qualità tecnica e della gestione amministrativa, sia della proposizione d'offerta, con interventi di profonda trasformazione dei processi aziendali.

Le azioni sono state indirizzate verso il **front end commerciale**, nel quale lo sforzo si è concentrato sulla valorizzazione degli asset che fanno di **TIM un operatore integrato: la convergenza Fisso-Mobile, l'innovazione** che deriva dagli ingenti investimenti e l'**IT** che, a sostegno del core business, **arricchisce in modo distintivo l'offerta tradizionale**. In parallelo, la Società si è concentrata sulla **semplificazione dell'offerta** e sui processi interni a supporto del delivery.

Il principale obiettivo perseguito nell'anno è stato quello di **tutelare la customer base** (attraverso il presidio della perdita di linee fisse e la focalizzazione sul saldo tra linee acquisite e linee cessate rafforzando al contempo il posizionamento di TIM come player nazionale di riferimento per indirizzare le esigenze IT delle aziende piccole, medie e grandi e della Pubblica Amministrazione. Il **capillare e qualificato presidio commerciale** è stata la leva attraverso cui esprimere la leadership sia negli ambiti tradizionali delle TLC, sia in quelli dei servizi cloud based; in particolare il presidio diretto sull'ambito della Pubblica Amministrazione è stato potenziato estendendolo, dal consolidato ambito della Pubblica Amministrazione Centrale, a tutta la filiera della Pubblica Amministrazione Locale. Questo rafforzamento commerciale è stato funzionale anche ad alimentare un maggiore utilizzo dei servizi core di connettività, accelerando la **penetrazione delle offerte Fibra su rete fissa e l'adozione del LTE su rete mobile**, grazie agli importanti incrementi delle rispettive coperture realizzati nel corso dell'anno. Si è così spinto per promuovere l'evoluzione tecnologica degli accessi che rappresentano il driver indispensabile per i servizi di nuova generazione che si prospettano all'orizzonte (Internet of Things).

Nel **Fisso** TIM ha consolidato la propria proposta commerciale verso il segmento delle piccole e medie imprese SOHO-SME con la ristrutturazione dell'**offerta TUTTO**, che si presenta alla clientela come una soluzione flat completa voce-dati che include sempre traffico illimitato broadband, fisso-fisso e fisso-mobile. Per sostenere la crescita dell'ARPU e la loyalty, l'offerta è stata inoltre arricchita di bundle servizi IT, focalizzati in particolare a favorire la digitalizzazione e l'accesso a servizi di promozione aziendale attraverso tecnologie digitali (Digital Marketing) per le piccole e medie imprese. Proseguendo lo sviluppo progressivo e modulare del valore fornito alla clientela, è stata sviluppata l'offerta **Nuvola IT Comunicazione Integrata Smart**, che offre al cliente importanti benefici in termini di recupero di efficienza dei costi operativi, aumento della collaborazione nella business community, mobilità e spinta integrazione fisso-mobile.

L'azione descritta rafforza così in continuità la strategia di **spinta sulla fibra (NGN)**, che viene ulteriormente completata dall'ampliamento della copertura del servizio e da sviluppi sui sistemi IT che permettono di indirizzare bacini più ampi di clientela.

Per la Clientela Business di fascia alta, relativamente ai servizi voce, è stato ampliato il target indirizzabile dell'offerta **Nuvola IT Comunicazione Integrata** attraverso l'introduzione di soluzioni ibride in cloud e on-premise presso il cliente.

Relativamente alle offerte di **Information Technology**, due sono i fattori che hanno condizionato positivamente lo sviluppo dell'offerta verso la clientela. Il primo è l'allestimento del nuovo Data Center di Acilia; il secondo è l'aggiudicazione all'RTI di cui TIM è capofila della gara SPC Cloud Lotto 1 per la fornitura alla Pubblica Amministrazione di soluzioni IaaS, PaaS, SaaS cloud based. L'esito positivo della gara, che prevede oltre alla fornitura di servizi IaaS, anche soluzioni di Produttività individuale, di Collaboration e di Archiviazione sostitutiva, ha una durata di 5 anni. Nel corso del 2016 TIM si è anche accreditata in AGID come Identity Provider per il servizio SPID, che ha un ruolo centrale nella strategia dell'Agenda Digitale del Governo e che apre a promettenti sinergie con il servizio TIM Personal che nel 2017 verrà lanciato anche sul segmento Consumer.

È inoltre proseguito lo sviluppo dell'offerta IT in logica Over The Top: dopo aver consolidato e arricchito con nuovi servizi il Market Place NuvolaStore, è stata lanciata a dicembre la piattaforma TIM Open. Si tratta anche in questo caso di un'esperienza inedita nel panorama nazionale: una piattaforma di servizi per il mondo Business, aperta da un lato ad aziende per l'acquisto di servizi; dall'altro a developers e start up come contributori/fornitori di soluzioni alle aziende. TIM Open in questo modo è una piattaforma che, nel mondo delle aziende, favorisce l'incontro tra offerta e domanda di soluzioni nel mondo ICT, sviluppando un **modello di Reselling/Delegated management** per filiere B2B o anche per modelli B2C. La distintività del modello risiede nel trasferire alle aziende che espongono le proprie soluzioni su TIM Open alcuni vantaggi propri del mondo degli operatori: lo zero rating per l'accesso alle applicazioni ospitate in TIMOpen da device mobile o la disponibilità del GoToMarket TIM multicanale (sia attraverso i canali commerciali tradizionali che attraverso quelli digitali) delle loro applicazioni.

Relativamente all'**offerta Mobile**, anche per il mercato Business il 2016 è proseguito lo sviluppo del **servizio Ultra BroadBand Mobile** basato sulla rete LTE, allargando contestualmente il portafoglio di offerta con soluzioni VAS e IT.

A sostegno dello sviluppo del valore, è stata introdotta nel portafoglio di offerta dei servizi la **TIM PROFESSIONAL**, caratterizzata dalla componibilità delle sue varie opzioni di servizio. In una logica di "more money for more value", mitigata all'occorrenza da esigenze di loyalty, si sono forniti bundle sia dati sia IT. Da ultimo, si è iniziato ad anticipare in modo progressivo l'adeguamento alla normativa Roaming Like at Home prevista nell'Unione Europea a giugno 2017.

Sulla fascia di clienti più alta, è stata lanciata l'offerta **Tutto Smart**, che prevede un **bundle di servizi** pensato per la gestione di smartphone e tablet e che integra la tradizionale Assistenza All Risk con una suite di servizi aggiuntivi al prezzo di un canone mensile per linea.

Infine, il 2016 ha visto l'integrazione delle attività di Olivetti nella Business; la sinergia si è sviluppata soprattutto nell'ambito delle offerte innovative nell'ambito dell'Internet of Things e della Business Intelligence. Nel primo caso lo sforzo è stato concentrato sull'offerta TIM SMART per la gestione del ricco parco industriale delle sim M2M; nel secondo caso invece sono state rilasciate le offerte TIM Visual Insight e TIM City Forecast per la fornitura, rispettivamente Business Private e Public, di servizi che consentono di fornire ai Clienti dati aggregati per l'interpretazione e l'indirizzo del proprio business (Business Intelligence) e, per TIM, di estrarre valore economico dalle informazioni dei dati di mobilità, opportunamente trattati per il rispetto delle Norme sulla Privacy.

BRASILE

Evoluzione delle politiche di Marketing

TIM sta implementando una profonda revisione delle politiche commerciali con l'obiettivo di evolvere da marchio "cheap brand" a operatore leader "total quality", allo scopo di competere con successo sul segmento di business mobile a più alto valore rappresentato dalla clientela Postpaid.

Per attuare tale riposizionamento strategico, TIM sta sviluppando nuovi piani commerciali differenziati per ogni segmento di clientela e articolati territorialmente in relazione alle diverse quote di mercato di riferimento, con l'obiettivo di migliorare i risultati commerciali e la profittabilità attraverso le seguenti principali azioni:

- garantire la preferenza per TIM nella scelta della prima SIM (chip principale) e difendere la seconda SIM sulla clientela Prepaid, con il lancio di una nuova gamma di offerte bundle ricorrenti in grado di offrire soluzioni complete nell'utilizzo dei servizi voce e dati, facendo leva sulla posizione di leadership sulla rete 4G;

- accelerare la crescita del "Control", nel segmento Postpaid, attraverso l'incremento delle nuove acquisizioni e lo sviluppo di azioni di up-selling sulla base clienti esistente;
- ritorno alla crescita nel postpaid ad alto valore attraverso il lancio di un brand premium e di offerte commerciali di fidelizzazione ("lock-in offers");
- sviluppare offerte convergenti n-Play facendo leva sulla copertura della rete 700Mhz LTE / WTTX
- crescere nel segmento mobile Corporativo con focus su grandi imprese (più di 10 SIM), SOHO e PMI, attraverso la ridefinizione di politiche di marketing e di Caring differenziate.

PRINCIPALI VARIAZIONI DEL CONTESTO NORMATIVO

DOMESTIC

Mercati wholesale di rete fissa

Offerte di Riferimento di TIM

Nel corso del 2016 l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCom) ha avviato le valutazioni delle Offerte di Riferimento (condizioni economiche e tecniche) dei servizi wholesale regolati offerti da TIM con riferimento agli anni 2015 e 2016.

Alla data di approvazione del presente Bilancio, le Offerte di Riferimento già definitivamente approvate sono solo quelle relative ai servizi di accesso disaggregato all'ingrosso alle reti e sotto-reti metalliche (*local loop unbundling* e *sub-loop unbundling*) e co-locazione e quella relativa ai servizi trasmissivi a capacità dedicata. In particolare, AGCom, con la delibera 653/16/CONS pubblicata a dicembre 2016, nell'approvare le condizioni economiche per i servizi di accesso disaggregato e co-locazione per il biennio 2015-16, ha altresì definito le nuove linee guida per la determinazione dei prezzi relativi ai servizi *wholesale* soggetti ad orientamento al costo, quali i contributi *una tantum* e i servizi di co-locazione (spazi, alimentazione e condizionamento), adottando una nuova metodologia di valutazione dei costi di tipo *bottom-up*.

Servizi di accesso wholesale

Nel dicembre 2015 (cfr. delibera n. 623/15/CONS), AGCom ha delineato il quadro delle regole di accesso alla rete fissa in rame e fibra per gli anni 2015-17 in cui, *inter alia*, sono state introdotte nuove misure finalizzate al rafforzamento delle garanzie di parità di trattamento nella fornitura dei servizi regolati di accesso all'ingrosso in postazione fissa. AGCom ha, pertanto, richiesto a TIM di presentare una proposta finalizzata a migliorare l'efficacia del proprio modello di *equivalence* nei processi di fornitura dei servizi *wholesale* ai concorrenti e alle proprie divisioni commerciali. Con la delibera 652/16/CONS del dicembre 2016 AGCom ha approvato sia il Nuovo Modello di *Equivalence* (NME) di TIM sia alcuni impegni "volontari" adottati da TIM a fronte della sospensione di due procedimenti sanzionatori avviati da AGCom in seguito a presunte inefficienze dei processi di fornitura dei servizi di accesso wholesale che determinavano eccessivi ritardi di *delivery* (*backlog*).

Nell'ambito della delibera 623/15/CONS, AGCom ha, altresì, richiesto a TIM una proposta contenente le modalità operative finalizzate all'introduzione di un modello di disaggregazione dei servizi "accessori" connessi alle attività di *delivery* e *assurance* delle linee di accesso *wholesale* in *local loop unbundling* e *sub-loop unbundling*. La proposta di TIM (presentata nel febbraio 2016 e sottoposta a consultazione pubblica ad aprile 2016) si basa sull'estensione del *System Unico* (ossia, il ricorso a società esterne su richiesta degli operatori concorrenti) alle suddette attività di *delivery* e *assurance*. Il procedimento è ancora in corso e la decisione finale di AGCom, successiva alla notifica dello schema di provvedimento alla Commissione europea, è attesa entro il primo semestre 2017.

Bandi Infratel per il sussidio delle reti a Banda Ultra Larga

In data 3 giugno 2016, Infratel Italia ha pubblicato un primo bando di gara per la realizzazione e la gestione di reti abilitanti l'offerta di servizi a Banda Ultra Larga (da 30 a 100 Mbit/s) nelle cosiddette "aree bianche" (nelle quali gli operatori privati non avevano previsto la realizzazione autonoma di infrastrutture *ultrabroadband* nell'arco dei successivi tre anni) dei comuni di sei regioni italiane (Abruzzo e Molise, Emilia Romagna, Lombardia, Toscana e Veneto). Lo scorso 7 marzo 2017, Infratel Italia ha aggiudicato alla società Open Fiber (OF) i cinque lotti della prima gara a seguito delle analisi di sostenibilità tecnica ed economica condotte (ai sensi del Codice degli Appalti Pubblici - D.Lgs 50/20146) sulle offerte di OF rese note lo scorso 24 gennaio 2017. L'investimento pubblico complessivo è pari a circa 1,4 miliardi di euro per infrastrutture che rimarranno di proprietà pubblica e saranno date in concessione per 20 anni all'operatore aggiudicatario dei lotti in gara.

Lo scorso 8 agosto 2016 Infratel Italia ha indetto una seconda gara per le "aree bianche" *ultrabroadband* individuate in altre 10 regioni italiane (Piemonte, Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Umbria, Lazio, Campania, Basilicata e Sicilia) e nella Provincia Autonoma di Trento, per un valore complessivo di finanziamenti pubblici pari a circa 1,25 miliardi di euro.

Nonostante TIM si fosse pre-qualificata anche per questa seconda gara, la Società non ha presentato alcuna offerta in coerenza con quanto già comunicato al Ministero dello Sviluppo Economico e a Infratel Italia. TIM ha infatti aggiornato, a fine 2016, il proprio piano di investimento prevedendo la copertura con reti a Banda Ultralarga selettivamente ad alcune aree bianche delle Regioni oggetto dei bandi Infratel. Tale scelta è stata confermata nel Piano Strategico 2017-2019, già presentato dalla Società anche alla comunità finanziaria.

TIM ha inoltre impugnato innanzi al Tar Lazio entrambe le gare indette da Infratel Italia e, contestualmente, le linee guida approvate da AGCom in relazione alla definizione delle condizioni di accesso all'ingrosso alle reti *ultrabroadband* realizzate mediante contributi pubblici (cfr. delibera 120/16/CONS). TIM censura soprattutto, *inter alia*, i criteri e la metodologia di determinazione dei prezzi di accesso alle reti sussidiate, che risulterebbero essere notevolmente inferiori ai prezzi regolati delle corrispondenti Offerte di Riferimento della stessa TIM approvate annualmente da AGCom. Nella seduta del 19 ottobre 2016, il TAR del Lazio ha deciso di non concedere la sospensiva richiesta da TIM e di rinviare la decisione all'udienza sul merito, tenutasi il 25 gennaio 2017, in cui il Giudice Amministrativo si è riservato di decidere.

Servizi di interconnessione su rete fissa

A ottobre 2016, AGCom ha pubblicato il provvedimento conclusivo del terzo ciclo di analisi dei mercati relativi ai servizi di interconnessione su rete fissa (cfr. delibera 425/16/CONS) che riguarda il periodo 1°luglio 2016 – 31 dicembre 2019. In particolare, AGCom ha abrogato la previgente regolamentazione *ex ante*, sia dei servizi di terminazione su rete fissa delle chiamate originate al di fuori dei Paesi extra-UE/Spazio economico europeo (SEE), i cui prezzi sono quindi fissati in regime di libero mercato, che dei servizi di transito distrettuale. TIM è stato confermato operatore dotato di Significativo Potere di Mercato (SPM) nella raccolta *wholesale* da rete fissa e, di conseguenza, sottoposto a regolamentazione *ex-ante*, nonostante tale mercato sia stato rimosso dalla relativa Raccomandazione predisposta dalla Commissione Europea. Infine, per quanto attiene le condizioni economiche della terminazione su rete fissa, AGCom ha sostanzialmente confermato il livello dei prezzi precedentemente applicato: 0,043 centesimi di euro al minuto fino al 2018 compreso e 0,041 centesimi di euro al minuto a partire dal 1° gennaio 2019.

Mercati retail di rete fissa

Test di replicabilità

Con delibera del dicembre 2016 (cfr. delibera 584/16/CONS), AGCom ha aggiornato la metodologia dei test di "replicabilità" (test di prezzo) per le verifiche di non discriminazione da applicarsi alle offerte *retail* commercializzate da TIM. Nelle nuove linee guida, a valere dal 1° aprile 2017, AGCom introduce la possibilità di applicare per le offerte *retail* di TIM di tipo "*local*", ossia destinate a specifiche aree geografiche, anziché a tutto il territorio nazionale, una metodologia di verifica maggiormente in linea con il contesto di mercato, in quanto si basa sui *mix* produttivi "geografici", ovvero sui prezzi dei servizi *wholesale* di TIM effettivamente impiegati nei diversi contesti territoriali. Inoltre, AGCom utilizzerà due modelli di replicabilità distinti per le offerte dei servizi *retail* di TIM basati sulla rete in rame e sulle reti in fibra (*ultrabroadband*). Nell'eventualità in cui la verifica di replicabilità non venga superata, TIM deve rimodulare le condizioni di offerta. A seconda dei casi, vengono rimodulate le condizioni di offerta *retail*, ovvero *wholesale*, e viene contestualmente avviato un procedimento sanzionatorio per violazione dell'obbligo di non discriminazione.

Servizio Universale

Risulta ancora pendente il procedimento di riesame dei servizi sottoposti agli obblighi di Servizio Universale (SU), avviato dal Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) nel corso del 2014 (per la prima volta dal 2003), nonostante il Codice delle Comunicazioni Elettroniche (art. 65) preveda che tale riesame debba essere effettuato ogni 2 anni. Il SU, attualmente, include accesso e chiamate telefoniche da postazione fissa, telefoni pubblici a pagamento e tariffe agevolate per i disabili e i consumatori a basso reddito.

Nel 2016 AGCom ha concluso o avviato numerosi procedimenti in materia di SU, riguardanti: (i) l'accessibilità dei prezzi del SU, (delibera finale 456/16/CONS); (ii) l'ampliamento dei servizi scontati destinati ai disabili (delibera finale 47/17/CONS); (iii) la predisposizione di un parere tecnico per il MISE in merito alla eventuale introduzione nel SU dell'accesso a banda larga a 7 Mbit/s (delibera 113/16/CONS in consultazione pubblica); (iv) la fissazione degli obiettivi di qualità del SU per l'anno 2017 (delibera 650/16/CONS in consultazione pubblica).

In particolare, AGCom, con la delibera 456/16/CONS dell'ottobre 2016, ha rigettato la proposta di TIM di un adeguamento dei prezzi dell'offerta «Voce» (l'offerta base di telefonia vocale) e ha introdotto una rigida procedura per le future variazioni dei prezzi del SU, prevedendo, ad esempio, un intervallo temporale di almeno 1 anno tra due variazioni tariffarie successive e la possibilità di variare i prezzi solo con riferimento a: (i) aumento costi *wholesale*; (ii) recupero inflazione; (iii) condizioni socio-economiche. TIM si è riservata di impugnare la suddetta delibera innanzi al TAR del Lazio, in quanto la procedura prevista da AGCom per le future variazioni dei prezzi del SU non sembra coerente con il vigente quadro regolamentare europeo e nazionale e non ha eguali in nessun Paese della UE.

Infine, con la delibera 47/17/CONS, AGCom introduce nuove misure in materia di condizioni economiche agevolate per l'accesso ai servizi fissi e mobili a beneficio di particolari categorie di clientela disabile. Le disposizioni del provvedimento, che si applicano ai sordi e ai ciechi totali e parziali, ampliano le attuali agevolazioni, sia in termini di servizi scontati (es. offerte flat voce e dati) che di categorie di disabili interessate (es. ciechi parziali).

Per quanto riguarda il contenzioso in essere sulla remunerazione del costo netto del SU sostenuto da TIM per gli anni 1999-2003, ad esclusione del 2002, si rimanda a quanto esposto nella Nota “Passività potenziali, altre informazioni, impegni e garanzie” del Bilancio separato di TIM S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Mercati wholesale di rete mobile

Roaming internazionale

Le nuove disposizioni del Regolamento Europeo 2015/2120 del 25 novembre 2015 (c.d. “Regolamento *Telecom Single Market-TSM*”) in tema di *roaming* intra-UE sono entrate in vigore dal 30 aprile 2016. Il Regolamento TSM ha introdotto, in particolare, il principio del c.d. “*Roaming-Like-At-Home*” che prevede l’applicazione della tariffa nazionale per il traffico voce, SMS e dati generato negli Stati membri della UE a partire dal 15 giugno 2017. Il Regolamento prevede, inoltre, un periodo transitorio (dal 30 aprile 2016 al 14 giugno 2017), durante il quale i fornitori di servizi in *roaming* possono continuare ad applicare una limitata *surcharge* sui vigenti prezzi per i servizi nazionali.

Contributo AGCom

Per il calcolo del contributo relativo all’anno 2016, AGCom ha confermato la metodologia previgente, nonostante la sentenza del TAR Lazio e la successiva sentenza del Consiglio di Stato, pubblicate nel corso del 2015, prevedessero che i contributi degli Operatori debbano finanziare i soli costi relativi alle attività univocamente dirette alla regolazione ex ante del settore TLC e che i ricavi ad esse collegati e ottenuti dall’Autorità a titolo di diritti amministrativi imposti alle imprese, non devono superare i costi complessivi di diretta pertinenza delle attività correlate alla regolamentazione ex ante. In particolare, l’Autorità ha confermato quale base imponibile il totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni del conto economico degli operatori e ha innalzato il tasso di contribuzione all’1,4 per mille, rispetto all’1,15 per mille del 2015 (delibere 605/15/CONS e 34/16/CONS). Il 1° aprile 2016 TIM ha corrisposto, con riserva, un ammontare pari a 19,8 milioni di euro per il contributo AGCom 2016, opponendo al tempo stesso ricorso rispetto alle delibere di riferimento.

Lo scorso ottobre 2016, la Corte di Cassazione ha respinto il ricorso presentato da AGCom avverso la sentenza del Consiglio di Stato, confermando l’annullamento della delibera 99/11/CONS (con cui l’Autorità richiedeva a TIM circa 27 milioni di euro di somme arretrate a titolo di presunto conguaglio dovuto sul contributo AGCom per gli anni 2006-2010) e della delibera 599/10/CONS (sulla determinazione del contributo AGCom per l’anno 2011).

Antitrust

Con riferimento alle vertenze legali in corso, relativamente ai procedimenti già conclusi da AGCM - A428 e I761 - si rimanda a quanto esposto nella Nota “Passività potenziali, altre informazioni, impegni e garanzie” del Bilancio separato di TIM S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Procedimento A500B

Il 16 novembre 2016, AGCM ha notificato a TIM l’avvio di un’istruttoria per possibili comportamenti abusivi nel mercato costituito dai servizi di invio massivo di SMS (c.d. *Bulk SMS*). In particolare, TIM avrebbe ostacolato i concorrenti abusando della propria posizione dominante nel mercato della terminazione degli SMS sulla propria rete. Il procedimento prende avvio da una segnalazione dell’operatore Ubiquity, attivo nel segmento dei servizi *alert SMS* per il settore bancario e finanziario, in concorrenza con la stessa TIM e altri operatori mobili tra cui Vodafone. Ubiquity nella denuncia ipotizza che TIM applicherebbe, sul mercato a monte della terminazione SMS sulla propria rete e sul mercato a valle dell’invio massivo di SMS, prezzi tali da rendere il margine potenziale disponibile per i concorrenti non verticalmente integrati e, quindi, attivi solo nel mercato al dettaglio (come, appunto, Ubiquity) insufficiente a coprire i costi di fornitura del servizio ai clienti finali.

AGCM ha fissato al 30 novembre 2017 il termine per la conclusione del procedimento.

Analoga contestazione è stata rivolta a Vodafone, nei confronti della quale AGCM ha avviato un separato procedimento istruttorio, presumendo un possibile analogo abuso di posizione dominante.

BRASILE

Revisione del modello di prestazione del servizio di Telecomunicazioni

Nel mese di aprile 2016, il gruppo di lavoro composto dal Ministero delle Comunicazioni e Anatel ha pubblicato la sua relazione finale contenente la diagnosi del settore delle telecomunicazioni, così come le linee guida proposte per la revisione del modello normativo brasiliano. Nel frattempo, il disegno di legge n° 79/2016, che propone modifiche alla legge generale delle telecomunicazioni (LGT), è in fase di revisione al Senato. Secondo la proposta, su richiesta dei concessionari dei servizi fissi, Anatel potrebbe autorizzare la trasformazione dei contratti di concessione della telefonia fissa (scadenza 2025) in autorizzazioni (a tempo indeterminato), imponendo tuttavia il rispetto di determinati requisiti e obblighi. Sulla base del disegno di legge Anatel definirà il "valore economico" associato al passaggio da concessione ad autorizzazione e lo tradurrà in impegni di investimento, privilegiando l'installazione di infrastrutture di rete per la comunicazione dati ad alta capacità in luoghi senza un adeguato livello di concorrenza. Il progetto propone inoltre nuove regole sulle radiofrequenze, tra cui la possibilità di rinnovo successivo di licenze oltre il secondo periodo e la possibilità di scambio di spettro tra operatori.

700 MHz e switch off TV analogica

Nel mese di settembre 2014, TIM ha vinto la gara per l'aggiudicazione delle frequenze di banda 700MHz (4G/LTE), con un prezzo di 1,7 miliardi di reais, e impegni aggiuntivi per 1,2 miliardi di reais (in quattro rate annuali, corrette di inflazione) come contributo al consorzio previsto dal bando ("EAD") tra tutti gli operatori aggiudicatari (TIM, Algar, Claro e Vivo) per la gestione della liberazione della banda 700MHz attraverso lo switch off della TV analogica, la redistribuzione dei canali e l'attenuazione delle interferenze. A tal fine, il primo pagamento (370 milioni di reais) è stato eseguito nel mese di aprile 2015 e i successivi due versamenti (per un totale di 860 milioni di reais) sono stati concentrati nel mese di gennaio 2017. Lo switch off del segnale analogico è stato già completato a Rio Verde (stato del Goiás) nel febbraio 2016, in Brasilia e altre 9 città del Goiás nel novembre 2016. Lo switch-off nelle città di San Paolo e Rio de Janeiro è previsto rispettivamente a marzo e ottobre del 2017. TIM già fornisce servizi di telefonia mobile in banda 700 MHz in tre città a titolo sperimentale: Rio Verde, Ituiutaba (Minas Gerais), e Fernando de Noronha (Pernambuco).

Revisione del Regolamento sulla Competizione

Il regolatore brasiliano Anatel introdusse novembre 2012 gli strumenti per l'analisi di mercato, per l'identificazione degli operatori con significativo potere di mercato (PMS) e per la conseguente imposizione di obblighi ex ante (Plano Geral de Metas de Competição - PGMC).

Nel dicembre 2016 Anatel ha iniziato la consultazione pubblica per la revisione di mercati e criteri del "PGMC", che sarà tra i principali temi di discussione regolamentare durante il 2017. Attualmente, TIM ha PMS in (i) infrastrutture passive (torri); (ii) terminazione di rete mobile, e (iii) roaming nazionale. La revisione porterà all'adozione di alcuni nuovi concetti, come la classificazione per città e la proporzionale applicazione di misure ex ante in base al grado di concorrenza, partendo dagli obblighi di trasparenza e non discriminazione, fino alla cost orientation dei prezzi wholesale nei casi di mercati/aree con minor competizione.

Limite di franchigia nella Larga Banda Fisso

Rimane in vigore l'ordine restrittivo n° 1/2016 / SEI / SRC, con cui Anatel stabilisce che i fornitori di banda larga fissa con più di 50.000 accessi, devono astenersi dall'adottare pratiche restrittive al termine del periodo di franchigia contrattuale, quali: (i) riduzione della velocità, (ii) sospensione del servizio o (iii) addebito del traffico in eccesso, anche se tali azioni sono previste nel contratto di adesione o nel piano di servizio. Nel mese di dicembre 2016, Anatel ha pubblicato una consultazione pubblica sul tema in oggetto che prevede la partecipazione degli operatori e dei soggetti pubblici e privati coinvolti; si prevede che la consultazione possa essere completata nel mese di aprile 2017.

"Marco Civil da Internet" e Neutralità della Rete

Il "Marco Civil da Internet" (MCI), approvato con legge n°12.965/2014 ha stabilito la neutralità della rete come il "dovere di trattare in forma identica i diversi pacchetti di dati senza distinzione in base al contenuto, l'origine e la destinazione, il servizio, il terminale o l'applicazione". L'11 maggio 2016, è stato pubblicato DPR n° 8.771/2016, che regola le eccezioni al principio della neutralità della rete, disposto nell'articolo 9 della legge suddetta. Sia la legge sia il decreto sono ancora oggetto di dibattito relativamente alle loro interpretazioni e applicazioni in termini di modelli di business, come le offerte "zero rating".

IL CONTESTO COMPETITIVO

DOMESTIC

Il mercato

Nel corso del 2016 il mercato italiano delle TLC ha consolidato il trend di progressiva riduzione della perdita di valore, avviatosi a partire dalla seconda metà del 2014 in concomitanza con l' alleggerimento della pressione competitiva basata sulla leva prezzo, che aveva caratterizzato gli anni precedenti.

Lo sviluppo del Broadband e dell'UltraBroadBand - in particolare Mobile, abilitato anche dall'aumento della penetrazione dei terminali di nuova generazione - si è confermato quale principale elemento di evoluzione del mercato.

Lo scenario competitivo continua ad essere caratterizzato da un lato dall'apertura del mercato TLC alla concorrenza degli operatori non tradizionali (in particolare Over the Top-OTT e produttori di Devices/Consumer Electronics), e dall'altro dalla possibilità per gli operatori di telecomunicazioni di sviluppare nuovi servizi cosiddetti "Over the Network" (principalmente in ambito IT e Media).

Di conseguenza gli operatori di telecomunicazioni, oltre a far fronte alla "core competition" degli altri operatori del settore (inclusi gli Operatori Virtuali - Mobile Virtual Operators), che continua oggi a rappresentare il fenomeno di maggior impatto quantitativo sulle dinamiche di mercato, devono fronteggiare l'"invasione di campo" da parte di OTT e produttori di Device, che operano appieno nel nuovo mondo digitale sfruttando assets e logiche competitive completamente diverse da quelle dei player TLC.

Nel tempo, quindi, i modelli di business tradizionali dei diversi player mutano verso nuove forme per contenere le minacce dei nuovi entranti e sfruttare le nuove opportunità:

- nei Media, in funzione di una sempre maggiore importanza del Web come piattaforma di distribuzione complementare, i broadcaster subiscono una sempre maggior pressione competitiva da parte di OTT, operatori di telecomunicazioni e Consumer Electronics;
- nel mercato dell'Information Technology la contrazione dei ricavi tradizionali spinge i diversi player verso il cloud computing, con l'obiettivo di proteggere il proprio core business. In tale settore si assiste ad un rafforzamento degli operatori di telecomunicazioni, anche attraverso partnership;
- nel mercato della Consumer Electronics, i Produttori possono sviluppare piattaforme di servizi fruibili tramite Internet, facendo leva sul possesso del terminale e sulla gestione della user experience, disintermediando il rapporto del cliente con l'operatore di TLC;
- gli Operatori OTT guidano, già da tempo, la trasformazione delle modalità di fruizione dei servizi TLC (anche sulla voce), integrandoli sempre più con Media e IT.

Per quanto riguarda invece il posizionamento attuale degli operatori di telecomunicazioni nei mercati convergenti, si evidenziano come in parte sopra anticipato, con livelli differenziati di evoluzione:

- lo sviluppo di Servizi Innovativi nel mercato IT, in particolare in ambito Cloud;
- lo sviluppo di nuovi Servizi Digitali, in particolare in ambito Entertainment (TV, Music, Gaming), Smart Home, Digital Advertising, Mobile Payment-Digital Identity.

Contesto competitivo nelle Telecomunicazioni Fisse

Il mercato delle telecomunicazioni fisse continua ad essere caratterizzato da un lato dal consistente declino dei ricavi da accesso e voce, per effetto sia della riduzione degli accessi e dei prezzi, sia del progressivo spostamento del traffico voce sul Mobile, e dall'altro dalla crescita continuativa dei ricavi da broadband. Negli ultimi anni gli operatori si sono concentrati principalmente sullo sviluppo della penetrazione del broadband e sulla difesa della voce tramite l'introduzione di pacchetti "bundled" voce, banda larga e servizi, in un contesto di elevata competizione con conseguente pressione sui prezzi.

All'evoluzione dell'offerta in chiave competitiva ha contribuito il consolidamento, da parte dei concorrenti, di un approccio basato sul controllo delle infrastrutture (Unbundling del Local Loop - "ULL" in primis). Inoltre i principali operatori del Fisso offrono anche servizi Mobili, anche in modalità MVO (Mobile Virtual Operators).

Relativamente alle infrastrutture, si registra come Enel Open Fiber e Infratel abbiano presentato pubblicamente piani di sviluppo di proprie reti di telecomunicazioni alternative a quella di TIM. Tali piani riguardano rispettivamente le maggiori città italiane e le aree a fallimento di mercato. In tale contesto, Infratel ha recentemente assegnato tutti i lotti del Bando 1 ad Enel Open Fiber.

Lo scenario competitivo del mercato italiano delle telecomunicazioni fisse è caratterizzato dalla presenza, oltre che di TIM, di operatori quali Wind-Infostrada, Fastweb, Vodafone, Tiscali che evidenziano modelli di business focalizzati su differenti segmenti di mercato.

Nel 2016 è proseguita la migrazione di clienti di telefonia fissa verso i servizi di telefonia mobile, nonché verso soluzioni alternative di comunicazione (Voice Over Ip, e-mail, Social Network chat) favorite sia dall'utilizzo di Internet sia dalla penetrazione della banda larga, dei PC, e di ulteriori device connessi, nonché dalla qualità del servizio.

Al 31 dicembre 2016, gli accessi fissi in Italia erano stimati in circa 20,3 milioni (inclusi gli accessi OLO Infrastructured e FWA-Fixed Wireless Access), sostanzialmente stabili rispetto al 2015. La competizione nel mercato dell'accesso ha prodotto una graduale riduzione della quota di mercato di TIM.

Per quanto riguarda il mercato Broadband, al 31 dicembre 2016 i clienti Broadband fisso in Italia si stima abbiano raggiunto un tasso di penetrazione sugli accessi fissi pari a circa il 77%. La diffusione del Broadband è spinta non solo dalla penetrazione dei PC e di altri device abilitanti (es. Smart TV) ma anche da una domanda crescente di velocità e di abilitazione a nuovi servizi over IP (Voice over IP, contenuti in particolare Video, Servizi di Social Networking, ecc.)

Contesto competitivo nelle Telecomunicazioni Mobili

Il mercato mobile, saturo e maturo nella componente tradizionale dei servizi voce, vede proseguire, da un lato, il trend di razionalizzazione delle seconde e terze carte SIM Human e dall'altro la crescita delle SIM Not Human.

Nel 2016 si è osservato il ritorno a una lieve crescita della spesa in servizi: seppur in presenza della contrazione dei ricavi sulle componenti di servizio tradizionale quali voce e messaging, determinata dalla competizione tra operatori e dalla crescente diffusione delle "communication apps", proprio la diffusione delle "app", unitamente alla crescita a tassi sostenuti del Mobile Broadband, ha permesso di consolidare il miglioramento avviatosi a partire dalla seconda metà del 2014.

E' inoltre proseguita la crescita dei clienti mobile Broadband grazie allo sviluppo dell'LTE e della componente small screen, con un tasso di penetrazione elevato sulle linee mobili soprattutto per effetto della crescente diffusione degli smartphones.

Accanto a servizi innovativi già decollati e in piena fase di sviluppo, come nel caso delle Mobile Apps, vi sono diversi altri ambiti di mercato, associati allo sviluppo del Broadband Mobile, con un significativo potenziale di crescita nel medio termine, quali ad esempio l'Internet of Things ed il Mobile Payment.

Lo scenario competitivo del mercato italiano delle telecomunicazioni mobili è inoltre in mutamento per effetto della fusione tra Wind e H3G; l'operazione è stata autorizzata dalle competenti autorità regolatorie a fronte dell'attuazione, da parte delle due società, di misure correttive strutturali (es. cessione di frequenze, stipula di un contratto di roaming) che consentiranno all'operatore francese Iliad di entrare nel prossimo futuro sul mercato italiano, diventandone il quarto operatore infrastrutturato in aggiunta a TIM, Vodafone e, appunto, Wind Tre.

In parallelo gli MVO (operatori virtuali), tra cui Poste Mobile rappresenta il player di maggior rilievo, continuano a evidenziare significativi tassi di crescita rispetto agli operatori infrastrutturati.

BRASILE

I principali indicatori macroeconomici evidenziano, nel caso del Brasile, segnali ancora contrastanti in termini di ripresa delle condizioni del paese. In particolare, il GDP si è ridotto nel corso di tutto il 2016, con una previsione a fine anno lievemente migliore di quanto registrato nel 2015 (-3,8% GDP 2015). L'inflazione nel 2016 per converso ha registrato segnali di miglioramento dopo il picco registrato nel 2015 (+10,7%), ma con valori previsti a fine anno che rimangono ancora su livelli elevati (+6-7%).

Nel corso del 2016 si è registrato un aumento della imposizione fiscale diretta superiore al previsto per fare fronte al maggiore deficit di bilancio degli Stati Federali e di quello Centrale che ha colpito anche il settore delle telecomunicazioni con una serie di incrementi registrati nella quasi totalità degli Stati sulla principale tassa sui servizi (ICMS).

L'intero comparto delle telecomunicazioni ha risentito del perdurare della crisi economica che ha comportato anche nel 2016 una contrazione dei ricavi complessivi.

Per quanto attiene al numero complessivo di linee mobili anche nel 2016 è continuato il processo di consolidamento sul mercato delle seconde SIM, che ha comportato una contrazione nel mese di Novembre del -7,8% rispetto all'anno precedente.

In tale contesto TIM è risultata particolarmente esposta, essendo il principale operatore sul segmento Prepaid, e ha avviato a partire dal secondo semestre del 2016 una profonda revisione delle strategie commerciali con l'obiettivo di aumentare la base clienti nel segmento Postpaid e di migliorare/consolidare il tasso di fidelizzazione sul segmento Prepaid con il lancio delle nuove offerte bundle ricorrenti (settimanali e mensili). Il risultato del nuovo riposizionamento delle offerte ha consentito di raggiungere a fine anno 14,9 milioni di linee nel segmento Postpaid, con un incremento del +9,6% rispetto allo scorso anno e con un tasso di penetrazione sul totale della base clienti del 23% (+3 p.p. rispetto al 2015), e di ridurre in modo significativo il livello di disconnessioni nette delle linee sul segmento Prepaid (4,1 milioni di SIM nel 2016 rispetto ai 10,6 mln di SIM registrate nel 2015).

ANDAMENTO PATRIMONIALE E FINANZIARIO CONSOLIDATO

ATTIVO NON CORRENTE

- **Avviamento:** si incrementa di 229 milioni di euro, da 29.383 milioni di euro di fine 2015 a 29.612 milioni di euro al 31 dicembre 2016 principalmente per effetto della variazione positiva dei tassi di cambio delle società brasiliane^(*) per 216 milioni di euro e per l'iscrizione dell'avviamento, pari a 8 milioni di euro, derivante dalle acquisizioni delle società Gestione Due S.r.l., Gestione Immobili S.r.l. e Revi Immobili S.r.l. nel mese di gennaio 2016 da parte di INWIT S.p.A., oggetto di fusione nella medesima nel mese di ottobre 2016; nel mese di ottobre si è invece perfezionata l'acquisizione di Noverca S.r.l. che ha comportato l'iscrizione di un avviamento pari a 5 milioni di euro.
Per una più dettagliata analisi si rimanda a quanto illustrato nella Nota "Avviamento" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 del Gruppo TIM.
- **Altre attività immateriali:** aumentano di 471 milioni di euro, da 6.480 milioni di euro di fine 2015 a 6.951 milioni di euro al 31 dicembre 2016, quale saldo fra le seguenti partite:

 - investimenti industriali (+1.641 milioni di euro);
 - ammortamenti dell'esercizio (-1.743 milioni di euro);
 - dismissioni, differenze cambio, riclassifiche e altre variazioni (per un saldo netto positivo di 573 milioni di euro).
- **Attività materiali:** aumentano di 1.493 milioni di euro, da 14.867 milioni di euro di fine 2015 a 16.360 milioni di euro al 31 dicembre 2016, quale saldo fra le seguenti partite:

 - investimenti industriali (+3.235 milioni di euro);
 - variazione dei contratti di leasing finanziari (+232 milioni di euro);
 - ammortamenti dell'esercizio (-2.548 milioni di euro);
 - dismissioni, differenze cambio, riclassifiche e altre variazioni (per un saldo netto positivo di 574 milioni di euro).

PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

E' pari a 23.553 milioni di euro (21.249 milioni di euro al 31 dicembre 2015), di cui 21.207 milioni di euro attribuibili ai Soci della Controllante (17.554 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e 2.346 milioni di euro attribuibili alle partecipazioni di minoranza (3.695 milioni di euro al 31 dicembre 2015). Più in dettaglio, le variazioni del patrimonio netto sono le seguenti:

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2015
A inizio esercizio	21.333	21.699
Correzione per errori	(84)	(115)
A inizio esercizio rivisto	21.249	21.584
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio	2.801	(1.115)
Dividendi deliberati da:	(204)	(291)
<i>TIM S.p.A.</i>	(166)	(166)
<i>Altre società del Gruppo</i>	(38)	(125)
INWIT - effetto derivante dalla cessione della quota di minoranza	-	839
Fusione di TI Media SpA in TIM SpA	-	(9)
Emissione prestito obbligazionario convertibile scadenza 2022 - componente equity	-	186
Emissione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto	1	10
Conversione del Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016	1.300	-
Cessione gruppo Sofora - Telecom Argentina	(1.582)	-
Altri movimenti	(12)	45
A fine esercizio	23.553	21.249

(*) Il tasso di cambio puntuale utilizzato per la conversione in euro del real brasiliano (espresso in termini di unità di valuta locale per 1 euro) è pari a 3,43542 al 31 dicembre 2016 ed era pari a 4,25116 al 31 dicembre 2015.

FLUSSI FINANZIARI

L'Indebitamento Finanziario Netto rettificato si è attestato a 25.119 milioni di euro, in riduzione di 2.159 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015 (27.278 milioni di euro); la variazione include l'effetto del deconsolidamento dell'indebitamento finanziario netto del gruppo Sofora - Telecom Argentina avvenuto a seguito della cessione perfezionatasi l'8 marzo 2016.

Le principali operazioni che hanno inciso sull'andamento dell'indebitamento finanziario netto rettificato dell'esercizio 2016 sono di seguito esposte:

Variatione dell'Indebitamento finanziario netto rettificato

(milioni di euro)	2016	2015	Variazione
EBITDA	8.002	7.006	996
Investimenti industriali di competenza	(4.876)	(5.197)	321
Variazione del capitale circolante netto operativo:	(98)	(337)	239
<i>Variazione delle rimanenze</i>	(10)	56	(66)
<i>Variazione dei crediti commerciali e dei crediti netti per lavori su commessa</i>	(310)	410	(720)
<i>Variazione dei debiti commerciali (*)</i>	445	(621)	1.066
<i>Altre variazioni di crediti/debiti operativi</i>	(223)	(182)	(41)
Variazione dei fondi relativi al personale	(131)	389	(520)
Variazione dei fondi operativi e altre variazioni	(41)	113	(154)
Operating free cash flow netto	2.856	1.974	882
<i>% sui Ricavi</i>	<i>15,0</i>	<i>10,0</i>	<i>5,0 pp</i>
Flusso cessione di partecipazioni e altre dismissioni	745	1.571	(826)
Aumenti/Rimborsi di capitale comprensivi di oneri accessori	1.304	186	1.118
Investimenti finanziari	(15)	(51)	36
Pagamento dividendi	(227)	(204)	(23)
Variazioni di contratti di leasing finanziari	(232)	(1.523)	1.291
Flusso oneri finanziari, imposte e altri fabbisogni netti, non operativi	(2.234)	(2.337)	103
Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto rettificato delle attività in funzionamento	2.197	(384)	2.581
Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto delle attività cessate/attività non correnti destinate ad essere cedute	(38)	(243)	205
Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto rettificato	2.159	(627)	2.786

(*) Comprende la variazione dei debiti commerciali per attività d'investimento.

Oltre a quanto già precedentemente dettagliato con riferimento all'EBITDA, hanno in particolare inciso sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto rettificato dell'esercizio 2016 le seguenti voci:

Investimenti industriali di competenza

Gli investimenti industriali sono così ripartiti per settore operativo:

(milioni di euro)	2016		2015		Variazione
		peso %		peso %	
Domestic (*)	3.709	76,1	3.900	75,0	(191)
Brasile	1.167	23,9	1.289	24,8	(122)
Altre Attività	-	-	8	0,2	(8)
Rettifiche ed elisioni	-	-	-	-	-
Totale consolidato	4.876	100,0	5.197	100,0	(321)
% sui Ricavi	25,6		26,4		(0,8) pp

(*) A seguito della mutata *mission* di Persidera, la Business Unit Media è stata accorpata alla Business Unit Domestic (Domestic Core) a partire dal 1° gennaio 2016; in assenza di tale variazione gli investimenti di Domestic dell'esercizio 2016 sarebbero risultati pari a 3.702 milioni di euro.

Nell'esercizio 2016 gli investimenti industriali sono pari a 4.876 milioni di euro, in riduzione di 321 milioni di euro rispetto all'esercizio 2015. In particolare:

- la **Business Unit Domestic** presenta investimenti pari a 3.709 milioni di euro in riduzione di 191 milioni di euro rispetto all'esercizio 2015 che accoglieva, fra gli altri, gli investimenti per i diritti d'uso delle frequenze della banda L (231 milioni di euro) e per la proroga della licenza GSM (117 milioni di euro). È confermato l'approccio di selettività degli investimenti tramite l'individuazione di progetti con maggiore redditività e dedicati all'innovazione/trasformazione con contestuale spinta sui livelli di copertura UBB e sulla qualità del servizio. Il piano di investimenti sul mercato domestico, dedicati allo sviluppo delle infrastrutture di nuova generazione, ha infatti consentito di raggiungere con la fibra ottica (NGN) il 60% circa delle unità immobiliari e con la rete mobile 4G (LTE) oltre il 96% della popolazione.
- la **Business Unit Brasile** registra una riduzione di 122 milioni di euro (comprensivi di una variazione cambio negativa pari a 55 milioni di euro) rispetto all'esercizio 2015 dovuto agli effetti combinati delle azioni di efficienza avviate nel corso del 2016 (rinegoziazioni dei contratti con i fornitori e progetti di ottimizzazione della spesa ricorrente sulle componenti di investimenti tradizionali) e di una più efficace allocazione del capitale sugli investimenti infrastrutturali per lo sviluppo della copertura 4G. Tali iniziative hanno consentito di accelerare ed ampliare lo sviluppo della rete mobile a banda larga con una copertura della popolazione urbana che raggiunge a fine 2016 l'89% sulla rete 3G (+ 7 punti percentuali rispetto al 2015) e il 74% sulla rete 4G (+ 15 punti percentuali rispetto al 2015).

Variazione del Capitale circolante netto operativo

La variazione del Capitale circolante netto operativo dell'esercizio 2016 è stata negativa per 98 milioni di euro (negativa per 337 milioni di euro nell'esercizio 2015). In particolare:

- la dinamica del magazzino e la gestione dei crediti commerciali hanno generato un impatto negativo rispettivamente pari a 10 milioni di euro e a 310 milioni di euro; l'andamento dei crediti è influenzato dall'andamento del Real brasiliano che ha comportato differenze cambio positive (maggiori crediti) per 168 milioni di euro;
- la variazione dei debiti commerciali (+445 milioni di euro) include l'effetto di differenze cambio positive (maggiori debiti verso fornitori) derivanti dall'andamento del tasso di cambio del Real brasiliano pari a circa 263 milioni di euro;
- le altre variazioni di crediti/debiti operativi (-223 milioni di euro) risentono, fra l'altro, dell'incremento dei riscotti attivi inerenti i costi connessi all'acquisizione della clientela di TIM S.p.A..

Variazione dei fondi relativi al personale, dei fondi operativi e altre variazioni

Sono complessivamente negative per 172 milioni di euro e rispecchiano essenzialmente il saldo netto fra i già citati accantonamenti non ricorrenti e i pagamenti di quanto stanziato negli esercizi precedenti.

Flusso cessione di partecipazioni e altre dismissioni

E' positivo per 745 milioni di euro nell'esercizio 2016 e si riferisce alla cessione del gruppo Sofora – Telecom Argentina per 704 milioni di euro (545 milioni di euro a titolo di prezzo e 159 milioni di euro a fronte del deconsolidamento del relativo indebitamento finanziario netto) e all'incasso, pari a 134 milioni di reais (circa 35 milioni di euro), derivante dalle cessioni di torri di telecomunicazione effettuate nel 2016 dalla Business Unit Brasile. L'importo residuo è relativo a dismissioni di attività avvenute nell'ambito del normale ciclo operativo.

Nell'esercizio 2015 era positivo per 1.571 milioni di euro e si riferiva principalmente all'incasso, già al netto degli oneri accessori, di 854 milioni di euro per il collocamento azionario sul mercato del 39,97% del capitale di Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A. (INWIT), all'incasso per 2.498 milioni di reais (pari a circa 676 milioni di euro) realizzati dalla Business Unit Brasile a seguito della cessione delle prime tranches di torri di telecomunicazioni ad American Tower do Brasil, all'incasso di 19 milioni di euro per la cessione della società Teleleasing S.p.A. e all'incasso di 9 milioni di euro per la cessione della società SIA S.p.A..

Aumenti/Rimborsi di capitale, comprensivi di oneri accessori

Nell'esercizio 2016 la voce è pari a 1.304 milioni di euro e accoglie, per 1.300 milioni di euro, l'effetto della conversione in azioni TIM del Mandatory Convertible Bond avvenuta a novembre 2016.

Nell'esercizio 2015 la voce ammontava a 186 milioni di euro e si riferiva all'opzione di conversione del Prestito obbligazionario 1,125% *unsecured equity-linked* di importo pari a 2 miliardi di euro, emesso il 26 marzo 2015 con scadenza 26 marzo 2022.

Investimenti finanziari

Nell'esercizio 2016 sono pari a 15 milioni di euro e si riferiscono:

- per 6 milioni di euro all'esborso, al netto della cassa acquisita, effettuato da INWIT S.p.A. per l'acquisizione delle partecipazioni in Revi Immobili S.r.l., Gestione Immobili S.r.l. e Gestione Due S.r.l.;
- per 5 milioni di euro alla sottoscrizione di quote nel Fondo Northgate Telecom Innovations Partners L.P.;
- per 4 milioni di euro all'esborso, al netto della cassa acquisita, per l'acquisto della partecipazione in Noverca S.r.l..

Nell'esercizio 2015 la voce era pari a 51 milioni di euro e si riferiva principalmente agli esborsi di 23 milioni di euro per l'acquisto del 50% del capitale sociale della società Alfiere S.p.A., di 6 milioni di euro per l'acquisizione del 100% del capitale di Alfabook S.r.l. e di circa 9 milioni di euro a fronte dei diritti di recesso esercitati da parte dei precedenti azionisti di Telecom Italia Media S.p.A., oggetto di fusione in TIM S.p.A. il 30 settembre 2015.

Variazione di contratti di leasing finanziari

La voce, pari a 232 milioni di euro, è essenzialmente rappresentata dal maggior valore delle Attività in locazione finanziaria, espressione anche dei connessi maggiori debiti finanziari iscritti a seguito delle rinegoziazioni contrattuali intervenute nel corso dell'esercizio 2016 da parte di TIM S.p.A. nell'ambito del progetto di trasformazione del patrimonio immobiliare, dei nuovi contratti di noleggio di automezzi industriali e del contratto di leasing finanziario stipulato dal gruppo Tim Brasil sulle già citate torri di telecomunicazione.

Nell'esercizio 2015 la voce ammontava a 1.523 milioni di euro e si riferiva sostanzialmente a TIM S.p.A. per 1.178 milioni di euro e al gruppo Tim Brasil per 1.245 milioni di reais (circa 337 milioni di euro). Per ulteriori dettagli si rinvia alla Nota "Attività materiali (di proprietà e in locazione finanziaria)" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 del Gruppo TIM.

Flusso oneri finanziari, imposte e altri fabbisogni netti, non operativi

La voce, pari a 2.234 milioni di euro, comprende principalmente il pagamento, effettuato nel corso dell'esercizio 2016, degli oneri finanziari netti e delle imposte, nonché la variazione dei debiti e crediti di natura non operativa.

Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto delle Attività cessate/attività non correnti destinate ad essere cedute

La voce evidenzia il flusso finanziario assorbito dal gruppo Sofora – Telecom Argentina, pari a 38 milioni di euro, prima del perfezionamento della cessione e del conseguente deconsolidamento dell'indebitamento finanziario netto avvenuto l'8 marzo 2016. Nell'esercizio 2015 la voce era negativa per 243 milioni di euro.

Indebitamento finanziario netto

La composizione dell'indebitamento finanziario netto è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2016 (a)	31.12.2015 (b)	Variazione (a-b)
Passività finanziarie non correnti			
Obbligazioni	20.369	19.883	486
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	7.656	8.364	(708)
Passività per locazioni finanziarie	2.444	2.271	173
	30.469	30.518	(49)
Passività finanziarie correnti (*)			
Obbligazioni	2.595	3.681	(1.086)
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	1.269	2.390	(1.121)
Passività per locazioni finanziarie	192	153	39
	4.056	6.224	(2.168)
Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	348	(348)
Totale debito finanziario lordo	34.525	37.090	(2.565)
Attività finanziarie non correnti			
Titoli diversi dalle partecipazioni	(1)	(3)	2
Crediti finanziari e altre attività finanziarie	(2.697)	(2.986)	289
	(2.698)	(2.989)	291
Attività finanziarie correnti			
Titoli diversi dalle partecipazioni	(1.519)	(1.488)	(31)
Crediti finanziari e altre attività finanziarie	(389)	(352)	(37)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(3.964)	(3.559)	(405)
	(5.872)	(5.399)	(473)
Attività finanziarie comprese nelle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	(227)	227
Totale attività finanziarie	(8.570)	(8.615)	45
Indebitamento finanziario netto contabile	25.955	28.475	(2.520)
Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie	(836)	(1.197)	361
Indebitamento finanziario netto rettificato	25.119	27.278	(2.159)
Così dettagliato:			
Totale debito finanziario lordo rettificato	32.574	34.602	(2.028)
Totale attività finanziarie rettificate	(7.455)	(7.324)	(131)
(*) di cui quota corrente del debito a M/L termine:			
Obbligazioni	2.595	3.681	(1.086)
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	670	1.482	(812)
Passività per locazioni finanziarie	192	153	39

Le politiche di gestione dei rischi finanziari del Gruppo TIM tendono alla minimizzazione dei rischi di mercato, all'integrale copertura del rischio di cambio e all'ottimizzazione dell'esposizione ai tassi di interesse attraverso opportune diversificazioni di portafoglio, attuate anche mediante l'utilizzo di selezionati strumenti finanziari

derivati. Si sottolinea che tali strumenti non hanno fini speculativi e che hanno tutti un titolo sottostante, oggetto di copertura.

Si evidenzia inoltre che, al fine di determinare la propria esposizione ai tassi di interesse, il Gruppo definisce una composizione ottimale della struttura di indebitamento tra componente a tasso fisso e componente a tasso variabile e utilizza gli strumenti finanziari derivati al fine di tendere alla prestabilita composizione del debito. Tenuto conto dell'attività operativa del Gruppo, la combinazione ritenuta più idonea nel medio-lungo termine delle passività finanziarie non correnti è stata individuata, sulla base del valore nominale, nel range 65% - 75% per la componente a tasso fisso e 25% - 35% per la componente a tasso variabile.

Nella gestione dei rischi di mercato il Gruppo si è dotato di Linee Guida "Gestione e controllo dei rischi finanziari" e utilizza principalmente gli strumenti finanziari derivati IRS e CCIRS.

Al fine di meglio rappresentare la reale dinamica dell'indebitamento finanziario netto si è ritenuto, a partire dal 2009, di presentare, oltre al consueto indicatore (ridefinito "Indebitamento finanziario netto contabile"), anche una misura denominata "Indebitamento finanziario netto rettificato", che sterilizza gli effetti causati dalla volatilità dei mercati finanziari. Considerando che alcune componenti della valutazione al *fair value* dei derivati (contratti per determinare il tasso di cambio e di interesse di flussi contrattuali) e di derivati *embedded* in altri strumenti finanziari, non comportano un effettivo regolamento monetario, l'"Indebitamento finanziario netto rettificato" esclude tali effetti meramente contabili e non monetari (compresi gli effetti indotti dall'introduzione dal 1° gennaio 2013 del principio IFRS 13 - Valutazione del *fair value*) dalla valutazione dei derivati e delle correlate passività/attività finanziarie.

Cessioni di crediti a società di factoring

Le cessioni di crediti commerciali a società di factoring perfezionate nell'esercizio 2016 hanno comportato un effetto positivo sull'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2016 pari a 1.091 milioni di euro (1.106 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

Debito finanziario lordo

Obbligazioni

Le obbligazioni al 31 dicembre 2016 sono iscritte per un importo pari a 22.964 milioni di euro (23.564 milioni di euro al 31 dicembre 2015). In termini di valore nominale di rimborso sono pari a 22.417 milioni di euro, con una riduzione di 530 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015 (22.947 milioni di euro).

Relativamente all'evoluzione dei prestiti obbligazionari nell'esercizio 2016 si segnala quanto segue:

<i>(milioni di valuta originaria)</i>	Valuta	Importo	Data di emissione
Nuove emissioni			
Telecom Italia S.p.A. 750 milioni di euro 3,625% scadenza 19/1/2024	Euro	750	20/1/2016
Telecom Italia S.p.A. 1.000 milioni di euro 3,625% scadenza 25/5/2026	Euro	1.000	25/5/2016
Telecom Italia S.p.A. 1.000 milioni di euro 3,000% scadenza 30/9/2025	Euro	1.000	30/9/2016
Rimborsi			
<i>(milioni di valuta originaria)</i>	Valuta	Importo	Data di rimborso
Telecom Italia S.p.A. 663 milioni di euro 5,125% ⁽¹⁾	Euro	663	25/1/2016
Telecom Italia S.p.A. 708 milioni di euro 8,250% ⁽²⁾	Euro	708	21/3/2016
Telecom Italia S.p.A. 400 milioni di euro Euribor 3 mesi + 0,79%	Euro	400	7/6/2016

(1) Al netto dei riacquisti per 337 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2014 e 2015.

(2) Al netto dei riacquisti per 142 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2014.

Denominazione del Titolo	Ammontare nominale in circolazione prima del riacquisto (GBP)	Ammontare nominale riacquistato (GBP)	Prezzo di riacquisto	Data di riacquisto
--------------------------	--	--	-------------------------	-----------------------

Riacquisti

Telecom Italia S.p.A. - 400 milioni di sterline inglesi, scadenza maggio 2023, cedola 5,875%	400.000.000	25.000.000	111,000%	29/6/2016
---	-------------	------------	----------	-----------

Riguardo alla conversione obbligatoria a scadenza del Prestito “€1,300,000,000 6.125% Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016” emesso da Telecom Italia Finance S.A. e garantito da TIM S.p.A., si segnala che quest’ultimo in data 15 novembre 2016 è stato convertito sulla base del rapporto di conversione definitivo (Relevant Conversion Ratio), calcolato come previsto dai Termini e Condizioni del Prestito e pari a 131.018,75372, in numero 1.702.850.712 nuove azioni ordinarie TIM S.p.A., rappresentative di circa l’11,2% del capitale sociale ordinario della Società, l’8% considerando anche le azioni di risparmio.

Si rammenta che in data 22 settembre 2016 erano già state emesse 360.100 nuove azioni ordinarie TIM a fronte di una richiesta di conversione volontaria per nominali 300.000 euro.

Con riferimento al Prestito obbligazionario 2002-2022 di Telecom Italia S.p.A., riservato in sottoscrizione al personale del Gruppo, si segnala che al 31 dicembre 2016 è pari a 201 milioni di euro (valore nominale) e aumenta di 1 milione di euro rispetto al 31 dicembre 2015 (200 milioni di euro).

Revolving Credit Facility e Term Loan

Nella tabella sottostante sono riportati la composizione e l’utilizzo delle linee di credito committed disponibili al 31 dicembre 2016:

(miliardi di euro)	31.12.2016		31.12.2015	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
Revolving Credit Facility – scadenza maggio 2019	4,0	-	4,0	-
Revolving Credit Facility – scadenza marzo 2020	3,0	-	3,0	-
Totale	7,0	-	7,0	-

TIM dispone di due *Revolving Credit Facility* sindacate per importi pari a 4 miliardi di euro e a 3 miliardi di euro con scadenza rispettivamente 24 maggio 2019 e 25 marzo 2020, entrambe inutilizzate. Con efficacia 4 gennaio 2016, sono entrate in vigore le modifiche migliorative dei termini economici delle *Revolving Credit Facility* e l’estensione della scadenza delle stesse di due anni.

Inoltre, TIM dispone di:

- un *Term Loan* bilaterale con Banca Regionale Europea dell’importo di 200 milioni di euro con scadenza luglio 2019, completamente utilizzato;
- un *Term Loan* bilaterale con Cassa Depositi e Prestiti dell’importo di 100 milioni di euro con scadenza aprile 2019, completamente utilizzato;
- due *Term Loan* bilaterali con Mediobanca rispettivamente dell’importo di 200 milioni di euro con scadenza novembre 2019 e di 150 milioni di euro con scadenza luglio 2020, completamente utilizzati;
- un *Term Loan* bilaterale con ICBC dell’importo di 120 milioni di euro con scadenza luglio 2020, completamente utilizzato;
- un *Term Loan* bilaterale con Intesa Sanpaolo dell’importo di 200 milioni di euro con scadenza agosto 2021, completamente utilizzato;
- una linea *Hot money* con Banca Popolare dell’Emilia Romagna dell’importo di 200 milioni di euro con scadenza luglio 2017, completamente utilizzata.

Scadenze delle passività finanziarie e costo medio del debito

La scadenza media delle passività finanziarie non correnti (inclusa la quota del medio-lungo termine scadente entro dodici mesi) è pari a 8,02 anni.

Il costo medio del debito di Gruppo, inteso come costo di periodo calcolato su base annua e derivante dal rapporto tra oneri correlati al debito ed esposizione media, è pari a circa il 5,1%.

Per quanto riguarda il dettaglio delle scadenze delle passività finanziarie in termini di valore nominale dell'esborso atteso, come contrattualmente definito, si rimanda a quanto riportato nella Nota "Passività finanziarie (non correnti e correnti)" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 del Gruppo TIM.

Attività finanziarie correnti e margine di liquidità

Il margine di liquidità disponibile per il Gruppo TIM al 31 dicembre 2016 è pari a 12.483 milioni di euro, equivalente alla somma della "Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti" e dei "Titoli correnti diversi dalle partecipazioni" per complessivi 5.483 milioni di euro (5.047 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e delle già citate linee di credito committed non utilizzate per un importo complessivo pari a 7.000 milioni di euro. Tale margine consente una copertura delle passività finanziarie di Gruppo in scadenza almeno per i prossimi 24 mesi.

In particolare:

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti per 3.964 milioni di euro (3.559 milioni di euro al 31 dicembre 2015). Le differenti forme tecniche di impiego delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2016 sono così analizzabili:

- Scadenze: gli impieghi hanno una durata massima di tre mesi;
- Rischio controparte: gli impieghi delle società europee sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie, finanziarie e industriali con elevato merito di credito. Gli impieghi delle società in Sud America sono stati effettuati con primarie controparti locali;
- Rischio Paese: gli impieghi sono stati effettuati sulle principali piazze finanziarie europee.

Titoli correnti diversi dalle partecipazioni per 1.519 milioni di euro (1.488 milioni di euro al 31 dicembre 2015): tali forme di investimento rappresentano un'alternativa all'impiego della liquidità con l'obiettivo di migliorarne il rendimento. Comprendono 258 milioni di euro di Titoli di Stato italiani acquistati da TIM S.p.A., 548 milioni di euro di Titoli di Stato italiani acquistati da Telecom Italia Finance S.A. e 573 milioni di euro di titoli obbligazionari acquistati da Telecom Italia Finance S.A. con differenti scadenze, tutti con un mercato di riferimento attivo e quindi facilmente liquidabili. Gli acquisti dei suddetti Titoli di Stato, che ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011, rappresentano impieghi in "Titoli del debito sovrano", sono stati effettuati nel rispetto delle Linee guida per la "Gestione e controllo dei rischi finanziari" di cui il Gruppo TIM si è dotato da agosto 2012. Inoltre, la Business Unit Brasile ha effettuato un impiego per un controvalore di 140 milioni di euro in un fondo monetario che investe quasi interamente in strumenti in dollari USA.

Nel quarto trimestre del 2016 l'**indebitamento finanziario netto rettificato** è diminuito di 1.616 milioni di euro rispetto al 30 settembre 2016 (26.735 milioni di euro): agli effetti della positiva dinamica della gestione operativa si aggiungono i benefici del rafforzamento patrimoniale derivanti dalla conversione in azioni TIM S.p.A. del Mandatory Convertible Bond.

(milioni di euro)	31.12.2016 (a)	30.9.2016 (b)	Variazione (a-b)
Indebitamento finanziario netto contabile	25.955	27.411	(1.456)
<i>Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie</i>	(836)	(676)	(160)
Indebitamento finanziario netto rettificato	25.119	26.735	(1.616)
<i>Così dettagliato:</i>			
Totale debito finanziario lordo rettificato	32.574	34.291	(1.717)
Totale attività finanziarie rettificate	(7.455)	(7.556)	101

TABELLE DI DETTAGLIO – DATI CONSOLIDATI

I risultati economico-finanziari del Gruppo TIM dell'esercizio 2016 e dell'esercizio precedente posti a confronto sono stati predisposti secondo i Principi Contabili Internazionali emessi dall'International Accounting Standards Board e omologati dall'Unione Europea (definiti come "IFRS").

I criteri contabili e i principi di consolidamento adottati per la formazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 sono omogenei a quelli utilizzati in sede di Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015, fatta eccezione per l'utilizzo dei nuovi Principi/Interpretazioni adottati dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2016, i cui impatti sono illustrati nelle note del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 a cui si fa rimando.

Nell'ambito della Business Unit Brasile il management ha individuato una errata contabilizzazione, effettuata negli esercizi precedenti, relativamente al riconoscimento dei Ricavi da servizi derivanti dalla cessione di traffico prepagato. Tale errata contabilizzazione, che non ha avuto alcun impatto né in termini di Posizione finanziaria netta né sulla Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti, ha invece comportato una anticipazione temporale nel riconoscimento dei ricavi rispetto al traffico prepagato e non ancora consumato. Si è pertanto provveduto alla revisione dei dati comparativi relativi al 31 dicembre 2015 con impatti non significativi sui dati economici a confronto (per maggiori dettagli si veda la Nota "Forma, contenuto e altre informazioni di carattere generale – Correzione di errori" del Bilancio Consolidato del Gruppo TIM al 31 dicembre 2016).

Il Gruppo TIM, in aggiunta agli indicatori finanziari convenzionali previsti dagli IFRS, utilizza alcuni indicatori alternativi di performance, al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria. In particolare, gli indicatori alternativi di performance si riferiscono a: EBITDA; EBIT; variazione organica dei ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT; EBITDA margin e EBIT margin; indebitamento finanziario netto contabile e rettificato.

Si segnala inoltre che il capitolo "Evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2017" contiene dichiarazioni previsionali (forward-looking statements) riguardanti intenzioni, convinzioni o attuali aspettative del Gruppo in relazione ai risultati finanziari e ad altri aspetti delle attività e strategie del Gruppo. Il lettore della presente Relazione Finanziaria Annuale non deve porre un indebito affidamento su tali dichiarazioni previsionali in quanto i risultati consuntivi potrebbero differire significativamente da quelli contenuti in dette previsioni come conseguenza di molteplici fattori, la maggior parte dei quali è al di fuori della sfera di controllo del Gruppo.

PRINCIPALI VARIAZIONI DEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO

Nel corso del 2016 si sono verificate le seguenti variazioni del perimetro di consolidamento:

- Flash Fiber S.r.l. (Business Unit Domestic): è stata costituita il 28 luglio 2016;
- Gruppo Sofora - Telecom Argentina: classificato come Discontinued operations (Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute) è stato ceduto in data 8 marzo 2016;
- Revi Immobili S.r.l., Gestione Due S.r.l. e Gestione Immobili S.r.l. (Business Unit Domestic): in data 11 gennaio 2016 INWIT S.p.A. ha acquisito il 100% delle società, successivamente oggetto di fusione per incorporazione, che sono pertanto entrate nel perimetro di consolidamento del Gruppo;
- Noverca S.r.l. (Business Unit Domestic): in data 28 ottobre 2016 TIM S.p.A. ha acquisito il 100% della società;
- TIMVISION S.r.l. (Business Unit Domestic): è stata costituita il 28 dicembre 2016.

Nel corso del 2015 si erano verificate le seguenti variazioni del perimetro di consolidamento:

- INWIT S.p.A. (Business Unit Domestic): è stata costituita nel mese di gennaio 2015;
- Alfabook S.r.l. (Business Unit Domestic): in data 1° luglio 2015 Telecom Italia Digital Solution S.p.A. (ora incorporata in Olivetti S.p.A.) ha acquisito il 100% della società che è pertanto entrata nel perimetro di consolidamento del Gruppo;
- TIM Real Estate S.r.l. (Business Unit Domestic): è stata costituita nel mese di novembre 2015.

Conto economico separato consolidato

(milioni di euro)	2016 (a)	2015 Rivisto (b)	Variazioni (a-b)	
			assolute	%
Ricavi	19.025	19.719	(694)	(3,5)
Altri proventi	311	287	24	8,4
Totale ricavi e proventi operativi	19.336	20.006	(670)	(3,3)
Acquisti di materie e servizi	(7.793)	(8.532)	739	8,7
Costi del personale	(3.106)	(3.589)	483	13,5
Altri costi operativi	(1.083)	(1.491)	408	27,4
Variazione delle rimanenze	9	(44)	53	-
Attività realizzate internamente	639	656	(17)	(2,6)
Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/(minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)	8.002	7.006	996	14,2
Ammortamenti	(4.291)	(4.135)	(156)	(3,8)
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	14	336	(322)	(95,8)
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti	(3)	(244)	241	98,8
Risultato operativo (EBIT)	3.722	2.963	759	25,6
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	(23)	1	(24)	-
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni	7	10	(3)	(30,0)
Proventi finanziari	2.543	2.760	(217)	(7,9)
Oneri finanziari	(3.450)	(5.281)	1.831	34,7
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	2.799	453	2.346	-
Imposte sul reddito	(880)	(403)	(477)	-
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	1.919	50	1.869	-
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	47	611	(564)	(92,3)
Utile (perdita) dell'esercizio	1.966	661	1.305	-
Attribuibile a:				
Soci della Controllante	1.808	(70)	1.878	-
Partecipazioni di minoranza	158	731	(573)	(78,4)

Conto economico complessivo consolidato

Ai sensi dello IAS 1 (*Presentazione del bilancio*) viene di seguito esposto il prospetto di Conto Economico Complessivo Consolidato, comprensivo, oltre che dell'Utile (perdita) dell'esercizio, come da Conto Economico Separato Consolidato, delle altre variazioni dei movimenti di Patrimonio Netto diverse dalle transazioni con gli Azionisti.

(milioni di euro)	2016	2015 Rivisto
Utile (perdita) dell'esercizio (a)	1.966	661
Altre componenti del conto economico complessivo consolidato		
Altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato		
Rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19):		
Utili (perdite) attuariali	(33)	16
Effetto fiscale	7	(7)
(b)	(26)	9
Altri Utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:		
Utili (perdite)	-	-
Effetto fiscale	-	-
(c)	-	-
Totale altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato (d=b+c)	(26)	9
Altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato		
Attività finanziarie disponibili per la vendita:		
Utili (perdite) da adeguamento al fair value	46	(4)
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato	(37)	(57)
Effetto fiscale	(2)	18
(e)	7	(43)
Strumenti derivati di copertura:		
Utili (perdite) da adeguamento al fair value	(312)	1.536
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato	(80)	(983)
Effetto fiscale	90	(165)
(f)	(302)	388
Differenze cambio di conversione di attività estere:		
Utili (perdite) di conversione di attività estere	852	(2.129)
Perdite (utili) di conversione di attività estere trasferiti al conto economico separato consolidato	304	(1)
Effetto fiscale	-	-
(g)	1.156	(2.130)
Altri Utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:		
Utili (perdite)	-	-
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato	-	-
Effetto fiscale	-	-
(h)	-	-
Totale altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato (i=e+f+g+h)	861	(1.785)
Totale altre componenti del conto economico complessivo consolidato (k=d+i)	835	(1.776)
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio (a+k)	2.801	(1.115)
Attribuibile a:		
Soci della Controllante	2.534	(807)
Partecipazioni di minoranza	267	(308)

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

(milioni di euro)	31.12.2016 (a)	31.12.2015 Rivisto (b)	Variazioni (a-b)	1.1.2015 Rivisto
Attività				
Attività non correnti				
Attività immateriali				
Avviamento	29.612	29.383	229	29.943
Attività immateriali a vita utile definita	6.951	6.480	471	6.827
	36.563	35.863	700	36.770
Attività materiali				
Immobili, impianti e macchinari di proprietà	13.947	12.659	1.288	12.544
Beni in locazione finanziaria	2.413	2.208	205	843
	16.360	14.867	1.493	13.387
Altre attività non correnti				
Partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	18	41	(23)	36
Altre partecipazioni	46	45	1	43
Attività finanziarie non correnti	2.698	2.989	(291)	2.445
Crediti vari e altre attività non correnti	2.222	1.804	418	1.624
Attività per imposte anticipate	877	853	24	1.118
	5.861	5.732	129	5.266
Totale Attività non correnti (a)	58.784	56.462	2.322	55.423
Attività correnti				
Rimanenze di magazzino	270	254	16	313
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	5.426	5.086	340	5.607
Crediti per imposte sul reddito	94	163	(69)	101
Attività finanziarie correnti				
<i>Titoli diversi dalle partecipazioni, crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti</i>	1.908	1.840	68	1.611
<i>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</i>	3.964	3.559	405	4.812
	5.872	5.399	473	6.423
Sub-totale Attività correnti	11.662	10.902	760	12.444
Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute				
di natura finanziaria	-	227	(227)	165
di natura non finanziaria	-	3.677	(3.677)	3.564
	-	3.904	(3.904)	3.729
Totale Attività correnti (b)	11.662	14.806	(3.144)	16.173
Totale Attività (a+b)	70.446	71.268	(822)	71.596

(milioni di euro)	31.12.2016 (a)	31.12.2015 Rivisto (b)	Variazioni (a-b)	1.1.2015 Rivisto
Patrimonio netto e Passività				
Patrimonio netto				
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante	21.207	17.554	3.653	18.068
Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	2.346	3.695	(1.349)	3.516
Totale Patrimonio netto (c)	23.553	21.249	2.304	21.584
Passività non correnti				
Passività finanziarie non correnti	30.469	30.518	(49)	32.325
Fondi relativi al personale	1.355	1.420	(65)	1.056
Fondo imposte differite	293	323	(30)	438
Fondi per rischi e oneri	830	551	279	720
Debiti vari e altre passività non correnti	1.607	1.429	178	984
Totale Passività non correnti (d)	34.554	34.241	313	35.523
Passività correnti				
Passività finanziarie correnti	4.056	6.224	(2.168)	4.686
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	7.646	7.563	83	8.249
Debiti per imposte sul reddito	637	110	527	36
Sub-totale Passività correnti	12.339	13.897	(1.558)	12.971
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute				
di natura finanziaria	-	348	(348)	43
di natura non finanziaria	-	1.533	(1.533)	1.475
	-	1.881	(1.881)	1.518
Totale Passività correnti (e)	12.339	15.778	(3.439)	14.489
Totale Passività (f=d+e)	46.893	50.019	(3.126)	50.012
Totale Patrimonio netto e passività (c+f)	70.446	71.268	(822)	71.596

Rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)	2016	2015 Rivisto
Flusso monetario da attività operative:		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	1.919	50
Rettifiche per:		
Ammortamenti	4.291	4.135
Svalutazioni (ripristini di valore) di attività non correnti (incluse partecipazioni)	6	253
Variazione netta delle attività (fondo) per imposte anticipate (differite)	38	(45)
Minusvalenze (plusvalenze) da realizzo di attività non correnti (incluse partecipazioni)	(15)	(343)
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	23	(1)
Variazione dei fondi relativi al personale	(131)	389
Variazione delle rimanenze	(10)	56
Variazione dei crediti commerciali e dei crediti netti per lavori su commessa	(310)	410
Variazione dei debiti commerciali	229	(481)
Variazione netta dei crediti/debiti per imposte sul reddito	581	13
Variazione netta dei crediti/debiti vari e di altre attività/passività	(915)	634
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative	(a) 5.706	5.070
Flusso monetario da attività di investimento:		
Acquisti di attività immateriali	(1.641)	(1.959)
Acquisti di attività materiali	(3.467)	(4.761)
Totale acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	(5.108)	(6.720)
Variazione debiti per acquisti di attività immateriali e materiali	450	1.294
Totale acquisti di attività immateriali e materiali per cassa	(4.658)	(5.426)
Acquisizione del controllo in imprese e rami d'azienda, al netto delle disponibilità acquisite	(10)	(5)
Acquisizione/Cessione di altre partecipazioni	(5)	(36)
Variazione dei crediti finanziari e di altre attività finanziarie	175	(635)
Corrispettivo incassato per la cessione del controllo in imprese controllate e di rami d'azienda, al netto delle disponibilità cedute	492	-
Corrispettivo incassato/rimborsato dalla vendita di attività immateriali, materiali e di altre attività non correnti	42	717
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di investimento	(b) (3.964)	(5.385)
Flusso monetario da attività di finanziamento:		
Variazione delle passività finanziarie correnti e altre	(437)	408
Accensione di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)	3.561	5.054
Rimborsi di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)	(4.164)	(7.191)
Incassi per aumenti/rimborsi di capitale (comprese società controllate)	4	186
Dividendi pagati	(227)	(204)
Variazioni di possesso in imprese controllate	-	845
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento	(c) (1.263)	(902)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(d) (45)	(19)
Flusso monetario complessivo	(e=a+b+c+d) 434	(1.236)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio:	(f) 3.216	4.910
Differenze cambio di conversione nette sulla cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette	(g) 302	(458)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio:	(h=e+f+g) 3.952	3.216

Informazioni aggiuntive del rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)	2016	2015 Rivisto
Imposte sul reddito (pagate)/incassate	(218)	(363)
Interessi pagati	(2.306)	(5.145)
Interessi incassati	934	3.632
Dividendi incassati	8	3

Analisi della cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette

(milioni di euro)	2016	2015 Rivisto
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento	3.559	4.812
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento	(441)	(19)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	98	117
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
	3.216	4.910
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento	3.964	3.559
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento	(12)	(441)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	98
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
	3.952	3.216

ALTRE INFORMAZIONI

Consistenza media retribuita del personale

(unità equivalenti)	2016	2015	Variazione
Consistenza media retribuita - Italia	47.166	49.361	(2.195)
Consistenza media retribuita - Estero	10.689	12.192	(1.503)
Totale consistenza media retribuita ⁽¹⁾	57.855	61.553	(3.698)
Attività non correnti destinate ad essere cedute - gruppo Sofora - Telecom Argentina	2.581	15.465	(12.884)
Totale consistenza media retribuita - comprese Attività non correnti destinate ad essere cedute	60.436	77.018	(16.582)

1) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato: 4 unità medie nell'esercizio 2016 (3 in Italia e 1 all'estero). Nell'esercizio 2015 comprendeva 3 unità medie (2 in Italia e 1 all'estero).

Organico a fine esercizio

(unità)	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Organico - Italia	51.125	52.555	(1.430)
Organico - Estero	10.104	13.312	(3.208)
Totale organico a fine esercizio ⁽¹⁾	61.229	65.867	(4.638)
Attività non correnti destinate ad essere cedute - gruppo Sofora - Telecom Argentina		16.228	(16.228)
Totale organico a fine esercizio - comprese Attività non correnti destinate ad essere cedute	61.229	82.095	(20.866)

1) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato: 4 unità al 31.12.2016 e 3 unità al 31.12.2015.

Organico a fine esercizio - dettaglio per Business Unit

(unità)	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Domestic (*)	51.280	52.644	(1.364)
Brasile	9.849	13.042	(3.193)
Media		64	(64)
Altre attività	100	117	(17)
Totale	61.229	65.867	(4.638)

(*) A seguito della mutata *mission* di Persidera, la Business Unit Media è stata accorpata alla Business Unit Domestic (Domestic Core) a partire dal 1° gennaio 2016; in assenza di tale variazione l'organico a fine 2016 di Domestic sarebbe risultato pari a 51.218 unità.

RICERCA E SVILUPPO

Per quanto concerne le tematiche di “Ricerca e Sviluppo” si rimanda all’apposito paragrafo nell’ambito della Sezione di Sostenibilità della presente Relazione sulla gestione.

EVENTI SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2016

Si rimanda all’apposita Nota “Eventi successivi al 31 dicembre 2016” del Bilancio consolidato e separato al 31 dicembre 2016 rispettivamente del Gruppo TIM e di TIM S.p.A..

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE PER L’ESERCIZIO 2017

Il Piano Strategico triennale 2017 – 2019 prevede di proseguire nel percorso di significativa trasformazione della Società. E’ un Piano integrato che unisce la crescita del fatturato e dell’EBITDA alla disciplina finanziaria e all’efficienza puntando a massimizzare il ritorno degli investimenti, con l’obiettivo di affermare TIM quale punto di riferimento del mercato in termini di qualità nel Fisso e nel Mobile attraverso un approccio basato su contenuti, convergenza, servizi ICT, innovazione e prossimità al Cliente.

Alla base della strategia, una infrastruttura di rete di eccellenza, la cui realizzazione vedrà un’ulteriore accelerazione nell’arco di Piano. In particolare, gli investimenti previsti in Italia saranno pari a circa 11 miliardi di euro, di cui circa 5 miliardi dedicati all’accelerazione dello sviluppo delle reti ultra broadband.

Particolare focus sarà posto sulla convergenza e sui contenuti, grazie anche all’avvio di co-produzioni nazionali e internazionali attraverso TIMvision. Ciò sarà in grado di rafforzare il modello di business basato sulle migliori infrastrutture e un eccellente servizio al cliente, che punta sempre più sulla diffusione di servizi e contenuti digitali premium, anche esclusivi.

Nel segmento Mobile Domestico, in un contesto competitivo che sarà sempre più polarizzato e caratterizzato da consumo di dati in continua crescita, TIM punterà sull’accelerazione della penetrazione della banda ultralarga mobile, forte della capillarità della sua rete 4G, e della diffusione dei contenuti di qualità.

E’ previsto quindi che nel 2019 i clienti LTE rappresentino il 90% circa dei clienti Mobile Broadband, grazie alla copertura pressoché totalitaria del Paese a 75 Mbps, con picchi di 500 Mbps – primo operatore in Europa - nelle principali città grazie all’utilizzo di tecnologie di carrier aggregation.

Nel segmento Fisso Domestico il Gruppo prevede di azzerare le line losses - ovvero la contrazione del numero di clienti - al 2018 anche grazie all’accelerazione nella diffusione e conseguente adozione della fibra. Fondamentale sarà anche la strategia commerciale volta a mantenere gli attuali clienti attraverso, ad esempio, la fornitura di dispositivi ed elettrodomestici connessi alla rete domestica – Internet of Things – e pagabili direttamente in bolletta.

Il Piano è inoltre caratterizzato da un’attenta disciplina finanziaria e da una forte generazione di cassa, che consentirà al Gruppo di ridurre il rapporto fra indebitamento finanziario netto rettificato ed EBITDA reported sotto 2,7x nel 2018. Questo grazie anche alle azioni di recupero di efficienza previste.

Sono pari a 1,9 miliardi di euro le efficienze sugli Opex e sui Capex previste nell’arco di Piano attraverso tre leve volte anche ad aumentare la generazione di cassa: ottimizzazione dei costi, organizzazione snella e trasformazione dei processi.

Il Piano prevede, infine, un rilancio delle principali controllate del Gruppo: saranno massimizzate le sinergie con Inwit, ad esempio nel collegamento in fibra ottica di tutte le torri della Società; Olivetti potrà fare leva sul valore del suo marchio per offrire prodotti dal design di avanguardia e servizi ICT. Telecom Italia Sparkle proseguirà nella sua fase di crescita individuando sinergie con la funzione Business di TIM per la gestione di clienti internazionali, nonché valutando opzioni di crescita anche inorganiche.

In Brasile il Piano prevede il proseguimento del rilancio di Tim Brasil, con un nuovo posizionamento della controllata basato su qualità dell’offerta e delle reti e convergenza, per permettere alla società di competere con successo nel segmento postpagato, recuperando al contempo una solida profittabilità. In particolare, sarà dato ulteriore impulso alla realizzazione dell’infrastruttura UBB mobile – a fine Piano la rete 4G raggiungerà il 95% della popolazione con la copertura in circa 3.600 città - e allo sviluppo di offerte convergenti grazie anche ad accordi con i principali produttori di contenuti premium.

La strategia di Piano, incentrata su forti investimenti infrastrutturali volti a una maggiore diffusione di servizi innovativi, porta a definire i seguenti obiettivi di Gruppo per il 2017:

- Fatturato ed EBITDA Domestic: incremento “low-single digit”
- Rapporto indebitamento finanziario netto rettificato su EBITDA reported: in riduzione, per arrivare ad essere inferiore a 2,7x nel 2018.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

L'evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2016 potrebbe essere influenzata da rischi e incertezze dipendenti da molteplici fattori, la maggior parte dei quali è al di fuori della sfera di controllo del Gruppo.

Il governo dei rischi diventa in tale contesto uno strumento strategico per la creazione di valore. Il Gruppo TIM ha adottato un Modello *Enterprise Risk Management* ispirato alla metodologia del *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (ERM CoSO Report), che consente di individuare e gestire i rischi in modo omogeneo all'interno delle società del Gruppo, evidenziando potenziali sinergie tra gli attori coinvolti nella valutazione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi. Il processo ERM è progettato per individuare eventi potenziali che possono influire sull'attività d'impresa, per gestire il rischio entro limiti accettabili e per fornire una ragionevole sicurezza sul conseguimento degli obiettivi aziendali.

Di seguito vengono riportati i principali rischi afferenti all'attività di business del Gruppo TIM, i quali possono incidere, anche in modo considerevole, sulla capacità di raggiungere gli obiettivi prefissati.

RISCHI STRATEGICI

Rischi connessi ai fattori macroeconomici

La situazione economico-finanziaria del Gruppo TIM è soggetta all'influenza di molteplici fattori macroeconomici come la crescita economica, la stabilità politica, la fiducia dei consumatori, la variazione del tasso di interesse e dei tassi di cambio nei mercati in cui è presente. I risultati attesi potranno essere influenzati, sul mercato domestico, dalla difficoltà della ripresa economica: il 2016 ha chiuso con una crescita dello 0,9%, una crescita bassa se rapportata a quella media dei Paesi UEM, comunque superiore a quella che si prefigura per il 2017. Il ciclo dei consumi, che aveva dato il via alla ripresa nel 2013 e l'aveva via via sostenuta, sta rallentando anche per una maggiore cautela delle famiglie: il clima di fiducia si è indebolito e, al contempo, la propensione al risparmio è risalita. Permane un elevato tasso di disoccupazione, con conseguenti possibili ricadute sul reddito disponibile per il consumo.

Sul mercato brasiliano i risultati attesi potranno essere influenzati dall'ulteriore peggioramento del contesto macroeconomico, che ad oggi vede il Paese in recessione: per il 2017, a partire dal secondo trimestre, è attesa una crescita moderata, per effetto del miglioramento del clima di fiducia, per la ripresa degli investimenti e per la lieve riduzione dell'incertezza politica. La disoccupazione elevata, di poco inferiore al 12% a fine 2016, potrebbe avere impatto negativo sui consumi delle famiglie. Tali fattori non consentono di escludere conseguenti svalutazioni dell'avviamento.

Rischi connessi alle dinamiche competitive

Il mercato delle telecomunicazioni è caratterizzato da una forte competizione che potrebbe comportare una riduzione della quota di mercato negli ambiti geografici in cui opera il Gruppo TIM e una riduzione dei prezzi e dei margini. La natura della competizione è, da una parte, sui prodotti e servizi innovativi, dall'altra sul prezzo dei servizi tradizionali; inoltre sul fronte della competizione infrastrutturale lo sviluppo di operatori alternativi potrebbe rappresentare una minaccia per TIM in particolare negli anni di piano successivi al 2017 e anche oltre l'orizzonte di Piano.

Con riferimento al mercato Mobile, Iliad S.A. sta per lanciare in Italia un nuovo operatore mobile con l'obiettivo di acquisire il 10 - 15% del mercato, come dalla stessa dichiarato, applicando le medesime strategie già utilizzate per il mercato francese. Dal canto suo TIM intende lanciare un nuovo operatore, con sistemi e caratteristiche autonome per contrastare l'ingresso del nuovo competitor.

In aggiunta Enel Open Fiber e Infratel hanno comunicato i loro piani di sviluppo di una rete di telecomunicazioni ultrabroadband alternativa a quella di TIM, rispettivamente nelle maggiori città italiane e nelle aree a c.d. fallimento di mercato.

Sul mercato Brasiliano il deterioramento dello scenario macroeconomico continua a impattare negativamente sul mercato delle telecomunicazioni. Il rischio competitivo è rappresentato sia da una accelerazione nel deterioramento del business model legato ai servizi tradizionali ed a una non corrispondente sostituzione con servizi innovativi sia dalla razionalizzazione dei consumi da parte della clientela a seguito della contrazione del proprio potere di acquisto. In tale contesto, il gruppo Tim Brasil potrebbe essere ulteriormente impattato nel breve termine in misura maggiore rispetto ai principali competitor, in relazione alla più alta incidenza della clientela con servizi prepagati, che più di altri risente dell'attuale situazione macroeconomica, e da un rallentamento della loro sostituzione con clientela postpaid.

RISCHI OPERATIVI

I rischi operativi inerenti al nostro business fanno riferimento a possibili inadeguatezze dei processi interni, fattori esterni, frodi, errori dei dipendenti, errori nel documentare correttamente le transazioni, perdite di dati critici o commercialmente sensibili e guasti nei sistemi e/o nelle piattaforme di rete.

Rischi connessi alla continuità di business

Il successo del Gruppo TIM dipende fortemente dalla capacità di offrire in modo continuativo e ininterrotto i servizi/prodotti che erogiamo attraverso la disponibilità dei processi e dei relativi asset a supporto, fra i quali, oltre al personale, un focus specifico riguarda la resilienza dell'infrastruttura di Rete e le politiche di Business Continuity e/o Disaster Recovery dei Sistemi Informativi. In particolare le infrastrutture di Rete e i Sistemi Informativi sono sensibili a diverse minacce sia esogene sia endogene: mancanza di elettricità, alluvioni, tempeste, errori umani, guasti di sistema, guasti hardware e software, bug software, attacchi cyber, terremoti, guasti alle facility, scioperi, frodi, atti vandalici, terrorismo, etc. . Ciascuno di questi eventi potrebbe generare un'interruzione nella fornitura dei servizi/prodotti offerti e tradursi in un potenziale impatto sul business aziendale sia diretto che indiretto, quali ad esempio: riduzione dei ricavi e/o aumento dei costi per l'eventuale ripristino, diminuzione del livello di soddisfazione dei clienti, incremento del churn, costi legati a penali e multe, impatto negativo su Immagine e Reputazione del Gruppo.

Rischi associati allo sviluppo delle reti fisse e mobili

Per mantenere ed espandere il portafoglio clienti del Gruppo TIM in ognuno dei mercati in cui opera, si rende necessario conservare, aggiornare e migliorare tempestivamente le reti esistenti. Una rete affidabile e di alta qualità è necessaria per mantenere la base clienti e minimizzare le cessazioni proteggendo i ricavi dell'azienda da fenomeni erosivi. Il mantenimento e il miglioramento delle strutture esistenti dipendono dalla nostra capacità di:

- aggiornare le funzionalità delle reti per offrire ai clienti servizi sempre più vicini alle loro esigenze; in tal senso il Gruppo TIM potrà essere impegnato nella partecipazione a gare per frequenze trasmissive;
- aumentare la copertura geografica dei servizi innovativi;
- aggiornare la struttura dei sistemi e delle reti per adattarla alle nuove tecnologie;
- sostenere nel lungo termine il necessario livello di investimenti.

Rischi di frode interna/esterna

Il Gruppo TIM si è dotato di un modello organizzativo per prevenire le frodi. Tuttavia l'implementazione di tale modello non può assicurare la totale mitigazione del rischio. Attività disoneste, atti illegali perpetrati da persone all'interno e all'esterno dell'organizzazione, potrebbero impattare negativamente sui risultati operativi, sulla struttura finanziaria e sull'immagine dell'azienda.

Rischi associati a controversie e contenziosi

Il Gruppo TIM deve affrontare controversie e contenziosi con autorità fiscali, autorità di regolamentazione, autorità garanti della concorrenza, altri operatori di TLC ed altri soggetti. I possibili impatti di tali procedimenti sono generalmente incerti. Questi temi potrebbero, singolarmente o nel loro insieme, in caso di soluzione sfavorevole per il Gruppo, avere un effetto negativo anche significativo sui risultati operativi, sulla situazione finanziaria e sui flussi di cassa.

RISCHI FINANZIARI

Il Gruppo TIM può essere esposto ai rischi di natura finanziaria come i rischi derivanti dalle fluttuazioni dei tassi di interesse e dei tassi di cambio, rischio di credito, rischio di liquidità e a rischi legati all'andamento in generale dei mercati azionari di riferimento e - più specificamente - rischi legati all'andamento della quotazione delle azioni delle società del Gruppo TIM. Tali rischi possono impattare negativamente i risultati e la struttura finanziaria del Gruppo. Pertanto, per la loro gestione, il Gruppo TIM ha definito, a livello centralizzato, le linee guida alle quali deve essere ispirata la gestione operativa, l'individuazione degli strumenti finanziari più idonei a soddisfare gli obiettivi prefissati e il monitoraggio dei risultati conseguiti. In particolare per mitigare il rischio di liquidità, il Gruppo TIM ha l'obiettivo di mantenere un "adeguato livello di flessibilità finanziaria", in termini di disponibilità liquide e linee di credito sindacate *committed*, che consenta la copertura delle esigenze di rifinanziamento almeno dei successivi 12-18 mesi.

In data 23 giugno 2016, si è tenuto nel Regno Unito un referendum, comunemente definito “Brexit”, in cui gli elettori hanno approvato l'uscita del paese dall'Unione Europea. Il potenziale impatto della Brexit dipenderà, in parte, dal risultato delle negoziazioni su tariffe, commercio, aspetti regolatori e altro. In esito al referendum, i mercati globali e le valute sono stati negativamente influenzati, incluso un forte calo della sterlina rispetto al dollaro americano e all'euro. La Brexit e i possibili cambiamenti nel corso del periodo delle trattative per l'uscita, potrebbero causare ulteriore instabilità nei mercati finanziari globali e incertezza per quanto riguarda le leggi dell'Unione Europea che il Regno Unito deciderà di sostituire o di replicare con leggi e regolamenti nazionali. Uno qualunque di questi effetti della Brexit, potrebbe, tra l'altro, influenzare negativamente le nostre condizioni finanziarie, il nostro business nonché i correlati risultati economici e i flussi di cassa.

RISCHI DI COMPLIANCE E REGOLATORIO

Rischi di natura regolatoria

Il settore delle telecomunicazioni è fortemente regolamentato. In tale contesto, nuove decisioni da parte dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCom) possono determinare cambiamenti nel quadro delle regole che possono incidere sui risultati attesi del Gruppo. In particolare, i principali elementi che introducono incertezza sono:

- mancanza di prevedibilità nei tempi di avvio e nelle conseguenti decisioni di nuovi procedimenti;
- eventuali decisioni con effetto retroattivo (ad esempio, revisioni dei prezzi relative ad anni precedenti a seguito di sentenze del Giudice amministrativo);
- eventuali decisioni che possano condizionare le scelte tecnologiche effettuate o da effettuare, con potenziale impatto sui tempi di ritorno degli investimenti infrastrutturali.

È in corso di completamento l'implementazione del Nuovo Modello di Equivalence (NME), avviato da TIM nel 2015, al fine di migliorare ulteriormente l'efficacia delle garanzie sulla parità di trattamento tra le proprie divisioni commerciali e i *competitors* che acquistano servizi wholesale. Il NME e la relativa roadmap di implementazione sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione di TIM del 5 novembre 2015. L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) e AGCom hanno valutato positivamente l'efficacia del NME e hanno deciso, rispettivamente, di chiudere il procedimento di inottemperanza A428C, riconoscendo che TIM ha ottemperato alla precedente decisione A428 e di archiviare i procedimenti sanzionatori in corso.

Rischi di Compliance

Il Gruppo TIM può essere esposto a rischi di non conformità, derivanti dall'inosservanza/violazione della normativa interna (c.d. autoregolamentazione come, ad esempio, statuto, codice etico) ed esterna (leggi e regolamenti), con conseguenti effetti sanzionatori di natura giudiziaria o amministrativa, perdite finanziarie o danni reputazionali.

Il Gruppo TIM ha come obiettivo la compliance dei processi, e quindi delle procedure e dei sistemi informativi che li regolano, e dei comportamenti aziendali rispetto alle normative di riferimento. Il rischio è associato agli eventuali ritardi temporali necessari a rendere compliant i processi rispetto all'evoluzione normativa o qualora venga rilevata una mancanza di conformità.

INFORMAZIONI PER GLI INVESTITORI

La funzione Investor Relations sviluppa e gestisce le relazioni con tutti gli investitori nel Gruppo TI: fondi (compresi quelli SRI), azionisti retail (comprese le associazioni di piccoli azionisti), obbligazionisti, analisti equity e del credito. Il programma di comunicazione finanziaria ha previsto nel 2016 numerosi eventi in diversi paesi, come evidenziato nella tabella sottostante. Sono state organizzate conference call sui risultati, road show all'estero, incontri presso sedi istituzionali dell'azienda, partecipazioni a conferenze di settore ed un Investor Event a Londra con analisti e investitori del Gruppo. Gli incontri sono stati oltre 600, tra contatti diretti, tramite tele o videoconferenza, con l'obiettivo di ampliare l'Investor base presente nelle maggiori piazze finanziarie internazionali. Nel 2017, l'attività di comunicazione finanziaria è proseguita a gennaio con un offsite specifico con analisti e investitori del Gruppo. Nei mesi di febbraio e marzo si è svolto un ampio programma di road show con il Top Management del Gruppo, iniziato con un Investor Event a New York, che ha poi coperto le principali piazze finanziarie europee e statunitensi. Tali incontri, riguardanti i risultati preliminari 2016 e il piano strategico 2017-19, hanno visto la partecipazione di oltre 140 investitori, rappresentanti circa il 16% del capitale azionario ordinario di TIM.

Calendario 2016 di Comunicazione Finanziaria

Gennaio 2016	Maggio 2016 (Risultati 1° Trimestre 2016)	Settembre 2016
<ul style="list-style-type: none"> Incontri presso le sedi istituzionali del Gruppo (reverse road show) 	<ul style="list-style-type: none"> Assemblea annuale degli azionisti Roadshow a Londra, New York e Boston 	<ul style="list-style-type: none"> Conferenze con investitori a Milano, Londra
Febbraio 2016 (Preliminary FY'15 e Piano 2016-18)	Giugno 2016	Ottobre 2016
<ul style="list-style-type: none"> Investor Event a Londra per la presentazione del piano industriale 2016-2018 Roadshow a Londra, Parigi, Zurigo, Ginevra, Barcellona, New York, Boston, Santa Fe e San Francisco 	<ul style="list-style-type: none"> Conferenze con investitori a Londra e Milano Roadshow a Hong Kong 	
Marzo 2016	Luglio 2016 (Risultati 2° Trimestre 2016)	Novembre 2016 (Risultati 3° Trimestre 2016)
	<ul style="list-style-type: none"> Roadshow in videoconferenza con investitori americani, inglesi e francesi 	<ul style="list-style-type: none"> Roadshow a Londra, New York e videoconferenze con investitori americani ed europei Conferenza con investitori a Barcellona

Fra i temi di maggiore interesse da parte della Comunità Finanziaria si evidenzia:

- Il turnaround iniziato lo scorso aprile con l'insediamento del nuovo management, che ha visto un significativo recupero in soli 3 trimestri dei principali indicatori finanziari (Ricavi ed EBITDA), sia in Italia che in Brasile. Nel mercato domestico, il raggiungimento dei migliori risultati finanziari dal 2007 e il superamento della guidance di crescita organica dell'EBITDA domestico di "low single digit";
- La realizzazione in soli 9 mesi del target di riduzione complessiva da 600 milioni di euro dei cash cost domestici, inizialmente previsto entro il 2018 (Piano presentato a febbraio 2016) e l'aggiornamento al 2019 del piano di efficienze, da 1,6 miliardi di euro a 1,9 miliardi di euro, rispetto alla base 2015;
- La campagna autunnale con un crescente focus su convergenza (rilancio TIM Smart), upselling (TurboGiga sul mobile), 4-play e contenuti (potenziamento di TIM Vision), ICT;
- L'obiettivo di azzeramento delle line losses entro fine 2018 e potenziamento dei principali KPI, con il sostegno di nuove offerte convergenti, di una migliore qualità del servizio e di procedure operative più snelle ed efficaci;
- Le strategie di risposta alle nuove sfide nel mercato domestico, rappresentate da una maggiore competizione infrastrutturale sul fisso e dall'entrata di un nuovo player nel mercato mobile (utilizzo di un second brand);
- L'importante sviluppo dell'offerta di contenuti video esclusivi da parte di TIM Vision, condotto con un approccio innovativo e con una forte attenzione ai profili economici;
- Il nuovo Piano di investimenti, che introduce una significativa accelerazione negli obiettivi di copertura LTE e NGN (aumento della copertura in fibra al 95% delle abitazioni italiane, di cui una quota del 20% sarà coperta in FttH, in 50 città);

La conferma del rapporto di indebitamento Net Debt su EBITDA reported in riduzione al di sotto di 2.7x a fine 2018, includendo l'esborso previsto per il rinnovo delle frequenze in Italia nel 2017.

La funzione Investor Relations di TIM fornisce anche risposte rapide ed efficaci agli investitori individuali (retail) quali i 480 mila possessori di azioni ordinarie.

CAPITALE SOCIALE TIM S.p.A. AL 31 DICEMBRE 2016

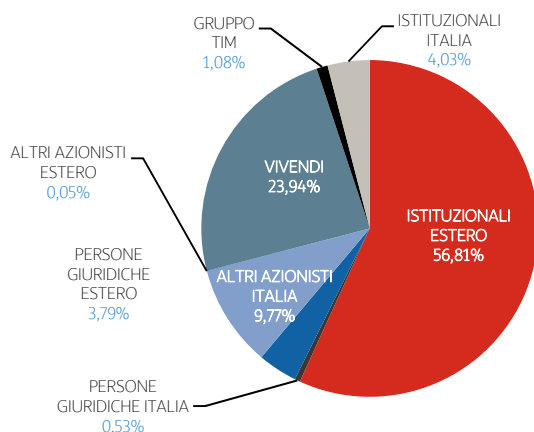
Capitale Sociale	euro 11.677.002.855,10
Numero azioni ordinarie (prive di valore nominale)	15.203.122.583
Numero azioni di risparmio (prive di valore nominale)	6.027.791.699
Numero azioni proprie ordinarie di TIM S.p.A.	37.672.014
Numero azioni ordinarie TIM possedute da Telecom Italia Finance S.A.	126.082.374
Percentuale delle azioni proprie ordinarie del Gruppo sull'intero capitale sociale	0,77%
Capitalizzazione di borsa (su media prezzi mese di dicembre 2016)	15.901 milioni di euro

In merito alla trattazione sui mercati regolamentati dei titoli azionari emessi da società del Gruppo, sono quotate in Italia (indice FTSE) le azioni ordinarie e di risparmio di TIM S.p.A., così come le azioni ordinarie di INWIT S.p.A., mentre le azioni ordinarie di Tim Participações S.A. sono quotate in Brasile (indice BOVESPA).

Le azioni ordinarie e di risparmio di TIM S.p.A. e le azioni ordinarie di Tim Participações S.A. sono altresì quotate al NYSE (New York Stock Exchange); le quotazioni avvengono attraverso ADS (American Depositary Shares) rappresentativi rispettivamente di 10 azioni ordinarie e 10 azioni di risparmio di TIM S.p.A. e 5 azioni ordinarie di Tim Participações S.A..

AZIONISTI

Composizione dell'azionariato al 31 dicembre 2016 sulla base delle risultanze del Libro Soci integrate dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni a disposizione (azioni ordinarie):



Non sussistono accordi parasociali rilevanti per TIM ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. 58/1998.

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE

Al 31 dicembre 2016, sulla base delle risultanze del Libro Soci, delle comunicazioni effettuate alla Consob e alla Società ai sensi dell'art. 120 del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 e di altre informazioni a disposizione, risultano le seguenti partecipazioni rilevanti nel capitale ordinario di TIM S.p.A.:

Soggetto	Tipologia di possesso	Quota % su capitale ordinario
Vivendi S.A.	Diretto	23,94% (*)

(*) Partecipazione desunta a seguito del ricevimento di una comunicazione di Vivendi S.A. ai sensi dell'art. 152 octies, comma 7, del Regolamento Emittenti di Consob.

Si segnala che BlackRock Inc. ha comunicato tra l'altro alla Consob la disponibilità indiretta, in data 15 novembre 2016, in quanto società di gestione del risparmio, di una quantità di azioni ordinarie pari al 3,10% del totale delle azioni ordinarie di TIM S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Si segnala inoltre che Norges Bank ha comunicato a Consob di essere intestataria, in data 13 marzo 2017, di una quantità di azioni ordinarie pari al 3,59% del totale delle azioni ordinarie di TIM S.p.A..

RAPPRESENTANTI COMUNI

- L'assemblea speciale degli azionisti di risparmio del 16 giugno 2016 ha confermato Dario Trevisan rappresentante comune della categoria per tre esercizi, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018.
- Con decreto dell'11 aprile 2014, il Tribunale di Milano ha confermato Enrico Cotta Ramusino (già nominato con decreto del 7 marzo 2011) rappresentante comune degli obbligazionisti per il prestito "TIM S.p.A. 2002-2022 a Tasso Variabile, Serie Speciale Aperta, Riservato in Sottoscrizione al Personale del Gruppo TIM, in servizio e in quiescenza", con mandato per il triennio 2014-2016.
- Con decreto del 12 giugno 2015, il Tribunale di Milano ha nominato Monica Iacoviello rappresentante comune degli obbligazionisti per il prestito "Telecom Italia S.p.A. Euro 1.250.000.000 5,375 per cent. Notes due 2019" fino all'approvazione del bilancio 2017.

RATING AL 31 DICEMBRE 2016

Al 31 dicembre 2016, il giudizio su TIM delle tre agenzie di rating - Standard & Poor's, Moody's e Fitch Ratings - risulta il seguente:

	Rating	Outlook
STANDARD & POOR'S	BB+	Stabile
MOODY'S	Ba1	Negativo
FITCH RATINGS	BBB-	Stabile

DEROGA ALL'OBBLIGO DI PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI INFORMATIVI PER OPERAZIONI STRAORDINARIE

In data 17 gennaio 2013 il Consiglio di Amministrazione di TIM S.p.A. ha deliberato di avvalersi della facoltà - di cui agli artt. 70 comma 8 e 71 comma 1-bis, del Regolamento Consob n. 11971/99 - di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Ai sensi dell'art. 5, comma 8, del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 concernente le "operazioni con parti correlate" e della successiva Delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010, nell'esercizio 2016 non si segnalano operazioni di maggiore rilevanza, così come definite dall'art. 4, comma 1, lett. a) del summenzionato regolamento nonché altre operazioni con parti correlate che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo TIM e di TIM S.p.A. dell'esercizio 2016.

Inoltre, non sono intervenute modifiche o sviluppi delle operazioni con parti correlate descritte nella Relazione sulla gestione dell'esercizio 2015 che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo TIM e di TIM S.p.A. nell'esercizio 2016.

Le operazioni con parti correlate, quando non dettate da specifiche condizioni normative, sono state di norma regolate a condizioni di mercato; inoltre, la loro realizzazione è avvenuta nel rispetto di apposita procedura interna (consultabile sul sito www.telecomitalia.com, sezione il Gruppo - canale Sistema di Governance), che ne definisce termini e modalità di verifica e monitoraggio.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate richieste dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 sono presentate negli Schemi di bilancio e nella Nota "Operazioni con parti correlate" del Bilancio consolidato del Gruppo TIM e del Bilancio separato di TIM S.p.A. al 31 dicembre 2016.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Nella presente Relazione sulla Gestione, nel Bilancio consolidato del Gruppo TIM e nel Bilancio separato della Capogruppo TIM S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, in aggiunta agli indicatori finanziari convenzionali previsti dagli IFRS, sono presentati alcuni *indicatori alternativi di performance*, al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria. Tali indicatori, che sono anche presentati nelle relazioni finanziarie infrannuali (Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno e Resoconti intermedi di gestione al 31 marzo e al 30 settembre), non devono, comunque, essere considerati sostitutivi di quelli convenzionali previsti dagli IFRS.

Gli indicatori alternativi di performance utilizzati sono nel seguito illustrati:

- **EBITDA:** tale indicatore è utilizzato da TIM come *financial target* nelle presentazioni interne (*business plan*) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta un'utile unità di misura per la valutazione delle *performance* operative del Gruppo (nel suo complesso e a livello di Business Unit) e della Capogruppo TIM S.p.A. in aggiunta all'**EBIT**. Questi indicatori sono determinati come segue:

Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento
+ Oneri finanziari
- Proventi finanziari
+/- Altri oneri/(Proventi) da partecipazioni ⁽¹⁾
+/- Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e <i>joint ventures</i> valutate con il metodo del patrimonio netto ⁽²⁾
EBIT- Risultato Operativo
+/- Svalutazioni/(Ripristini di valore) di attività non correnti
+/- Minusvalenze/(Plusvalenze) da realizzo di attività non correnti
+ Ammortamenti
EBITDA-Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti

(1) "Oneri/(Proventi) da partecipazioni" per TIM S.p.A..

(2) Voce presente solo a livello di Gruppo.

- **Variazione organica dei Ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT:** tali indicatori esprimono la variazione in valore assoluto e/o in percentuale dei Ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT, escludendo, ove presenti, gli effetti della variazione dell'area di consolidamento e delle differenze cambio.
TIM ritiene che la presentazione della variazione organica dei Ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT permetta di interpretare in maniera più completa ed efficace le performance operative del Gruppo (nel suo complesso e con riferimento alle Business Unit) e della Capogruppo; tale modalità di presentazione delle informazioni viene anche utilizzata nelle presentazioni agli analisti e agli investitori. Nell'ambito della presente Relazione sulla gestione è fornita la riconciliazione tra il dato "contabile o reported" e quello "organico".
- **EBITDA margin e EBIT margin:** TIM ritiene che tali margini rappresentino degli utili indicatori della capacità del Gruppo, nel suo complesso e a livello di Business Unit, e della Capogruppo di generare profitti attraverso i suoi ricavi. L'EBITDA margin e l'EBIT margin misurano, infatti, la performance operativa di un'entità analizzando le percentuali dei ricavi che diventano, rispettivamente, EBITDA e EBIT. Questi indicatori sono utilizzati da TIM nelle presentazioni interne (*business plan*) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) per illustrare l'andamento della gestione economica anche attraverso il confronto della redditività operativa dell'esercizio di riferimento con quella degli esercizi precedenti.
- **Indebitamento Finanziario Netto:** TIM ritiene che l'Indebitamento Finanziario Netto rappresenti un indicatore della capacità di fare fronte alle proprie obbligazioni di natura finanziaria, rappresentate dal Debito Finanziario Lordo ridotto della Cassa e Altre Disponibilità Liquide Equivalenti e di altre Attività Finanziarie. Nell'ambito della presente Relazione sulla gestione sono inserite due tabelle che evidenziano i valori della situazione patrimoniale-finanziaria utilizzati per il calcolo dell'Indebitamento Finanziario Netto, rispettivamente del Gruppo e della Capogruppo.

Al fine di meglio rappresentare la reale dinamica dell'Indebitamento Finanziario Netto, in aggiunta al consueto indicatore (definito "Indebitamento finanziario netto contabile"), è presentato anche l'"Indebitamento finanziario netto rettificato", che esclude gli effetti meramente contabili derivanti dalla valutazione al *fair value* dei derivati e delle correlate passività/attività finanziarie.

L'indebitamento finanziario netto viene determinato come segue:

+ Passività finanziarie non correnti
+ Passività finanziarie correnti
+ Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate / Attività non correnti destinate ad essere cedute
A) Debito Finanziario lordo
+ Attività finanziarie non correnti
+ Attività finanziarie correnti
+ Attività finanziarie comprese nelle Attività cessate / Attività non correnti destinate ad essere cedute
B) Attività Finanziarie
C=(A - B) Indebitamento finanziario netto contabile
D) Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività / attività finanziarie
E=(C + D) Indebitamento finanziario netto rettificato

UTILE DELL'ESERCIZIO

1.897 Milioni di euro



RICAVI

13.670

Milioni di euro

EBITDA

6.304

Milioni di euro



EBITDA MARGIN

46,1%



INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO CONTABILE

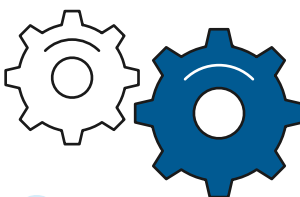
29.197

Milioni di euro

INVESTIMENTI INDUSTRIALI

3.396

Milioni di euro



PERSONALE A FINE ESERCIZIO

45.907

Unità

COMMENTO AI PRINCIPALI DATI ECONOMICO-FINANZIARI DI TIM S.p.A.

LE PRINCIPALI VARIAZIONI DEL PERIMETRO SOCIETARIO

La principale variazione del perimetro societario avvenuta nel corso dell'esercizio 2016 riguarda la fusione per incorporazione della società **Telecom Italia Information Technology** in TIM S.p.A., avvenuta in data 31 dicembre 2016, con effetti fiscali e contabili retroattivi al 1° gennaio 2016.

L'operazione ha l'obiettivo di massimizzare l'efficienza organizzativa del Gruppo TIM attraverso una semplificazione della struttura e dei processi connessi all'Information Technology, lo sviluppo delle relative competenze, un governo più puntuale dei processi del settore.

I principali effetti sul conto economico e sulla situazione patrimoniale e finanziaria conseguenti alla fusione sono riportati nelle seguenti tabelle:

(milioni di euro)

	TIM S.p.A.	Telecom Italia Information Technology	Rettifiche di fusione	TIM S.p.A. post fusione
Ricavi e proventi operativi	13.930	541	(560)	13.911
Acquisti di materie e servizi	(5.078)	(329)	356	(5.051)
Costi del personale	(2.284)	(246)	-	(2.530)
Altri costi operativi e variazione delle rimanenze	(509)	-	-	(509)
Attività realizzate internamente	308	2	173	483
EBITDA	6.367	(32)	(31)	6.304
Ammortamenti	(3.152)	(11)	2	(3.161)
Plusvalenze/minusvalenze e ripristini di valore/svalutazioni	(9)	-	-	(9)
EBIT	3.206	(43)	(29)	3.134
Proventi e (oneri) da partecipazioni	12	-	-	12
Proventi e (oneri) finanziari	(826)	(1)	-	(827)
Utile/(perdita) prima delle imposte da attività di funzionamento	2.392	(44)	(29)	2.319
Utile/(perdita) dell'esercizio	1.970	(44)	(29)	1.897

(milioni di euro)

	TIM S.p.A. 01.01.2016	Telecom Italia Information Technology 01.01.2016	Variazioni dell'esercizio	Rettifiche di fusione	TIM S.p.A. post fusione 31.12.2016
Attività					
Attività non correnti	54.878	43	370	(72)	55.219
Attività immateriali	31.103	14	(176)	(28)	30.913
Attività materiali	11.531	11	609	-	12.151
Altre attività non correnti	12.244	18	(63)	(44)	12.155
Attività correnti	5.863	335	587	(303)	6.482
Totale attività	60.741	378	957	(375)	61.701
Passività					
Patrimonio netto	16.111	9	2.924	(71)	18.973
Passività non correnti	33.267	77	(1.437)	-	31.907
Di cui Fondi relativi al personale	1.278	77	(81)	-	1.274
Passività correnti	11.363	292	(530)	(304)	10.821
Totale Passività e Patrimonio netto	60.741	378	957	(375)	61.701

I valori esposti per l'esercizio 2016 nel conto economico, nella situazione patrimoniale e finanziaria e nel rendiconto finanziario tengono conto dei citati impatti conseguenti all'operazione di fusione e, qualora gli stessi siano significativi, verranno analizzati nelle singole voci.

Nell'esercizio 2016 si rilevano inoltre le seguenti variazioni del perimetro societario:

- In data 1° aprile 2016, si è perfezionata la fusione di **OFI Consulting S.r.l. e EMSA Servizi S.p.A. (in liquidazione)** in TIM S.p.A., con impatti non significativi sui dati dell'incorporante;
- in data 28 luglio è stata costituita la società **Flash Fiber S.r.l.**, con finalità di progettazione, realizzazione, manutenzione e fornitura della rete in fibra sul territorio italiano;
- infine, in data 3 agosto 2016 si è perfezionata la fusione in TIM S.p.A. di **Telecom Italia Deutschland Holding GmbH**, con impatti non significativi sui dati dell'incorporante;
- in data 28 ottobre 2016 si è perfezionata l'acquisizione del 100% del capitale sociale della società **Noverca S.r.l.** che ha come scopo l'installazione e l'esercizio di reti e sistemi di TLC fisse e mobili in proprio e per conto terzi.

Eventi non ricorrenti

Negli esercizi 2016 e 2015 TIM S.p.A. ha registrato **oneri operativi non ricorrenti** connessi a eventi e operazioni che per loro natura non si verificano continuamente nella normale attività operativa e che sono evidenziati in quanto di ammontare significativo. Comprendono, fra gli altri, oneri derivanti da processi di riorganizzazione/ristrutturazione aziendale, oneri conseguenti a contenziosi e sanzioni di carattere regolatorio e a passività correlate ai suddetti oneri, oneri per vertenze con ex personale dipendente e passività con clienti e/o fornitori, oneri connessi con la gestione dei crediti.

In dettaglio:

(milioni di euro)	2016	2015
Oneri non ricorrenti netti		
Acquisti di materie e servizi e Variazione delle rimanenze		
Oneri connessi ad accordi e allo sviluppo di progetti non ricorrenti	1	87
Costo del personale		
Oneri connessi ai processi di ristrutturazione e razionalizzazione	130	422
Altri oneri ed accantonamenti		
Oneri conseguenti a contenziosi e sanzioni di carattere regolatorio e a passività correlate ai suddetti oneri, oneri connessi a vertenze con personale ex dipendente e passività con clienti e fornitori	25	512
Impatto su EBITDA	156	1.021
Impatto su EBIT	156	1.021

ANDAMENTO ECONOMICO

(milioni di euro)	2016	2015	Variazioni	
			assolute	%
Ricavi	13.670	13.797	(127)	(0,9)
EBITDA	6.304	5.266	1.038	19,7
<i>Margine sui ricavi</i>	46,1%	38,2%	7,9 pp	
EBIT	3.134	2.188	946	43,2
<i>Margine sui ricavi</i>	22,9%	15,9%	7,0 pp	
Utile/(perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	2.319	(369)	2.688	
Utile/(perdita) derivante dalle attività in funzionamento	1.557	(465)	2.022	
Utile/(perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	340	9	331	
Utile (perdita) dell'esercizio	1.897	(456)	2.353	
Investimenti industriali	3.396	3.645	(249)	
Indebitamento finanziario netto	29.197	32.055	(2.858)	
Personale a fine esercizio (unità)	45.907	44.171	1.736	

Ricavi

I ricavi sono pari a 13.670 milioni di euro, in diminuzione di 127 milioni di euro (-0,9%) rispetto all'esercizio 2015. I risultati confermano un trend di costante miglioramento sostenuto da una crescita strutturale dei ricavi Mobile - per effetto sia della tenuta della market share sia della stabilizzazione dei livelli di ARPU - e dal progressivo recupero sui ricavi Fisso, grazie alla significativa riduzione della dinamica di perdita di accessi. I ricavi da vendita, in particolare di prodotti abilitanti ai servizi di connettività internet e di intrattenimento (smartphone, Smart TV), hanno positivamente contribuito a tale andamento.

Nell'ambito dei segmenti commerciali, si rilevano le seguenti dinamiche rispetto all'esercizio 2015:

(milioni di euro)	2016	2015	Variazione
Ricavi	13.670	13.797	(127)
Consumer	7.299	7.259	40
Business	4.371	4.567	(196)
Wholesale (*)	1.823	1.821	2
Altri	177	150	27

(*) A seguito della nuova vista organizzativa, il segmento Wholesale dal 1° gennaio 2016 comprende anche la funzione Open Access. I dati dell'esercizio posto a confronto sono stati coerentemente modificati.

In particolare:

- **Consumer:** i ricavi del 2016 del segmento Consumer sono pari a 7.299 milioni di euro, con un incremento di 40 milioni di euro (+0,6%) rispetto al 2015, evidenziando un trend di recupero sostenuto principalmente dal progressivo e strutturale recupero sul Mobile. Nel dettaglio:
 - i ricavi del Mobile sono pari a 3.749 milioni di euro e presentano una dinamica in crescita rispetto al 2015 (+163 milioni di euro +4,6%), confermando il positivo andamento registrato nel corso dell'esercizio 2016 (quarto trimestre 2016 +3,9%; terzo trimestre: -1,2%, secondo trimestre +6,7%; primo trimestre +9,9) attribuibile ad un miglioramento delle dinamiche competitive, con progressiva stabilizzazione della market share, e alla crescita dell'Internet mobile e dei servizi di intrattenimento

digitali a sostegno dei livelli di ARPU;

- i ricavi del Fisso sono pari a 3.584 milioni di euro, con una diminuzione di 125 milioni di euro rispetto al 2015 (-3,4%); nell'ultimo trimestre del 2016, registrano tuttavia un'inversione di tendenza (+2,0%), attribuibile ad un contenimento della perdita di accessi solo voce, accompagnato dallo sviluppo dei clienti Broadband e Ultrabroadband, e dalla crescita di prodotti abilitanti ai servizi digitali di connettività e contenuti (SmartTV, decoder e modem).
- **Business:** i ricavi del segmento Business sono pari a 4.371 milioni di euro e si riducono di 196 milioni di euro rispetto al 2015 (-4,3%), registrando un'inversione di trend nel quarto trimestre del 2016 (+1,9%). In particolare:
 - la contrazione dei ricavi del Mobile nel 2016 (1.170 milioni di euro, -4,6% rispetto al 2015) si concentra principalmente sui servizi mobili tradizionali relativi alla voce uscente e al messaging, per effetto della dinamica di riposizionamento dei clienti su formule bundle a minor livello complessivo di ARPU, presentando una performance positiva nel quarto trimestre 2016 (+0,4% rispetto all'anno precedente) grazie ai nuovi servizi digitali, in particolare alla componente Internet Mobile;
 - sui ricavi del Fisso (3.270 milioni di euro, -4,2% rispetto al 2015) continua ad influire la lenta ripresa del contesto congiunturale, la contrazione dei prezzi sui servizi tradizionali voce e dati e la sostituzione tecnologica verso sistemi VoIP, parzialmente compensati dalla costante crescita dei ricavi da servizi ICT, in particolare sui servizi Cloud.
- **Wholesale:** il segmento Wholesale presenta nel 2016 ricavi pari a 1.823 milioni di euro, in aumento rispetto al 2015 di 2 milioni di euro (0,1%).

EBITDA

E' pari a 6.304 milioni di euro e si incrementa di 1.038 milioni di euro (pari a +19,7%) rispetto all'esercizio 2015 (5.266 milioni di euro), con un'incidenza sui ricavi del 46,1% (38,2% nel 2015). Il sostenuto recupero dell'EBITDA sia in valori assoluti sia in termini di redditività percentuale sui ricavi, beneficia delle azioni di "cost recovery plan", avviate nel secondo trimestre 2016 dalla Società. Inoltre nel secondo trimestre 2016 l'EBITDA è stato positivamente influenzato da alcuni eventi non strutturali, relativi in particolare al costo del lavoro, di seguito più ampiamente dettagliati.

Come già precedentemente illustrato, nell'esercizio 2016 la Società ha registrato oneri operativi non ricorrenti per 156 milioni di euro, in assenza dei quali la variazione organica dell'EBITDA sarebbe risultata pari a +2,8%, con un'incidenza sui ricavi del 47,3% in aumento di 1,7 punti percentuali rispetto all'esercizio 2015. Per maggiori dettagli si rinvia alla Nota "Eventi ed operazioni significativi non ricorrenti" del Bilancio separato al 31 dicembre 2016 di TIM S.p.A..

In particolare:

(milioni di euro)	2016	2015	Variazioni	
			assolute	%
EBITDA	6.304	5.266	1.038	19,7
di cui Proventi/(Oneri) non ricorrenti	(156)	(1.021)	865	
EBITDA esclusa componente non ricorrente	6.460	6.287	173	2,8

A livello di EBITDA si registra inoltre quanto segue:

Acquisti di materie e servizi

Ammontano a 5.051 milioni di euro, con una riduzione di 335 milioni di euro (pari a -6,2%) rispetto al 2015 (5.386 milioni di euro), determinata da una generalizzata riduzione delle principali voci di spesa a fronte delle citate azioni volte a razionalizzare e rendere più efficienti i processi aziendali. Si rileva peraltro un incremento dei costi di acquisto di beni e dei costi per godimento di beni di terzi, connesso rispettivamente ai maggiori volumi di acquisto di apparati e terminali correlati all'incremento delle vendite di prodotti e all'aumento dei costi di ospitalità sui siti conferiti in data 1° aprile 2015 alla società controllata INWIT derivante dal diverso perimetro di riferimento.

(milioni di euro)	2016	2015	Variazione
Acquisti di beni	1.259	1.208	51
Quote di ricavo da riversare ad altri operatori e costi di interconnessione	668	722	(54)
Costi commerciali e di pubblicità	655	743	(88)
Consulenze e prestazioni professionali	83	182	(99)
Energia, manutenzioni, servizi in outsourcing	1.009	1.079	(70)
Costi per godimento di beni di terzi	865	840	25
Altri	512	612	(100)
Totale acquisti di materie e servizi	5.051	5.386	(335)
% sui Ricavi	36,9	39,0	(2,1) pp

Costi del personale

Sono così dettagliati:

(milioni di euro)	2016	2015	Variazione
Costi e oneri del personale ordinari	2.400	2.347	53
Oneri di ristrutturazione e accantonamenti a fondi per il personale e altri	130	422	(292)
Totale costi del personale	2.530	2.769	(239)

I costi del personale diminuiscono di 239 milioni di euro rispetto al 2015; si evidenziano di seguito i principali elementi che hanno influito su tale variazione:

- un aumento di 53 milioni di euro dei costi ordinari del personale, principalmente determinato dall'acquisizione dei saldi di Telecom Italia Information Technology a seguito della citata fusione in TIM S.p.A. (pari a 208 milioni di euro). Al netto di tale acquisizione, i costi ordinari del personale registrano un decremento pari a 155 milioni di euro, conseguente principalmente alla riduzione della consistenza media retribuita per 2.209 unità medie (riferite per 1.841 unità medie all'applicazione del "Contratto di Solidarietà"). Inoltre il 2016 ha beneficiato di alcuni eventi non strutturali connessi in particolare allo storno dell'accantonamento, effettuato nel Bilancio 2015, per 58 milioni di euro, a seguito del mancato raggiungimento delle condizioni di erogazione del Premio di Risultato ai dipendenti;
- l'iscrizione di oneri di natura non ricorrente (accantonamenti a Fondi per il personale e altri oneri) per complessivi 130 milioni di euro. In particolare:
 - TIM S.p.A. nel corso dell'esercizio ha iscritto oneri per circa 94 milioni di euro correlati all'avvio di un piano di ristrutturazione manageriale legato alla revisione degli assetti organizzativi aziendali in atto (accordo 19 giugno 2015 ed accordo 25 luglio 2016), che si concretizza nell'applicazione al personale dirigente dell'art. 4, commi 1-7ter, della legge 28 giugno 2012, n. 92 c.d. "legge Fornero" e di forme di indennizzo relative alla risoluzione del rapporto di lavoro;
 - inoltre, a seguito della citata fusione di Telecom Italia Information Technology, sono stati acquisiti i saldi relativi agli accantonamenti per 36 milioni di euro, sostanzialmente correlati all'applicazione dell'art. 4 "legge Fornero" per il personale non dirigente e all'avvio di un piano di ristrutturazione manageriale analogo a quello di TIM S.p.A..

Nell'esercizio 2015 erano stati accantonati oneri di natura non ricorrente per 422 milioni di euro.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota "Costi del personale" del Bilancio separato al 31 dicembre 2016 di TIM S.p.A..

L'organico al 31 dicembre 2016 ammonta a 45.907 unità (44.171 unità al 31 dicembre 2015), con un aumento di 1.736 unità. Escludendo l'effetto della fusione per incorporazione di TI Information Technology che ha comportato un aumento di 3.223 unità, l'organico sarebbe risultato in riduzione di 1.487 unità.

Altri costi operativi

Sono così dettagliati:

(milioni di euro)	2016	2015	Variazione
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	260	266	(6)
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	50	234	(184)
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	47	56	(9)
Oneri ed accantonamenti per imposte indirette e tasse	63	71	(8)
Penali, indennizzi per transazioni e sanzioni amministrative	44	292	(248)
Quote e contributi associativi, elargizioni, borse di studio e stages	15	14	1
Altri oneri	38	27	11
Totale	517	960	(443)

Gli altri costi operativi sono pari a 517 milioni di euro e si riducono di 443 milioni di euro rispetto all'esercizio 2015 (960 milioni di euro), anche per effetto dei minori oneri di natura non ricorrente, che risultano inferiori di 487 milioni di euro (25 milioni di euro nel 2016 e 512 milioni di euro nel 2015).

Ammortamenti e investimenti

Gli ammortamenti sono pari a 3.161 milioni di euro (3.083 milioni di euro nel 2015), con un incremento di 78 milioni di euro, determinato dall'aumento di 153 milioni di euro sugli ammortamenti delle attività materiali, parzialmente compensato da minori ammortamenti sulle attività immateriali per 75 milioni di euro. La fusione di Telecom Italia Information Technology ha comportato l'iscrizione di maggiori ammortamenti per complessivi 11 milioni di euro (di cui 4 milioni di euro relativi a attività materiali e 7 milioni di euro relativi a attività immateriali).

Gli **ammortamenti materiali**, al netto della rettifica intervenuta nel 2015 per 27 milioni di euro di minori ammortamenti a seguito della ridefinizione della vita utile delle Stazioni Radio Base-SRB, si incrementano di 126 milioni di euro, principalmente a seguito degli impatti – pari a 76 milioni di euro – conseguenti alla revisione della vita utile degli apparati NGAN di rete fissa e di apparati trasmissivi del mobile LTE e UMTS (rispettivamente, da 9 a 6 anni e da 8 a 6 anni), nonché per effetto dei nuovi contratti di locazione di autoveicoli industriali, che ne hanno comportato il riconoscimento come locazioni finanziarie.

La riduzione degli **ammortamenti immateriali** è determinata sostanzialmente dalla variazione delle consistenze ammortizzabili del software (con un impatto di circa 49 milioni di euro di minori quote di ammortamento) e dalla minore capitalizzazione dei costi di acquisizione della clientela (Subscribers Acquisition Costs-SAC), con un impatto pari a circa 48 milioni di euro di minori ammortamenti. La diminuzione degli ammortamenti immateriali è in parte compensata da 19 milioni di euro di maggiori ammortamenti sulle licenze, per effetto della nuova licenza relativa alla banda L (1452-1492 MHz) acquisita a dicembre 2015 e della proroga della licenza GSM.

Gli **investimenti industriali** sono pari a 3.396 milioni di euro (3.645 milioni di euro nell'esercizio 2015), con una diminuzione di 249 milioni di euro, determinata per 344 milioni di euro da minori investimenti sulle attività materiali, compensati da maggiori investimenti per 95 milioni di euro sulle attività materiali. La fusione di Telecom Italia Information Technology ha comportato l'iscrizione di maggiori investimenti complessivi per 16 milioni di euro (di cui 8 milioni di euro relativi a attività materiali e 8 milioni di euro relativi a attività immateriali).

Si segnala in particolare quanto segue:

- la riduzione degli **investimenti in attività immateriali** è legata principalmente al venir meno degli effetti conseguenti agli investimenti sostenuti nel corso del 2015 per il prolungamento della licenza GSM per 117 milioni di euro e per l'assegnazione delle frequenze nella banda L (1452-1492 MHz) per 231 milioni di euro. Al netto di tali componenti, gli investimenti immateriali aumenterebbero di 4 milioni di euro;
- gli **investimenti in attività materiali** si incrementano principalmente a seguito dello sviluppo delle Reti UltraBroadBand in ambito Fisso sulla Rete di Nuova Generazione-NGN e Mobile sulla rete LTE. Aumentano inoltre gli investimenti destinati al miglioramento della qualità della rete.

Plusvalenze (minusvalenze) da realizzo di attività non correnti

Le plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti sono negative per 6 milioni di euro (positive per 5 milioni di euro nell'esercizio 2015), e sono principalmente determinate da 11 milioni di euro di minusvalenze (riferite soprattutto alle dismissioni di beni a noleggio per 7 milioni di euro e agli abbandoni di lavori in corso per 2 milioni di euro), compensate da 5 milioni di euro di plusvalenze (principalmente per la vendita di un immobile a Casoria).

Svalutazioni di attività non correnti

Le svalutazioni nette di attività non correnti, pari a 3 milioni di euro (assenti nel 2015), sono dovute per 2 milioni di euro alla svalutazione per adeguamento al valore di perizia di un terreno sito in Treviso e per 1 milione a svalutazioni di magazzino impianti.

In sede di Bilancio 2016 la Società ha effettuato il processo di impairment test sull'Avviamento. Le risultanze di tale valutazione, effettuata nel rispetto della specifica procedura di cui il Gruppo si è dotato, hanno confermato i valori dell'Avviamento attribuito alle attività domestiche del Gruppo.

Per una più dettagliata analisi si rimanda a quanto illustrato nella Nota "Avviamento" del Bilancio separato al 31 dicembre 2016 di TIM S.p.A..

EBIT

È positivo e pari a 3.134 milioni di euro, con un incremento di 946 milioni di euro rispetto all'esercizio 2015 (positivo per 2.188 milioni di euro). L'incidenza sui ricavi passa dal 15,9 % dell'esercizio 2015 al 22,9% dell'esercizio 2016.

L'EBIT riflette principalmente il positivo andamento dell'EBITDA precedentemente illustrato e sconta l'impatto negativo di oneri netti non ricorrenti per complessivi 156 milioni di euro (1.021 milioni di euro nel 2015). In assenza di tali oneri, la variazione sarebbe risultata pari a 2,5%, con un'incidenza sui ricavi del 24,1%, in riduzione di 0,8 punti percentuali rispetto al 2015.

In particolare:

(milioni di euro)	2016	2015	Variazioni	
			assolute	%
EBIT	3.134	2.188	946	43,2
di cui Proventi/(Oneri) non ricorrenti	(156)	(1.021)	865	
EBIT esclusa componente non ricorrente	3.290	3.209	81	2,5

Saldo dei proventi (oneri) da partecipazioni

E' così dettagliato:

(milioni di euro)	2016	2015	Variazione
Dividendi	54	2.014	(1.960)
Plusvalenze nette su cessione partecipazioni	-	328	(328)
Riduzioni di valore di attività finanziarie	(42)	(2.474)	2.432
Totale	12	(132)	144

Si segnala in particolare quanto segue:

- i dividendi si riferiscono principalmente alle società controllate Inwit (34 milioni di euro), Persidera (7 milioni di euro), Telecontact (5 milioni di euro) e alla società terza Emittenti Titoli (6 milioni di euro); nell'esercizio 2015 si riferivano principalmente alle società controllate Telecom Italia International (2.000 milioni di euro), Persidera (7 milioni di euro) e Tierra Argentea (in liquidazione) (3 milioni di euro);
- le riduzioni di valore si riferiscono principalmente alle svalutazioni delle partecipazioni nella società collegata Alfiere (23 milioni di euro) e nella controllata Olivetti (18 milioni di euro); nel 2015 le riduzioni di valore si riferivano alle svalutazioni della partecipazione nelle società controllate Telecom Italia

International (2.369 milioni di euro), Persidera (55 milioni di euro), Olivetti (25 milioni di euro) e TI Information Technology (22 milioni di euro) e Tierra Argentea (2 milioni di euro).

Saldo dei proventi (oneri) finanziari

Il saldo dei proventi/(oneri) finanziari è negativo per 827 milioni di euro (negativo per 2.425 milioni di euro nel 2015).

Tale andamento è connesso all'effetto netto derivante da:

- una riduzione degli oneri connessa alla minor posizione debitoria, nonché degli effetti della variazione di alcune partite non monetarie - di natura valutativa e contabile, relative alla valutazione al fair value, secondo quanto definito dall'IFRS13, di strumenti derivati;
- un impatto positivo di 565 milioni di euro (negativo per 454 milioni di euro nell'esercizio 2015) relativo alla valutazione al fair value attraverso il conto economico, effettuata in modo separato rispetto alla sua componente patrimoniale passiva, dell'opzione implicita inclusa nel prestito obbligazionario a conversione obbligatoria, emesso da Telecom Italia Finance S.A. a fine 2013, per un importo pari a 1,3 miliardi di euro ("Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of TIM S.p.A."). Tale componente opzionale, inizialmente imputata al bilancio di Telecom Italia Finance, è stata trasferita a fair value sul bilancio di TIM S.p.A., contestualmente all'approvazione dell'aumento di capitale di TIM da parte dell'Assemblea degli Azionisti in data 20 dicembre 2013, avendo assunto caratteristica di equity settlement;
- dal venir meno dell'effetto negativo di 316 milioni di euro a fronte delle operazioni di riacquisto di obbligazioni proprie e di due emissioni obbligazionarie di Telecom Italia Capital S.A. (con scadenza giugno 2018 e giugno 2019), per un ammontare complessivo di 3,8 miliardi di euro avvenuto nell'esercizio 2015.

Imposte sul reddito

Sono pari a 762 milioni di euro e aumentano di 666 milioni di euro rispetto al 2015 (96 milioni di euro) principalmente per l'incremento della base imponibile.

Utile/(perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute

L'utile (perdita) netto da attività cessate/attività non correnti destinate ad essere cedute presenta un saldo positivo pari a 340 milioni di euro (9 milioni di euro nell'esercizio 2015), relativo alla plusvalenza conseguente al perfezionamento - in data 8 marzo 2016 - della cessione dell'intera partecipazione residua in Sofora - Telecom Argentina con la vendita al Gruppo Fintech del 51% del capitale sociale di Sofora Telecomunicaciones (controllante Nortel, holding di controllo di Telecom Argentina).

L'utile (perdita) netto da attività cessate/attività non correnti destinate ad essere cedute dell'esercizio 2015 era relativo ai dividendi per l'esercizio 2014 derivanti dalla società Sofora Telecomunicaciones.

Risultato dell'esercizio

Il risultato dell'esercizio è positivo per 1.897 milioni di euro (negativo per 456 milioni al 31 dicembre 2015) e beneficia di proventi netti non ricorrenti per 205 milioni di euro, oltre che di alcune partite aventi natura meramente valutativa e che non generano alcuna regolazione finanziaria, connesse in particolare alla valutazione al fair value dell'opzione implicita inclusa nel prestito obbligazionario a conversione obbligatoria emesso a fine 2013, con durata triennale. In assenza di tali impatti e escludendo l'effetto degli oneri netti non ricorrenti, il risultato dell'esercizio 2016 sarebbe stato positivo per circa 1,3 miliardi di euro, con una variazione positiva di quasi 0,4 miliardi di euro rispetto all'analogo valore dell'esercizio 2015 (oltre 900 milioni di euro).

Andamento patrimoniale e finanziario

Struttura patrimoniale

(milioni di euro)	31.12.2016 (a)	31.12.2015 (b)	Variazione (a-b)
Attivo			
Attivo non corrente	55.219	54.878	341
Avviamento	27.027	27.027	-
Altre attività immateriali	3.886	4.076	(190)
Attività materiali	12.151	11.531	620
Altre attività non correnti	11.382	11.465	(83)
Attività per imposte anticipate	773	779	(6)
Attivo corrente	6.482	5.863	619
Rimanenze di magazzino, Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	4.058	3.788	270
Crediti per imposte sul reddito	-	127	(127)
Attività finanziarie correnti	2.424	1.948	476
	61.701	60.741	960
Passivo			
Patrimonio netto	18.973	16.111	2.862
Passivo non corrente	31.907	33.267	(1.360)
Passivo corrente	10.821	11.363	(542)
	61.701	60.741	960

Attivo non corrente

- Avviamento invariato rispetto al 31 dicembre 2015;
- Altre attività immateriali: diminuiscono di 190 milioni di euro per effetto delle seguenti partite:
 - acquisizione saldi a seguito della fusione di Telecom Italia Information Technology (+14 milioni di euro);
 - investimenti industriali (+1.056 milioni di euro);
 - ammortamenti dell'esercizio (- 1.257 milioni di euro);
 - dismissioni, riclassifiche ed altri movimenti (- 3 milioni di euro).
- Attività materiali: si incrementano di 620 milioni di euro per effetto delle seguenti partite:
 - acquisizione saldi a seguito della fusione di Telecom Italia Information Technology (+11 milioni di euro);
 - investimenti industriali (+2.340 milioni di euro);
 - variazioni dei contratti di leasing finanziari (+196 milioni di euro);
 - ammortamenti dell'esercizio (-1.904 milioni di euro);
 - dismissioni, riclassifiche ed altri movimenti (-23 milioni di euro).

Patrimonio netto

Il patrimonio netto, pari a 18.973 milioni di euro, si incrementa di 2.862 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015 (16.111 milioni di euro). Nella tabella che segue sono riportate le variazioni del patrimonio netto nell'esercizio 2016 e nell'esercizio 2015:

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2015
A inizio esercizio	16.111	16.506
Utile (perdita) dell'esercizio	1.897	(456)
Dividendi deliberati	(166)	(166)
Fusione di Telecom Italia Media S.p.A. in TIM S.p.A.	-	(74)
Fusione di Ofi Consulting, Emsa Servizi (in liquidazione) e Telecom Italia Deutschland Holding in TIM S.p.A.	23	
Emissione prestito obbligazionario convertibile scadenza 2022-componente equity	-	186
Conversione del Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016	1.300	-
Emissione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto e altre variazioni	3	12
Movimentazione della riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita e degli strumenti derivati di copertura	(173)	95
Movimentazione della riserva per rimisurazione piani per dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	(22)	8
A fine esercizio	18.973	16.111

Flussi finanziari

Variazione dell'indebitamento finanziario netto

(milioni di euro)	2016	2015	Variazione
EBITDA	6.304	5.266	1.038
Investimenti industriali di competenza	(3.396)	(3.645)	249
Variazione del Capitale circolante netto operativo:	(270)	63	(333)
<i>Variazione delle rimanenze di magazzino</i>	(2)	(15)	13
<i>Variazione dei crediti commerciali e dei crediti netti per lavori su commessa</i>	(191)	19	(210)
<i>Variazione dei debiti commerciali (*)</i>	173	310	(137)
<i>Altre variazioni di crediti/debiti operativi</i>	(250)	(251)	1
Variazione dei fondi relativi al personale	(143)	379	(522)
Variazione dei fondi operativi e Altre variazioni	(45)	172	(217)
Operating free cash flow netto	2.450	2.235	215
<i>% sui Ricavi</i>	17,9	16,2	
Flusso cessione di partecipazioni e altre dismissioni	346	895	(549)
Investimenti finanziari	(32)	(111)	79
Flusso dividendi	(107)	1.847	(1.954)
Variazione di contratti di leasing finanziario	(196)	(1.186)	990
Aumenti/rimborsi di capitale	1.300	186	1.114
Flusso oneri finanziari, imposte e altri fabbisogni netti non operativi	(903)	(2.498)	1.595
Riduzione (incremento) dell'indebitamento finanziario netto	2.858	1.368	1.490

(*) Comprende la variazione dei debiti commerciali per attività di investimento.

Oltre a quanto già precedentemente dettagliato con riferimento all'EBITDA, hanno in particolare inciso sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto rettificato al 31 dicembre 2016 le seguenti voci:

Flusso investimenti industriali di competenza

Gli investimenti industriali sono pari 3.396 milioni di euro (3.645 milioni di euro nell'esercizio 2015), con un decremento di 249 milioni di euro, riferibile per 344 milioni di euro agli investimenti in attività immateriali compensati da maggiori investimenti per 95 milioni di euro degli investimenti in attività materiali.

Flusso cessione di partecipazioni e altre dismissioni

E' positivo per 346 milioni di euro nell'esercizio 2016 e si riferisce principalmente alla plusvalenza conseguente al perfezionamento - in data 8 marzo 2016 - della cessione dell'intera partecipazione residua in Sofora - Telecom Argentina con la vendita al Gruppo Fintech del 51% del capitale sociale di Sofora Telecomunicaciones (controllante Nortel, holding di controllo di Telecom Argentina).

Nell'esercizio 2015 era positivo per 895 milioni di euro e si riferiva principalmente all'incasso di 854 milioni di euro, già al netto degli oneri accessori, derivante dal collocamento azionario sul mercato del 39,97% del capitale di Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A. (INWIT) avvenuto nel corso del mese di giugno 2015, a cui ha fatto seguito nel mese di luglio l'esercizio dell'opzione *greenshoe*.

Flusso investimenti finanziari

Ammonta a 32 milioni di euro e comprende principalmente i versamenti in conto partecipazioni, per copertura perdite o sottoscrizione di aumenti di capitale a favore della società controllata TIM TANK (7 milioni di euro), della società Noverca (10 milioni di euro) e della società nuova costituita Flash Fiber (14 milioni di euro).

Nel 2015 ammontava a 111 milioni di euro e comprendeva principalmente i versamenti per copertura perdite o sottoscrizione di aumenti di capitale a favore delle società controllate Olivetti (60 milioni di euro), TIM TANK (10 milioni di euro), TI Information Technology (5 milioni di euro), Tierra Argentea (2 milioni di euro) e Telecom Italia Ventures (1 milione di euro). Comprende altresì l'esborso di 23 milioni di euro per l'acquisto del 50% del capitale sociale della società Alfiere S.p.A..

Variazione di contratti di leasing finanziario

La voce, pari a 196 milioni di euro, è essenzialmente rappresentata dal maggior valore delle Attività in locazione finanziaria, espressione anche dei connessi maggiori debiti finanziari iscritti a seguito delle rinegoziazioni contrattuali intervenute nel corso dell'esercizio 2016 da parte di TIM S.p.A. nell'ambito del progetto di trasformazione del patrimonio immobiliare e della stipula di nuovi contratti di noleggio di automezzi industriali.

Nell'esercizio 2015 la voce ammontava a 1.186 milioni di euro. Per ulteriori dettagli si rinvia alla Nota "Attività materiali (di proprietà e in locazione finanziaria)" del Bilancio separato al 31 dicembre 2016 di TIM S.p.A..

Aumenti/Rimborsi di capitale, comprensivi di oneri accessori

Ammonta a 1.300 milioni di euro e si riferisce alla conversione in nuove azioni ordinarie TIM delle obbligazioni appartenenti al Prestito "€1,300,000,000 6.125 per cent. Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016", emesso da Telecom Italia Finance S.A. e garantito da TIM S.p.A.. Nel 2015 l'importo di 186 milioni di euro si riferiva alla valorizzazione dell'opzione di conversione del Prestito obbligazionario 1,125% unsecured equity-linked di ammontare pari a 2 miliardi di euro, emesso il 26 marzo 2015 con scadenza 26 marzo 2022.

Flusso oneri finanziari, imposte ed altri fabbisogni netti, non operativi

Comprende principalmente il pagamento di imposte, gli oneri finanziari netti e la variazione dei debiti e crediti di natura non operativa.

Indebitamento finanziario netto

È pari a 29.197 milioni di euro, con una riduzione di 2.858 milioni di euro rispetto a 32.055 milioni di euro di fine 2015.

Al fine di meglio rappresentare la reale dinamica dell'indebitamento finanziario netto si è ritenuto di presentare, a partire dal 2009, oltre al consueto indicatore (ridefinito "Indebitamento finanziario netto contabile"), anche una misura denominata "Indebitamento finanziario netto rettificato", che sterilizza gli effetti causati dalla volatilità dei mercati finanziari. Considerando che alcune componenti della valutazione al fair value dei derivati (contratti per determinare il tasso di cambio e di interesse di flussi contrattuali) e di derivati embedded in altri strumenti finanziari, non comportano un effettivo regolamento monetario, l'"Indebitamento finanziario netto rettificato" esclude tali effetti meramente contabili e non monetari (compresi gli effetti indotti dall'introduzione dal 1° gennaio 2013 del principio IFRS 13 - Valutazione del fair value) dalla valutazione dei derivati e delle correlate passività/attività finanziarie.

La composizione è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Passività finanziarie non correnti			
Obbligazioni	14.102	13.772	330
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	12.889	15.059	(2.170)
Passività per locazioni finanziarie	1.967	1.912	55
	28.958	30.743	(1.785)
Passività finanziarie correnti ⁽⁴⁾			
Obbligazioni	2.457	2.189	268
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	2.192	3.306	(1.114)
Passività per locazioni finanziarie	161	142	19
	4.810	5.637	(827)
Totale debito finanziario lordo	33.768	36.380	(2.612)
Attività finanziarie non correnti			
Crediti finanziari e altre attività finanziarie	(2.147)	(2.377)	230
	(2.147)	(2.377)	230
Attività finanziarie correnti			
Titoli diversi dalle partecipazioni	(842)	(830)	(12)
Crediti finanziari e altre attività finanziarie	(352)	(202)	(150)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(1.230)	(916)	(314)
	(2.424)	(1.948)	(476)
Totale attività finanziarie	(4.571)	(4.325)	(246)
Indebitamento finanziario netto contabile	29.197	32.055	(2.858)
Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie	(1.621)	(2.072)	451
Indebitamento finanziario netto rettificato	27.576	29.983	(2.407)
<i>Così dettagliato:</i>			
Totale debito finanziario lordo rettificato	31.245	33.240	(1.995)
Totale attività finanziarie rettificate	(3.669)	(3.257)	(412)
⁽⁴⁾ di cui quota corrente del debito a M/L termine:			
Obbligazioni	2.457	2.189	268
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	1.352	1.954	(602)
Passività per locazioni finanziarie	161	142	19

La quota non corrente del debito finanziario lordo pari a 28.958 milioni di euro (30.743 milioni di euro a fine 2015) rappresenta l'86% del debito finanziario lordo totale.

Al fine del perseguimento a livello di Gruppo degli obiettivi in termini di composizione del debito e nell'ambito delle Linee guida per la "Gestione e controllo dei rischi finanziari" adottate, TIM S.p.A., ricorrendo sia a finanziamenti da terzi che intercompany, utilizza gli strumenti derivati IRS e CCIRS a copertura delle proprie passività.

Gli strumenti finanziari derivati vengono designati a copertura del *fair value* per la gestione del rischio di cambio sugli strumenti finanziari denominati in valute diverse dall'euro e per la gestione del rischio di interesse sui finanziamenti a tasso fisso. Gli strumenti finanziari sono, invece, designati a copertura dei flussi di cassa quando hanno l'obiettivo di predeterminare il tasso di cambio e di interesse dei flussi contrattuali variabili futuri.

Cessioni di crediti a società di factoring

Le cessioni di crediti commerciali a società di factoring perfezionate nell'esercizio 2016 hanno comportato un effetto positivo sull'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2016 pari a 1.047 milioni di euro (1.068 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

Debito finanziario lordo

Obbligazioni

Le obbligazioni al 31 dicembre 2016 sono iscritte per un importo pari a 16.559 milioni di euro (15.961 milioni di euro al 31 dicembre 2015). In termini di valore nominale di rimborso sono pari a 16.245 milioni di euro, con un aumento di 607 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015 (15.638 milioni di euro).

Relativamente all'evoluzione dei prestiti obbligazionari nell'esercizio 2016 si segnala quanto segue:

<i>(milioni di valuta originaria)</i>	Valuta	Importo	Data di emissione
Nuove emissioni			
Telecom Italia S.p.A. 750 milioni di euro 3,625% scadenza 19/1/2024	Euro	750	20/1/2016
Telecom Italia S.p.A. 1.000 milioni di euro 3,625% scadenza 25/5/2026	Euro	1.000	25/5/2016
Telecom Italia S.p.A. 1.000 milioni di euro 3,000% scadenza 30/9/2025	Euro	1.000	30/9/2016

<i>(milioni di valuta originaria)</i>	Valuta	Importo	Data di rimborso
Rimborsi			
Telecom Italia S.p.A. 663 milioni di euro 5,125% ⁽¹⁾	Euro	663	25/1/2016
Telecom Italia S.p.A. 708 milioni di euro 8,250% ⁽²⁾	Euro	708	21/3/2016
Telecom Italia S.p.A. 400 milioni di euro Euribor 3 mesi + 0,79%	Euro	400	7/6/2016

(1) Al netto dei riacquisti per 337 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2014 e 2015.

(2) Al netto dei riacquisti per 142 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2014.

Denominazione del Titolo	Ammontare nominale in circolazione prima del riacquisto (GBP)	Ammontare nominale riacquistato (GBP)	Prezzo di riacquisto	Data di riacquisto
--------------------------	--	--	-------------------------	-----------------------

Riacquisti

Telecom Italia S.p.A. - 400 milioni di sterline inglesi, scadenza maggio 2023, cedola 5,875%	400.000.000	25.000.000	111,000%	29/6/2016
---	-------------	------------	----------	-----------

Riguardo alla conversione obbligatoria a scadenza del Prestito "€1,300,000,000 6.125% Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016" emesso da Telecom Italia Finance S.A. e garantito da TIM S.p.A., si segnala che quest'ultimo in data 15 novembre 2016 è stato convertito sulla base del rapporto di conversione definitivo (Relevant Conversion Ratio), calcolato come previsto dai Termini e Condizioni del Prestito e pari a 131.018,75372, in numero 1.702.850.712 nuove azioni ordinarie TIM S.p.A., rappresentative di circa l'11,2% del capitale sociale ordinario della Società, l'8% considerando anche le azioni di risparmio.

Si rammenta che in data 22 settembre 2016 erano già state emesse 360.100 nuove azioni ordinarie TIM a fronte di una richiesta di conversione volontaria per nominali 300.000 euro.

Con riferimento al Prestito obbligazionario 2002-2022 di TIM S.p.A., riservato in sottoscrizione al personale del Gruppo, si segnala che al 31 dicembre 2016 è pari a 201 milioni di euro (valore nominale) e aumenta di 1 milione di euro rispetto al 31 dicembre 2015 (200 milioni di euro).

Revolving Credit Facility e Term Loan

Nella tabella sottostante sono riportati la composizione e l'utilizzo delle linee di credito committed disponibili al 31 dicembre 2016:

(miliardi di euro)	31.12.2016		31.12.2015	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
Revolving Credit Facility – scadenza maggio 2019	4,0	-	4,0	-
Revolving Credit Facility – scadenza marzo 2020	3,0	-	3,0	-
Totale	7,0	-	7,0	-

TIM dispone di due *Revolving Credit Facility* sindacate per importi pari a 4 miliardi di euro e a 3 miliardi di euro con scadenza rispettivamente 24 maggio 2019 e 25 marzo 2020, entrambe inutilizzate. Con efficacia 4 gennaio 2016, sono entrate in vigore le modifiche migliorative dei termini economici delle *Revolving Credit Facility* e l'estensione della scadenza delle stesse di due anni.

Inoltre, TIM dispone di:

- un *Term Loan* bilaterale con Banca Regionale Europea dell'importo di 200 milioni di euro con scadenza luglio 2019, completamente utilizzato;
- un *Term Loan* bilaterale con Cassa Depositi e Prestiti dell'importo di 100 milioni di euro con scadenza aprile 2019, completamente utilizzato;
- due *Term Loan* bilaterali con Mediobanca rispettivamente dell'importo di 200 milioni di euro con scadenza novembre 2019 e di 150 milioni di euro con scadenza luglio 2020, completamente utilizzati;
- un *Term Loan* bilaterale con ICBC dell'importo di 120 milioni di euro con scadenza luglio 2020, completamente utilizzato;
- un *Term Loan* bilaterale con Intesa Sanpaolo dell'importo di 200 milioni di euro con scadenza agosto 2021, completamente utilizzato;
- una linea *Hot money* con Banca Popolare dell'Emilia Romagna dell'importo di 200 milioni di euro con scadenza luglio 2017, completamente utilizzata.

Scadenze delle passività finanziarie

La scadenza media delle passività finanziarie non correnti (inclusa la quota del medio-lungo termine scadente entro dodici mesi) è pari a 7,53 anni.

Per quanto concerne il dettaglio delle scadenze delle passività finanziarie in termini di valore nominale dell'esborso atteso, come contrattualmente definito, si rimanda a quanto descritto nella Nota "Passività finanziarie (non correnti e correnti)" del Bilancio separato al 31 dicembre 2016 di TIM S.p.A..

Attività finanziarie

Le attività finanziarie ammontano a 4.571 milioni di euro (4.325 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e si riferiscono per 1.103 milioni di euro a crediti finanziari verso società del Gruppo.

Si precisa, inoltre, che 2.424 milioni di euro (1.948 milioni di euro al 31 dicembre 2015) sono classificati come attività finanziarie correnti.

Il margine di liquidità disponibile per TIM S.p.A. al 31 dicembre 2016 è pari a 9.072 milioni di euro, equivalente alla somma della "Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti" e dei "Titoli correnti diversi dalle partecipazioni" per complessivi 2.072 milioni di euro (1.746 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e delle già citate linee di credito *committed* non utilizzate per un importo complessivo pari a 7.000 milioni di euro. Tale margine consente un'ampia copertura delle passività finanziarie in scadenza.

In particolare:

- **Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti** per 1.230 milioni di euro (916 milioni di euro al 31 dicembre 2015). Le differenti forme tecniche di impiego delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2016 sono così analizzabili:

- Scadenze: gli impieghi hanno una durata massima di tre mesi;
 - Rischio controparte: gli impieghi sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie con elevato merito di credito;
 - Rischio Paese: gli impieghi sono stati effettuati sulle principali piazze finanziarie europee.
- **Titoli diversi dalle partecipazioni** per 842 milioni di euro (830 milioni di euro al 31 dicembre 2015): tali forme di investimento rappresentano un'alternativa all'impiego della liquidità con l'obiettivo di migliorarne il rendimento. Si riferiscono a:
- Buoni del Tesoro italiani (258 milioni di euro). Detti titoli, che ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 rappresentano impieghi in "Titoli del debito sovrano", sono stati acquistati nel rispetto delle Linee guida per la "Gestione e controllo dei rischi finanziari" di cui il Gruppo TIM si è dotato da agosto 2012, sostituendo le precedenti policy;
 - titoli detenuti in portafoglio da TIM S.p.A. per un ammontare nominale complessivo di 564 milioni di dollari a seguito dell'offerta pubblica di riacquisto sulle obbligazioni di TIM Capital S.A. avvenuta in data 20 luglio 2015.

TABELLE DI DETTAGLIO - TIM S.p.A.

Conto economico separato

(milioni di euro)	2016	2015	Variazioni	
			assolute	%
Ricavi	13.670	13.797	(127)	(0,9)
Altri proventi	241	252	(11)	(4,4)
Totale ricavi e proventi operativi	13.911	14.049	(138)	(1,0)
Acquisti di materie e servizi	(5.051)	(5.386)	335	6,2
Costi del personale	(2.530)	(2.769)	239	8,6
Altri costi operativi	(517)	(960)	443	46,1
Variazione delle rimanenze	8	14	(6)	(42,9)
Attività realizzate internamente	483	318	165	51,9
Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/(minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)	6.304	5.266	1.038	19,7
Ammortamenti	(3.161)	(3.083)	(78)	(2,5)
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	(6)	5	(11)	
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti	(3)	-	(3)	
Risultato operativo (EBIT)	3.134	2.188	946	43,2
Proventi (oneri) da partecipazioni	12	(132)	144	
Proventi finanziari	1.957	2.121	(164)	(7,7)
Oneri finanziari	(2.784)	(4.546)	1.762	38,8
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	2.319	(369)	2.688	
Imposte sul reddito	(762)	(96)	(666)	
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	1.557	(465)	2.022	
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	340	9	331	
Utile (perdita) dell'esercizio	1.897	(456)	2.353	

Conto economico complessivo

Ai sensi dello IAS 1 (Presentazione del bilancio), entrato in vigore il 1° gennaio 2009, viene di seguito esposto il prospetto di Conto Economico Complessivo, comprensivo, oltre che dell'utile (perdita) dell'esercizio, come da Conto Economico Separato, delle altre variazioni dei movimenti di Patrimonio Netto diverse da quelle con gli Azionisti.

(milioni di euro)		2016	2015
Utile (perdita) dell'esercizio	(a)	1.897	(456)
Altre componenti del conto economico complessivo:			
Altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato			
Rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19):			
Utili (perdite) attuariali		(29)	15
Effetto fiscale		7	(7)
		(22)	8
Totale altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato	(b)	(22)	8
Altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato			
Attività finanziarie disponibili per la vendita			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		4	(71)
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato		-	-
Effetto fiscale		(2)	22
	(c)	2	(49)
Strumenti derivati di copertura:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		(498)	550
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato		279	(297)
Effetto fiscale		44	(109)
	(d)	(175)	144
Totale altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato	(e= c+d)	(173)	95
Totale altre componenti del conto economico complessivo	(f= b+e)	(195)	103
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio	(a+f)	1.702	(353)

Situazione patrimoniale-finanziaria

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
	(a)	(b)	(a-b)
Attività			
Attività non correnti			
Attività immateriali			
Avviamento	27.027	27.027	-
Attività immateriali a vita utile definita	3.886	4.076	(190)
	30.913	31.103	(190)
Attività materiali			
Immobili, impianti e macchinari di proprietà	10.046	9.556	490
Beni in locazione finanziaria	2.105	1.975	130
	12.151	11.531	620
Altre attività non correnti			
Partecipazioni	7.732	7.805	(73)
Attività finanziarie non correnti	2.147	2.377	(230)
Crediti vari e altre attività non correnti	1.503	1.283	220
Attività per imposte anticipate	773	779	(6)
	12.155	12.244	(89)
Totale Attività non correnti	(a) 55.219	54.878	341
Attività correnti			
Rimanenze di magazzino	133	125	8
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	3.925	3.663	262
Crediti per imposte sul reddito	-	127	(127)
Attività finanziarie correnti			
<i>Titoli diversi dalle partecipazioni, crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti</i>	1.194	1.032	162
<i>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</i>	1.230	916	314
	2.424	1.948	476
Sub-totale Attività correnti	6.482	5.863	619
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-	-
Totale Attività correnti	(b) 6.482	5.863	619
Totale Attività	(a+b) 61.701	60.741	960

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
	(a)	(b)	(a-b)
Patrimonio netto e passività			
Patrimonio netto			
Capitale emesso	11.677	10.741	936
meno: Azioni proprie	(21)	(21)	-
Capitale	11.656	10.720	936
Riserva da sovrapprezzo azioni	2.094	1.731	363
Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio	5.223	3.660	1.563
Totale Patrimonio netto (c)	18.973	16.111	2.862
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	28.958	30.743	(1.785)
Fondi relativi al personale	1.274	1.278	(4)
Fondo imposte differite	2	2	-
Fondi per rischi e oneri	596	324	272
Debiti vari e altre passività non correnti	1.077	920	157
Totale Passività non correnti (d)	31.907	33.267	(1.360)
Passività correnti			
Passività finanziarie correnti	4.810	5.637	(827)
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	5.465	5.656	(191)
Debiti per imposte sul reddito	546	70	476
Sub-totale Passività correnti	10.821	11.363	(542)
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-	-
Totale Passività correnti (e)	10.821	11.363	(542)
Totale Passività (f=d+e)	42.728	44.630	(1.902)
Totale Patrimonio netto e passività (c+f)	61.701	60.741	960

Rendiconto finanziario

(milioni di euro)	2016	2015
Flusso monetario da attività operative:		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	1.557	(465)
Rettifiche per :		
Ammortamenti	3.161	3.083
Svalutazioni (ripristini di valore) di attività non correnti (incluse partecipazioni)	47	2.481
Variazione netta delle attività (fondo) per imposte anticipate (differite)	58	(144)
Minusvalenze (plusvalenze) da realizzo di attività non correnti (incluse partecipazioni)	6	(333)
Variazione dei fondi relativi al personale	(143)	379
Variazione delle rimanenze	(2)	(15)
Variazione dei crediti commerciali e dei crediti netti per lavori su commessa	(191)	19
Variazione dei debiti commerciali	170	237
Variazione netta dei crediti/debiti per imposte sul reddito	603	23
Variazione netta dei crediti/debiti vari e di altre attività/passività	(254)	(127)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative (a)	5.012	5.138
Flusso monetario da attività di investimento:		
Acquisti di attività immateriali	(1.056)	(1.400)
Acquisti di attività materiali	(2.536)	(3.431)
Totale acquisti attività immateriali e materiali per competenza	(3.592)	(4.831)
Variazione debiti per attività d'investimento	221	1.183
Totale acquisti di attività immateriali e materiali per cassa	(3.371)	(3.648)
Disponibilità liquide derivanti da operazioni societarie	100	21
Acquisizione/cessione di altre partecipazioni	(32)	(111)
Variazione dei crediti finanziari e di altre attività finanziarie	111	(349)
Corrispettivo incassato dalla vendita di partecipazioni in imprese controllate	340	854
Corrispettivo incassato/ rimborsato dalla vendita di attività immateriali, materiali e di altre attività non correnti	6	41
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di investimento (b)	(2.846)	(3.192)
Flusso monetario da attività di finanziamento:		
Variazione delle passività finanziarie correnti e altre	(934)	(2.154)
Accensione di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)	3.183	7.609
Rimborsi di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)	(4.687)	(8.257)
Incassi per aumenti/rimborsi di capitale	1.300	186
Dividendi pagati	(166)	(166)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento (c)	(1.304)	(2.782)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività cessate/attività non correnti destinate ad essere cedute (d)	-	-
Flusso monetario complessivo (e=a+b+c+d)	862	(836)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio (f)	200	1.036
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio (g=e+f)	1.062	200

Informazioni aggiuntive del Rendiconto finanziario

(milioni di euro)	2016	2015
Imposte sul reddito (pagate)/incassate	(70)	(253)
Interessi pagati	(2.099)	(5.002)
Interessi incassati	826	3.472
Dividendi incassati	59	2.013

Analisi della cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

(milioni di euro)	2016	2015
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	916	1.305
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista	(716)	(269)
	200	1.036
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	1.230	916
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista	(168)	(716)
	1.062	200

RICONCILIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	Risultato dell'esercizio		Patrimonio netto al 31.12	
	2016	2015	2016	2015
Patrimonio Netto e Risultato dell'esercizio di Telecom Italia S.p.A.	1.897	(456)	18.973	16.111
Patrimonio netto e risultato d'esercizio delle società consolidate al netto della quota di pertinenza di Azionisti Terzi	554	(173)	16.203	15.352
Rettifiche di consolidamento sul Patrimonio Netto e Risultato dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante:				
eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate	-	-	(29.027)	(29.434)
svalutazioni di partecipazioni in imprese controllate incluse nei risultati delle imprese consolidate	(51)	3.362	12.731	13.102
eliminazione dell'avviamento iscritto nel bilancio della Capogruppo	-	-	(27.027)	(27.027)
iscrizione delle differenze positive derivanti dall'acquisto di partecipazioni, di cui:				
- avviamenti	-	(240)	28.858	28.668
- allocazione del prezzo d'acquisto a poste dell'attivo e del passivo a seguito di operazioni di aggregazione aziendale	(3)	(3)	32	84
valutazione degli strumenti derivati di copertura in ottica di Gruppo	(23)	(52)	656	739
effetto dell'eliminazione del valore di carico delle azioni della Capogruppo di proprietà di Telecom Italia Finance	-	-	(106)	(149)
dividendi infragruppo	(154)	(2.242)	-	-
variazioni di minusvalenze (plusvalenze) su vendite di partecipazioni	(412)	(309)	-	-
altre rettifiche	-	43	(86)	108
Patrimonio Netto e Risultato dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante	1.808	(70)	21.207	17.554
Patrimonio netto e Risultato dell'esercizio attribuibile alle partecipazioni di minoranza	158	731	2.346	3.695
Patrimonio Netto e Risultato dell'esercizio del Bilancio Consolidato	1.966	661	23.553	21.249

IMPATTI SOCIALI ED AMBIENTALI DELLE OPERAZIONI E LORO ASPETTI ECONOMICI

I cambiamenti in atto a livello ambientale e sociale pongono rischi economici ma anche opportunità commerciali per TIM che ha un ruolo di primo piano nelle vicende dei paesi in cui opera in virtù della crescente importanza delle tecnologie delle comunicazioni per la vita delle persone. Anche nel 2016 è stata condotta un'analisi per capire quale sia l'importanza per l'azienda degli elementi che sono di interesse per gli stakeholder ("analisi di materialità"), nel corso della quale sono stati confermati, tra l'altro, sia il peso per TIM dei costi legati alle tariffe energetiche, sia l'opportunità creata dalle nuove tecnologie, tra cui le vendite di servizi con impatti ambientali e sociali, come, ad esempio, servizi che consentano alle imprese e alle famiglie di ridurre i propri consumi energetici, oppure servizi con i quali le città possano abbassare le proprie emissioni di gas serra, o ancora, sul versante sociale, servizi di telemedicina o di digital education.

Di seguito sono esposti alcuni casi in cui elementi di carattere sociale e ambientale hanno impatti economici diretti su TIM e, in ultimo, viene descritta l'analisi di materialità, i cui dettagli sono esposti nella sezione di sostenibilità della presente Relazione.

EFFICIENTAMENTO DEI COSTI AMBIENTALI – CONTENIMENTO DEI CONSUMI ENERGETICI

TIM è il secondo consumatore di energia elettrica a livello nazionale con circa 2⁽¹⁾ TWh annui di energia consumata.

Gli sviluppi tecnologici proseguiti nel corso del 2016, legati prevalentemente al piano di implementazione della Rete di Accesso di Nuova Generazione (NGAN) e della tecnologia LTE, stanno causando, in generale, una crescita dei consumi energetici. Il 2016 è stato un anno caratterizzato da un notevole impulso degli sviluppi tecnologici nell'ambito della rete mobile e fissa e da una significativa crescita delle nuove installazioni sul mercato interno ed esterno in ambito Information Technology, che hanno determinato un significativo incremento del fabbisogno energetico.

In Italia tale incremento è stato di 194 GWh, di cui l'85% legato agli sviluppi della rete fissa e mobile, ed è stato compensato grazie ai risparmi resi possibili da una serie di interventi di efficientamento energetico, avviati negli anni precedenti, e di nuovi interventi iniziati e completati nel corso del 2016, fra cui, in particolare, i progetti legati alla sostituzione di apparati obsoleti con nuovi impianti a maggiore efficienza. Complessivamente questi interventi, equivalenti ad un risparmio di 231 GWh, hanno consentito di annullare la crescita legata alle implementazioni tecnologiche e di ottenere una riduzione dei consumi di 37 GWh. Il risparmio stimabile nell'anno in termini economici è di circa 37 milioni di euro.

Nel 2016 l'autoproduzione di energia elettrica, tramite i sistemi di cogenerazione e tri-generazione, è stata sostanzialmente stabile rispetto al 2015, e si è attestata intorno a 125 GWh. Si prevede, nei prossimi anni, di sfruttare maggiormente il potenziale di produzione degli impianti di tri-generazione in consistenza con un obiettivo di crescita della autoproduzione di circa il 20%.

Nel corso del 2016 è stata confermata la certificazione ISO 50001 dei due siti già certificati in passato ed è stata estesa ad un terzo sito. Anche la certificazione del sito certificato ISO 14064 è stata confermata.

L'efficienza energetica di TIM è stata anche riconosciuta tramite l'assegnazione di Titoli di Efficienza Energetica (TEE, detti anche Certificati Bianchi): alla fine del 2016 il numero complessivo di progetti approvati è arrivato a 41, corrispondenti un valore economico stimato a prezzi attuali, su 5 anni, pari a 44,5 milioni di euro.

PROCESSO DI EFFICIENTAMENTO, OTTIMIZZAZIONE DEI COSTI SOCIALI – ENGAGEMENT CON LE RAPPRESENTANZE DEI LAVORATORI

A fine 2015, con validità inizi 2016, si è concluso positivamente un articolato percorso negoziale con le principali organizzazioni sindacali, che ha portato alla sottoscrizione di un nuovo accordo quadro per la gestione delle

⁽¹⁾ Tale dato non considera l'energia elettrica consumata dagli OLO.

eccedenze di personale. Anche questo Accordo, come i precedenti, prevede il ricorso a strumenti non traumatici socialmente ed economicamente sostenibili, tra cui l'attivazione di Contratti di Solidarietà di tipo "difensivo" come previsto dal Jobs Act abbinati al ruolo strategico della leva formativa, quale elemento cardine per favorire i processi di riconversione e riqualificazione professionale per contrastare le eccedenze. Il Contratto di Solidarietà di tipo "difensivo" è un accordo che prevede una diminuzione dell'orario di lavoro al fine di evitare la riduzione del personale. Per i lavoratori interessati dall'applicazione del Contratto, è prevista una parziale integrazione, da parte dell'INPS, della retribuzione non percepita per effetto della relativa riduzione dell'orario di lavoro. Inoltre, per attenuare il disagio economico sulla retribuzione, TIM ha previsto l'erogazione di prestiti aziendali a tassi di interesse molto agevolati. Infine, l'Accordo prevede che, al termine del periodo e al raggiungimento di determinati obiettivi legati al piano di assorbimento degli esuberanti, l'Azienda erogherà una somma Una Tantum variabile al personale interessato dal Contratto di Solidarietà.

Gli altri strumenti definiti tra le Parti, consentiranno di minimizzare in modo strutturale gli esuberanti con uscite anticipate e volontarie, attraverso la mobilità ex lege 223/91 e l'art. 4 della cd. Legge Fornero.

Nel 2016 il beneficio sul costo del lavoro ottenuto dai contratti di solidarietà è stato pari a 118 milioni di euro per il Gruppo (44 milioni di euro nel 2015) e circa 118 milioni di euro per TIM S.p.A., comprensiva di T.I. Information Technology in ragione della fusione avvenuta il 31 dicembre 2016 (34 milioni di euro nel 2015).

OPPORTUNITÀ DI CRESCITA

I servizi ICT per la tutela dell'ambiente e per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini, benché ancora poco diffusi, godono di tassi di crescita positivi e, verosimilmente, avranno in futuro una vasta diffusione. Sono già disponibili per i clienti TIM un'ampia gamma di soluzioni volte a contenere i consumi energetici, abbattere le emissioni di CO₂, migliorare le prestazioni sanitarie e burocratiche, aumentare la sicurezza dei cittadini. Tra i molti servizi proposti da TIM (descritti su nuvolaitaliana.impresasemplice.it) sul fronte ambientale si segnala il buon trend di Nuvola It Energgreen, la piattaforma di servizi per la gestione dei temi energetici che permette alle aziende e realtà pubbliche di rilevare i propri profili di consumo e gestirli in modo efficiente ed efficace, attraverso sensori disposti localmente. Il risparmio energetico è stimabile in circa il 10% in relazione alla sola implementazione di funzionalità di metering & reporting, per arrivare anche oltre il 50% per specifici progetti di efficientamento energetico.

Per la sola Nuvola It Energgreen, le vendite nel 2016 si sono attestate intorno ai 650.000 euro, con un incremento dell'85% rispetto al 2015. Anche le soluzioni Lighting Suite hanno registrato un incremento di fatturato raggiungendo i 350.000 euro.

Si conferma sempre molto vitale il mercato delle soluzioni di videoconferencing⁽⁴⁾ che registra nel 2016 un fatturato di circa 8 milioni. Disponibili in differenti formulazioni commerciali, adatte alle esigenze delle piccole, medie e grandi aziende, con livelli di servizio e qualità che arrivano all'High Definition e alla telepresence, i servizi di videoconferencing riducono drasticamente il numero degli spostamenti fisici, e quindi di CO₂. In particolare le soluzioni web-based stanno aumentando sia la disponibilità dei servizi di videoconferencing tra le PMI, sia la penetrazione all'interno delle aziende più grandi, contribuendo alla riduzione delle emissioni.

Continua l'impegno del Gruppo nello sviluppo dei servizi di Sanità Digitale, pensati per venire incontro alle necessità sia di medici e pazienti sia di grandi strutture pubbliche o private, attraverso:

- piattaforme in cloud per il telemonitoraggio dei principali parametri vitali, certificate CE come dispositivo medicale, teleconsulto, telesoccorso, telediagnosi, telerefertazione e teleassistenza per i pazienti;
- soluzioni per acquisire e memorizzare le informazioni sanitarie quali anagrafica, inquadramento paziente, misure di parametri clinici, farmacoterapia, esiti di esami di laboratorio, immagini radiografiche, specifiche per ciascun paziente;
- servizi di gestione legale delle immagini diagnostiche e dei documenti sanitari.

I servizi di Sanità Digitale rendono l'organizzazione e la gestione delle attività di assistenza più semplici, efficaci, economiche e vicine ai cittadini. Un esempio è l'analisi condotta con l'azienda ospedaliera di Viterbo sul servizio Nuvola IT Home Doctor che, a fronte di un fatturato di 240.000 euro per il servizio, ha incrementando le chance di sopravvivenza all'infarto riducendo mediamente di 30 minuti il percorso del paziente infartuato fino all'unità di emodinamica.

Sono molte altre le soluzioni verticali proposte sul mercato che direttamente o indirettamente contribuiscono a ridurre consumi ed emissioni attraverso l'ottimizzazione e l'efficientamento delle attività. Ad esempio, i servizi di localizzazione delle flotte che, attraverso la localizzazione satellitare GPS e gli strumenti integrati per la gestione delle flotte di veicoli commerciali e la pianificazione degli spostamenti, consentono di ottimizzare costi

⁽⁴⁾ Relativi all'offerta STD IntouchHD

e consumi. L'insieme delle soluzioni Nuvola It Localizza, My Fleet Platform, Nuvola It Public Drive, Nuvola It Your WAY ha registrato un incremento del 15% rispetto al 2015, raggiungendo 6,7 milioni di euro nel 2016.

L'ANALISI DI MATERIALITÀ

Anche nel 2016 il processo di analisi di materialità è stato condotto seguendo i requisiti richiesti dalla Global Reporting Initiative con lo scopo di individuare quei topic che più risultano rilevanti in relazione agli impatti socio-ambientali ed economici che le attività di business generano all'interno e all'estero dell'Azienda.

Processo di identificazione delle tematiche rilevanti

Tramite un confronto puntuale con varie fonti informative nazionali ed internazionali, pubbliche e non pubbliche, interne ed esterne al Gruppo e un confronto con un benchmark delle pratiche di settore, TIM ha svolto un'attività preparatoria di verifica circa la validità delle tematiche prioritarie per i propri stakeholder.

Al termine di questa prima analisi, l'Azienda è stata in grado di confermare la lista di tematiche rilevanti, rappresentative delle seguenti macro aree:

- impatti economici diretti e indiretti;
- business ethics e promozione dei diritti umani ⁽²⁾;
- gestione responsabile della catena di fornitura;
- gestione dei rischi e public policy;
- posizionamento sul mercato e protezione dei clienti;
- gestione responsabile delle risorse umane, promozione della diversity, delle pari opportunità e della salute e sicurezza dei lavoratori;
- compliance con la normativa nazionale e internazionale;
- iniziative a favore delle Comunità locali;
- gestione responsabile delle risorse energetiche e dei rifiuti.

In una prima fase, tali tematiche sono state valutate dal punto vista interno, fornito dalle principali funzioni coinvolte nel processo di analisi. L'aggiornamento della valutazione di rilevanza dal punto di vista esterno è stato realizzato attraverso il forum multistakeholder 2016, che ha visto il coinvolgimento di quasi 40 rappresentanti delle principali categorie di stakeholder esterni.

I risultati in sintesi

Valutando i risultati delle analisi svolte, è stato possibile dare una priorità ai temi e costruire la matrice di materialità del Gruppo.

In particolare, sia gli stakeholder esterni che l'Azienda, hanno sottolineato l'importanza della sicurezza in rete, in particolare per i minori, e la qualità del servizio e la soddisfazione dei clienti.

⁽²⁾ Questo tema, apparentemente lontano dal core business di un operatore di telecomunicazioni che opera in paesi considerati a basso/medio rischio di violazione dei diritti umani, si basa su due ordini di motivazioni:

- la risonanza presso l'opinione pubblica di eventuali episodi di violazione dei diritti umani, che può seriamente compromettere la reputazione aziendale;
- l'accezione molto ampia data al concetto di "diritto umano" da parte di TIM; infatti rientrano in questa sfera non solo i diritti umani di base, quali il diritto a una remunerazione decorosa, a non essere discriminati, a non dover subire un lavoro coatto, ecc., ma anche i diritti legati alla società dell'informazione, quindi, il diritto ad avere accesso alle informazioni, il diritto alla tutela della privacy e della sicurezza on line, temi ovviamente materiali per una azienda del settore telecomunicazioni.



La matrice di materialità riflette, oltre agli ambiti di impegno prioritari per TIM, anche i Sustainable Development Goals (SDGs)⁽³⁾ su cui l'Azienda ritiene di poter contribuire in misura maggiore.

Nello specifico i Goals rilevanti sono:

- n. 4: Istruzione e qualità
- n. 5: Uguaglianza di genere
- n. 8: Lavoro dignitoso e crescita economica
- n. 9: Industria, innovazione e infrastrutture
- n. 11: Città e comunità sostenibili
- n. 12: Consumo e produzione responsabili
- n. 16: Pace, Giustizia e Istituzioni forti

oltre al n. 3 "Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età" in quanto TIM azienda abilitatrice delle nuove tecnologie e al n. 13 "Combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze" per l'ineluttabilità del tema. Maggiori dettagli sono descritti nella sezione di sostenibilità della presente Relazione.

Validazione e Review

La validazione dei temi e dell'intero processo di analisi di materialità è stata effettuata dalla direzione Corporate Shared Value che si è avvalsa del supporto di SCS Consulting per la rilevazione delle percezioni attraverso la partecipazione ai tavoli di lavoro e alla condivisione dei risultati tra i partecipanti al forum. E' inoltre previsto che la fase di review venga svolta come attività preparatoria al prossimo ciclo di rendicontazione, con l'obiettivo anche di sottoporre i risultati delle analisi condotte, aggiornate nell'anno successivo, a specifiche attività di stakeholder engagement.

⁽³⁾ A fine 2015 i leader dei governi dei 193 Paesi membri dell'ONU hanno approvato la risoluzione "Trasformare il nostro mondo. L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile", documento programmatico che identifica 17 obiettivi globali (i Sustainable Development Goals), declinati in 169 target di dettaglio, da realizzarsi entro l'anno 2030. I Sustainable Development Goals rappresentano obiettivi comuni in ambiti fondamentali per assicurare uno sviluppo sostenibile del pianeta, come il contrasto alla fame e alla povertà, la tutela e la conservazione delle risorse idriche, la produzione di energia pulita, la sensibilizzazione verso un consumo responsabile e consapevole, la promozione dell'accesso alla salute e all'istruzione e la riduzione delle disuguaglianze economiche e di genere.

ORGANI SOCIALI AL 31 DICEMBRE 2016

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'Assemblea ordinaria del 16 aprile 2014 ha nominato il Consiglio di Amministrazione della Società per il triennio 2014-2016 (fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016), fissandone la composizione in 13 amministratori. La stessa Assemblea ha altresì nominato Giuseppe Recchi Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società.

Successivamente, l'Assemblea ordinaria del 15 dicembre 2015 ha deliberato l'incremento del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione da 13 a 17, nominando quattro nuovi amministratori (Arnaud Roy de Puyfontaine, Stéphane Roussel, Hervé Philippe e Félicité Herzog), con durata del mandato allineato a quello dei consiglieri in carica.

Con efficacia dal 22 marzo 2016, si è dimesso l'Amministratore Delegato Marco Patuano (che era stato nominato il 18 aprile 2014). Al suo posto, il Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2016 ha nominato Amministratore Delegato Flavio Cattaneo, già consigliere di amministrazione della Società.

In data 27 aprile 2016 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Vice Presidente della Società il consigliere Arnaud de Puyfontaine, senza attribuirgli deleghe.

Conseguentemente, il Consiglio di Amministrazione della Società alla data del 31 dicembre 2016 risultava così composto:

Presidente	Giuseppe Recchi
Vice Presidente	Arnaud Roy de Puyfontaine
Amministratore Delegato	Flavio Cattaneo
Consiglieri	Tarak Ben Ammar Davide Benello (Lead Independent Director) Lucia Calvosa (indipendente) Laura Cioli (indipendente) Francesca Cornelli (indipendente) Jean Paul Fitoussi Giorgina Gallo (indipendente) Félicité Herzog (indipendente) Denise Kingsmill (indipendente) Luca Marzotto (indipendente) Hervé Philippe Stéphane Roussel Giorgio Valerio (indipendente)

Dal 10 gennaio 2017 il *General Counsel* è Agostino Nuzzolo, in sostituzione di Antonino Cusimano, che a fine settembre 2016 ha lasciato il Gruppo TIM.

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede legale di TIM a Milano, Via G. Negri 1.

Al 31 dicembre 2016 sono presenti i seguenti Comitati consiliari:

- **Comitato per il Controllo e Rischi:** composto dai Consiglieri: Lucia Calvosa (Presidente nominata nella riunione dell'8 maggio 2014), Laura Cioli, Francesca Cornelli, Giorgina Gallo, Félicité Herzog (nominata dal Consiglio di Amministrazione del 15 febbraio 2016, che ha anche deciso l'incremento da 5 a 6 componenti) e Giorgio Valerio;
- **Comitato per le Nomine e la Remunerazione:** composto dai Consiglieri: Davide Benello (Presidente nominato nella riunione del 9 maggio 2014), Luca Marzotto, Arnaud de Puyfontaine e Stéphane Roussel (nominati dal Consiglio di Amministrazione del 15 febbraio 2016, che ha preso atto delle dimissioni di Jean Paul Fitoussi ed ha anche deciso l'incremento da 4 a 5 componenti), Giorgio Valerio (nominato dal Consiglio di Amministrazione del 20 giugno 2016 in sostituzione del consigliere Denise Kingsmill, dimessosi in data 15 giugno 2016);
- **Comitato Strategico:** composto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, Giuseppe Recchi, dall'Amministratore Delegato, Flavio Cattaneo, dal Vice Presidente Arnaud de Puyfontaine (che è stato nominato Presidente del Comitato nella riunione del 30 settembre 2016) e dai Consiglieri Davide Benello e Laura Cioli.

COLLEGIO SINDACALE

L'Assemblea ordinaria del 20 maggio 2015 ha nominato il Collegio Sindacale della Società con mandato fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2017.

Il Collegio Sindacale della Società risulta ad oggi così composto:

Presidente	Roberto Capone
Sindaci Effettivi	Vincenzo Cariello Paola Maiorana Gianluca Ponzellini Ugo Rock
Sindaci Supplenti	Francesco Di Carlo Gabriella Chersicla Piera Vitali Riccardo Schioppo

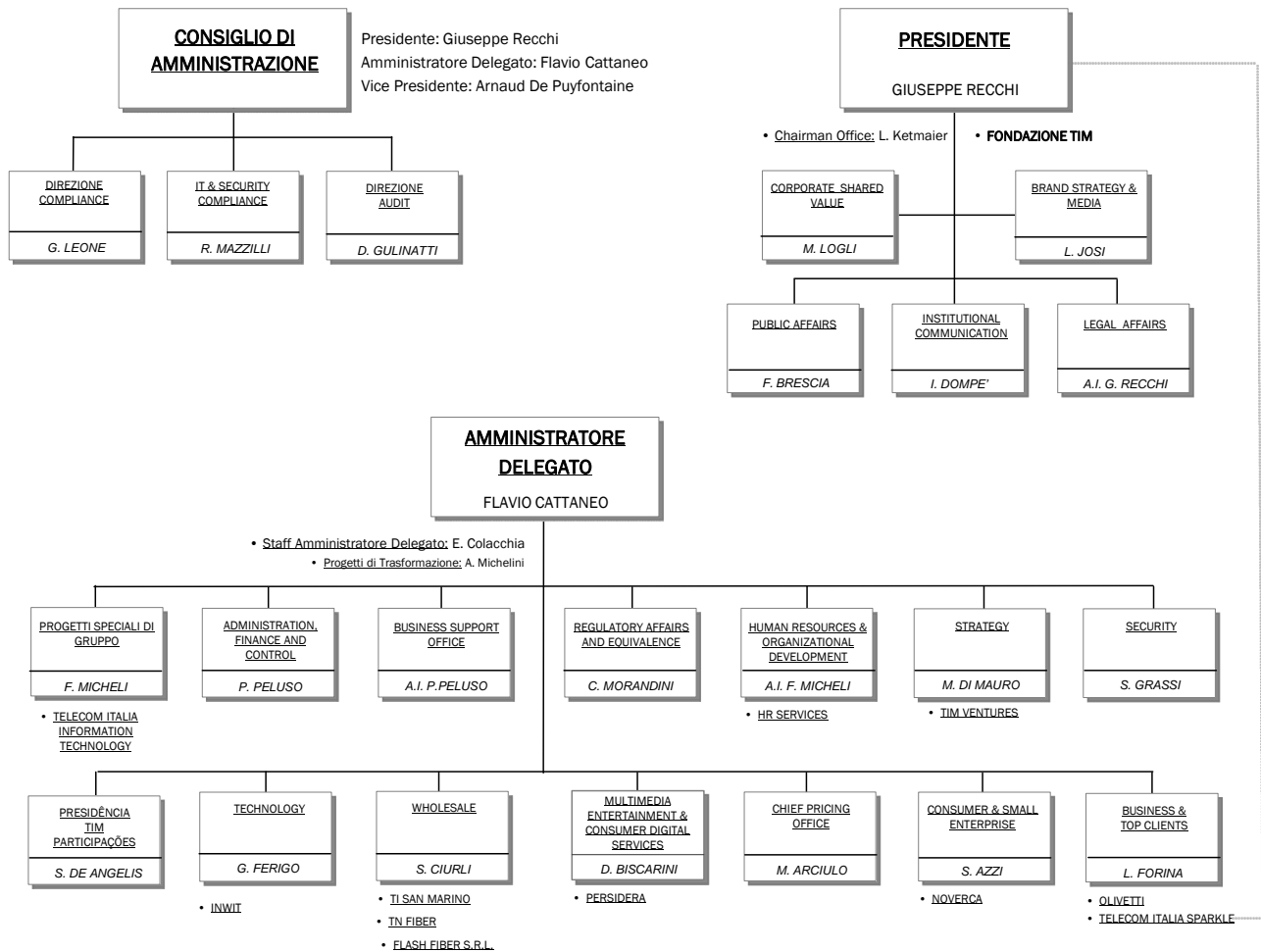
SOCIETÀ DI REVISIONE

L'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2010 ha conferito l'incarico per la revisione legale dei bilanci di TIM del novennio 2010-2018 alla PricewaterhouseCoopers S.p.A..

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 18 aprile 2014 ha confermato Piergiorgio Peluso (Responsabile della Funzione di Gruppo Administration, Finance and Control) quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili di TIM.

MACROSTRUTTURA ORGANIZZATIVA AL 31 DICEMBRE 2016



Con decorrenza 1° gennaio 2017, a seguito della fusione per incorporazione della società Telecom Italia Information Technology in TIM, le risorse e le attività che facevano capo alla società incorporata confluiscono all'interno della struttura Progetti Speciali di Gruppo.

Con decorrenza 1° gennaio 2017, il Presidente Giuseppe Recchi ha assunto *ad interim* la responsabilità della struttura Public Affairs.

Con decorrenza 10 gennaio 2017, Agostino Nuzzolo ha assunto la responsabilità della struttura Legal Affairs.

Con decorrenza 16 febbraio 2017 la società TIMVISION S.r.l. costituita in data 28 dicembre 2016 fa riferimento alla Funzione Multimedia Entertainment & Consumer Digital Service.

SEZIONE DI SOSTENIBILITÀ

INTRODUZIONE

E' dal 1997 che TIM si occupa di sostenibilità, anno in cui ha creato una funzione dedicata ed ha pubblicato il primo rapporto sociale. A conferma dell'importanza attribuita alla Corporate Responsibility, a partire dall'esercizio 2002, le informazioni e gli indicatori relativi alla sostenibilità sono stati integrati nella Relazione sulla Gestione, in coerenza con la volontà del Gruppo di presentare i propri dati finanziari congiuntamente a quelli non finanziari. Di fatto il Gruppo sta già applicando il Decreto Legislativo 254¹, di fine 2016, riguardante la comunicazione delle informazioni non finanziarie.

Se nel corso del 2015 il Gruppo ha portato a termine l'implementazione di una nuova strategia basata sulla creazione di valore economico e sociale, facendo evolvere la Corporate Social Responsibility verso il concetto di Corporate Shared Value (CSV - valore condiviso d'impresa) con l'obiettivo di collegare i risultati economico-finanziari con il progresso sociale creato attraverso la risposta ai bisogni espressi dalle realtà in cui il Gruppo opera, nel 2016 TIM ha voluto verificare la maturità del proprio sistema di misurazione (TIM Shared Value Model), al fine di permettere agli stakeholder di andare oltre i dati numerici e poter valutare l'affidamento delle informazioni fornite.

Il Gruppo ha quindi sottoposto il TIM Shared Value Model a validazione da parte di PricewaterhouseCoopers, revisore del Gruppo. PricewaterhouseCoopers ha potuto sviluppare la verifica su sei dimensioni chiave, quali la certezza della misurazione; il reporting framework; l'integrità dell'informazione; la consistenza; la trasparenza degli indicatori di performance e fornire quindi una validazione esterna. Oltre a queste dimensioni, sono state considerate anche due dimensioni addizionali quali l'equilibrio complessivo e l'integrazione. Lo scopo è di fornire ai destinatari informazioni utili a comprendere la maturità del modello di reporting e la sua evoluzione nel tempo. Tutti i dettagli sono riportati nel Bilancio di sostenibilità del Gruppo.

RIFERIMENTI E GOVERNANCE

Il Gruppo agisce nella convinzione che le attività di business debbano essere svolte tenendo in considerazione le aspettative degli stakeholder, in linea con i principi stabiliti dagli standard riconosciuti a livello internazionale. Nella definizione e nell'attuazione della strategia e dei programmi di sostenibilità, TIM si ispira alle linee guida emanate dai principali organismi mondiali di indirizzo e standardizzazione sulla Corporate Responsibility.

Nel 2002 Telecom Italia ha sottoscritto i principi del Global Compact, il principale riferimento a livello mondiale lanciato nel 2000 dall'ONU per promuovere il rispetto dei Diritti Umani e degli standard di lavoro, la tutela dell'ambiente e le pratiche anti-corrruzione. Nel corso del 2016 il Gruppo ha continuato l'attività di informazione, nella BU Domestic tramite corsi on line, dopo la pubblicazione della Policy per il rispetto dei Diritti Umani avvenuta nel 2015.

Il sistema di gestione della sostenibilità tiene conto anche delle normative e dei principali standard internazionali, in particolare:

- direttive, raccomandazioni e comunicazioni della Commissione Europea;
- linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali;
- certificazioni ISO 9000 e ISO 14000 per i sistemi di gestione della qualità e ambientali;
- principi delle convenzioni dell'International Labour Organization (ILO) per il rispetto dei diritti fondamentali dei lavoratori;
- standard del Social AccountAbility 8000 (SA 8000), finalizzato a favorire il rispetto dei Diritti Umani e delle condizioni di lavoro da parte delle aziende e della loro filiera di fornitura;
- Sustainability Reporting Guidelines della Global Reporting Initiative, versione G4, opzione comprehensive;
- AA1000 AccountAbility Principles Standard (APS 2008) elaborato da AccountAbility, organizzazione internazionale che promuove la collaborazione tra gli stakeholder e la definizione di standard e linee guida in materia di sostenibilità. L'APS 2008 fissa i principi che un'azienda deve rispettare per definirsi responsabile (accountable);

¹ Attuazione della direttiva 2014/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante modifica alla direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni.

- ISO 26000, rivolte alle organizzazioni private e pubbliche di qualunque dimensione. A questo riguardo, TIM a inizio 2017 ha conseguito, lato Italia, la certificazione ISO 26000 sulle attività di sostenibilità 2016. La certificazione è stata rilasciata da PricewaterhouseCoopers.

Il sistema di Corporate Governance del Gruppo è fondato sul ruolo centrale del Consiglio di Amministrazione e degli Amministratori indipendenti, sulla trasparenza delle scelte gestionali, sull'efficacia del Sistema di Controllo Interno e sulla rigorosa disciplina dei potenziali conflitti di interesse. Nell'ambito del Sistema di Controllo Interno si colloca il Modello Organizzativo n. 231, finalizzato a prevenire alcuni reati come la corruzione, la concussione e i reati societari.

La tematica della sostenibilità è sottoposta alla supervisione del Comitato per il controllo e i rischi che vigila sulla coerenza delle azioni realizzate dalle società del Gruppo e da Fondazione TIM con i principi posti dal Codice Etico e di Condotta del Gruppo e con i valori in cui il Gruppo si riconosce. Il Comitato monitora inoltre l'evoluzione normativa e delle best practices in materia di sostenibilità.

POSIZIONAMENTO NEGLI INDICI

Gli indici di sostenibilità sono indici azionari formati da titoli selezionati in base a parametri economico-finanziari e criteri sociali e ambientali. La selezione è fatta da agenzie di rating specializzate che valutano le aziende sulla base delle informazioni pubbliche o di questionari, tenendo anche in considerazione le opinioni dei media e degli stakeholder. L'ammissione in tali indici rappresenta un risultato importante per le aziende, sia per le ricadute positive in termini di reputazione sia per il fatto che, oltre ai fondi pensione e ai fondi etici, sempre più investitori si indirizzano verso le aziende sostenibili in quanto ritenute meno rischiose e più promettenti nel medio/lungo termine.

La partecipazione al processo di valutazione costituisce anche un utile momento di riflessione per l'Azienda sui risultati raggiunti. A conclusione di tale processo, infatti, le indicazioni delle agenzie di rating sono attentamente considerate per pianificare le azioni di miglioramento futuro.

Nel 2016 TIM, oltre a essere stata confermata per il tredicesimo anno consecutivo in entrambe le categorie di indici di sostenibilità del Dow Jones (Dow Jones Sustainability Index World e Europe), è risultata industry leader nel proprio settore, unica società italiana a ottenere tale riconoscimento.

Inoltre, fin dal suo esordio, la serie Financial Times Stock Exchange for Good (FTSE4Good) Global e Europe ha incluso TIM.

TIM è anche presente nei seguenti indici:

- Euronext Vigeo Eiris:
 - Europe 120
 - Eurozone 120
- STOXX® Global ESG Leaders Indexes:
 - ESG Leaders
 - ESG Environmental Leaders
 - ESG Governance Leaders
 - ESG Social Leaders
- Ethibel Sustainability Indexes (ESI):
 - Excellence Europe
 - Excellence Global
- ECPI Indexes:
 - ECPI Euro Ethical Equity
 - ECPI EMU Ethical Equity
 - ECPI Euro ESG Equity
 - ECPI Global Developed ESG Best in Class Equity
 - ECPI World ESG Equity

TIM è altresì classificata come “prime” nel rating OEKOM, “industry leader” nel rapporto Sustainalytics e ‘qualified’ nel rating rfu.

Si riporta infine che da anni TIM è tra le aziende italiane a partecipare proattivamente al Carbon Disclosure Project (CDP).

Tim Participações, la holding quotata del Gruppo TIM Brasil, è stata confermata nell'indice ISE (Índice de Sustentabilidade Empresarial), gestito da BM&F Bovespa (Borsa di São Paulo) insieme al Ministero dell'Ambiente brasiliano e ad altri organi finanziari e di sostenibilità.

REPORTING

Il Bilancio di sostenibilità segue la stessa area di consolidamento del Bilancio Consolidato, ad eccezione di alcune informazioni evidenziate nel testo o relative alla performance ambientale¹.

Secondo l'approccio triple bottom line² la rappresentazione dei dati economico-finanziari dell'impresa deve avvenire congiuntamente con quella dei risultati ambientali e sociali. L'analisi complessiva della performance aziendale nelle sue tre dimensioni consente di fornire agli stakeholder un'informazione completa ed esaustiva e facilita il corretto bilanciamento di interessi; tale bilanciamento contribuisce al successo e alla sopravvivenza dell'impresa nel medio e lungo periodo.

Il Bilancio di sostenibilità, redatto annualmente sull'anno solare, rispetta le medesime scadenze della Relazione Finanziaria Annuale di Gruppo e utilizza un approccio multi-stakeholder, attraverso l'analisi congiunta delle azioni realizzate nei confronti dei principali portatori di interesse con i quali l'Azienda interagisce.

È elaborato a partire da un sistema di indicatori (KPI - Key Performance Indicators) che misurano la performance aziendale e il grado di raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti per le aree su cui l'Azienda produce impatti rilevanti.

I KPI sono stati definiti in base:

- all'analisi del Global Reporting Initiative (GRI), organismo internazionale che sviluppa delle linee guida universalmente applicabili per la stesura dei report di sostenibilità;
- alle indicazioni ricevute dagli stakeholder;
- ai questionari inviati dalle principali agenzie di rating ai fini della conferma negli indici azionari di sostenibilità;
- all'esperienza che l'Azienda ha maturato sul tema della sostenibilità in 20 anni.

I KPI sono gestiti su un sistema applicativo dedicato, che utilizza la stessa piattaforma in uso per il reporting finanziario e il controllo.

Principi di rendicontazione

Il Bilancio di sostenibilità di TIM si basa sulle Sustainability Reporting Guidelines del GRI, versione G4, opzione comprehensive, e sui principi (inclusività, materialità, rispondenza) dell'AA1000 AccountAbility Principles Standard (APS 2008), adottato sin dal Bilancio 2009.

L'aderenza del Bilancio di sostenibilità di TIM allo standard AA1000 e allo standard GRI G4, versione comprehensive, è verificata dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers.

¹ Nella performance ambientale sono incluse le informazioni relative alle società che rispettano i seguenti due criteri: più di 300.000 euro di fatturato e più di 40 dipendenti. Inoltre, nei casi in cui il numero dei dipendenti si attesti in un range di + o - 5 unità, rispetto a tale ultimo limite, al fine di mitigare gli effetti di variazioni del numero dei dipendenti da un anno all'altro che, benché lievi, comporterebbero l'inclusione o l'esclusione di talune società dal perimetro di consolidamento, la funzione CSV decide in merito.

² Tale approccio è stato definito per la prima volta da John Elkington nel 1994 nell'articolo "Towards the sustainable corporation: Win-win-win business strategies for sustainable development". California Management Review 36, no. 2: 90-100.

ANALISI DI MATERIALITÀ

La matrice di materialità

Anche nel 2016 il processo di analisi di materialità è stato condotto seguendo i requisiti richiesti dalla GRI G4 con lo scopo di individuare quei topic che più risultano rilevanti in relazione agli impatti socio-ambientali ed economici che le attività di business generano all'interno e all'esterno dell'organizzazione.

Identificazione delle tematiche rilevanti

Come riportato nelle "Linee guida per l'aggiornamento dell'analisi di materialità di TIM", è stata svolta un'attività preparatoria di verifica circa la validità delle tematiche emerse lo scorso anno. Tale attività è stata condotta tramite un confronto puntuale con varie fonti informative nazionali ed internazionali, pubbliche e non pubbliche, interne ed esterne al Gruppo e un confronto con un benchmark delle pratiche di settore.

Al termine di questa prima analisi, TIM è stata in grado di confermare la lista di tematiche rilevanti, rappresentative delle seguenti macro aree:

- impatti economici diretti e indiretti;
- business ethics e promozione dei Diritti Umani;
- gestione responsabile della catena di fornitura;
- gestione dei rischi e Public Policy;
- posizionamento sul mercato e protezione dei clienti;
- gestione responsabile delle risorse umane, promozione della diversity, delle pari opportunità e della salute e sicurezza dei lavoratori;
- compliance con la normativa nazionale e internazionale;
- iniziative a favore delle comunità locali;
- gestione responsabile delle risorse energetiche.

Assegnazione delle Priorità

La fase di assegnazione delle priorità delle tematiche emerse, ha condotto a individuare le tematiche materiali oggetto di disclosure.

In questa fase, TIM ha valutato l'importanza delle tematiche emerse sia dal punto di vista esterno sia dal punto di vista interno. Quest'ultimo è stato fornito dalle principali funzioni aziendali grazie alla verifica puntuale delle tematiche oggetto di analisi.

L'aggiornamento della valutazione di rilevanza dal punto di vista esterno è stato realizzato attraverso una specifica attività di ascolto degli stakeholder, al fine di cogliere in modo diretto le percezioni di autorevoli rappresentanti dei portatori di interesse del Gruppo. In occasione del forum multistakeholder 2016, che ha visto il coinvolgimento di quasi 40 rappresentanti delle principali categorie di stakeholder esterni, sono stati sottoposti ai partecipanti i temi materiali per la strategia dell'Azienda al fine di individuarne un ordine di importanza¹. Gli stakeholder, suddivisi in tavoli di lavoro tematici sulla base dei loro interessi e competenze, hanno espresso il loro parere in relazione ai temi trattati nel tavolo di appartenenza; l'utilizzo di scale parametriche quali-quantitative ha garantito uniformità di valutazione.

L'analisi dei risultati ha prodotto i dati necessari per elaborare la dimensione "rilevanza degli stakeholder" della matrice di materialità. Il grafico riportato nella pagina seguente rappresenta le sole tematiche rilevanti sia per gli stakeholder sia per TIM.

¹ Ad ogni partecipante, per una migliore comprensione dei temi trattati, è stato messo a disposizione, in preparazione al forum, un dossier di approfondimento.



La salute e la sicurezza dei lavoratori, come la gestione dell'organico, possono in apparenza sembrare temi materiali solo per lo stakeholder dipendenti. Tali temi, in realtà, coinvolgono direttamente la PA e le Comunità dove il Gruppo opera e, indirettamente, tutti gli stakeholder che vengono in contatto con i dipendenti del Gruppo.

Da un lato, ci sono i temi trasversali su tutte le consolidate del Gruppo, ovunque esse si trovino senza eccezione alcuna, e che hanno rilevanza su tutti gli stakeholder esterni e interni, ovvero:

- Correttezza della corporate conduct
- Promozione del rispetto dei Diritti Umani
- Qualità del servizio e soddisfazione del cliente
- Soluzioni per una low carbon & circular economy
- Impatto economico sul territorio e la comunità
- Gestione della salute e sicurezza dei lavoratori
- Gestione dell'organico, rinnovo generazionale e valorizzazione dei talenti

D'altro lato, ci sono i temi che interessano soprattutto le società del Gruppo che operano come operatori di telefonia, che comunque rappresentano di gran lunga la principale parte del Gruppo in termini di fatturato, dipendenti, e anche in termini di impatto sugli stakeholder esterni:

- Sicurezza in rete in particolare per i minori
- Soluzioni per l'evoluzione digitale della PA, imprese e terzo settore
- Investimenti in infrastrutture
- Tutela della privacy e della sicurezza dei dati
- "Disaster response" e business continuity
- Inclusione sociale digitale

La matrice di materialità riflette, oltre agli ambiti di impegno prioritari per TIM, anche i Sustainable Development Goals¹ su cui l'Azienda ritiene di poter contribuire in misura maggiore.

¹ Il 25 settembre del 2015, a New York, i leader dei governi dei 193 Paesi membri dell'ONU hanno approvato la risoluzione "Trasformare il nostro mondo. L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile", documento programmatico che identifica 17 obiettivi globali (i Sustainable Development Goals), declinati in 169 target di dettaglio, da realizzarsi entro l'anno 2030, che rappresentano gli obiettivi comuni in ambiti fondamentali per assicurare uno sviluppo sostenibile del pianeta.

Nello specifico i Goals rilevanti sono:

- n. 4: Istruzione e qualità
- n. 5: Uguaglianza di genere
- n. 8: Lavoro dignitoso e crescita economica
- n. 9: Industria, innovazione e infrastrutture
- n. 11: Città e comunità sostenibili
- n. 12: Consumo e produzione responsabili
- n. 16: Pace, Giustizia e Istituzioni forti

oltre al n. 3 “Buona salute” per gli impatti positivi delle soluzioni di e-health e al n. 13 “Combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze”, per l’ineluttabilità e rilevanza del tema a livello mondiale.

I temi identificati in matrice sono stati ricondotti a quattro aree di intervento che contribuiscono a creare valore per l’Azienda e le realtà in cui opera in risposta ai bisogni sociali:

- Digitalizzazione, connettività e innovazione sociale;
- Tutela dell’ambiente;
- Cultura digitale;
- Persone.

Validazione e Review

La validazione dei temi e dell’intero processo di analisi di materialità è stata effettuata dalla Direzione CSV che si è avvalsa del supporto di SCS Consulting per la rilevazione delle percezioni attraverso la partecipazione ai tavoli di lavoro e alla condivisione dei risultati tra i partecipanti al forum.

E’ previsto che la fase di review venga svolta come attività preparatoria al prossimo ciclo di rendicontazione, con l’obiettivo anche di sottoporre i risultati delle analisi condotte, aggiornate nell’anno successivo, a specifiche attività di stakeholder engagement.

VALORE ECONOMICO PRODOTTO E DISTRIBUITO

Di seguito si riporta il valore economico prodotto e distribuito agli stakeholder.

(milioni di euro)

	2016	2015
Valore economico prodotto direttamente		
a) Totale ricavi e proventi operativi	19.336	20.006
b) Interessi attivi e dividendi incassati	159	216
c) Plusvalenze (minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	14	336
d) Valore economico prodotto direttamente (a+b+c)	19.509	20.558
Valore economico distribuito		
e) Costi operativi	8.128	9.295
f) Costi del personale	3.106	3.589
g) Azionisti e finanziatori	1.729	2.291
h) Imposte e tasse	949	534
i) Valore economico distribuito (e+f+g+h)	13.912	15.709
Valore economico non distribuito (d-i)	5.597	4.849

Contributo alla comunità

(milioni di euro)	2016	2015
Ripartizione del contributo*		
Liberalità	0,1	0,3
Investimenti nella comunità	19,2	17,6
Iniziative per la comunità	6,1	9,4
Totale	25,4	27,3

(*) Il contributo del Gruppo alla comunità è calcolato secondo le linee guida del London Benchmarking Group (LBG). Il calcolo è stato effettuato utilizzando dati gestionali, in parte oggetto di stime.

Il LBG, fondato nel 1994, è un'associazione a cui aderiscono oltre 150 grandi società internazionali e rappresenta lo *standard* di riferimento a livello mondiale per la classificazione, misurazione e rappresentazione dei contributi volontari delle aziende a favore della comunità. In coerenza con il modello LBG, i contributi erogati sono stati suddivisi in tre categorie: liberalità, investimenti nella comunità, iniziative per la comunità. Nella prima prevale lo spirito di liberalità, la terza include le iniziative in cui al beneficio verso la comunità si affianca un interesse commerciale dell'Azienda. Per ulteriori informazioni sul modello LBG e sui relativi criteri di classificazione degli investimenti nei 3 livelli, si rinvia alla sezione di sostenibilità del sito telecomitalia.com e al sito lbg-online.net.

DIGITALIZZAZIONE, CONNETTIVITÀ E INNOVAZIONE SOCIALE

Le tecnologie digitali, sempre più fattore chiave abilitante per la crescita economica e sociale di un paese, conferiscono a TIM il ruolo principale di propulsore di progresso in Italia. Consapevole di questo ruolo strategico, la Direzione CSV ha focalizzato, anche nel 2016, il proprio impegno sulla misurazione del valore condiviso generato dal Gruppo come descritto nel Bilancio di sostenibilità e sul sito telecomitalia.com.

Nel corso del 2016 l'Azienda ha investito circa 1,5 miliardi di euro in reti di nuova generazione. Il piano triennale 2017-2019 del Gruppo conferma l'impegno in investimenti per infrastrutture e tecnologie avanzate e lo indirizza in particolare sulle reti di nuova generazione a banda ultralarga, uno sforzo importante che impegna quotidianamente tecnici ed ingegneri di rete.

Nella tabella seguente si riportano le percentuali di copertura a dicembre degli ultimi tre anni.

Descrizione	2016	2015	2014
Copertura ADSL (*)	99,31	99,10	98,75
Copertura UMTS e HSDPA (**)	>97	96,00	96,00
Copertura LTE (**)	>96	88,00	77,00
Copertura Next Generation Plan (telefonia fissa) (***)	58,9	42,00	28,10

(*) La percentuale si riferisce alle linee telefoniche fisse.

(**) La percentuale si riferisce alla popolazione residente. I valori di copertura possono subire variazioni con riferimento agli aggiornamenti ISTAT e di urbanizzazione.

(***) La percentuale è determinata dal rapporto tra il numero di unità immobiliari sottese ad "armadi" raggiunti dalla fibra ottica in accesso (o servibili direttamente da centrale se a distanze accettabili) ed il numero totale delle unità immobiliari che hanno attive o hanno avuto in passato linee telefoniche.

L'Azienda si pone quindi come "abilitatore" nella creazione di un ecosistema digitale per creare sinergie positive per lo sviluppo. Il contributo che il Gruppo offre alla crescita non si ferma ai progetti infrastrutturali e spazia dalle soluzioni digitali per i servizi della PA ai servizi cloud per le imprese, dalle piattaforme digitali per la sanità, alle applicazioni rivolte a persone diversamente abili e alle tecnologie per il contenimento dei consumi energetici delle città e delle imprese.

La diffusione di reti a banda larga e ultra-larga rappresenta un volano per la crescita economica dei Paesi. Il Gruppo contribuisce a produrre circa lo 0,7% del valore aggiunto del PIL italiano¹. Le attività del Gruppo generano lavoro diretto per circa 51mila persone in Italia; se si considerano i dipendenti indiretti, ossia quelli che operano su progetti connessi alle attività di TIM, si stima che circa 106mila unità, corrispondenti all'incirca all'1% dei dipendenti dell'intero settore privato, rappresentano il lavoro diretto ed indiretto attribuibile al Gruppo in Italia.

¹ Stime interne su dati di bilancio 2015.

Qualità del servizio e Customer Satisfaction

Negli ultimi anni il mercato delle telecomunicazioni si è profondamente trasformato a seguito della digitalizzazione e alla cresciuta capacità di scelta dei consumatori in un mercato sempre più dinamico. Inoltre la diffusione dei canali digitali accresce le aspettative dei clienti e guida la costruzione della percezione di qualità del servizio, la relazione con i brand ed i comportamenti che ne derivano. Ciò sta modificando i modelli di business e le modalità operative degli operatori di telecomunicazioni.

In questo contesto, la comprensione delle aspettative dei clienti e la rilevazione della Customer Experience costituiscono un fattore strategico nell'offerta dei servizi, consentendo di individuare gli aspetti su cui intervenire per fornire un migliore servizio, a beneficio della sostenibilità economica, della loyalty e del passaparola positivo.

Al fine di comprendere e misurare le aspettative dei clienti, TIM ha sviluppato un ampio sistema di ascolto per rilevare la Customer Satisfaction e la Customer Experience nei diversi momenti di interazione con l'azienda: la navigazione sul web, l'acquisto di un servizio, la chiamata al customer care, la segnalazione di un guasto, i post sui social sono tutti aspetti importanti della relazione con i clienti monitorati per il miglioramento continuo.

Le attività per l'ascolto del cliente, in continua evoluzione, si articolano in diverse tipologie di survey per rilevare l'experience del cliente nei diversi momenti del customer journey e il monitoraggio degli indicatori di qualità.

Tra le indagini vi è il monitoraggio del Customer Satisfaction Index (CSI) - che adotta standard internazionali (ACSI, American Customer Satisfaction Index) - per rilevare la qualità percepita dai clienti e per i competitor. Il risultato CSI del 2016 relativo ai clienti Consumer registra una lieve flessione rispetto al 2015 ma si mantiene su valori decisamente elevati. Il forte legame mostrato dai clienti nei confronti del Gruppo è evidenziato anche dagli elevati livelli di propensione alla loyalty, in un contesto sempre più competitivo, dove l'experience del consumatore si arricchisce attraverso il confronto sui diversi mercati.

Il monitoraggio del CSI ha conseguito l'attestazione di conformità alla norma UNI 11098:2003 ed è inserito nel sistema di incentivazione manageriale (Management By Objectives).

TIM ha adottato anche nuove metodologie di ascolto in ottica Customer Experience Management (CEM) per cogliere l'esperienza dei clienti e trarre indicazioni per il miglioramento dei processi, consentendo anche il cosiddetto "close the loop" con la presa in carico e risoluzione delle segnalazioni raccolte dai clienti. A confermare la sempre maggiore focalizzazione di TIM sul "continuous improvement" per il miglioramento dei processi e della Customer Experience vi sono i risultati del Net Promoter Score (NPS)¹ rilevati sui clienti che parlano con il servizio di assistenza telefonica e che si confermano ampiamente positivi (NPS superiore a 10).

TIM Brasil effettua due tipologie di indagini di soddisfazione della clientela, condotte su base nazionale attraverso interviste:

- l'indagine relativa alla clientela consumer di TIM e dei competitor, condotta due volte l'anno (maggio e novembre) "a freddo", che misura la percezione generale del cliente sull'Azienda, ad es. le strutture di vendita, i call center, la copertura e la qualità della rete (anche per quanto riguarda le connessioni internet), l'assistenza tecnica, il prezzo dei servizi, le promozioni, la fatturazione;
- l'indagine sui call center, condotta mensilmente "a caldo" con il coinvolgimento dei clienti TIM (consumer e business) che hanno chiamato il call center negli ultimi 15 giorni.

	2016	2015	2014
Indagine sulla Clientela Consumer (*)	7,30	7,22	7,54
Indagine sui Call Center della Telefonia Mobile Consumer (**)	7,31	7,28	7,30
Indagine sui Call Center della Telefonia Mobile Business (***)	6,81	7,21	7,16

(*) Indice medio, su scala da 0 a 10.

(**) Indice di soddisfazione media della clientela mobile consumer, su scala da 0 a 10.

(***) Indice di soddisfazione media della clientela mobile business, su scala da 0 a 10.

Iniziative di sostenibilità nella supply chain

Nel 2016 è proseguita l'applicazione del processo che definisce le attività volte al miglioramento della sostenibilità della supply chain. Tali attività coinvolgono le fasi di qualificazione, qualità entrante e vendor rating. In particolare, i fornitori sono stati classificati in base ai rischi potenziali legati alla loro performance di sostenibilità, attraverso una specifica metodologia che considera gli aspetti socio-ambientali e di continuità di

¹ Il Net Promoter Score (NPS), indicatore fondato su standard internazionali ed utilizzato in diversi settori industriali, è basato sulla raccomandabilità dell'operatore in relazione all'esperienza vissuta. In una scala da 0 a 10, si definiscono "promotori" i clienti che esprimono i voti 9 o 10, "detrattori" quelli che forniscono un voto da 0 a 6, mentre i restanti clienti si considerano "passivi" e non concorrono all'NPS. L'indicatore è calcolato come differenza tra le percentuali di "promotori" e quelle dei "detrattori".

business connessi ai mercati d'acquisto in cui operano. Per questo, i mercati di acquisto (cioè le categorie di acquisti omogenei tra loro) sono stati classificati in funzione di parametri quali:

- le aree geografiche di riferimento e i rischi ad esse collegati,
- il potenziale impatto su ambiente e società delle attività dei fornitori e dei prodotti/servizi forniti lungo il loro intero ciclo di vita, inclusi i rischi relativi alle violazioni dei diritti umani, del lavoro e dell'ambiente,
- l'impatto sulla reputazione di TIM come cliente.

Quindi, è stata realizzata una matrice che, mettendo in relazione la spesa relativa allo specifico mercato d'acquisto con l'indice di rischio calcolato sulla base dei parametri elencati, ha consentito di suddividere i mercati d'acquisto in quattro classi, individuando quelli più critici dal punto di vista della sostenibilità e dell'impatto economico. I fornitori appartenenti alle classi a maggior rischio sono oggetto di audit di sostenibilità, effettuati da personale aziendale o di aziende terze specializzate nel settore. Tali audit sono ripetuti periodicamente per seguire l'attuazione di eventuali azioni correttive e, in caso di esito positivo, per verificare il mantenimento nel tempo del livello di prestazioni riscontrato.

Sono stati analizzati tutti i fornitori della BU Domestic al fine di valutarne il rischio socio/ambientale; nel 2016 quelli a maggior rischio sono stati 48 (+20% rispetto al 2015 e + 17% rispetto al 2014). Sono considerati a maggior rischio sociale 21 mercati d'acquisto e i fornitori che operano nelle aree geografiche: Asia, Centro e Sud America, Nord Africa ed Europa dell'Est.

Dal 2014, tutti i fornitori interessati ad un processo di qualificazione (nuovo, di estensione o rinnovo), riguardante i comparti di acquisto a maggior rischio per quanto riguarda la sostenibilità, sono sottoposti ad un apposito questionario di autovalutazione del rischio di sostenibilità socio ambientale. Il questionario, aggiornato periodicamente in funzione dei risultati e dell'evoluzione del processo di qualificazione, è stato elaborato sulla base dei principali requisiti presenti negli standard di riferimento per la gestione d'impresa responsabile, sia dal punto di vista del rispetto dei valori etici sia della salvaguardia dell'ambiente (quali SA 8000, Global Compact e ISO 14001) e delle migliori prassi industriali del settore. Il questionario di autovalutazione di sostenibilità è integrato nell'applicativo che gestisce il processo di qualificazione dei fornitori, che automaticamente lo sottopone a tutti i nuovi fornitori che operano nei mercati classificati a rischio di sostenibilità. Per fornitori precedentemente qualificati nell'Albo fornitori di TIM, sono state effettuate delle campagne di recupero. Le risultanze del questionario potranno consentire l'affinamento della matrice del rischio sopra descritta.

Nel 2016 in Brasile è stato inviato un questionario di autovalutazione sui temi di sostenibilità ai fornitori il cui ordinato supera un milione di reais, che sono pari al 16% del numero totale dei fornitori. A fine 2016 sono state ricevute risposte da tutti i 236 fornitori coinvolti. I risultati serviranno ad orientare i futuri processi di selezione.

Nel mese di ottobre 2016 è stata confermata la certificazione di conformità alla norma ISO 9001:2008 del "Sistema di Gestione per la Qualità" per le Funzioni Purchasing e Service Center Logistics rientranti nella responsabilità del Business Support Office, con un particolare riconoscimento delle iniziative intraprese nel campo della sostenibilità. La certificazione ha comportato la mappatura di 23 processi delle funzioni con la definizione di 118 indicatori di performance che consentono il monitoraggio e il miglioramento della gestione dei servizi forniti a clienti interni e fornitori.

L'applicazione della policy di green procurement, che fornisce le linee guida per stabilire i requisiti ambientali dei prodotti/ servizi acquistati, costituisce sempre parte integrante del processo di acquisto. La policy considera tutte le fasi di vita del prodotto: progettazione, produzione, utilizzo, fine vita. Il documento, pubblicato sul portale fornitori "Vendors Hub" di TIM e nella sezione di sostenibilità del sito telecomitalia.com, contribuisce a orientare le politiche d'acquisto a favore di prodotti e servizi a basso impatto ambientale.

Alcune domande del sondaggio di soddisfazione annuale vertono sulla policy di green procurement e principi relativi ai Diritti Umani e del lavoro, nonché sulla loro implementazione da parte dei fornitori allo scopo di accrescere il coinvolgimento nelle tematiche di sostenibilità.

Performance di sostenibilità dei fornitori

Anche nel 2016 sono proseguite le attività di verifica del livello di performance di sostenibilità di fornitori e subfornitori comuni nell'ambito dell'iniziativa denominata Joint Audit Cooperation (JAC¹), come previsto dal Protocollo d'Intesa sottoscritto a fine 2009 da TIM, Orange e Deutsche Telekom. All'iniziativa hanno successivamente aderito: nel 2011 Proximus, KPN, Swisscom, Vodafone Group; nel 2012 Telenor e Telia Company (ex TeliaSonera); nel 2013 Verizon; nel 2016 AT&T, Telefónica e Rogers.

¹ <http://jac.initiative.com>

Gli obiettivi del Joint Audit Cooperation sono:

- verificare il livello di sostenibilità dei fornitori/subfornitori più rilevanti, comuni ai membri del JAC, con stabilimenti produttivi localizzati in aree geografiche caratterizzate da un significativo livello di rischio socio-ambientale. Le verifiche sono effettuate attraverso audit condotti da terze parti sulla base di una metodologia specifica sviluppata dagli stessi membri del JAC che successivamente ne condividono i risultati;
- contribuire alla crescita della sostenibilità dei fornitori/subfornitori coinvolti attraverso la definizione e l'attuazione di azioni correttive e programmi di miglioramento continuo, instaurando con essi un rapporto di collaborazione durevole con benefici reciproci in termini di efficienza, produttività e riduzione dei rischi nell'ambito della supply chain.

Nel periodo 2010-2016, grazie al progressivo incremento del numero dei membri del JAC, sono stati condotti in tutto 278 audit - di cui 69 nel 2016¹ - presso insediamenti produttivi (di fornitori e subfornitori) localizzati in Asia, Centro e Sud America, Nord Africa ed Europa dell'Est. Le verifiche sono state effettuate da società internazionali specializzate, selezionate tramite gara, e hanno riguardato un totale di oltre 743.000 lavoratori. I fornitori inclusi nelle campagne di audit appartengono ai comparti di produzione di dispositivi e apparati d'utente, apparati di rete e apparecchiature IT.

Per tutte le non conformità riscontrate, sono stati redatti specifici piani di azioni correttive che definiscono, tra le altre, le modalità e le tempistiche di soluzione. L'attuazione di detti piani è costantemente monitorata dai membri del JAC.

Iniziative di coinvolgimento dei fornitori

È ormai consolidato l'utilizzo del Portale Fornitori (Vendors Hub), avviato a fine 2011 con lo scopo di migliorare la comunicazione e ottimizzare i processi operativi, applicando le logiche del social networking al contesto di business. Il Portale conta circa 3.900 vendor abilitati alla piattaforma applicativa.

Il ricorso al Portale consente al fornitore di accedere ad un'area riservata con visibilità sui principali dati ed eventi rilevanti nella relazione con TIM e gestire direttamente tutte le informazioni che lo riguardano con rilevanti vantaggi in termini di fluidità e trasparenza. All'interno del Vendors Hub è attiva anche un'area pubblica contenente informazioni destinate ai fornitori potenziali.

Lo scambio della documentazione avviene in modalità elettronica (per es. offerte, ordini d'acquisto, contratti, documentazione per la qualificazione, sondaggi), riducendo così gli impatti ambientali connessi ai consumi di carta, trasporto e conservazione dei documenti.

Per il decimo anno consecutivo i principali fornitori del Gruppo sono stati coinvolti nel sondaggio di soddisfazione sull'area Acquisti e, più in generale, su TIM. L'analisi ha coinvolto 1.047 fornitori attivi in Vendors Hub con una percentuale di adesione pari al 53,6%. La valutazione globale del rapporto di fornitura con il Gruppo ha ottenuto il punteggio di 81/100, confermando il positivo risultato del 2015.

Iniziative di innovazione sociale

Di seguito sono riportati alcuni progetti realizzati nel 2016 in risposta ai bisogni della comunità, utilizzando le tecnologie di TIM.

- Da oltre un decennio TIM è attore fondamentale nella catena di solidarietà legata a progetti con finalità umanitarie, scientifiche o ambientali che supporta offrendo la possibilità di fare una donazione del valore di 1 o 2 euro mediante l'invio di un SMS e di 2, 5 o 10 euro tramite una telefonata da rete fissa a un numero dedicato. Nel 2016 sono state attivate 126 campagne (3 emergenze terremoto), 50 con la gestione "Dono per..."² (2 emergenze terremoto) che ha iniziato il proprio mandato il 1 ottobre 2016, e sono stati raccolti circa 27 milioni di euro³: circa 9 milioni di euro per le emergenze, circa 10 milioni di euro prima dell'1 ottobre, circa 8 milioni di euro dopo il 1 ottobre 2016.
- WithYouWeDo (withyouwedo.telecomitalia.com) è la piattaforma di crowdfunding di TIM che promuove e sostiene il finanziamento di progetti digitali da parte di singoli cittadini, imprese, istituzioni del mondo profit

¹ 117 sui fornitori di TIM di cui 45 nel solo 2016.

² Nel corso del 2015 è stata costituita "Dono per...", società consortile a responsabilità limitata, che vede come soci fondatori TIM, Vodafone Italia e Wind per gestire le iniziative per la raccolta e la distribuzione di fondi a scopo di beneficenza nonché di finanziamenti in favore di partiti o movimenti di natura politica, come previsto dalla nuova normativa. La società, senza fini di lucro, destina eventuali utili di gestione in progetti di carattere sociale. Il nuovo soggetto giuridico garantisce omogeneità e unicità di comportamento alle organizzazioni no-profit, ai partiti politici, alle Istituzioni e ai media. Il Consorzio è aperto all'adesione di altri operatori di telecomunicazioni.

³ L'importo raccolto, alla data di presentazione del Bilancio di sostenibilità 2016 è stimato; inoltre il dato non è direttamente attribuibile alle campagne dell'anno solare a causa dello sfasamento temporale tra fatturazione e incasso.

e no-profit, negli ambiti dell'innovazione sociale, della cultura digitale e della tutela ambientale. L'Azienda, oltre a mettere a disposizione la piattaforma tecnologica, si impegna a contribuire per il 25% (fino ad un massimo di 10.000 euro) al finanziamento dei progetti pubblicati che raggiungano il proprio obiettivo economico, e garantisce un forte supporto di comunicazione e visibilità, anche attraverso iniziative speciali dedicate. Nel corso del 2016 sono stati raccolti un totale di circa 850.000 euro. Alla fine di agosto, inoltre, WithYouWeDo ha contribuito alla realizzazione di unaiutosubito.org, la piattaforma di crowdfunding dedicata alla raccolta fondi in favore delle vittime del terremoto che ha colpito più volte il Centro Italia. L'iniziativa ha riscosso un enorme successo, raccogliendo oltre 1.300.000 euro e stabilendo così il record mondiale per le raccolte di crowdfunding in favore delle vittime di un terremoto.

- TIM ha anche proseguito le proprie attività nella diffusione dell'innovazione tecnologica nelle scuole: come partner Fondatore Mecenate partecipa a 'Programma il Futuro' per favorire l'introduzione del pensiero computazionale e del coding nelle scuole; l'impegno si declina tramite un sostegno economico, azioni di comunicazione e volontariato d'impresa. Nel 2016 TIM ha inoltre lanciato 'A scuola digitale con TIM', progetto biennale in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) per avvicinare i docenti all'innovazione digitale, consentendo così nuove opportunità per la didattica.

RICERCA E SVILUPPO

Il settore delle telecomunicazioni ha conosciuto negli ultimi anni una veloce e profonda trasformazione, caratterizzata dal declino dei tradizionali servizi vocali e dalla crescita del broadband fisso e mobile e dei nuovi servizi da esso abilitati, contribuendo così alla rapida digitalizzazione della vita dei consumatori e dei processi delle aziende.

L'innovazione, sia tecnologica che di business, si conferma l'elemento centrale per rispondere al cambiamento del contesto tecnologico, di mercato e competitivo. Coerentemente con questo contesto, il Gruppo ha agito su più direzioni:

- rinforzando le linee di innovazione interna, focalizzando l'attività dei laboratori e dei gruppi di ricerca sui filoni fondamentali dell'evoluzione della rete fissa e mobile verso i futuri standard 5G e la banda ultra larga, sui temi delle piattaforme di servizio e dei nuovi sistemi di operations, anche attraverso accordi mirati di collaborazione con Università di eccellenza sviluppando i Joint Open Lab (JOL) con alcune delle principali università italiane;
- promuovendo l'innovazione e la creatività dei dipendenti iniziando percorsi di crowdsourcing di idee con l'iniziativa Idea Sharing¹;
- confermando l'orientamento ai principi della "Open Innovation" nella relazione con il mondo delle startup, nuova imprenditoria innovativa. L'Open Innovation, infatti, permette di integrare i contributi di innovazione che si generano all'interno con sorgenti esterne di idee innovative.

Diverse soluzioni e prototipi dall'innovazione si sono trasformate in proposizioni di business e opportunità commerciali per TIM, tra cui CitySensing (una piattaforma per la gestione di grandi eventi in aree urbane basata sulla raccolta di Big Data da social media e reti mobili), Cloud Robotics e Virgil (soluzioni di droni e robot di telepresenza connessi attraverso la rete 4G), sistemi Internet of Things tra cui Smart Agriculture (sviluppati con Olivetti).

Oltre che contribuire a sviluppi interni all'Azienda, TIM produce un numero significativo di brevetti: nel periodo 2015-2016, ha depositato oltre 120 brevetti. Per massimizzare la loro valorizzazione è stato anche recentemente sviluppato un modello di "spin up", e cioè di lancio di startup che hanno ricevuto asset e diritti di sfruttamento di brevetti in cambio di opzioni di equity.

Queste partnership pubblico-privato hanno permesso al Gruppo, negli ultimi 3 anni, di ottenere oltre 5 milioni di euro di finanziamenti europei; inoltre, TIM collabora con le più importanti università e centri di eccellenza europei e nordamericani. Proseguono anche le attività di accelerazione ed investimento sulle startup. Dal 2013 le startup TIM #Wcap hanno avviato oltre 50 attività di go-to-market all'interno di TIM, grazie alle quali hanno generato fatturato. TIM #Wcap è infatti l'acceleratore d'impresa del gruppo TIM che ogni anno seleziona, finanzia e accelera startup digital. Dal 2009 ad oggi, sono state ricevute ed esaminate più di 9.000 idee di business e sono stati selezionati e supportati circa 300 progetti a cui sono stati assegnati 6,6 milioni di euro per favorirne lo sviluppo. Il tasso di sopravvivenza delle startup TIM #Wcap è superiore al 90%.

¹ Idea Sharing è un concorso di produzione di idee che aveva lo scopo di fare emergere il talento e la creatività dei dipendenti per "migliorare la customer experience dei servizi TIM". Il concorso si è chiuso a dicembre 2016.

A partire da TIM #Wcap, TIM ha debuttato nel 2014 nel venture capital lanciando TIM Ventures, la società del Gruppo nata con l'obiettivo di investire nel capitale sociale delle startup più innovative in tutti i settori di interesse strategico per l'Azienda. In poco più di due anni di attività, TIM Ventures ha investito in 14 startup (di cui 12 provenienti da TIM #WCap) arrivando ad essere citata tra i più attivi investitori Corporate Venture Capital a livello globale nel 2015 da CB Insights.

In seguito alle attività di accelerazione ed investimento condotte in questi anni, nel giugno del 2016, TIM è stata inserita da Fondazione Nesta e Startup Europe Partnership al 7° posto tra le 25 aziende europee, unica italiana, che "dialogano" meglio con le startup.

TIM impiega in Italia circa 1.200 risorse in attività di engineering ed innovazione tecnologica e di servizio. Gli investimenti in innovazione e trasformazione sono pari a 1,9 miliardi di euro che equivalgono a circa il 52% del totale investimenti sul mercato domestico. Questo modello di gestione dell'innovazione ha permesso a TIM di conseguire nel 2016 il prestigioso Premio Nazionale dell'Innovazione, istituito dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed attribuito da Confindustria, che ha voluto premiare: la capacità di innovare con qualità il proprio portafoglio di soluzioni e di servizi, il processo strutturato ed efficace di gestione dell'innovazione, la cultura aziendale orientata all'innovazione e infine la capacità di trasformare efficacemente progetti di innovazione in servizi a supporto dei cittadini, imprese ed enti.

Smart Services per il settore pubblico

Nell'ambito dei servizi indirizzati al settore pubblico, in conformità all'ADI (Agenda Digitale Italiana) e alle Direttive europee, nel 2016 TIM ha consolidato e razionalizzato l'offerta degli Smart Services (famiglia di servizi che cura l'efficienza energetica e i servizi digitali della città), dell'Urban Security (i nuovi servizi dedicati alla sicurezza, all'ambiente, alla gestione ottimale dell'energia) e della Scuola Digitale. L'obiettivo è promuovere il modello di "città intelligente" (Smart City) per il miglioramento della qualità della vita attraverso lo sviluppo di servizi digitali innovativi che traghettino i Comuni verso un modello di Smart Community (come indicato dall'Agenda Digitale), in grado di abilitare nuove forme di collaborazione tra cittadini e amministratori pubblici.

Per quanto attiene l'innovazione di business, TIM punta ad integrare la propria offerta di connettività con nuovi servizi innovativi che soddisfino i nuovi bisogni digitali del cliente. I sistemi di infomobilità, utilizzando informazioni ottenute da terminali mobili, permettono di ottimizzare i flussi di traffico riducendo i tempi di percorrenza e le emissioni di gas serra tra cui:

- **URBeLOG:** progetto finanziato dal MIUR, nell'ambito del tema "Smart Cities", al quale partecipano Iveco, TIM, TNT e l'Associazione Temporanea d'Impresa (ATI) composta da FIT, Italdati e TEMA, Politecnico di Torino, Università Commerciale Bocconi e Scuola Superiore Sant'Anna. L'oggetto è la distribuzione delle merci sull'"ultimo miglio" e ha l'obiettivo di proporre nuove metodologie di processo e un ambiente ICT di riferimento aperto ed integrato che consenta a tutti gli stakeholder di interagire in modo efficiente, minimizzando l'impatto ambientale. TIM sta contribuendo allo sviluppo di una piattaforma multi-sided di tipo aperto e cooperativo e di uno strato innovativo di middleware in grado di gestire tutte le informazioni disponibili provenienti da varie sorgenti (dispositivi in campo, veicoli, sistemi di fleet management, sistemi legacy di gestione del traffico, ecc.). Le soluzioni di URBeLOG saranno testate nell'ambito di due field trial nei comuni di Milano Torino.
- **Pilota nazionale eCall - progetto I_HeERO:** servizio pubblico per la chiamata di emergenza veicolare al numero unico di emergenza E112 (eCall) diventerà operativo in tutti gli Stati membri dell'Unione Europea per tutti i nuovi modelli delle automobili registrate e prodotte da marzo 2018; in sede di produzione, le automobili dovranno essere dotate di un modem di rete mobile in grado di comporre automaticamente la chiamata di emergenza in caso di incidente. Tutti gli operatori di rete mobile dovranno aggiornare le proprie reti al fine di elaborare correttamente e instradare l'eCall in entrata al primo livello PSAP (Public Safety Answering Point) individuato a livello nazionale. TIM ha già sostenuto la prima fase pilota con i test pre-operativi e il dispiegamento del primo eCall nazionale PSAP, entrambi a Varese. La seconda fase del progetto pilota (2016-2017) coinvolge la zona di Trento e sarà l'ultimo passo prima del pieno dispiegamento. Le fasi pilota sono co-finanziate dal progetto europeo I_HeERO.
- **Open Air Lab (OAL):** è a Torino, in TILab, e rappresenta gli aspetti di un modello di città intelligente, la Smart City, e le trasformazioni che le aziende del settore ICT e la dimensione always connected definiranno per gli scenari urbani dei prossimi anni. Presso l'OAL sono illustrati i vari modelli, come la smart mobility, la sosta intelligente, la gestione efficiente dei rifiuti e del verde pubblico, la robotica di servizio, la sicurezza urbana, la gestione della rete di illuminazione pubblica, lo smart metering (reti distributive del gas, luce e acqua), i servizi dell'isola digitale (con prestito libri e distribuzione cibi e bevande), il totem per la telefonia pubblica. Inoltre, in un'area giardino sono presenti oggetti dotati di sensori per la rilevazione e la trasmissione dei dati, come la panchina intelligente per favorire l'aggregazione sociale, la control room dove, su una piattaforma IoT-TILab, si raccolgono e memorizzano i dati rilevati dalla sensoristica diffusa, che fornisce i servizi innovativi; la piccola serra con sensori meteo e ambientali per attivare da remoto, e in funzione anche delle condizioni meteo, le fonti di luce/calore o pompe per innaffiatura; la cupolina, contenitore di rifiuti urbani con sensoristica, per tracciare e migliorare l'efficienza della raccolta differenziata. Nelle visite all'OAL, l'attenzione è sugli scenari tecnologici dell'Internet of Things, che

caratterizzeranno l'innovazione dei prossimi decenni; si tratta di un'evoluzione dell'uso della rete, in quanto gli oggetti si rendono riconoscibili e acquisiscono 'intelligenza' comunicando i dati raccolti su se stessi e nell'ambiente.

Servizi innovativi nell'e-health

TIM, anche insieme a partner esterni, è attiva nella definizione e nello sviluppo di soluzioni complete per i servizi sanitari a livello nazionale, regionale e locale. I servizi, orientati al miglioramento della sanità italiana e della qualità ed efficacia delle cure sanitarie, offrono la possibilità di svolgere numerose attività da remoto a medici, infermieri e pazienti.

Tra le principali applicazioni di sanità elettronica disponibili o in fase di sviluppo, si evidenziano:

- i prodotti e i servizi a valore, rivolti alla medicina generale, per abilitare i nuovi modelli di cure primarie e l'offerta di servizi proattivi di medicina (es. campagne di screening della popolazione gestite dai medici di base);
- l'archiviazione legale in rete d'immagini diagnostiche digitali, con la garanzia dell'autenticità e integrità dei documenti (Nuvola IT Image Archiving);
- la gestione sia dei processi sanitari, amministrativi, logistici, sia delle informazioni sanitarie di un paziente per tutta la sua degenza;
- la gestione e il coordinamento delle centrali operative dedicate all'emergenza sanitaria (118) e alla continuità assistenziale;
- il telemonitoraggio sanitario (Nuvola IT Home Doctor), e in particolare della malattia di Parkinson (attraverso WebSensor).

Tutte le soluzioni rispettano i requisiti di privacy dei dati e sicurezza delle transazioni, richiesti dai processi sanitari.

Ricerca e innovazione nella e-security

TIM è impegnata sia nelle attività di ricerca sia nell'innovazione che riguardano la cyber security e, più in generale, la sicurezza delle informazioni e delle reti.

Tra le attività realizzate nel corso del 2016 sono da evidenziare:

- la definizione e lo sviluppo di prototipi di abilitatori innovativi per la sicurezza e la privacy delle future reti 5G, nell'ambito della partecipazione al consorzio 5G-ENSURE¹ finanziato dall'UE. Obiettivo del consorzio è studiare, definire e sperimentare le misure di sicurezza e resilienza delle future reti 5G per una 5G Security Architecture;
- l'integrazione, ai fini sperimentali, di un sistema di analisi della sicurezza delle mobile app Android, nell'ambito di un progetto finanziato dal EIT Digital²;
- la prosecuzione delle attività per la sicurezza delle mobile app e dei mobile device;
- lo studio e lo sviluppo di nuovi security analytics da utilizzare con gli strumenti di analisi visuale e le piattaforme di big data per security;
- la realizzazione di diverse campagne di scouting e testing su soluzioni di sicurezza innovative;
- la prosecuzione delle attività di presidio ed indirizzo della mobile security con la partecipazione ai lavori del GSMA Fraud and Security Group;
- la collaborazione, in ambito 3GPP³ SA3 SECAM⁴, per la definizione dei requisiti di sicurezza e delle metodologie di test sugli apparati per le reti a standard 3GPP (SECAM) e quelli per la sicurezza delle infrastrutture 5G;
- la prosecuzione della collaborazione, avviata nel 2013, con l'EIT Digital⁵ nell'ambito della Action Line su Privacy, Security & Trust;
- la partecipazione ai lavori del neonato ECSO⁶ per indirizzare lo sviluppo di un ecosistema europeo sulla cyber security;
- lo sviluppo, in ambito ETSI⁷, dei lavori del TC CYBER focalizzato sulla cyber security;

¹ 5G Enablers for Network and System Security and Resilience.

² European Institute of Innovation and Technology.

³ The 3rd Generation Partnership Project.

⁴ SECurity Assurance Methodology.

⁵ European Institute of Innovation and Technology.

⁶ European Cyber Security Organisation.

⁷ European Telecommunications Standards Institute.

- lo studio e lo sviluppo di modelli per la gestione della sicurezza sulle piattaforme telco cloud per servizi informatici e di rete;
- lo sviluppo di IPR¹.

Ricerca e sviluppo in Brasile

Negli ultimi tre anni TIM Brasil ha investito oltre 16 miliardi di reais, la maggior parte in infrastrutture innovative. Il piano industriale per il triennio 2017-2019 prevede investimenti per circa 12 miliardi di reais, quasi completamente dedicati allo sviluppo delle reti 3G e 4G del paese, con l'obiettivo di arrivare ad una copertura di oltre il 92% della popolazione urbana entro il 2019.

Presso TIM Brasil l'attività di ricerca e sviluppo è curata dalla funzione Innovation & Technology, che fa capo alla struttura del Chief Technology Officer, composta da 27 persone, tra cui ingegneri in telecomunicazioni, elettrici e elettronici, esperti informatici, e altri tecnici di diversa estrazione, competenze ed esperienze, che coprono tutte le operazioni di rete, perseguono le esigenze innovative e forniscono supporto alle attività di R&S. Le responsabilità principali sono la definizione dell'innovazione tecnologica della rete, le esigenze evolutive per nuove tecnologie, dispositivi e le linee guida architetturali unitamente allo sviluppo di partnership strategiche, al fine di sfruttare i nuovi modelli di business e garantire l'evoluzione delle infrastrutture in base alla strategia aziendale.

Di estrema rilevanza è l'Innovation Lab, ambiente di prova multifunzionale con sede a Rio de Janeiro, in grado di garantire la valutazione/validazione di tecnologie, prodotti e servizi innovativi, attestandone l'efficienza funzionale e le prestazioni, così come di sviluppare nuovi modelli e configurazioni, consolidando il flusso di innovazione. L'Innovation Lab svolge un ruolo strategico nel fornire supporto per la conduzione di Credibility Test, Trials e Proof of Concept per la validazione dei servizi in collaborazione con i principali fornitori di tecnologia e partner, attraverso la condivisione delle conoscenze e dell'infrastruttura tecnologica per i test di interoperabilità, la valutazione delle capacità e la definizione di requisiti tecnici; in sinergia con la funzione R&S, favorisce l'innovazione e la promozione di collaborazioni con università e istituti di ricerca.

Nel 2016 sono stati completati 206 progetti di validazione e innovazione, che tenderanno ad aumentare in considerazione dell'ampia gamma di iniziative di innovazione e ricerca e sviluppo in corso. In questo senso l'ultimo piano tecnologico approvato (2017-2019), prevede investimenti superiori a 24 milioni di reais in questo progetto, che comprende anche la costruzione di un nuovo Centro di innovazione in Barra da Tijuca, nello stato di Rio de Janeiro. Questa nuova sede, che opererà come punto di riferimento nazionale per le attività di R&S, ospiterà tecnici e ricercatori e servirà come spazio di innovazione aperto per nuove opportunità e lo sviluppo dell'innovazione per il mercato brasiliano delle telecomunicazioni.

La funzione Innovation & Technology ha lavorato su progetti mirati all'evoluzione del business di TIM Brasil attraverso la raccomandazione di piattaforme di rete sostenibili ed efficienti e di modelli "disruptive", anche anticipando la disponibilità di nuovi servizi. I principali sviluppi sono riportati nel seguito.

TUTELA DELL'AMBIENTE

Le informazioni sulla performance ambientale sono ricavate elaborando dati gestionali, in parte oggetto di stime. I dati riportati di seguito riguardano il consumo di energia (riscaldamento, autotrazione ed energia elettrica), le emissioni atmosferiche, i consumi di acqua, carta e la produzione di rifiuti.

Energia

I consumi di energia del Gruppo vengono presentati seguendo le linee guida proposte dal GRI con riferimento ai consumi diretti per riscaldamento, produzione di energia elettrica e autotrazione (Scope 1, secondo il Greenhouse Gas Protocol²) e a quelli indiretti per acquisto e consumo di energia elettrica (Scope 2).

¹ Intellectual Property Rights.

² Il Greenhouse Gas (GHG) Protocol, sviluppato dal World Resources Institute (WRI) e del World Business Council for Sustainable Development (WBCSD), definisce gli standard di riferimento per misurare, gestire e rendicontare le emissioni di gas serra.

Riscaldamento

		% di incidenza delle Business Unit sui valori di Gruppo e variazione % rispetto ai 2 anni precedenti		
		Gruppo	Domestic	Brasile
Energia generata da Gasolio	MJ	65.041.599	100%	0%
Energia generata da Gas Naturale	MJ	405.242.474	100%	0%
Totale energia per riscaldamento	MJ	470.284.073	100%	0%
2016 su 2015		(14)%	(14)%	%
2016 su 2014		(34)%	(34)%	%

I dati della tabella evidenziano nel 2016 una significativa riduzione rispetto al 2015 e al 2014, da attribuire principalmente ad una revisione delle modalità di rendicontazione dei consumi di combustibile ma anche alle condizioni climatiche verificatesi durante l'anno di riferimento e ad azioni di razionalizzazione immobiliare ed efficienza energetica. INWIT S.p.A., la società del Gruppo che opera in Italia nel settore delle infrastrutture per le comunicazioni elettroniche, ha una dimensione estremamente ridotta rispetto al Gruppo e rientra pertanto nella BU Domestic.

In Brasile, in considerazione delle particolari condizioni climatiche durante tutto l'anno, non si fa ricorso al riscaldamento degli ambienti.

Autotrazione¹

		Gruppo	Domestic	Brasile
Energia da benzina senza piombo	MJ	56.364.281	49%	51%
Energia da gasolio	MJ	606.185.541	100%	0%
Energia da GPL	MJ	3.493.183	100%	0%
Energia da gas naturale	MJ	250.951	100%	0%
Totale energia per autotrazione^(*)	MJ	666.293.956	95%	5%
2016 su 2015		(6)%	(5)%	(32)%
2016 su 2014		(5)%	(3)%	(39)%
Numero totale veicoli	n.	18.585	97%	3%
2016 su 2015		(5)%	(4)%	(34)%
2016 su 2014		(7)%	(6)%	(35)%
Percorrenza totale veicoli	km	278.114.632	97%	3%
2016 su 2015		(10)%	(9)%	(37)%
2016 su 2014		(8)%	(6)%	(41)%

(*) Rappresenta la conversione in Megajoule dei consumi di benzina senza piombo, gasolio e GPL (espressi in litri) e di gas naturale (espressi in kg).

In generale i consumi energetici per autotrazione e le percorrenze sono in diminuzione. In Italia è in corso un progetto di rinnovamento della flotta operativa.

Si riportano di seguito i consumi di energia elettrica per il funzionamento degli impianti di telecomunicazioni e degli impianti tecnologici civili e industriali. L'acquisto di energia elettrica da fonti miste ha subito un incremento significativo nel 2016 rispetto ai due anni precedenti a causa della decisione di non investire in Italia nell'acquisto di garanzie d'origine, che certificano l'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, ma piuttosto in interventi di efficienza energetica che hanno riguardato l'infrastruttura di rete e le sedi sociali.

¹ I dati riportati nelle tabelle relative all'autotrazione riguardano tutti i veicoli del Gruppo (industriali, commerciali, in uso ai dirigenti/quadri/venditori), sia in affitto sia di proprietà. Solo per utilizzi significativi e con caratteristiche di continuità d'uso sono compresi veicoli, consumi e percorrenze di proprietà o in uso alla forza vendita di TIM Brasil.

Energia elettrica acquistata e prodotta

		% di incidenza delle Business Unit sui valori di Gruppo e variazione % rispetto ai 2 anni precedenti		
		Gruppo	Domestic	Brasile
Energia elettrica da fonti miste	kWh	2.642.677.657	75%	25%
2016 su 2015		263%	1.106%	17%
2016 su 2014		337%	1.545%	37%
Energia elettrica da fonti rinnovabili	kWh	42.143.908	100%	0%
2016 su 2015		(98)%	(98)%	
2016 su 2014		(98)%	(98)%	
Totale energia elettrica	kWh	2.684.821.565	75%	25%
2016 su 2015		2%	(2)%	17%
2016 su 2014		7%	0%	37%

I consumi energetici a livello di Gruppo risultano in crescita per effetto dell'aumentato volume di traffico gestito e dei servizi offerti alla clientela. Come lo scorso anno, il ritmo di crescita è significativo in Brasile per effetto dell'espansione della rete e del mercato.

Nel corso del 2016 sono stati implementati numerosi interventi; i principali in continuità in ambito industriale sono descritti nel seguito.

- Piano Lighting relativo alle centrali di rete fissa: è stato completato il piano di sostituzione dei corpi illuminanti tradizionali (neon) presenti nelle Centrali di rete fissa con tubi a tecnologia LED. Nel corso del 2016 sono stati installati tutti i 108.500 tubi previsti che si aggiungono ai 100.000 sostituiti nel 2015. Il risparmio energetico previsto a regime è di circa 7 GWh.
- Centrali di rete fissa: sono stati completati gli interventi di compattamento degli apparati. Il progetto ha portato alla virtualizzazione ed efficientamento dei server di rete. I benefici di tali interventi sono legati per una quota significativa alla riduzione dei consumi energetici degli apparati stimata, a regime, in circa 2,5 GWh.
- Sono proseguite le iniziative di decommissioning di piattaforme tecnologiche "obsolete" che hanno riguardato principalmente i seguenti progetti:
 - PSTN: il progetto prevede la migrazione degli accessi tradizionali (ad eccezione di quelli ISDN) verso piattaforme innovative (VoIP). Ciò permetterà di ridurre i consumi energetici, l'occupazione degli spazi, la manutenzione ed in generale di superare l'obsolescenza degli impianti tradizionali. Di conseguenza è proseguito nel 2016 il piano di spegnimento degli apparati stradali non più necessari (circa 9.400).
 - E' stato completato il progetto di passaggio a superSGU. L'iniziativa mirava al compattamento di apparati di rete fissa concentrando le funzioni di alcuni Stadi di Gruppo Urbano (SGU) su un ridotto numero di 'superSGU' con beneficio diretto sulla riduzione dei consumi energetici, stimata a regime in circa 3 GWh.
 - ATM: il progetto prevede l'ottimizzazione degli accessi dati verso una progressiva dismissione degli apparati ATM e spostamento su apparati a tecnologia IP.
 - Quick-Hits: fanno parte di questa categoria i piani di ammodernamento di sistemi aziendali in obsolescenza tramite una semplificazione dell'architettura che permette di aumentare l'efficienza energetica.
- Sistemi di alimentazione: è stato completato il piano di sostituzione integrale delle stazioni di energia di maggiori dimensioni e con più basso rendimento che ha portato all'installazione di 235 nuovi apparati; sono inoltre terminati gli interventi di sostituzione dei moduli raddrizzatori che hanno interessato 253 stazioni di energia; in questo modo è stato possibile elevarne il rendimento medio al di sopra del 90%.
- Sistemi di condizionamento: in ambito rete fissa è stato completato il piano di sostituzione dei Gruppi Frigo e dei condizionatori obsoleti, con nuovi apparati a maggior rendimento; per quanto riguarda la rete mobile nel 2016 sono state sostituite 120 stazioni di energia e adottate soluzioni di free-cooling che hanno permesso di spegnere 122 sistemi di condizionamento.
- È stato completato il progetto di gestione dei set point; tale intervento prevede l'installazione di un pulsante benessere atto a consentire ai tecnici in opera un temporaneo miglioramento della temperatura di sala per la durata dell'intervento.

In totale nel 2016, per l'ammmodernamento tecnologico e l'efficientamento degli impianti a servizio delle Centrali di rete fissa e delle Stazioni Radio Base di rete mobile sono stati effettuati:

- 608 interventi su stazioni di energia;
- 420 interventi su impianti di condizionamento;
- 1.187 interventi su batterie.

Per gli interventi del 2016 su sistemi di alimentazione e condizionamento in ambito industriale si stima a regime una riduzione complessiva dei consumi di circa 20 GWh; ove possibile, verranno richiesti i relativi Titoli di Efficienza Energetica (certificati bianchi).

Interventi in continuità in ambito uffici:

- Progetto Lighting LED: è stato completato il progetto di sostituzione dei corpi illuminanti tradizionali a neon avviato negli anni precedenti nei locali ad uso ufficio nelle principali sedi aziendali con tecnologia LED e sensori di presenza e regolazione flusso luminoso (dimmer).
- Progetto di sostituzione UPS: è stato completato il piano di sostituzione degli UPS con vita media superiore a 10/15 anni e vetustà normativa.

Interventi nuovi in ambito industriale:

- Coibentazione Centrali: sono stati completati gli interventi per minimizzare i consumi energetici, attraverso l'applicazione di pellicole riflettenti su vetri, l'oscuramento interno totale, la coibentazione dei cassoni, l'estensione del free cooling, la coibentazione interna del solaio di copertura, la coibentazione delle pareti, la chiusura di forometrie e cavedi di passaggio impianti, l'installazione di chiudi porta oleodinamici e strumenti di monitoraggio.
- "Smart Building": è stata completata l'installazione di opportuna sensoristica ambientale su 2 PoP¹ TIM con l'obiettivo di ottimizzare i consumi legati al condizionamento attraverso la creazione di mappe termiche, il calcolo delle temperature ottimali di set point e la programmazione ottimale dell'utilizzo dei diversi Gruppi Frigo.

L'efficienza energetica di TIM è stata anche riconosciuta tramite l'assegnazione di Titoli di Efficienza Energetica (TEE, detti anche Certificati Bianchi): alla fine del 2016 il numero complessivo di progetti approvati è arrivato a 41, corrispondenti ad un valore economico stimato a prezzi attuali, su 5 anni, pari a 44,5 milioni di euro. I titoli, detti anche certificati bianchi, attestano il conseguimento di risparmi energetici negli usi finali di energia attraverso interventi di incremento dell'efficienza energetica virtuosi perché più performanti rispetto alla media nazionale. La valorizzazione nel 2016 dei ricavi da TEE tramite vendita è pari a circa 21 milioni di euro.

Emissioni atmosferiche

Le emissioni di gas ad effetto serra del Gruppo sono costituite quasi esclusivamente dall'anidride carbonica e sono da ricondursi all'utilizzo di combustibili fossili, per riscaldamento, autotrazione, produzione di energia elettrica, acquisto di energia elettrica prodotta da terzi e agli spostamenti del personale (in occasione di viaggi di lavoro o per spostamenti casa-lavoro). Vengono inoltre considerate e convertite in kg di CO₂ equivalente anche le dispersioni di gas idroclorofluorocarburi (HCFC) e idrofluorocarburi (HFC) dagli impianti di condizionamento.

Nella tabella che segue sono riportate le emissioni complessive di CO₂ del Gruppo.

¹ I PoP, o Point of Presence, sono punti di accesso alla rete lungo la rete di accesso.

Emissioni atmosferiche

		% di incidenza delle Business Unit sui valori di Gruppo e variazione % rispetto ai 2 anni precedenti		
		Gruppo	Domestic	Brasile
Emissioni di CO ₂ per autotrazione	kg	49.673.594	96%	4%
Emissioni di CO ₂ per riscaldamento	kg	26.862.102	100%	0%
Emissioni di CO ₂ equivalenti per dispersioni HCFC/HFC(*)	kg	6.112.260	100%	0%
Emissioni di CO ₂ da generazione elettrica mediante cogenerazione	kg	59.332.797	100%	0%
Emissioni di CO ₂ da generazione elettrica mediante gasolio	kg	3.212.401	73%	27%
Totale emissioni dirette di CO₂ – ex Scope1 GRI	kg	145.193.154	98%	2%
2016 su 2015		(6)%	(6)%	(19)%
2016 su 2014		3%	4%	(23)%
Emissioni di CO ₂ da acquisto di energia elettrica prodotta da fonti miste	kg	770.257.465	93%	7%
Totale emissioni indirette di CO₂ – ex Scope2 GRI	kg	770.257.465	93%	7%
2016 su 2015		826%	5688%	(23)%
2016 su 2014		865%	5169%	(18)%
Emissioni di CO ₂ da spostamenti casa-lavoro**	kg	64.755.152	92%	8%
Emissioni di CO ₂ da spostamenti aerei***	kg	4.999.265	56%	44%
Emissioni di CO ₂ da spostamenti in treno****	kg	618.298	100%	0%
Totale altre emissioni indirette di CO₂ – ex Scope3 GRI	kg	70.372.715	90%	10%
2016 su 2015		(10)%	(8)%	(28)%
2016 su 2014		(10)%	(9)%	(21)%
Totale emissioni di CO₂	kg	985.823.334	93%	7%
2016 su 2015		210%	295%	(23)%
2016 su 2014		229%	317%	(18)%

(*) La valorizzazione delle emissioni di CO₂ equivalente degli idroclorofluorocarburi (HCFC) e idrofluorocarburi (HFC) è effettuata facendo riferimento a specifici parametri del Global Warming Potential per i due gas: l'indice è basato su una scala relativa che confronta il gas considerato con un'uguale massa di biossido di carbonio il cui GWP è pari a 1. Il GWP utilizzato per HCFC è pari a 1.780 e quello per HFC è pari a 1.300.

(**) Nella determinazione dell'impatto degli spostamenti casa-lavoro si prendono a riferimento dati statistici elaborati sul personale aziendale.

(***) Il calcolo delle emissioni per gli spostamenti aerei è stato effettuato a cura del centro studi e ricerche della American Express (l'Agenzia di Viaggi a cui si appoggia TIM) supportato dal DEFRA (Department of Environment, Food and Rural Affairs del Regno Unito) sulla base del numero di tratte effettivamente operate, suddivise in funzione della tipologia di durata del singolo viaggio (breve, media o lunga).

(****) Il calcolo delle emissioni per gli spostamenti in treno è relativo all'Italia limitatamente a TIM S.p.A., ed è stato ricavato dai report di LifeGate (utilizzati unicamente per la valorizzazione della CO₂ Rail). I fattori di emissione fanno riferimento ai mezzi di trasporto adibiti al trasporto passeggeri e derivano da due fonti principali: 1. Annuario delle emissioni ambientali legate al trasporto annualmente calcolate dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA); 2. Database Ecoinvent versione 2.2; i fattori di emissione sono stati calcolati usando i fattori di caratterizzazione rilasciati dall'International Panel of Climate Change (IPCC) nel 2007.

Le emissioni prodotte dall'acquisto di energia elettrica da fonti miste (Scope2) hanno subito un incremento significativo nel 2016 rispetto ai due anni precedenti. Come già accennato in precedenza, ciò è conseguenza della decisione di non investire in Italia nell'acquisto di garanzie d'origine, che certificano l'energia elettrica

prodotta da fonti rinnovabili, a differenza dei due anni precedenti, ma piuttosto in interventi di efficienza energetica che hanno riguardato l'infrastruttura di rete e le sedi sociali.

Acqua

Consumo di acqua

		% di incidenza delle Business Unit sui valori di Gruppo e variazione % rispetto ai 2 anni precedenti		
		Gruppo	Domestic	Brasile
Consumo di acqua prelevata da pozzi artesiani	m ³	25.000	100%	0%
Consumo di acqua prelevata da enti erogatori	m ³	3.876.217	96%	4%
Consumo di acqua prelevata da altre fonti	m ³	36.823	0%	100%
Totale consumo di acqua	m ³	3.938.040	95%	5%
2016 su 2015		(31)%	(32)%	(2)%
2016 su 2014		(18)%	(17)%	(24)%

In generale il consumo di acqua tende a diminuire, grazie ad interventi mirati di gestione e sensibilizzazione.

Carta

Carta per uso ufficio

		% di incidenza delle Business Unit sui valori di Gruppo e variazione % rispetto ai 2 anni precedenti		
		Gruppo	Domestic	Brasile
Carta non riciclata e non certificata acquistata	kg	10.700	100%	0%
Carta riciclata acquistata	kg	2.017	40%	60%
Carta certificata FSC acquistata	kg	167.033	87%	13%
Totale carta acquistata	kg	179.750	87%	13%
2016 su 2015		(37)%	(37)%	(40)%
2016 su 2014		(49)%	(49)%	(48)%
Totale carta acquistata	kg	2.844.702	72%	28%
2016 su 2015		(30)%	23%	(67)%
2016 su 2014		(26)%	56%	(68)%

Gli acquisti di carta continuano a essere orientati, sia per gli usi d'ufficio sia per l'uso commerciale (bollette telefoniche), verso le tipologie che rispondono ai più elevati standard ambientali basati sulla gestione responsabile delle foreste secondo i requisiti del Forest Stewardship Council (FSC, cfr. fsc.org).

La riduzione dei consumi di carta per uso ufficio esposta in tabella segue un trend storico frutto dell'opera di sensibilizzazione sull'utilizzo responsabile della carta in ambito lavorativo e di razionalizzazione dei consumi ottenuta attraverso il progetto "printing on demand" che prevede l'impiego di stampanti condivise ad alte prestazioni e modalità di stampa che permettono di ridurre i consumi energetici e risparmiare materiale. Inoltre verso la fine del 2015 TIM ha aderito al progetto Cloud Printing di Olivetti per far fronte all'esigenza di rinnovo tecnologico delle apparecchiature di printing, con l'obiettivo di ottimizzare i processi di stampa e di conseguenza ridurre i costi. I nuovi dispositivi di stampa sono caratterizzati da elevata efficienza energetica e presentano un ridotto impatto ambientale.

Sono continuate le attività volte alla riduzione complessiva dei consumi di carta per uso commerciale, tra cui la promozione presso i clienti del ricorso a fatture ed estratti conto in formato elettronico.

Rifiuti

I dati indicati nella tabella si riferiscono alle quantità di rifiuti conferiti¹ e contabilizzati per legge².

Rifiuti conferiti

		% di incidenza delle Business Unit sui valori di Gruppo e variazione		
		% rispetto ai 2 anni precedenti		
		Gruppo	Domestic	Brasile
Rifiuti pericolosi	kg	3.575.353	98%	2%
Rifiuti non pericolosi	kg	9.139.579	95%	5%
Totale rifiuti conferiti^(*)	kg	12.714.932	96%	4%
2016 su 2015		(26)%	(25)%	(31)%
2016 su 2014		(3)%	(4)%	30%
Rifiuti avviati a riciclo o recupero	kg	12.234.943	99%	1%
% rifiuti avviati a riciclo o recupero		96%	99%	27%

(*) I dati non includono i pali telefonici di competenza della BU Domestic in quanto non conferiti come rifiuti ordinari ma gestiti in base all'accordo di programma concluso nel 2003 con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, il Ministero delle Attività Produttive e le imprese di produzione e di recupero, previo parere favorevole della conferenza Stato-Regioni-Province autonome. Nel 2016 sono stati dismessi da TIM 130.258 pali e spezzoni di palo, per un peso equivalente di 10.420.640 kg.

I dati relativi ai rifiuti presentano un andamento variabile nel tempo in relazione ai quantitativi e alle tipologie consegnati alle ditte incaricate per il loro trattamento. Il dato di maggior rilievo, per quanto riguarda TIM, è rappresentato dal rapporto fra i rifiuti prodotti e quelli conferiti per riciclo/recupero che ha raggiunto un livello notevole.

Il Decreto ministeriale n. 65 dell'8 marzo 2010 ha reso esecutivo, a partire dal 18 giugno 2010, il processo di ritiro dei Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE) da parte di tutti i canali di vendita di TIM con la conseguente iscrizione, in qualità di "distributore", all'Albo nazionale gestori ambientali.

TIM ha stipulato contratti mirati con società specializzate nella gestione di prodotti usati, guasti e giunti a fine vita, con l'obiettivo di permettere il recupero della componentistica e delle materie prime, ottenendo al contempo tangibili benefici economici derivanti appunto dalla loro valorizzazione.

Nel 2016 le varie attività di gestione hanno consentito di rigenerare prodotti di logistica e materiali di rete (58.386 pezzi), rigenerare prodotti di logistica commerciale (119.367 pezzi), inviare al recupero della componentistica e delle materie prime (458.185 pezzi, quasi esclusivamente di telefonia fissa) e rivendere prodotti usati (67.786 pezzi, quasi esclusivamente di telefonia mobile).

In Brasile TIM raccoglie e gestisce terminali mobili, batterie ed accessori presso i propri negozi attraverso il programma Recarregue o Planeta (Ricarica il Pianeta). Nel 2016 ne sono stati raccolti complessivamente 961 kg, che sono stati inviati a recupero/riciclo o smaltiti in modo conforme alla legislazione vigente.

Tale attività ha una duplice valenza: contribuire alla riduzione dei RAEE prodotti e al contempo generare un beneficio economico derivante dalla differenza tra il costo che dovrebbe essere sostenuto per l'acquisto di apparati nuovi e il costo di rigenerazione.

Emissioni elettromagnetiche

L'attenzione del Gruppo al tema delle emissioni elettromagnetiche si sostanzia:

- nella gestione attenta degli impianti durante tutto il ciclo di vita e nel rispetto della normativa vigente e degli standard interni di efficienza e di sicurezza;
- nell'uso e nella ricerca costante di strumenti tecnologici all'avanguardia per l'attività di controllo e di verifica.

¹ Per "rifiuti conferiti" si intendono i rifiuti consegnati al trasportatore per l'avvio a riciclo e recupero o smaltimento.

² Lievi scostamenti rispetto alla situazione definita al 31 dicembre si potranno avere fino al 30 marzo successivo in quanto la fonte dei dati è rappresentata dai registri di carico e scarico dei rifiuti che si consolidano una volta verificato il peso reale a destino; l'informazione è fornita al produttore del rifiuto entro 3 mesi dal conferimento e ciò giustifica la possibilità di scostamento del dato.

Il monitoraggio sistematico dei livelli di emissioni elettromagnetiche degli impianti è finalizzato a garantire il rispetto dei limiti di legge e il mantenimento di elevati standard di sicurezza per la popolazione e per i lavoratori. In base ai controlli effettuati sul territorio italiano le emissioni elettromagnetiche generate rientrano ampiamente nei limiti di legge.

Nell'ambito dell'attività di certificazione dei terminali per telefonia mobile venduti sul mercato con il brand TIM, TILab svolge su tutti i prodotti tecnologicamente innovativi i test per la verifica del SAR (Specific Absorption Rate) dichiarato dai fornitori. Tale parametro stima la quantità di energia elettromagnetica per unità di massa corporea assorbita dal corpo umano in caso di esposizione al campo elettromagnetico generato da telefoni e altri dispositivi mobili. TIM certifica e mette in vendita attraverso la propria rete commerciale solo terminali mobili che presentano un valore di SAR inferiore al valore limite fissato dalla normativa europea. Nel determinare tale conformità TIM segue le indicazioni definite nelle linee guida ICNIRP (International Commission on Non-Ionizing Radiation Protection) e successive dichiarazioni di conformità¹. Tale qualificazione, effettuata nella fase di pre-commercializzazione quando spesso TIM non dispone del valore di SAR dichiarato dal fornitore, conferisce al test un valore ulteriore rispetto a un semplice controllo di qualità.

Nell'ambito delle valutazioni del SAR, anche nel corso del 2016 sono state effettuate prove su dispositivi mobili in prossimità del corpo umano. Le misurazioni di SAR sono state effettuate su diciassette nuovi modelli di "smartphone" in tecnologia 2G-3G e cinque nuovi modelli di tablet 3G/WiFi/LTE tecnologicamente innovativi.

I risultati ottenuti hanno confermato il rispetto del limite previsto dalla Normativa Europea per tutti i dispositivi sottoposti a prova. Sono inoltre in corso attività congiunte con alcune ARPA per la valutazione dei campi elettromagnetici irradiati dalle SRB, tenendo conto dell'effettiva potenza trasmessa in funzione del traffico e dei meccanismi di power control, in conformità con le variazioni del DPCM 8/7/2003 contenute nel Decreto legge sulla crescita 179/2012. Analoga attenzione è posta alle emissioni dei terminali mobili attivi sulle bande di frequenza operate da TIM.

In Brasile le radiazioni non ionizzanti emesse dalle stazioni radio base di TIM Brasil rientrano ampiamente nei parametri dettati dalla World Health Organization e adottati dall'Anatel. Tutte le stazioni radio base di TIM Brasil hanno la licenza di operare rilasciata dall'Anatel.

CULTURA DIGITALE

Accanto al progetto d'infrastrutturazione, TIM si è fatta promotrice di diverse iniziative tese ad aumentare l'alfabetizzazione digitale, la dotazione tecnologica della popolazione e l'utilizzo di servizi che sfruttano le potenzialità della rete internet.

A tale proposito TIM ha utilizzato diverse strategie (dai convegni alle sperimentazioni sul campo al finanziamento di startup) al fine di esplorare e far conoscere le possibilità applicative offerte dal digitale in molte aree di interesse sociale ed economico: la scuola, i servizi offerti dalla PA ai cittadini, le applicazioni rivolte a persone con disabilità, le soluzioni innovative indirizzate alle imprese, ai distretti industriali, alle città.

Possono costituire un esempio in questo senso iniziative patrocinate per diffondere la conoscenza di soluzioni ideate per aumentare l'efficienza dei processi della PA: dalla fatturazione elettronica alla firma grafometrica, dai servizi di identità digitale alla certificazione amministrativa e sanitaria. L'e-Government può anche ridurre i costi della burocrazia. Non a caso la CE ha identificato come uno dei principali obiettivi da raggiungere nell'implementazione dell'Agenda Digitale proprio il favorire il decollo dei servizi di e-Government.

Progetti di Cultura Digitale

Come già descritto, le competenze digitali hanno un ruolo cruciale nella nostra società e rappresentano uno dei principali fattori di vantaggio competitivo delle economie degli ultimi due decenni, come evidenziato in molti lavori realizzati dall'OCSE o promossi dalla CE. Il problema fondamentale è che gli studenti di oggi sono dei "nativi digitali", cioè nati e cresciuti insieme alle nuove tecnologie, mentre la scuola che li educa è in forte ritardo nell'utilizzo di tecnologie e supporti didattici multimediali.

Il digital divide, il divario tra chi ha accesso effettivo alle nuove tecnologie dell'informazione e chi ne è escluso, risulta purtroppo molto robusto anche in ambito scolastico, rivelando una preoccupante disparità tra le attuali modalità di insegnamento e quelle di apprendimento. L'effetto più evidente di questa situazione è che i tradizionali sistemi pedagogici risultano sempre più incapaci di attrarre giovani abituati a guardare ben oltre il libro di testo, affascinati da ciò che consente loro di entrare in comunicazione diretta con le tematiche.

¹ Guidelines for Limiting Exposure to Time-Varying Electric, Magnetic, and Electromagnetic Fields (up to 300 GHz). Health Physics 74 (4): 494-522; 1998; Statement on the "Guidelines for limiting exposure to time-varying electric, magnetic and electromagnetic fields (up to 300 GHz)". Health Physics 97(3):257-259; 2009.

L'educazione che utilizza le nuove tecnologie, miscelando con i metodi canonici, dota docenti e studenti di strumenti che possono portare a una vera innovazione, necessaria allo sviluppo sociale e tecnologico di questo XXI secolo.

Le ICT offrono strumenti di lavoro, di condivisione e cooperazione, consentendo ai docenti di "erogare educazione" in modo integrato e potenziando anche le competenze necessarie all'apprendimento indipendente. In questo contesto risulta chiaro ed evidente il potenziale di supporto che TIM può garantire all'evoluzione della scuola italiana.

TIM partecipa, in qualità di partner Fondatore Mecenate, al Programma il Futuro, un'iniziativa del MIUR che favorisce l'introduzione del pensiero computazionale e del coding nei programmi didattici delle scuole di ogni ordine e grado. Il progetto è attuato dal CINI (Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica) e l'Azienda supporta tutte le attività attraverso tre tipologie d'intervento: sostegno economico, comunicazione e volontariato d'impresa, con oltre 400 dipendenti volontari che offrono collaborazione e attività di tutoraggio a docenti e studenti. In affiancamento a questo progetto l'iniziativa TIM4Coding promuove l'insegnamento de l'"Ora del Codice" sia presso le scuole sia presso gli acceleratori TIM#Wcap contribuendo alla formazione dei professionisti del futuro, anche attraverso la collaborazione dei TIM ambassador. TIM, inoltre, nel 2016 ha lanciato A scuola di Digitale con TIM, il progetto in collaborazione con il MIUR per avvicinare i docenti al mondo e agli strumenti digitali, per offrire loro una visione d'insieme sulle applicazioni tecnologiche che aggiungono valore e nuove opportunità alla didattica. Si tratta di un progetto di durata biennale che coinvolge i docenti delle scuole di ogni ordine e grado in 18 regioni italiane. Nel Lazio, la prima regione interessata all'inizio dell'anno scolastico 2016-2017, l'iniziativa ha coinvolto circa 500 docenti.

L'educazione al digitale passa anche attraverso ambienti e mezzi non necessariamente legati al sistema scolastico, proprio per intercettare un pubblico più vasto ed eterogeneo. Per questo TIM è scesa in campo nel 2016 producendo Start!, un programma televisivo che racconta come il digitale e l'innovazione possono contribuire concretamente a migliorare la vita delle persone. Un programma di factual entertainment condotto da Francesco Mandelli e Federico Russo che durante le 10 puntate andate in onda su Rai 2 ha accompagnato i telespettatori alla scoperta di tante start up innovative ed utili. Questa prima edizione del programma ha riscontrato un grande successo di pubblico, con più di 600.000 telespettatori a settimana e uno share medio del 6,4%. La sicurezza in rete è promossa attraverso la partecipazione a varie associazioni quali la ICT Coalition for children online che raggruppa circa 25 aziende ICT¹ con la finalità di scambiare best practice tra le aziende e sviluppare policy e soluzioni per garantire un ambiente sicuro ai bambini quando navigano online. Nel 2016 sono stati aggiornati i principi generali dell'associazione. La ICT Coalition organizza un forum semestrale, a cui partecipano le aziende e le istituzioni maggiormente rilevanti, sia a livello europeo che internazionale, alcune NGO e altri gruppi di interesse. Oltre alla ICT Coalition, il Gruppo partecipa attivamente agli incontri e ai lavori dell'Alliance to better protect minors online, piattaforma lanciata dalla Commissione Europea con l'obiettivo di facilitare la conclusione di un codice di condotta tra gli attori maggiormente rilevanti e rappresentativi del settore digitale. L'iniziativa è stata lanciata a settembre, e chiuderà la prima fase a febbraio del 2017 con la firma di uno *statement of purpose*, una sorta di dichiarazione di intenti che verrà sottoscritta dalle aziende che hanno partecipato ai lavori.

Su questi temi, la funzione CSV ha lanciato il progetto Navigare Sicuri, una piattaforma digitale (app e sito web) strutturata in 3 macro aree: una sezione bambini, il cui obiettivo è sensibilizzare i giovanissimi (target 8-12 anni) ai rischi del digitale e veicolare le dieci regole da seguire nella navigazione in rete in maniera ludica ed accattivante; una sezione genitori, il cui obiettivo è sensibilizzare i genitori sui pericoli del web seguendo le raccomandazioni del FOSI² e una sezione educatori.

#TIMgirlsHackathon³ si propone di contribuire a colmare i gap di genere nell'ambito della cultura scientifica. Una maratona di circa 7 ore per avvicinare le ragazze ancora sui banchi di scuola al coding. La sfida è, in una sola giornata e senza competenza alcuna, realizzare una vera e propria app su un tema prestabilito. Una giornata di formazione fuori dall'aula in un ambiente stimolante e sfidante nel quale poter conoscere *mentor* eccezionali, *testimonial* di una *leadership* al femminile che ha saputo abbattere pregiudizi e vincoli culturali. Il tema dei #TIMgirlsHackathon è stato il cyberbullismo e l'uso consapevole del web.

Cultura digitale è inoltre l'ambito dei progetti finalizzati ad avvicinare contenuti culturali d'eccellenza e linguaggi digitali, capitalizzando le possibilità di interazione offerte dalla rete. In questo modo l'Azienda si attesta come partner innovativo del sistema culturale e artistico italiano, assumendo un ruolo riconosciuto dagli interlocutori che la affiancano nei diversi settori culturali delle iniziative di diffusione digitale.

La partnership con Accademia Nazionale di Santa Cecilia si sviluppa nel progetto PappanoinWeb ideato per portare la grande musica classica al grande pubblico della rete. L'iniziativa, giunta alla sesta edizione nel 2016, si è arricchita quest'anno dell'esperienza della WebArena, uno spazio tecnologicamente allestito dall'Azienda all'interno della sala da concerto, dedicato ai giovani under 30 liberi di connettersi per condividere foto, video,

¹ Tra le società sono presenti Vodafone, Orange, Telefonica, Google, Twitter, Facebook oltre a Telecom Italia.

² Family Online Safety Institute - www.fosi.org

³ Il termine nasce come composizione dei due termini: hack e marathon, a partire dal virtuosismo informatico promosso dagli hacker; è un evento a cui partecipano, a vario titolo, esperti di diversi settori dell'informatica e tra le finalità, oltre a obiettivi di carattere tecnico, possono essere inclusi obiettivi didattici e sociali.

emozioni ed esperienze reali. Durante i sei anni di programmazione i concerti proposti sono stati seguiti da oltre 200mila utenti streaming su telecomitalia.com/pappanoinweb, grazie anche alle guide all'ascolto, alle interviste esclusive e alla possibilità di interagire con i musicologi dell'Accademia durante le dirette. Due prove di concerto aperte hanno inoltre permesso a più di 3.000 dipendenti di vivere l'emozione del *backstage* con i protagonisti e assistere senza filtri alle difficoltà di *performance* musicali di alto livello.

In ambito "storytelling & performing arts" si segnala la partnership con Scuola Holden di Torino fondata da Alessandro Baricco, che sperimenta nuovi modi di insegnare e di condividere idee, conoscenze, creatività attraverso il digitale. La rete diviene veicolo per mettere a disposizione lezioni con grandi maestri ed eventi speciali che accadono nella scuola. La collaborazione, giunta nel 2016 al terzo anno, ha reso possibile la realizzazione di un laboratorio multimediale d'avanguardia dentro la scuola, che supporta, con un gruppo di lavoro formato dai migliori studenti, la comunicazione di alcuni progetti di sostenibilità del Gruppo.

Sul fronte brasiliano, la strategia d'investimento sociale di Tim Participações mira a favorire l'inclusione sociale delle fasce svantaggiate della popolazione brasiliana, in particolare bambini e adolescenti, attraverso la realizzazione di progetti educativi che rafforzino il concetto di "impresa senza frontiere" anche all'interno della sfera sociale.

Nel 2013 è stato fondato l'Istituto TIM al fine di impostare strategie e mettere in campo risorse per la diffusione di scienza e innovazione a supporto dello sviluppo della collettività in Brasile, in particolare attraverso la tecnologia mobile.

Sono state individuate quattro aree d'intervento sulle quali sviluppare progetti:

- education/insegnamento
- application
- lavoro
- inclusione sociale

Maggiori informazioni sono disponibili sul Bilancio di sostenibilità di Tim Participações.

LE PERSONE DI TIM

Le persone di TIM: i numeri di sintesi

La più sintetica visione dei numeri delle persone del Gruppo è espressa dalla seguente tabella:

(unità)	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Italia	51.122	52.554	(1.432)
Estero	10.103	13.310	(3.207)
Totale personale a payroll	61.225	65.864	(4.639)
Personale con contratto di lavoro somministrato	4	3	1
Totale personale	61.229	65.867	(4.638)
Attività non correnti destinate a essere cedute - estero	-	16.228	(16.228)
Totale	61.229	82.095	(20.866)

Escludendo i lavoratori con contratto di lavoro somministrato, il personale di Gruppo presenta un decremento di 4.639 unità rispetto al 31 dicembre 2015.

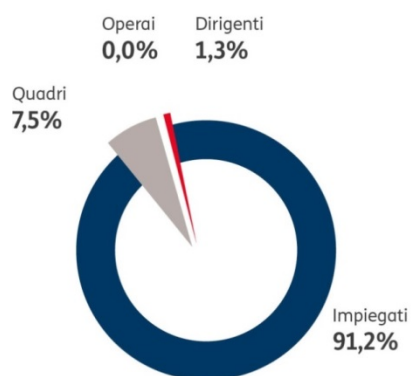
Le variazioni sono dovute a:

- entrata nel perimetro di consolidamento della Società Noverca (24 unità);
- turnover netto (al netto cioè delle variazioni di perimetro) in diminuzione di 4.663 unità, così dettagliato per singola Business Unit:

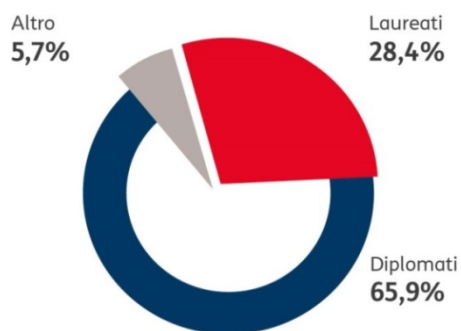
(unità)	Entrate	Uscite	Variatione netta
Domestic	628	2.082	(1.454)
Brasile	1.920	5.113	(3.193)
Altre attività	39	55	(16)
Turnover	2.587	7.250	(4.663)

La composizione delle persone del Gruppo, al netto del personale con contratto di lavoro somministrato, può essere analizzata secondo varie tipologie di segmentazione:

Gruppo TIM: Distribuzione per categorie professionali



Gruppo TIM: Distribuzione per titolo di studio



Distribuzione dei dipendenti e delle assunzioni per area geografica

(unità)	Distribuzione del numero dei dipendenti del Gruppo per aree geografiche			
	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2014	Variazione (16/15)
Italia	51.122	52.554	52.878	(1.432)
Esteri	10.103	13.310	13.138	(3.207)
Totale	61.225	65.864	66.016	(4.639)

(unità)	Distribuzione delle assunzioni del Gruppo per aree geografiche			
	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2014	Variazione (16/15)
Italia	378	325	575	53
Esteri	1.939	3.946	5.224	(2.007)
Totale	2.317	4.271	5.799	(1.954)

Equità di genere

Nel 2016 la distribuzione degli uomini e delle donne è la seguente:

(unità) Distribuzione uomini-donne	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Uomini	39.393	41.725	(2.332)
Donne	21.832	24.139	(2.307)
Totale	61.225	65.864	(4.639)

Nel corso del 2016 la percentuale delle donne nel Gruppo si attesta al 35,7%; delle donne dirigenti intorno al 16,3% e delle donne quadri al 26,7% del totale delle rispettive categorie professionali.

People Caring

TIM ritiene che essere un'azienda inclusiva, capace di prendersi cura delle sue persone, di realizzare soluzioni che mettono ognuno in condizione di dare il meglio di sé, sia alla base della sostenibilità economica e sociale. Ha quindi dato vita a numerose iniziative che consentono un miglior bilanciamento vita-lavoro. Nel 2016 le iniziative realizzate hanno riguardato diversi ambiti di attività con lo scopo di:

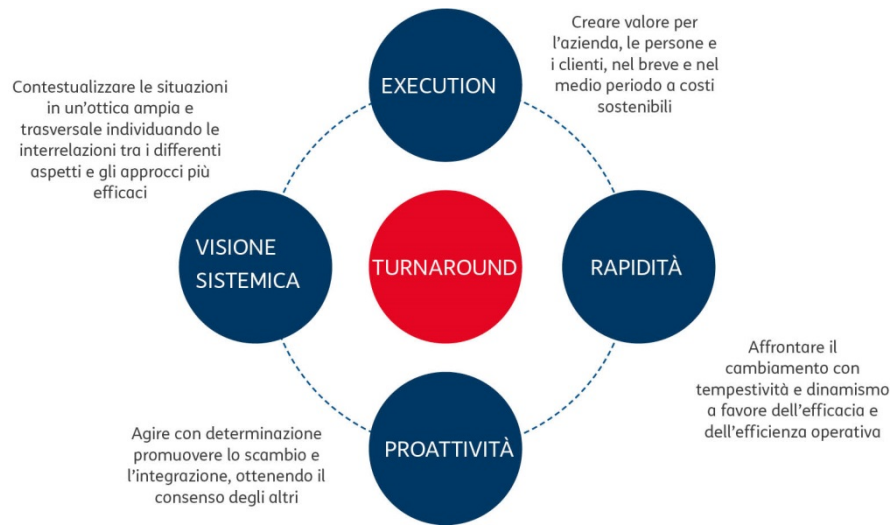
- agevolare l'equilibrio tra la vita lavorativa e tempo libero, favorendo le esigenze dei dipendenti e delle loro famiglie;
- contribuire alle iniziative di volontariato dei dipendenti;
- valorizzare le forme di diversità presenti nel contesto lavorativo;
- promuovere il benessere psico-fisico.

Sviluppo

Il nuovo modello di competenze

In coerenza con il ri-orientamento strategico dell'Azienda, nel primo semestre è stato definito un nuovo modello di competenze che alimenta tutti i sistemi di sviluppo (Recruiting, Performance Management, Valutazione del Potenziale, Job Mobility) e supporta l'identificazione e la valorizzazione delle persone che maggiormente esprimono le caratteristiche in linea con l'attuale contesto organizzativo e di business.

Il modello di sviluppo



Attraverso l'integrazione di tutti i processi valutativi, il modello di sviluppo vuole garantire una conoscenza accurata delle persone per realizzare piani di sviluppo individuali, calibrati sulle caratteristiche di ciascuno e finalizzati al miglioramento e alla crescita manageriale e professionale. Il modello di sviluppo si basa sul modello di competenze e tiene conto degli obiettivi della Business Strategy, nell'intento di migliorare il contributo delle persone alle nuove necessità e sfide aziendali.

Il modello si articola nei seguenti processi:

- Recruiting e Selezione: nel febbraio 2016 è stata rilasciata la nuova procedura di Recruitment e Selezione, finalizzata a integrare i processi di reperimento interno ed esterno delle competenze professionali e manageriali. Sempre nell'ambito della reingegnerizzazione del processo, nel mese di marzo è stato rilasciato il modulo "Recruiting" sulla nuova piattaforma HR, denominata "PeoplePlace". La piattaforma consentirà nel tempo la gestione di tutti i processi di selezione, sviluppo e formazione delle persone in Azienda.
 - External Recruiting: nei primi mesi del 2016 è stato soddisfatto il fabbisogno di competenze previsto nel Piano 2015, attraverso l'inserimento di 32 neolaureati/professionalizzati, selezionati tra 330 candidati.
 - Internal Recruiting: sono state attivate e chiuse 42 ricerche di profili professionali attraverso il job posting per i quali sono state presentate 780 candidature.
- Programmi di onboarding: si tratta di programmi aventi la finalità di fornire ai nuovi assunti gli strumenti per ottimizzare la propria velocità di risposta. A maggio è stata avviata una tranche di onboarding training per 76 colleghi neoassunti nel periodo fine 2015-maggio 2016 e a ottobre una seconda tranche di onboarding modulare per altri 27 colleghi.
- Performance management: il processo prevede la valutazione degli obiettivi e dei comportamenti dell'intera popolazione aziendale (manager, professional e impiegati) ed è articolato in quattro fasi (assegnazione degli obiettivi, valutazione, feedback, piani di sviluppo). Nel primo quadrimestre del 2016 si è concluso il processo di Performance Management 2015 che ha coinvolto l'intera Business Unit Domestic (circa 50.000 persone): il 99,8% delle persone è stata valutata dal proprio capo, il 99% delle persone ha dichiarato di aver ricevuto il feedback da parte del capo, il 91,3% delle persone aventi diritto ha ricevuto un piano di sviluppo post performance 2015 (compresi i manager). Dal 14 settembre è stato lanciato il processo di Performance Management 2016, con la fase di assegnazione degli obiettivi che si è conclusa nel mese di dicembre.
- Piani di sviluppo individuali: è stato progettato un sistema di analisi ed elaborazione dati, il Playbook, che sulla base dei risultati del performance management supporta i capi nel definire, per ciascun collaboratore, il relativo piano di sviluppo individuale, composto da iniziative formative, azioni on field e job rotation. La fase di assegnazione dei piani di sviluppo è stata avviata a luglio e si è conclusa alla fine di ottobre. In totale sono stati assegnati 32.392 piani (su un target di 35.552 destinatari potenziali) di cui 1.057 manageriali (su un totale di 1.387 destinatari di piani manageriali potenziali).
- Sviluppo manageriale: si compone di una serie di processi e piani (assessment del potenziale; nomina alla dirigenza; succession planning; piani di sviluppo della leadership manageriale) funzionali all'individuazione e alla valorizzazione del patrimonio manageriale attuale e futuro dell'Azienda.

Inoltre sono in via di completamento le progettazioni di due nuovi processi di sviluppo:

- Knowledge Review, con la duplice finalità di mappare le competenze tecniche presenti in Azienda e individuare i Knowledge Holder, cioè coloro che detengono competenze critiche. A valle di questa verifica sono previsti piani di sviluppo individuali al fine di valorizzare la leadership professionale;
- Motivation Review, che rileva il livello individuale della componente intrinseca della motivazione, relativa ad aspetti meno condizionati da fattori esogeni - legati all'ambiente - e quindi più stabili nel tempo. E' basata su strumenti progettati ad hoc, validati attraverso una sperimentazione nel Gruppo.

In Brasile

Nel 2016 in TIM Brasil sono stati attuati quattro programmi principali che hanno avuto grande impatto sulle persone, in coerenza con i cambiamenti organizzativi e il posizionamento competitivo sul mercato:

- Modello delle competenze: dopo aver definito il nuovo piano strategico, TIM Brasil ha adottato lo stesso Modello delle Competenze del Gruppo, focalizzato su un processo di selezione delle persone maggiormente orientato al soddisfacimento delle esigenze aziendali. Tale modello guiderà tutti i processi relativi alle Risorse Umane.
- Performance evaluation: nel 2016 c'è stato un cambiamento nella scala di valutazione, che ora consiste di 7 punti, come da indicazioni di TIM. Da questo dovrebbe derivare un vantaggio di normalizzazione della curva e una migliore distribuzione dei risultati.
- Percorsi di carriera: nel 2016 sono proseguiti i Career Workshop, un programma che ha lo scopo di promuovere una riflessione personale per incoraggiare il coinvolgimento e l'impegno nella Gestione della Carriera, di aumentare la consapevolezza e promuovere un atteggiamento proattivo degli individui, avviando la costruzione di un progetto di carriera e di un Piano di Sviluppo Individuale.
- Cultura: nel 2016 TIM ha portato avanti alcune azioni con i riporti di secondo livello attraverso sessioni di coaching di gruppo per affrontare questioni attinenti modalità di gestione che si adeguino al livello di maturity del team.

Formazione

Dopo il lancio nel primo semestre 2016, la TIM Academy (università corporate) ha consolidato il suo ruolo, sviluppando un approccio innovativo all'apprendimento e alla condivisione del *know how*, a supporto del processo di *trasformazione digitale* e dei *cambiamenti* aziendali.

In sintesi, la TIM Academy propone programmi, corsi e percorsi formativi in aula, *on line* e *on the job*; favorisce la condivisione di *know-how* e *skills* attraverso *community*, *workshop*, seminari, *think tank* con docenti e testimonial qualificati a livello nazionale e internazionale; progetta ed eroga nuovi format di apprendimento digitali: *web based training*, *video*, *webinar*, *virtual learning*, un catalogo di soluzioni formative sempre disponibili ed accessibili multidevice.

Le attività formative sono articolate in quattro macro-categorie:

- management education;
- evoluzione delle competenze di ruolo, specialistiche e *new capabilities*;
- sviluppo e empowerment;
- istituzionale e cultura d'impresa.

Per ciascuno dei suddetti ambiti vengono di seguito riportate le principali attività realizzate nel 2016.

Management education

La formazione manageriale è fondamentale per l'indirizzamento della strategia aziendale e dei processi di cambiamento tecnologico e organizzativo. Si sviluppa su due filoni:

- "SALP - Social Action Learning Program": un percorso formativo che ha come obiettivi l'apprendimento, la collaborazione e la generazione di idee. Nel 2016 ha coinvolto circa 400 manager che, suddivisi in team in competizione tra loro, si sono confrontati su sfide aziendali attraverso modalità di lavoro digital e social, con l'obiettivo di proporre progetti innovativi da implementare in Azienda;
- "Library online": consente a tutti i manager di fruire di video, webinar e materiali di speaker nazionali e internazionali su temi di business, finance, tecnologia e leadership. Nel 2016, circa 1.400 manager hanno usufruito dei contenuti formativi della Library online.

Evoluzione delle competenze di ruolo, specialistiche e new capabilities

La formazione per l'evoluzione delle competenze di ruolo, specialistiche e delle new capabilities è fondamentale per l'implementazione dei driver strategici, occupa quindi un ruolo centrale nel piano degli investimenti formativi del Gruppo. Queste le iniziative 2016:

- “Front End Unico”: la formazione ha accompagnato la complessa trasformazione del Front End in ambito Network, garantendo l'effettiva operatività delle persone anche attraverso la misurazione dell'efficacia della formazione stessa;
- “Skill improvement dei Tecnici on Field di Open Access”: il progetto di Skill Assessment, finalizzato a incrementare l'efficacia e l'efficienza della forza lavoro, è stato avviato con una fase pilota a settembre 2015, coinvolgendo - da gennaio a giugno 2016 - l'intera popolazione di circa 9.000 tecnici on field. Il piano è stato realizzato in 8 campagne di 3 giornate ciascuna, su 59 sedi distribuite sull'intero territorio nazionale. I partecipanti hanno effettuato un test sulle conoscenze tecniche attese dal ruolo. Il livello di partecipazione è stato pari al 99,3%. Nel corso del 2017 verrà effettuata la formazione blended¹, finalizzata a sanare le aree critiche emerse nel corso della valutazione;
- “Digital Educator di line”: il progetto, nato dall'esigenza di Open Access di formare 92 trainer di line per lo skill improvement dei tecnici on field, è stato esteso anche ad altre funzioni coinvolgendo colleghi di Technology e di Health, Safety & Environment;
- “Induction training”: programma d'inserimento dedicato alle persone provenienti dal mercato esterno o da aziende del Gruppo;
- “Mantenimento e Sviluppo di Certificazioni aziendali”: interventi abilitanti la partecipazione a gare e appalti in ambito privato e PA Centrale e Locale;
- “Telecomunicazioni Fisse e Mobili”: 200 colleghi dell'induction training e 30 del percorso specialistico per il profilo del JobCenter “TIM Personal Consultant” hanno fruito di un corso online sulle architetture di rete e le più moderne tecnologie TLC, realizzato con l'ausilio di video, animazioni ed esercizi;
- “L'evoluzione delle reti mobili verso LTE-A e 5G”: percorso blended per circa 50 colleghi di Technology, progettato e realizzato interamente dalla Faculty di TIM Academy, con l'obiettivo di valorizzare e condividere le competenze distintive del Gruppo sulle tecnologie radiomobili;
- “Digital BSS consumer business e caring”: piani di formazione commerciale, mirata all'aggiornamento continuo delle competenze specialistiche di ruolo con particolare focalizzazione sulle conoscenze tecniche dell'offerta business e consumer, sui processi di gestione del cliente ed sui modelli evolutivi dei canali di vendita e di digital marketing.

Sviluppo e empowerment

Questa tipologia di education consente alle persone di potenziare le proprie capacità, in relazione all'evoluzione delle competenze richieste dal business e dal contesto organizzativo:

- “English@TIM”: nel 2016 sono state ridefinite le linee guida della formazione linguistica. Le tecnologie digitali hanno consentito l'estensione dell'offerta di corsi d'inglese per tutti i dipendenti. La piattaforma di formazione linguistica online consente di costruire un corso di inglese personalizzato, attraverso i tanti contenuti presenti: video, audio e articoli su tematiche di business e general English; esercizi, test e sezioni di approfondimento per ciascuno dei contenuti fruiti. La piattaforma offre, inoltre, la possibilità di partecipare a classi virtuali, disponibili h24 e 7 giorni su 7 con docenti collegati in video. Per comprovate esigenze di business sono stati attivati anche percorsi formativi individuali blended, differenziati in base al livello di conoscenza della lingua inglese;
- “Modello di Leadership e Performance Management”: corso rivolto a tutte le persone del Gruppo e articolato in diverse attività che mirano ad accrescere nelle persone del Gruppo la cultura necessaria per orientarne i comportamenti. I percorsi hanno coinvolto circa 35.000 persone;
- “Smart Working”: percorso formativo finalizzato a rafforzare la consapevolezza delle persone sul processo di cambiamento generato dal progetto Smart Working nonché a sviluppare le competenze sui nuovi modelli culturali e le nuove modalità lavorative;
- “Talent In Action”: progetto di sviluppo e formazione destinato a uno specifico segmento di popolazione di circa 1.000 persone, che prevede la definizione di piani di azione individuali, sulla base di un'articolata offerta formativa di circa 80 diverse iniziative, ritagliata sulle esigenze dei singoli.

¹ Blended learning o apprendimento misto o apprendimento ibrido, nella ricerca educativa si riferisce ad un mix di ambienti d'apprendimento diversi.

Istituzionale e cultura d'impresa

Si tratta di formazione finalizzata a supportare la trasformazione della cultura organizzativa in coerenza con l'evoluzione del contesto sociale, ambientale ed economico e a diffondere le conoscenze sui contenuti richiesti dagli adempimenti di legge.

Nell'ambito di tale attività si inseriscono le iniziative di formazione promosse dalle funzioni Compliance (volte ad accrescere la consapevolezza e il rispetto dei valori del Gruppo, il miglioramento delle competenze su processi e procedure, nonché sulle metodologie e gli strumenti utilizzati), Health, Safety & Environment (volte ad assicurare il rispetto delle normative di riferimento in tema di sicurezza sul lavoro), Regolatorio e Equivalence (per le tematiche relative ad Antitrust e Equivalence).

Sono state, inoltre, realizzate le seguenti attività:

- “Compliance Day”: la funzione Compliance ha realizzato giornate di approfondimento sui temi della Compliance dedicate a specifiche funzioni aziendali;
- “Informazioni Privilegiate - Formazione Rights Management Services”: modulo digitale con riferimento al trattamento delle Informazioni Privilegiate. Il corso presenta le funzionalità di utilizzo dell'applicazione “Microsoft - Rights Management Services” e illustra la procedura operativa “Requisiti di compliance per il trattamento delle informazioni privilegiate”;
- “Antitrust”: è stato realizzato un percorso blended, on line e in aula, con l'obiettivo di sensibilizzare i dipendenti sulla corretta applicazione della disciplina Antitrust nelle diverse funzioni operative aziendali per garantire la massima diffusione e consapevolezza dei rischi sanzionatori e risarcitori soprattutto per le funzioni che svolgono attività sensibili. Terminata a fine 2015 la fruizione del modulo on line, nel corso del 2016 sono state avviate circa 50 sessioni in aula che hanno coinvolto circa 3.100 persone. Attraverso i mock-case¹ i partecipanti prendono consapevolezza di tutti gli attori coinvolti dalla tematica antitrust, del Codice Etico e di Condotta, e del Codice di Condotta Antitrust adottato dall'Azienda. A fine percorso, superato il test di valutazione sull'apprendimento con il 100% di risposte corrette, viene assegnato a ciascun partecipante un “open badge” che certifica le competenze acquisite;
- “Il Nuovo Modello di Equivalence”: la formazione punta su nuova consapevolezza in termini di maggiore attenzione alla parità di trattamento, alla centralità dei clienti Wholesale, alla focalizzazione sulle conoscenze di processo e sul rispetto delle procedure operative. Si è intervenuto soprattutto sui processi core di Delivery ed Assurance ed è stato avviato un percorso formativo “digitale” dedicato, in particolare, sui tecnici on field ed on line di Open Access a supporto del cambiamento, finalizzato a rafforzare la cultura dell'Equivalence e a sperimentare comportamenti operativi coerenti con i nuovi processi in piena simmetria tra Wholesale e Retail;
- “Sicurezza”: in relazione agli obblighi previsti in attuazione delle misure di prevenzione e protezione aziendale derivanti dalla normativa vigente, sono stati erogati, in continuità con gli anni precedenti, una serie di percorsi formativi finalizzati a garantire la tutela di tutte le figure professionali che frequentano i luoghi di lavoro del Gruppo. Tutti i dipendenti sono stati coinvolti sui moduli obbligatori sulla sicurezza.

Il Job Center

Coerentemente con la scelta aziendale della valorizzazione e dello sviluppo delle competenze interne per rispondere alle continue sfide imposte dalla business transformation, è stato istituito il Job Center, con gli obiettivi di:

- riposizionare le persone attualmente dedicate ad attività di supporto verso attività ad impatto diretto sul business e sui clienti;
- qualificare professionalmente le persone da reimpiegare nelle attività precedentemente affidate ad aziende esterne ed oggi internalizzate, garantendo al contempo la tutela dell'occupazione;
- accompagnare le persone nel percorso di diversificazione, coinvolgendole nei percorsi formativi specialistici definiti nell'ambito della TIM Academy.

Il Job Center rappresenta un'opportunità professionale che, da un lato, permette all'Azienda di aprirsi al mercato in maniera più efficace ed efficiente con energia, competenze e professionalità e, dall'altro, permette alle persone di mantenere costantemente aggiornato il proprio profilo professionale. Al 31 dicembre 2016 sono state coinvolte oltre 1.000 persone di cui circa il 72% ha partecipato e concluso il percorso di formazione trasversale dedicato all'acquisizione delle digital skills.

¹ Casi ipotetici

La formazione in Brasile

In Brasile tutti i nuovi dipendenti prendono parte a corsi focalizzati su questioni chiave per TIM, come l'etica, la sostenibilità, le politiche ambientali, la sicurezza, il modello di competenze, la formazione tecnica e le policy anticorruzione. Quest'ultima già in linea con le competenze diffuse in tutto il Gruppo.

Knowledge Management

Nel 2016 è stato rafforzato e sviluppato il *deployment* del modello di Knowledge Management del Gruppo, il cui lancio è avvenuto nei primi mesi del 2015. L'applicazione del modello di *knowledge management* nella fase pilota dello scorso anno ha consentito di promuovere e diffondere la cultura della condivisione, la creazione di reti di relazioni interne ed esterne, lo scambio di conoscenze e la generazione di idee, con l'obiettivo di favorire i processi di innovazione del Gruppo.

Il modello ha guidato la creazione di una piattaforma che garantisce e sostiene:

- la patrimonializzazione, la trasmissione e lo sviluppo della conoscenza delle persone,
- la ricerca e l'innovazione,
- la competitività sui mercati.

In particolare, il modello si compone di una matrice di apprendimento, di un sistema di *governance*, di un *team* di supporto e di un set di strumenti di collaborazione *social* e in presenza che facilitino l'acquisizione di nuova conoscenza, la diffusione di *best practices*, la condivisione di esperienze e l'apprendimento.

Inoltre, contestualmente al lancio della piattaforma tecnologica della TIM Academy, è stata aperta un'area di *social collaboration* dedicata ai percorsi di formazione che consente a docenti e partecipanti dei singoli percorsi di condividere la conoscenza generata nelle aule: materiali, contenuti e conversazioni sulle tematiche oggetto di formazione. Tale spazio comprenderà anche un'interazione con partecipanti esterni all'Azienda che fanno parte dell'ecosistema dei processi di *business* (es. *partner retail*, *contact center* esterni, studenti PhD).

Da giugno 2016, in collaborazione con la funzione Internal Identity, sono stati avviati i *TIM Smart Corners*, incontri informali di breve durata negli spazi aziendali, nei quali colleghi esperti condividono in modo volontario le loro conoscenze professionali con l'obiettivo di condividere e diffondere conoscenze relative al business, sperimentare nuove forme di apprendimento e favorire il *networking* aziendale.

È in fase di implementazione l'Osservatorio *New Capabilities* con l'obiettivo di identificare i trend emergenti e le nuove competenze ad alto potenziale di *business* avvalendosi del contributo di diversi poli di "osservazione" sia interni al Gruppo che esterni quali le *partnership* con il mondo universitario e della ricerca e i centri di innovazione interna. Entrambi costituiscono gli interlocutori privilegiati dell'Osservatorio, che si pone come integratore e punto di contatto all'interno del più vasto ecosistema della conoscenza. In quest'ambito, è stata lanciata ad ottobre 2016 la *Community Pioneers*, una comunità di colleghi identificati come "pionieri" delle conoscenze del proprio ambito di *expertise*: spazio *social* di confronto e approfondimento dedicato allo *scouting* delle nuove competenze e all'aggiornamento del *know-how* specialistico dei mestieri e delle professioni. La *Community* inoltre si pone come cinghia di trasmissione dei nuovi *know how* all'interno della TIM Academy per garantire una formazione innovativa e in linea con le sfide emergenti dei nuovi *business* e agevolare il costante rinnovo dei profili professionali.

Collaborazioni con le università e le scuole

Nel 2016 l'Azienda ha rinnovato il proprio modello di relazione con i principali *stakeholder* del mondo accademico, con le scuole e con gli enti istituzionali e sociali con l'obiettivo di abilitare ulteriormente l'innovazione e diffondere la cultura digitale. Sono state quindi attivate o consolidate *partnership* mirate a generare valore nel breve-medio periodo mettendo a disposizione il proprio *know how* per lo sviluppo e la formazione dei giovani.

Tali *partnership* si sono realizzate concretamente attraverso le seguenti principali iniziative:

- la collaborazione con le scuole secondarie, nell'ambito del progetto "Network Scuola Impresa", nato nel 2009 con l'intento di creare un rapporto strutturato con le scuole superiori anche al fine di valorizzare le competenze interne, entrare in contatto con i giovani sul territorio nazionale e promuovere l'immagine aziendale; in particolare, sul tema dell'Alternanza Scuola Lavoro TIM ha aderito ad un progetto pilota sperimentale di Assolombarda "Alternanza Licei - Imprese TLC" con la finalità di sperimentare un modello che riuscisse a coniugare gli obiettivi delle scuole con quelli dell'impresa;
- il finanziamento di borse di studio per favorire il conseguimento di un titolo post-lauream a giovani laureati in ingegneria ed economia: dal 2011 al 2016 sono state assegnate 166 borse di dottorato di ricerca (PhD) dedicate allo sviluppo di specifici progetti di ricerca di interesse aziendale, con temi che spaziano dal cloud computing al geomarketing, dai big data alla e-health, dall'LTE alla robotica, fino a ricomprendere

tematiche attinenti al diritto e all'economia del web. Per il triennio 2017-2019 sono in corso di attivazione ulteriori 6 borse di dottorato (XXXII ciclo);

- la partecipazione al progetto pilota denominato "PhD ITalents" gestito dalla Fondazione CRUI¹ su incarico del MIUR e in partenariato con Confindustria per il collocamento di dottori di ricerca in impresa;
- il finanziamento di 10 borse di studio, per laureandi meritevoli in Ingegneria, provenienti prioritariamente dal Mezzogiorno d'Italia in ognuno dei due programmi biennali erogati da CONSEL- Consorzio Elis, mirati a sviluppare competenze ICT;
- la collaborazione in corsi di studi post-universitari attraverso 4 master su temi collegati al business delle TLC;
- la sponsorizzazione della Cattedra "TIM Chair in Market Innovation", presso l'Università Bocconi di Milano, che si è concluso nel 2016;
- le attività di divulgazione di fonti di sapere cutting edge sul tema della trasformazione digitale con lo scopo di trasferire la conoscenza atta a sostenere la trasformazione e l'evoluzione digitale, alimentare l'osservatorio delle nuove competenze attraverso la partecipazione ad eventi di sharing, think tank con altre aziende, incontri con esperti, divulgazione di ricerche sul tema. Di rilievo l'accordo concluso con la Business School del POLIMI per la fruizione dei contenuti d'avanguardia sul tema della trasformazione digitale presenti sul sito Osservatori.net del MIP;
- la partecipazione alla stesura del Report "Osservatorio Università-Imprese" per il dialogo e la cooperazione tra Università e Imprese, organizzato da Fondazione CRUI.

Le partnership attivate agiscono sinergicamente con le attività di Employer Branding, contribuendo al posizionamento del Gruppo tra le Top 20 Best Employer of Choice in Italia (14° posto). Nel corso dell'anno, TIM ha inoltre partecipato a 20 incontri presso le Università e le Scuole, incontrando oltre 5.000 studenti, laureandi e neolaureati e coinvolgendo nello staff alcuni tra gli oltre 200 Employer Brand Ambassador, giovani colleghi. Dall'inizio del 2016 sono state attivati 35 tirocini formativi.

Infine, anche nel 2016 era disponibile a tutti i dipendenti della BU Domestic il corso online sul rispetto dei Diritti Umani, legato alla pubblicazione della Policy sul Rispetto dei Diritti Umani nel Gruppo; lo stesso corso, in lingua locale, è in fase di erogazione per i dipendenti della BU Brasile. Nel 2016, in Brasile, le attività formative hanno riguardato prevalentemente il rispetto del Codice Etico e del modello organizzativo 231, delle norme relative alla Salute e Sicurezza sul lavoro e della Privacy.

TIM conferma il suo impegno nel processo di trasformazione culturale, avviando percorsi formativi sui temi della Diversity. In Brasile tutti i neo-assunti sono tenuti a partecipare a corsi di formazione su tematiche aziendali quali etica, sostenibilità e politiche ambientali. Sono inoltre stati svolti, anche nel 2016, corsi di formazione di base e di aggiornamento dedicati ai settori delle Vendite e al personale dei Call Center.

Nel Gruppo sono state realizzate nel 2016 oltre 1,8 milioni di ore di formazione. Oltre il 90% dei partecipanti ha partecipato ad almeno un intervento formativo. Si riportano di seguito i dati riepilogativi sulla formazione erogata nel Gruppo, per categoria professionale.

2016	Ore		Partecipazioni ²	Partecipanti	Copertura ³
	Totali	Procapite			
Totale	1.832.219	29,93	511.198	55.519	90,07
Dirigenti	27.874	36,06	3.880	736	95,2
Quadri	87.506	18,91	23.900	4.228	91,4
Impiegati	1.716.839	30,75	483.418	50.555	90,6

Comunicazione interna

Nel 2016, in coerenza con il contesto di riferimento in continua evoluzione, la comunicazione interna ha intrapreso un percorso guidato da due direttrici fondamentali:

- la conversione dai canali tradizionali della comunicazione interna verso forme più innovative, in logica web centric, per favorire la bilateralità, lo scambio e il confronto tra tutti i componenti della comunità aziendale. Criterio guida è l'ingaggio delle persone per poter contare sulla loro energia e motivazione;
- il «racconto» delle azioni e delle attività aziendali, ovvero il supporto nella diffusione delle informazioni in maniera chiara, diretta, semplice e capillare, attraverso piani di comunicazione ad hoc su ogni progetto.

¹ Acronimo CRUI: Conferenza dei Rettori delle Università Italiane

² Indica il numero complessivo di partecipazioni a momenti formativi nelle diverse forme previste (aula, online, training on the job)

³ La copertura si riferisce al dato percentuale di partecipanti rispetto alla consistenza, cioè quante risorse del Gruppo in percentuale hanno partecipato ad almeno un evento formativo per singola categoria (dirigenti, quadri, impiegati)

Di seguito, alcuni esempi di iniziative realizzate:

- comunicazione della strategia: produzione video e iniziative editoriali in cui Presidente e Amministratore Delegato chiariscono le azioni strategiche dell'Azienda, informano sui passi futuri, rassicurano le persone sulla forza e sulla coerenza delle azioni messe in atto. Si aggiunge inoltre la collana-video "5 domande", video interviste ai top manager per diffondere la strategia commerciale dell'Azienda. La collana ha cadenza mensile, il video è pubblicato sulla web tv, visibile da pc e da App;
- campagne informative sui progetti aziendali trasversali, in particolare piani di sviluppo e smartworking: lo scopo è informare i colleghi sulle iniziative che impattano sulla loro vita professionale;
- supporto al processo di rebranding con azioni di comunicazione interna mirate per l'Italia e per il Brasile;
- piano di comunicazione "Job Center": videostorytelling, attività editoriali intranet, redazione dei materiali informativi post-colloquio, per supportare la manovra di riqualificazione professionale dell'Azienda.
- benchmarking di comunicazione interna con 15 aziende di vari settori industriali, con lo scopo di confrontarsi sui trend e sulle best practices della comunicazione interna;
- rafforzamento della rete dei positive teller, realizzato tramite incontri e azioni mirate, con lo scopo di affiancare la comunicazione istituzionale attraverso azioni di diffusione delle informazioni partecipate;
- lancio di "Idea sharing", il contest di internal crowdsourcing grazie al quale i colleghi possono proporre un'idea progettuale e aggiudicarsi la possibilità di realizzarla con nuove risorse e tempo dedicato;
- lancio della Web TV, il canale video interno con alta qualità, praticità nell'utilizzo, massima usabilità anche su smartphone;
- lancio della TIM People APP, la versione APP della Intranet con le 15 news più recenti e alcune utilities per il dipendente (visualizzazione timbrature, comunicazione malattia).

In Brasile

In Brasile, il 2016 è stato caratterizzato da importanti iniziative di People Caring & Communication atte a promuovere l'integrazione tra colleghi sul posto di lavoro, diffondere il marchio, nonché sviluppare l'attenzione nei confronti dei nostri dipendenti in ogni azione e campagna.

Nel corso di questo anno TIM Brasil ha strutturato un piano di comunicazione di marketing interno e delle azioni per presentare ai dipendenti il nuovo brand TIM e il posizionamento sul mercato per consentire loro di comprendere appieno il proprio ruolo e contribuire a questa nuova fase della società.

Un altro momento rilevante che ha caratterizzato il 2016 è stato lo spostamento della sede centrale della società. Quest'attività ha richiesto l'elaborazione di nuove modalità di comunicazione dei vari passaggi e dell'impatto positivo sul proprio lavoro per i dipendenti. La strategia dell'area è stata caratterizzata dalla creazione di una newsletter specifica scritta in un linguaggio giovanile e amichevole, così da mitigare i dubbi e i punti di resistenza delle parti interessate.

Inoltre, il 2016 ha visto anche la creazione di iniziative per la diffusione di notizie aziendali, come Flex Office e la Comunicazione Integrata.

La Funzione People Caring & Communication ha dato vita a campagne per aumentare le attività di caring della società e i programmi per la flessibilità, la mobilità e l'uso della tecnologia, in modo tale da creare un riscontro diretto nella qualità della vita dei dipendenti, nelle loro opinioni e nella loro percezione dell'Azienda.

Tutela della salute e della sicurezza

In TIM S.p.A. le attività lavorative sono state classificate su livelli di rischio basso e medio, in coerenza con quanto definito dalla normativa di riferimento, secondo la classificazione ATECO dell'Istituto Nazionale di Statistica. Non sono presenti in Azienda attività a rischio alto. Per nessuna malattia professionale si è verificato un numero significativo di casi. Anche nelle altre consociate del Gruppo non sono presenti attività classificate ad alto rischio.

Nel 2016 le principali aree di intervento in tema di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro hanno riguardato la pianificazione e lo sviluppo di una serie di iniziative informative e di sensibilizzazione atte a rafforzare la cultura della sicurezza in Azienda. In particolare sono stati definiti i contenuti di una campagna di comunicazione che prevede iniziative mirate al contenimento del fenomeno infortunistico anche attraverso azioni di miglioramento volte ad incidere sui comportamenti individuali e sul processo lavorativo.

Il progetto ha visto la realizzazione di prodotti digitali informativi e di aggiornamento, rivolti a tutto il personale, con riferimento alla corretta applicazione delle norme di sicurezza durante la conduzione delle attività lavorative nonché un focus specifico sulla gestione delle emergenze antincendio e del primo soccorso.

Sono inoltre proseguite le campagne di misure strumentali con riferimento a vibrazioni, rumore, campi elettromagnetici e microclima, per un puntuale monitoraggio delle misure di controllo dei rischi.

Al fine di migliorare il processo della valutazione dei rischi è stato altresì introdotto un software dedicato per l'elaborazione del livello di rischio derivante dall'utilizzo di sostanze e preparati chimici.

Sempre nel corso del 2016 è proseguita l'azione formativa destinata a tutte le figure aziendali coinvolte nella gestione della sicurezza che ha visto tra l'altro la prosecuzione dei corsi di guida sicura dedicati al personale che utilizza auto aziendali.

Sul piano del rafforzamento della consapevolezza sui temi della salute e sicurezza anche da parte della filiera di fornitura nel 2016 sono state condotte 16 verifiche sui principali fornitori.

Il tema del contenimento degli infortuni ha visto coinvolgimento anche delle principali imprese appaltatrici di Rete, con la realizzazione di un workshop volto alla sensibilizzazione e al confronto sugli aspetti operativi di maggior impatto in termini prevenzionistici.

Nel secondo semestre è stato formalizzato il protocollo di Relazioni Industriali tra Azienda e organismi sindacali che ha riconfermato la centralità del ruolo dei Comitati Paritetici (Centrale e Territoriali) in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

E' proseguita nel 2016 l'attività di *benchmarking* promossa da TIM con le principali imprese a rete italiane (Enel, Poste Italiane, Ferrovie dello Stato, Rai, Terna, Anas, Autostrade per l'Italia, Vodafone, etc.) con incontri periodici su tematiche di salute e sicurezza e *workshop*, organizzati a rotazione da ciascuna azienda, con la partecipazione di esperti del settore e di enti istituzionali, i temi affrontati hanno riguardato le misure di controllo e contenimento degli infortuni sul lavoro, controlli sanitari e contenimento del rischio aggressioni nel ruolo di front line.

In Brasile

In TIM Brasil tutti i dipendenti ricevono, dopo l'assunzione, una formazione in materia di salute e sicurezza. Vengono inoltre regolarmente effettuati controlli per identificare i rischi e le relative misure di controllo, le cui risultanze vengono riportate nel documento Programma di Prevenzione per i Rischi Ambientali. Il documento, redatto per ogni sito TIM, viene aggiornato annualmente, secondo quanto previsto dalla legge.

Ogni anno si svolge la Settimana Interna della Prevenzione Infortuni, durante la quale i dipendenti vengono informati sui rischi legati all'ambiente di lavoro e sulle relative misure di controllo.

Nei siti TIM Brasil con oltre 50 dipendenti sono state costituite commissioni interne per la prevenzione degli infortuni sul lavoro (Cipas), per un totale di 11 commissioni su tutto il territorio nazionale. Le commissioni sono composte da dipendenti, eletti per il 50% da dipendenti con ruolo di responsabilità e, per il restante 50%, da dipendenti senza incarichi di responsabilità. Nei siti aziendali con meno di 50 dipendenti, un dipendente viene formato appositamente per seguire queste attività.

In TIM Brasil sono 27 le persone impegnate in attività di prevenzione.

Relazioni industriali

Il primo semestre 2016 è stato caratterizzato da numerose sessioni di confronto e d'informazione con le parti sindacali, che hanno riguardato diverse funzioni aziendali.

Nell'ambito di tali incontri, Azienda e Rappresentanze Sindacali hanno individuato soluzioni condivise per l'introduzione di nuovi turni di lavoro per le persone che operano in ambito *Fraud Operations*, che contribuiranno a migliorare ulteriormente il livello di presidio del servizio e a soddisfare le esigenze della clientela di riferimento.

Confronti significativi con le parti sindacali hanno riguardato anche le funzioni aziendali preposte alla supervisione dei servizi e delle piattaforme di rete, nonché all'assistenza tecnica, per stabilire presidi orari coerenti con i mutamenti organizzativi e con la volontà di offrire maggiori servizi e qualità alla clientela.

In particolare, per la funzione Network sono stati siglati gli accordi relativi ai turni del neo costituito 'Front End Unico', che ha concentrato nei due soli poli di Roma e Milano le attività fino ad allora assicurate da diversi presidi territoriali, il cui bagaglio di competenze è stato integralmente recuperato e attraverso una strutturata manovra di riconversione professionale che ha garantito il reimpiego di tutte le risorse.

Inoltre, sono stati sottoscritti specifici accordi sia a livello nazionale che a livello territoriale per consentire al personale interessato di fruire di un giorno di permesso retribuito in alternativa al riconoscimento economico contrattuale previsto per le festività nazionali e di Santo Patrono cadenti di domenica nel 2016.

Nel mese di giugno, Azienda e organizzazioni sindacali hanno rinnovato, con la sottoscrizione di uno specifico protocollo, la struttura del modello delle relazioni industriali di TIM, al fine di valorizzare ulteriormente il confronto nell'ambito dell'area dell'informazione, della consultazione e della negoziazione, sia a livello nazionale che territoriale.

In linea con il modello di relazioni sviluppato nel tempo, volto alla ricerca del dialogo e del confronto costruttivo, è stata confermata l'importanza della sede aziendale, quale sede idonea a individuare soluzioni

atte ad accompagnare i processi di evoluzione organizzativa, anche attraverso un maggiore coinvolgimento delle rappresentanze territoriali.

Le Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU), recentemente rilette, sono presenti in modo capillare in tutte le regioni italiane; con il nuovo Protocollo, si pongono le basi per sviluppare ulteriormente le relazioni a livello locale, ricercando adeguati momenti di confronto decentrato al fine di meglio cogliere e coniugare, nel rispetto dei ruoli reciproci, le specifiche esigenze e opportunità che contraddistinguono le diverse realtà territoriali.

Nel pieno rispetto della vigente disciplina legislativa, l'Azienda ha esperito la prevista procedura con le rappresentanze sindacali interessate, per la fusione per incorporazione della Soc. Information Technology S.r.l. in TIM S.p.A., che si è conclusa con esito positivo con accordo tra le Parti.

La fusione è diretta a massimizzare l'efficienza organizzativa del Gruppo TIM attraverso una semplificazione della struttura e dei relativi processi con conseguente riduzione dei costi amministrativi e lo sviluppo delle competenze tradizionali delle risorse IT.

Nel mese di luglio, TIM e Federmanager RSA Dirigenti hanno siglato un accordo per la gestione di personale dirigente in esubero quantificato in 170 unità, prevedendo per questi ultimi l'uscita dall'Azienda entro il 31 dicembre 2018. Ad essere interessati sono stati principalmente tutti coloro che avevano maturato o che matureranno i requisiti per l'accesso a qualsiasi trattamento pensionistico entro la fine del 2018, ovvero al prepensionamento in base alla legge Fornero.

Il piano di esuberanti si è reso necessario per consentire la riduzione dei costi garantendo al contempo il ricambio generazionale all'interno di un processo di profonda riorganizzazione e semplificazione delle strutture avviato dalla società. Nell'ambito del quadro sopra tracciato, il dimensionamento qualitativo e quantitativo dei dirigenti assume un ruolo essenziale e costituisce il presupposto per futuri percorsi di valorizzazione e sviluppo delle risorse manageriali interne.

Le parti hanno convenuto di avviare una procedura collettiva ai sensi della legge 223/1991 assicurando trattamenti economici certi e omogenei a tutti i dirigenti coinvolti.

Inoltre, per il periodo di vigenza dell'accordo, l'Azienda, in deroga al Contratto di Lavoro, ha riconosciuto, ai dirigenti non pensionabili che hanno aderito volontariamente all'accordo un'incentivazione all'esodo commisurata agli anni di servizio prestato, oltre ad altre erogazioni.

Con questo accordo TIM e Federmanager RSA hanno inteso individuare misure idonee ad attenuare l'impatto sociale del necessario adeguamento degli organici.

Brasile

La Società ha tenuto diversi incontri con le due federazioni nazionali (Fenattel e Fittel), che, insieme, rappresentano 27 sindacati del paese, per negoziare il Contratto di Lavoro Collettivo, nello specifico gli aspetti sociali e economici, inclusi aumenti salariali e benefit, nonché per negoziare il Programma di Compartecipazione agli Utili.

Politica di remunerazione

La politica di remunerazione del Gruppo è costruita in modo da garantire i necessari livelli di competitività dell'impresa sul mercato del lavoro. La competitività si traduce nel sostenere gli obiettivi strategici, perseguire la sostenibilità dei risultati nel lungo termine e tendere al giusto equilibrio tra le esigenze di unitarietà del Gruppo e di differenziazione dei diversi mercati di riferimento. Ne consegue un'architettura retributiva prioritariamente finalizzata a garantire il corretto bilanciamento della componente fissa e della componente variabile, di breve e di lungo termine, cui si affianca il sistema dei benefit e welfare, in ottica di Total Rewarding.

Più in particolare, la componente fissa riflette l'ampiezza e la strategicità del ruolo ricoperto ed è ancorata all'andamento dei mercati di riferimento.

La retribuzione variabile a breve termine (MBO) è invece finalizzata a rendere trasparente il legame tra riconoscimento economico e grado di raggiungimento degli obiettivi annuali. A tal fine gli obiettivi sono fissati con riferimento a indicatori di natura quali-quantitativa, rappresentativi e coerenti con le priorità strategiche e di piano industriale, misurati secondo criteri predefiniti e oggettivi. Nel 2016 l'architettura dell'incentivazione manageriale è stata semplificata attraverso la riduzione della numerosità degli obiettivi.

Nel 2016 si conferma la presenza di un obiettivo MBO che costituisce un "cancello", il quale, però, agisce diversamente per il Vertice e per la restante popolazione incentivata:

- per l'Amministratore Delegato, il mancato raggiungimento del livello minimo dell'obiettivo gate comporterà una decurtazione del 50% del premio target su cui calcolare la valorizzazione dei restanti obiettivi;
- per il Presidente, a partire dal 2016, il cancello viene previsto con lo stesso meccanismo dell'Amministratore Delegato;

- per tutti gli altri destinatari, il cancello rimarrà condizione di accesso al conseguimento dei soli obiettivi macro-aziendali.

La componente variabile di lungo termine è finalizzata a promuovere l'allineamento tra gli interessi del management e quelli degli azionisti attraverso la partecipazione al rischio d'impresa; al riguardo si evidenzia che è stato adottato il piano di Stock Option 2014-2016 che ha interessato l'Amministratore Delegato, il Top Management e un bacino selezionato della dirigenza.

In un'ottica di Total Compensation, ai tradizionali strumenti di tipo monetario, sono stati affiancati strumenti non monetari come benefit, attraverso l'estensione di alcuni di essi a tutta la popolazione aziendale.

In sede di nomina dell'Amministratore Delegato in carica, Flavio Cattaneo (30 marzo 2016), è stata decisa l'introduzione di una nuova misura premiale, aggiuntiva, volta a perseguire l'obiettivo di discontinuità e turnaround aziendale. Lo Special Award prevede, per l'Amministratore Delegato e per una parte di dirigenza da lui selezionata, che, a fronte dell'over-performance su alcuni kpi economico-finanziari definiti, venga maturato un premio costituito dall'80% in azioni e 20% in cash.

L'IMPEGNO DI FONDAZIONE TIM

Il Gruppo è particolarmente attento alle esigenze delle comunità in cui opera e realizza iniziative e progetti di ampio respiro finalizzati allo sviluppo sociale ed economico delle realtà in cui l'Azienda è presente. E' con questo intento che è stata istituita nel 2008 Fondazione Telecom Italia, oggi Fondazione TIM (FTIM), che ha la mission di promuovere la cultura del cambiamento e dell'innovazione digitale, favorendo l'integrazione, la comunicazione e la crescita economica e sociale.

Le attività della Fondazione, che possono essere realizzate in Italia e all'estero, si svolgono secondo obiettivi strategici, aree definite e criteri specifici.

- Obiettivi strategici: FTIM promuove la diffusione della cultura dell'innovazione con l'obiettivo di favorire la solidarietà e lo sviluppo civile, culturale ed economico, operando in particolar modo nei seguenti settori:
 - Istruzione: innovare didattica e istruzione promuovendo iniziative volte sia all'aggiornamento tecnologico della scuola italiana, sia all'innovazione profonda di metodologie e strumenti didattici.
 - Cultura dell'innovazione: diventare il punto di riferimento per la cultura dell'innovazione attraverso la realizzazione di progetti tesi alla diffusione della conoscenza di scienze e tecnologie.
 - Social empowerment: promuovere i processi di cambiamento in atto nella società attraverso l'azione delle nuove tecnologie a favore delle imprese sociali, per aiutarle a fare "bene il bene".
 - Patrimonio storico-artistico: contribuire alla tutela di un patrimonio famoso in tutto il mondo consentendone la fruizione anche con modalità innovative, per rendere il Paese sempre più competitivo.
- Modalità: FTIM agisce attraverso erogazioni deliberate dal Consiglio di Amministrazione che possono essere indirizzate a favore di istituzioni o enti senza scopo di lucro. Inoltre, a partire dal 2015, FTIM gestisce in proprio la definizione e lo sviluppo di specifiche attività progettuali, in particolare quelle in ambito cultura dell'innovazione.
- Selezione e controllo progetti: FTIM predilige progettualità caratterizzate dalla presenza di un elevato contenuto tecnologico, trasformativo e innovativo.

Attività 2016

Il 2016 è stato un anno molto importante per FTIM, ricco di nuove iniziative.

Nell'area Istruzione, si è concluso *Curriculum Mapping*: un progetto che ha visto la realizzazione di una piattaforma destinata ai docenti per programmare la didattica per competenze, basata sullo sviluppo interdisciplinare del sapere con l'obiettivo di fornire allo studente strumenti per analizzare la realtà sotto diversi punti di vista, per rielaborare criticamente le conoscenze e perseguire un apprendimento personalizzato.

Altra importante iniziativa è l'accordo stipulato tra FTIM e Accademia della Scala, che mira a valorizzare e diffondere l'operato di una delle eccellenze italiane e a innovare la formazione per tramandare mestieri tradizionali e preziosi, cercando di avvicinare i giovani al mondo dell'Opera, attraverso:

- l'assegnazione di 127 borse di studio destinate a giovani allievi scenografi, sarti, ballerini, musicisti, cantanti e coristi dell'Accademia finanziate attraverso la campagna di raccolta fondi Talenti on stage presente sulla piattaforma WithYouWeDo messa a disposizione da TIM.

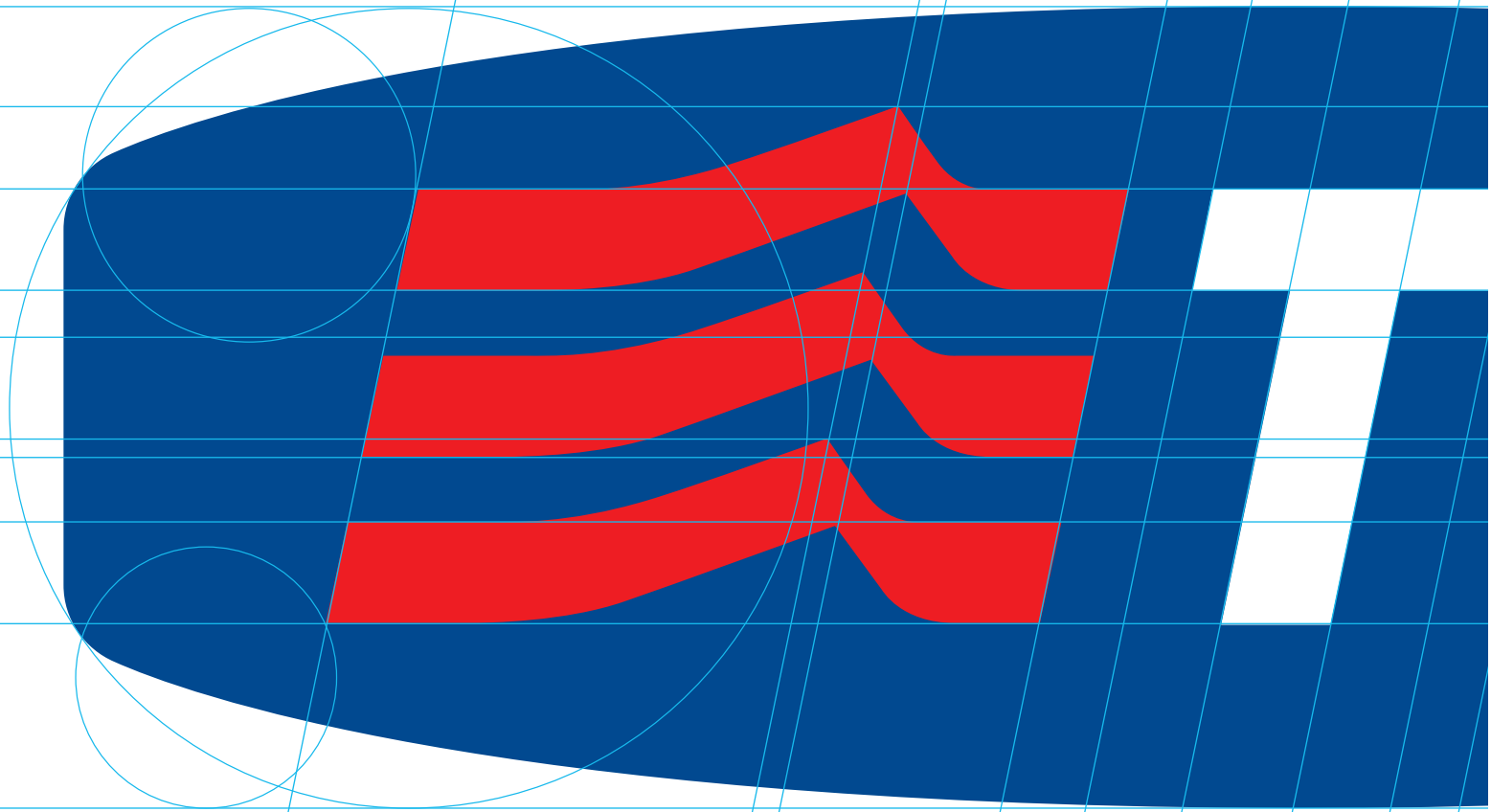
- l'avvio del progetto annuale *Innovazione on Stage*, per un importo pari a ulteriori 200.000 euro, con cui promuovere l'Accademia e la relativa offerta formativa legata alle professioni dello spettacolo.

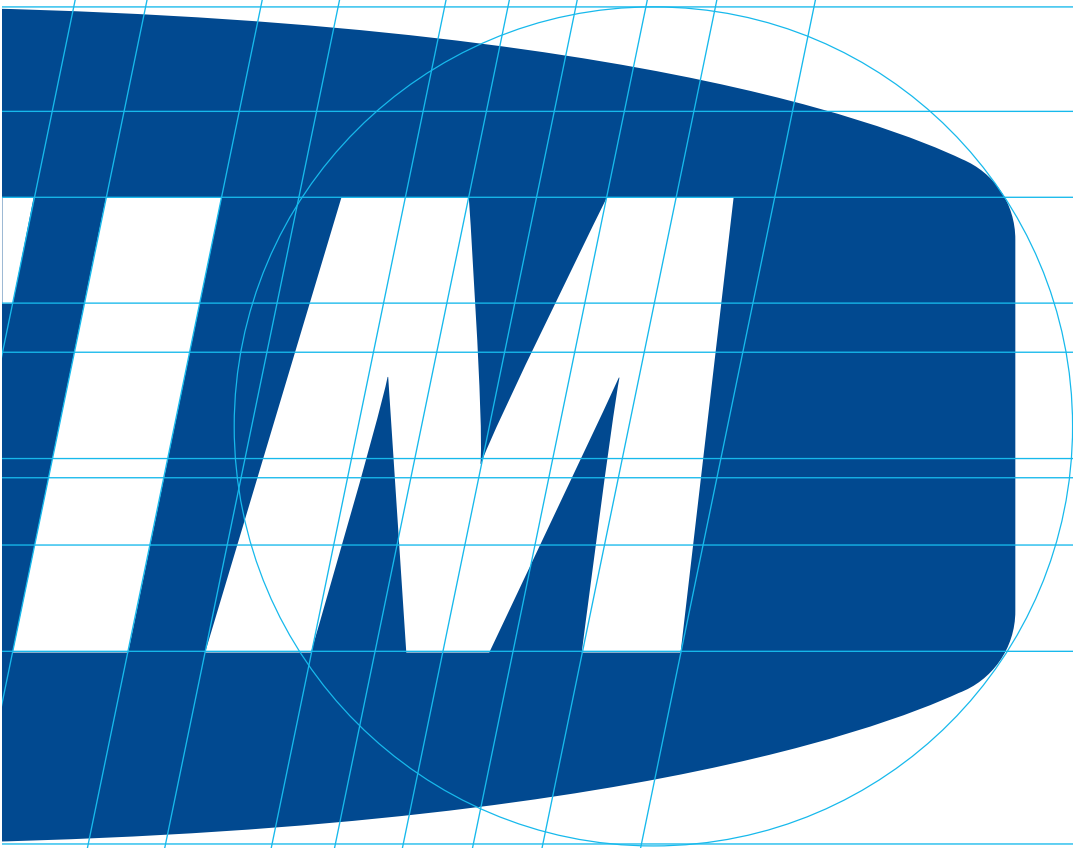
In ambito Cultura dell'innovazione, sono proseguite le *Lezioni sul progresso*: un progetto che, attraverso 9 tappe (3 già realizzate nel 2015), si è posto l'obiettivo di avvicinare, attraverso un format teatrale originale, i giovani alla cultura scientifica contrapponendo la spiegazione tecnica di uno scienziato a quella più diretta di un personaggio lontano dal mondo accademico e capace di rendere familiari temi e messaggi scientifici ai ragazzi.

Nell'area Social Empowerment sono stati chiusi numerosi progetti dedicati ai disagi della comunicazione e del neuro sviluppo, ma soprattutto è stato confermato l'impegno di FTIM nel campo dei DSA¹: in continuità con i progetti realizzati sin dal 2009, è stata avviata *Dislessia 2.0. Soluzione digitale*, un'iniziativa rivolta a bisogni prioritari rimasti ancora senza una risposta efficace: screening precoce e inclusione scolastica. Infine, in ambito tutela del Patrimonio storico-artistico del Paese, FTIM sta finanziando i lavori di restauro del Mausoleo di Augusto, uno dei siti archeologici più famosi e visitati di Roma, che sarà restituito alla comunità rivisitato attraverso le tecnologie più moderne.

¹ Disturbi Specifici dell'Apprendimento.

2004





Bilancio
consolidato
del Gruppo
TIM

INDICE

BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO TIM

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	142
Conto economico separato consolidato	144
Conto economico complessivo consolidato	145
Movimenti del patrimonio netto consolidato	146
Rendiconto finanziario consolidato	147
Nota 1 Forma, contenuto e altre informazioni di carattere generale	149
Nota 2 Principi contabili	154
Nota 3 Area di consolidamento	172
Nota 4 Avviamento	175
Nota 5 Attività immateriali a vita utile definita	179
Nota 6 Attività materiali (di proprietà e in locazione finanziaria)	182
Nota 7 Partecipazioni	186
Nota 8 Attività finanziarie (non correnti e correnti)	188
Nota 9 Crediti vari e altre attività non correnti	190
Nota 10 Imposte sul reddito (correnti e differite)	191
Nota 11 Rimanenze di magazzino	195
Nota 12 Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	195
Nota 13 Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	198
Nota 14 Patrimonio netto	200
Nota 15 Passività finanziarie (non correnti e correnti)	204
Nota 16 Indebitamento finanziario netto	211
Nota 17 Gestione dei rischi finanziari	212
Nota 18 Strumenti derivati	218
Nota 19 Informazioni integrative su strumenti finanziari	220
Nota 20 Fondi relativi al personale	225
Nota 21 Fondi per rischi e oneri	228
Nota 22 Debiti vari e altre passività non correnti	229
Nota 23 Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	230
Nota 24 Passività potenziali, altre informazioni, impegni e garanzie	231
Nota 25 Ricavi	243
Nota 26 Altri proventi	243
Nota 27 Acquisti di materie e servizi	244
Nota 28 Costi del personale	244
Nota 29 Altri costi operativi	246
Nota 30 Attività realizzate internamente	246
Nota 31 Ammortamenti	247
Nota 32 Plusvalenze/(minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	248
Nota 33 Ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti	249
Nota 34 Altri proventi/(oneri) da partecipazioni	249
Nota 35 Proventi finanziari e Oneri finanziari	250
Nota 36 Utile (perdita) dell'esercizio	253
Nota 37 Risultato per azione	254
Nota 38 Informativa per settore operativo	257
Nota 39 Operazioni con parti correlate	262
Nota 40 Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale	276
Nota 41 Eventi ed operazioni significativi non ricorrenti	280
Nota 42 Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali	282
Nota 43 Altre informazioni	282
Nota 44 Eventi successivi al 31 dicembre 2016	285
Nota 45 Le imprese del Gruppo TIM	286

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

Attività

(milioni di euro)	note	31.12.2016	di cui con parti correlate	31.12.2015 Rivisto	di cui con parti correlate	1.1.2015 Rivisto	di cui con parti correlate
Attività non correnti							
Attività immateriali							
Avviamento	4)	29.612		29.383		29.943	
Attività immateriali a vita utile definita	5)	6.951		6.480		6.827	
		36.563		35.863		36.770	
Attività materiali							
Immobili, impianti e macchinari di proprietà	6)	13.947		12.659		12.544	
Beni in locazione finanziaria		2.413		2.208		843	
		16.360		14.867		13.387	
Altre attività non correnti							
Partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	7)	18		41		36	
Altre partecipazioni	7)	46		45		43	
Attività finanziarie non correnti	8)	2.698	532	2.989	549	2.445	374
Crediti vari e altre attività non correnti	9)	2.222		1.804		1.624	
Attività per imposte anticipate	10)	877		853		1.118	
		5.861		5.732		5.266	
Totale Attività non correnti	(a)	58.784		56.462		55.423	
Attività correnti							
Rimanenze di magazzino	11)	270		254		313	
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	12)	5.426	136	5.086	137	5.607	152
Crediti per imposte sul reddito	10)	94		163		101	
Attività finanziarie correnti	8)						
Titoli diversi dalle partecipazioni, crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti		1.908	132	1.840	63	1.611	66
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti		3.964	621	3.559	72	4.812	174
		5.872	753	5.399	135	6.423	240
Sub-totale Attività correnti		11.662		10.902		12.444	
Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute							
di natura finanziaria	13)	-		227		165	
di natura non finanziaria		-		3.677	23	3.564	19
		-		3.904		3.729	
Totale Attività correnti	(b)	11.662		14.806		16.173	
Totale Attività	(a+b)	70.446		71.268		71.596	

Patrimonio netto e Passività

(milioni di euro)	note	31.12.2016	di cui con parti correlate	31.12.2015	di cui con parti correlate	1.1.2015	di cui con parti correlate
				Rivisto		Rivisto	
Patrimonio netto	14)						
Capitale emesso		11.677		10.740		10.723	
meno: Azioni proprie		(90)		(90)		(89)	
Capitale		11.587		10.650		10.634	
Riserva da sovrapprezzo azioni		2.094		1.731		1.725	
Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio		7.526		5.173		5.709	
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante		21.207		17.554		18.068	
Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza		2.346		3.695		3.516	
Totale Patrimonio netto	(c)	23.553		21.249		21.584	
Passività non correnti							
Passività finanziarie non correnti	15)	30.469	912	30.518	937	32.325	469
Fondi relativi al personale	20)	1.355		1.420		1.056	
Fondo imposte differite	10)	293		323		438	
Fondi per rischi e oneri	21)	830		551		720	
Debiti vari e altre passività non correnti	22)	1.607	2	1.429		984	1
Totale Passività non correnti	(d)	34.554		34.241		35.523	
Passività correnti							
Passività finanziarie correnti	15)	4.056	133	6.224	168	4.686	107
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	23)	7.646	263	7.563	217	8.249	213
Debiti per imposte sul reddito	10)	637		110		36	
Sub-totale Passività correnti		12.339		13.897		12.971	
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	13)						
di natura finanziaria		-		348		43	
di natura non finanziaria		-		1.533	16	1.475	16
		-		1.881		1.518	
Totale Passività correnti	(e)	12.339		15.778		14.489	
Totale Passività	(f=d+e)	46.893		50.019		50.012	
Totale Patrimonio netto e passività	(c+f)	70.446		71.268		71.596	

CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	note	Esercizio 2016	di cui con parti correlate	Esercizio 2015 Rivisto	di cui con parti correlate
Ricavi	25)	19.025	342	19.719	424
Altri proventi	26)	311	1	287	1
Totale ricavi e proventi operativi		19.336		20.006	
Acquisti di materie e servizi	27)	(7.793)	(238)	(8.532)	(251)
Costi del personale	28)	(3.106)	(121)	(3.589)	(103)
Altri costi operativi	29)	(1.083)	(1)	(1.491)	(1)
Variazione delle rimanenze		9		(44)	
Attività realizzate internamente	30)	639		656	
Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/(minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)		8.002		7.006	
<i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	41)	(197)		(1.076)	
Ammortamenti	31)	(4.291)		(4.135)	
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	32)	14		336	-
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti	33)	(3)		(244)	
Risultato operativo (EBIT)		3.722		2.963	
<i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	41)	(185)		(990)	
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	7)	(23)		1	
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni	34)	7		10	(4)
Proventi finanziari	35)	2.543	108	2.760	123
Oneri finanziari	35)	(3.450)	(114)	(5.281)	(97)
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento		2.799		453	
<i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	41)	(210)		(1.011)	
Imposte sul reddito	10)	(880)		(403)	
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento		1.919		50	
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	13)	47	9	611	64
Utile (perdita) dell'esercizio	36)	1.966		661	
<i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	41)	(159)		(774)	
Attribuibile a:					
Soci della Controllante		1.808		(70)	
Partecipazioni di minoranza		158		731	

(euro)		Esercizio 2016	Esercizio 2015 Rivisto
Risultato per azione:			
Risultato per azione (Base=Diluito)	37)		
Azione ordinaria		0,08	0,00
Azione di risparmio		0,09	0,00
<i>di cui:</i>			
da Attività in funzionamento attribuibile ai Soci della Controllante			
azione ordinaria		0,08	(0,01)
azione di risparmio		0,09	(0,01)

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

Nota 14

(milioni di euro)		Esercizio 2016	Esercizio 2015 Rivisto
Utile (perdita) dell'esercizio	(a)	1.966	661
Altre componenti del conto economico complessivo consolidato			
Altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato			
Rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19):			
Utili (perdite) attuariali		(33)	16
Effetto fiscale		7	(7)
	(b)	(26)	9
Altri Utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:			
Utili (perdite)		-	-
Effetto fiscale		-	-
	(c)	-	-
Totale altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato	(d=b+c)	(26)	9
Altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato			
Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		46	(4)
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		(37)	(57)
Effetto fiscale		(2)	18
	(e)	7	(43)
Strumenti derivati di copertura:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		(312)	1.536
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		(80)	(983)
Effetto fiscale		90	(165)
	(f)	(302)	388
Differenze cambio di conversione di attività estere:			
Utili (perdite) di conversione di attività estere		852	(2.129)
Perdite (utili) di conversione di attività estere trasferiti al conto economico separato consolidato		304	(1)
Effetto fiscale		-	-
	(g)	1.156	(2.130)
Altri Utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:			
Utili (perdite)		-	-
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		-	-
Effetto fiscale		-	-
	(h)	-	-
Totale altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato	(i=e+f+g+h)	861	(1.785)
Totale altre componenti del conto economico complessivo consolidato	(k=d+i)	835	(1.776)
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio	(a+k)	2.801	(1.115)
Attribuibile a:			
Soci della Controllante		2.534	(807)
Partecipazioni di minoranza		267	(308)

MOVIMENTI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

Movimenti dal 1° gennaio 2015 al 31 dicembre 2015

(milioni di euro)	Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante									Totale	Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	Totale patrimonio netto
	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere	Riserva per rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio				
Saldo al 31 dicembre 2014	10.634	1.725	75	(637)	(350)	(96)	-	6.794	18.145	3.554	21.699	
Correzione per errori					28			(105)	(77)	(38)	(115)	
Saldo rettificato al 31 dicembre 2014	10.634	1.725	75	(637)	(322)	(96)	-	6.689	18.068	3.516	21.584	
Movimenti di patrimonio netto dell'esercizio:												
Dividendi deliberati								(166)	(166)	(125)	(291)	
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio			(43)	388	(1.091)	9		(70)	(807)	(308)	(1.115)	
Inwit - effetto derivante dalla cessione della quota di minoranza								279	279	560	839	
Fusione Telecom Italia Media SpA in TIM S.p.A.	7	6						(39)	(26)	17	(9)	
Emissione prestito obbligazionario convertibile scadenza 2022 - componente equity								186	186		186	
Emissione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto	9							1	10		10	
Altri movimenti								10	10	35	45	
Saldo al 31 dicembre 2015	10.650	1.731	32	(249)	(1.413)	(87)	-	6.890	17.554	3.695	21.249	

Movimenti dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2016 Nota 14

(milioni di euro)	Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante									Totale	Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	Totale patrimonio netto
	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere	Riserva per rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio				
Saldo al 31 dicembre 2015	10.650	1.731	32	(249)	(1.459)	(87)	-	6.992	17.610	3.723	21.333	
Correzione per errori					46			(102)	(56)	(28)	(84)	
Saldo rettificato al 31 dicembre 2015	10.650	1.731	32	(249)	(1.413)	(87)	-	6.890	17.554	3.695	21.249	
Movimenti di patrimonio netto dell'esercizio:												
Dividendi deliberati								(166)	(166)	(38)	(204)	
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio			7	(302)	1.047	(26)		1.808	2.534	267	2.801	
Cessione gruppo Sofora - Telecom Argentina									-	(1.582)	(1.582)	
Conversione del Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016	937	363							1.300		1.300	
Emissione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto								1	1		1	
Altri movimenti								(16)	(16)	4	(12)	
Saldo al 31 dicembre 2016	11.587	2.094	39	(551)	(366)	(113)	-	8.517	21.207	2.346	23.553	

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(milioni di euro)

	note	Esercizio 2016	Esercizio 2015 Rivisto
Flusso monetario da attività operative:			
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento		1.919	50
Rettifiche per:			
Ammortamenti		4.291	4.135
Svalutazioni (ripristini di valore) di attività non correnti (incluse partecipazioni)		6	253
Variazione netta delle attività (fondo) per imposte anticipate (differite)		38	(45)
Minusvalenze (plusvalenze) da realizzo di attività non correnti (incluse partecipazioni)		(15)	(343)
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto		23	(1)
Variazione dei fondi relativi al personale		(131)	389
Variazione delle rimanenze		(10)	56
Variazione dei crediti commerciali e dei crediti netti per lavori su commessa		(310)	410
Variazione dei debiti commerciali		229	(481)
Variazione netta dei crediti/debiti per imposte sul reddito		581	13
Variazione netta dei crediti/debiti vari e di altre attività/passività		(915)	634
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative	(a)	5.706	5.070
Flusso monetario da attività di investimento:			
Acquisti di attività immateriali	5)	(1.641)	(1.959)
Acquisti di attività materiali	6)	(3.467)	(4.761)
Totale acquisti di attività immateriali e materiali per competenza (*)		(5.108)	(6.720)
Variazione debiti per acquisti di attività immateriali e materiali		450	1.294
Totale acquisti di attività immateriali e materiali per cassa		(4.658)	(5.426)
Acquisizione del controllo in imprese e rami d'azienda, al netto delle disponibilità acquisite		(10)	(5)
Acquisizione/Cessione di altre partecipazioni		(5)	(36)
Variazione dei crediti finanziari e di altre attività finanziarie		175	(635)
Corrispettivo incassato per la cessione del controllo in imprese controllate e di rami d'azienda, al netto delle disponibilità cedute		492	-
Corrispettivo incassato/rimborsato dalla vendita di attività immateriali, materiali e di altre attività non correnti		42	717
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di investimento	(b)	(3.964)	(5.385)
Flusso monetario da attività di finanziamento:			
Variazione delle passività finanziarie correnti e altre		(437)	408
Accensione di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)		3.561	5.054
Rimborsi di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)		(4.164)	(7.191)
Incassi per aumenti/rimborsi di capitale (comprese società controllate)		4	186
Dividendi pagati (*)		(227)	(204)
Variazioni di possesso in imprese controllate		-	845
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento	(c)	(1.263)	(902)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(d)	(45)	(19)
Flusso monetario complessivo	(e=a+b+c+d)	434	(1.236)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio:	(f)	3.216	4.910
Differenze cambio di conversione nette sulla cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette	(g)	302	(458)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio:	(h=e+f+g)	3.952	3.216
(*) di cui verso parti correlate			
Totale acquisti di attività immateriali e materiali per competenza		159	180
Dividendi pagati		-	-

Informazioni aggiuntive del rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)

	Esercizio 2016	Esercizio 2015 Rivisto
Imposte sul reddito (pagate)/incassate	(218)	(363)
Interessi pagati	(2.306)	(5.145)
Interessi incassati	934	3.632
Dividendi incassati	8	3

Analisi della cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette

(milioni di euro)	Esercizio 2016	Esercizio 2015 Rivisto
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento	3.559	4.812
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento	(441)	(19)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	98	117
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
	3.216	4.910
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento	3.964	3.559
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento	(12)	(441)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	98
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
	3.952	3.216

NOTA 1

FORMA, CONTENUTO E ALTRE INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

FORMA E CONTENUTO

Telecom Italia S.p.A. (la “**Capogruppo**”), denominata in forma sintetica anche “TIM S.p.A.”, e le sue società controllate formano il “Gruppo TIM” o il “Gruppo”.

TIM è una società per azioni (S.p.A.) organizzata secondo l’ordinamento giuridico della Repubblica Italiana.

La sede legale della Capogruppo TIM è in Via Gaetano Negri 1, Milano, Italia.

La durata di TIM S.p.A. è fissata, come previsto dallo Statuto, sino al 31 dicembre 2100.

Il Gruppo TIM opera principalmente in Europa, nel bacino del Mediterraneo e in Sud America.

Il Gruppo è impegnato principalmente nel settore delle comunicazioni e in particolare nel settore delle telecomunicazioni fisse e mobili nazionali e internazionali.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 del Gruppo TIM è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell’attività aziendale (vedasi per maggiori dettagli la Nota “Principi contabili”) e nel rispetto degli International Financial Reporting Standards emessi dall’International Accounting Standards Board e omologati dall’Unione Europea (definiti come “**IFRS**”), nonché delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia (in particolare i provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005).

Si precisa, inoltre, che nel 2016 il Gruppo ha applicato principi contabili coerenti con quelli dell’esercizio precedente, fatta eccezione per i nuovi Principi / Interpretazioni adottati a partire dal 1° gennaio 2016 e più avanti descritti.

Il bilancio consolidato è stato redatto secondo il principio generale del costo, ad eccezione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie possedute per la negoziazione e degli strumenti finanziari derivati che sono stati valutati al fair value. I valori contabili delle attività e delle passività oggetto di copertura sono rettificati per riflettere le variazioni di fair value relative ai rischi coperti (fair value hedge).

In ottemperanza allo IAS 1 (Presentazione del bilancio) le informazioni comparative di bilancio si riferiscono, salvo diversa indicazione, all’esercizio precedente.

A fine 2016, a seguito dell’introduzione di una nuova procedura che ha affinato le modalità di rilevazione dei risconti passivi e attivi per il differimento dei ricavi e dei costi di varia natura attraverso la definizione più puntuale delle scadenze dei singoli contratti, TIM S.p.A. ha effettuato una riclassifica, per il 2015, da “Debiti commerciali, vari e altre passività correnti” a “Debiti vari e altre passività non correnti” per 319 milioni di euro e da “Crediti commerciali, vari e altre attività correnti” a “Crediti vari e altre attività non correnti” per 26 milioni di euro. Tali affinamenti non hanno comportato effetti sul conto economico.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 del Gruppo TIM è presentato in euro (arrotondato al milione, salvo diversa indicazione).

La pubblicazione del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2016 del Gruppo TIM è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 marzo 2017.

CORREZIONE DI ERRORI

Nell’ambito della Business Unit Brasile il Management di Tim Brasil ha individuato una errata contabilizzazione, effettuata negli esercizi precedenti, relativamente al riconoscimento dei ricavi da servizi derivanti dalla cessione di traffico prepagato.

Tale errata contabilizzazione, che trae origine dal modello di business adottato in Brasile sul traffico prepagato in esercizi non recenti, ha comportato una anticipazione temporale nel riconoscimento dei ricavi e la conseguente sottostima della passività per traffico prepagato e non ancora consumato; non ha invece avuto alcun impatto né in termini di Posizione finanziaria netta né sulla Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti.

Così come previsto dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori), nel valutare la significatività dell’errore ai fini della relativa rappresentazione in bilancio, si è anche fatto riferimento alla normativa contabile statunitense e alle relative guidance.

In particolare, sulla base di questa analisi l’impatto dell’errore è stato valutato non significativo sui singoli conti economici consolidati degli esercizi 2015, 2014, 2013 e 2012, mentre la correzione dell’errore cumulato al 31 dicembre 2015 avrebbe potuto avere un impatto significativo sul conto economico consolidato dell’intero esercizio 2016, se riflessa integralmente a carico di tale esercizio.

Alla luce di quanto sopra, nel Bilancio consolidato del Gruppo TIM al 31 dicembre 2016, si è provveduto alla rideterminazione dei dati comparativi dell'esercizio 2015, ivi compresa l'informativa per settore operativo. Inoltre, così come previsto dallo IAS 1 e dallo IAS 8 è presentata anche la situazione patrimoniale-finanziaria consolidata rivista al 1° gennaio 2015.

Le rettifiche derivanti dalla correzione degli errori apportate alla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2015, 2014, 2013 e 2012 sono così riassumibili:

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata - Rivisto

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2012
Attività				
Attività non correnti				
Crediti vari e altre attività non correnti	1.804	1.624	1.649	1.557
Attività correnti				
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	5.086	5.607	5.391	7.011
Totale Attività	71.268	71.596	70.264	77.621
Patrimonio netto e Passività				
Patrimonio netto				
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante	17.554	18.068	16.985	19.269
Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	3.695	3.516	3.086	3.580
Totale Patrimonio netto	21.249	21.584	20.071	22.849
Passività correnti				
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	7.563	8.249	8.808	10.771
Totale Patrimonio netto e passività	71.268	71.596	70.264	77.621

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata - Rettifiche

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2012
Attività				
Attività non correnti				
Crediti vari e altre attività non correnti	34	43	42	61
Attività correnti				
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	2	2	2	5
Totale Attività	36	45	44	66
Patrimonio netto e Passività				
Patrimonio netto				
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante	(56)	(77)	(76)	(109)
Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	(28)	(38)	(39)	(54)
Totale Patrimonio netto	(84)	(115)	(115)	(163)
Passività correnti				
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	120	160	159	229
Totale Patrimonio netto e passività	36	45	44	66

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata - Storico

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2012
Attività				
Attività non correnti				
Crediti vari e altre attività non correnti	1.770	1.581	1.607	1.496
Attività correnti				
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	5.084	5.605	5.389	7.006
Totale Attività	71.232	71.551	70.220	77.555
Patrimonio netto e Passività				
Patrimonio netto				
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante	17.610	18.145	17.061	19.378
Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	3.723	3.554	3.125	3.634
Totale Patrimonio netto	21.333	21.699	20.186	23.012
Passività correnti				
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	7.443	8.089	8.649	10.542
Totale Patrimonio netto e passività	71.232	71.551	70.220	77.555

Il “Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata – Storico” include già gli effetti della riclassifica da corrente a non corrente intervenuta con riferimento ai risconti attivi e passivi citata nel paragrafo “Forma e Contenuto”.

L’incremento della voce “Debiti commerciali, vari e altre passività correnti” è principalmente attribuibile alla maggiore passività per traffico prepagato e non ancora consumato iscritta per correggere l’errore conseguente al riconoscimento anticipato di detto traffico tra i ricavi. Inoltre, si è tenuto conto delle connesse variazioni delle imposte indirette e dirette e sono stati rideterminati anche i costi per provvigioni e i relativi debiti.

Le rettifiche derivanti dalla correzione degli errori apportate al conto economico separato consolidato degli esercizi 2015, 2014, 2013 e 2012 sono così riassumibili:

Conto economico separato consolidato - Rivisto

(milioni di euro)	2015	2014	2013	2012
Ricavi	19.719	21.574	23.443	25.736
Acquisti di materie e servizi	(8.532)	(9.432)	(10.379)	(11.291)
Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/(minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)	7.006	8.785	9.574	10.500
Risultato operativo (EBIT)	2.963	4.529	2.752	1.684
Proventi finanziari	2.760	2.404	2.007	1.989
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	453	2.350	570	(312)
Imposte sul reddito	(403)	(930)	(1.126)	(1.080)
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	50	1.420	(556)	(1.392)
Utile (perdita) dell'esercizio	661	1.961	(215)	(1.290)
Attribuibile a:				
Soci della Controllante	(70)	1.351	(659)	(1.635)
Partecipazioni di minoranza	731	610	444	345

Conto economico separato consolidato - Rettifiche

(milioni di euro)	2015	2014	2013	2012
Ricavi	1	1	36	(23)
Acquisti di materie e servizi	1	(2)	(2)	(2)
Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/(minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)	2	(1)	34	(25)
Risultato operativo (EBIT)	2	(1)	34	(25)
Proventi finanziari	4	4	4	6
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	6	3	38	(19)
Imposte sul reddito	(2)	(2)	(15)	6
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	4	1	23	(13)
Utile (perdita) dell'esercizio	4	1	23	(13)
Attribuibile a:				
Soci della Controllante	2	1	15	(8)
Partecipazioni di minoranza	2	-	8	(5)

Conto economico separato consolidato - Storico

(milioni di euro)	2015	2014	2013	2012
Ricavi	19.718	21.573	23.407	25.759
Acquisti di materie e servizi	(8.533)	(9.430)	(10.377)	(11.289)
Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/(minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)	7.004	8.786	9.540	10.525
Risultato operativo (EBIT)	2.961	4.530	2.718	1.709
Proventi finanziari	2.756	2.400	2.003	1.983
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	447	2.347	532	(293)
Imposte sul reddito	(401)	(928)	(1.111)	(1.086)
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	46	1.419	(579)	(1.379)
Utile (perdita) dell'esercizio	657	1.960	(238)	(1.277)
Attribuibile a:				
Soci della Controllante	(72)	1.350	(674)	(1.627)
Partecipazioni di minoranza	729	610	436	350

Risultato per azione

Le rettifiche derivanti dalla correzione degli errori apportate al conto economico separato consolidato degli esercizi 2015, 2014, 2013 e 2012 non hanno comportato effetti sul risultato per azione (base e diluito) degli stessi esercizi.

Le rettifiche derivanti dalla correzione degli errori apportate al conto economico complessivo consolidato dell'esercizio 2015 sono così riassumibili:

Conto economico complessivo consolidato

(milioni di euro)	2015 Storico	Rettifiche	2015 Rivisto
	(a)	(b)	(a+b)
Utile (perdita) dell'esercizio	657	4	661
Rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	9	-	9
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(43)	-	(43)
Strumenti derivati di copertura	388	-	388
Differenze cambio di conversione di attività estere:			
Utili (perdite) di conversione di attività estere	(2.155)	26	(2.129)
Perdite (utili) di conversione di attività estere trasferiti al conto	(1)		(1)
Effetto fiscale	-		-
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio	(1.145)	30	(1.115)
Attribuibile a:			
Soci della Controllante	(827)	20	(807)
Partecipazioni di minoranza	(318)	10	(308)

Rendiconto finanziario consolidato

La rideterminazione dei dati dell'esercizio 2015 posti a confronto non ha comportato effetti sul "Flusso monetario complessivo" del rendiconto finanziario del Gruppo TIM per l'esercizio 2015 e in particolare sul "Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative".

SCHEMI DI BILANCIO

Gli schemi di bilancio adottati sono coerenti con quelli previsti dallo IAS 1; in particolare:

- la **Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata** è stata predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente";
- il **Conto economico separato consolidato** è stato predisposto classificando i costi operativi per natura, in quanto tale forma di esposizione è ritenuta più idonea a rappresentare lo specifico business del Gruppo, risulta conforme alle modalità di reporting interno ed è in linea con la prassi del settore industriale di riferimento. Il Conto economico separato consolidato include, in aggiunta all'EBIT (Risultato Operativo), l'indicatore alternativo di performance denominato EBITDA (Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti). In particolare, TIM utilizza, in aggiunta all'EBIT, l'EBITDA come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori); detto indicatore, rappresenta un'utile unità di misura per la valutazione delle performance operative del Gruppo (nel suo complesso e a livello di Business Unit).

L'EBIT e l'EBITDA sono determinati come segue:

Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento
+ Oneri finanziari
- Proventi finanziari
+/- Altri oneri/(Proventi) da partecipazioni
+/- Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e joint ventures valutate con il metodo del patrimonio netto
EBIT- Risultato Operativo
+/- Svalutazioni/(Ripristini di valore) di attività non correnti
+/- Minusvalenze/(Plusvalenze) da realizzo di attività non correnti
+ Ammortamenti
EBITDA-Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti

- il **Conto economico complessivo consolidato** comprende, oltre all'utile (perdita) dell'esercizio, come da Conto economico separato consolidato, le altre variazioni dei movimenti di Patrimonio Netto diverse da quelle con gli Azionisti;
- il **Rendiconto finanziario consolidato** è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il "metodo indiretto", come consentito dallo IAS 7 (Rendiconto finanziario).

Inoltre, come richiesto dalla delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, nel contesto del conto economico separato consolidato, i proventi e gli oneri derivanti da operazioni che per loro natura non si verificano continuamente nella normale attività operativa (operazioni non ricorrenti) sono specificatamente identificati ed i relativi effetti sui principali livelli intermedi di risultato sono evidenziati separatamente, quando significativi. In particolare, tra gli oneri/proventi non ricorrenti vengono inclusi, a titolo non esaustivo: proventi/oneri derivanti dalla cessione di immobili, impianti e macchinari, di rami d'azienda e di partecipazioni; oneri derivanti da processi/progetti di ristrutturazione e razionalizzazione aziendale anche connessi ad operazioni societarie (fusioni, scissioni, ecc.); oneri conseguenti a contenziosi e sanzioni di carattere regolatorio e a correlate passività; altri accantonamenti a fondi rischi e oneri e relativi storni; oneri per definizione in via transattiva di contenziosi; impairment losses sull'avviamento e/o su altre attività immateriali e materiali.

Sempre in relazione alla citata delibera Consob, nei prospetti di bilancio consolidato gli ammontari delle posizioni o transazioni con parti correlate sono stati evidenziati separatamente.

INFORMATIVA PER SETTORE OPERATIVO

Un settore operativo è una componente di una entità:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità (per TIM il Consiglio di Amministrazione) ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; e
- per la quale sono disponibili informazioni economico-patrimoniali separate.

In particolare, i settori operativi del Gruppo TIM sono stati organizzati per quanto riguarda il business delle telecomunicazioni tenendo conto della relativa localizzazione geografica (Domestic e Brasile).

Il gruppo Sofora - Telecom Argentina, ceduto in data 8 marzo 2016, è iscritto tra le *Discontinued operations*.

Il termine "settore operativo" è da intendersi come sinonimo di "business unit".

I settori operativi del Gruppo TIM sono i seguenti:

- **Domestic:** comprende le attività in Italia relative ai servizi di fonia e dati su rete fissa e mobile per clienti finali (retail) e altri operatori (wholesale), le attività del gruppo Telecom Italia Sparkle (International wholesale) che, in campo internazionale (in Europa, nel Mediterraneo e in Sud America), opera nell'ambito dello sviluppo di reti in fibre ottiche per clienti wholesale, le attività di Olivetti (prodotti e servizi per l'Information Technology) nonché INWIT S.p.A. (società operante nel settore delle infrastrutture per le comunicazioni elettroniche, nello specifico in quelle dedicate all'ospitalità di apparati di trasmissione radio per le reti di telefonia mobile sia di TIM sia di altri operatori) e le strutture di supporto al settore Domestic. A partire dal 1° gennaio 2016, a seguito della mutata missione operativa di Persidera, la Business Unit Media è stata accorpata alla Business Unit Domestic. Per ulteriori dettagli si fa rimando al capitolo "Principali dati economici e operativi delle Business Unit del Gruppo TIM – Business Unit Domestic" della Relazione sulla gestione;
- **Brasile:** comprende le attività di telecomunicazioni mobili (Tim Celular) e fisse (Tim Celular e Intelig) in Brasile;
- **Altre attività:** comprendono le imprese finanziarie e le altre società minori non strettamente legate al "core business" del Gruppo TIM.

NOTA 2

PRINCIPI CONTABILI

CONTINUITÀ AZIENDALE

Il bilancio consolidato dell'esercizio 2016 è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale in quanto vi è la ragionevole aspettativa che TIM continuerà la sua attività operativa in un futuro prevedibile (e comunque con un orizzonte temporale superiore ai dodici mesi).

In particolare, sono stati presi in considerazione i seguenti fattori:

- i principali rischi e incertezze (per la maggior parte di natura esogena) a cui il Gruppo e le varie attività del Gruppo TIM sono esposti:
 - i mutamenti nella situazione macroeconomica generale nel mercato italiano, europeo e brasiliano nonché la volatilità dei mercati finanziari della “zona Euro” anche all’esito del referendum su “Brexit” nel Regno Unito;
 - le variazioni delle condizioni di business anche in relazione alle dinamiche competitive;
 - i mutamenti delle norme legislative e regolatorie (variazioni dei prezzi e delle tariffe o decisioni che possano condizionare le scelte tecnologiche);
 - gli esiti di controversie e contenziosi con autorità regolatorie, concorrenti ed altri soggetti;
 - i rischi finanziari (andamento dei tassi di interesse e/o dei tassi di cambio, variazioni del merito di credito da parte delle agenzie di rating);
- il mix considerato ottimale tra capitale di rischio e capitale di debito nonché la politica di remunerazione del capitale di rischio, così come descritti nel paragrafo “Informativa sul capitale” nell’ambito della Nota “Patrimonio netto”;
- la politica di gestione dei rischi finanziari (rischio di mercato, rischio di credito e rischio di liquidità), così come descritti nella Nota “Gestione dei rischi finanziari”.

Sulla base di tali fattori, la Direzione aziendale ritiene che, allo stato attuale, non vi siano elementi di incertezza sulla prospettiva della continuità aziendale per il Gruppo.

PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

Nel bilancio consolidato sono inclusi i bilanci di tutte le imprese controllate a partire dalla data in cui se ne assume il controllo e fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere.

I bilanci di tutte le società controllate hanno data di chiusura coincidente con quella della Capogruppo TIM.

Il controllo esiste quando la Capogruppo TIM S.p.A. ha contemporaneamente:

- il potere decisionale, ossia la capacità di dirigere le attività rilevanti della partecipata, cioè quelle attività che hanno un’influenza significativa sui risultati della partecipata stessa;
- il diritto a risultati (positivi o negativi) variabili rivenienti dalla sua partecipazione nell’entità;
- la capacità di utilizzare il proprio potere decisionale per determinare l’ammontare dei risultati rivenienti dalla sua partecipazione nell’entità.

L’esistenza del controllo è verificata ogni volta che fatti e circostanze indicano una variazione in uno o più dei tre elementi qualificanti il controllo.

Nella preparazione del bilancio consolidato vengono assunte linea per linea le attività, le passività, nonché i costi e i ricavi delle imprese consolidate nel loro ammontare complessivo, attribuendo alle partecipazioni di minoranza in apposite voci della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, del conto economico separato consolidato e del conto economico complessivo consolidato la quota del patrimonio netto e del risultato dell’esercizio di loro spettanza.

Ai sensi dell’IFRS 10 (*Bilancio consolidato*), la perdita complessiva (comprensiva dell’utile/perdita dell’esercizio) è attribuita ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche quando il patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza presenta un saldo negativo.

Nella preparazione del bilancio consolidato sono eliminati tutti i saldi patrimoniali, economici e finanziari tra le imprese del Gruppo, così come gli utili e le perdite non realizzati su operazioni infragruppo.

Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto di ciascuna delle controllate comprensiva degli eventuali adeguamenti al fair value alla data di acquisizione del controllo. In tale data, l'avviamento (o "goodwill"), determinato come illustrato nel prosieguo, viene iscritto tra le attività immateriali, mentre l'eventuale "utile derivante da un acquisto a prezzi favorevoli (o avviamento negativo)" è iscritto nel conto economico separato consolidato.

Tutte le attività e le passività di imprese estere in moneta diversa dall'Euro che rientrano nell'area di consolidamento sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio (metodo dei cambi correnti), mentre i relativi ricavi e costi sono convertiti ai tassi di cambio medi dell'esercizio. Le differenze cambio di conversione risultanti dall'applicazione di questo metodo sono classificate come voce di patrimonio netto fino alla cessione integrale della partecipazione ovvero quando la partecipata cessa di essere qualificata come impresa controllata. All'atto della cessione parziale, senza perdita del controllo, la quota delle differenze cambio relativa alla frazione di partecipazione dismessa è attribuita al patrimonio netto delle partecipazioni di minoranza. Nella preparazione del rendiconto finanziario consolidato i flussi di cassa di imprese estere consolidate espressi in valuta diversa dall'Euro vengono convertiti utilizzando i tassi di cambio medi dell'esercizio.

L'avviamento e gli adeguamenti al fair value generati in sede di attribuzione del costo di acquisto di un'impresa estera sono rilevati nella relativa valuta e sono convertiti utilizzando il tasso di cambio di fine esercizio.

Ai sensi dell'IFRS 10, le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano la perdita o l'acquisizione del controllo, sono contabilizzate come operazioni sul patrimonio netto. In tali circostanze, i valori contabili delle partecipazioni di maggioranza e di minoranza sono rettificati per riflettere le variazioni nelle loro relative interessenze nella controllata. Qualsiasi differenza tra il valore di cui vengono rettificate le partecipazioni di minoranza e il fair value del corrispettivo pagato o ricevuto è rilevata direttamente nel patrimonio netto ed attribuita ai soci della controllante.

Ai sensi dell'IFRS 10, la controllante, nel caso di perdita del controllo su una controllata:

- elimina contabilmente:
 - le attività (incluso l'avviamento) e le passività;
 - i valori contabili di qualsiasi partecipazione di minoranza;
- rileva contabilmente:
 - il fair value del corrispettivo eventualmente ricevuto;
 - il fair value dell'eventuale partecipazione residua detenuta nella ex controllata;
 - qualsiasi utile o perdita derivante dall'operazione nel conto economico separato consolidato;
 - la riclassifica a conto economico separato consolidato degli importi relativi alla controllata precedentemente rilevati tra le altre componenti del conto economico complessivo.

Le partecipazioni in imprese collegate e in joint venture sono incluse nel bilancio consolidato con il metodo del patrimonio netto, come previsto, rispettivamente, dallo IAS 28 (*Partecipazioni in società collegate e joint venture*) e dall'IFRS 11 (*Accordi a controllo congiunto*).

Un'impresa collegata è quella nella quale il Gruppo detiene almeno il 20% dei diritti di voto ovvero esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie e gestionali.

Una joint venture è un accordo a controllo congiunto su un'entità in base al quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano dei diritti sulle attività nette dell'entità stessa.

Il controllo congiunto è la condivisione, stabilita tramite accordo, del controllo di un'attività economica, che esiste unicamente quando per le decisioni relative a tale attività è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Le imprese collegate e le joint venture sono incluse nel bilancio consolidato dalla data in cui inizia l'influenza notevole o il controllo congiunto e fino al momento in cui tale situazione cessa di esistere.

In applicazione del metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata ovvero in una joint venture è inizialmente rilevata al costo e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante negli utili o nelle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. La quota dell'utile (perdita) d'esercizio della partecipata di pertinenza della partecipante è rilevata nel conto economico separato consolidato. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione.

Le rettifiche al valore contabile della partecipazione sono dovute anche a variazioni nelle voci del prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo della partecipata (ad es. le variazioni derivanti dalle differenze di conversione di partite in valuta estera). La quota di tali variazioni, di pertinenza della partecipante, è rilevata tra le altre componenti di conto economico complessivo.

Se la quota parte delle perdite di una entità in una società collegata o in una joint venture è uguale o superiore alla propria interessenza nella società collegata o nella joint venture, l'entità interrompe la rilevazione della propria quota delle ulteriori perdite. Dopo aver azzerato la partecipazione, le ulteriori perdite sono accantonate e rilevate come passività, soltanto nella misura in cui l'entità abbia contratto obbligazioni legali o implicite oppure abbia effettuato dei pagamenti per conto della società collegata o della joint venture. Se la collegata o la joint venture in seguito realizza utili, l'entità riprende a rilevare la quota di utili di sua pertinenza solo dopo che la stessa ha eguagliato la sua quota di perdite non rilevate.

Gli utili e le perdite derivanti da operazioni “verso l’alto” e “verso il basso” tra un’entità (incluse le proprie controllate consolidate) e un’impresa collegata o joint venture sono rilevati nel bilancio dell’entità soltanto limitatamente alla quota d’interessenza di terzi nella collegata o nella joint venture.

La quota di pertinenza della partecipante agli utili e alle perdite della collegata o della joint venture risultante da tali operazioni è eliminata.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Avviamento

Ai sensi dell'IFRS 3 (*Aggregazioni aziendali*), l'avviamento viene rilevato in bilancio consolidato alla data di acquisizione del controllo di un business ed è determinato come eccedenza di (a) rispetto a (b), nel seguente modo:

- a) la sommatoria di:
- corrispettivo pagato (misurato secondo l'IFRS 3 che in genere viene determinato sulla base del fair value alla data di acquisizione);
 - l'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita valutato in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita espresse al relativo fair value;
 - nel caso di un'aggregazione aziendale realizzata in più fasi, il fair value alla data di acquisizione del controllo della partecipazione già posseduta nell'impresa acquisita;
- b) il fair value delle attività identificabili acquisite al netto delle passività identificabili assunte, misurate alla data di acquisizione del controllo.

L'IFRS 3 prevede, tra l'altro:

- l'imputazione a conto economico separato consolidato dei costi accessori connessi all'operazione di aggregazione aziendale;
- nel caso di un'aggregazione aziendale realizzata in più fasi, l'acquirente deve rimisurare il valore della partecipazione che deteneva in precedenza nell'acquisita al fair value alla data di acquisizione del controllo rilevando la differenza nel conto economico separato consolidato.

L'avviamento è classificato nella situazione patrimoniale finanziaria come un'attività immateriale a vita utile indefinita.

L'avviamento inizialmente rilevato, è successivamente ridotto solo per le riduzioni di valore cumulate (per maggiori dettagli si veda nel seguito la sezione Riduzione di valore delle attività immateriali e materiali – Avviamento). In caso di cessione del controllo di un'impresa precedentemente acquisita, nella determinazione della plusvalenza o della minusvalenza da cessione si tiene conto del corrispondente valore dell'avviamento.

Costi di sviluppo

I costi sostenuti internamente per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi costituiscono, a seconda dei casi, attività immateriali (principalmente costi per software) o attività materiali e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile, ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, iii) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo di nuovi prodotti e servizi.

I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati sistematicamente lungo la vita stimata del relativo prodotto/servizio in modo da riflettere le modalità con cui ci si attende che i benefici economici futuri derivanti dall'attività siano consumati dall'entità.

Altre attività immateriali a vita utile definita

Le altre attività immateriali a vita utile definita acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 (*Attività immateriali*), quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono rilevate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate in quote costanti lungo la loro stimata vita utile; le aliquote di ammortamento sono riviste su base annuale e sono modificate se l'attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza. Gli effetti di tali variazioni sono riconosciuti a conto economico separato consolidato su base prospettica. Per una parte residuale delle offerte nel business della telefonia mobile, il Gruppo capitalizza i costi direttamente attribuibili all'acquisizione della clientela, attualmente rappresentati in prevalenza dalle provvigioni alla rete di vendita, quando sono rispettate tutte le seguenti condizioni:

- i costi capitalizzati sono determinati in maniera attendibile;
- esiste un contratto che vincola il cliente per un determinato periodo;
- è probabile che l'ammontare dei costi capitalizzati venga recuperato attraverso i ricavi generati dai servizi previsti contrattualmente, ovvero, in caso di recesso anticipato da parte del cliente, attraverso l'incasso del corrispettivo addebitato.

I costi capitalizzati per l'acquisizione della clientela sono ammortizzati lungo la durata minima prevista dal contratto sottostante (tra 12 e 36 mesi).

In tutti gli altri casi i costi per l'acquisizione della clientela sono imputati a conto economico quando sostenuti.

ATTIVITÀ MATERIALI

Immobili, impianti e macchinari di proprietà

Gli immobili, impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di acquisto o di produzione. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se determinano un incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati nel conto economico separato consolidato quando sostenuti.

Il costo dei cespiti include anche i costi previsti per lo smantellamento del cespite ed il ripristino del sito laddove sia presente un'obbligazione legale o implicita. La corrispondente passività è rilevata in un fondo iscritto tra le passività nell'ambito dei fondi per rischi e oneri, al valore attuale; l'imputazione a conto economico separato consolidato dell'onere capitalizzato avviene lungo la vita utile delle relative attività materiali attraverso il processo di ammortamento delle stesse.

La rideterminazione delle stime relative ai costi di smantellamento, ai tassi di attualizzazione e alle date in cui si prevede di sostenere tali costi è effettuata annualmente, ad ogni chiusura di bilancio. Le variazioni della citata passività devono essere rilevate ad incremento o a riduzione del costo della relativa attività; l'importo dedotto dal costo dell'attività non deve eccedere il valore contabile della stessa. L'eventuale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico separato consolidato, in via convenzionale, alla voce Ammortamenti.

L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività.

Le aliquote di ammortamento sono riviste su base annuale e sono modificate se l'attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza. Gli effetti di tali variazioni sono riconosciuti a conto economico separato consolidato su base prospettica.

I terreni, inclusi quelli pertinenziali ai fabbricati, non vengono ammortizzati.

Beni in locazione finanziaria

Le attività possedute mediante contratti di locazione finanziaria, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà del bene, sono inizialmente iscritte al fair value o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra le passività finanziarie.

I canoni di leasing sono scomposti nella componente interessi (rilevata a conto economico separato consolidato) e capitale (contabilizzata a riduzione della passività). Tale ripartizione viene determinata in modo tale da conseguire un tasso di interesse costante sul saldo residuo della passività.

Inoltre, per le operazioni di cessione e retrolocazione finanziaria di beni le plusvalenze realizzate vengono differite lungo la durata dei contratti di locazione.

Il criterio di ammortamento usato per i beni ammortizzabili in locazione finanziaria deve essere coerente con quello adottato per i beni ammortizzabili di proprietà. Se invece non esiste una ragionevole certezza circa l'acquisizione della proprietà del bene al termine del leasing, i beni in locazione finanziaria sono ammortizzati su un periodo pari al minore fra la durata del contratto di locazione e la vita utile del bene stesso.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come leasing operativi. I canoni riferiti a leasing operativi sono rilevati a conto economico separato consolidato in quote costanti negli esercizi di durata del contratto di leasing.

Nel caso in cui il leasing include elementi relativi a terreni e fabbricati, l'entità valuta separatamente la classificazione di ciascun elemento come leasing finanziario od operativo.

ONERI FINANZIARI CAPITALIZZATI

Ai sensi dello IAS 23 (*Oneri finanziari*) il Gruppo capitalizza gli oneri finanziari solo se direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un rilevante periodo di tempo (in via convenzionale superiore ai 12 mesi) per essere pronto per l'uso previsto o per la vendita.

Gli oneri finanziari capitalizzati sono iscritti nel conto economico separato consolidato a diretta riduzione degli "oneri finanziari" cui afferiscono.

RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ IMMATERIALI E MATERIALI

Avviamento

L'avviamento è sottoposto a verifica della recuperabilità del valore (c.d. *impairment test*) annualmente o più frequentemente, se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che abbia subito una riduzione di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 (*Riduzione di valore delle attività*); il valore originario non viene comunque ripristinato qualora vengano meno le ragioni che hanno determinato la riduzione di valore.

La verifica viene svolta, di norma, alla fine di ogni esercizio e, pertanto, la data di riferimento per tale verifica è costituita dalla data di chiusura del bilancio. L'avviamento acquisito ed allocato nel corso dell'esercizio è sottoposto a verifica della recuperabilità del valore alla fine dell'esercizio in cui l'acquisizione e l'allocatione sono avvenute.

Al fine della verifica della sua recuperabilità, l'avviamento è allocato, alla data di acquisizione, ad ogni unità o gruppo di unità generatrici di flussi di cassa che beneficiano dell'acquisizione.

Se il valore contabile dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) eccede il rispettivo valore recuperabile, si rileva a conto economico separato consolidato una perdita per riduzione di valore. La perdita per riduzione di valore è imputata dapprima a riduzione del valore contabile dell'avviamento allocato all'unità generatrice di flussi di cassa (o al gruppo di unità) e solo successivamente alle altre attività dell'unità in proporzione al loro valore contabile fino all'ammontare del valore recuperabile delle attività a vita utile definita. Il valore recuperabile di un'unità generatrice di flussi di cassa (o di un gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento è il maggiore fra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso della stessa unità.

Il valore d'uso di un'attività è costituito dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. I flussi di cassa futuri si riferiscono a quelli previsti su un orizzonte temporale esplicito compreso fra i tre e i cinque anni, nonché a quelli estrapolati dall'ultimo anno dell'orizzonte temporale esplicito per la stima del valore terminale. Il tasso di crescita a lungo termine utilizzato al fine della stima del valore terminale dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) viene assunto in misura non eccedente il tasso medio di crescita a lungo termine del settore, del Paese o del mercato nel quale l'unità generatrice di flussi di cassa (o il gruppo di unità) opera.

Il valore d'uso di unità generatrici di flussi di cassa in valuta estera è stimato nella valuta locale attualizzando tali flussi sulla base di un tasso appropriato per quella valuta. Il valore attuale così ottenuto è tradotto in Euro sulla base del cambio a pronti alla data di riferimento della verifica della riduzione di valore (per le società del Gruppo alla data di chiusura del bilancio).

I flussi di cassa futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) e, pertanto, non si considerano né i benefici derivanti da ristrutturazioni future per

le quali l'entità non è ancora impegnata, né gli investimenti futuri di miglioramento o di ottimizzazione dell'unità.

Ai fini della verifica della riduzione di valore, il valore contabile di un'unità generatrice di flussi di cassa viene determinato coerentemente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa, escludendo i c.d. *surplus assets* (ossia le attività finanziarie, le attività per imposte anticipate e le attività non correnti nette destinate ad essere cedute) e includendo la quota di avviamento attribuibile agli azionisti di minoranza.

Dopo aver effettuato la verifica per riduzione di valore dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento si effettua un secondo livello di verifica della riduzione di valore comprendendo anche quelle attività centralizzate con funzioni ausiliarie (*corporate assets*) che non generano flussi positivi di risultato e che non possono essere allocate secondo un criterio ragionevole e coerente alle singole unità. A questo secondo livello il valore recuperabile di tutte le unità generatrici di flussi di cassa (o gruppi di unità) viene confrontato con il valore contabile di tutte le unità (o gruppi di unità), comprendendo anche quelle unità alle quali non è stato allocato alcun avviamento e le attività centralizzate.

Attività (immateriali e materiali) a vita utile definita

Ad ogni data di riferimento del bilancio, il Gruppo verifica se esistono indicazioni che le attività sia materiali che immateriali a vita utile definita possano aver subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne che esterne di informazione. Relativamente alle prime (fonti interne) si considera: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Relativamente alle fonti esterne, invece, si considera: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato e del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti ed infine se il valore contabile delle attività nette del Gruppo dovesse risultare superiore alla capitalizzazione di borsa.

Se esistono indicazioni che le attività sia materiali che immateriali a vita utile definita abbiano subito una riduzione di valore, il valore di carico delle attività è ridotto al relativo valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è definito come il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il suo valore d'uso. Il valore d'uso di un'attività è costituito dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola attività, il Gruppo stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività appartiene. La riduzione di valore è iscritta a conto economico separato consolidato.

Quando successivamente vengono meno i motivi che hanno determinato una riduzione di valore, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi di cassa è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile che, comunque, non può eccedere il valore che si sarebbe determinato se non fosse stata rilevata alcuna riduzione di valore. Il ripristino di valore è iscritto a conto economico separato consolidato.

STRUMENTI FINANZIARI

Altre partecipazioni

Le altre partecipazioni (diverse da quelle in controllate, collegate e joint venture) sono incluse fra le attività non correnti o fra quelle correnti se sono destinate a permanere nel patrimonio del Gruppo per un periodo, rispettivamente, superiore o non superiore a 12 mesi.

Al momento dell'acquisto esse vengono classificate nelle seguenti categorie:

- tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita", nell'ambito delle attività non correnti, o di quelle correnti;
- tra le "attività al fair value attraverso il conto economico", nell'ambito delle attività correnti se possedute per la negoziazione.

Le altre partecipazioni classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" sono valutate al fair value; le variazioni di valore di dette partecipazioni sono iscritte in una riserva di patrimonio netto attraverso la loro imputazione alle altre componenti di conto economico complessivo (*Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita*) che sarà riversata a conto economico separato consolidato al momento della cessione o in presenza di una riduzione di valore ritenuta definitiva.

Le altre partecipazioni non quotate classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" per le quali il fair value non è determinabile in maniera attendibile sono valutate al costo rettificato per le riduzioni di valore

da iscrivere a conto economico separato consolidato, secondo quanto disposto dallo IAS 39 (*Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione*).

Le riduzioni di valore delle altre partecipazioni classificate fra le “attività finanziarie disponibili per la vendita” non possono essere successivamente stornate.

Le variazioni di valore delle altre partecipazioni classificate fra le “attività finanziarie al fair value attraverso il conto economico” sono iscritte direttamente a conto economico separato consolidato.

Titoli diversi dalle partecipazioni

I titoli diversi dalle partecipazioni, inclusi fra le attività non correnti, sono detenuti per essere mantenuti in portafoglio sino alla scadenza. Sono iscritti inizialmente in bilancio al costo di acquisizione (con riferimento alla “data di negoziazione”), inclusivo dei costi accessori e successivamente, sono valutati al costo ammortizzato. Il costo ammortizzato è il valore iniziale dello strumento finanziario, al netto dei rimborsi in linea capitale, aumentato o diminuito dell’ammortamento complessivo (calcolato con il metodo dell’interesse effettivo) su qualsiasi differenza fra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotte, ove del caso, le svalutazioni per riduzioni di valore o per irrecuperabilità.

I titoli diversi dalle partecipazioni, inclusi fra le attività correnti, sono quelli che, per scelta degli amministratori, sono destinati a permanere nel patrimonio del Gruppo per un periodo non superiore a 12 mesi, e vengono classificati nelle seguenti categorie:

- detenuti in portafoglio sino alla scadenza (originariamente superiore a 3 mesi ma inferiore a 12 mesi, oppure, pur avendo una scadenza originaria superiore a 12 mesi, sono stati acquistati in un periodo nel quale la scadenza era compresa tra 3 e 12 mesi) e valutati al costo ammortizzato;
- posseduti per la negoziazione e valutati al fair value attraverso il conto economico;
- disponibili per la vendita e valutati al fair value con contropartita una riserva di patrimonio netto (*Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita*) che sarà riversata a conto economico separato consolidato al momento della cessione ovvero in presenza di una riduzione di valore ritenuta definitiva.

Le riduzioni di valore dei titoli diversi dalle partecipazioni detenuti in portafoglio fino alla scadenza o classificati fra le “attività finanziarie disponibili per la vendita” devono essere stornate quando vengono meno le condizioni che le hanno determinate.

Crediti e finanziamenti

I crediti generati dall’impresa e i finanziamenti inclusi sia fra le attività non correnti che fra quelle correnti sono inizialmente iscritti al fair value e successivamente valutati al costo ammortizzato.

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato.

Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore, la cui scadenza originaria ovvero al momento dell’acquisto non è superiore a 3 mesi.

Riduzione di valore di attività finanziarie

Ad ogni data di riferimento del bilancio, vengono effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un’attività finanziaria o un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive in tal senso, la riduzione di valore va iscritta a conto economico separato consolidato per le attività finanziarie valutate al costo o al costo ammortizzato mentre per le “attività finanziarie disponibili per la vendita” si fa rimando a quanto già illustrato in precedenza.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su cessione di crediti, nonché altre passività finanziarie, ivi inclusi gli strumenti finanziari derivati e le passività a fronte delle attività iscritte nell’ambito dei contratti di locazione finanziaria.

Ai sensi dello IAS 39, esse comprendono anche i debiti commerciali e quelli di natura varia.

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono inizialmente iscritte al fair value; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato.

Le passività finanziarie coperte da strumenti finanziari derivati volti a fronteggiare il rischio di variazione di valore della passività (derivati in *fair value hedge*), sono valutate al fair value, secondo le modalità stabilite dallo IAS 39 per l'*hedge accounting*: gli utili e le perdite derivanti dai successivi adeguamenti al fair value, limitatamente alla componente coperta, sono rilevati a conto economico separato consolidato e sono controbilanciati dalla porzione efficace della perdita o dell'utile derivante dalle corrispondenti valutazioni al fair value dello strumento di copertura.

Le passività finanziarie coperte da strumenti finanziari derivati volti a fronteggiare il rischio di variazione dei flussi finanziari (derivati in *cash flow hedge*) rimangono valutate al costo ammortizzato, secondo le modalità stabilite dallo IAS 39 per l'*hedge accounting*.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati perfezionati dal Gruppo TIM sono volti a fronteggiare l'esposizione al rischio di cambio e di tasso di interesse e ad una diversificazione dei parametri di indebitamento che ne permetta una riduzione del costo e della volatilità entro prefissati limiti gestionali.

Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati di copertura sono contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando:

- all'inizio della copertura, esistono la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- si prevede che la copertura sarà altamente efficace;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono valutati al fair value, come stabilito dallo IAS 39.

Quando gli strumenti finanziari derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- *Fair value hedge* – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del fair value di un'attività o di una passività attribuibile ad un particolare rischio, l'utile o la perdita derivante dalle successive variazioni del fair value dello strumento di copertura è rilevato a conto economico separato consolidato. L'utile o la perdita derivante dall'adeguamento al fair value della posta coperta, per la parte attribuibile al rischio coperto, modifica il valore contabile di tale posta e viene rilevato a conto economico separato consolidato.
- *Cash flow hedge* – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile, la porzione efficace degli utili o delle perdite derivanti dall'adeguamento al fair value dello strumento derivato è rilevata in una specifica riserva di patrimonio netto (*Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura*). L'utile o la perdita cumulato è stornato dalla riserva di patrimonio netto e contabilizzato a conto economico separato consolidato negli stessi esercizi in cui gli effetti dell'operazione oggetto di copertura vengono rilevati a conto economico separato consolidato. L'utile o la perdita associato a quella parte della copertura inefficace è iscritto a conto economico separato consolidato immediatamente. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati contabilizzati nella riserva di patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico separato consolidato.

Per gli strumenti derivati per i quali non è stata designata una relazione di copertura, gli utili o le perdite derivanti dalla loro valutazione al fair value sono iscritti direttamente a conto economico separato consolidato.

CESSIONI DI CREDITI

Il Gruppo TIM effettua cessioni di crediti ai sensi della legge n. 52/1991 sul factoring. Tali cessioni, nella maggior parte dei casi, sono caratterizzate dal trasferimento a terzi sostanzialmente di tutti i rischi e benefici relativi ai crediti, rispondendo in tal modo ai requisiti dello IAS 39 per lo storno degli stessi. Appositi contratti di *servicing*, in virtù dei quali gli acquirenti hanno conferito mandato a TIM S.p.A. di gestire le attività di incasso e gestione dei crediti, lasciano intatta l'attuale relazione tra la Società e la propria clientela.

CREDITI PER LAVORI IN CORSO SU COMMESSA

I crediti per lavori in corso su commessa, indipendentemente dalla durata della commessa, sono valutati in base alla percentuale di completamento e classificati fra le attività correnti.

Eventuali perdite su tali contratti sono rilevate a conto economico separato consolidato nella loro interezza nel momento in cui divengono note.

RIMANENZE DI MAGAZZINO

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo di acquisto e/o di produzione e il presumibile valore di realizzo; il costo viene determinato con il metodo del costo medio ponderato per singolo movimento. Sono inoltre stanziati dei fondi svalutazione per le rimanenze di magazzino considerate obsolete o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro presumibile valore di realizzo.

ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE A ESSERE CEDUTE/ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE

Le attività non correnti destinate a essere cedute o i gruppi in dismissione il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché con il loro utilizzo continuativo sono classificate come possedute per la vendita e rappresentate separatamente dalle altre attività e passività della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati nella situazione patrimoniale-finanziaria consolidata ma sono invece esposti separatamente in una specifica colonna di variazione nell'evoluzione delle voci dell'attivo e del passivo nell'esercizio in cui le attività non correnti destinate a essere cedute o i gruppi in dismissione sono classificati come tali.

Un'attività operativa cessata (*Discontinued Operations*) rappresenta una parte dell'entità che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita, e:

- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività; o
- è una controllata acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

I risultati delle attività operative cessate – siano esse dismesse oppure classificate come possedute per la vendita – sono esposti separatamente nel conto economico separato consolidato, al netto degli effetti fiscali. I corrispondenti valori relativi all'esercizio precedente, ove presenti, sono riclassificati ed esposti separatamente nel conto economico separato consolidato, al netto degli effetti fiscali, ai fini comparativi.

Le attività non correnti destinate a essere cedute o i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita, sono dapprima rilevati in conformità allo specifico IFRS di riferimento applicabile a ciascuna attività e passività e, successivamente, sono rilevati al minore tra il valore contabile e il relativo fair value, al netto dei costi di vendita.

Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti o dei gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita con contropartita a conto economico separato consolidato.

Viene invece rilevato un ripristino di valore per ogni incremento successivo del fair value di un'attività al netto dei costi di vendita, ma solo fino a concorrenza della perdita per riduzione di valore complessiva precedentemente rilevata.

In conformità alle previsioni dell'IFRS 5 (*Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate*) le attività non correnti classificate come possedute per la vendita o facenti parte di un gruppo in dismissione non vengono ammortizzate.

Gli oneri finanziari e le altre spese attribuibili alle passività di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita devono continuare ad essere rilevati.

FONDI RELATIVI AL PERSONALE

Fondo per il Trattamento di Fine Rapporto (TFR)

Il Trattamento di Fine Rapporto (TFR), obbligatorio per le imprese italiane ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, ha natura di retribuzione differita ed è correlato alla durata della vita lavorativa dei dipendenti e alla retribuzione percepita nel periodo di servizio prestato.

In applicazione dello IAS 19 (*Benefici per i dipendenti*), il TFR così calcolato assume la natura di "Piano a benefici definiti" e la relativa obbligazione da iscrivere in bilancio (Fondo TFR) è determinata mediante un calcolo attuariale.

La rilevazione delle variazioni degli utili/perdite attuariali (*"rimisurazioni"*) è iscritta fra le altre componenti del conto economico complessivo consolidato. Il costo relativo alle prestazioni di lavoro per le società italiane del Gruppo con meno di 50 dipendenti, nonché gli interessi passivi relativi alla componente del *"time value"* nei calcoli attuariali (questi ultimi classificati tra gli oneri finanziari) sono iscritti a conto economico separato consolidato.

A partire dal 1° gennaio 2007, la legge italiana ha previsto per il lavoratore la possibilità di scegliere la destinazione del proprio TFR maturando ai fondi di previdenza complementare oppure all'azienda di appartenenza. Per le aziende con almeno 50 dipendenti è fatto obbligo di versare tale TFR al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS. Conseguentemente, l'obbligazione nei confronti dell'INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari hanno assunto, ai sensi dello IAS 19, la natura di "Piani a contribuzioni definite".

Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale

Le imprese del Gruppo riconoscono benefici addizionali a taluni dirigenti del Gruppo attraverso piani di partecipazione al capitale (ad esempio piani di stock option e Long-term incentive plan). I summenzionati piani vengono contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRS 2 (*Pagamenti basati su azioni*).

Secondo quanto stabilito dall'IFRS 2, tali piani rappresentano una componente della retribuzione dei beneficiari; pertanto, per i piani che prevedono una remunerazione in strumenti di capitale, il costo è rappresentato dal fair value di tali strumenti alla data di assegnazione, ed è rilevato a conto economico separato consolidato tra i "Costi del personale" lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione e quella di maturazione, con contropartita una riserva di Patrimonio Netto denominata "Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto". Le variazioni nel fair value successive alla data di assegnazione non hanno effetto sulla valutazione iniziale. Alla fine di ogni esercizio viene aggiornata la stima del numero di diritti che matureranno fino alla scadenza. La variazione di stima è portata a rettifica della voce "Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto" con contropartita "Costi del personale".

La parte dei piani che prevede la corresponsione di compensi in denaro è iscritta tra le passività in contropartita dei "Costi del personale"; alla fine di ogni esercizio detta passività è valutata al relativo fair value.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Le imprese del Gruppo rilevano i fondi per rischi e oneri quando, in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, nei confronti di terzi, quale risultato di un evento passato, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse del Gruppo per adempiere all'obbligazione, e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

Quando l'effetto finanziario del trascorrere del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato nel conto economico separato consolidato alla voce "Oneri finanziari".

CONTRIBUTI PUBBLICI

I contributi pubblici sono rilevati quando esiste una ragionevole certezza che saranno ricevuti e che il Gruppo rispetterà tutte le condizioni previste dal Governo, da enti governativi e analoghi enti locali, nazionali o internazionali per la loro erogazione.

I contributi pubblici sono rilevati a Conto economico separato, con un criterio sistematico, negli esercizi in cui il Gruppo rileva come costi le relative spese che i contributi intendono compensare.

I contributi pubblici in conto capitale ricevuti per l'acquisto e/o la costruzione di attività materiali non correnti sono iscritti come ricavo differito nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria e accreditati a Conto economico separato su base sistematica lungo la vita utile degli impianti cui i contributi si riferiscono.

AZIONI PROPRIE

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto. In particolare, le azioni proprie sono contabilizzate in riduzione del capitale sociale emesso per la parte corrispondente alla cd. "parità contabile", che risulta dal rapporto tra il capitale sociale complessivo e il numero delle azioni emesse, mentre l'eccedenza del valore di acquisto rispetto alla parità contabile è portata in riduzione delle "Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio".

OPERAZIONI IN VALUTA ESTERA

Le operazioni in valuta estera sono registrate al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Sono rilevate a conto economico separato consolidato le differenze cambio generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti rispetto a quelli della loro rilevazione iniziale nell'esercizio o a quelli di fine esercizio precedente.

RICAVI

I ricavi rappresentano i flussi lordi di benefici economici dell'esercizio derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria. I corrispettivi riscossi per conto terzi quali le imposte sulle vendite, le imposte su beni e servizi e l'imposta sul valore aggiunto non sono benefici economici fruiti dal Gruppo e non determinano un incremento del patrimonio netto. Per questo motivo essi sono esclusi dai ricavi.

I ricavi sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici saranno fruiti dal Gruppo e quando il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile; essi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi.

Ricavi per prestazioni di servizi

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico separato consolidato con riferimento allo stadio di completamento del servizio e solo quando il risultato della prestazione può essere attendibilmente stimato.

I ricavi da traffico telefonico per interconnessione e roaming sono esposti al lordo delle quote spettanti agli altri operatori di telecomunicazioni.

I ricavi per la fornitura di informazioni ed altri contenuti sono iscritti in base all'ammontare fatturato al cliente quando il servizio è reso direttamente dal Gruppo. Nel caso in cui il Gruppo operi esclusivamente in qualità di agente (ad esempio per le Numerazioni Non Geografiche), viene invece iscritta tra i ricavi la sola provvigione riconosciuta dal fornitore di contenuti.

I ricavi da attivazione del servizio telefonico (nonché i relativi costi) vengono differiti lungo la durata attesa del rapporto con la clientela (in Italia principalmente 8 anni per la clientela retail e 3 anni per la clientela wholesale). In particolare, i costi da attivazione del servizio telefonico vengono differiti tenendo anche conto delle ragionevoli attese dei flussi di cassa generati dai servizi oggetto di attivazione.

I ricavi derivanti dal traffico prepagato sono contabilizzati sulla base dei minuti consumati al prezzo contrattuale per minuto. I ricavi differiti corrispondenti ai minuti di traffico non consumati sono registrati nella Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata alla voce "Debiti commerciali, vari e altre passività correnti".

Ricavi per vendite e da offerte di pacchetti di beni e/o servizi

I ricavi per vendite (prodotti telefonici e altri) sono rilevati quando i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà sono trasferiti all'acquirente.

Per le offerte che comprendono la vendita dei terminali mobili e la prestazione di servizi, il Gruppo TIM riconosce i ricavi per la vendita dei terminali mobili quando gli stessi sono consegnati ai clienti finali, mentre i ricavi da traffico sono riconosciuti in base ai minuti di traffico consumati; i relativi costi per l'acquisizione della clientela, comprensivi delle provvigioni alla rete di vendita, sono spesi quando vengono sostenuti. I ricavi attribuiti alla vendita dei terminali mobili sono limitati all'importo contrattuale che non è condizionato dalla prestazione dei servizi di telecomunicazioni, vale a dire all'importo residuale pagato dal cliente che eccede il valore dei servizi.

Nel business della telefonia mobile, una parte residuale delle offerte di pacchetti di beni e servizi è rappresentata da contratti che vincolano il cliente per un periodo contrattuale minimo tra i 12 e i 36 mesi e che comportano l'addebito al cliente di un corrispettivo in caso di recesso anticipato dal contratto. Per tali contratti, i costi per l'acquisizione della clientela sono capitalizzati fra le "Attività immateriali a vita utile definita" se sono rispettate le condizioni per la relativa capitalizzazione, così come descritte nel relativo principio contabile.

Ricavi da lavori in corso su commessa

I ricavi da lavori in corso su commessa sono rilevati con riferimento allo stato di avanzamento (metodo della percentuale di completamento).

COSTI DI RICERCA E COSTI DI PUBBLICITÀ

I costi di ricerca e quelli di pubblicità vengono spesi direttamente a conto economico separato consolidato nell'esercizio in cui vengono sostenuti.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza e comprendono: gli interessi maturati sulle relative attività e passività finanziarie utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, le variazioni di fair value dei derivati e degli altri strumenti finanziari rilevati al fair value attraverso il conto economico, gli utili e le perdite di cambio e su strumenti finanziari (inclusi i derivati).

DIVIDENDI

I dividendi ricevuti dalle società diverse da quelle controllate, collegate e joint venture sono contabilizzati a conto economico separato consolidato secondo il principio della competenza, ossia nell'esercizio in cui sorge il relativo diritto al credito, a seguito della delibera assembleare di distribuzione dei dividendi delle partecipate.

I dividendi distribuibili a terzi sono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea degli azionisti.

IMPOSTE SUL REDDITO (CORRENTI E DIFFERITE)

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile delle imprese del Gruppo.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico separato consolidato, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate ad una riserva di patrimonio netto; in tali casi il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente alle rispettive riserve di patrimonio netto. Nel prospetto di conto economico complessivo consolidato, è indicato l'ammontare delle imposte sul reddito relativo a ciascuna voce inclusa fra le "altre componenti del conto economico complessivo consolidato".

Gli accantonamenti per imposte che potrebbero generarsi dal trasferimento di utili non distribuiti delle imprese controllate sono effettuati solo quando vi è la reale intenzione di trasferire tali utili.

Le imposte differite/anticipate sono rilevate secondo il metodo dello stanziamento globale della passività (*balance sheet liability method*). Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile delle attività e delle passività ed i relativi valori contabili nel bilancio consolidato, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente e di quelle differenze derivanti da investimenti in imprese controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro. Le attività per imposte anticipate sulle perdite fiscali riportabili a nuovo sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le attività e le passività fiscali per imposte sono compensate, separatamente per le imposte correnti e per le imposte differite, quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività fiscali per imposte anticipate e le passività fiscali per imposte differite sono determinate adottando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili, nei rispettivi ordinamenti dei paesi in cui le imprese del Gruppo operano, negli esercizi nei quali le differenze temporanee si annulleranno.

Le altre imposte non correlate al reddito sono incluse tra gli "Altri costi operativi".

RISULTATO PER AZIONE

Il risultato base per azione ordinaria è calcolato dividendo la quota di risultato economico del Gruppo attribuibile alle azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio,

ed escludendo le azioni proprie. Analogamente, il risultato base per azione di risparmio è calcolato dividendo la quota di risultato economico del Gruppo attribuibile alle azioni di risparmio per la media ponderata delle azioni di risparmio in circolazione durante l'esercizio.

Ai fini del calcolo del risultato diluito per azione ordinaria, la media ponderata delle azioni in circolazione durante l'esercizio è modificata assumendo la sottoscrizione di tutte le azioni potenziali derivanti, ad esempio, dall'esercizio di diritti sulle azioni aventi effetto diluitivo. Anche il risultato netto del Gruppo è rettificato per tener conto degli effetti, al netto delle imposte, di tali operazioni.

USO DI STIME CONTABILI

La redazione del bilancio consolidato e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione aziendale l'effettuazione di stime e di assunzioni basate anche su giudizi soggettivi, esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche in relazione alle informazioni note al momento della stima. Tali stime hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio nonché sull'ammontare dei ricavi e dei costi nell'esercizio di riferimento. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire, anche significativamente, da tali stime a seguito di possibili mutamenti dei fattori considerati nella determinazione di tali stime. Le stime sono riviste periodicamente.

Nel seguito, sono indicate le più significative stime contabili che comportano un elevato ricorso ad assunzioni e giudizi soggettivi.

Area di bilancio	Stime contabili
Riduzione di valore dell'avviamento	La verifica della riduzione di valore dell'avviamento è effettuata mediante il confronto tra il valore contabile delle unità generatrici di flussi di cassa e il loro valore recuperabile; quest'ultimo è rappresentato dal maggiore fra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso della stessa unità. Tale complesso processo di valutazione implica, tra l'altro, l'utilizzo di metodi quali il <i>discounted cash flow</i> con le relative assunzioni sulla stima dei flussi di cassa. Il valore recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello dei flussi di cassa attualizzati così come dai flussi di cassa attesi in futuro e dal tasso di crescita utilizzato ai fini dell'extrapolazione. Le ipotesi chiave utilizzate per determinare il valore recuperabile per le diverse unità generatrici di flussi di cassa, inclusa un'analisi di sensitività, sono dettagliatamente esposte nella Nota "Avviamento".
Riduzione di valore delle attività immateriali e materiali a vita utile definita	Ad ogni data di riferimento del bilancio, il Gruppo verifica se esistono indicazioni che le attività sia materiali che immateriali a vita utile definita possano aver subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne che esterne di informazione. L'identificazione di indicatori di riduzione di valore, la stima dei flussi di cassa futuri e la determinazione del fair value di ciascuna attività richiede alla Direzione aziendale di effettuare stime e assunzioni significative circa la determinazione del tasso di sconto da applicare, della vita utile e del valore residuo delle attività. Queste stime possono avere un impatto significativo sul fair value delle attività e sull'ammontare di eventuali svalutazioni.
Aggregazioni aziendali	La rilevazione delle aggregazioni aziendali comporta l'iscrizione delle attività e passività dell'impresa acquisita al relativo fair value alla data di acquisizione del controllo nonché l'eventuale iscrizione dell'avviamento. La determinazione di tali valori è effettuata attraverso un complesso processo di stima.
Capitalizzazione / differimento costi	Il processo di capitalizzazione / differimento dei costi interni ed esterni è caratterizzato da alcuni elementi di stima / valutazione; in particolare, si segnala la valutazione di: i) probabilità che l'ammontare dei costi capitalizzati venga recuperato attraverso i correlati ricavi futuri; e ii) effettivo incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono.
Fondo svalutazione crediti	La recuperabilità dei crediti viene valutata tenendo conto del rischio di inesigibilità degli stessi, della loro anzianità e delle perdite su crediti rilevate in passato per tipologie di crediti simili.
Ammortamenti	I cambiamenti nelle condizioni economiche dei mercati, nella tecnologia e nello scenario competitivo potrebbero influenzare significativamente la vita utile delle attività materiali e immateriali non correnti e potrebbero comportare una differenza nelle tempistiche del processo di ammortamento e quindi sull'ammontare dei costi per ammortamento.
Accantonamenti, passività potenziali e fondi relativi al personale	Per quanto riguarda gli accantonamenti connessi al "Fondo oneri di ripristino", la stima dei costi futuri di smantellamento del cespite e di ripristino del sito è un processo complesso che richiede la valutazione delle passività derivanti da obblighi di smantellamento e di ripristino spesso non compiutamente definiti da leggi, regolamenti amministrativi o clausole contrattuali, e che generalmente si dovranno adempiere a distanza di parecchi anni. Gli accantonamenti connessi a contenziosi giudiziari, arbitrali e fiscali sono frutto di un processo di stima complesso che si basa anche sulla probabilità di soccombenza. Gli accantonamenti connessi ai fondi relativi al personale, ed in particolare al Fondo Trattamento di Fine Rapporto, sono determinati sulla base di ipotesi attuariali; le variazioni di tali ipotesi potrebbero avere effetti significativi su tali fondi.
Ricavi	Il riconoscimento dei ricavi è influenzato da: <ul style="list-style-type: none"> • stima della durata attesa del rapporto con la clientela per i ricavi da attivazione del servizio telefonico (nonché per i relativi costi); • stima dell'ammontare di sconti, abbuoni e resi da iscrivere a diretta rettifica dei ricavi.
Imposte sul reddito (correnti e differite)	Le imposte sul reddito (correnti e differite) sono determinate in ciascun paese in cui il Gruppo opera secondo una prudente interpretazione delle normative fiscali vigenti. Questo processo comporta talvolta complesse stime nella determinazione del reddito imponibile e delle differenze temporanee deducibili ed imponibili tra valori contabili e fiscali. In particolare, le attività per imposte anticipate sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. La valutazione della recuperabilità delle attività per imposte anticipate, rilevate in relazione sia alle perdite fiscali utilizzabili in esercizi successivi sia alle differenze temporanee deducibili, tiene conto della stima dei redditi imponibili futuri e si basa su una prudente pianificazione fiscale.
Strumenti derivati e strumenti rappresentativi di capitale	Il fair value degli strumenti derivati e degli strumenti rappresentativi di capitale è determinato sia mediante modelli di valutazione che tengono anche conto di valutazioni soggettive quali, ad esempio, le stime dei flussi di cassa, la volatilità attesa dei prezzi, ecc., sia sulla base di valori rilevati su mercati regolamentati o quotazioni fornite da controparti finanziarie. Per ulteriori dettagli vedasi la nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

Così come previsto dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) paragrafo

10, in assenza di un Principio o di un'Interpretazione applicabile specificatamente ad una determinata operazione, la Direzione aziendale definisce, attraverso ponderate valutazioni soggettive, le metodologie

contabili da adottare nell'ottica di fornire un bilancio consolidato che rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari del Gruppo, che rifletta la sostanza economica delle operazioni, sia neutrale, redatto su basi prudenziali e completo sotto tutti gli aspetti rilevanti.

NUOVI PRINCIPI E INTERPRETAZIONI RECEPITI DALLA UE E IN VIGORE A PARTIRE DAL 1° GENNAIO 2016

Ai sensi dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) vengono qui di seguito indicati e brevemente illustrati gli IFRS in vigore a partire dal 1° gennaio 2016.

Modifiche all'IFRS 11 (Accordi a Controllo Congiunto): Contabilizzazione dell'acquisizione di partecipazioni in Attività a Controllo Congiunto

In data 24 novembre 2015 è stato emesso il Regolamento UE n. 2015/2173 che ha recepito a livello comunitario alcune modifiche, di portata limitata, all'IFRS 11 (Accordi a Controllo Congiunto).

L'IFRS 11 disciplina la contabilizzazione delle partecipazioni in Joint Venture e in Joint Operation. Le modifiche in oggetto aggiungono nuove linee guida su come contabilizzare l'acquisizione di una partecipazione in una Joint Operation che costituisce un business (come definito nell'IFRS 3 - Aggregazioni Aziendali).

Le modifiche in oggetto specificano il trattamento contabile appropriato per tali acquisizioni.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato alcun effetto sul bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2016.

Modifiche allo IAS 16 (Immobili, Impianti e macchinari) e allo IAS 38 (Attività Immateriali)

In data 2 dicembre 2015 è stato emesso il Regolamento UE n. 2015/2231 che ha recepito a livello comunitario alcune modifiche, di portata limitata, allo IAS 16 (Immobili, impianti e macchinari) e allo IAS 38 (Attività immateriali).

Sia lo IAS 16 che lo IAS 38 prevedono come principio base per l'ammortamento il consumo atteso dei benefici economici futuri di un asset.

La modifica chiarisce che è da considerarsi inappropriata l'adozione di una metodologia di ammortamento basata sui ricavi. Limitatamente alle attività immateriali, tale indicazione è considerata una presunzione relativa superabile solo al verificarsi di una delle seguenti circostanze: (i) il diritto d'uso di un'attività immateriale è correlato al raggiungimento di una predeterminata soglia di ricavi da produrre; o (ii) quando è dimostrabile che il conseguimento dei ricavi e l'utilizzo dei benefici economici dell'attività siano altamente correlati.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato alcun effetto sul bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2016.

Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2012-2014)

In data 15 dicembre 2015 è stato emesso il Regolamento UE n. 2015/2343 che ha recepito a livello comunitario una raccolta di miglioramenti agli IFRS per il ciclo 2012-2014; per quanto riguarda dette modifiche si segnala:

- **IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate**, dette modifiche riguardano i cambiamenti nei metodi di dismissione (da piano di vendita a piano di distribuzione ai soci e viceversa);
- **IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative**, dette modifiche riguardano la disclosure sui contratti di servicing, in termini di continuing involvement, e l'applicabilità della disclosure prevista dall'IFRS 7 in tema di compensazione tra attività e passività finanziarie ai bilanci infrannuali;
- **IAS 19 Benefici per i dipendenti**, oggetto della modifica è il tasso di sconto utilizzato per attualizzare la passività per benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro (tasso dell'area di mercato di riferimento);
- **IAS 34 Bilanci intermedi**, la modifica chiarisce come le informazioni incluse nel bilancio infrannuale possano essere integrate da altre informazioni disponibili anche contenute in altre sezioni dell'Interim Report (ad es. Relazione sulla gestione) attraverso la tecnica dell'incorporazione mediante riferimento.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato alcun effetto sul bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2016.

Modifiche allo IAS 1 (Presentazione del Bilancio) – Iniziativa di informativa

In data 18 dicembre 2015 è stato emesso il Regolamento UE n. 2015/2406 che ha recepito a livello comunitario alcune modifiche allo IAS 1 (Presentazione del Bilancio) - Iniziativa di informativa.

In particolare, le modifiche, che sono parte di una più ampia iniziativa di miglioramento della presentazione e della disclosure di bilancio, includono aggiornamenti nelle seguenti aree:

- materialità: viene precisato che il concetto di materialità si applica al bilancio nel suo complesso e che l'inclusione di informazioni immateriali può inficiare l'utilità dell'informativa finanziaria;
- disaggregazione e subtotali: viene chiarito che le specifiche voci di Conto economico separato, di Conto economico complessivo e della Situazione patrimoniale e finanziaria possono essere disaggregate. Sono introdotti, inoltre, nuovi requisiti per l'utilizzo dei subtotali;
- struttura delle note: viene precisato che le società hanno un certo grado di flessibilità circa l'ordine di presentazione delle note di bilancio. Nello stabilire tale ordine, la società deve tenere conto dei requisiti della comprensibilità e della comparabilità del bilancio;
- partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto: la quota delle Altre componenti del conto economico complessivo relativa alle partecipazioni in collegate e joint venture valutate con il metodo del patrimonio netto deve essere suddivisa tra la parte riclassificabile e quella non riclassificabile a Conto economico separato.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato alcun effetto sul bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2016.

NUOVI PRINCIPI E INTERPRETAZIONI EMESSI DALLO IASB MA NON ANCORA APPLICABILI

Alla data di redazione del presente bilancio consolidato, i seguenti nuovi Principi / Interpretazioni, non ancora entrati in vigore, sono stati emessi dallo IASB.

	Applicazione obbligatoria a partire dal
Nuovi Principi / Interpretazioni recepiti dalla UE	
IFRS 15 (Ricavi provenienti da contratti con i clienti)	1/1/2018
IFRS 9 (Strumenti Finanziari)	1/1/2018
Nuovi Principi / Interpretazioni non ancora recepiti dalla UE	
IFRS 16 (Leasing)	1/1/2019
Modifiche all'IFRS 10 (Bilancio Consolidato) e allo IAS 28 (Partecipazioni in società collegate e joint venture): Vendita o conferimento di attività tra un investitore e la sua collegata/joint venture	Applicazione differita indefinitamente
Modifiche allo IAS 12 (Imposte sul reddito - Rilevazione di attività per imposte anticipate su perdite non realizzate)	1/1/2017
Modifiche allo IAS 7 (Rendiconto finanziario - Iniziativa di informativa)	1/1/2017
Chiarimenti all'IFRS 15 (Ricavi provenienti da contratti con i clienti)	1/1/2018
Modifiche all'IFRS 2 (Classificazione e misurazione dei pagamenti basati su azioni)	1/1/2018
Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2014-2016) - Modifiche all'IFRS 12 e allo IAS 28	1/1/2017 per IFRS 12 1/1/2018 per IAS 28
IFRIC 22 (Operazioni in valuta estera con pagamento anticipato / acconto ricevuto)	1/1/2018
Modifiche allo IAS 40 (Investimenti immobiliari)	1/1/2018

Gli eventuali impatti sul bilancio consolidato di Gruppo derivanti dai nuovi Principi / Interpretazioni sono tuttora in corso di valutazione. In particolare, si segnala che per l'adozione dell'IFRS 15, dell'IFRS 16 e dell'IFRS 9 sono stati attivati specifici progetti a livello di Gruppo e che pertanto una stima attendibile degli effetti quantitativi sarà possibile solo a completamento di ciascun progetto.

IFRS 15 (Ricavi provenienti da contratti con i clienti)

In data 22 settembre 2016 è stato emesso il Regolamento UE n. 2016/1905 che ha recepito a livello comunitario l'IFRS 15 (Ricavi provenienti da contratti con i clienti) e le relative modifiche. I Chiarimenti all'IFRS 15, emessi dallo IASB nell'aprile 2016, non sono ancora stati recepiti dalla UE.

L'IFRS 15 sostituirà i principi che, ad oggi, disciplinano la rilevazione dei ricavi, ovvero, lo IAS 18 (Ricavi), lo IAS 11 (Lavori in corso su Ordine) e le relative interpretazioni sulla rilevazione dei ricavi (IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela, IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili, IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela e il SIC 31 Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria).

L'IFRS 15 si applica retrospettivamente a partire dal 1° gennaio 2018 adottando, alternativamente, uno dei seguenti metodi:

- il “*metodo retrospettivo completo*” che comporta la rideterminazione di tutti i periodi comparativi presentati in bilancio;
- il “*metodo retrospettivo semplificato*” con la rilevazione dell'effetto cumulativo della prima applicazione del principio a rettifica del patrimonio netto di apertura dell'esercizio in cui viene adottato il principio. I valori di tutti i periodi comparativi presentati in bilancio rimangono invariati.

Attualmente, il Gruppo TIM prevede di applicare il metodo retrospettivo semplificato.

L'adozione da parte del Gruppo di detto principio inciderà principalmente sulle modalità di rilevazione di:

- pacchetti di beni e/o servizi (cd. offerte bundle): in conseguenza del nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, per le offerte comprendenti una componente bene (*handset*) a prezzo scontato e una componente servizi di TLC, si avrà – a parità di ricavi complessivi – un'anticipazione di ricavi con maggiori ricavi da vendita di beni rilevati immediatamente e minori ricavi da servizi rilevati nel tempo;
- ricavi da attivazione / installazione del servizio telefonico: detti ricavi verranno allocati alle principali prestazioni (Performance Obligation) del contratto con una conseguente differente tempistica di riconoscimento degli stessi a Conto economico separato;
- costi contrattuali (Costi incrementali di ottenimento di un contratto e Costi di adempimento di un contratto): verranno iscritti tra le attività non correnti e rilevati – con una differente tempistica – a Conto economico separato in base alla durata contrattuale.

IFRS 16 (Leasing)

Nel gennaio 2016 lo IASB ha emesso l'IFRS 16 (Leasing). L'IFRS 16 sostituisce lo IAS 17 (Leasing) e le relative Interpretazioni (IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing; SIC 15 Leasing operativo—Incentivi; SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing).

L'IFRS 16 si applica retrospettivamente a partire dal 1° gennaio 2019 adottando, alternativamente, uno dei seguenti metodi:

- il “*metodo retrospettivo completo*” che comporta la rideterminazione di tutti i periodi comparativi di bilancio;
- il “*metodo retrospettivo semplificato*” con la rilevazione dell'effetto cumulativo della prima applicazione del principio a rettifica del patrimonio netto di apertura dell'esercizio in cui viene adottato il principio, senza quindi rideterminare i periodi comparativi di bilancio.

È consentita l'applicazione anticipata, ma solo se viene adottato anche l'IFRS 15 *Ricavi provenienti da contratti con i clienti*. L'IFRS 16 non è ancora stato recepito dalla UE.

Attualmente, il Gruppo TIM prevede di applicare l'IFRS 16 in concomitanza con l'IFRS 15, utilizzando il metodo retrospettivo semplificato.

L'IFRS 16, dal punto di vista del locatario, prevede per tutti i contratti di locazione passiva (senza distinguere tra leasing operativi e leasing finanziari) l'iscrizione nella situazione patrimoniale-finanziaria di una passività, rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri, a fronte dell'iscrizione nell'attivo del “diritto d'uso dell'attività presa in locazione”. Possono essere esclusi dall'applicazione dell'IFRS 16 i contratti di leasing di durata uguale o inferiore ai 12 mesi e le locazioni di beni di basso valore. Attualmente, il Gruppo TIM prevede di avvalersi di tale semplificazione.

I principali impatti sul bilancio consolidato di Gruppo sono così riassumibili:

- situazione patrimoniale - finanziaria: maggiori attività non correnti per l'iscrizione del “diritto d'uso dell'attività presa in locazione” in contropartita di debiti di natura finanziaria;
- conto economico separato: diversa natura, qualificazione e classificazione delle spese (ammortamento del “diritto d'uso dell'attività” e “oneri finanziari per interessi” rispetto ai “Costi per godimento di beni di terzi - canoni per leasing operativo”, come da IAS 17) con conseguente impatto sulla redditività operativa. Inoltre, la combinazione tra l'ammortamento per quote costanti del “diritto d'uso dell'attività” e il metodo del tasso di interesse effettivo applicato ai debiti per leasing comportano, rispetto allo IAS 17, maggiori oneri a conto economico nei primi anni del contratto di leasing e oneri decrescenti negli ultimi anni.

IFRS 9 (Strumenti Finanziari)

In data 22 novembre 2016 è stato emesso il Regolamento UE n. 2016/2067 che ha recepito a livello comunitario l'IFRS 9 (*Strumenti Finanziari*) che riguarda la classificazione, misurazione e cancellazione di attività e passività finanziarie, la riduzione di valore di strumenti finanziari nonché la contabilizzazione delle operazioni di copertura.

L'IFRS 9 deve essere applicato a partire dal 1° gennaio 2018.

Il Gruppo TIM non ha ancora completato le sue analisi sugli impatti derivanti dall'applicazione delle disposizioni dell'IFRS 9 in materia di classificazione e misurazione delle attività finanziarie, di riduzione di valore degli strumenti finanziari e di *hedge accounting*.

NOTA 3

AREA DI CONSOLIDAMENTO

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE CONSOLIDATE

Composizione del Gruppo

TIM detiene la maggioranza dei diritti di voto in tutte le controllate incluse nell'area di consolidamento.

L'elenco completo delle società controllate consolidate, è riportato nella Nota "Le imprese del Gruppo TIM".

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Le variazioni intervenute nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2016, rispetto al 31 dicembre 2015, sono di seguito elencate.

Tali variazioni non hanno avuto impatti significativi sul presente Bilancio consolidato del Gruppo TIM al 31 dicembre 2016.

Attività in funzionamento:

Società controllate entrate /uscite /oggetto di fusione nel perimetro di consolidamento:

Società		Business Unit di riferimento	Mese
Entrate:			
GESTIONE DUE S.r.l. ^(*)	Nuova acquisizione	Domestic	Gennaio 2016
GESTIONE IMMOBILI S.r.l. ^(*)	Nuova acquisizione	Domestic	Gennaio 2016
REVI IMMOBILI S.r.l. ^(*)	Nuova acquisizione	Domestic	Gennaio 2016
FLASH FIBER S.r.l.	Nuova costituzione	Domestic	Luglio 2016
TELECOM ITALIA SPARKLE RUSSIA LLC	Nuova acquisizione	Domestic	Luglio 2016
NOVERCA S.r.l.	Nuova acquisizione	Domestic	Ottobre 2016
TIMVISION S.r.l.	Nuova costituzione	Domestic	Dicembre 2016
Uscite:			
PURPLE TULIP B.V.	Liquidata	Altre Attività	Luglio 2016
Fusione:			
TELECOM ITALIA DIGITAL SOLUTIONS S.p.A.	Fusa in Olivetti S.p.A.	Domestic	Gennaio 2016
EMSA SERVIZI S.p.A.	Fusa in TIM S.p.A.	Domestic	Aprile 2016
OFI CONSULTING S.r.l.	Fusa in TIM S.p.A.	Domestic	Aprile 2016
TELECOM ITALIA INTERNATIONAL N.V.	Fusa in Telecom Italia Finance S.A.	Altre Attività	Agosto 2016
TELECOM ITALIA DEUTSCHLAND HOLDING GmbH	Fusa in TIM S.p.A.	Altre Attività	Agosto 2016
TELECOM ITALIA INFORMATION TECHNOLOGY S.p.A.	Fusa in TIM S.p.A.	Domestic	Dicembre 2016

(*) Successivamente oggetto di fusione per incorporazione in INWIT S.p.A..

Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute:

Società uscite dal perimetro di consolidamento, già classificate come Discontinued Operations

Società			Mese
Uscite:			
MICRO SISTEMAS S.A.	Ceduta	Gruppo Sofora – Telecom Argentina	Marzo 2016
NORTEL INVERSORA S.A.	Ceduta	Gruppo Sofora – Telecom Argentina	Marzo 2016
NUCLEO S.A.	Ceduta	Gruppo Sofora – Telecom Argentina	Marzo 2016
PERSONAL ENVIOS S.A.	Ceduta	Gruppo Sofora – Telecom Argentina	Marzo 2016
SOFORA TELECOMUNICACIONES S.A.	Ceduta	Gruppo Sofora – Telecom Argentina	Marzo 2016
TELECOM ARGENTINA S.A.	Ceduta	Gruppo Sofora – Telecom Argentina	Marzo 2016
TELECOM ARGENTINA USA Inc.	Ceduta	Gruppo Sofora – Telecom Argentina	Marzo 2016
TELECOM PERSONAL S.A.	Ceduta	Gruppo Sofora – Telecom Argentina	Marzo 2016

Il numero delle imprese controllate e delle imprese collegate del Gruppo TIM, è così ripartito:

Imprese:	31.12.2016		
	Italia	Estero	Totale
controllate consolidate con il metodo integrale	25	48	73
Joint ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	1	-	1
collegate valutate con il metodo del patrimonio netto	19	-	19
Totale imprese	45	48	93

Imprese:	31.12.2015		
	Italia	Estero	Totale
controllate consolidate con il metodo integrale (*)	26	58	84
joint ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	1	-	1
collegate valutate con il metodo del patrimonio netto	18	-	18
Totale imprese	45	58	103

(*) Comprensivo delle imprese controllate incluse nelle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute.

Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Nota “Le imprese del Gruppo TIM”.

SOCIETÀ CONTROLLATE CON INTERESSENZE SIGNIFICATIVE DI MINORANZA

Al 31 dicembre 2016 il Gruppo TIM detiene partecipazioni in società controllate, con interessenze significative di minoranza, con riferimento al gruppo Tim Brasil.

Si precisa che i dati di seguito presentati, al lordo delle elisioni dei rapporti con le altre società del Gruppo, sono redatti secondo gli IFRS e tengono conto delle rettifiche apportate al momento dell'acquisizione (allineamento al fair value delle attività e passività acquisite).

Gruppo Tim Brasil - Business Unit Brasile

La quota delle interessenze partecipative, detenuta dalle partecipazioni di minoranza, al 31 dicembre 2016 è pari al 33,4% del capitale di Tim Participações (che a sua volta detiene il 100% del capitale delle società operative Tim Celular S.A. e Intelig Telecomunicações Ltda), coincidente con i corrispondenti diritti di voto.

Dati patrimoniali gruppo Tim Brasil

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Attività non correnti	7.822	6.077
Attività correnti	2.956	2.845
Totale Attività	10.778	8.922
Passività non correnti	2.726	2.164
Passività correnti	2.331	2.230
Totale Passività	5.057	4.394
Patrimonio Netto	5.721	4.528
<i>di cui Partecipazioni di minoranza</i>	<i>1.705</i>	<i>1.329</i>

Dati economici gruppo Tim Brasil

(milioni di euro)	2016	2015
Ricavi	4.047	4.637
Utile (perdita) dell'esercizio	194	324
<i>di cui Partecipazioni di minoranza</i>	<i>65</i>	<i>188</i>

Dati finanziari gruppo Tim Brasil

Il flusso monetario complessivo generato nell'esercizio 2016 risulta positivo per 58 milioni di euro, in presenza di una differenza cambio positiva di 311 milioni di euro, in assenza della quale il flusso generato sarebbe risultato negativo per 253 milioni di euro. Nell'esercizio 2015 risultava negativo per 186 milioni di euro, in presenza di una differenza cambio negativa di 424 milioni di euro, in assenza della quale il flusso generato sarebbe risultato positivo per 238 milioni di euro. Tale andamento accoglieva, fra l'altro, gli effetti della cessione dei primi tre blocchi di torri di telecomunicazione ad American Tower do Brasil (circa 676 milioni di euro).

Si segnalano infine, sempre con riferimento al gruppo Tim Brasil e coerentemente con quanto evidenziato nella Relazione sulla gestione – Sezione Principali rischi e incertezze, i principali fattori di rischio che potrebbero comportare restrizioni, anche significative, sulle attività del gruppo Tim Brasil:

- rischi strategici (rischi connessi a fattori macroeconomici e politici, nonché rischi connessi alle restrizioni valutarie e alle dinamiche competitive);
- rischi operativi (rischi connessi alla continuità di business e allo sviluppo delle reti fisse e mobili, nonché rischi associati a controversie e contenziosi);
- rischi finanziari;
- rischi di Compliance e Regolatorio.

NOTA 4

AVVIAMENTO

Tale voce presenta la seguente ripartizione ed evoluzione negli anni 2015 e 2016:

(milioni di euro)	31.12.2014	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	Differenze cambio	31.12.2015
Domestic	28.443	4				28.447
Core Domestic	28.031	4				28.035
International Wholesale	412					412
Brasile	1.471			(240)	(324)	907
Media	29					29
Altre attività	-					-
Totale	29.943	4	-	(240)	(324)	29.383

(milioni di euro)	31.12.2015	Riclassifiche	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	Differenze cambio	31.12.2016
Domestic	28.447	29	13				28.489
Core Domestic	28.035	29	13				28.077
International Wholesale	412						412
Brasile	907					216	1.123
Media	29	(29)					-
Altre attività	-						-
Totale	29.383	-	13	-	-	216	29.612

In particolare si evidenzia quanto segue:

- la riclassifica del valore dell'avviamento precedentemente attribuito alla Business Unit Media per 29 milioni di euro è conseguenza della ridefinizione delle Business Unit del Gruppo come illustrato nella Nota "Informativa per settore operativo";
- l'incremento relativo alla Business Unit Domestic è conseguenza:
 - dell'iscrizione dell'avviamento, pari a 7,8 milioni di euro, derivante dall'acquisizione del controllo (100%) di Revi Immobili S.r.l., Gestione Immobili S.r.l. e Gestione Due S.r.l., acquistate da INWIT S.p.A. nel corso del mese di gennaio 2016 per un corrispettivo di 8,3 milioni di euro.
 - dell'iscrizione dell'avviamento, pari a 5 milioni di euro, derivante dall'acquisizione del controllo (100%) di Noverca S.r.l. per un corrispettivo di 5,1 milioni di euro. Tale avviamento è da considerarsi provvisorio, così come consentito dall'IFRS 3.

Con riferimento all'acquisizione della società Alfabook avvenuta il 1°luglio 2015, si segnala che l'avviamento provvisoriamente iscritto nel 2015 e pari a 4 milioni di euro è stato confermato a seguito del completamento del processo di allocazione del prezzo previsto dall'IFRS 3.

I valori contabili lordi dell'avviamento e delle relative svalutazioni per riduzione di valore accumulate dal 1° gennaio 2004 (data di allocazione alle Unità Generatrici di Flussi Finanziari (CGU)) sino al 31 dicembre 2016 e 2015 sono così riepilogati:

(milioni di euro)	31.12.2016			31.12.2015		
	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Valore netto	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Valore netto
Domestic	42.457	(13.968)	28.489	42.301	(13.854)	28.447
Core Domestic	42.045	(13.968)	28.077	41.889	(13.854)	28.035
International Wholesale	412	-	412	412	-	412
Brasile	1.389	(266)	1.123	1.123	(216)	907
Media	-	-	-	143	(114)	29
Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	43.846	(14.234)	29.612	43.567	(14.184)	29.383

Il Valore lordo e le Svalutazioni cumulate relative alla Business Media sono state riclassificate a seguito dell'accorpamento di quest'ultima alla Business Unit Domestic a partire dall'esercizio 2016.

I dati relativi alla CGU Brasile sono esposti in Euro convertiti al cambio puntuale alla data di chiusura del bilancio; il valore dell'avviamento relativo alla CGU, dopo la svalutazione effettuata nell'esercizio 2015 per 887 milioni di reais, corrisponde a 3.854 milioni di reais.

L'Avviamento non è soggetto ad ammortamento ma a verifica per riduzione di valore, con cadenza almeno annuale. Il Gruppo TIM in sede di Bilancio 2016 ha pertanto effettuato la verifica di recuperabilità del valore dell'avviamento (impairment test). In tale ambito, il valore recuperabile delle attività al 31 dicembre 2016 è risultato superiore al valore netto contabile per tutte le CGU.

La verifica di recuperabilità è stata svolta a due livelli, al primo livello è stato stimato il valore recuperabile delle attività attribuite alle singole Unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari (Cash Generating Unit - CGU) alle quali è allocato l'avviamento; al secondo livello si sono considerate le attività del Gruppo nel loro complesso.

Per quanto riguarda le verifiche al primo livello le unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari alle quali è allocato l'avviamento sono le seguenti:

Settore	Unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari
Domestic	Core Domestic International Wholesale
Brasile	Tim Brasil

La configurazione di valore utilizzata per determinare il valore recuperabile di tutte le Unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari cui è allocato l'avviamento è il valore d'uso.

Le stime di valore d'uso sono determinate, nel rispetto dello IAS36, dei principi e delle best practices di valutazione, avendo a riferimento flussi di cassa attesi in diversi scenari. I diversi flussi attesi sono sintetizzati in un flusso medio normale determinato con il supporto di esperti valutatori, partendo dal Piano Industriale (2017-2019) approvato dal Consiglio di Amministrazione. Per le CGU Brasile e International Wholesale, non intravedendo fattori di rischio addizionali, i flussi medi normali attesi coincidono con il Piano Industriale.

Ai fini dell'effettuazione dell'impairment ai tre anni del Piano Industriale (2017-2019) si aggiungono inoltre dati estrapolati per ulteriori due anni: il periodo di previsione esplicita dei flussi finanziari futuri è pertanto di complessivi cinque anni (2017-2021).

Il Piano Industriale (2017-2019) già recepisce alcune valutazioni sugli elementi di rischio nonché le azioni di contrasto e risposta. Il management in collaborazione con gli Esperti ha individuato specifici fattori di rischio e ambiti da sottoporre a "challenge" anche con riferimento alla loro evoluzione temporale. L'estrapolazione al 2020-2021 ha consentito in particolare di intercettare fenomeni concorrenziali che manifestano i loro primi segnali solo a partire dall'ultimo anno di previsione del Piano Industriale (2017-2019), sia nel mercato dell'ultra-broadband che nel mercato mobile.

Per la stima del valore terminale si è assunto come flusso sostenibile di lungo periodo l'estrapolazione del flusso stimato al 2021. I dati previsionali sono espressi nella valuta nella quale sono generati, e pertanto in valuta Euro per la CGU Domestic e in valuta Reais per la CGU Brasile. Per questa unità il valore recuperabile delle attività è determinato con la denominazione della valuta funzionale e successivamente convertito al cambio puntuale alla data di chiusura del bilancio.

Il costo del capitale utilizzato per lo sconto dei flussi finanziari previsionali nelle stime di valore d'uso è stato definito come segue:

- è stato stimato con il modello denominato CAPM - Capital Asset Pricing Model, che costituisce un criterio applicativo di generale accettazione richiamato dal principio contabile IAS 36;
- riflette le stime correnti del mercato circa il valore temporale del denaro e i rischi specifici dei gruppi di attività; include premi di rendimento appropriati per il rischio paese e il rischio associato al deprezzamento della valuta di denominazione dei flussi finanziari;
- è stato calcolato utilizzando parametri comparativi di mercato per stimare il "coefficiente Beta" e il coefficiente di ponderazione delle componenti del capitale proprio e del capitale di debito.

Si riporta nel seguito, per ciascuna CGU, il costo medio ponderato del capitale utilizzato per lo sconto dei flussi finanziari previsionali (c.d. tasso WACC) e il tasso equivalente al lordo dell'effetto fiscale.

Si riportano inoltre i tassi di crescita utilizzati per la stima del valore residuo dopo il periodo di previsione esplicita (c.d. tassi g), espressi in termini nominali e riferiti ai flussi finanziari in valuta funzionale. Si riportano infine i tassi di capitalizzazione impliciti che, per ciascuna CGU, risultano dalla differenza tra il costo del capitale, al netto delle imposte, e il tasso di crescita g.

PARAMETRI RILEVANTI AI FINI DELLE STIME DI VALORE D'USO

	Core Domestic	International Wholesale	Brasile
WACC	6,39%	6,39%	12,41%
WACC prima delle imposte	8,51%	8,28%	16,08%
Tasso di crescita oltre il periodo esplicito (g)	0,5%	0,5%	4,51%
Tasso di capitalizzazione (WACC-g)	8,01%	7,78%	11,57%
Investimenti/Ricavi, % in perpetuo	19,3%	5,8%	17,7%

I tassi di crescita nel valore terminale "g" delle CGU del settore Domestic sono stati stimati tenendo conto dell'evoluzione attesa nel periodo di previsione esplicita e si collocano all'interno dell'intervallo dei tassi di crescita applicati dagli analisti che seguono il titolo TIM. Il tasso di crescita della CGU Brasile è stimato tenendo anche conto del tasso atteso di inflazione del paese su un orizzonte di lungo periodo, come stimato da osservatori di mercato.

Anche nella stima del livello di investimenti necessari a sostenere lo sviluppo perpetuo dei flussi finanziari nel periodo successivo a quello di previsione esplicita si sono considerati parametri differenziati tra le diverse CGU, in funzione della fase del ciclo di investimento, del posizionamento competitivo e delle infrastrutture tecnologiche gestite.

Le differenze fra i valori d'uso e i valori netti contabili per le principali CGU considerate ammontano a:

(milioni di euro)	Core Domestic	International Wholesale	Brasile
Differenza tra i valori d'uso e i valori netti contabili	+6.177	+57	+930

In sede di stima dei valori d'uso si sono svolte analisi di simulazione dei risultati al variare dei parametri di tasso rilevanti. Nel seguito si riportano i parametri che, se considerati singolarmente e in costanza degli altri, rendono il valore recuperabile delle attività delle principali CGU uguale al loro valore netto contabile.

PARAMETRI CHE RENDONO IL VALORE D'USO PARI AL VALORE CONTABILE

	Core Domestic	International Wholesale	Brasile
WACC prima delle imposte	9,58%	8,65%	17,59%
Tasso di capitalizzazione (WACC - g)	9,08%	8,15%	13,08%
Investimenti/Ricavi, % in perpetuo	24,5%	6,3%	21,3%

In aggiunta ai flussi medio normali utilizzati per determinare il valore d'uso delle CGU Core Domestic e Brasile, sono state effettuate anche analisi di sensitivity sui fattori di rischio individuati con gli Esperti e per tenere conto della prospettiva dell'operatore di mercato. A seguito di tali sensitivity il valore recuperabile risulta comunque superiore al valore netto contabile.

Per quanto riguarda i controlli di valore a livello complessivo di Gruppo si è proceduto al confronto tra la sommatoria dei valori recuperabili di tutte le CGU e il valore contabile delle attività operative nette del bilancio consolidato, applicati gli opportuni aggiustamenti per tenere conto dei flussi di cassa delle Funzioni Centrali non attribuite ad alcuna CGU. Anche a questo ulteriore livello di impairment test non si sono registrate riduzioni per perdite di valore.

NOTA 5

ATTIVITÀ IMMATERIALI A VITA UTILE DEFINITA

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2015, di 471 milioni di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2014	Investimenti	Ammortamenti	Dismissioni	Differenze cambio	Oneri finanziari capitalizzati	Altre variazioni	31.12.2015
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	2.223	1.010	(1.268)	(1)	(243)		349	2.070
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3.120	204	(391)	(3)	(103)		2	2.829
Altre attività immateriali	134	84	(129)		(4)		(2)	83
Attività immateriali in corso e acconti	1.350	661		(3)	(235)	73	(348)	1.498
Totale	6.827	1.959	(1.788)	(7)	(585)	73	1	6.480

(milioni di euro)	31.12.2015	Investimenti	Ammortamenti	Dismissioni	Differenze cambio	Oneri finanziari capitalizzati	Altre variazioni	31.12.2016
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	2.070	990	(1.243)		206		435	2.458
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.829	87	(393)		89		242	2.854
Altre attività immateriali	83	128	(107)		5			109
Attività immateriali in corso e acconti	1.498	436		(2)	198	73	(673)	1.530
Totale	6.480	1.641	(1.743)	(2)	498	73	4	6.951

Gli investimenti dell'esercizio 2016 comprendono 289 milioni di euro di attività realizzate internamente (312 milioni di euro nell'esercizio 2015); per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota specifica "Attività realizzate internamente".

I **diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno** al 31 dicembre 2016 sono rappresentati essenzialmente dal software applicativo acquisito a titolo di proprietà e in licenza d'uso, ammortizzati in un periodo compreso fra 2 e 5 anni, e si riferiscono prevalentemente a TIM S.p.A. (1.323 milioni di euro) e alla Business Unit Brasile (1.108 milioni di euro).

Le **concessioni, licenze, marchi e diritti simili** al 31 dicembre 2016 si riferiscono principalmente:

- al costo residuo delle licenze di telefonia e diritti assimilabili (1.957 milioni di euro per TIM S.p.A., 319 milioni di euro per la Business Unit Brasile); rispetto al 31 dicembre 2015 aumentano principalmente a seguito dell'entrata in esercizio dei diritti d'uso delle frequenze nella banda L (1452-1492 MHz) per sistemi terrestri di comunicazioni elettroniche, assegnati in via definitiva a TIM S.p.A. nel mese di dicembre 2015, a seguito della partecipazione alla gara indetta dal Ministero dello Sviluppo Economico;
- agli Indefeasible Rights of Use - IRU (310 milioni di euro) che si riferiscono principalmente alle società del gruppo Telecom Italia Sparkle (International Wholesale);
- alle frequenze televisive della società Persidera (Core Domestic) per 119 milioni di euro. I diritti d'uso delle frequenze utilizzate per la trasmissione in tecnica Digitale Terrestre scadranno nel 2032.

Il valore residuo delle licenze di telefonia e diritti assimilabili (2.276 milioni di euro) e le relative vite utili sono così dettagliati:

Tipologia	Valore residuo al 31.12.2016 (milioni di euro)	Vita utile (anni)	Quota di Amm.to dell'esercizio 2016 (milioni di euro)
TIM S.p.A.:			
UMTS	671	18	134
UMTS 2100 MHz	37	12	7
Wireless Local Loop	-	15	1
WiMax	6	15	1
LTE 1800 MHz	112	18	9
LTE 800 MHz	780	17	60
LTE 2600 MHz	86	17	7
GSM (proroga)	51	3	34
Banda 1452-1492 MHz	214	14	16
gruppo Tim Brasil:			
GSM e 3G (UMTS)	233	15	59
4G (LTE)	86	15	8

Le **altre attività immateriali** al 31 dicembre 2016 comprendono essenzialmente la capitalizzazione di costi di acquisizione della clientela (Subscribers Acquisition Costs - SAC) pari a 93 milioni di euro (63 milioni di euro riferiti alla Capogruppo e 30 milioni di euro alla Business Unit Brasile) rappresentati principalmente dalle provvigioni alla rete di vendita per alcune offerte commerciali che vincolano il cliente per un periodo determinato; i SAC sono ammortizzati lungo la durata minima del contratto sottostante (fra i 12 e i 36 mesi).

Le **attività immateriali in corso e acconti** sono sostanzialmente allineate al valore di inizio periodo. Si rammenta che la voce accoglie l'ammontare del diritto d'uso delle frequenze a 700 MHz, acquisito nel 2014 dal gruppo Tim Brasil per complessivi 2,9 miliardi di reais. Poiché il periodo di tempo necessario affinché i beni risultino pronti per l'uso è superiore ai 12 mesi, anche nel 2016 sono stati capitalizzati i relativi oneri finanziari, pari a 73 milioni di euro, in quanto direttamente imputabili all'acquisizione stessa. Il tasso d'interesse annuo utilizzato per la capitalizzazione degli oneri finanziari in reais è pari al 13,40%. Gli oneri finanziari capitalizzati sono stati portati a diretta riduzione della voce di conto economico "Oneri finanziari - Interessi passivi a banche".

Gli ammortamenti e le svalutazioni sono stati iscritti a conto economico tra i componenti del risultato operativo.

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2016 e 2015 sono così riepilogati:

(milioni di euro)	31.12.2015			
	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	12.579	(7)	(10.502)	2.070
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	6.349	(296)	(3.224)	2.829
Altre attività immateriali a vita utile definita	862	-	(779)	83
Attività immateriali in corso e acconti	1.500	(2)		1.498
Totale attività immateriali a vita utile definita	21.290	(305)	(14.505)	6.480

(milioni di euro)	31.12.2016			
	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	12.241	(7)	(9.776)	2.458
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	7.017	(306)	(3.857)	2.854
Altre attività immateriali	447	-	(338)	109
Attività immateriali in corso e acconti	1.532	(2)		1.530
Totale attività immateriali a vita utile definita	21.237	(315)	(13.971)	6.951

Tra i "Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno", si segnalano dismissioni per abbandoni o rifacimenti di software applicativi e di funzionamento impianti, da parte della Capogruppo, per un valore lordo di 2.535 milioni di euro, che hanno generato una minusvalenza complessiva di valore non

significativo; tale riduzione è parzialmente compensata da differenze cambio positive per circa 731 milioni di euro.

Le svalutazioni di "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili", principalmente relative a esercizi precedenti al 2004, sono relative agli Infeasible Rights of Use (IRU) di capacità trasmissiva e di cavi per collegamenti internazionali acquisiti dal gruppo TI Sparkle Ireland Telecommunications (ex LanMed). La variazione dell'importo esposto nel 2016 rispetto all'anno precedente, è dovuta essenzialmente alla conversione in euro dei bilanci in dollari.

Con riferimento alla voce "Altre attività immateriali a vita utile definita" si segnalano stralci contabili, a fronte di valori lordi completamente ammortizzati, operati sia da TIM S.p.A. che dalla Business Unit Brasile.

NOTA 6

ATTIVITÀ MATERIALI (DI PROPRIETÀ E IN LOCAZIONE FINANZIARIA)

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI DI PROPRIETÀ

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2015, di 1.288 milioni di euro, e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2014	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni) / Ripristini	Dismissioni	Differenze cambio	Altre variazioni	31.12.2015
Terreni	131	25				(3)	18	171
Fabbricati civili e industriali	320	126	(38)		(1)	(5)	42	444
Impianti e macchinari	10.912	2.342	(2.018)	(3)	(130)	(579)	385	10.909
Attrezzature industriali e commerciali	40	16	(15)	(1)			1	41
Altri beni	440	101	(159)		(4)	(39)	39	378
Attività materiali in corso e acconti	701	578			(3)	(46)	(514)	716
Totale	12.544	3.188	(2.230)	(4)	(138)	(672)	(29)	12.659

(milioni di euro)	31.12.2015	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni) / Ripristini	Dismissioni	Differenze cambio	Altre variazioni	31.12.2016
Terreni	171	21		(2)		2	11	203
Fabbricati civili e industriali	444	87	(48)		(1)	4	23	509
Impianti e macchinari	10.909	2.113	(2.170)		(17)	457	417	11.709
Attrezzature industriali e commerciali	41	11	(15)				1	38
Altri beni	378	93	(157)		(5)	28	54	391
Attività materiali in corso e acconti	716	824		(1)	(1)	54	(495)	1.097
Totale	12.659	3.149	(2.390)	(3)	(24)	545	11	13.947

La voce **Terreni** comprende sia i terreni edificati, che i terreni disponibili e non è soggetta ad ammortamento. Il saldo al 31 dicembre 2016 si riferisce, in prevalenza, a TIM S.p.A. (118 milioni di euro) e a TIM Real Estate S.r.l. (55 milioni di euro).

La voce **Fabbricati civili e industriali** comprende quasi esclusivamente gli immobili ad uso industriale adibiti a centrali telefoniche o a uso ufficio, e le costruzioni leggere. Il saldo di fine 2016 si riferisce principalmente a TIM S.p.A. (238 milioni di euro) e a TIM Real Estate S.r.l. (219 milioni di euro).

Con riferimento al Progetto Immobiliare avviato a fine 2014, nei primi mesi del 2016 sono stati acquistati due ulteriori immobili e relativi terreni, precedentemente oggetto di contratti di locazione finanziaria, per un esborso complessivo di 114 milioni di euro; l'acquisizione in proprietà ha determinato investimenti alla voce "Fabbricati civili e industriali" per 77 milioni di euro e alla voce "Terreni" per 13 milioni di euro. In aggiunta, la colonna "Altre variazioni" accoglie, per 25 milioni di euro, la riclassifica del valore residuo di detti immobili e delle relative migliorie apportate, dai beni in locazione finanziaria.

Nel corso del 2015 erano stati acquistati 4 immobili e relativi terreni, precedentemente oggetto di contratti di locazione finanziaria, per un esborso complessivo di 176 milioni di euro; l'acquisizione in proprietà aveva determinato investimenti alla voce "Fabbricati civili e industriali" per 117 milioni di euro e alla voce "Terreni" per 23 milioni di euro. In aggiunta, la colonna "Altre variazioni" accoglieva per 55 milioni di euro, la riclassifica del valore residuo di detti immobili, dai beni in locazione finanziaria e delle relative migliorie apportate.

La voce **Impianti e macchinari** comprende l'insieme di tutte quelle strutture adibite al funzionamento del traffico telefonico voce/dati. Il saldo al 31 dicembre 2016 è prevalentemente attribuibile a TIM S.p.A. (8.779 milioni di euro) e alle società della Business Unit Brasile (2.335 milioni di euro).

La voce **Attrezzature industriali e commerciali** comprende gli strumenti e gli attrezzi impiegati per l'esercizio e la manutenzione degli impianti e macchinari; è sostanzialmente invariata rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente ed è riferita prevalentemente a TIM S.p.A..

La voce **Altri beni** comprende principalmente hardware per il funzionamento dei Data Center e per postazioni di lavoro, mobili e arredi e, in misura minimale, mezzi di trasporto e macchine d'ufficio.

La voce **Attività materiali in corso e acconti** comprende i costi (interni ed esterni) sostenuti per l'acquisizione o la produzione interna di attività materiali, per le quali non risulta ancora avviato il processo di utilizzazione economica.

Gli investimenti dell'esercizio 2016 sono sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente e comprendono 350 milioni di euro di attività realizzate internamente (344 milioni di euro nell'esercizio 2015); per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota specifica "Attività realizzate internamente".

Gli ammortamenti, le svalutazioni e i ripristini di valore sono stati iscritti a conto economico tra i componenti del risultato operativo. Si segnala che nel corso del 2016 TIM S.p.A. ha rivisto la vita utile degli apparati NGAN di rete fissa e degli apparati trasmissivi del mobile LTE e UMTS (rispettivamente, da 9 a 6 anni e da 8 a 6 anni). Tale revisione, dovuta per gli apparati NGAN alla rapida evoluzione degli stessi e per gli apparati trasmissivi UMTS e LTE alla progressiva sostituzione della tecnologia UMTS unita alla rapida evoluzione tecnologica dell'LTE, determina:

- per l'esercizio 2016, maggiori ammortamenti per 76 milioni di euro;
- per l'esercizio 2017, maggiori ammortamenti per 73 milioni di euro;
- per l'esercizio 2018, maggiori ammortamenti per 61 milioni di euro.

L'ammortamento 2016 e 2015 è calcolato in quote costanti sulla base della vita utile stimata delle attività, rappresentata, in prevalenza, dalle seguenti aliquote minime e massime:

Fabbricati civili e industriali	2% - 4%
Impianti e macchinari	3% - 50%
Attrezzature industriali e commerciali	20%
Altri beni	10% - 50%

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2016 e 2015 sono di seguito riepilogati:

(milioni di euro)	31.12.2015			
	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Terreni	173	(2)		171
Fabbricati civili e industriali	1.583	(1)	(1.138)	444
Impianti e macchinari	66.208	(67)	(55.232)	10.909
Attrezzature industriali e commerciali	300	(1)	(258)	41
Altri beni	3.751	(2)	(3.371)	378
Attività materiali in corso e acconti	717	(1)		716
Totale	72.732	(74)	(59.999)	12.659

(milioni di euro)	31.12.2016			
	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Terreni	207	(4)		203
Fabbricati civili e industriali	1.705	(1)	(1.195)	509
Impianti e macchinari	69.372	(67)	(57.596)	11.709
Attrezzature industriali e commerciali	304	(1)	(265)	38
Altri beni	4.010	(2)	(3.617)	391
Attività materiali in corso e acconti	1.098	(1)		1.097
Totale	76.696	(76)	(62.673)	13.947

Le svalutazioni di "Impianti, e macchinari", principalmente relative a esercizi precedenti al 2004, sono relative al gruppo TI Sparkle Ireland Telecommunications (ex LanMed).

Con riferimento ai valori lordi delle immobilizzazioni materiali, si segnala che nel 2016 TIM S.p.A. ha effettuato dismissioni per un valore lordo pari a 606 milioni di euro che hanno riguardato prevalentemente cespiti completamente ammortizzati; la voce maggiormente interessata è stata quella relativa a Impianti e macchinari per circa 537 milioni di euro.

BENI IN LOCAZIONE FINANZIARIA

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2015, di 205 milioni di euro, e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2014	Investimenti	Variazioni di contratti di leasing finanziari	Ammortamenti	Differenze cambio	Altre variazioni	31.12.2015
Terreni in leasing			16				16
Fabbricati civili e industriali	813	39	1.162	(105)		(29)	1.880
Impianti e macchinari	-		337	(9)	(43)	(1)	284
Altri beni	2	1	8	(3)		(1)	7
Attività materiali in corso e acconti	28	10				(17)	21
Totale	843	50	1.523	(117)	(43)	(48)	2.208

(milioni di euro)	31.12.2015	Investimenti	Variazioni di contratti di leasing finanziari	Ammortamenti	Differenze cambio	Altre variazioni	31.12.2016
Terreni in leasing	16						16
Fabbricati civili e industriali	1.880	23	70	(125)		(13)	1.835
Impianti e macchinari	284		28	(17)	69	1	365
Altri beni	7		134	(16)			125
Attività materiali in corso e acconti	21	63				(12)	72
Totale	2.208	86	232	(158)	69	(24)	2.413

Gli investimenti sono rappresentati dall'acquisizione di capacità trasmissiva in IRU, stante l'integrale pagamento a inizio contratto, e da migliorie e spese incrementative sostenute con riferimento a beni mobili o immobili di terzi utilizzati sulla base di contratti di locazione finanziaria.

Nella voce **Fabbricati civili e industriali** sono ricompresi gli immobili oggetto di contratto "long rent" e relativi adattamenti edili, quasi esclusivamente riferibili a TIM S.p.A..

Con riferimento al Progetto immobiliare si evidenzia che nel 2016:

- sono stati acquisiti in proprietà due immobili di importanza strategica, in relazione al loro attuale o prevedibile utilizzo, in funzione dell'evoluzione tecnologica della rete e dei nuovi servizi ICT. La colonna "Altre variazioni" accoglie pertanto la riclassifica del valore residuo di detti immobili e delle relative migliorie apportate, per complessivi 25 milioni di euro. Cinque altri immobili erano già stati acquisiti in proprietà o con leasing finanziario con clausola di riscatto nel 2015;
- per circa 350 contratti di locazione immobiliare (circa 750 nel 2015) si sono concluse le rinegoziazioni e/o le stipule di nuovi contratti. Prima di tali rinegoziazioni, in applicazione dello IAS 17 (Leasing), parte di tali contratti era classificata come locazione operativa con conseguente rilevazione del canone di locazione nei costi per godimento dei beni di terzi nel conto economico. La rinegoziazione e/o la stipula di nuovi contratti ha comportato da un lato la modifica della classificazione da locazioni operative a locazioni finanziarie; dall'altro - relativamente agli immobili i cui contratti erano già classificati come locazioni finanziarie - la "rimisurazione" del valore degli immobili e del relativo debito. Ciò ha determinato complessivamente un impatto sulla situazione patrimoniale al 31 dicembre 2016 di 70 milioni di euro in termini di maggiori attività materiali (Fabbricati) e relativi debiti per locazioni finanziarie.

La voce **Impianti e macchinari** accoglie l'iscrizione del valore delle torri di telecomunicazioni cedute dal gruppo Tim Brasil ad American Tower do Brasil e successivamente riacquisite sotto forma di leasing finanziario; la cessione della quarta e della quinta tranche, avvenute nel 2016, hanno comportato retrolocazioni per 93 milioni di reais (circa 24 milioni di euro al cambio medio del 2016). Il gruppo Tim Brasil ha inoltre avviato leasing

finanziari su torri di nuova costruzione per circa 4 milioni di euro, come per altro già pianificato negli accordi contrattuali con American Tower.

La voce **Altri beni** accoglie gli effetti dei nuovi contratti di locazione operativa su circa 11.200 autoveicoli che ne ha comportato il riconoscimento come locazioni finanziarie. Analogamente a quanto precedentemente descritto, si è determinato un impatto sulla situazione patrimoniale al 31 dicembre 2016 di 126 milioni di euro in termini di maggiori attività materiali e relativi debiti per locazioni finanziarie.

La voce **Attività materiali in corso e acconti** accoglie, fra gli altri, incrementi derivanti dall'acquisizione di capacità trasmissiva in IRU per 40 milioni di euro da parte di TIM S.p.A..

Gli ammortamenti e le svalutazioni sono stati iscritti a conto economico tra i componenti del risultato operativo.

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2016 e 2015 sono così riepilogati:

(milioni di euro)	31.12.2015			
	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Terreni in leasing	16			16
Fabbricati civili e industriali	3.275	(27)	(1.368)	1.880
Impianti e macchinari	293		(9)	284
Altri beni	29		(22)	7
Attività materiali in corso e acconti	21			21
Totale	3.634	(27)	(1.399)	2.208

(milioni di euro)	31.12.2016			
	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Terreni in leasing	16			16
Fabbricati civili e industriali	3.330	(27)	(1.468)	1.835
Impianti e macchinari	394		(29)	365
Altri beni	164		(39)	125
Attività materiali in corso e acconti	72			72
Totale	3.976	(27)	(1.536)	2.413

Al 31 dicembre 2016 e 2015 i canoni di leasing da corrispondere negli anni successivi e il loro valore attuale, sono i seguenti:

(milioni di euro)	31.12.2016		31.12.2015	
	Pagamenti minimi dovuti per canoni di leasing	Valore attuale pagamenti minimi dovuti	Pagamenti minimi dovuti per canoni di leasing	Valore attuale pagamenti minimi dovuti
Entro l'esercizio successivo	298	230	270	217
Dal 2° al 5° esercizio	1.088	707	1.033	680
Oltre il 5° esercizio	3.123	1.539	3.032	1.422
Totale	4.509	2.476	4.335	2.319

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Valore canoni futuri netti (pagamenti minimi dovuti per canoni di leasing)	4.509	4.335
Quota interessi	(2.033)	(2.016)
Valore attuale canoni di leasing	2.476	2.319
Passività per locazioni finanziarie	2.636	2.424
Crediti finanziari per contratti di locazione attiva	(160)	(105)
Totale passività nette per locazioni finanziarie	2.476	2.319

Al 31 dicembre 2016 la rivalutazione ISTAT dei canoni di leasing è stata pari a 16 milioni di euro (28 milioni di euro al 31 dicembre 2015) ed è riferita a TIM S.p.A..

NOTA 7

PARTECIPAZIONI

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE E JOINT VENTURES VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Le Partecipazioni in imprese collegate e joint ventures valutate con il metodo del patrimonio netto comprendono:

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Tiglio I	8	8
NordCom	5	4
W.A.Y.	3	3
Altre	2	3
Totale Imprese collegate	18	18
Alfiere	-	23
Totale Joint Ventures	-	23
Totale partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	18	41

La movimentazione della voce è così dettagliata:

(milioni di euro)	31.12.2014	Investimenti	Cessioni e rimborsi di capitale	Valutazione con il metodo del patrimonio netto	31.12.2015
Tiglio I	8				8
Nordcom	4				4
W.A.Y.	-	3			3
Altre	24		(22)	1	3
Totale Imprese collegate	36	3	(22)	1	18
Alfiere	-	23			23
Totale Joint Ventures	-	23	-	-	23
Totale partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	36	26	(22)	1	41

(milioni di euro)	31.12.2015	Investimenti	Cessioni e rimborsi di capitale	Valutazione con il metodo del patrimonio netto	31.12.2016
Tiglio I	8			-	8
Nordcom	4			1	5
W.A.Y.	3				3
Altre	3			(1)	2
Totale Imprese collegate	18			-	18
Alfiere	23			(23)	-
Totale Joint Ventures	23			(23)	-
Totale partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	41	-	-	(23)	18

La voce relativa alle **joint ventures** si riferisce alla partecipazione in Alfiere S.p.A., società che possiede alcuni fabbricati nella zona EUR di Roma, il cui valore è stato sostanzialmente azzerato.

Il bilancio al 31 dicembre 2016 di Alfiere S.p.A. non è ancora disponibile; per quanto concerne i principali dati aggregati predisposti secondo gli IFRS relativamente alla quota di competenza del Gruppo TIM dell'ultimo bilancio approvato, si rinvia alla Relazione finanziaria annuale 2015 del Gruppo TIM.

L'elenco delle **partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto** è riportato nella Nota "Le imprese del Gruppo TIM".

Le partecipazioni in imprese collegate valutate con il metodo del patrimonio netto del Gruppo TIM sono non rilevanti sia singolarmente che in forma aggregata.

PARTECIPAZIONI IN ENTITÀ STRUTTURATE

Il Gruppo TIM non detiene partecipazioni in entità strutturate.

ALTRE PARTECIPAZIONI

La voce relativa alle altre partecipazioni è così dettagliata:

(milioni di euro)	31.12.2014	Investimenti	Cessioni e rimborsi di capitale	Valutazione con il metodo del fair value	Altre variazioni	31.12.2015
Assicurazioni Generali	3			-		3
Fin.Priv.	15			4		19
Sia	11		(11)			-
Northgate Telecom Innovations Partners L.P.		9				9
Altre	14					14
Totale	43	9	(11)	4	-	45

(milioni di euro)	31.12.2015	Investimenti	Cessioni e rimborsi di capitale	Valutazione con il metodo del fair value	Altre variazioni	31.12.2016
Assicurazioni Generali	3			(1)		2
Fin.Priv.	19			(2)		17
Northgate Telecom Innovations Partners L.P.	9	5				14
Altre	14		(1)	-		13
Totale	45	5	(1)	(3)	-	46

Ai sensi dello IAS 39, si precisa che le **Altre partecipazioni** rappresentano un'Attività finanziaria disponibile per la vendita.

Per ulteriori dettagli sugli Strumenti finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

NOTA 8

ATTIVITÀ FINANZIARIE (NON CORRENTI E CORRENTI)

Le **Attività finanziarie (non correnti e correnti)** sono così dettagliate:

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Attività finanziarie non correnti		
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti		
Titoli diversi dalle partecipazioni	1	3
Crediti finanziari per contratti di locazione attiva	101	70
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria	2.497	2.755
Crediti verso il personale	48	39
Derivati non di copertura	39	115
Altri crediti finanziari	12	7
Totale attività finanziarie non correnti (a)	2.698	2.989
Attività finanziarie correnti		
Titoli diversi dalle partecipazioni		
Posseduti per la negoziazione	140	491
Posseduti fino alla scadenza	-	-
Disponibili per la vendita	1.379	997
	1.519	1.488
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti		
Disponibilità liquide presso banche, istituti finanziari e postali (con scadenza superiore a 3 mesi)	100	-
Crediti verso il personale	15	14
Crediti finanziari per contratti di locazione attiva	59	35
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti di natura finanziaria	185	152
Derivati non di copertura	28	150
Altri crediti finanziari a breve	2	1
	389	352
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	3.964	3.559
Totale attività finanziarie correnti (b)	5.872	5.399
Attività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute (c)	-	227
Totale attività finanziarie non correnti e correnti (a+b+c)	8.570	8.615

Per ulteriori dettagli sugli strumenti finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

I **crediti finanziari per contratti di locazione attiva** si riferiscono:

- ai contratti di leasing stipulati negli anni passati da Teleleasing direttamente con la clientela e di cui TIM è garante;
- alla quota dei contratti di noleggio con prestazioni di servizi accessori;
- contratti attivi di locazione finanziaria su diritti d'uso e apparati.

I **derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria** afferiscono principalmente alla componente di valutazione spot mark to market dei derivati di copertura, mentre i **Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti di natura finanziaria** includono essenzialmente i ratei attivi su tali contratti derivati.

I **derivati non di copertura** comprendono la componente di valutazione spot mark to market dei derivati non di copertura della Business Unit Brasile.

Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Nota “Strumenti derivati”.

I **titoli diversi dalle partecipazioni** inclusi nelle attività correnti si riferiscono:

- per 1.379 milioni di euro a titoli quotati, classificati come disponibili per la vendita scadenti oltre tre mesi. Sono costituiti da 258 milioni di euro di Titoli di Stato italiani acquistati da TIM S.p.A., 548 milioni di euro di Titoli di Stato italiani acquistati da Telecom Italia Finance S.A. e 573 milioni di euro di titoli obbligazionari acquistati da Telecom Italia Finance S.A. con differenti scadenze, tutti con un mercato di riferimento attivo e quindi facilmente liquidabili. Gli acquisti dei suddetti Titoli di Stato, che ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011, rappresentano impieghi in “Titoli del debito sovrano”, sono stati effettuati nel rispetto delle Linee guida per la “Gestione e controllo dei rischi finanziari” di cui il Gruppo TIM si è dotato da agosto 2012, sostituendo le precedenti policy;
- per 140 milioni di euro a titoli classificati come posseduti per la negoziazione, relativi a un impiego effettuato dalla Business Unit Brasile in un fondo monetario che investe quasi interamente in strumenti in dollari USA.

La **cassa e altre disponibilità liquide equivalenti** aumentano di 405 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015 e sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Disponibilità liquide presso banche, istituti finanziari e postali	2.491	2.048
Assegni, cassa e altri crediti e depositi per elasticità di cassa	1	1
Titoli diversi dalle partecipazioni (con scadenza non superiore a 3 mesi)	1.472	1.510
Totale	3.964	3.559

Le differenti forme tecniche di impiego delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2016 hanno le seguenti caratteristiche:

- scadenze: tutti i depositi scadranno entro tre mesi;
- rischio controparte: i depositi sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie con elevato merito di credito con una classe di rating almeno pari a BBB- per l'agenzia di rating Standard & Poor's per quanto concerne l'Europa e con primarie controparti locali relativamente agli impieghi in Sud America;
- rischio Paese: i depositi sono stati effettuati essenzialmente sulle principali piazze finanziarie europee.

I titoli diversi dalle partecipazioni (con scadenza non superiore a 3 mesi) si riferiscono per 1.471 milioni di euro (1.414 milioni di euro al 31 dicembre 2015) a certificati di deposito bancari brasiliani (Certificado de Depósito Bancário) effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie locali da parte delle società della Business Unit Brasile.

NOTA 9

CREDITI VARI E ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2015, di 418 milioni di euro e comprendono:

(milioni di euro)	31.12.2016	<i>di cui Strumenti Finanziari IAS 39</i>	31.12.2015	<i>di cui Strumenti Finanziari IAS 39</i>
Crediti vari e altre attività non correnti:				
Crediti vari	763	399	565	276
Risconti attivi a medio/lungo termine	1.459		1.239	
Totale	2.222	399	1.804	276

I crediti vari e altre attività non correnti ammontano a 2.222 milioni di euro (1.804 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e includono crediti per imposte sul reddito pari a 113 milioni di euro (96 milioni di euro al 31 dicembre 2015). Si rammenta che, come evidenziato nella Nota 1 “Forma, contenuto e altre informazioni di carattere generale”, il saldo del 2015 è stato oggetto di una riclassifica pari a 26 milioni di euro dalla voce “Crediti commerciali, vari e altre attività correnti”.

I crediti vari sono prevalentemente relativi alla Business Unit Brasile (696 milioni di euro; 499 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e includono crediti per depositi giudiziali per 382 milioni di euro (348 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

I risconti attivi a medio/lungo termine, pari a 1.459 milioni di euro (1.239 milioni di euro al 31 dicembre 2015), sono principalmente relativi al differimento di costi correlati all’attivazione di contratti di servizi telefonici da parte della Business Unit Domestic.

Per ulteriori dettagli sugli Strumenti finanziari si rinvia alla Nota “Informazioni integrative su strumenti finanziari”.

NOTA 10

IMPOSTE SUL REDDITO (CORRENTI E DIFFERITE)

CREDITI PER IMPOSTE SUL REDDITO

I Crediti per imposte sul reddito non correnti e correnti ammontano al 31 dicembre 2016 a 207 milioni di euro (259 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

In particolare comprendono:

- crediti non correnti per 113 milioni di euro (96 milioni di euro al 31 dicembre 2015);
- crediti correnti per 94 milioni di euro (163 milioni di euro al 31 dicembre 2015), principalmente riferibili alle società della Business Unit Brasile (85 milioni di euro) e della Business Unit Domestic (8 milioni di euro).

ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE E FONDO IMPOSTE DIFFERITE

Il saldo netto è pari a 584 milioni di euro al 31 dicembre 2016 (530 milioni di euro al 31 dicembre 2015) ed è così composto:

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Attività per imposte anticipate	877	853
Fondo imposte differite	(293)	(323)
Totale	584	530

Le attività per imposte anticipate si riferiscono principalmente alla Business Unit Domestic per 812 milioni di euro (817 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

Il fondo per imposte differite si riferisce principalmente a Telecom Italia Capital per 208 milioni di euro (228 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e alla Business Unit Brasile per 32 milioni di euro (28 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

Poiché la contabilizzazione in bilancio delle imposte anticipate e differite è stata effettuata, ove ne esistano i presupposti, tenendo conto delle compensazioni per entità giuridica, la composizione delle stesse al lordo delle compensazioni effettuate, è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Attività per imposte anticipate	1.294	1.300
Fondo imposte differite	(710)	(770)
Totale	584	530

Le differenze temporanee che compongono la voce al 31 dicembre 2016 e 2015, nonché la relativa movimentazione nel corso dell'esercizio 2016, sono analizzate nel seguente prospetto:

(milioni di euro)	31.12.2015	Iscritte a conto economico	Riconosciute a patrimonio netto	Variazione area di consolidamento e altre variazioni	31.12.2016
Attività per imposte anticipate:					
Perdite fiscali a nuovo	91	(35)		16	72
Strumenti derivati	536	5	94	(44)	591
Fondo svalutazione crediti	164	(16)		6	154
Fondi per rischi e oneri	328	(64)		10	274
Ammortamenti tassati	91	10			101
Altre imposte anticipate	90	2	7	3	102
Totale	1.300	(98)	101	(9)	1.294
Fondo imposte differite:					
Strumenti derivati	(521)	76		34	(411)
Aggregazioni aziendali - per la parte relativa ai plusvalori residui	(107)	(12)		(23)	(142)
Plusvalenze differite	(16)	12			(4)
Ammortamenti anticipati	(34)	6			(28)
Altre imposte differite	(92)	(18)		(15)	(125)
Totale	(770)	64	-	(4)	(710)
Totale Attività per imposte anticipate al netto del Fondo imposte differite	530	(34)	101	(13)	584

Le scadenze delle Attività per imposte anticipate e del Fondo imposte differite al 31 dicembre 2016 sono le seguenti:

(milioni di euro)	Entro l'esercizio successivo	Oltre l'esercizio successivo	Totale al 31.12.2016
Attività per imposte anticipate	344	950	1.294
Fondo imposte differite	(56)	(654)	(710)
Totale Attività per imposte anticipate al netto del Fondo imposte differite	288	296	584

Al 31 dicembre 2016 il Gruppo TIM ha perdite fiscali riportabili a nuovo per 2.608 milioni di euro relative, principalmente, alla Business Unit Brasile e alla società Telecom Italia Finance, con le seguenti scadenze:

Anno di scadenza	(milioni di euro)
2017	-
2018	-
2019	-
2020	-
2021	-
Scadenza successiva al 2021	28
Senza scadenza	2.580
Totale perdite fiscali riportabili a nuovo	2.608

Le perdite fiscali riportabili a nuovo, delle quali si è tenuto conto per la determinazione delle imposte anticipate, ammontano a 193 milioni di euro al 31 dicembre 2016 (273 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e si riferiscono principalmente alla Business Unit Brasile. Le imposte anticipate sono state iscritte in quanto è stato ritenuto probabile che in futuro sia disponibile un reddito imponibile a fronte del quale possano essere utilizzate le perdite fiscali.

Non sono invece state rilevate attività per imposte anticipate per un importo massimo di 733 milioni di euro (703 milioni di euro al 31 dicembre 2015), corrispondenti a 2.415 milioni di euro di perdite fiscali portate a nuovo in quanto, allo stato, non se ne ritiene probabile la recuperabilità.

Al 31 dicembre 2016, non sono state stanziaste imposte differite passive su un importo pari a circa 1,3 miliardi di euro di riserve in sospensione di imposta e utili non distribuiti delle società controllate, poiché il Gruppo TIM è in grado di controllare il momento in cui tali riserve saranno distribuite ed è probabile che tali utili cumulati non saranno distribuiti nel prossimo futuro. Le passività potenziali relative alle imposte che dovrebbero essere stanziaste, in caso di distribuzione di tali riserve, non sono comunque significative.

DEBITI PER IMPOSTE SUL REDDITO

Ammontano complessivamente a 703 milioni di euro (159 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Debiti per imposte sul reddito:		
non correnti	66	49
correnti	637	110
Totale	703	159

In particolare, la quota non corrente, pari a 66 milioni di euro, si riferisce interamente alla Business Unit Brasile e la quota corrente, pari a 637 milioni di euro, si riferisce principalmente alla Business Unit Domestic (555 milioni di euro) e alla Business Unit Brasile (81 milioni di euro).

IMPOSTE SUL REDDITO

Sono pari a 928 milioni di euro, includendo anche le Imposte sul reddito da Attività cessate, e si incrementano di 205 milioni di euro rispetto all'esercizio 2015 (723 milioni di euro) principalmente a causa della maggior base imponibile della Capogruppo TIM.

Lo stanziamento delle imposte anticipate e differite è stato effettuato tenendo conto della riduzione al 24% dell'aliquota IRES, a decorrere dal periodo d'imposta 2017 (come definito dalla Legge di Stabilità 2016 - legge n. 208/15 all'art. 1, c. 61).

Sono così dettagliate:

(milioni di euro)	2016	2015
Imposte correnti dell'esercizio	900	424
Maggiori (minori) imposte correnti di esercizi precedenti	(54)	(6)
Totale imposte correnti	846	418
Imposte differite	34	(15)
Totale imposte sul reddito da Attività in funzionamento (a)	880	403
Imposte sul reddito da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute (b)	48	320
Totale imposte sul reddito (a+b)	928	723

La riconciliazione tra l'onere fiscale teorico, determinato applicando l'aliquota fiscale IRES vigente in Italia (27,5%) e l'onere fiscale effettivo per gli esercizi chiusi il 31 dicembre 2016 e 2015 è la seguente:

(milioni di euro)		2016	2015
Risultato prima delle imposte da Attività in funzionamento		2.799	453
Imposte sul reddito teoriche da Attività in funzionamento		770	125
Effetto imposte su variazioni in aumento (diminuzione)			
Perdite fiscali dell'esercizio non considerate recuperabili		17	10
Perdite fiscali di esercizi precedenti non recuperabili (recuperabili) in esercizi futuri		(1)	(16)
Costi non deducibili		35	25
Svalutazione non deducibile degli avviamenti		-	66
Effetto cambiamento aliquota IRES		25	31
IRES esercizi precedenti		(38)	(20)
Brasile: diversa aliquota rispetto all'aliquota teorica in vigore in Italia		11	51
Brasile: incentivo sugli investimenti nel Nord Est del Paese		(31)	(25)
Altre differenze nette		(61)	44
Imposte effettive a conto economico da Attività in funzionamento, esclusa IRAP		727	291
IRAP		153	112
Totale imposte effettive a conto economico da Attività in funzionamento	(a)	880	403
Imposte effettive a conto economico da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(b)	48	320
Totale imposte effettive a conto economico	(a)+(b)	928	723

Ai fini dell'analisi del carico fiscale relativo all'Utile/(perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento, l'impatto dell'IRAP non è stato tenuto in considerazione per evitare ogni effetto distortivo, essendo tale imposta valida per le sole società italiane e commisurata a una base imponibile diversa dal risultato ante imposte.

NOTA 11

RIMANENZE DI MAGAZZINO

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2015, di 16 milioni di euro, e sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1	2
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	3	4
Prodotti finiti	266	248
Totale	270	254

Le rimanenze sono costituite essenzialmente da apparati, terminali e relativi accessori di telecomunicazioni fisse e mobili, nonché da prodotti per ufficio, stampanti speciali e terminali per il gioco.

Le rimanenze di magazzino si riferiscono prevalentemente alla Business Unit Domestic per 226 milioni di euro (210 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e alla Business Unit Brasile per 42 milioni di euro (33 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

Le rimanenze sono esposte al netto di un fondo svalutazione pari a 27 milioni di euro (41 milioni di euro al 31 dicembre 2015) la cui riduzione è prevalentemente connessa agli utilizzi effettuati da Olivetti a seguito della cessione delle attività Banking la cui cessazione era stata stabilita nell'esercizio precedente.

NOTA 12

CREDITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2015, di 340 milioni di euro, e sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2016	di cui Strumenti Finanziari IAS 39	31.12.2015	di cui Strumenti Finanziari IAS 39
Crediti per lavori su commessa	33		42	
Crediti commerciali:				
Crediti verso clienti	3.110	3.110	2.893	2.893
Crediti verso altri gestori di telecomunicazioni	815	815	767	767
	3.925	3.925	3.660	3.660
Crediti vari e altre attività correnti:				
Crediti verso altri	784	166	816	157
Risconti attivi di natura commerciale e varia	684		568	
	1.468	166	1.384	157
Totale	5.426	4.091	5.086	3.817

Si rammenta che, come evidenziato nella Nota 1 "Forma, contenuto e altre informazioni di carattere generale", il saldo del 2015 è stato oggetto di una riclassifica pari a 26 milioni di euro alla voce "Crediti vari e altre attività non correnti".

Per ulteriori dettagli sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

Sono di seguito riportate le analisi, al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015, dell'anzianità degli Strumenti Finanziari inclusi nei Crediti commerciali, vari e altre attività correnti:

(milioni di euro)	31.12.2016	di cui non scaduti	di cui scaduti	di cui scaduti da:			
				0-90 gg.	91-180 gg.	181-365 gg.	Oltre 365 gg.
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	4.091	3.109	982	373	162	186	261

(milioni di euro)	31.12.2015	di cui non scaduti	di cui scaduti	di cui scaduti da:			
				0-90 gg.	91-180 gg.	181-365 gg.	Oltre 365 gg.
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	3.817	2.841	976	334	137	175	330

L'andamento dei crediti non scaduti rispetto al 31 dicembre 2015 (+268 milioni di euro), è sostanzialmente riconducibile a TIM S.p.A. e alla Business Unit Brasile. Per quanto riguarda la Capogruppo (+159 milioni di euro) l'incremento risente prevalentemente dell'evoluzione in crescita delle offerte commerciali legate alla vendita con pagamenti rateizzati sui segmenti di clientela retail. L'incremento nella Business Unit Brasile (+185 milioni di euro) comprende un adeguamento cambi positivo di circa 122 milioni euro.

I crediti "scaduti" risultano sostanzialmente invariati rispetto al 31 dicembre 2015; in particolare la Business Unit Brasile evidenzia un decremento di 6 milioni di euro che comprende tuttavia un adeguamento cambi positivo di circa 43 milioni euro, escludendo il quale si evidenzia una riduzione di circa 49 milioni di euro. Incrementano l'ammontare dei propri crediti scaduti le società Telecom Italia Sparkle S.p.A. e Olivetti S.p.A., entrambe prevalentemente nelle prime due fasce (cioè 0-180 gg); in particolare Telecom Italia Sparkle S.p.A. registra una crescita dei volumi di traffico con operatori nazionali avvenuta nel corso del 2016, parzialmente compensata dal contestuale aumento dei debiti, oltre che lo slittamento di alcuni importanti incassi avvenuti solo nelle prime settimane dell'anno successivo.

La sensibile riduzione della fascia "Oltre 365 gg." (-69 milioni di euro) è da riferire principalmente a TIM S.p.A.. Nello specifico tale riduzione è dovuta a minori posizioni creditorie verso Altri Operatori di Telecomunicazione.

I crediti commerciali ammontano a 3.925 milioni di euro (3.660 milioni di euro al 31 dicembre 2015), e sono al netto di 648 milioni di euro del relativo fondo svalutazione crediti (614 milioni di euro al 31 dicembre 2015); comprendono 82 milioni di euro (107 milioni di euro al 31 dicembre 2015) di quota a medio/lungo termine, essenzialmente per contratti di cessione di Infeasible Rights of Use - IRU.

I crediti commerciali sono relativi in particolare, a TIM S.p.A. (2.587 milioni di euro) e alla Business Unit Brasile (858 milioni di euro).

La movimentazione del fondo svalutazione crediti è stata la seguente:

(milioni di euro)	2016	2015
Al 1° gennaio	614	685
Accantonamenti a conto economico	233	234
Utilizzi e decrementi	(220)	(277)
Differenze cambio e altre variazioni	21	(28)
Al 31 dicembre	648	614

L'ammontare del fondo si riferisce:

- per 279 milioni di euro (274 milioni di euro al 31 dicembre 2015) a svalutazioni specifiche, effettuate individuando le singole posizioni creditorie che presentano elementi di rischio peculiari;
- per 369 milioni di euro (340 milioni di euro al 31 dicembre 2015) a svalutazioni effettuate sulla base dell'inesigibilità media, stimata per segmento di clientela in funzione di indicatori statistici.

I crediti verso altri ammontano a 784 milioni di euro (816 milioni di euro al 31 dicembre 2015), sono al netto di un fondo svalutazione pari a 72 milioni di euro (93 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e sono così analizzabili:

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Anticipi a fornitori	41	24
Crediti verso il personale	26	24
Crediti tributari	228	300
Crediti per contributi da Stato ed Enti pubblici	242	233
Partite diverse	247	235
Totale	784	816

I crediti tributari comprendono, fra gli altri, 200 milioni di euro relativi alla Business Unit Brasile principalmente connessi a imposte indirette locali e 27 milioni di euro relativi alla Business Unit Domestic in parte rappresentati da importi a credito risultanti da dichiarazioni fiscali, da crediti per tributi, nonché dal credito IVA sulle acquisizioni di autoveicoli e relativi accessori chiesta a rimborso ai sensi del D.L. n. 258/2006 convertito con modificazioni dalla Legge n. 278/2006.

I crediti per contributi da Stato ed Enti pubblici (242 milioni di euro) afferiscono principalmente ai progetti denominati Banda Ultra Larga-BUL e Banda Larga-BL. Il riconoscimento a conto economico di detti contributi avviene al momento dell'entrata in esercizio degli impianti cui i contributi si riferiscono, previa verifica del soddisfacimento delle specifiche previsioni di ciascun bando.

Le partite diverse comprendono in particolare:

- i crediti verso società di factoring, pari a 63 milioni di euro, di cui 22 milioni di euro verso Mediocredito Italiano (società del gruppo Intesa Sanpaolo) e 41 milioni di euro verso altre società di factoring;
- i crediti verso enti previdenziali e assistenziali di TIM S.p.A. per 30 milioni di euro;
- i crediti vari di TIM S.p.A. verso altri operatori di TLC (45 milioni di euro).

I risconti attivi di natura commerciale e varia sono prevalentemente attinenti ai canoni per affitto immobili, ai canoni di noleggio e manutenzione, nonché al differimento di costi correlati ai contratti di attivazione dei servizi di telecomunicazioni. In particolare i risconti attivi di natura commerciale si riferiscono principalmente alla Capogruppo (427 milioni di euro per differimento di costi relativi ad attivazioni di nuovi contratti con la clientela, 32 milioni di euro per canoni affitto immobili, 75 milioni di euro per canoni di noleggio e manutenzione, 27 milioni di euro per premi assicurativi).

NOTA 13

ATTIVITÀ CESSATE/ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE AD ESSERE CEDUTE

In data 8 marzo 2016, a seguito dell'approvazione da parte di Enacom, l'autorità regolatoria argentina per le comunicazioni, il Gruppo TIM ha perfezionato la cessione dell'intera partecipazione residua in Sofora - Telecom Argentina.

L'importo complessivo derivante dall'intera operazione è di oltre 960 milioni di dollari, tra cui:

- l'incasso avvenuto in data 8 marzo 2016 di 550,6 milioni di dollari per la partecipazione in Sofora; l'impatto in termini di Rendiconto finanziario (voce "Corrispettivo incassato per la cessione del controllo in imprese controllate e di rami d'azienda, al netto delle disponibilità cedute") è pari a 492 milioni di euro;
- l'incasso, sempre avvenuto in data 8 marzo 2016, da altri azionisti di Sofora, di ulteriori 50 milioni di dollari a fronte di accordi accessori all'operazione;
- la somma complessiva di 329,5 milioni di dollari incassata in precedenza, in relazione a cessioni di partecipazioni e altri attivi accessori a Fintech avvenute tra dicembre 2013 e ottobre 2014; e
- l'importo di 30 milioni di dollari riveniente dalla messa a disposizione delle società del gruppo Telecom Argentina di servizi tecnici di supporto.



Di seguito, una sintesi degli impatti economici derivanti dal gruppo Sofora - Telecom Argentina e dalla sua cessione; i valori 2016 sono stati convertiti al cambio medio del periodo 1° gennaio - 8 marzo (15,7981 pesos per 1 euro) mentre i valori del 2015 sono stati convertiti al relativo cambio medio (10,2689 pesos per 1 euro):

(milioni di euro)	1.1 - 8.3 2016	2015
Effetti economici da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute:		
Ricavi	504	3.943
Altri proventi	1	4
Costi operativi	(372)	(2.892)
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	-	2
Svalutazioni nette dell'avviamento e di altre attività non correnti	-	(22)
Risultato operativo (EBIT)	133	1.035
Saldo oneri/proventi finanziari	(42)	(94)
Risultato prima delle imposte derivante da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	91	941
Imposte sul reddito	(32)	(320)
Risultato dopo le imposte derivante da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(a) 59	621
Altre partite minori	(b)	(10)
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute - entità cedute	(c=a+b) 59	611
Effetti economici sulle entità cedenti:		
Plusvalenza netta relativa alla cessione	307	
Trasferimento a conto economico separato della Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere	(304)	
Imposte sul reddito relative alla cessione	(15)	
	(d) (12)	
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(c+d) 47	611
Attribuibile a:		
Soci della Controllante	(3)	89
Partecipazioni di minoranza	50	522

Il risultato per azione da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute, relativo al 2016 e al 2015 è evidenziato nella seguente tabella:

(euro)	1.1 - 8.3 2016	2015
Risultato per azione da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute		
(Base=Diluito)		
azione ordinaria	0,00	0,03
azione di risparmio	0,00	0,03



Nell'ambito del Rendiconto finanziario consolidato gli impatti netti, espressi in termini di contribuzione al consolidato, delle "Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute" sono così dettagliati:

(milioni di euro)	1.1 - 8.3 2016	2015
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute :		
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative	130	810
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di investimento	(117)	(1.058)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento	(58)	229
Totale	(45)	(19)

NOTA 14

PATRIMONIO NETTO

È così composto:

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Patrimonio netto attribuibile ai soci della Controllante	21.207	17.554
Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	2.346	3.695
Totale	23.553	21.249

Per quanto riguarda il **Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante** si evidenzia di seguito la composizione:

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Capitale	11.587	10.650
Riserva da sovrapprezzo azioni	2.094	1.731
Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio	7.526	5.173
Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	39	32
Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	(551)	(249)
Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere	(366)	(1.413)
Riserva per rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	(113)	(87)
Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	-	-
Riserve diverse e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio	8.517	6.890
Totale	21.207	17.554

Le movimentazioni nell'esercizio 2016 del **Capitale**, pari a 11.587 milioni di euro al netto di azioni proprie di 90 milioni di euro, sono riportate nelle seguenti tabelle:

Riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2015 e il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2016

(numero azioni)		al 31.12.2015	Emissione azioni	al 31.12.2016	% sul Capitale
Azioni ordinarie emesse	(a)	13.499.911.771	1.703.210.812	15.203.122.583	71,61%
meno: azioni proprie	(b)	(163.754.388)	-	(163.754.388)	
Azioni ordinarie in circolazione	(c)	13.336.157.383	1.703.210.812	15.039.368.195	
Azioni di risparmio emesse e in circolazione	(d)	6.027.791.699	-	6.027.791.699	28,39%
Totale azioni emesse da TIM S.p.A.	(a+d)	19.527.703.470	1.703.210.812	21.230.914.282	100,00%
Totale azioni in circolazione di TIM S.p.A.	(c+d)	19.363.949.082	1.703.210.812	21.067.159.894	

Riconciliazione tra il valore delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2015 e il valore delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2016

(milioni di euro)		Capitale al 31.12.2015	Variazioni di capitale	Capitale al 31.12.2016
Azioni ordinarie emesse	(a)	7.425	937	8.362
meno: azioni proprie	(b)	(90)	-	(90)
Azioni ordinarie in circolazione	(c)	7.335	937	8.272
Azioni di risparmio emesse e in circolazione	(d)	3.315	-	3.315
Totale Capitale emesso da TIM S.p.A.	(a+d)	10.740	937	11.677
Totale Capitale in circolazione di TIM S.p.A.	(c+d)	10.650	937	11.587

Il **Capitale** aumenta di 937 milioni di euro a seguito dell'integrale conversione in nuove azioni ordinarie TIM delle obbligazioni appartenenti al Prestito "€1,300,000,000 6.125 per cent. Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016", emesso da Telecom Italia Finance S.A. e garantito da TIM S.p.A.. L'emissione per complessive 1.703.210.812 nuove azioni si è verificata:

- il 22 settembre 2016 per 360.100 nuove azioni a fronte della conversione volontaria di 3 obbligazioni;
- il 15 novembre 2016 per 1.702.850.712 nuove azioni a seguito della conversione obbligatoria delle 12.997 obbligazioni ancora in circolazione alla scadenza del bond.

Il valore complessivo delle azioni ordinarie proprie al 31 dicembre 2016, pari a 510 milioni di euro, è stato contabilizzato per la quota parte relativa alla parità contabile (90 milioni di euro) a riduzione del valore del capitale emesso e per la restante parte a riduzione delle Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio.

INFORMATIVA SUL CAPITALE

Le azioni ordinarie e di risparmio di TIM S.p.A. sono quotate rispettivamente in Italia (indice FTSE) e presso il NYSE nella forma di American Depositary Shares, ciascuna corrispondente a n.10 azioni, rispettivamente ordinarie o di risparmio, rappresentati da American Depositary Receipts (ADRs) emessi da JPMorgan Chase Bank.

Nelle deliberazioni di aumento del capitale sociale a pagamento, il diritto di opzione può essere escluso nella misura massima del dieci per cento del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione della società incaricata della revisione contabile.

Il Gruppo si dota del capitale necessario per finanziare i fabbisogni di sviluppo dei business e di funzionamento operativo; le fonti di finanziamento si articolano in un mix bilanciato di capitale di rischio, apportato a titolo permanente dai soci, e di capitale di debito, per garantire un'equilibrata struttura finanziaria e la minimizzazione del costo complessivo del capitale, con conseguente vantaggio di tutti gli "stakeholders".

Il capitale di debito è strutturato in diverse scadenze e valute in modo da garantire un'adeguata diversificazione delle fonti di provvista e un accesso efficiente alle fonti esterne di finanziamento (sfruttando le migliori opportunità sui mercati finanziari delle aree euro, dollaro USA e sterlina inglese al fine di minimizzare il costo), avendo attenzione alla riduzione del rischio di rifinanziamento.

La remunerazione del capitale di rischio è proposta dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti, che si riunisce per approvare il Bilancio annuale, sulla base dell'andamento del mercato e delle performance di business, una volta soddisfatte tutte le altre obbligazioni, tra cui il servizio del debito; pertanto al fine di garantire un'adeguata remunerazione del capitale, la salvaguardia della continuità aziendale e lo sviluppo dei business, il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto, il livello di indebitamento netto e il margine operativo delle attività industriali.

Privilegi delle azioni di risparmio

Di seguito sono riportati i privilegi delle azioni di risparmio di TIM S.p.A.:

- gli utili netti risultanti dal bilancio regolarmente approvato, dedotta la quota da destinare a riserva legale, devono essere distribuiti alle azioni di risparmio fino alla concorrenza del 5% di 0,55 euro per azione;

- gli utili che residuano dopo l'assegnazione alle azioni di risparmio del dividendo privilegiato sopra indicato, di cui l'Assemblea delibera la distribuzione, sono ripartiti tra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 2% di 0,55 euro per azione;
- quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore al 5% di 0,55 euro per azione, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi;
- in caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni. Peraltro è facoltà dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio, in caso di assenza o insufficienza degli utili netti risultanti dal bilancio stesso per soddisfare i diritti patrimoniali sopra indicati, deliberare di soddisfare mediante distribuzione di riserve disponibili il privilegio e/o il diritto di maggiorazione;
- la riduzione del capitale sociale per perdite non ha effetto sulle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che non trova capienza nella frazione di capitale rappresentata dalle altre azioni;
- allo scioglimento di TIM S.p.A. le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale fino a concorrenza di 0,55 euro per azione;
- nel caso di esclusione dalle negoziazioni delle azioni ordinarie o di risparmio, l'Azionista di risparmio potrà richiedere a TIM S.p.A. la conversione delle proprie azioni in azioni ordinarie, secondo le modalità deliberate dall'Assemblea straordinaria all'uopo convocata entro due mesi dall'esclusione dalle negoziazioni.

La **Riserva da sovrapprezzo azioni**, pari a 2.094 milioni di euro, si incrementa di 363 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015, per effetto della citata conversione in nuove azioni ordinarie TIM delle obbligazioni appartenenti al prestito "€1,300,000,000 6.125 per cent. Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016".

Le **Altre Riserve movimentate per il tramite del Conto economico complessivo** comprendono:

- La **Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita**, positiva per 39 milioni di euro al 31 dicembre 2016, si incrementa di 7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015. L'incremento si riferisce agli utili non realizzati relativi al portafoglio titoli di Telecom Italia Finance (5 milioni di euro), all'adeguamento positivo al fair value di altre attività finanziarie disponibili per la vendita detenute dalla Capogruppo TIM (5 milioni di euro) e comprende le perdite non realizzate relative alle partecipazioni Assicurazioni Generali e Fin.Priv. della Capogruppo TIM (3 milioni di euro). Tale riserva è espressa al netto di imposte differite passive per 13 milioni di euro (al 31 dicembre 2015 era espressa al netto di imposte differite passive per 11 milioni di euro).
- La **Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura**, negativa per 551 milioni di euro al 31 dicembre 2016 (negativa per 249 milioni di euro al 31 dicembre 2015). Tale riserva è espressa al netto di imposte differite attive per 167 milioni di euro (al 31 dicembre 2015 era espressa al netto di imposte differite attive per 77 milioni di euro). In particolare, questa riserva accoglie la porzione efficace degli utili o delle perdite derivanti dall'adeguamento al fair value degli strumenti derivati designati di copertura dell'esposizione della variabilità dei flussi finanziari di attività o passività iscritte in bilancio ("cash flow hedge").
- La **Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere**, è negativa per 366 milioni di euro al 31 dicembre 2016 e si riferisce principalmente alle differenze di conversione in euro dei bilanci delle società della Business Unit Brasile (negative per 414 milioni di euro). Al 31 dicembre 2015 era negativa per 1.413 milioni di euro e si riferiva principalmente alle differenze di conversione in euro dei bilanci delle società della Business Unit Brasile (negative per 1.181 milioni di euro) e del gruppo Sofora - Telecom Argentina ceduto nel corso del 2016 (negative per 266 milioni di euro).
- La **Riserva per rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti**, negativa per 113 milioni di euro, diminuisce di 26 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015. Tale riserva è espressa al netto di imposte differite attive per 27 milioni di euro (al 31 dicembre 2015 era espressa al netto di imposte differite attive per 20 milioni di euro). In particolare, questa riserva accoglie la rilevazione delle variazioni di utili (perdite) attuariali.
- Gli **Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto**, risultano azzerati sia al 31 dicembre 2016 sia al 31 dicembre 2015.

Le **Altre riserve diverse e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile dell'esercizio** ammontano a 8.517 milioni di euro e si incrementano di 1.627 milioni di euro come dettagliato di seguito:

(milioni di euro)	2016	2015
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante	1.808	(70)
Dividendi deliberati - TIM S.p.A.	(166)	(166)
INWIT - effetto derivante dalla cessione della quota di minoranza	-	279
Fusione di Telecom Italia Media S.p.A. in TIM S.p.A.	-	(39)
Emissione prestito obbligazionario convertibile scadenza 2022 - componente equity	-	186
Emissione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto	1	1
Altri movimenti	(16)	10
Variazione nell'esercizio delle Riserve diverse e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile dell'esercizio	1.627	201

Per quanto riguarda il **Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza**, pari a 2.346 milioni di euro e riferito principalmente alle società della Business Unit Brasile (1.705 milioni di euro) ed alla società Inwit (593 milioni di euro), si decrementa di 1.349 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015 come di seguito dettagliato:

(milioni di euro)	2016	2015
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile alle Partecipazioni di minoranza	158	731
Dividendi di Società del Gruppo agli azionisti di minoranza	(38)	(125)
Movimentazione della Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere	109	(1.039)
INWIT - effetto derivante dalla cessione della quota di minoranza	-	560
Fusione di Telecom Italia Media S.p.A. in TIM S.p.A.	-	17
Cessione gruppo Sofora - Telecom Argentina	(1.582)	-
Altri movimenti	4	35
Variazione nell'esercizio del Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	(1.349)	179

La Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere attribuibile alle partecipazioni di minoranza è negativa per 235 milioni di euro al 31 dicembre 2016 e si riferisce interamente alle differenze di conversione in euro dei bilanci delle società della Business Unit Brasile. Al 31 dicembre 2015 era negativa per 2.294 milioni di euro e si riferiva alle differenze di conversione in euro dei bilanci delle società della Business Unit Brasile (negative per 557 milioni di euro) e del gruppo Sofora - Telecom Argentina ceduto nel corso del 2016 (negative per 1.737 milioni di euro).

VARIAZIONI POTENZIALI FUTURE DI CAPITALE

Per quanto riguarda i dettagli delle "Variazioni potenziali future di capitale" si rimanda a quanto illustrato nella Nota "Risultato per azione".

NOTA 15

PASSIVITÀ FINANZIARIE (NON CORRENTI E CORRENTI)

Le **Passività finanziarie non correnti e correnti** (indebitamento finanziario lordo) sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Debiti finanziari a medio/lungo termine:		
Obbligazioni	18.537	18.081
Obbligazioni convertibili	1.832	1.802
Debiti verso banche	5.461	5.778
Altri debiti finanziari	306	991
	26.136	26.652
Passività per locazioni finanziarie a medio/lungo termine	2.444	2.271
Altre passività finanziarie a medio/lungo termine:		
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria	1.876	1.595
Derivati non di copertura	13	-
Altre passività	-	-
	1.889	1.595
Totale passività finanziarie non correnti (a)	30.469	30.518
Debiti finanziari a breve termine:		
Obbligazioni	2.589	2.318
Obbligazioni convertibili	6	1.363
Debiti verso banche	1.072	1.482
Altri debiti finanziari	117	233
	3.784	5.396
Passività per locazioni finanziarie a breve termine	192	153
Altre passività finanziarie a breve termine:		
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti di natura finanziaria	69	84
Derivati non di copertura	11	591
Altre passività	-	-
	80	675
Totale passività finanziarie correnti (b)	4.056	6.224
Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute (c)	-	348
Totale passività finanziarie (Indebitamento finanziario lordo) (a+b+c)	34.525	37.090

Per ulteriori dettagli sugli strumenti finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

L'indebitamento finanziario lordo per valuta originaria dell'operazione è il seguente:

	31.12.2016		31.12.2015	
	(milioni di valuta estera)	(milioni di euro)	(milioni di valuta estera)	(milioni di euro)
USD	7.504	7.119	8.463	7.774
GBP	2.017	2.356	2.041	2.781
BRL	7.128	2.075	6.442	1.515
JPY	20.032	162	20.036	153
EURO		22.813		24.519
Totale escluse Discontinued Operations		34.525		36.742
Discontinued Operations		-		348
Totale		34.525		37.090

Di seguito viene riportata l'analisi dell'indebitamento finanziario lordo per fasce di tasso di interesse effettivo escludendo l'effetto di eventuali strumenti derivati di copertura:

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Fino a 2,5%	5.041	7.165
Da 2,5% a 5%	9.368	6.536
Da 5% a 7,5%	12.629	14.719
Da 7,5% a 10%	3.918	4.542
Oltre 10%	673	483
Ratei/risconti, MTM e derivati	2.896	3.297
Totale escluse Discontinued Operations	34.525	36.742
Discontinued Operations	-	348
Totale	34.525	37.090

A seguito, invece, dell'utilizzo di strumenti derivati di copertura, l'indebitamento finanziario lordo per fasce di tasso di interesse nominale di posizione è il seguente:

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Fino a 2,5%	9.410	9.835
Da 2,5% a 5%	7.775	6.760
Da 5% a 7,5%	10.586	12.617
Da 7,5% a 10%	1.430	2.371
Oltre 10%	2.428	1.862
Ratei/risconti, MTM e derivati	2.896	3.297
Totale escluse Discontinued Operations	34.525	36.742
Discontinued Operations	-	348
Totale	34.525	37.090

Le scadenze delle passività finanziarie in termini di valore nominale dell'esborso atteso, come contrattualmente definito, sono le seguenti:

Dettaglio delle scadenze delle Passività finanziarie – al valore nominale di rimborso:

(milioni di euro)	con scadenza entro il 31.12 dell'anno:						Totale
	2017	2018	2019	2020	2021	Oltre 2021	
Prestiti obbligazionari	2.049	1.817	2.546	1.267	563	14.175	22.417
Loans e altre passività finanziarie	567	1.355	1.918	750	702	225	5.517
Passività per locazioni finanziarie	141	124	110	109	108	1.984	2.576
Totale	2.757	3.296	4.574	2.126	1.373	16.384	30.510
Passività finanziarie correnti	596	-	-	-	-	-	596
Totale	3.353	3.296	4.574	2.126	1.373	16.384	31.106

Le principali componenti delle passività finanziarie vengono nel seguito commentate.

Le **obbligazioni** sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Quota non corrente	18.537	18.081
Quota corrente	2.589	2.318
Totale valore contabile	21.126	20.399
Adeguamento al fair value per effetto delle operazioni in fair value hedge e valutazioni al costo ammortizzato	(709)	(752)
Totale valore nominale di rimborso	20.417	19.647

Le **obbligazioni convertibili** comprendono il prestito obbligazionario unsecured equity-linked, 2.000 milioni di euro, tasso 1,125% emesso da TIM S.p.A. convertibile in azioni ordinarie di nuova emissione con scadenza 2022.

Sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Quota non corrente	1.832	1.802
Quota corrente	6	1.363
Totale valore contabile	1.838	3.165
Adeguamento al fair value per effetto delle operazioni in fair value hedge e valutazioni al costo ammortizzato	162	135
Totale valore nominale di rimborso	2.000	3.300

Riguardo alla conversione obbligatoria a scadenza del Prestito “€1,300,000,000 6.125% Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016” emesso da Telecom Italia Finance S.A. e garantito da TIM S.p.A., si segnala che quest'ultimo in data 15 novembre 2016 è stato convertito sulla base del rapporto di conversione definitivo (Relevant Conversion Ratio), così come determinato in base ai Termini e Condizioni del Prestito e pari a 131.018,75372 in numero 1.702.850.712 nuove azioni ordinarie TIM, rappresentative di circa l'11,2% del capitale sociale ordinario della Società, l'8% considerando anche le azioni di risparmio.

Si rammenta che in data 22 settembre 2016 erano già state emesse 360.100 nuove azioni ordinarie TIM a fronte di una richiesta di conversione volontaria per nominali 300.000 euro.

In termini di valore nominale le obbligazioni e le obbligazioni convertibili ammontano complessivamente a 22.417 milioni di euro e diminuiscono di 530 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015 (22.947 milioni di euro) a seguito della dinamica di accensioni e rimborsi intervenuta nel corso dell'anno 2016.

Nella tabella che segue sono sintetizzati i prestiti obbligazionari emessi da società del Gruppo TIM e ripartiti per società emittente, espressi sia al valore nominale di rimborso, al netto dei riacquisti, sia al valore di mercato:

Valuta	Ammontare (milioni)	Valore nominale di rimborso (milioni di euro)	Cedola	Data di emissione	Data di scadenza	Prezzo di emissione (%)	Prezzo di mercato al 31.12.16 (%)	Valore di mercato al 31.12.16 (milioni di euro)
Obbligazioni emesse da TIM S.p.A.								
Euro	544,6	544,6	7,000%	20/10/11	20/1/17	^(a) 100,185	100,719	548
Euro	628,2	628,2	4,500%	20/9/12	20/9/17	99,693	103,521	650
GBP	750	876	7,375%	26/5/09	15/12/17	99,608	105,366	923
Euro	592,9	592,9	4,750%	25/5/11	25/5/18	99,889	106,472	631
Euro	581,9	581,9	6,125%	15/6/12	14/12/18	99,737	111,581	649
Euro	832,4	832,4	5,375%	29/1/04	29/1/19	99,070	110,636	921
GBP	850	992,8	6,375%	24/6/04	24/6/19	98,850	109,492	1.087
Euro	719,4	719,4	4,000%	21/12/12	21/1/20	99,184	109,264	786
Euro	547,5	547,5	4,875%	25/9/13	25/9/20	98,966	113,086	619
Euro	563,6	563,6	4,500%	23/1/14	25/1/21	99,447	112,347	633
Euro	^(b) 200,8	200,8	Euribor 6 mesi (base 365)	1/1/02	1/1/22	100	100	201
Euro	883,9	883,9	5,250%	10/2/10	10/2/22	99,295	116,242	1.027
Euro	^(c) 2.000	2.000	1,125%	26/3/15	26/3/22	100	97,535	1.951
Euro	1.000	1.000	3,250%	16/1/15	16/1/23	99,446	105,744	1.057
GBP	375	438	5,875%	19/5/06	19/5/23	99,622	111,401	488
Euro	750	750	3,625%	20/1/16	19/1/24	99,632	106,882	802
USD	1.500	1.423	5,303%	30/5/14	30/5/24	100	98,250	1.398
Euro	1.000	1.000	3,000%	30/9/16	30/9/25	99,806	100,874	1.009
Euro	1.000	1.000	3,625%	25/5/16	25/5/26	100	102,774	1.028
Euro	670	670	5,250%	17/3/05	17/3/55	99,667	100,624	674
Sub - Totale		16.245						17.082
Obbligazioni emesse da Telecom Italia Finance S.A. e garantite da TIM S.p.A.								
Euro	1.015	1.015	7,750%	24/1/03	24/1/33	^(a) 109,646	128,264	1.302
Sub - Totale		1.015						1.302
Obbligazioni emesse da Telecom Italia Capital S.A. e garantite da TIM S.p.A.								
USD	^(d) 676,6	641,9	6,999%	4/6/08	4/6/18	100	106,792	686
USD	^(d) 759,7	720,6	7,175%	18/6/09	18/6/19	100	110,682	798
USD	1.000	948,7	6,375%	29/10/03	15/11/33	99,558	95,937	910
USD	1.000	948,7	6,000%	6/10/04	30/9/34	99,081	92,902	881
USD	1.000	948,7	7,200%	18/7/06	18/7/36	99,440	98,906	938
USD	1.000	948,7	7,721%	4/6/08	4/6/38	100	103,500	982
Sub - Totale		5.157,3						5.195
Totale		22.417,3						23.579

(a) Prezzo di emissione medio ponderato per prestiti obbligazionari emessi in più tranches.

(b) Riservato ai dipendenti.

(c) Prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie di nuova emissione TIM S.p.A.

(d) Al netto dei titoli riacquistati da TIM S.p.A. in data 20 luglio 2015.

Si segnala che i regolamenti e i prospetti relativi ai prestiti obbligazionari del Gruppo TIM sono disponibili sul sito www.telecomitalia.com.

Nelle tabelle che seguono sono elencate le movimentazioni dei prestiti obbligazionari nel corso del 2016:

Nuove emissioni

(milioni di valuta originaria)

	valuta	importo	data di emissione
Telecom Italia S.p.A. 750 milioni di euro 3,625% scadenza 19/1/2024	Euro	750	20/1/2016
Telecom Italia S.p.A. 1.000 milioni di euro 3,625% scadenza 25/5/2026	Euro	1.000	25/5/2016
Telecom Italia S.p.A. 1.000 milioni di euro 3,000% scadenza 30/9/2025	Euro	1.000	30/9/2016

Rimborsi

(milioni di valuta originaria)	valuta	importo	data di rimborso
Telecom Italia S.p.A. 663 milioni di euro 5,125% ⁽¹⁾	Euro	663	25/1/2016
Telecom Italia S.p.A. 708 milioni di euro 8,250% ⁽²⁾	Euro	708	21/3/2016
Telecom Italia S.p.A. 400 milioni di euro Euribor 3 mesi + 0,79%	Euro	400	7/6/2016

(1) Al netto dei riacquisti per 337 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2014 e 2015.

(2) Al netto dei riacquisti per 142 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2014.

Riacquisti

Denominazione del Titolo	Ammontare nominale in circolazione prima del riacquisto (GBP)	Ammontare nominale riacquistato (GBP)	Prezzo di riacquisto	Data di riacquisto
Telecom Italia S.p.A. - 400 milioni di sterline inglesi, scadenza maggio 2023, cedola 5,875%	400.000.000	25.000.000	111,000%	29/6/2016

I **debiti verso banche** a medio/lungo termine di 5.461 milioni di euro (5.778 milioni di euro al 31 dicembre 2015) diminuiscono di 317 milioni di euro. I debiti verso banche a breve termine ammontano a 1.072 milioni di euro (1.482 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e comprendono 577 milioni di euro di quota corrente dei debiti verso banche a medio/lungo termine.

Gli **altri debiti finanziari** a medio/lungo termine di 306 milioni di euro (991 milioni di euro al 31 dicembre 2015) diminuiscono di 685 milioni di euro (a seguito del rimborso del titolo di debito a favore del gruppo Fintech pari a 600,6 milioni di USD al servizio del perfezionamento della cessione di partecipazioni detenute dal Gruppo TIM in Sofora - Telecom Argentina) e comprendono:

- 100 milioni di euro di finanziamento di TIM S.p.A. da Cassa Depositi e Prestiti con scadenza aprile 2019;
- 158 milioni di euro di finanziamento di Telecom Italia Finance S.A. per 20.000 milioni di JPY con scadenza 2029.

Gli altri debiti finanziari a breve termine di 117 milioni di euro (233 milioni di euro al 31 dicembre 2015) diminuiscono di 116 milioni di euro e comprendono 14 milioni di euro di quota corrente di altri debiti finanziari a medio/lungo termine.

Le **passività per locazioni finanziarie** a medio/lungo termine di 2.444 milioni di euro (2.271 milioni di euro al 31 dicembre 2015) si riferiscono essenzialmente a locazioni di immobili contabilizzate secondo il metodo finanziario previsto dallo IAS 17.

Le passività per locazioni finanziarie a breve termine ammontano a 192 milioni di euro (153 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

I **derivati di copertura** relativi a elementi classificati fra le passività non correnti di natura finanziaria ammontano a 1.876 milioni di euro (1.595 milioni di euro al 31 dicembre 2015). I derivati di copertura relativi ad elementi classificati fra le passività correnti di natura finanziaria ammontano a 69 milioni di euro (84 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

I **derivati non di copertura** classificati fra le passività finanziarie non correnti ammontano a 13 milioni di euro (zero milioni di euro al 31 dicembre 2015), mentre i derivati non di copertura classificati fra le passività finanziarie correnti ammontano a 11 milioni di euro (591 milioni di euro al 31 dicembre 2015, di cui 565 milioni di euro si riferivano al valore dell'opzione implicita nel prestito obbligazionario di 1,3 miliardi di euro a conversione obbligatoria emesso da Telecom Italia Finance S.A. "Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of Telecom Italia S.p.A."). Includono inoltre, la valutazione delle operazioni in derivati che, ancorché stipulate con finalità di copertura, non possiedono i requisiti formali per essere considerate tali ai fini IFRS.

"COVENANTS" E "NEGATIVE PLEDGES" IN ESSERE AL 31 DICEMBRE 2016

I titoli obbligazionari emessi dal Gruppo TIM non contengono covenant finanziari di sorta (es. ratio Debt/Ebitda, Ebitda/Interessi, ecc.) né clausole che formino il rimborso anticipato dei prestiti in funzione di eventi diversi

dall'insolvenza del Gruppo TIM; inoltre il rimborso dei prestiti obbligazionari e il pagamento degli interessi non sono assistiti da garanzie specifiche, né sono previsti impegni a rilasciare future garanzie, ad eccezione delle garanzie piene ed incondizionate concesse da TIM S.p.A. per i prestiti obbligazionari emessi da Telecom Italia Finance S.A. e Telecom Italia Capital S.A..

Trattandosi principalmente di operazioni collocate presso investitori istituzionali sui principali mercati dei capitali mondiali (Euromercato e USA), i termini che regolano i prestiti sono in linea con la market practice per operazioni analoghe effettuate sui medesimi mercati; sono quindi presenti, ad esempio, impegni a non vincolare asset aziendali a garanzia di finanziamenti ("negative pledge").

Con riferimento ai finanziamenti accesi da TIM S.p.A. con la Banca Europea degli Investimenti ("BEI"), alla data del 31 dicembre 2016 il totale nominale dei finanziamenti in essere è pari a 1.950 milioni di euro, di cui 800 milioni di euro a rischio diretto e 1.150 milioni di euro garantiti.

Nei finanziamenti BEI non assistiti da garanzia bancaria per un ammontare nominale pari a 800 milioni di euro, si rilevano i seguenti covenant:

- nel caso in cui la società sia oggetto di fusione, scissione o conferimento di ramo d'azienda al di fuori del Gruppo, ovvero alieni, dismetta o trasferisca beni o rami d'azienda (ad eccezione di alcuni atti di disposizione espressamente previsti), dovrà darne immediata comunicazione alla BEI che avrà la facoltà di richiedere la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento, oppure, solo per alcuni contratti, il rimborso anticipato del prestito (qualora l'operazione di fusione e scissione al di fuori del Gruppo comprometta l'esecuzione o l'esercizio del Progetto oppure rechi pregiudizio alla BEI nella sua qualità di creditrice);
- nel finanziamento di 500 milioni di euro firmato in data 14 dicembre 2015, TIM si è impegnata a far sì che, per tutta la durata del prestito, l'indebitamento finanziario complessivo delle società facenti parte del Gruppo diverse da TIM S.p.A., e fatti salvi i casi in cui tale indebitamento sia interamente e irrevocabilmente garantito da TIM S.p.A., sia inferiore ad un ammontare pari al 35% (trentacinque per cento) dell'indebitamento finanziario complessivo del Gruppo.

Nei finanziamenti BEI assistiti da garanzie rilasciate da banche o soggetti di gradimento della BEI il cui importo nominale complessivo è pari a 1.150 milioni di euro e nei finanziamenti a rischio diretto, rispettivamente, di 300 milioni di euro firmato in data 30 luglio 2014 e di 500 milioni di euro firmato in data 14 dicembre 2015, sono previsti alcuni covenant:

- "Clausola per inclusione", complessivamente prevista su 1.650 milioni di euro di finanziamenti, ai sensi della quale, nel caso in cui TIM si impegni a mantenere in altri contratti di finanziamento parametri finanziari (e per i finanziamenti a rischio diretto del 2014 e 2015, anche alcune clausole più stringenti, tra cui, ad esempio, cross default ed impegni di limitazione alla vendita di beni) che non siano presenti o siano più stringenti rispetto a quelli concessi alla BEI, quest'ultima avrà la facoltà di richiedere qualora reputi, a proprio ragionevole giudizio, che tali modifiche possano avere conseguenze negative sulla capacità finanziaria di TIM, la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento al fine di prevedere una disposizione equivalente a favore della BEI;
- "Evento Rete", clausola complessivamente prevista su 1.350 milioni di euro di finanziamenti, ai sensi della quale a fronte di una cessione totale o di una porzione sostanzialmente rilevante (in ogni caso superiore alla metà in termini quantitativi) della rete fissa in favore di soggetti terzi oppure nel caso di cessione della partecipazione di controllo nella società a cui la rete o una sua porzione sostanzialmente rilevante sia stata precedentemente ceduta, TIM dovrà darne immediata comunicazione alla BEI che avrà la facoltà di richiedere la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento o una soluzione alternativa.

I contratti di finanziamento di TIM S.p.A. non contengono covenant finanziari (es. ratio Debt/Ebitda, Ebitda/Interessi, ecc.) il cui mancato rispetto comporti l'obbligo di rimborso del prestito in essere.

Nei contratti di finanziamento sono previsti gli usuali covenant di altro genere, fra cui l'impegno a non vincolare asset aziendali a garanzia di finanziamenti ("negative pledge"), l'impegno a non modificare l'oggetto del business o cedere asset aziendali a meno che non sussistano specifiche condizioni (ad es. la cessione avvenga al fair market value). Covenant di contenuto sostanzialmente simile sono riscontrabili nei finanziamenti di export credit agreement.

Nei Contratti di Finanziamento e nei Prestiti Obbligazionari, TIM è tenuta a comunicare il cambiamento di controllo. Elementi identificativi del verificarsi di tale ipotesi di change of control e le conseguenze ad essi applicabili - tra le quali rientrano l'eventuale costituzione di garanzie ovvero il rimborso anticipato della quota erogata e la cancellazione del commitment in assenza di diverso accordo - sono puntualmente disciplinati nei singoli contratti.

Inoltre, i contratti di finanziamento in essere contengono un generico impegno di TIM, la cui violazione costituisce un event of default, a non porre in essere operazioni societarie di fusione, scissione, conferimento di ramo d'azienda al di fuori del Gruppo. Il verificarsi di tale event of default può implicare, se richiesto dal Lender, il rimborso anticipato degli importi utilizzati e/o la cancellazione dei commitment non ancora utilizzati.

Nella documentazione dei prestiti concessi ad alcune società del gruppo Tim Brasil, sono generalmente previsti obblighi di rispettare determinati indici finanziari (di capitalizzazione, di copertura del servizio del debito e di livello di indebitamento), nonché gli usuali covenant di altro genere, pena la richiesta di rimborso anticipato del prestito.

Si segnala, infine, che al 31 dicembre 2016, nessun covenant, negative pledge o altra clausola, relativi alla posizione debitoria sopra descritta, risulta in alcun modo violato o non rispettato.

REVOLVING CREDIT FACILITY

Nella tabella sottostante sono riportati la composizione e l'utilizzo delle linee di credito *committed* disponibili al 31 dicembre 2016:

(miliardi di euro)

	31.12.2016		31.12.2015	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
Revolving Credit Facility – scadenza maggio 2019	4,0	-	4,0	-
Revolving Credit Facility – scadenza marzo 2020	3,0	-	3,0	-
Totale	7,0	-	7,0	-

TIM dispone di due *Revolving Credit Facility* sindacate per importi pari a 4 miliardi di euro e a 3 miliardi di euro con scadenza rispettivamente 24 maggio 2019 e 25 marzo 2020, entrambe inutilizzate. Con efficacia 4 gennaio 2016, sono entrate in vigore le modifiche migliorative dei termini economici delle *Revolving Credit Facility* e l'estensione della scadenza delle stesse di due anni.

Inoltre, TIM dispone di:

- un *Term Loan* bilaterale con Banca Regionale Europea dell'importo di 200 milioni di euro con scadenza luglio 2019, completamente utilizzato;
- un *Term Loan* bilaterale con Cassa Depositi e Prestiti dell'importo di 100 milioni di euro con scadenza aprile 2019, completamente utilizzato;
- due *Term Loan* bilaterali con Mediobanca rispettivamente dell'importo di 200 milioni di euro con scadenza novembre 2019 e di 150 milioni di euro con scadenza luglio 2020, completamente utilizzati;
- un *Term Loan* bilaterale con ICBC dell'importo di 120 milioni di euro con scadenza luglio 2020, completamente utilizzato;
- un *Term Loan* bilaterale con Intesa Sanpaolo dell'importo di 200 milioni di euro con scadenza agosto 2021, completamente utilizzato;
- una linea Hot Money con Banca Popolare dell'Emilia Romagna dell'importo di 200 milioni di euro con scadenza luglio 2017, completamente utilizzata.

RATING DI TIM AL 31 DICEMBRE 2016

Al 31 dicembre 2016, il giudizio su TIM delle tre agenzie di rating - Standard & Poor's, Moody's e Fitch Ratings - risulta il seguente:

	Rating	Outlook
STANDARD & POOR'S	BB+	Stabile
MOODY'S	Ba1	Negativo
FITCH RATINGS	BBB-	Stabile

NOTA 16

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

Nella tabella di seguito riportata è rappresentato l'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015, determinato con i criteri indicati nella Raccomandazione dell'ESMA (European Securities & Markets Authority) del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi" e richiamati dalla Consob stessa.

Al fine di determinare tale grandezza, si è provveduto a rettificare l'importo delle passività finanziarie dell'effetto dei relativi derivati di copertura iscritti all'attivo nonché dei crediti derivanti da sublocazioni finanziarie.

Nella tabella è inoltre evidenziata la riconciliazione dell'indebitamento finanziario netto determinato secondo i criteri previsti dall'ESMA con quello calcolato secondo i criteri del Gruppo TIM.

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Passività finanziarie non correnti	30.469	30.518
Passività finanziarie correnti	4.056	6.224
Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	348
Totale debito finanziario lordo (a)	34.525	37.090
Attività finanziarie non correnti (*)		
Crediti finanziari non correnti per contratti di locazione attiva	(101)	(70)
Derivati attivi di copertura - non correnti	(2.497)	(2.755)
(b)	(2.598)	(2.825)
Attività finanziarie correnti		
Titoli diversi dalle partecipazioni	(1.519)	(1.488)
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	(389)	(352)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(3.964)	(3.559)
Attività finanziarie comprese nelle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	(227)
(c)	(5.872)	(5.626)
Indebitamento finanziario netto come da comunicazione Consob n.DEM/6064293/2006 (ESMA) (d=a+b+c)	26.055	28.639
Attività finanziarie non correnti (*)		
Titoli diversi dalle partecipazioni	(1)	(3)
Altri crediti finanziari e altre attività finanziarie	(99)	(161)
(e)	(100)	(164)
Indebitamento finanziario netto(*) (f=d+e)	25.955	28.475
Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie	(836)	(1.197)
Indebitamento finanziario netto rettificato (f+g)	25.119	27.278

(*) Al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015 la voce "Attività finanziarie non correnti" (b+e) ammonta rispettivamente a 2.698 milioni di euro e a 2.989 milioni di euro.

(*) Per quanto riguarda l'incidenza delle operazioni con Parti Correlate sull'Indebitamento Finanziario Netto, si rimanda all'apposito prospetto inserito nella Nota "Operazioni con parti correlate".

NOTA 17

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

OBIETTIVI E POLITICA DI GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI DEL GRUPPO TIM

Il Gruppo TIM, nell'ordinario svolgimento delle proprie attività operative, risulta esposto ai seguenti rischi finanziari:

- rischio di mercato: derivante dalle variazioni dei tassi di interesse e dei tassi di cambio, connessi alle attività finanziarie originate e alle passività finanziarie assunte;
- rischio di credito: rappresentato dal rischio di inadempimento di obbligazioni assunte dalla controparte in relazione agli impieghi di liquidità del Gruppo;
- rischio di liquidità: connesso alla esigenza di far fronte agli impegni finanziari nel breve termine.

Tali rischi finanziari vengono fronteggiati mediante:

- la definizione, a livello centralizzato, di linee guida alle quali deve essere ispirata la gestione operativa;
- l'attività di un comitato interno che monitora il livello di esposizione ai rischi di mercato in coerenza con i predefiniti obiettivi generali;
- l'individuazione di strumenti finanziari, anche di tipo derivato, più idonei a soddisfare gli obiettivi prefissati;
- il monitoraggio dei risultati conseguiti;
- l'esclusione di ogni operatività con strumenti finanziari derivati di tipo speculativo.

Sono di seguito descritte le politiche di gestione e l'analisi di sensitività circa i suddetti rischi finanziari da parte del Gruppo TIM.

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI ED ANALISI

Il Gruppo TIM è esposto ai rischi di mercato derivanti da variazioni nei tassi d'interesse e nei tassi di cambio, nei mercati in cui esso opera o è presente con emissioni obbligazionarie, principalmente Europa, Stati Uniti, Gran Bretagna e America Latina.

Le politiche di gestione dei rischi finanziari del Gruppo TIM tendono alla diversificazione dei rischi di mercato, all'integrale copertura del rischio di cambio e alla minimizzazione dell'esposizione ai tassi di interesse attraverso opportune diversificazioni di portafoglio, attuate anche mediante l'utilizzo di selezionati strumenti finanziari derivati.

Il Gruppo definisce una composizione ottimale della struttura di indebitamento tra componente a tasso fisso e componente a tasso variabile ed utilizza gli strumenti finanziari derivati al fine di tendere alla prestabilita composizione del debito. Tenuto conto dell'attività operativa del Gruppo, la combinazione ritenuta più idonea di medio-lungo termine delle passività finanziarie non correnti è stata individuata, sulla base del valore nominale, nel range 65% - 75% per la componente a tasso fisso e 25% - 35% per la componente a tasso variabile.

Nella gestione dei rischi di mercato, il Gruppo si è dotato di Linee Guida per la "Gestione e controllo dei rischi finanziari" e utilizza principalmente i seguenti strumenti finanziari derivati:

- Interest Rate Swaps (IRS), per modificare il profilo dell'esposizione originaria al rischio di tasso d'interesse dei prestiti e delle obbligazioni, sia a tasso fisso che a tasso variabile;
- Cross Currency and Interest Rate Swaps (CCIRS) e Currency Forwards, per convertire i prestiti e le obbligazioni emessi in valute diverse dall'Euro – principalmente in dollari statunitensi e in sterline inglesi – nelle divise funzionali delle società operative.

Gli strumenti finanziari derivati sono designati a copertura del fair value per la gestione del rischio di cambio e di tasso sugli strumenti denominati in valute diverse dall'Euro e per la gestione del rischio di interesse sui

finanziamenti a tasso fisso. Gli strumenti finanziari derivati sono invece designati a copertura dei flussi di cassa quando hanno l'obiettivo di predeterminare il tasso di cambio delle transazioni future e il tasso di interesse.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono stipulati con controparti bancarie e finanziarie aventi al minimo la classe di rating "BBB-" dell'agenzia Standard & Poor's o equivalenti. La misura dell'esposizione ai diversi rischi di mercato è apprezzabile mediante l'analisi di sensitività, così come previsto dall'applicazione dell'IFRS 7; attraverso tale analisi vengono illustrati gli effetti indotti da una data ed ipotizzata variazione nei livelli delle variabili rilevanti nei diversi mercati di riferimento (cambio, tassi, prezzi) sugli oneri e proventi della gestione finanziaria e, talvolta, direttamente sul patrimonio netto. L'analisi di sensitività è stata condotta sulla base delle ipotesi ed assunzioni di seguito riportate:

- le analisi di sensitività sono state effettuate applicando variazioni ragionevolmente possibili delle variabili rilevanti di rischio ai valori di Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016;
- le variazioni di valore degli strumenti finanziari a tasso fisso, diversi dagli strumenti derivati, indotte da variazioni nei tassi di interesse di riferimento, generano un impatto reddituale solo allorché sono, coerentemente con lo IAS 39, contabilizzati al loro *fair value*. Tutti gli strumenti a tasso fisso che sono contabilizzati al costo ammortizzato, non sono soggetti a rischio di tasso di interesse, così come definito nell'IFRS 7;
- nel caso di relazioni di copertura del *fair value*, le variazioni di *fair value* del sottostante coperto e dello strumento derivato, dovute a variazioni dei tassi di interesse di riferimento, si compensano pressoché integralmente nel conto economico dell'esercizio. Pertanto, questi strumenti finanziari non sono esposti al rischio di tasso di interesse;
- le variazioni di valore degli strumenti finanziari designati in una relazione di copertura di flussi di cassa, indotte da variazioni di tassi di interesse, generano un impatto sul livello del debito e sul patrimonio netto e sono pertanto presi in considerazione nella presente analisi;
- le variazioni di valore, indotte da variazioni nei tassi di interesse di riferimento, degli strumenti finanziari a tasso variabile, diversi dagli strumenti derivati, che non sono parte di una relazione di copertura di flussi di cassa, generano un impatto sui proventi e oneri finanziari dell'esercizio; essi, pertanto, sono presi in considerazione nella presente analisi.

Rischio di cambio – Analisi di sensitività

Al 31 dicembre 2016 (così come al 31 dicembre 2015), il rischio di cambio derivante dai finanziamenti accesi dal Gruppo e denominati in valute diverse dalla valuta funzionale di Bilancio delle singole società era integralmente coperto. Per tale ragione il rischio di cambio non è oggetto di analisi di sensitività.

Rischio di tasso d'interesse – Analisi di sensitività

La variazione dei tassi d'interesse sulla componente variabile di debiti e liquidità può comportare maggiori o minori oneri/proventi finanziari, mentre le variazioni del livello dei tassi d'interesse attesi influiscono sulla valutazione al *fair value* dei derivati del Gruppo. In particolare:

- relativamente ai derivati che trasformano in tasso fisso euro le passività contratte dal Gruppo (*cash flow hedging*), in applicazione dei principi contabili internazionali che regolano l'*hedge accounting*, la valorizzazione al *fair value* (*mark to market*) di tali strumenti viene accantonata in apposita riserva indisponibile del Patrimonio Netto. La variazione congiunta delle numerose variabili di mercato cui il calcolo del *mark to market* è soggetto tra la data di stipula delle operazioni e quella della valutazione, rende poco significativa qualsiasi ipotesi circa l'andamento delle variabili stesse. Con l'approssimarsi della scadenza dei contratti, gli effetti contabili descritti saranno gradualmente assorbiti fino al loro completo esaurimento;
- se al 31 dicembre 2016 i tassi di interesse nei diversi mercati nei quali il Gruppo TIM opera fossero stati 100 punti base più alti/più bassi rispetto a quanto effettivamente realizzatosi, si sarebbero registrati a livello di conto economico, maggiori/minori oneri finanziari, al lordo del relativo effetto fiscale, per 50 milioni di euro (60 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

Ripartizione della struttura finanziaria tra tasso fisso e tasso variabile

Relativamente alla ripartizione della struttura finanziaria tra componente a tasso fisso e componente a tasso variabile, sia per le passività che per le attività finanziarie, si considerino le tabelle seguenti. Nella loro predisposizione, si è tenuto conto del valore nominale di rimborso/impiego (in quanto tale grandezza esprime l'effettiva esposizione al rischio di tasso del Gruppo) e, per quanto concerne le attività finanziarie, della natura intrinseca (caratteristiche finanziarie e durata) delle operazioni considerate, piuttosto che unicamente delle condizioni contrattualmente definite. In tal senso, un'operazione le cui caratteristiche (orizzonte temporale di

breve o brevissimo periodo e frequente rinnovo) fanno sì che il tasso di interesse sia periodicamente oggetto di rideterminazione sulla base di parametri di mercato, ancorché contrattualmente non preveda re-fixing del tasso di interesse stesso (come nel caso di depositi bancari), è stata considerata a tasso variabile.

Totale Passività finanziarie (al valore nominale di rimborso)

(milioni di euro)	31.12.2016			31.12.2015		
	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale
Obbligazioni	17.978	4.439	22.417	18.836	4.111	22.947
Loans ed altre passività finanziarie	3.588	4.505	8.093	3.576	5.370	8.946
Totale passività finanziarie non correnti (compresa quota corrente del M/L termine)	21.566	8.944	30.510	22.412	9.481	31.893
Totale passività finanziarie correnti (*)	221	375	596	121	784	905
Totale escluse Discontinued Operations	21.787	9.319	31.106	22.533	10.265	32.798
Discontinued Operations	-	-	-	340	-	340
Totale	21.787	9.319	31.106	22.873	10.265	33.138

(*) Al 31.12.2016 nelle passività correnti a tasso variabile sono compresi 83 milioni di euro relativi a debiti verso altri finanziatori per canoni anticipati che vengono convenzionalmente classificati in questa fattispecie benché non correlati a un definito parametro di tasso (al 31.12.2015 erano pari a 99 milioni di euro).

Totale Attività finanziarie (al valore nominale di impiego)

(milioni di euro)	31.12.2016			31.12.2015		
	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale
Depositi e cassa	-	2.592	2.592	-	2.049	2.049
Titoli	1.390	1.586	2.976	1.006	1.653	2.659
Altri crediti	1.531	167	1.698	1.333	538	1.871
Totale escluse Discontinued Operations	2.921	4.345	7.266	2.339	4.240	6.579
Discontinued Operations	-	-	-	164	63	227
Totale	2.921	4.345	7.266	2.503	4.303	6.806

Relativamente agli strumenti finanziari a tasso variabile, le revisioni dei relativi parametri sono contrattualmente previste entro i dodici mesi successivi.

Tasso di interesse effettivo

Il tasso di interesse effettivo, per le categorie per le quali è determinabile, è quello riferito all'operazione originaria al netto dell'effetto di eventuali strumenti derivati di copertura.

L'informativa, essendo fornita per classi di attività e passività finanziarie, è stata determinata utilizzando, come peso ai fini della ponderazione, il valore contabile rettificato del valore dei ratei, risconti e degli adeguamenti al *fair value*: trattasi pertanto del costo ammortizzato, al netto dei ratei e di eventuali adeguamenti al *fair value* per effetto dell'*hedge accounting*.

Totale Passività finanziarie

(milioni di euro)	31.12.2016		31.12.2015	
	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)
Obbligazioni	22.141	5,44	22.626	5,71
Loans ed altre passività finanziarie	9.487	3,88	10.819	3,34
Totale (*)	31.628	4,97	33.445	4,94

(*) Non sono considerate le Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura finanziaria.

Totale Attività finanziarie

(milioni di euro)	31.12.2016		31.12.2015	
	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)
Depositi e cassa	2.592	0,05	2.049	0,19
Titoli	2.976	7,17	2.659	7,25
Altri crediti	230	5,23	163	5,16
Totale (*)	5.798	3,91	4.871	4,21

(*) Non sono considerate le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura finanziaria.

Relativamente alle attività finanziarie si evidenzia che il tasso di interesse effettivo medio ponderato non è sostanzialmente influenzato dalla presenza di strumenti derivati.

Per quanto concerne la gestione dei rischi di mercato con l'utilizzo di strumenti finanziari derivati si veda la Nota "Strumenti derivati".

RISCHIO DI CREDITO

L'esposizione del Gruppo TIM al rischio di credito è costituita dalle perdite potenziali che potrebbero derivare dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali sia finanziarie. Tale esposizione discende principalmente da fattori economico-finanziari generali, dalla possibilità che si verifichino specifiche situazioni di insolvenza di alcune controparti debentriche e da elementi più strettamente tecnico-commerciali o amministrativi.

La massima esposizione teorica al rischio di credito per il Gruppo TIM è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie e dei crediti commerciali iscritti in bilancio.

Il rischio afferente la componente dei crediti commerciali viene gestito con strumenti di analisi e scoring della clientela. Per alcune tipologie di credito commerciale il Gruppo si avvale anche di strumenti di factoring che regolamentano le cessioni di credito per lo più con clausola "pro soluto".

Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono effettuati in maniera specifica sulle posizioni creditorie che presentano elementi di rischio peculiari. Sulle posizioni creditorie che non presentano tali caratteristiche, sono invece effettuati, per il segmento di clientela di appartenenza, accantonamenti sulla base dell'inesigibilità media stimata in funzione di indicatori statistici. Per maggiori dettagli si rinvia alla Nota "Crediti commerciali, vari e altre attività correnti".

Per quanto concerne il rischio di credito afferente alle componenti attive che concorrono alla determinazione dell'"Indebitamento finanziario netto", si evidenzia che la gestione della liquidità del Gruppo si ispira a criteri prudenziali e si articola principalmente nelle seguenti attività:

- gestione di mercato monetario, alla quale è affidato l'investimento degli eccessi temporanei di cassa;
- gestione di portafoglio obbligazionario, alla quale è affidato l'investimento di un livello di liquidità a medio termine, nonché il miglioramento del rendimento medio dell'attivo.

Al fine di contenere il rischio di inadempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte, i depositi delle società europee sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie con rating non inferiore ad *investment grade* e gli impieghi delle società in Sud America sono stati effettuati con primarie controparti locali. Inoltre, i depositi sono solitamente effettuati per periodi inferiori a tre mesi. Relativamente agli altri impieghi temporanei di liquidità si evidenzia una gestione di un portafoglio obbligazionario i cui investimenti sono caratterizzati da un contenuto livello di rischio. Tutti gli impieghi sono stati effettuati nel rispetto delle Linee Guida del Gruppo "Gestione e controllo dei rischi finanziari".

Il Gruppo, nell'ottica di minimizzazione del rischio di credito, persegue, inoltre, una politica di diversificazione dei propri impieghi di liquidità e di assegnazione delle posizioni creditizie tra le differenti controparti bancarie: non si evidenziano, pertanto, posizioni significative verso singole controparti.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il Gruppo persegue un obiettivo di “adeguato livello di flessibilità finanziaria” espresso dal mantenimento di un margine di tesoreria corrente che consenta la copertura delle esigenze di rifinanziamento almeno dei successivi dodici mesi attraverso la disponibilità di linee bancarie irrevocabili e di liquidità.

L'11% dell'indebitamento finanziario lordo al 31 dicembre 2016 (valori nominali di rimborso) scadrà nei dodici mesi successivi.

Le attività finanziarie correnti al 31 dicembre 2016, insieme alle linee bancarie *committed* non utilizzate, consentono una copertura completa delle passività finanziarie di Gruppo in scadenza almeno per i prossimi 24 mesi.

Di seguito sono riportati i flussi finanziari contrattuali non attualizzati del debito finanziario lordo a valori nominali di rimborso e i flussi di interesse, determinati utilizzando le condizioni e i tassi di interesse e di cambio in essere al 31 dicembre 2016. Le quote di capitale e d'interesse delle passività oggetto di copertura includono sia gli esborsi che gli incassi dei relativi strumenti derivati di copertura.

Passività finanziarie - Analisi per scadenza degli esborsi contrattualmente previsti

(milioni di euro)		con scadenza entro il 31.12 dell'anno:						Totale
		2017	2018	2019	2020	2021	Oltre 2021	
Prestiti obbligazionari	Quota capitale	2.049	1.817	2.546	1.267	563	14.175	22.417
	Quota interessi	1.188	1.024	892	750	695	6.585	11.134
Loans ed altre passività finanziarie	Quota capitale	567	1.355	1.918	750	702	225	5.517
	Quota interessi	149	82	2	(54)	(70)	(1.088)	(979)
Passività per locazioni finanziarie	Quota capitale	141	124	110	109	108	1.984	2.576
	Quota interessi	152	146	140	133	126	1.269	1.966
Passività finanziarie non correnti (*)	Quota capitale	2.757	3.296	4.574	2.126	1.373	16.384	30.510
	Quota interessi	1.489	1.252	1.034	829	751	6.766	12.121
Passività finanziarie correnti	Quota capitale	596	-	-	-	-	-	596
	Quota interessi	6	-	-	-	-	-	6
Totale passività finanziarie	Quota capitale	3.353	3.296	4.574	2.126	1.373	16.384	31.106
	Quota interessi	1.495	1.252	1.034	829	751	6.766	12.127

(*) Comprendono gli strumenti derivati (di copertura e non di copertura).

Strumenti derivati su passività finanziarie - Tabella dei flussi di interesse contrattualmente previsti

(milioni di euro)		con scadenza entro il 31.12 dell'anno:						Totale
		2017	2018	2019	2020	2021	Oltre 2021	
Esborsi		504	445	356	299	298	2.900	4.802
Incassi		(703)	(597)	(525)	(427)	(427)	(4.182)	(6.861)
Derivati di copertura - esborsi (incassi) netti		(199)	(152)	(169)	(128)	(129)	(1.282)	(2.059)
Esborsi		107	195	179	70	15	14	580
Incassi		(89)	(173)	(165)	(86)	(12)	(12)	(537)
Derivati non di copertura - esborsi (incassi) netti		18	22	14	(16)	3	2	43
Totale esborsi (incassi) netti		(181)	(130)	(155)	(144)	(126)	(1.280)	(2.016)

VALORE DI MERCATO DEGLI STRUMENTI DERIVATI

Al fine di determinare il valore di mercato degli strumenti derivati, il Gruppo TIM utilizza vari modelli di valutazione.

Il calcolo del *mark to market* avviene attraverso l'attualizzazione a tassi e cambi di mercato correnti dei futuri flussi contrattuali di interesse e del nozionale.

Il valore nozionale degli IRS non rappresenta l'ammontare scambiato tra le parti e, pertanto, non costituisce una misura dell'esposizione al rischio di credito, che è invece limitata al valore del differenziale dei tassi di interesse a pagare/ricevere.

Il valore di mercato dei CCIRS dipende, invece, anche dal differenziale tra il tasso di cambio di riferimento alla data di stipulazione ed il tasso di cambio alla data della valutazione, dal momento che i CCIRS implicano lo scambio degli interessi e del capitale di riferimento, nelle rispettive divise di denominazione.

Le opzioni sono valutate secondo i modelli Black & Scholes o Binomiale ed implicano l'utilizzo di diversi fattori di valutazione, tra i quali: l'orizzonte temporale di vita dell'opzione, il tasso di rendimento privo di rischio, il prezzo corrente, la volatilità e gli eventuali flussi di cassa (es. dividendo) dello strumento finanziario sottostante, e il prezzo di esercizio.

NOTA 18

STRUMENTI DERIVATI

Gli strumenti derivati perfezionati dal Gruppo TIM si prefiggono la copertura dell'esposizione al rischio di cambio, la gestione del rischio di tasso di interesse, nonché una diversificazione dei parametri di indebitamento che consenta la minimizzazione del costo e della volatilità entro prefissati limiti gestionali.

Le operazioni con prodotti derivati in essere al 31 dicembre 2016 sono legate principalmente alla gestione dell'indebitamento, come *interest rate swaps* (IRS) per ricondurre al profilo di rischio ritenuto più opportuno i prestiti bancari e obbligazionari a tasso fisso e a tasso variabile, nonché operazioni quali *cross currency and interest rate swaps* (CCIRS) e *currency forwards* per convertire finanziamenti/crediti contratti in valute diverse nelle divise di riferimento delle varie società del Gruppo.

Rispettivamente gli IRS prevedono o possono comportare, a scadenze determinate, lo scambio con le controparti di flussi di interesse, calcolati su un valore nozionale di riferimento, ai tassi fissi o variabili concordati.

Ciò vale anche per i CCIRS, che possono prevedere, oltre alla liquidazione dei flussi di interesse periodici, lo scambio dei capitali di riferimento, nelle rispettive divise di denominazione, a scadenza ed eventualmente a pronti.

Nella seguente tabella sono riportati gli strumenti finanziari derivati del Gruppo TIM al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015, suddivisi per tipologia (per i Cross Currency and Interest Rate Swap l'importo nozionale si riferisce alla copertura sintetica):

Tipologia (milioni di euro)	Rischio coperto	Nozionale al 31.12.2016	Nozionale al 31.12.2015	Mark to Market Spot* (Clean Price) al 31.12.2016	Mark to Market Spot* (Clean Price) al 31.12.2015
Interest rate swaps	Rischio tasso di interesse	3.334	2.889	42	35
Cross Currency and Interest Rate Swaps	Rischio tasso di interesse e rischio di cambio	851	851	46	215
Totale derivati in Fair Value Hedge**		4.185	3.740	88	250
Interest rate swaps	Rischio tasso di interesse	-	800	0	(8)
Cross Currency and Interest Rate Swaps	Rischio tasso di interesse e rischio di cambio	7.952	8.521	551	889
Forward and FX Options	Rischio di cambio	-	455	0	-
Totale derivati in Cash Flow Hedge**		7.952	9.776	551	881
Totale derivati Non in Hedge Accounting***		484	2.319	51	(316)
Totale derivati Gruppo Telecom Italia		12.621	15.835	690	815

* Il Mark to Market Spot sopra riportato rappresenta la valutazione di mercato del derivato al netto della quota maturata del flusso in corso.

** Si precisa che sull'emissione in GBP 2009 insistono due coperture, in FVH e CFH; pertanto, pur trattandosi di un'unica emissione, il valore nozionale della copertura è compreso in entrambi i raggruppamenti FVH e CFH.

*** Il dato 2016, a differenza di quello 2015, non risente della componente opzionale del Mandatory Convertible Bond (scaduto a novembre).

La copertura dei flussi finanziari garantita dagli strumenti "derivati in Cash Flow Hedge" è stata ritenuta altamente efficace e ha comportato al 31 dicembre 2016:

- l'imputazione a patrimonio netto di oneri non realizzati pari a 392 milioni di euro;
- il rilascio da patrimonio netto a conto economico di oneri netti da adeguamento cambi pari a 19 milioni di euro.

Le operazioni oggetto di copertura in Cash Flow Hedge genereranno flussi finanziari e produrranno gli effetti economici di competenza sul conto economico nei periodi indicati nella tabella sottostante:

Valuta di denominazione	Nozionale in valuta di denominazione (milioni)	Inizio periodo	Fine periodo	Tasso applicato	Periodo di interesse
GBP	850	gen-17	giu-19	6,375%	Annuale
GBP	375	gen-17	mag-23	5,875%	Annuale
USD	186	gen-17	ott-29	5,45%	Semestrale
USD	1.000	gen-17	nov-33	6,375%	Semestrale
USD	1.000	gen-17	lug-36	7,20%	Semestrale
USD	677	gen-17	giu-18	6,999%	Semestrale
USD	1.000	gen-17	giu-38	7,721%	Semestrale
GBP	750	gen-17	dic-17	3,72755%	Annuale
USD	760	gen-17	giu-19	7,175%	Semestrale
USD	1.000	gen-17	set-34	6%	Semestrale
USD	1.500	gen-17	mag-24	5,303%	Semestrale
USD	186	gen-17	ott-29	0,75%	Semestrale
USD	186	gen-17	ott-17	1,00%	Semestrale

La metodologia prescelta per effettuare il test di efficacia retrospettiva e, qualora non vi sia piena coincidenza dei termini principali, prospettica, per i derivati in Cash Flow Hedge e in Fair Value Hedge è il *Volatility Risk Reduction (VRR)* Test. Tale test valuta il rapporto tra il rischio del portafoglio (dove per portafoglio si intende il derivato e l'elemento coperto) ed il rischio dell'elemento coperto preso singolarmente. In sintesi, il rischio del portafoglio deve essere significativamente inferiore al rischio dell'elemento coperto.

Si segnala che l'inefficienza rilevata a conto economico, derivante da coperture designate in Cash Flow Hedge nel corso del 2016, è positiva per 2 milioni di euro (senza considerare gli effetti dovuti all'applicazione di Credit Value Adjustment/Debt Value Adjustment - CVA/DVA).

NOTA 19

INFORMAZIONI INTEGRATIVE SU STRUMENTI FINANZIARI

VALUTAZIONE AL FAIR VALUE

Ai fini dell'informazione di comparazione tra valori contabili e fair value degli strumenti finanziari, richiesta dall'IFRS 7, si evidenzia che la maggior parte delle passività finanziarie non correnti del Gruppo TIM è costituita da prestiti obbligazionari, il cui fair value è direttamente osservabile sui mercati finanziari, in quanto trattasi di strumenti finanziari che per dimensione e diffusione tra gli investitori sono comunemente scambiati sui mercati di riferimento (si veda la Nota "Passività finanziarie non correnti e correnti"). Per quanto concerne, invece, le altre tipologie di finanziamento sono state fatte le seguenti assunzioni ai fini della determinazione del fair value:

- per i finanziamenti a tasso variabile è stato assunto il valore nominale di rimborso;
- per i finanziamenti a tasso fisso è stato assunto il valore attuale dei flussi futuri ai tassi di mercato del 31 dicembre 2016;
- per alcune tipologie di finanziamenti concessi da istituzioni governative con finalità di sviluppo sociale, per i quali non è determinabile in modo attendibile il fair value, è stato assunto il valore contabile.

Infine, per la maggior parte delle attività finanziarie il valore di carico delle stesse rappresenta una ragionevole approssimazione del loro *fair value* in quanto trattasi di impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità.

Le valutazioni al *fair value* degli strumenti finanziari del Gruppo sono state classificate nei 3 livelli previsti dall'IFRS 7. In particolare la scala gerarchica del *fair value* è composta dai seguenti livelli:

- Livello 1: corrisponde a prezzi quotati su mercati attivi;
- Livello 2: corrisponde a prezzi calcolati attraverso elementi desunti da dati di mercato osservabili;
- Livello 3: corrisponde a prezzi calcolati attraverso altri elementi differenti dai dati di mercato osservabili.

Nelle tabelle che seguono sono riportate, per le attività e le passività al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015 e in base alle categorie previste dallo IAS 39, le informazioni integrative su strumenti finanziari ai sensi dell'IFRS7 e i prospetti degli utili e delle perdite. Sono escluse le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute e le Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute.

Legenda Categorie IAS 39

		Acronimo
Finanziamenti e crediti	Loans and Receivables	LaR
Attività possedute fino a scadenza	Financial assets Held-to-Maturity	HtM
Attività finanziarie disponibili per la vendita	Financial assets Available-for-Sale	AfS
Attività e passività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	Financial Assets/Liabilities Held for Trading	FAHfT e FLHfT
Passività al costo ammortizzato	Financial Liabilities at Amortised Cost	FLAC
Derivati di copertura	Hedge Derivatives	HD
Non applicabile	Not applicable	n.a.

Valore di bilancio e livello gerarchico di fair value per ciascuna categoria/classe di attività/passività finanziaria e confronto con il relativo fair value al 31.12.2016

(milioni di euro)	Categorie IAS 39	Valore di bilancio al 31.12.2016	Valori rilevati in bilancio secondo IAS 39				Livelli di gerarchia o di fair value		Valori rilevati in bilancio secondo IAS 17	Fair Value al 31.12.2016
			Costo ammortizzato	Costo	Fair value rilevato a patrimonio netto	Fair Value rilevato a conto economico	Livello 1	Livello 2		
ATTIVITÀ										
Finanziamenti e crediti	LaR	8.631	8.629	2					8.631	
Attività non correnti										
· Crediti verso il personale	8)	48	48							
· Altri crediti finanziari	8)	12	12							
· Crediti vari (non correnti)	9)	399	397	2						
Attività correnti										
· Crediti verso il personale	8)	15	15							
· Altri crediti finanziari a breve	8)	102	102							
· Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	8)	3.964	3.964							
· Crediti commerciali	12)	3.925	3.925							
· Crediti verso altri (correnti)	12)	166	166							
Attività finanziarie disponibili per la vendita	AfS	1.426		27	1.399				1.426	
Attività non correnti										
· Altre partecipazioni	7)	46		27	19	2	17			
· Titoli diversi dalle partecipazioni	8)	1			1	1				
Attività correnti										
· Titoli diversi dalle partecipazioni disponibili per la vendita	8)	1.379			1.379	1.379				
Attività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FAHfT	207							207	
Attività non correnti										
· Derivati non di copertura	8)	39				39	39			
Attività correnti										
· Derivati non di copertura	8)	28				28	28			
· Titoli diversi dalle partecipazioni posseduti per la negoziazione	8)	140				140	140			
Derivati di copertura	HD	2.682			2.578	104			2.682	
Attività non correnti										
· Derivati di copertura	8)	2.497			2.454	43	2.497			
Attività correnti										
· Derivati di copertura	8)	185			124	61	185			
Crediti finanziari per contratti di locazione attiva	n.a.	160						160	160	
Attività non correnti	8)	101						101		
Attività correnti	8)	59						59		
Totale		13.106	8.629	29	3.977	311	1.522	2.766	160	13.106

(milioni di euro)	Categorie IAS 39	Valore di bilancio al 31.12.2016	Valori rilevati in bilancio secondo IAS 39				Livelli di gerarchia o di fair value		Valori rilevati in bilancio secondo IAS 17	Fair Value al 31.12.2016
			Costo ammortizzato	Costo	Fair value rilevato a patrimonio netto	Fair Value rilevato a conto economico	Livello 1	Livello 2		
PASSIVITA'										
Passività al costo ammortizzato	FLAC/HD	35.259	35.259							35.517
Passività non correnti										
· <i>Debiti finanziari a medio lungo termine</i>	15)	26.136	26.136							-
Passività correnti										
· <i>Debiti finanziari a breve termine</i>	15)	3.784	3.784							-
· <i>Debiti commerciali, vari e altre passività correnti</i>	23)	5.339	5.339							
Passività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FLHFF	24			24					24
Passività non correnti										
· <i>Derivati non di copertura</i>	15)	13				13	13			
Passività correnti										
· <i>Derivati non di copertura</i>	15)	11				11	11			
Derivati di copertura	HD	1.945			1.943	2				1.945
Passività non correnti										
· <i>Derivati di copertura a medio lungo termine</i>	15)	1.876			1.874	2	1.876			
Passività correnti										
· <i>Derivati di copertura a breve termine</i>	15)	69			69	-	69			
Passività per locazioni finanziarie	n.a.	2.636						2.636		3.921
Passività non correnti	15)	2.444						2.444		
Passività correnti	15)	192						192		
Totale		39.864	35.259	-	1.943	26	-	1.969	2.636	41.407

Valore di bilancio e livello gerarchico di fair value per ciascuna categoria/classe di attività/passività finanziaria e confronto con il relativo fair value al 31.12.2015

(milioni di euro)	Categorie IAS 39	Valore di bilancio al 31.12.2015	Valori rilevati in bilancio secondo IAS 39				Livelli di gerarchia o di fair value		Valori rilevati in bilancio secondo IAS 17	Fair Value al 31.12.2015
			Costo ammortizzato	Costo	Fair value rilevato a patrimonio netto	Fair Value rilevato a conto economico	Livello 1	Livello 2		
ATTIVITÀ										
Finanziamenti e crediti	LaR	7.713	7.710	3						7.713
Attività non correnti										
· Crediti verso il personale	8)	39	39							
· Altri crediti finanziari	8)	7	7							
· Crediti vari (non correnti)	9)	276	273	3						
Attività correnti										
· Crediti verso il personale	8)	14	14							
· Altri crediti finanziari a breve	8)	1	1							
· Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	8)	3.559	3.559							
· Crediti commerciali	12)	3.660	3.660							
· Crediti verso altri (correnti)	12)	157	157							
Attività finanziarie disponibili per la vendita	AFS	1.045		23	1.022					1.045
Attività non correnti										
· Altre partecipazioni	7)	45		23	22		3	19		
· Titoli diversi dalle partecipazioni	8)	3			3		3			
Attività correnti										
· Titoli diversi dalle partecipazioni disponibili per la vendita	8)	997			997		997			
Attività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FAHFF	756				756				756
Attività non correnti										
· Derivati non di copertura	8)	115				115		115		
Attività correnti										
· Derivati non di copertura	8)	150				150		150		
· Titoli diversi dalle partecipazioni posseduti per la negoziazione	8)	491				491	491			
Derivati di copertura	HD	2.907			2.642	265				2.907
Attività non correnti										
· Derivati di copertura	8)	2.755			2.504	251		2.755		
Attività correnti										
· Derivati di copertura	8)	152			138	14		152		
Crediti finanziari per contratti di locazione attiva	n.a.	105							105	105
Attività non correnti										
	8)	70							70	
Attività correnti										
	8)	35							35	
Totale		12.526	7.710	26	3.664	1.021	1.494	3.191	105	12.526

(milioni di euro)	Categorie IAS 39	Valore di bilancio al 31.12.2015	Valori rilevati in bilancio secondo IAS 39				Livelli di gerarchia o di fair value		Valori rilevati in bilancio secondo IAS 17	Fair Value al 31.12.2015
			Costo ammortizzato	Costo	Fair value rilevato a patrimonio netto	Fair Value rilevato a conto economico	Livello 1	Livello 2		
PASSIVITA'										
Passività al costo ammortizzato	FLAC/HD	37.015	37.015							39.519
Passività non correnti										
· <i>Debiti finanziari a medio lungo termine</i>	15)	26.652	26.652							-
Passività correnti										
· <i>Debiti finanziari a breve termine</i>	15)	5.396	5.396							-
· <i>Debiti commerciali, vari e altre passività correnti</i>	23)	4.967	4.967							
Passività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FLHFT	591			591					591
Passività non correnti										
· <i>Derivati non di copertura</i>		-			-			-		
Passività correnti										
· <i>Derivati non di copertura</i>	15)	591			591		591			
Derivati di copertura	HD	1.679			1.677	2				1.679
Passività non correnti										
· <i>Derivati di copertura a medio lungo termine</i>	15)	1.595			1.593	2		1.595		
Passività correnti										
· <i>Derivati di copertura a breve termine</i>	15)	84			84	-		84		
Passività per locazioni finanziarie	n.a.	2.424							2.424	3.622
Passività non correnti										
	15)	2.271							2.271	
Passività correnti										
	15)	153							153	
Totale		41.709	37.015	-	1.677	593	-	2.270	2.424	45.411

Utili e perdite per categoria IAS 39 - esercizio 2016

(milioni di euro)	Categorie IAS 39	Utili/(perdite) nette 2016 (1)	di cui da interessi
Finanziamenti e crediti	LaR	(258)	139
Attività finanziarie disponibili per la vendita	AfS	12	
Attività e passività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FAHFT e FLHFT	456	
Passività al costo ammortizzato	FLAC	(1.454)	1.481
Totale		(1.244)	1.620

(1) Di cui 2 milioni di euro da compensi e spese non inclusi nel calcolo del tasso di interesse effettivo su attività/passività finanziarie diverse da quelle al fair value attraverso il conto economico.

Utili e perdite per categoria IAS 39 - esercizio 2015

(milioni di euro)	Categorie IAS 39	Utili/(perdite) nette 2015 (1)	di cui da interessi
Finanziamenti e crediti	LaR	(207)	202
Attività finanziarie disponibili per la vendita	AfS	36	
Attività e passività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FAHFT e FLHFT	(305)	
Passività al costo ammortizzato	FLAC	(2.013)	(1.636)
Totale		(2.489)	(1.434)

(1) Di cui 4 milioni di euro da compensi e spese non inclusi nel calcolo del tasso di interesse effettivo su attività/passività finanziarie diverse da quelle al fair value attraverso il conto economico.

NOTA 20

FONDI RELATIVI AL PERSONALE

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2015, di 69 milioni di euro, e sono così composti:

		31.12.2014	Incrementi/ Attualizzazione	Decrementi	Differenze cambio e altre variazioni	31.12.2015
(milioni di euro)						
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	(a)	1.031	6	(22)	3	1.018
Fondi per piani pensionistici e altri		25	-	(2)	-	23
Fondi per esodi agevolati		5	416	(8)	-	413
Totale altri fondi relativi al personale	(b)	30	416	(10)	-	436
Totale	(a+b)	1.061	422	(32)	3	1.454
<i>di cui:</i>						
quota non corrente		1.056				1.420
quota corrente (*)		5				34

(*) La quota corrente è riferibile ai soli Altri fondi relativi al personale.

		31.12.2015	Incrementi/ Attualizzazione	Decrementi	Differenze cambio e altre variazioni	31.12.2016
(milioni di euro)						
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	(a)	1.018	49	(59)	1	1.009
Fondi per piani pensionistici e altri		23	7	(2)	-	28
Fondi per esodi agevolati		413	101	(160)	(6)	348
Totale altri fondi relativi al personale	(b)	436	108	(162)	(6)	376
Totale	(a+b)	1.454	157	(221)	(5)	1.385
<i>di cui:</i>						
quota non corrente		1.420				1.355
quota corrente (*)		34				30

(*) La quota corrente è riferibile ai soli Altri fondi relativi al personale.

Il **Fondo Trattamento di Fine Rapporto (T.F.R.)** si riferisce alle sole società italiane e diminuisce complessivamente di 9 milioni di euro. La diminuzione di 59 milioni di euro registrata nei "Decrementi" si riferisce agli utilizzi dell'esercizio per liquidazioni al personale cessato e per anticipazioni. La variazione di 49 milioni di euro registrata negli "Incrementi/Attualizzazione" è così dettagliata:

(milioni di euro)	2016	2015
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti (*)		-
Oneri finanziari	16	22
(Utili) perdite attuariali nette dell'esercizio	33	(16)
Totale	49	6

Rendimento effettivo delle attività a servizio del piano

non sono presenti attività al servizio del piano

(*) A seguito della riforma previdenziale del 2007, le quote destinate al Fondo Tesoreria INPS o alle forme di previdenza complementare sono state contabilizzate, nell'ambito dei "Costi del personale", negli "Oneri sociali" e non come "Trattamento di fine rapporto"; nella voce restano iscritte le sole quote relative alle società con meno di 50 dipendenti pari, nel 2016, a 0,3 milioni di euro (sostanzialmente invariate rispetto al 2015).

Le perdite attuariali nette registrate al 31 dicembre 2016 sono pari a 33 milioni di euro (nel 2015 utili attuariali pari a 16 milioni di euro), sono essenzialmente connesse alla variazione del tasso di attualizzazione che si attesta al 1,31% contro il 2,03% del 31 dicembre 2015. Al fine di tenere in considerazione l'aspettativa di futuro incremento progressivo del tasso di inflazione, oggi particolarmente contenuto, lo stesso è stato diversificato nei singoli anni ai fini del calcolo attuariale, come più oltre dettagliato.

Secondo quanto previsto dalla normativa nazionale l'importo di T.F.R. spettante a ciascun dipendente matura in funzione del servizio prestato ed è erogato allorché il dipendente lascia la società. Il trattamento dovuto alla cessazione del rapporto di lavoro è calcolato in base alla sua durata e alla retribuzione imponibile di ciascun dipendente. La passività, annualmente rivalutata in ragione dell'indice ufficiale del costo della vita e degli interessi di legge, non è associata ad alcuna condizione o periodo di maturazione, né ad alcun obbligo di provvista finanziaria; non esistono, pertanto, attività al servizio del fondo. La stessa è iscritta al netto delle anticipazioni parziali del fondo e delle liquidazioni delle quote ottenute dai dipendenti per i motivi previsti dalle normative vigenti.

La disciplina è stata integrata dal D.Lgs. n. 252/2005 e dalla Legge n. 296/2006 (Finanziaria 2007) che, per le aziende con almeno 50 dipendenti, ha stabilito che le quote maturate dal 2007 sono destinate, su opzione dei dipendenti, o al Fondo Tesoreria INPS o alle forme di previdenza complementare, assumendo la natura di "Piano a contribuzione definita".

Restano comunque contabilizzate a T.F.R., per tutte le società, le rivalutazioni degli importi in essere alle date di opzione, così come, per le aziende con meno di 50 dipendenti, anche le quote maturate e non destinate a previdenza complementare. Ai sensi dello IAS 19 (2011), tale fondo è contabilizzato come "Piano a benefici definiti".

In applicazione dello IAS 19, il T.F.R. è stato elaborato secondo la metodologia denominata "Projected Unit Credit Method" come segue:

- sono state proiettate, in base a una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, tasso d'interesse, incremento retributivo, ecc.), le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente iscritto al programma nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, ecc.. La stima delle future prestazioni tiene conto degli eventuali prevedibili incrementi corrispondenti all'ulteriore anzianità di servizio nonché alla presumibile crescita del livello retributivo percepito alla data di valutazione – ciò, solo per i dipendenti delle aziende con meno di 50 dipendenti nel corso dell'anno 2006;
- è stato calcolato il valore attuale medio delle future prestazioni alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata;
- è stata definita la passività per ciascuna società interessata, in misura pari al valore attuale medio delle future prestazioni che sarà generato dal fondo esistente alla data della valutazione, senza considerare alcun futuro accantonamento (per aziende con almeno 50 dipendenti nel corso dell'anno 2006) o individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni che si riferisce al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione (per le altre), ossia adottando il "service pro rate".

Nel dettaglio, le ipotesi adottate sono state le seguenti:

IPOTESI ECONOMICHE	Dirigenti	Non Dirigenti
Tasso di inflazione		
Anno 2017	1,10% annuo	1,10% annuo
Anno 2018	1,30% annuo	1,30% annuo
Anno 2019 e seguenti	1,50% annuo	1,50% annuo
Tasso di attualizzazione	1,31% annuo	1,31% annuo
Tasso annuo di incremento TFR		
Anno 2017	2,325% annuo	2,325% annuo
Anno 2018	2,475% annuo	2,475% annuo
Anno 2019 e seguenti	2,625% annuo	2,625% annuo

Incremento retributivo:		
età pari o inferiore a 40 anni	1,0% annuo	1,0% annuo
età superiore a 40 anni ma pari o inferiore a 55 anni	0,5% annuo	0,5% annuo
età superiore a 55 anni	0,0% annuo	0,0% annuo

IPOTESI DEMOGRAFICHE	Dirigenti	Non Dirigenti
Probabilità di decesso	Tabelle di mortalità RG 48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato	Tabelle di mortalità RG 48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Probabilità di invalidità	Tavole INPS distinte per età e sesso	Tavole INPS distinte per età e sesso
Probabilità di dimissioni:		
sino al raggiungimento dei 40 anni di età	6,50%	1,00%
Dai 41 ai 50 anni di età	2,00%	0,50%
Dai 51 ai 59 anni di età	2,00%	0,50%
Dai 60 ai 64 anni di età	20,00%	6,50%
Dai 65 in poi	nulla	nulla
Probabilità di pensionamento	Raggiungimento dei requisiti minimi previsti dall'Assicurazione Generale Obbligatoria aggiornati in base alla legge 214 del 22 dicembre 2011	
Probabilità di ricevere all'inizio dell'anno una anticipazione della riserva di T.F.R. accantonata pari al 70%	1,5% in ciascun anno	1,5% in ciascun anno

L'applicazione delle ipotesi sopra descritte ha determinato una passività per T.F.R. al 31 dicembre 2016 di 1.009 milioni di euro (1.018 milioni di euro a fine 2015).

E' di seguito riportata l'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante per la determinazione dell'ammontare della passività di fine esercizio; la stessa mostra gli effetti delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data espressi in termini assoluti.

La durata finanziaria media dell'obbligazione è pari a 12,3 anni.

VARIAZIONE DELLE IPOTESI	Importi (milioni di euro)
Tasso di turnover:	
+0,25 p.p.	(9)
- 0,25 p.p.	10
Tasso annuo di inflazione:	
+0,25 p.p.	22
- 0,25 p.p.	(22)
Tasso annuo di attualizzazione:	
+0,25 p.p.	(29)
- 0,25 p.p.	30

I **Fondi per piani pensionistici e altri** ammontano a 28 milioni di euro al 31 dicembre 2016 (23 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e sono prevalentemente rappresentativi di piani pensionistici attivati da società estere del Gruppo.

I **Fondi per esodi agevolati** si riducono complessivamente di 65 milioni di euro e accolgono la rilevazione degli impatti netti conseguenti ai vari accordi con le Organizzazioni Sindacali siglati nel corso del 2015 e del 2016 da TIM S.p.A. e da TI Information Technology. Tali accordi rientrano nell'ambito del percorso relazionale finalizzato alla gestione delle eccedenze di personale dovute ai processi di razionalizzazione che stanno riguardando tutte le società operanti nel mondo delle TLC. Sono inoltre presenti gli accantonamenti effettuati da Telecom Italia Sparkle S.p.A. per 10 milioni di euro, da Olivetti S.p.A. per 3 milioni di euro e da HR Services per 2 milioni di euro.

Per informazioni di maggior dettaglio si rinvia alla Nota "Costi del personale".

NOTA 21

FONDI PER RISCHI E ONERI

Si decrementano rispetto al 31 dicembre 2015, di 13 milioni di euro, e sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2015	Incrementi	Utilizzo a conto economico	Utilizzo diretto	Differenze cambio e altre variazioni	31.12.2016
Fondo imposte e rischi fiscali	119	3	(11)	(4)	12	119
Fondo per oneri di ripristino	332	9	-	(10)	(5)	326
Fondo vertenze legali	472	127	(1)	(156)	15	457
Fondo rischi commerciali	15	34	-	(3)	-	46
Fondo per rischi e oneri su partecipazioni e operazioni societarie	40	-	(11)	(1)	-	28
Altri fondi rischi e oneri	19	1	(1)	(10)	(1)	8
Totale	997	174	(24)	(184)	21	984
di cui:						
quota non corrente	551					830
quota corrente	446					154

La quota non corrente dei fondi per rischi e oneri si riferisce principalmente al fondo per oneri di ripristino. Conformemente ai principi contabili, l'ammontare complessivo del fondo viene definito rivalutando gli importi per i quali è previsto un probabile esborso, sulla base dei tassi di inflazione stimati per le singole scadenze, e successivamente attualizzato alla data del bilancio sulla base del costo medio del debito, tenuto conto delle previsioni di uscita di cassa.

Il **fondo imposte e rischi fiscali** risulta invariato rispetto al 31 dicembre 2015.

Il **fondo per oneri di ripristino** si riferisce agli accantonamenti dei costi previsti per lo smantellamento di cespiti (in particolare: batterie, palificazioni in legno e apparati) nonché per il ripristino dei siti utilizzati nell'ambito della telefonia mobile dalle società della Business Unit Domestic (320 milioni di euro) e della Business Unit Brasile (6 milioni di euro).

Il **fondo vertenze legali** accoglie gli stanziamenti a fronte di vertenze con il personale, con gli Enti previdenziali, autorità regolatorie e altre controparti. Il saldo del fondo al 31 dicembre 2016 è attribuibile alla Business Unit Domestic per 380 milioni di euro e alla Business Unit Brasile per 77 milioni di euro. Gli utilizzi sono prevalentemente relativi alla Business Unit Brasile per 84 milioni di euro e alla Business Unit Domestic per 70 milioni di euro e derivano essenzialmente dalla definizione di accordi transattivi.

Il **fondo per rischi commerciali**, si incrementa di 31 milioni di euro ed è sostanzialmente attribuibile alle società della Business Unit Domestic (44 milioni di euro).

Il **fondo per rischi e oneri su partecipazioni e operazioni societarie** si decrementa di 12 milioni di euro essenzialmente a seguito di utilizzi a conto economico.

Gli **altri fondi rischi e oneri** si riducono di 11 milioni di euro rispetto a fine 2015 sostanzialmente per utilizzi effettuati dalle società della Business Unit Domestic.

NOTA 22

DEBITI VARI E ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2015, di 178 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Debiti verso istituti di previdenza	116	23
Contributi in conto capitale	371	270
Risconti passivi	1.033	1.069
Debiti per imposte sul reddito (*)	66	49
Altri	21	18
Totale	1.607	1.429

(*) Analizzati nella Nota "Imposte sul reddito".

Si rammenta che, come evidenziato nella Nota 1 "Forma, contenuto e altre informazioni di carattere generale", il saldo del 2015 è stato oggetto di una riclassifica pari a 319 milioni di euro dalla voce "Debiti commerciali, vari e altre passività correnti".

I **debiti verso istituti di previdenza** sono relativi sia alla posizione debitoria residua nei confronti dell'INPS connessa alla stima dell'onere di ricongiunzione ex lege n. 58/1992, sia - a partire dal 2015 - alla posizione debitoria verso l'INPS a fronte dell'applicazione degli accordi 2015 riguardanti l'art. 4 commi 1-7ter, della legge 28 giugno 2012, n. 92 legge "Fornero" (per maggiori dettagli si rimanda alla Nota "Costi del personale"). Sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Debiti non correnti:		
Scadenti tra il 2° e il 5° esercizio successivo	107	13
Scadenti oltre il 5° esercizio successivo	9	10
	116	23
Debiti correnti	69	8
Totale	185	31

La voce **Contributi in conto capitale** rappresenta la componente da imputare a conto economico sulla base della vita utile residua (stimabile in circa 18 anni) dei cespiti cui afferiscono i contributi stessi. L'aumento del saldo al 31 dicembre 2016, di 101 milioni di euro, è principalmente relativo alla realizzazione delle infrastrutture sui progetti denominati Banda Ultra Larga-BUL e Banda Larga-BL.

I **Risconti passivi** comprendono 268 milioni di euro (286 milioni di euro al 31 dicembre 2015) per il differimento dei ricavi relativi ai contributi di attivazione del servizio telefonico di TIM S.p.A.. La voce accoglie inoltre la quota non corrente (circa 273 milioni di euro) della plusvalenza differita connessa all'operazione di "sale and lease back" per la cessione di torri di telecomunicazione della Business Unit Brasile.

NOTA 23

DEBITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2015, di 83 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2016	di cui Strumenti Finanziari IAS 39	31.12.2015	di cui Strumenti Finanziari IAS 39
Debiti per lavori su commessa	(a) 25		29	
Debiti commerciali				
Debiti verso fornitori	4.532	4.532	4.000	4.000
Debiti verso altri gestori di telecomunicazioni	323	323	409	409
	(b) 4.855	4.855	4.409	4.409
Debiti tributari	(c) 292		265	
Debiti vari e altre passività correnti				
Debiti per compensi al personale	319		317	
Debiti verso istituti di previdenza	215		172	
Risconti passivi di natura commerciale e varia	488		471	
Acconti	53		41	
Poste connesse alla clientela	847	199	920	209
Debiti relativi al "Contributo per l'esercizio di attività di TLC"	15		24	
Dividendi deliberati, ma ancora da corrispondere ad azionisti	33	33	53	53
Altre passività correnti	320	252	382	296
Fondi relativi al personale (ad eccezione del T.F.R.) per le quote che si prevede verranno liquidate entro 12 mesi	30		34	
Fondi per rischi e oneri, per le quote che si prevede verranno liquidate entro 12 mesi	154		446	
	(d) 2.474	484	2.860	558
Totale	(a+b+c+d) 7.646	5.339	7.563	4.967

Si rammenta che, come evidenziato nella Nota 1 "Forma, contenuto e altre informazioni di carattere generale", il saldo del 2015 è stato oggetto di una riclassifica pari a 319 milioni di euro alla voce "Debiti vari e altre passività non correnti".

Per ulteriori dettagli sugli strumenti finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

I **debiti commerciali** pari a 4.855 milioni di euro (4.409 milioni di euro al 31 dicembre 2015) si riferiscono principalmente a TIM S.p.A. (3.098 milioni di euro) e alle società della Business Unit Brasile (1.354 milioni di euro).

I **debiti tributari** si riferiscono in particolare a TIM S.p.A. e sono relativi al debito verso Erario per le trattenute operate quale sostituto d'imposta (76 milioni di euro), al debito per la tassa di concessione governativa (26 milioni di euro) e al debito IVA (16 milioni di euro). Comprendono inoltre altri debiti tributari della Business Unit Brasile per 153 milioni di euro.

NOTA 24

PASSIVITÀ POTENZIALI, ALTRE INFORMAZIONI, IMPEGNI E GARANZIE

Sono illustrati qui di seguito i principali contenziosi giudiziari, arbitrali e fiscali in cui le società del Gruppo TIM sono coinvolte al 31 dicembre 2016, nonché quelli chiusi nel corso dell'esercizio.

Per quei contenziosi, di seguito descritti, per i quali si è ritenuto probabile un rischio di soccombenza, il Gruppo TIM ha iscritto passività per complessivi 386 milioni di euro.

A) PRINCIPALI CONTENZIOSI E AZIONI GIUDIZIARIE PENDENTI

Telecom Italia Sparkle - Rapporti con I-Globe, Planetarium, Acumen, Accrue Telemedia e Diadem: indagine della Procura della Repubblica di Roma

La Procura Generale di Roma ha impugnato la sentenza del Tribunale di Roma dell'ottobre 2013 con la quale sono stati assolti con formula piena tre ex manager di Telecom Italia Sparkle dalle imputazioni di associazione a delinquere transnazionale finalizzata all'evasione fiscale e dichiarazione infedele mediante l'uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (c.d. "frode carosello"), anche relativamente alla posizione degli esponenti Telecom Italia Sparkle; allo stato, il giudizio è pendente innanzi alla Corte d'Appello di Roma. Telecom Italia Sparkle risulta tuttora indagata per l'illecito amministrativo ex D.Lgs. 231/2001, avente quale presupposto il reato di associazione a delinquere e riciclaggio transnazionale.

A seguito dell'esito del giudizio immediato, la Società ha integralmente rilasciato a conto economico nel corso del 2014 i fondi rischi accantonati e ha ottenuto dall'Autorità Giudiziaria il dissequestro e la restituzione integrale delle somme rilasciate a garanzia degli eventuali obblighi derivanti dall'applicazione del D.Lgs. 231/2001; resta ancora soggetto a sequestro l'importo di 1.549.000 euro, che corrisponde alla sanzione pecuniaria massima prevista per l'illecito amministrativo.

Per quanto riguarda i rischi di natura fiscale, si ricorda che, nel mese di febbraio 2014, l'Agenzia delle Entrate (Direzione Regionale del Lazio) ha notificato tre atti di contestazione di sanzioni per gli anni 2005, 2006 e 2007, sull'assunto dell'inesistenza del traffico telefonico nell'ambito della "frode carosello". L'importo delle sanzioni - pari al 25% dei "costi da reato" indebitamente dedotti - ammonta complessivamente a 280 milioni di euro. A tale riguardo la Società ha presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale nel mese di aprile 2014. La Commissione ha respinto il ricorso con decisione depositata a maggio 2016.

La Società ha presentato ricorso in Commissione Tributaria Regionale ad ottobre opponendosi alla sentenza di primo grado, chiedendo la sospensione dell'esecutività della sentenza di prime cure, previa presentazione di apposita garanzia fideiussoria. Nel mese di dicembre u.s. la Commissione Tributaria Regionale ha concesso tale sospensiva ed ha fissato l'udienza per la trattazione nel merito per il prossimo mese di aprile 2017.

La Società, tenuto conto dell'esito favorevole dei processi penali legati alla stessa vicenda, ritiene che il rischio sia solo possibile e, quindi, non ha disposto accantonamenti in bilancio.

Contenziosi fiscali e regolatori internazionali

In data 22 marzo 2011 Tim Celular ha ricevuto notifica di un accertamento fiscale emesso dall'Amministrazione Fiscale Federale del Brasile, per un importo complessivo pari, alla data di contestazione, a 1.265 milioni di reais, incluse le sanzioni e gli interessi, in esito all'ultimazione di una verifica fiscale relativa agli esercizi 2006, 2007, 2008 e 2009 per le società Tim Nordeste Telecomunicações S.A. e Tim Nordeste S.A. (precedentemente denominata Maxitel), società che sono state progressivamente incorporate in Tim Celular con l'obiettivo di razionalizzare la struttura societaria in Brasile.

L'avviso di accertamento include varie rettifiche; le contestazioni principali sono così sintetizzabili:

- il disconoscimento degli effetti fiscali della fusione tra Tim Nordeste Telecomunicações S.A. e Maxitel S.A.;
- il disconoscimento della deducibilità fiscale dell'ammortamento dell'avviamento relativo all'acquisizione di Tele Nordeste Celular Participações S.A. ("TNC").

Le rettifiche incluse nell'avviso di accertamento sono state contestate da Tim Celular, in sede amministrativa, con la presentazione di una prima difesa in data 20 aprile 2011. Il 20 aprile 2012, Tim Celular ha ricevuto la notifica della decisione di primo grado amministrativo che ha confermato i rilievi dell'avviso di accertamento; contro tale decisione, Tim Celular ha presentato tempestivo appello, sempre in sede amministrativa, in data 21 maggio 2012.

La Società, come confermato da appositi pareri legali, non ritiene probabile che la società possa subire conseguenze negative in relazione alle predette vicende.

Sempre in relazione alle società brasiliane controllate da Tim Participações, si segnala la presenza di altri casi di contenziosi fiscali, per importi anche significativi, ma con rischio di soccombenza (per le predette società) ritenuto non probabile, anche sulla base di pareri legali rilasciati alle società.

I casi più rilevanti riguardano la deducibilità fiscale dell'ammortamento degli avviamenti, l'imposizione indiretta e le contribuzioni all'ente regolatorio locale (ANATEL). Tra i principali contenziosi concernenti l'imposizione indiretta, si segnalano talune contestazioni riguardanti l'abbattimento della base imponibile del tributo, a fronte di sconti concessi ai clienti; da parte dell'ente regolatorio, invece, si contesta alla società di non avere corrisposto in misura adeguata le contribuzioni ai fondi FUST/FUNTEL.

A dicembre 2013 Tim Celular ha ricevuto un accertamento fiscale notificato dal Segretariato alle Finanze del Distretto Federale del Brasile per un importo pari, alla data della contestazione, a circa 582 milioni di reais (comprese sanzioni ed interessi), in ragione di presunti mancati pagamenti di tributi indiretti, per gli anni dal 2008 al 2012. L'accertamento è stato notificato in conseguenza di una decisione della Corte Suprema che ha dichiarato l'incostituzionalità di un incentivo fiscale statale. La Società ha tempestivamente presentato una prima difesa, in sede amministrativa, nel mese di gennaio 2014. In data 23 ottobre 2015, Tim Celular ha ricevuto la notifica della decisione di primo grado amministrativo che ha sostanzialmente confermato i rilievi contenuti nell'accertamento, salva una riduzione dell'importo in contestazione, per un ammontare, peraltro, minoritario. Contro tale decisione, Tim Celular ha presentato tempestivo appello, sempre in sede amministrativa, in data 24 novembre 2015. La società, anche sulla base di appositi pareri legali, non ritiene probabile il rischio di soccombenza.

Da ultimo, nel mese di dicembre 2016, lo stato di San Paolo ha notificato a Tim Celular una contestazione di natura analoga alla precedente per un ammontare, alla data della contestazione, di circa 52 milioni di reais (comprese sanzioni ed interessi); anche in questo caso, la valutazione operata dalla società qualifica come non probabile il rischio di soccombenza.

Contestazione di illecito amministrativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 per la c.d. Vicenda Security di TIM

Nel dicembre 2008 TIM riceveva la notifica della richiesta di rinvio a giudizio per l'illecito amministrativo di cui agli artt. 21 e 25, commi 2 e 4, del D.Lgs. n. 231/2001, in relazione alle vicende che vedevano coinvolti alcuni ex dipendenti della funzione Security ed ex collaboratori della Società, imputati – tra l'altro – di delitti di corruzione di Pubblici Ufficiali, in ipotesi d'accusa finalizzati ad acquisire informazioni da archivi riservati. Nel maggio 2010 TIM usciva definitivamente dal processo penale come imputata, essendo stata approvata dal giudice dell'Udienza Preliminare l'istanza di applicazione della sanzione su richiesta (patteggiamento) presentata dalla Società. Nel dibattimento avanti alla Prima Sezione della Corte d'Assise del Tribunale di Milano, TIM ha rivestito il duplice ruolo di parte civile e di responsabile civile. Da un lato, infatti, è stata ammessa quale parte civile nei confronti di tutti gli imputati e per tutti i capi di imputazione; dall'altro, è stata chiamata a rivestire il ruolo di responsabile civile ai sensi dell'art. 2049 c.c. per i fatti degli imputati, in relazione a 32 parti civili. Al dibattimento hanno preso parte quali parti civili anche Telecom Italia Latam e Telecom Italia Audit & Compliance Services (ora incorporata in TIM), costituite sin dall'Udienza Preliminare nei confronti di alcuni tra gli imputati per i delitti di intrusione informatica.

Al termine della lunga istruttoria dibattimentale, 22 parti civili hanno avanzato richieste risarcitorie anche nei confronti del responsabile civile TIM per oltre 60 milioni di euro (più di 42 milioni di euro sono stati chiesti da una sola parte civile). Anche la Società, quale parte civile, ha rassegnato le proprie conclusioni nei confronti degli imputati, chiedendo la loro condanna al risarcimento di tutti i danni subiti in conseguenza dei fatti in contestazione. Nel mese di febbraio 2013 la I Sezione della Corte d'Assise di Milano ha pronunciato la sentenza di primo grado, applicando agli imputati condanne con pene che vanno da 7 anni e 6 mesi ad un anno di reclusione. La Corte, inoltre, ha riconosciuto in capo ad alcune parti civili l'esistenza di un danno non patrimoniale quale conseguenza dei fatti contestati e ha condannato gli imputati in solido con il responsabile civile TIM al loro risarcimento, complessivamente liquidato in 270.000 euro (in parte in solido anche con Pirelli) oltre le spese processuali; contestualmente la Corte ha peraltro condannato gli imputati al risarcimento del danno patrimoniale e non patrimoniale subito dalla Società, riconoscendo in favore della stessa una provvisoria di 10 milioni di euro. La sentenza ha inoltre riconosciuto l'esistenza di un danno non patrimoniale in capo a Telecom Italia Latam e Telecom Italia Audit & Compliance Services, condannando gli imputati al risarcimento del danno liquidato equitativamente in 20.000 euro per ciascuna società. Nel mese di novembre 2013 sono state pubblicate le motivazioni della sentenza di primo grado (che per parte sua la Società ha ritenuto di non impugnare). All'esito del giudizio d'appello, promosso dagli imputati condannati, la sentenza di

primo grado è stata parzialmente riformata. Il Giudice d'appello ha preso atto dell'intervenuta prescrizione della maggior parte dei capi d'imputazione pronunciando sentenza di non doversi procedere nei confronti degli imputati condannati in primo grado, fatta eccezione per due, condannati per il delitto di rivelazione di notizia di cui è vietata la divulgazione. Quanto alle statuizioni civili, la Corte ha revocato quelle disposte dal Giudice di primo grado in favore di 3 Ministeri, AGCM e Agenzia delle Entrate. La Corte ha ritenuto di revocare anche la provvisoria di 10 milioni di euro concessa alla Società quale parte civile all'esito del primo grado, disponendo la condanna generica degli imputati al risarcimento del danno da liquidarsi in sede civile. Infine, sono state rigettate dal Giudice d'appello anche tutte le richieste risarcitorie avanzate negli appelli da alcune parti civili per complessivi 60 milioni di euro circa, per le quali la Società riveste il ruolo di responsabile civile.

Irregolarità in merito a operazioni di leasing/noleggio di beni

In relazione a irregolarità riscontrate in merito ad alcune operazioni di leasing e noleggio, che hanno portato, in alcuni casi, a contestazioni ai fini Imposte Dirette e IVA, la Società ha provveduto a stanziare degli accantonamenti a fondo rischi; l'ammontare attuale del fondo è di circa 4,6 milioni di euro.



Si segnala che per alcuni contenziosi di seguito riportati non è stato possibile, sulla base delle informazioni disponibili alla data di chiusura del presente documento e con particolare riferimento alla complessità dei procedimenti, al loro stato di avanzamento, nonché agli elementi di incertezza di carattere tecnico-processuale, effettuare una stima attendibile degli oneri e/o delle tempistiche degli eventuali pagamenti. Inoltre, nei casi in cui la diffusione delle informazioni relative al contenzioso potrebbe pregiudicare seriamente la posizione di TIM o delle sue controllate, viene descritta unicamente la natura generale della controversia.

Procedimento Antitrust A428

A conclusione del procedimento A428, nel mese di maggio 2013 l'Autorità garante della concorrenza e del mercato - AGCM ha comminato a TIM due sanzioni amministrative, per 88.182.000 euro e 15.612.000 euro, per abuso di posizione dominante. La Società (i) avrebbe ostacolato o ritardato l'attivazione dei servizi di accesso richiesti dagli OLO tramite rifiuti ingiustificati e pretestuosi; (ii) avrebbe offerto i propri servizi di accesso ai clienti finali a condizioni economiche e tecniche asseritamente non eguagliabili da parte dei concorrenti che acquistano servizi di accesso all'ingrosso dalla stessa TIM, nelle sole aree geografiche del Paese in cui sono disponibili i servizi di accesso disaggregato alla rete locale e dove, quindi, gli altri operatori possono svolgere un'azione concorrenziale più efficace nei confronti della Società.

TIM ha impugnato il provvedimento innanzi al TAR Lazio, con istanza di sospensione del pagamento della sanzione. In particolare ha contestato: la lesione dei diritti di difesa all'interno del procedimento, la circostanza che le presunte scelte organizzative contestate da AGCM e asseritamente alla base dell'abuso in materia di processi di provisioning verso gli OLO fossero state oggetto di specifici provvedimenti dell'Autorità di settore (AGCom), la circostanza che la disamina comparata dei processi di provisioning interni/esterni portasse invero a risultanze migliorative per gli OLO rispetto alla direzione retail di TIM, essendo quindi assente ogni forma di disparità di trattamento e/o di comportamenti opportunistici da parte di TIM, nonché (con riferimento al secondo abuso) la inidoneità strutturale delle condotte contestate a determinare una compressione dei margini degli OLO.

Nel maggio 2014, è stata pubblicata la sentenza con la quale il TAR Lazio ha respinto il ricorso di TIM confermando le sanzioni statuite nel provvedimento impugnato. Avverso tale decisione la Società ha presentato, a settembre 2014, ricorso in appello.

Con sentenza n. 2497/15 del mese di maggio 2015, il Consiglio di Stato ha ritenuto la decisione di primo grado immune dai vizi denunciati da TIM e confermato quanto stabilito dall'AGCM. La società aveva provveduto, già in precedenza, al pagamento delle sanzioni e dei relativi interessi.

Con provvedimento notificato nel luglio 2015, l'AGCM ha infine avviato nei confronti di TIM un procedimento di inottemperanza per verificare se la Società abbia rispettato la diffida a non porre in essere comportamenti analoghi a quelli oggetto dell'infrazione accertata con il provvedimento di conclusione del procedimento A428 del maggio 2013.

Il 13 gennaio 2017 è stata notificata a TIM la valutazione conclusiva dell'Autorità Garante della Concorrenza e del mercato (AGCM), che riconosce che TIM ha pienamente ottemperato al provvedimento A428 e, dunque, che non sussistono i presupposti per l'irrogazione di alcuna sanzione per inottemperanza.

AGCM riconosce, altresì, che il comportamento di TIM successivo al provvedimento del 2013 è stato orientato ad un continuo miglioramento delle performance nella fornitura dei servizi di accesso wholesale che ha riguardato, non solo i servizi oggetto dell'istruttoria, ma anche i nuovi servizi di accesso ultrabroadband. Nella valutazione di ottemperanza AGCM ha riconosciuto l'impatto positivo dell'implementazione, ancorché non ancora conclusa, del Nuovo Modello di Equivalenza (NME) di TIM. La decisione AGCM impone a TIM di: (i) proseguire nell'attuazione del NME, fino al suo completamento previsto entro il 30 aprile 2017; (ii) informare l'Autorità sui livelli di prestazione dei sistemi di fornitura dei servizi di accesso wholesale e sul completamento del relativo progetto di riorganizzazione interna entro maggio 2017.

Vodafone, a marzo 2017, ha impugnato innanzi al TAR Lazio il provvedimento finale del procedimento di inottemperanza adottato da AGCM. TIM si costituirà in giudizio.

Procedimento Antitrust I-761

Con provvedimento deliberato in data 10 luglio 2013 l'AGCM ha esteso a TIM l'istruttoria avviata nel marzo dello stesso anno nei confronti di alcune imprese attive nel settore dei servizi di manutenzione di rete fissa, volta a verificare l'esistenza di un'intesa vietata ai sensi dell'art. 101 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea. Il procedimento è stato avviato in seguito alla presentazione da parte di Wind di due segnalazioni con le quali si informava l'AGCM di aver riscontrato, a fronte di una richiesta d'offerta per l'affidamento dei servizi di manutenzione correttiva della rete, la sostanziale uniformità dei prezzi praticati dalle suddette imprese e la significativa differenza con le offerte presentate successivamente da altre e diverse aziende.

A TIM l'AGCM ha contestato di avere svolto un ruolo di coordinamento delle altre parti della procedura sia nel corso della formulazione delle offerte richieste da Wind, sia in relazione alle posizioni rappresentate all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni.

TIM ha impugnato i suddetti provvedimenti dinanzi al TAR, per carenza di competenza dell'Autorità Antitrust.

In data 7 luglio 2014, l'AGCM ha notificato l'estensione oggettiva del procedimento al fine di verificare se la Società, abusando della propria posizione dominante, abbia posto in essere iniziative idonee a influenzare le condizioni di offerta dei servizi tecnici accessori in occasione della formulazione delle offerte a Wind e Fastweb da parte delle imprese di manutenzione. Con il provvedimento di estensione, l'Autorità ha altresì prorogato il termine di chiusura del procedimento, originariamente previsto per il 31 luglio 2014, al 31 luglio 2015. Anche tale provvedimento di estensione è stato impugnato innanzi al TAR del Lazio per carenza di competenza dell'Autorità Antitrust.

Nel novembre 2014, per ragioni di economia procedimentale e pur convinta di aver agito in maniera legittima, TIM ha presentato all'Autorità una proposta di impegni al fine di risolvere le preoccupazioni concorrenziali oggetto dell'istruttoria. Con delibera del 19 dicembre 2014 l'AGCM ha ritenuto che detti impegni non fossero manifestamente infondati e ne ha successivamente disposto la pubblicazione a market test.

Il 25 marzo 2015, AGCM ha definitivamente rigettato gli impegni suddetti ritenendoli non idonei a rimuovere i profili anticoncorrenziali oggetto dell'istruttoria.

In data 21 luglio 2015 è stata notificata alle parti del procedimento la Comunicazione delle Risultanze Istruttorie nella quale gli Uffici dell'AGCM hanno espresso la propria posizione nel senso di (i) archiviare le contestazioni relative all'abuso di posizione dominante e di (ii) confermare invece l'esistenza tra TIM e le imprese di manutenzione di un'intesa volta a coordinare le offerte economiche predisposte per Wind e Fastweb e a prevenire l'erogazione disaggregata dei servizi tecnici accessori.

Il 16 dicembre 2015 è stato emesso il provvedimento finale che conferma le conclusioni della Comunicazione delle Risultanze Istruttorie, sostenendo l'esistenza, tra il 2012 e il 2013, di una intesa restrittiva della concorrenza e per l'effetto infliggendo alla Società una sanzione di 21,5 milioni di euro. Il mercato rilevante è quello della manutenzione correttiva (assurance) e, più precisamente, della bonifica impulsiva su linee ULL di TIM. Obiettivo delle condotte tenute dalla Società e dalle imprese di rete sarebbe stato quello di limitare il confronto competitivo e prevenire l'evoluzione delle forme di erogazione disaggregata dei servizi tecnici accessori.

TIM ha presentato ricorso al TAR Lazio avverso il provvedimento. Con sentenza n. 09554/2016 del mese di settembre 2016, il ricorso è stato respinto ed avverso tale decisione la Società ha presentato ricorso in appello al Consiglio di Stato.

WIND (I-761)

Con atto di citazione innanzi al Tribunale di Milano, Wind ha avanzato pretese risarcitorie nei confronti di TIM per circa 57 milioni di euro recentemente incrementate in corso di giudizio a circa 58 milioni di euro, a titolo di danni conseguenti ad asserite condotte anticoncorrenziali oggetto di censura del procedimento AGCM I-761 (in tema di manutenzione correttiva), riferite all'arco temporale 2012-2015. A dire della controparte tali condotte avrebbero ritardato e ostacolato la possibilità per la stessa di ottenere condizioni più favorevoli all'acquisto

disaggregato dei servizi di riparazione guasti sulle linee di accesso ULL e i loro effetti si sarebbero protratti sino al dicembre 2015. TIM si è costituita in giudizio confutando le richieste di controparte.

Vodafone (A428)

Nel mese di agosto 2013 Vodafone, anche in qualità di incorporante dell'operatore Teletu, ha formulato, innanzi al Tribunale di Milano, ingenti pretese risarcitorie per presunte condotte abusive e anticoncorrenziali (fondate principalmente sul provvedimento AGCM A428) che TIM avrebbe attuato nel periodo 2008 – 2013. La pretesa economica è stata quantificata da Vodafone in un importo stimato compreso tra 876 milioni di euro e 1.029 milioni di euro.

Vodafone, in particolare, ha contestato l'attuazione di attività di boicottaggio tecnico con il rifiuto delle attivazioni delle linee richieste per i clienti di Teletu (nel periodo dal 2008 al mese di giugno 2013), unitamente all'adozione di asserite politiche abusive di prezzo per i servizi all'ingrosso di accesso alla rete (periodo dal 2008 al mese di giugno 2013). Inoltre la controparte ha lamentato la presunta applicazione di sconti alla clientela business maggiori di quelli previsti (c.d. pratiche di "margin squeeze") e il compimento di presunte pratiche illecite e anticoncorrenziali di winback (nel periodo dalla seconda metà del 2012 al mese di giugno 2013).

TIM si è costituita in giudizio, confutando le richieste di controparte nel merito e nel quantum e spiegando a sua volta domanda riconvenzionale. A seguito dell'intervenuta decisione di agosto 2016 della Corte di Cassazione, confermativa della competenza del Tribunale di Milano a decidere la controversia, il giudizio di merito è quindi ripreso con l'udienza di dicembre 2016.

Con atto di citazione del 28 maggio 2015 innanzi al Tribunale di Milano Vodafone ha avanzato ulteriori pretese risarcitorie, fondate sullo stesso provvedimento AGCM A428 e riferite agli asseriti danni subiti nel periodo luglio 2013 – dicembre 2014 (quindi in un arco temporale successivo a quello oggetto dell'analogo giudizio risarcitorio sopra riportato), per circa 568,5 milioni di euro.

L'azione contiene altresì una riserva di ulteriore quantificazione di danni, in corso di causa, per i periodi successivi, lamentando parte attrice il perdurare delle presunte condotte abusive di TIM. TIM si è costituita in giudizio, confutando le richieste di controparte nel merito e nel quantum e spiegando a sua volta domanda riconvenzionale.

Con ordinanza del 6 ottobre 2016, il giudice ha accolto l'istanza di Vodafone di riunione delle due cause A428 azionate dalla stessa. Al termine dell'udienza di riassunzione del 21 dicembre, sono stati disposti i termini per le memorie istruttorie e fissata al giorno 11 luglio 2017 l'udienza per l'ammissione dei mezzi di prova. In occasione del deposito della prima memoria istruttoria, successivo all'esito favorevole per TIM del procedimento A428-C (che ha affermato l'assenza di condotte abusive A428 della Società successivamente al 2011) Vodafone ha ritenuto comunque di avanzare ulteriori analoghe pretese anche per il biennio 2015 – 2016, con ciò rideterminando la propria richiesta complessiva in un importo compreso tra 1.541 e 1.812 milioni di euro, parimenti oggetto di contestazione e confutazione da parte di TIM.

Vodafone

Nel mese di giugno 2015 Vodafone ha promosso un'azione risarcitoria innanzi al Tribunale di Milano per l'asserito abuso di posizione dominante da parte di TIM nel mercato dei servizi di accesso in fibra bitstream "NGA" e "VULA", con pretese economiche indicate inizialmente in circa 4,4 milioni di euro e recentemente incrementate in un range compreso tra i 30 ed i 48,9 milioni di euro.

La condotta abusiva lamentata da controparte sarebbe stata attuata da TIM mediante offerte aggressive per l'accaparramento di clientela ed anche ostacolando l'accesso della stessa alla rete in fibra per rendere più difficoltosa l'erogazione di servizi ultrabroadband ai propri clienti.

La Società si è costituita in giudizio contestando integralmente le richieste di controparte, nonché successivamente la sua revisione dell'entità economica della pretesa formulata nel 2016 in corso di causa.

Indagini della Procura della Repubblica di Monza

È pendente innanzi al Tribunale di Monza con prima udienza dibattimentale fissata per il mese di maggio 2017, il procedimento penale avente ad oggetto alcune operazioni di fornitura in leasing e/o di vendita di beni.

All'esito dell'udienza preliminare il Giudice per l'udienza preliminare ha emesso decreto che dispone il giudizio per ipotesi di truffa aggravata e reati tributari nei confronti di un ex dipendente della Società.

Nell'ambito di tale procedimento TIM, che nel 2011 aveva depositato un atto di denuncia-querela contro ignoti, si è costituita parte civile quale persona offesa e danneggiata da reato.

BT ITALIA

Con atto di citazione del giugno 2015 BT Italia ha avanzato, innanzi al Tribunale di Milano, pretese risarcitorie di circa 638,6 milioni di euro nei confronti di TIM riferite ai danni asseritamente subiti nel periodo 2009 – 2014 per boicottaggio tecnico e “margin squeeze” (tali pretese sono riferibili al noto procedimento AGCM A428). La controparte, assumendo che la condotta illecita di TIM sarebbe a tutt’oggi in corso, propone anche l’aggiornamento della pretesa risarcitoria sino al mese di maggio 2015, rideterminandola in complessivi 662,9 milioni di euro. TIM si è costituita in giudizio confutando le pretese di controparte.

Nell’ambito di un articolato accordo fra le Parti, il giudizio è stato conciliato nel mese di marzo 2016.

COLT TECHNOLOGY SERVICES

Con atto di citazione innanzi al Tribunale di Milano, notificato nel mese di agosto 2015, l’operatore Colt Technology Services ha avanzato pretese risarcitorie fondate sul provvedimento decisorio del procedimento A428, e riferite ad asseriti danni subiti nell’arco temporale 2009/2011, in ragione della presunta condotta inefficiente e discriminatoria di TIM nel processo di fornitura dei servizi wholesale. La richiesta risarcitoria è stata quantificata in 27 milioni di euro a titolo di lucro cessante per l’asserita mancata acquisizione di nuovi clienti, ovvero per la ritenuta impossibilità di fornire nuovi servizi alla clientela già acquisita; la controparte ha formulato inoltre espressa richiesta di risarcimento del danno all’immagine e alla reputazione commerciale. Tale giudizio fa seguito alla pretesa stragiudiziale di circa 23 milioni di euro già formulata da Colt nel mese di giugno 2015, che la Società ha respinto integralmente. La Società si è costituita in giudizio contestando integralmente le pretese di controparte.

KPNQ West Italia S.p.A.

Con atto di citazione innanzi al Tribunale di Roma, KPNQ West Italia ha convenuto in giudizio TIM avanzando pretese risarcitorie quantificate in complessivi 37 milioni di euro, per asserite condotte abusive e anticoncorrenziali attuate nel periodo 2009-2011, mediante boicottaggio tecnico (ko e rifiuti di attivazione dei servizi all’ingrosso); tali pretese sono fondate sui contenuti del provvedimento dell’Autorità Antitrust che ha definito il procedimento A428. L’udienza di prima comparizione si è svolta nel maggio 2016. TIM si è costituita in giudizio contestando integralmente le tesi di controparte.

TELEUNIT

Con atto di citazione innanzi al Tribunale di Roma Teleunit ha avanzato pretese risarcitorie nei confronti di TIM per 35,4 milioni di euro fondando la propria azione sul noto provvedimento Antitrust che ha definito il procedimento A428. In particolare la controparte lamenta di aver subito da parte di TIM, nel periodo 2009/2010, sia condotte abusive di boicottaggio tecnico (rifiuti di attivazione dei servizi di accesso alla rete – Ko) sia pratiche anticoncorrenziali di “margin squeeze” (eccesso di compressione dei margini di sconto ritenuti abusivi in quanto non replicabili dai concorrenti). La Società si è costituita in giudizio contestando integralmente le tesi di controparte.

Con atto di citazione dell’ottobre 2009 innanzi alla Corte d’Appello di Milano, Teleunit ha chiesto l’accertamento di asseriti atti di abuso di posizione dominante, da parte di TIM, nel mercato dei servizi premium. L’attrice ha quantificato i danni in un importo di circa 362 milioni di euro. TIM si è costituita in giudizio contestando le pretese di controparte.

A seguito della sentenza del gennaio 2014 con la quale la Corte d’Appello ha dichiarato la propria incompetenza, in favore del Tribunale, Teleunit ha riassunto, nel successivo mese di aprile, il giudizio innanzi al Tribunale di Milano.

TIM si è costituita nel giudizio riassunto confutando le tesi di controparte.

EUTELIA e VOICEPLUS

Nel mese di giugno 2009, Eutelia e Voiceplus hanno chiesto l’accertamento di asseriti atti di abuso di posizione dominante, da parte di TIM, nel mercato dei servizi premium (basato sull’offerta al pubblico di servizi resi tramite le cosiddette Numerazioni Non Geografiche). Le attrici hanno quantificato i loro danni in un importo complessivo pari a circa 730 milioni di euro.

L’azione segue un procedimento cautelare in cui la Corte di Appello di Milano ha inibito alla Società alcuni comportamenti in materia di gestione delle relazioni economiche con Eutelia e Voiceplus aventi a oggetto le Numerazioni Non Geografiche, per le quali TIM gestiva, per conto di tali OLO e in virtù di obblighi regolatori, l’incasso dai clienti finali. A seguito della sentenza con la quale la Corte d’Appello di Milano ha accolto le

eccezioni di TIM dichiarando la propria incompetenza in favore del Tribunale Civile, Eutelia in amministrazione straordinaria e Voiceplus in liquidazione hanno riassunto il giudizio innanzi al Tribunale di Milano. L'udienza di prima comparizione si è svolta nel mese di marzo 2014. TIM si è costituita in giudizio confutando le tesi delle controparti. A seguito del fallimento di Voiceplus il Tribunale di Milano, con ordinanza del mese di settembre 2015, ha dichiarato l'interruzione del giudizio che è stato successivamente riassunto da Voiceplus.

SKY

TIM ha promosso un'azione giudiziale civile avanti il Tribunale di Milano nei confronti di SKY Italia, ai fini dell'accertamento della nullità, per abuso di posizione dominante imputabile alla controparte, del contratto di partnership stipulato tra le società ad aprile 2014 per la veicolazione e commercializzazione, nel periodo 2015-2019, dell'offerta SKY IPTV (Internet Protocol Television) sulla piattaforma IPTV di TIM.

La Società ha anche richiesto, in subordine, la riduzione ad equità degli importi pretesi da SKY a titolo di c.d. Minimi Garantiti ("penali") stabiliti a vantaggio di SKY e correlati a predeterminate soglie di acquisizione di clientela e di churn-rate nel quinquennio della partnership.

Sky si è costituita in giudizio a febbraio 2017, contestando la richiesta di TIM e chiedendo il pagamento dei Minimi Garantiti asseritamente maturati, richiesta cui la Società si è opposta.

Il giudizio prosegue: la prossima udienza è fissata per il 24 maggio 2017.

Vendita irregolare di terminali verso Società di San Marino, Procure della Repubblica di Forlì e Milano

Nonostante una prima archiviazione da parte della Procura della Repubblica di Bologna, intervenuta nel 2011, nel settembre 2013 la Procura della Repubblica di Forlì depositava l'avviso di conclusione indagini nell'ambito di un procedimento riguardante la vendita di terminali a società di San Marino negli anni 2007-2009, in cui risultavano indagati, fra gli altri, un dipendente e tre ex dipendenti della Società.

Ad avviso della Procura forlivese i fatti oggetto di indagini avrebbero integrato gli estremi dei delitti di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di fatti di "dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti" e di "emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti" e i rispettivi reati fine, nonché del delitto di "ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità Pubbliche di vigilanza", relativamente alle comunicazioni trasmesse alla CONSOB.

La medesima Procura trasmetteva altresì gli atti di indagine alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano, ritenuta territorialmente competente. Si precisa che i medesimi fatti erano già stati oggetto di uno specifico audit e del c.d. Progetto Greenfield, in esito ai quali la Società aveva già provveduto a regolarizzare autonomamente alcune fatture per le quali non erano stati assolti integralmente gli obblighi fiscali previsti.

La Procura di Milano chiedeva l'archiviazione del procedimento, ritenendo insussistenti alcune delle ipotesi di reato e rilevando l'intervenuta prescrizione per i fatti più risalenti. Nel giugno 2016 il Gip presso il Tribunale di Milano ha definitivamente archiviato il procedimento.

Contenzioso Vodafone - Servizio Universale

Con decisione pubblicata nel mese di luglio 2015, il Consiglio di Stato ha rigettato l'appello proposto da AGCom e TIM avverso la sentenza del TAR Lazio in tema di finanziamento degli obblighi di servizio universale per il periodo 1999-2003; con tale sentenza il giudice amministrativo ha accolto i ricorsi proposti da Vodafone annullando le delibere AGCom nn.106, 107,109/11/CONS di rinnovazione dei procedimenti relativi, includendo anche Vodafone tra i soggetti tenuti al contributo, per un importo di circa 38 milioni di euro. La sentenza in sostanza afferma che l'Autorità non ha dimostrato quel certo grado di "sostituibilità" tra telefonia fissa e mobile propedeutica all'inclusione dei gestori mobili tra i soggetti tenuti a remunerare il costo del servizio universale, ciò che comporta per l'AGCom la necessità di emettere un nuovo provvedimento.

TIM ha presentato istanza di rinnovazione all'AGCom e ricorso in Cassazione contro la sentenza del Consiglio di Stato per eccesso di potere giurisdizionale.

Nel mese di aprile 2016 Vodafone ha proposto ricorso innanzi al Consiglio di Stato, contro il Ministero dello Sviluppo Economico e nei confronti di TIM, per l'ottemperanza della sentenza del Consiglio di Stato già impugnata da TIM. Tale ricorso si riferisce alla delibera AGCom n. 109/11/CONS (annualità 2003 per la quale Vodafone aveva versato la somma di circa 9 milioni di euro a titolo di contributo di cui chiede la restituzione).

Il Consiglio di Stato, con sentenza dello scorso novembre, ha rigettato il ricorso rinviando al TAR la decisione sulle modalità di ottemperanza. Nel mese di febbraio 2017 Vodafone ha presentato al TAR Lazio quattro nuovi

ricorsi contro il MISE e nei confronti di TIM per l'ottemperanza della sentenza, confermata in secondo grado, di annullamento delle delibere per le annualità 1999-2003 e la restituzione degli importi di circa 38 milioni di euro già versati al MISE a titolo di contributo.

Olivetti – Esposizione amianto

Nel mese di settembre 2014 la Procura della Repubblica di Ivrea ha chiuso le indagini relative alla presunta esposizione ad amianto di 15 ex lavoratori delle società “Ing. C. Olivetti S.p.A.” (oggi TIM S.p.A.), “Olivetti Controllo Numerico S.p.A.”, “Olivetti Peripheral Equipment S.p.A.”, “Sixtel S.p.A.” e “Olteco S.p.A.” e ha notificato l'avviso di conclusione delle indagini a 39 indagati (fra cui ex Amministratori delle società indicate).

Nel mese di dicembre 2014 la Procura della Repubblica di Ivrea ha formulato richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di 33 dei 39 indagati originari, chiedendo contestualmente l'archiviazione per 6 posizioni.

Nel corso dell'udienza preliminare, che ha preso avvio nel mese di aprile 2015, TIM ha assunto il ruolo di responsabile civile, essendo stata formalmente citata da tutte le 26 parti civili (enti e persone fisiche) costituite nel procedimento. All'esito dell'udienza preliminare, è stato disposto il rinvio a giudizio nei confronti di 18 degli originari 33 imputati. A novembre 2015 ha preso avvio il dibattimento e la Società, quale responsabile civile, ha raggiunto un accordo transattivo con 12 delle 18 persone fisiche (eredi/persone offese/familiari) costituite parte civile che, pertanto, hanno provveduto alla revoca della citazione del responsabile civile nei confronti di TIM.

All'esito del giudizio di primo grado, che si è concluso nel luglio 2016, sono stati condannati 13 dei 18 imputati persone fisiche con pene comprese fra 1 anno e 5 anni di reclusione: quattro imputati sono stati viceversa assolti ed una posizione è stata stralciata per motivi di salute. Gli imputati sono stati altresì condannati a risarcire in solido con il responsabile civile TIM una somma complessiva di circa 1,9 milioni di euro a titolo di provvisoria a favore dell'INAIL e dei 6 eredi che non hanno aderito alla proposta transattiva. E' stata viceversa inflitta una condanna generica al risarcimento del danno a favore delle restanti parti civili (enti/sindacati/associazioni), che dovranno dunque rivolgersi al giudice civile per la quantificazione del danno. All'esito del deposito delle motivazioni, la Società, a fine novembre 2016 ha presentato appello alla sentenza.

POSTE

Sono pendenti alcuni contenziosi instaurati dalla Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. (oggi TIM) avverso le Poste, riguardanti il mancato pagamento di prestazioni rese nell'ambito di una serie di contratti di fornitura di beni e servizi informatici. Le sentenze già emesse in primo grado hanno stabilito un esito parzialmente favorevole alla ex Olivetti e sono state impugnate da Poste in singoli giudizi d'appello.

A tale riguardo, mentre una sentenza della Corte d'Appello di Roma ha confermato una delle partite creditorie a favore di TIM, un'altra sentenza della stessa Corte ha dichiarato la nullità di uno dei contratti controversi. A seguito di tale pronuncia, Poste aveva notificato un atto di precetto per la restituzione di circa 58 milioni di euro, opposto da TIM data la pendenza del giudizio di Cassazione per la riforma della suddetta decisione.

A seguito della sentenza della Corte di Cassazione che ha cassato con rinvio la decisione della Corte di Appello a fondamento del precetto, il Tribunale di Roma ha dichiarato cessata la materia del contendere nell'ambito del procedimento esecutivo, essendo venuto meno il titolo azionato da Poste. Il giudizio è stato riassunto innanzi ad altra sezione della Corte d'Appello di Roma.

Fallimento Elinet S.p.A.

La curatela del fallimento Elinet S.p.A., e successivamente le curatele di Elitel S.r.l. e di Elitel Telecom S.p.A. (allora controllante del gruppo Elitel), hanno impugnato la sentenza con la quale il Tribunale di Roma ha rigettato le domande risarcitorie delle curatele del Gruppo Elinet-Elitel, riproponendo una pretesa risarcitoria per complessivi 282 milioni di euro. Le contestazioni rivolte alla Società riguardano il presunto svolgimento di attività di direzione e coordinamento sull'attrice, e con essa sul gruppo Elitel (operatore alternativo nel cui capitale la TIM non ha mai avuto alcuna interessenza), che sarebbe stato attuato mediante la leva della gestione dei crediti commerciali. TIM si è costituita in giudizio confutando le pretese di controparte.

Contenzioso per “Conguagli su canoni di concessione” per gli anni 1994-1998

In ordine ai giudizi promossi negli anni scorsi relativi alla richiesta di pagamento, da parte del Ministero delle Comunicazioni, di conguagli su quanto versato a titolo di canone di concessione per gli anni 1994-1998 (per un importo complessivo di 113 milioni di euro), il TAR Lazio ha respinto il ricorso della Società avverso la richiesta di conguaglio sul canone per l'esercizio 1994 per un importo di circa 11 milioni di euro, di cui 9 milioni di euro a fronte di fatturato non percepito per perdite su crediti. TIM ha proposto ricorso in appello.

Con due ulteriori sentenze il TAR Lazio, ribadendo le motivazioni già espresse in precedenza, ha respinto anche i ricorsi con i quali la Società ha impugnato le richieste di conguagli per canoni di concessione relativi agli anni 1995 e 1996-1997-1998, per un importo di circa 46 milioni di euro. Anche per queste sentenze TIM ha proposto ricorso al Consiglio di Stato.

Processo verbale di constatazione nei confronti di TIM S.p.A.

In data 29 ottobre 2015 la Guardia di Finanza ha concluso una verifica fiscale nei confronti di TIM S.p.A., avviata nell'anno 2013 e riguardante le annualità dal 2007 al 2014. Il Processo Verbale di Constatazione (PVC) contiene due rilievi sostanziali. Il primo è relativo al presunto mancato addebito di royalties alla propria controllata indiretta Tim Brasil, per l'uso del marchio "TIM". Il secondo riguarda l'asserita mancata applicazione di ritenute alla fonte sugli interessi pagati alla controllata Telecom Italia Capital S.A..

Al riguardo, nel dicembre 2015, sulla base del predetto processo verbale, l'Agenzia delle Entrate di Milano ha notificato alla società degli avvisi di accertamento per il periodo d'imposta 2010, mentre nel dicembre 2016, ha notificato degli avvisi di accertamento per i periodi d'imposta 2007 e 2011.

La Società, pur ritenendo, anche sulla base di pareri rilasciati da autorevoli professionisti, di aver correttamente operato nell'adempimento di tutti gli obblighi fiscali, ha esperito un tentativo di adesione con l'Agenzia delle Entrate. Non essendo pervenuta ad un accordo, la Società ha provveduto a impugnare gli avvisi di accertamento relativi al periodo d'imposta 2010 pur non escludendo di poter addivenire ad una conciliazione giudiziale con l'Agenzia delle Entrate allo scopo di chiudere le contestazioni anche per gli altri periodi d'imposta in via precontenziosa.

Brasile - arbitrato Opportunity

Nel maggio 2012, TIM e Telecom Italia International N.V. (oggi fusa in Telecom Italia Finance) hanno ricevuto la notifica di un procedimento arbitrale promosso dal gruppo Opportunity per il risarcimento di danni asseritamente subiti per la presunta violazione di un accordo transattivo firmato nel 2005. Nella prospettazione di parte attrice, i danni sarebbero riconducibili a circostanze emerse nell'ambito dei procedimenti penali innanzi al Tribunale di Milano aventi, fra l'altro, a oggetto attività illecite poste in essere da ex dipendenti di TIM.

Conclusasi la fase istruttoria, nel mese di novembre 2014 si è tenuta l'udienza di discussione, a seguito della quale le parti hanno depositato le proprie memorie conclusionali in vista della decisione del caso.

Nel mese di settembre 2015, il Tribunale Arbitrale ha dichiarato la chiusura del procedimento in vista del deposito del lodo.

Successivamente, il Tribunale Arbitrale ha consentito alle parti uno scambio di brevi memorie e la Corte ICC ha prorogato il termine per il deposito del lodo.

Nel settembre 2016 la Corte ICC ha comunicato alle parti il lodo, mediante il quale il Tribunale Arbitrale ha respinto tutte le pretese del gruppo Opportunity e ha deciso per la compensazione fra le parti delle spese legali, per gli esperti e amministrative.

Brasile - arbitrato Docas/JVCO

Nel mese di marzo 2013, le società brasiliane Docas Investimentos S.A. (Docas) e JVCO Participações Ltda. (JVCO) hanno avviato un procedimento arbitrale contro Tim Brasil Serviços e Participações S.A. (Tim Brasil), Tim Participações S.A. (Tim Participações) e Intelig Telecomunicações Ltda. (Intelig) chiedendo la restituzione delle azioni di Tim Participações detenute dal gruppo Tim Brasil a garanzia (cd. Alienação Fiduciaria) delle obbligazioni di indennizzo assunte dal gruppo Docas in occasione dell'acquisizione di Intelig (società controllata dal gruppo Docas) tramite fusione per incorporazione della sua controllante in Tim Participações, nonché il risarcimento dei danni per asserite violazioni dell'accordo di fusione e per asseriti illeciti di Tim Participações nella determinazione del concambio tra azioni Tim Participações e azioni Intelig, per un importo tuttora non specificato e da liquidarsi in corso di giudizio. A seguito della costituzione del collegio arbitrale, nel mese di maggio 2013, Tim Brasil, Tim Participações e Intelig hanno depositato la memoria di replica con formulazione di domanda riconvenzionale per il risarcimento dei danni nei confronti del gruppo Docas.

Nell'ottobre 2013, al fine di preservare lo status quo fino alla decisione del giudizio arbitrale, il Tribunale Arbitrale ha disposto la non escutibilità della garanzia rappresentata dalle citate azioni Tim Participações e la permanenza delle stesse in Alienação Fiduciaria nella custodia del Banco Bradesco. I diritti di voto connessi alle Azioni sono "congelati" e i pagamenti dei futuri dividendi devono essere effettuati su un conto deposito (escrow account).

Nel mese di dicembre 2013, Docas e JVCO hanno depositato il proprio Statement of Claim. A marzo 2014 è stata depositata la comparsa riconvenzionale di Tim Brasil, Tim Participações e Intelig e successivamente si è

aperta la fase delle produzioni documentali. Nel febbraio 2015 sono stati depositati gli Statement of Defence di tutte le parti, in vista dell'udienza dibattimentale.

Nel mese di settembre 2015 si è svolta a Rio de Janeiro l'udienza dibattimentale durante la quale sono stati escussi i testimoni ed ascoltati gli esperti legali e finanziari.

Nel mese di dicembre 2015 le parti hanno depositato le rispettive memorie conclusionali. Il gruppo TIM, inoltre, ha chiesto il rigetto dell'istanza di JVCO di nomina di un esperto da parte del Tribunale.

Nel gennaio 2016 sono state depositate le memorie sui costi. Nel mese di giugno 2016, il Tribunale ha emesso il lodo, con cui ha respinto la domanda di Docas e JVCO relativa all'adeguamento del rapporto di concambio per la fusione Intelig, nonché la richiesta dell'esperto per accertare asseriti illeciti nella predisposizione dei bilanci per la fusione. Inoltre, il Tribunale ha condannato Docas e JVCO, oltre che al pagamento di parte delle spese di causa sostenute dalle società del Gruppo TIM in Brasile, a risarcire le stesse di parte delle perdite effettivamente subite (pari a oltre 5,8 milioni di reais, oltre interessi e penali) e ha dichiarato il diritto di Tim Brasil a trattenere azioni di Tim Participações (in Alienação Fiduciaria) a garanzia di tali perdite, come pure delle perdite potenziali derivanti da alcune specifiche passività individuate dal Tribunale (per un controvalore complessivo di circa 169,6 milioni di reais oltre interessi e penali). Il Tribunale ha riconosciuto a Docas e JVCO il diritto a ricevere il pagamento dei dividendi sulle azioni in garanzia per il periodo dicembre 2012 - 10 aprile 2014, oltre interessi. La decisione del Tribunale è immediatamente esecutiva. Posteriormente, Docas e Jvco hanno presentato al Tribunale istanze di interpretazione e correzione del lodo, rispetto alle quali le società del Gruppo TIM hanno presentato le proprie controdeduzioni. Il Tribunale Arbitrale ha reso la propria decisione su tali istanze ("Addendum to the Final Award") in data 1° dicembre 2016.

Brasile – Arbitrato CAM JVCO

Nel mese di settembre 2015, JVCO Participações Ltda ha depositato una richiesta di arbitrato innanzi alla *Camara de Arbitragem do Mercado* (CAM) con sede a Rio de Janeiro nei confronti di TIM, Telecom Italia International, Tim Brasil Serviços e Participações S.A. e Tim Participações S.A. chiedendo il risarcimento di danni derivanti da un asserito abuso di potere di controllo su Tim Participações. Nel seguente mese di ottobre, tutte le società convenute si sono costituite mediante deposito di comparsa di risposta e Tim Participações ha richiesto in via riconvenzionale la condanna di JVCO per abuso di condotta di azionista minoritario.

Successivamente è stato costituito il collegio arbitrale e nel mese di maggio 2016 si è svolta l'udienza preliminare, in cui sono stati sottoscritti i Terms of Reference. A valle dell'udienza, il Tribunale Arbitrale ha emesso un ordine procedurale, accogliendo l'istanza del Gruppo sull'esame preliminare della questione di legittimazione attiva di JVCO e fissando il calendario provvisorio dell'arbitrato. Nel mese di giugno le parti si sono scambiate le proprie memorie e nelle loro difese TIM, Telecom Italia International, Tim Brasil Serviços e Participações S.A. e Tim Participações S.A. hanno eccepito la legittimazione attiva di controparte, la legittimazione passiva di Tim Participações, e contestato la sussistenza dell'abuso di potere. Nel mese di luglio 2016 le parti hanno depositato le memorie di replica. Il 19 ottobre 2016 il Tribunale Arbitrale ha emesso un ordine procedurale sul tema preliminare della legittimazione processuale delle parti, ritenendo sussistere la legittimazione attiva di JVCO e la legittimazione passiva di Tim Participações, fissando il calendario per successive repliche delle parti. Il 21 novembre e il 19 dicembre 2016 le parti hanno depositato ulteriori repliche. Il 31 gennaio 2017 il Tribunale Arbitrale ha emesso un ordine procedurale, esprimendosi su questioni processuali, riassumendo le principali questioni controverse del procedimento e disponendo in merito alla fase di istruzione probatoria. Le parti hanno quindi indicato i mezzi di prova che intendono produrre in giudizio; successivamente, il Tribunale Arbitrale ha fissato le date delle udienze.

B) ALTRE INFORMAZIONI

Telefonia mobile - procedimenti penali

Nel marzo 2012 TIM ha ricevuto la notifica di un avviso di conclusione delle indagini preliminari, dal quale risultava che la Società era indagata dalla Procura della Repubblica di Milano ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 per i delitti di ricettazione e di falso, commessi, in ipotesi d'accusa, da quattordici dipendenti del c.d. "canale etnico", in concorso con alcuni dealer, allo scopo di ottenere indebite provvigioni da TIM.

La Società che, nel corso del 2008 e del 2009 aveva già presentato due atti di querela in quanto persona offesa e danneggiata da simili condotte, e che aveva provveduto a sospendere i dipendenti coinvolti nel procedimento penale (sospensione alla quale è seguito il licenziamento), ha depositato una prima memoria difensiva corredata da una consulenza tecnica di parte, richiedendo l'archiviazione della propria posizione e l'iscrizione degli indagati anche per il delitto di truffa aggravata ai suoi danni. Nel dicembre 2012 la Procura della Repubblica ha depositato la richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di 89 imputati e della stessa Società.

Nel corso dell'udienza preliminare, la Società è stata ammessa come parte civile nel processo e, nel novembre 2013, sono state depositate le conclusioni nell'interesse della parte civile, ribadendo nel merito la totale estraneità di TIM agli addebiti mossi.

All'esito dell'udienza preliminare, svoltasi nel marzo 2014, il Giudice dell'Udienza Preliminare ha disposto il rinvio a giudizio di tutti gli imputati (inclusa TIM) che non hanno richiesto la definizione della propria posizione con riti alternativi, ritenendo necessario " il vaglio dibattimentale". Ad aprile 2016, all'esito dell'istruttoria dibattimentale, il P.M. ha chiesto la condanna di TIM a una sanzione amministrativa pecuniaria di 900 mila euro, mentre ha ritenuto di non chiedere alcuna confisca del presunto profitto dei reati (che in sede di richiesta di rinvio a giudizio era stato quantificato in una somma di diversi milioni di euro), sull'assunto che TIM abbia comunque posto rimedio alle presunte carenze organizzative. La Società, pur dando atto del considerevole ridimensionamento del quadro accusatorio, ha ribadito la sua totale estraneità ai fatti in questione. Nel mese di novembre 2016 il Tribunale ha pronunciato sentenza di assoluzione della Società perché il fatto non sussiste. Sono, inoltre, stati assolti, a vario titolo, anche tutti gli imputati persone fisiche.

Contenzioso canone di concessione per l'anno 1998

TIM ha convenuto in giudizio in sede civile la Presidenza del Consiglio dei Ministri per il risarcimento del danno causato dallo Stato Italiano attraverso la sentenza d'appello n. 7506/09 pronunciata dal Consiglio di Stato in violazione, ad avviso della Società, dei principi del diritto comunitario.

La domanda principale su cui si fonda l'azione trova il suo fondamento nella giurisprudenza comunitaria che riconosce il diritto di far valere la responsabilità dello Stato rispetto alla violazione dei diritti riconosciuti dall'ordinamento comunitario e lesi da una sentenza divenuta definitiva, rispetto alla quale nessun altro rimedio sia più esperibile. La pronuncia del Consiglio di Stato ha definitivamente negato il diritto di TIM alla restituzione del canone di concessione per l'anno 1998 (pari a 386 milioni di euro per Telecom Italia e 143 milioni di euro per ex Tim, oltre ad interessi), già negato dal TAR Lazio nonostante la pronuncia favorevole e vincolante della Corte di Giustizia UE del mese di febbraio 2008, riguardante il contrasto tra la Direttiva CE 97/13 in materia di autorizzazioni generali e licenze individuali nel settore dei servizi di telecomunicazione e le norme nazionali, che avevano prorogato per il 1998 l'obbligo di pagamento del canone a carico dei concessionari di telecomunicazioni, nonostante l'intervenuto processo di liberalizzazione. La Società ha poi proposto, nell'ambito del medesimo procedimento, una domanda subordinata di risarcimento per fatto illecito ai sensi dell'art. 2043 c.c.. La pretesa risarcitoria è stata quantificata in circa 529 milioni di euro, oltre interessi legali e rivalutazione. L'Avvocatura di Stato si è costituita in giudizio avanzando domanda riconvenzionale per pari importo. L'azione è stata sottoposta ad un vaglio di ammissibilità da parte del Tribunale, il quale ha dichiarato l'inammissibilità della domanda principale di TIM (azione per danni per manifesta violazione del diritto comunitario ai sensi della legge 117/88). Detta decisione è stata però riformata in appello, in senso favorevole alla Società. Nel mese di marzo 2015 il Tribunale di Roma ha emesso la sentenza di primo grado dichiarando la domanda della società inammissibile. TIM ha presentato appello avverso tale decisione ed il giudizio pende in fase di precisazione delle conclusioni.

Vodafone (già TELETU)

E' pendente il contenzioso risarcitorio avviato da TIM con atto di citazione del febbraio 2012 nei confronti dell'operatore Teletu (oggi incorporato in Vodafone) per gli illegittimi rifiuti riguardanti la riattivazione presso TIM di clienti del concorrente. La pretesa è stata quantificata in circa 93 milioni di euro.

Altre passività connesse alle cessioni di asset e partecipazioni

Nell'ambito dei contratti di cessione di asset e società il Gruppo TIM ha garantito agli acquirenti, a fronte di passività derivanti principalmente da problematiche in materia legale, fiscale, previdenziale e giuslavoristica, indennizzi normalmente commisurati a una percentuale del prezzo di acquisto.

A fronte delle suddette passività potenziali, complessivamente ammontanti a circa 500 milioni di euro, per i soli casi in cui si è ritenuto probabile un esborso di risorse, risultano accantonati a fondi rischi 25 milioni di euro.

Si precisa inoltre che il Gruppo TIM si è impegnato a concedere a fronte della cessione di asset e di partecipazioni ulteriori indennizzi relativi ad alcune specifiche previsioni contrattuali la cui passività potenziale non è attualmente determinabile.

C) IMPEGNI E GARANZIE

Le garanzie personali prestate, al netto di controgaranzie ricevute, sono pari a 15 milioni di euro.

Le garanzie altrui prestate per obbligazioni delle aziende del Gruppo, pari a 5.695 milioni di euro, si riferiscono a fidejussioni prestate da terzi sia a fronte di finanziamenti (1.771 milioni di euro) sia a garanzia del corretto adempimento di obbligazioni contrattuali (3.924 milioni di euro).

Tra le garanzie altrui prestate per obbligazioni di TIM S.p.A. si segnala in particolare la fidejussione rilasciata a favore del Ministero dello Sviluppo Economico di 38 milioni di euro, a fronte dell'impegno assunto dalla Società

a realizzare reti di apparati secondo caratteristiche di eco-sostenibilità ambientale. In particolare, la Società si è impegnata a raggiungere, in 5 anni, un risparmio energetico, per le nuove tecnologie LTE, pari al 10% nelle parti infrastrutturali e al 20% negli apparati trasmissivi (rispetto all'energia usata dalle tecnologie esistenti).

Si segnala, altresì, una fideiussione rilasciata a ottobre 2016 nell'interesse di Telecom Italia Sparkle, a favore dell'Agenzia delle Entrate Direzione regionale del Lazio, di 198 milioni di euro, all'esito dell'ordinanza di sospensione cautelare dell'esecuzione provvisoria della sentenza emessa dalla Commissione Tributaria Provinciale di Roma, che aveva respinto il ricorso della società avverso gli atti di irrogazione di sanzioni emessi dalla Agenzia delle Entrate Direzione Regionale del Lazio per un ammontare complessivo pari a 280 milioni di euro (vedasi precedente paragrafo a) - Principali contenziosi e azioni giudiziarie pendenti). La garanzia è emessa a norma dell'art. 68 del d.lgs. 546/1992 che da titolo all'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Lazio, a fronte dell'appello presentato dalla società, a riscuotere un importo pari ai 2/3 dell'originaria pretesa.

Principali fideiussioni relative ai finanziamenti al 31 dicembre 2016

Emittente

	Importo (milioni di euro)
BBVA - Banco Bilbao Vizcaya Argentaria	368
SACE	368
Intesa Sanpaolo	220
Cassa Depositi e Prestiti	157
Barclays Bank	105
Ing	105
Commerzbank	58
Banco Santander	52
Sumitomo Mitsui Banking	52
Bank of Tokyo - Mitsubishi UFJ	52

Gli importi in tabella sono relativi a finanziamenti erogati da BEI a fronte dei Progetti TIM Broadband Digital Divide, TIM Ricerca e Sviluppo Banda Larga, TIM Rete Mobile a Banda Larga, TIM RDI for Broadband Services.

Si specifica che le garanzie:

- di Bank of Tokyo - Mitsubishi UFJ pari a 52 milioni di euro,
- di BBVA - Banco Bilbao Vizcaya Argentaria pari a 157 milioni di euro,
- di Intesa Sanpaolo pari a 105 milioni di euro,

relative al finanziamento erogato da BEI a fronte del Progetto TIM Broadband Digital Divide/B, rimborsato anticipatamente il 27 dicembre 2016 per 300 milioni di euro, restano valide per 13 mesi successivi al rimborso così come previsto nel contratto per tutela dal rischio di revocatoria.

Sono inoltre presenti fideiussioni connesse ai servizi di telecomunicazioni in Brasile per 759 milioni di euro.

D) ATTIVITÀ DATE A GARANZIA DI PASSIVITÀ FINANZIARIE

A fronte di contratti di finanziamento agevolati concessi dalla Banca di Sviluppo Brasiliana BNDES (Banco Nacional de Desenvolvimento Econômico e Social) a Tim Celular per un controvalore totale di 1.526 milioni di euro, sono stati rilasciati specifici covenant. Nel caso di mancato rispetto di tali covenant, BNDES avrà facoltà di rivalersi sugli incassi che transitano sui conti correnti della società.

NOTA 25

RICAVI

Diminuiscono, rispetto al 2015, di 694 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	2016	2015
Vendite prodotti	1.378	1.474
Prestazioni e servizi	17.655	18.258
Lavori in corso su ordinazione	(8)	(13)
Totale	19.025	19.719

I ricavi dei servizi di telecomunicazioni sono esposti al lordo delle quote spettanti agli operatori terzi, pari a 1.686 milioni di euro (1.713 milioni di euro nel 2015, -1,58%), ricomprese nei costi per prestazioni di servizi.

Per quanto concerne l'analisi dei ricavi per settore/area geografica, si rimanda alla Nota "Informativa per settore operativo".

NOTA 26

ALTRI PROVENTI

Aumentano, rispetto al 2015, di 24 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	2016	2015
Indennità di ritardato pagamento dei servizi telefonici	60	59
Recupero costi del personale, acquisti e prestazioni di servizi	33	32
Contributi in conto impianti e in conto esercizio	36	33
Risarcimenti, penali e recuperi vari	24	25
Proventizzazione fondi e altre partite debitorie	45	75
Altri proventi	113	63
Totale	311	287

NOTA 27

ACQUISTI DI MATERIE E SERVIZI

Diminuiscono, rispetto al 2015, di 739 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)		2016	2015
Acquisti di materie prime e merci	(a)	1.614	1.811
Costi per prestazioni di servizi:			
Quote di ricavo da riversare ad altri operatori		1.686	1.713
Costi di interconnessione		26	24
Commissioni, provvigioni e altre spese commerciali		937	984
Spese di pubblicità e promozione		294	414
Consulenze e prestazioni professionali		186	366
Consumi energetici		484	483
Spese di manutenzione		289	334
Costi per altri servizi in outsourcing		447	455
Spese invio fatture, elenchi telefonici, altro materiale alla clientela		100	84
Altre spese per servizi		522	610
	(b)	4.971	5.467
Costi per godimento di beni di terzi:			
Affitti e locazioni		702	699
Canoni per locazioni di circuiti e per utilizzo sistemi satellitari		288	343
Altri costi per godimento beni di terzi		218	212
	(c)	1.208	1.254
Totale	(a+b+c)	7.793	8.532

NOTA 28

COSTI DEL PERSONALE

I costi del personale sono pari a 3.106 milioni di euro, con un decremento di 483 milioni di euro, e sono così composti:

(milioni di euro)		2016	2015
Costi del personale			
Salari e stipendi		2.116	2.296
Oneri sociali		770	834
Altri costi connessi al personale dipendente		37	2
	(a)	2.923	3.132
Costi e accantonamenti per lavoro somministrato			
	(b)	-	-
Oneri diversi del personale ed altre prestazioni lavorative			
Oneri per esodi agevolati		10	11
Oneri di ristrutturazione aziendale		156	439
Altri		17	7
	(c)	183	457
Totale	(a+b+c)	3.106	3.589

I costi del personale si riferiscono, in prevalenza, alla Business Unit Domestic per 2.759 milioni di euro (3.206 milioni di euro nel 2015) e alla Business Unit Brasile per 336 milioni di euro (349 milioni di euro nel 2015).

La voce “oneri diversi del personale e altre prestazioni lavorative” accoglie essenzialmente gli impatti conseguenti l'avvio nel corso del 2016 del piano di ristrutturazione manageriale e l'adeguamento di accantonamenti e oneri già registrati nell'esercizio 2015 nell'ambito del percorso finalizzato alla gestione delle eccedenze di personale dovute ai processi di razionalizzazione e semplificazione organizzativa del Gruppo.

In particolare:

- il 19 giugno 2015 ed il 25 luglio 2016 sono stati siglati da TIM S.p.A. accordi con le rappresentanze sindacali del personale dirigente per l'avvio di un piano di ristrutturazione manageriale legato alla revisione degli assetti organizzativi aziendali in atto, che si concretizza nell'applicazione al personale dirigente dell'art. 4, commi 1-7ter, della legge 28 giugno 2012, n. 92 c.d. “legge Fornero” (33 milioni di euro) e di forme di indennizzo relative alla risoluzione del rapporto di lavoro (42 milioni di euro). L'impatto complessivo nell'esercizio 2016 è pari a 75 milioni di euro. Inoltre, sempre la Capogruppo, ha accantonato ulteriori 17 milioni di euro a seguito dell'aggiornamento delle previsioni di uscita relative all'applicazione dell' art. 4 commi 1-7ter, della legge 28 giugno 2012, n. 92 c.d. “legge Fornero” al personale non dirigente di cui all'accordo del 27 ottobre 2015;
- Telecom Italia Information Technology, TI Sparkle, HR Services e Olivetti hanno accantonato complessivamente 50 milioni di euro, sostanzialmente correlati all'applicazione dell'art. 4 “legge Fornero” per il personale dirigente e non dirigente e all'avvio in Telecom Italia Information Technology (successivamente oggetto di fusione per incorporazione in TIM S.p.A.) e TI Sparkle, di un piano di ristrutturazione manageriale analogo a quello della Capogruppo. L'impatto economico al 31 dicembre 2016 è stato rispettivamente pari a 36 milioni di euro per T.I. Information Technology, 10 milioni di euro per TI Sparkle, 1 milione di euro per HR Services e 3 milioni di euro per Olivetti.
- la Business Unit Brasile ha iscritto oneri non ricorrenti derivanti dall'attuazione del piano di ristrutturazione aziendale per complessivi 15 milioni di euro.

Si segnala infine che la voce “Altri” accoglie anche l'onere derivante dal Piano di incentivazione Special Award, approvato dall'Assemblea dei soci del 25 maggio 2016, a favore dell'Amministratore Delegato e degli altri managers che egli stesso individuerà, più ampiamente descritto nella Nota “Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale”.

Nell'esercizio 2015 erano stati accantonati oneri di natura non ricorrente per 446 milioni di euro (422 milioni di euro dalla Capogruppo, 17 milioni di euro da Olivetti, 3 milioni di euro da Telecom Italia Information Technology, 2 milioni di euro da HR Services e 2 milioni di euro da Telecom Italia Sparkle).

La consistenza media retribuita dei dipendenti, comprensiva del personale con contratto di lavoro somministrato, è nel 2016 di 57.855 unità (61.553 unità nel 2015). La ripartizione per categorie è la seguente:

(numero unità)	2016	2015
Dirigenti	837	892
Quadri	4.450	4.585
Impiegati	52.563	56.065
Operai	1	8
Organico a payroll	57.851	61.550
Lavoratori con contratto di lavoro somministrato	4	3
Consistenza media retribuita totale	57.855	61.553

Il personale in servizio al 31 dicembre 2016, comprensivo del personale con contratto di lavoro somministrato, è di 61.229 unità (65.867 unità al 31 dicembre 2015) con un decremento di 4.638 unità.

NOTA 29

ALTRI COSTI OPERATIVI

Diminuiscono, rispetto al 2015, di 408 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	2016	2015
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	335	345
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	144	330
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	373	342
Oneri e accantonamenti per imposte indirette e tasse	100	116
Penali, indennizzi per transazioni e sanzioni amministrative	44	292
Quote e contributi associativi, elargizioni, borse di studio e stages	18	18
Altri oneri	69	48
Totale	1.083	1.491
<i>di cui inseriti tra le informazioni integrative su strumenti finanziari</i>	335	345

Per ulteriori dettagli sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

NOTA 30

ATTIVITÀ REALIZZATE INTERNAMENTE

Diminuiscono, rispetto al 2015, di 17 milioni di euro e sono così composte:

(milioni di euro)	2016	2015
Attività immateriali a vita utile definita	289	312
Attività materiali di proprietà	350	344
Totale	639	656

Si riferiscono principalmente a costi del lavoro per personale tecnico dedicato allo sviluppo software e alle attività di progettazione esecutiva, realizzazione e collaudo di impianti di rete.

NOTA 31

AMMORTAMENTI

Aumentano, rispetto al 2015, di 156 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	2016	2015
Ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita:		
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.243	1.268
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	393	391
Altre attività immateriali	107	129
(a)	1.743	1.788
Ammortamento delle attività materiali di proprietà:		
Fabbricati civili e industriali	48	38
Impianti e macchinari	2.170	2.018
Attrezzature industriali e commerciali	15	15
Altri beni	157	159
(b)	2.390	2.230
Ammortamento delle attività materiali in leasing:		
Fabbricati civili e industriali	125	105
Impianti e macchinari	17	9
Altri beni	16	3
(c)	158	117
Totale	(a+b+c) 4.291	4.135

Per ulteriori dettagli si rimanda alle Note "Altre attività immateriali" e "Attività materiali (di proprietà e in locazione finanziaria)".

Per quanto concerne l'analisi degli ammortamenti per settore/area geografica, si rimanda alla Nota "Informativa per settore operativo".

NOTA 32

PLUSVALENZE/(MINUSVALENZE) DA REALIZZO DI ATTIVITÀ NON CORRENTI

Sono così dettagliate:

(milioni di euro)	2016	2015
Plusvalenze da realizzo di attività non correnti:		
Plusvalenze derivanti dallo smobilizzo/dismissione di attività immateriali e materiali	28	348
Plusvalenze da alienazioni di partecipazioni in imprese controllate	-	-
(a)	28	348
Minusvalenze da realizzo di attività non correnti:		
Minusvalenze derivanti dallo smobilizzo/dismissione di attività immateriali e materiali	14	12
Minusvalenze da alienazioni di partecipazioni consolidate	-	-
(b)	14	12
Totale	(a-b) 14	336

Nell'esercizio 2016 la voce è pari a 14 milioni di euro e include la plusvalenza non ricorrente pari a 44 milioni di reais (circa 12 milioni di euro al cambio medio del 2016) realizzata dalla Business Unit Brasile e derivante dalla cessione di due ulteriori tranches di torri di telecomunicazioni ad American Tower do Brasil. Le ulteriori plusvalenze e minusvalenze conseguono al normale ciclo di sostituzione di alcuni asset aziendali.

Nell'esercizio 2015 la voce era pari a 336 milioni di euro e accoglieva principalmente la plusvalenza non ricorrente pari a 1.211 milioni di reais (circa 328 milioni di euro), realizzata dalla Business Unit Brasile per la cessione delle prime tre tranches di torri di telecomunicazioni ad American Tower do Brasil.

NOTA 33

RIPRISTINI DI VALORE/(SVALUTAZIONI) DI ATTIVITÀ NON CORRENTI

Sono così composte:

(milioni di euro)	2016	2015
Ripristini di valore di attività non correnti:		
delle attività immateriali	-	-
delle attività materiali	-	-
	(a)	-
Svalutazioni di attività non correnti:		
delle attività immateriali	-	240
delle attività materiali	3	4
	(b)	3
Totale	(a-b)	(3)
		(244)

Le svalutazioni nell'esercizio 2016 sono pari a 3 milioni di euro e sono rappresentate dalla ridefinizione del valore di alcuni asset minori.

Nell'esercizio 2015 si riferivano per 240 milioni di euro alla svalutazione dell'Avviamento della Business Unit Brasile e per 4 milioni di euro ad altre partite.

Per una più dettagliata analisi si rimanda a quanto illustrato nella Nota "Avviamento" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 del Gruppo TIM.

NOTA 34

ALTRI PROVENTI/(ONERI) DA PARTECIPAZIONI

Sono così composti:

(milioni di euro)	2016	2015
Dividendi da Altre partecipazioni	7	3
Plusvalenze nette su cessione di Altre partecipazioni	-	11
Minusvalenze e svalutazioni di Altre partecipazioni	-	(4)
Totale	7	10
<i>di cui inseriti tra le informazioni integrative su strumenti finanziari</i>	<i>7</i>	<i>14</i>

Nell'esercizio 2016 la voce ammonta a 7 milioni di euro e comprende principalmente i dividendi ricevuti dalla società Emittenti Titoli S.p.A..

Nell'esercizio 2015 la voce era positiva per 10 milioni di euro e si riferiva principalmente alla plusvalenza derivante dalla cessione della partecipazione di minoranza detenuta in Sia S.p.A. avvenuta il 10 luglio 2015.

NOTA 35

PROVENTI FINANZIARI E ONERI FINANZIARI

PROVENTI FINANZIARI

Diminuiscono, rispetto all'esercizio 2015, di 217 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	2016	2015
Interessi attivi e altri proventi finanziari:		
Proventi da crediti finanziari iscritti fra le Attività non correnti	-	-
Proventi da titoli diversi dalle partecipazioni iscritti fra le Attività non correnti	-	1
Proventi da titoli diversi dalle partecipazioni iscritti fra le Attività correnti	16	26
Proventi diversi dai precedenti:		
Interessi attivi	151	214
Utili su cambi	713	976
Proventi da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	65	99
Rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	649	954
Proventi da strumenti finanziari derivati non di copertura	13	15
Proventi finanziari diversi	37	110
	(a) 1.644	2.395
Adeguamenti positivi al fair value relativi a:		
Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	50	129
Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge	173	10
Strumenti finanziari derivati non di copertura	676	226
	(b) 899	365
Ripristini di valore di attività finanziarie diverse dalle partecipazioni	(c) -	-
Totale	(a+b+c) 2.543	2.760
<i>di cui inseriti tra le informazioni integrative su strumenti finanziari</i>	987	630

ONERI FINANZIARI

Diminuiscono, rispetto all'esercizio 2015, di 1.831 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	2016	2015
Interessi passivi ed altri oneri finanziari:		
Interessi passivi ed altri oneri su prestiti obbligazionari	1.162	1.621
Interessi passivi a banche	117	128
Interessi passivi ad altri	246	264
	1.525	2.013
Commissioni	95	140
Perdite su cambi	467	1.158
Oneri da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	1	12
Rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	548	820
Oneri da strumenti finanziari derivati non di copertura	64	75
Altri oneri finanziari	221	360
	(a) 2.921	4.578
Adeguamenti negativi al fair value relativi a:		
Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	178	33
Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge	45	117
Strumenti finanziari derivati non di copertura	306	553
	(b) 529	703
Riduzioni di valore di attività finanziarie diverse dalle partecipazioni	(c) -	-
Totale	(a+b+c) 3.450	5.281
<i>di cui inseriti tra le informazioni integrative su strumenti finanziari</i>	<i>1.903</i>	<i>2.788</i>

Per maggior chiarezza espositiva, nella tabella seguente vengono riassunti gli effetti netti a saldi aperti relativi agli strumenti finanziari derivati:

(milioni di euro)	2016	2015
Utili su cambi	713	976
Perdite su cambi	(467)	(1.158)
Risultato netto sui cambi	246	(182)
Proventi da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	65	99
Oneri da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	(1)	(12)
Risultato netto da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge (a)	64	87
Effetto positivo del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	649	954
Effetto negativo del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	(548)	(820)
Effetto netto del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso) (b)	101	134
Proventi da strumenti finanziari derivati non di copertura	13	15
Oneri da strumenti finanziari derivati non di copertura	(64)	(75)
Risultato netto da strumenti finanziari derivati non di copertura (c)	(51)	(60)
Risultato netto da strumenti finanziari derivati (a+b+c)	114	161
Adeguamenti positivi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	50	129
Adeguamenti negativi al fair value relativi a Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge	(45)	(117)
Adeguamenti netti al fair value (d)	5	12
Adeguamenti positivi al fair value relativi a Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge	173	10
Adeguamenti negativi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	(178)	(33)
Adeguamenti netti al fair value (e)	(5)	(23)
Adeguamenti netti al fair value di derivati di copertura in fair value hedge e relativi sottostanti (d+e)	-	(11)
Adeguamenti positivi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati non di copertura (f)	676	226
Adeguamenti negativi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati non di copertura (g)	(306)	(553)
Adeguamenti netti al fair value di derivati non di copertura (f+g)	370	(327)

NOTA 36

UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO

L'utile dell'esercizio aumenta, rispetto al 2015, di 1.305 milioni di euro ed è così analizzabile:

(milioni di euro)	2016	2015
Utile (perdita) dell'esercizio	1.966	661
Attribuibile a:		
Soci della controllante:		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	1.811	(159)
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(3)	89
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante	1.808	(70)
Partecipazioni di minoranza:		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	108	209
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	50	522
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile alle Partecipazioni di minoranza	158	731

NOTA 37

RISULTATO PER AZIONE

	2016	2015
Risultato per azione base		
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante	1.808	(70)
Meno: maggiorazione del dividendo per le azioni di risparmio (euro 0,011 per azione e comunque fino a capienza)	(66)	-
(milioni di euro)	1.742	(70)
Numero medio azioni ordinarie e risparmio	21.067	20.916
Risultato per azione base - Azione ordinaria	0,08	-
Più: maggiorazione del dividendo per Azione di risparmio	0,01	-
Risultato per azione base - Azione di risparmio	0,09	-
Risultato per azione base da attività in funzionamento		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento attribuibile ai Soci della Controllante	1.811	(159)
Meno: quota della maggiorazione del dividendo per le azioni di risparmio	(66)	-
(milioni di euro)	1.745	(159)
Numero medio azioni ordinarie e di risparmio	21.067	20.916
Risultato per azione base da Attività in funzionamento - Azione ordinaria	0,08	(0,01)
Più: maggiorazione del dividendo per Azione di risparmio	0,01	-
Risultato per azione base da Attività in funzionamento - Azione di risparmio	0,09	(0,01)
Risultato per azione base da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute		
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	47	611
(milioni di euro)	21.067	20.916
Numero medio azioni ordinarie e di risparmio	21.067	20.916
Risultato per azione base da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute - Azione ordinaria	-	0,03
Risultato per azione base da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute - Azione di risparmio	-	0,03
	2016	2015
Numero medio di azioni ordinarie	15.039.128.128	14.889.773.009
Numero medio di azioni di risparmio	6.027.791.699	6.026.677.674
Totale	21.066.919.827	20.916.450.683

	2016	2015
Risultato per azione diluito		
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante	1.808	(70)
Effetto diluitivo da piani di stock options e obbligazioni convertibili (*)	43	-
Meno: maggiorazione del dividendo per le azioni di risparmio (euro 0,011 per azione e comunque fino a capienza)	(66)	-
(milioni di euro)	1.785	(70)
Numero medio azioni ordinarie e risparmio (milioni)	22.194	20.916
Risultato per azione diluito - Azione ordinaria (euro)	0,08	-
Più: maggiorazione del dividendo per Azione di risparmio	0,01	-
Risultato per azione diluito - Azione di risparmio (euro)	0,09	-
Risultato per azione diluito da attività in funzionamento		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento attribuibile ai Soci della Controllante	1.811	(159)
Effetto diluitivo da piani di stock options e obbligazioni convertibili (*)	43	-
Meno: quota della maggiorazione del dividendo per le azioni di risparmio	(66)	-
(milioni di euro)	1.788	(159)
Numero medio azioni ordinarie e di risparmio (milioni)	22.194	20.916
Risultato per azione diluito da Attività in funzionamento - Azione ordinaria (euro)	0,08	(0,01)
Più: maggiorazione del dividendo per Azione di risparmio	0,01	-
Risultato per azione diluito da Attività in funzionamento - Azione di risparmio (euro)	0,09	(0,01)
Risultato per azione diluito da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute		
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute (milioni di euro)	47	611
Effetto diluitivo da piani di stock options e obbligazioni convertibili	-	-
Numero medio azioni ordinarie e di risparmio (milioni)	22.194	20.916
Risultato per azione diluito da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute - Azione ordinaria (euro)	-	0,03
Risultato per azione diluito da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute - Azione di risparmio (euro)	-	0,03
	2016	2015
Numero medio di azioni ordinarie (*)	16.166.142.282	14.889.773.009
Numero medio di azioni di risparmio	6.027.791.699	6.026.677.674
Totale	22.193.933.981	20.916.450.683

(*) Il numero medio di azioni ordinarie include anche le potenziali azioni ordinarie relative ai piani di partecipazione al capitale dei dipendenti per i quali risultano soddisfatte le condizioni di performance (di mercato e non), nonché il numero teorico di azioni emettibili a seguito della conversione del prestito obbligazionario convertibile *unsecured equity-linked*. Conseguentemente, anche l'“Utile (perdita) netto dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante” e l'“Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento attribuibile ai Soci della Controllante” sono stati rettificati per escludere gli effetti, al netto delle imposte, correlati ai piani di cui sopra e al prestito obbligazionario convertibile (+43 milioni di euro nel 2016).

VARIAZIONI POTENZIALI FUTURE DI CAPITALE

Nella tabella seguente sono riportate le variazioni potenziali future di capitale sulla base dell'emissione effettuata da TIM S.p.A. a marzo 2015 del prestito obbligazionario convertibile, delle deleghe ad aumentare il capitale sociale in essere al 31 dicembre 2016 e delle opzioni e dei diritti assegnati per piani retributivi sotto forma di partecipazioni al capitale, ancora in essere al 31 dicembre 2016:

	N. Azioni massime emettibili	Capitale (migliaia di euro)(*)	Sovrapprezzo (migliaia di euro)	Prezzo di sottoscrizione per azione (euro)
Ulteriori aumenti non ancora deliberati (azioni ordinarie)				
Piano di Stock Option 2014-2016				
	133.042	73	80	1,15
	491.583	270	226	1,01
	893.617	492	393	0,99
	13.762.204	7.569	5.367	0,94
Totale ulteriori aumenti non ancora deliberati (azioni ordinarie)	15.280.446	8.404	6.066	
Aumenti già deliberati (azioni ordinarie)				
Prestito obbligazionario 2015 convertibile (azioni ordinarie) (**)	1.082.485.386	2.000.000	n.d.	n.d.
Prestiti obbligazionari		2.000.000		
Totale		2.008.404		

(*) Per gli aumenti di capitale connessi ai piani retributivi trattasi del "valore totale stimato" comprendente, ove applicabile, anche l'eventuale sovrapprezzo.

(**) Il numero di azioni potenzialmente emettibili è indicato salvo aggiustamenti.

Per ulteriori informazioni si rimanda alle Note "Passività finanziarie (non correnti e correnti)" e "Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale".

NOTA 38

INFORMATIVA PER SETTORE OPERATIVO

A) INFORMATIVA PER SETTORE OPERATIVO

L'informativa per settore è esposta sulla base dei seguenti settori operativi:

- Domestic
- Brasile
- Media (limitatamente al 2015)
- Altre attività

A partire dal 1° gennaio 2016, la Business Unit Media è stata accorpata alla Business Unit Domestic.

Lo sviluppo delle offerte convergenti 4 Play, attraverso la fruizione di contenuti video differenziati e arricchiti, ha rappresentato uno dei principali driver strategici di crescita sia del Piano Industriale 2016 - 2018 del Gruppo TIM, confermato dal successivo, e sarà realizzato sia attraverso partnership con i principali fornitori di contenuti che attraverso una propria piattaforma di servizio distintiva (TIM Vision). In tale contesto Persidera svolge e svolgerà un importante ruolo di supporto allo sviluppo dei servizi di TIM Vision potenziando le proprie competenze distintive nelle attività di Head End (gestione e distribuzione dei segnali televisivi sulla piattaforma via cavo) e di Play Out (attività di emissione per la messa in onda dei programmi televisivi). Inoltre la realizzazione da parte di TIM di partnership strategiche con fornitori di contenuti che non hanno una struttura proprietaria trasmissiva (Multiplex) sulla televisione Free to Air e che perseguono una strategia di distribuzione multi-piattaforma, rappresenterà un rilevante elemento sinergico per garantire la stabilizzazione/crescita dei ricavi di affitto banda di Persidera nel medio termine.

L'impostazione del Piano Industriale 2017 - 2019 e il nuovo assetto di *governance* di Persidera sono coerenti con tale scenario prospettico che evidenzia una sempre più stretta correlazione fra l'industria delle TLC e quella dei Media/Contenuti per supportare la crescita dei servizi ultrabroadband nel segmento Consumer.

Conto economico separato consolidato per settore operativo

(milioni di euro)

	Domestic		Brasile		Media		Altre attività		Rettifiche ed Elisioni		Totale consolidato	
	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015
Ricavi da terzi	14.971	14.960	4.044	4.634	-	82	10	43	-	-	19.025	19.719
Ricavi infragruppo	35	41	3	3	-	-	1	6	(39)	(50)	-	-
Ricavi di settore	15.006	15.001	4.047	4.637	-	82	11	49	(39)	(50)	19.025	19.719
Altri proventi	259	258	51	21	-	4	1	4	-	-	311	287
Totale ricavi e proventi operativi	15.265	15.259	4.098	4.658	-	86	12	53	(39)	(50)	19.336	20.006
Acquisti di materie e servizi	(5.785)	(6.046)	(2.028)	(2.443)	-	(33)	(9)	(48)	29	38	(7.793)	(8.532)
Costi del personale	(2.759)	(3.206)	(336)	(349)	-	(4)	(11)	(30)	-	-	(3.106)	(3.589)
di cui: accantonamento TFR	(1)	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	(1)	(1)
Altri costi operativi	(574)	(999)	(505)	(470)	-	(12)	(2)	(11)	(2)	1	(1.083)	(1.491)
di cui: svalutazioni e oneri su crediti, accantonamenti a fondi	(317)	(506)	(162)	(149)	-	(12)	-	(8)	-	-	(479)	(675)
Variazione delle rimanenze	16	3	1	(33)	-	-	(8)	(15)	-	1	9	(44)
Attività realizzate internamente	535	556	95	88	-	-	-	-	9	12	639	656
EBITDA	6.698	5.567	1.325	1.451	-	37	(18)	(51)	(3)	2	8.002	7.006
Ammortamenti	(3.310)	(3.205)	(980)	(909)	-	(23)	-	-	(1)	2	(4.291)	(4.135)
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	(9)	-	23	336	-	-	-	-	-	-	14	336
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti	(3)	(3)	-	(240)	-	-	-	(1)	-	-	(3)	(244)
EBIT	3.376	2.359	368	638	-	14	(18)	(52)	(4)	4	3.722	2.963
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	(23)	1	-	-	-	-	-	-	-	-	(23)	1
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni											7	10
Proventi finanziari											2.543	2.760
Oneri finanziari											(3.450)	(5.281)
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento											2.799	453
Imposte sul reddito											(880)	(403)
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento											1.919	50
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute											47	611
Utile (perdita) dell'esercizio											1.966	661
Attribuibile a:												
Soci della Controllante											1.808	(70)
Partecipazioni di minoranza											158	731

Business Domestic 2016 (escludendo l'ex Business Unit Media)

Sono di seguito presentate le risultanze della Business Unit Domestic a parità di perimetro con l'esercizio 2015:

(milioni di euro)

	Domestic	
	2016	2015
Ricavi da terzi	14.890	14.960
Ricavi infragruppo	43	41
Ricavi di settore	14.933	15.001
Altri proventi	256	258
Totale ricavi e proventi operativi	15.189	15.259
Acquisti di materie e servizi	(5.760)	(6.046)
Costi del personale	(2.755)	(3.206)
di cui: accantonamento TFR	(1)	(1)
Altri costi operativi	(566)	(999)
di cui: svalutazioni e oneri su crediti, accantonamenti a fondi	(315)	(506)
Variazione delle rimanenze	16	3
Attività realizzate internamente	534	556
EBITDA	6.658	5.567
Ammortamenti	(3.289)	(3.205)
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	(9)	-
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti	(3)	(3)
EBIT	3.357	2.359
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	(23)	1

Ricavi per settore operativo

(milioni di euro)

	Domestic		Brasile		Media		Altre attività		Rettifiche ed Elisioni		Totale consolidato	
	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015
Ricavi da Vendite prodotti-terzi	1.136	956	232	475	-	-	10	43	-	-	1.378	1.474
Ricavi da Vendite prodotti-infragruppo	-	-	-	-	-	-	1	5	(1)	(5)	-	-
Totale ricavi da Vendite prodotti	1.136	956	232	475	-	-	11	48	(1)	(5)	1.378	1.474
Ricavi da Prestazioni e servizi-terzi	13.843	14.017	3.812	4.159	-	82	-	-	-	-	17.655	18.258
Ricavi da Prestazioni e servizi-infragruppo	35	41	3	3	-	-	-	1	(38)	(45)	-	-
Totale ricavi da Prestazioni e servizi	13.878	14.058	3.815	4.162	-	82	-	1	(38)	(45)	17.655	18.258
Ricavi da Lavori in corso su ordinazione-terzi	(8)	(13)	-	-	-	-	-	-	-	-	(8)	(13)
Ricavi da Lavori in corso su ordinazione-infragruppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale ricavi da Lavori in corso su ordinazione	(8)	(13)	-	-	-	-	-	-	-	-	(8)	(13)
Totale Ricavi da terzi	14.971	14.960	4.044	4.634	-	82	10	43	-	-	19.025	19.719
Totale Ricavi infragruppo	35	41	3	3	-	-	1	6	(39)	(50)	-	-
Totale ricavi di settore	15.006	15.001	4.047	4.637	-	82	11	49	(39)	(50)	19.025	19.719

Business Domestic 2016 (escludendo l'ex Business Unit Media)

Sono di seguito presentate le risultanze della Business Unit Domestic a parità di perimetro con l'esercizio 2015:

(milioni di euro)

	Domestic	
	2016	2015
Ricavi da Vendite prodotti-terzi	1.136	956
Ricavi da Vendite prodotti-infragruppo	-	-
Totale ricavi da Vendite prodotti	1.136	956
Ricavi da Prestazioni e servizi-terzi	13.762	14.017
Ricavi da Prestazioni e servizi-infragruppo	43	41
Totale ricavi da Prestazioni e servizi	13.805	14.058
Ricavi da Lavori in corso su ordinazione-terzi	(8)	(13)
Ricavi da Lavori in corso su ordinazione-infragruppo	-	-
Totale ricavi da Lavori in corso su ordinazione	(8)	(13)
Totale Ricavi da terzi	14.890	14.960
Totale Ricavi infragruppo	43	41
Totale ricavi di settore	14.933	15.001

Acquisti di Attività immateriali e materiali per settore operativo

(milioni di euro)	Domestic		Brasile		Media		Altre attività		Rettifiche ed Elisioni		Totale consolidato	
	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015
Acquisti di attività immateriali	1.113	1.454	528	505	-	-	-	-	-	-	1.641	1.959
Acquisti di attività materiali	2.792	3.632	675	1.121	-	8	-	-	-	-	3.467	4.761
Totale acquisti di attività immateriali e materiali	3.905	5.086	1.203	1.626	-	8	-	-	-	-	5.108	6.720
<i>di cui: investimenti industriali</i>	<i>3.709</i>	<i>3.900</i>	<i>1.167</i>	<i>1.289</i>	<i>-</i>	<i>8</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>4.876</i>	<i>5.197</i>
<i>di cui: variazioni di contratti di leasing finanziari</i>	<i>196</i>	<i>1.186</i>	<i>36</i>	<i>337</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>232</i>	<i>1.523</i>

Business Domestic 2016 (escludendo l'ex Business Unit Media)

Sono di seguito presentate le risultanze della Business Unit Domestic a parità di perimetro l'esercizio 2015:

(milioni di euro)	Domestic	
	2016	2015
Acquisti di attività immateriali	1.112	1.454
Acquisti di attività materiali	2.786	3.632
Totale acquisti di attività immateriali e materiali	3.898	5.086
<i>di cui: investimenti industriali</i>	<i>3.702</i>	<i>3.900</i>
<i>di cui: variazioni di contratti di leasing finanziari</i>	<i>196</i>	<i>1.186</i>

Distribuzione organici per settore operativo

(numero unità)	Domestic (*)		Brasile		Media		Altre attività		Totale consolidato	
	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015
Organici (**)	51.280	52.644	9.849	13.042	-	64	100	117	61.229	65.867

(*) A seguito della mutata mission di Persidera, la stessa è entrata a far parte della Business Unit Domestic a partire dal 1° gennaio 2016; in assenza di tale variazione la consistenza del personale a fine periodo di Domestic dell'esercizio 2016 sarebbe risultata pari a 51.218 unità.

(**) La consistenza del personale a fine 2015 non tiene conto dell'organico relativo alle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute.

Attività e passività per settore operativo

(milioni di euro)

	Domestic		Brasile		Media		Altre attività		Rettifiche ed Elisioni		Totale consolidato	
	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015
Attività operative non correnti	47.428	46.392	7.711	5.912	-	238	5	4	1	(12)	55.145	52.534
Attività operative correnti	4.472	4.208	1.209	1.095	-	37	16	44	(1)	(49)	5.696	5.335
Totale Attività operative	51.900	50.600	8.920	7.007	-	275	21	48	-	(61)	60.841	57.869
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	18	41	-	-	-	-	-	-	-	-	18	41
Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute											-	3.904
Attività non allocate											9.587	9.454
Totale Attività											70.446	71.268
Totale Passività operative	8.968	8.812	2.397	2.046	-	27	57	82	(16)	(37)	11.406	10.930
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute											-	1.881
Passività non allocate											35.487	37.208
Patrimonio netto											23.553	21.249
Totale Patrimonio netto e passività											70.446	71.268

Business Domestic 2016 (escludendo l'ex Business Unit Media)

Sono di seguito presentate le risultanze della Business Unit Domestic a parità di perimetro con l'esercizio del 2015:

(milioni di euro)

	Domestic	
	31.12.2016	31.12.2015
Attività operative non correnti	47.214	46.392
Attività operative correnti	4.441	4.208
Totale Attività operative	51.655	50.600
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	18	41
Totale Passività operative	8.959	8.812

B) INFORMATIVA PER AREA GEOGRAFICA

(milioni di euro)

		Ricavi				Attività operative non correnti	
		Ripartizione in base alla localizzazione delle attività		Ripartizione in base alla localizzazione dei clienti		Ripartizione in base alla localizzazione delle attività	
		2016	2015	2016	2015	31.12.2016	31.12.2015
Italia	(a)	14.635	14.743	13.657	13.772	46.948	46.144
Estero	(b)	4.390	4.976	5.368	5.947	8.197	6.390
Totale	(a+b)	19.025	19.719	19.025	19.719	55.145	52.534

C) INFORMAZIONI IN MERITO AI PRINCIPALI CLIENTI

Nessuno dei clienti del Gruppo TIM supera il 10% dei ricavi consolidati.

NOTA 39

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Sono qui di seguito riportate le tabelle riepilogative dei saldi relativi alle operazioni con parti correlate nonché l'incidenza di detti importi sui corrispondenti valori di conto economico separato consolidato, della situazione patrimoniale - finanziaria consolidata e di rendiconto finanziario consolidato.

La procedura adottata dalla Società per la gestione delle operazioni con parti correlate trova espressamente applicazione “anche ai partecipanti a patti parasociali rilevanti ai sensi dell’art. 122 del Testo Unico della Finanza che disciplinino la candidatura alla carica di Consigliere di Amministrazione della Società, là dove dalla lista così presentata sia risultata tratta la maggioranza dei Consiglieri nominati”. Pertanto, poiché i componenti del Consiglio di Amministrazione di TIM in carica (nominato dall’Assemblea ordinaria del 16 aprile 2014 e successivamente integrato dall’Assemblea ordinaria del 15 dicembre 2015) sono stati tratti in maggioranza dalla lista al tempo presentata dal socio Telco, i cui azionisti (Gruppo Generali, Mediobanca S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A. e Telefonica S.A.) erano all’epoca legati da un patto parasociale rilevante ai sensi dell’art. 122 del D.Lgs. n. 58/1998, si continuano a considerare parti correlate di TIM i partecipanti al suddetto patto (per quanto nel frattempo venuto meno) e le società da essi controllate.

Le operazioni con parti correlate, quando non dettate da specifiche condizioni normative, sono state di norma regolate a condizioni di mercato; la loro realizzazione è avvenuta nel rispetto della citata procedura interna (consultabile sul sito www.telecomitalia.com sezione il Gruppo – canale Sistema di Governance), che ne definisce termini e modalità di verifica e monitoraggio.

Il 13 novembre 2013 il Gruppo TIM Italia ha accettato l’offerta di acquisto dell’intera partecipazione di controllo detenuta nel gruppo Sofora – Telecom Argentina; di conseguenza, a partire dal bilancio consolidato 2013, la partecipazione è stata classificata come Discontinued operations (Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute). La cessione si è perfezionata in data 8 marzo 2016.

Gli effetti sulle singole voci di conto economico separato consolidato del Gruppo per l'esercizio 2016 e 2015 sono riportati qui di seguito:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO 2016

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate						Incidenza % sulla voce di bilancio	
		Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa	Totale parti correlate	Rapporti delle Discontinued Operations		Totale parti correlate al netto delle Discontinued Operations
	(a)							(b)	(b/a)
Ricavi	19.025	10	355			365	(23)	342	1,8
Altri proventi	311		1			1		1	0,3
Acquisti di materie e servizi	7.793	21	231			252	(14)	238	3,1
Costi del personale	3.106		2	83	36	121		121	3,9
Altri costi operativi	1.083		1			1		1	0,1
Proventi finanziari	2.543		108			108		108	4,2
Oneri finanziari	3.450		114			114		114	3,3
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	47	(1)	10			9			

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO 2015

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate						Incidenza % sulla voce di bilancio	
		Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa	Totale parti correlate	Rapporti delle Discontinued Operations		Totale parti correlate al netto delle Discontinued Operations
	(a)							(b)	(b/a)
Ricavi	19.719	6	605			611	(187)	424	2,2
Altri proventi	287		1			1		1	0,3
Acquisti di materie e servizi	8.532	39	323			362	(111)	251	2,9
Costi del personale	3.589		15	86	14	115	(12)	103	2,9
Altri costi operativi	1.491		1			1		1	0,1
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni	10		(4)			(4)		(4)	(40,0)
Proventi finanziari	2.760		123			123		123	4,5
Oneri finanziari	5.281	5	92			97		97	1,8
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	611	(13)	77			64			

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

Gli effetti sulle singole voci della situazione patrimoniale - finanziaria consolidata del Gruppo al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015 sono riportati qui di seguito:

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 31.12.2016

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate					Totale parti correlate al netto delle Discontinued Operations	Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Totale parti correlate	Rapporti delle Discontinued Operations		
	(a)						(b)	(b/a)
Indebitamento finanziario netto								
Attività finanziarie non correnti	(2.698)	(12)	(520)		(532)	(532)		19,7
Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)	(1.519)		(110)		(110)	(110)		7,2
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	(389)		(22)		(22)	(22)		5,7
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(3.964)		(621)		(621)	(621)		15,7
Attività finanziarie correnti	(5.872)		(753)		(753)	(753)		12,8
Passività finanziarie non correnti	30.469		912		912	912		3,0
Passività finanziarie correnti	4.056		133		133	133		3,3
Totale indebitamento finanziario netto	25.955	(12)	(228)		(240)	(240)		(0,9)
Altre partite patrimoniali								
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	5.426	9	127		136	136		2,5
Debiti vari e altre passività non correnti	1.607		2		2	2		0,1
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	7.646	37	200	26	263	263		3,4

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 31.12.2015

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate					Totale parti correlate al netto delle Discontinued Operations	Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Totale parti correlate	Rapporti delle Discontinued Operations		
	(a)						(b/a)	
Indebitamento finanziario netto								
Attività finanziarie non correnti	(2.989)	(7)	(542)		(549)	(549)	18,4	
Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)	(1.488)		(47)		(47)	(47)	3,2	
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	(352)		(16)		(16)	(16)	4,5	
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(3.559)		(72)		(72)	(72)	2,0	
Attività finanziarie correnti	(5.399)		(135)		(135)	(135)	2,5	
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura finanziaria	(227)							
Passività finanziarie non correnti	30.518		937		937	937	3,1	
Passività finanziarie correnti	6.224		168		168	168	2,7	
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura finanziaria	348							
Totale indebitamento finanziario netto	28.475	(7)	428		421	421	1,5	
Altre partite patrimoniali								
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	5.086	2	158		160	(23)	137	2,7
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura non finanziaria	3.677		23		23			
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	7.563	32	176	25	233	(16)	217	2,9
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura non finanziaria	1.533	11	5		16			

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

Gli effetti sulle singole voci di rendiconto finanziario consolidato del Gruppo per l'esercizio 2016 e 2015 sono riportati qui di seguito:

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO 2016

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate					Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Totale parti correlate	Rapporti delle Discontinued Operations	
	(a)					(b)	(b/a)
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	5.108	159			159	159	3,1

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO 2015

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate					Incidenza % sulla voce di bilancio	
		Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Totale parti correlate	Rapporti delle Discontinued Operations		Totale parti correlate al netto delle Discontinued Operations
	(a)					(b)	(b/a)	
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	6.720	160	22		182	(2)	180	2,7
Flusso monetario generato (assorbito) dalle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(19)		(2)		(2)			

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

OPERAZIONI VERSO SOCIETÀ COLLEGATE, CONTROLLATE DI COLLEGATE E JOINT VENTURES

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	2016	2015	TIPOLOGIA CONTRATTI
Ricavi			
Asscom S.r.l.	1		Intermediazione assicurativa.
Gruppo Italtel	7	1	Fornitura di apparati in noleggio, servizi di fonia fissa e mobile e connettività in outsourcing.
NordCom S.p.A.	1	1	Servizi di fonia fissa e mobile, collegamenti rete dati ed outsourcing, prodotti e servizi ICT.
Teleleasing S.p.A. (in liquidazione)		3	Servizi di manutenzione e vendita apparati.
Altre minori	1	1	
Totale ricavi	10	6	
Acquisti di materie e servizi			
Gruppo Italtel	16	37	Fornitura e manutenzione di apparati per commutazione, sviluppo software e adeguamento piattaforme, fornitura e servizi personalizzati nell'ambito di offerte TIM per la clientela, estensione servizi professionali per il nuovo Data Center Video Multimediale per l'erogazione del servizio TIM Vision.
NordCom S.p.A.	1	1	Acquisto e sviluppo di soluzioni informatiche, servizi personalizzati nell'ambito di offerte TIM per la clientela finale, affitti passivi per ospitalità SRB.
Teleleasing S.p.A. (in liquidazione)		1	Acquisto di beni concessi in leasing alla clientela TIM.
W.A.Y. S.r.l.	4		Fornitura, allestimenti e servizi di assistenza tecnica per apparecchiature di geolocalizzazione nell'ambito di offerte a clienti TIM.
Totale acquisti di materie e servizi	21	39	
Oneri finanziari		5	Interessi passivi per leasing finanziario di apparati e locazioni finanziarie verso Teleleasing S.p.A..

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2015	TIPOLOGIA CONTRATTI
Indebitamento finanziario netto			
Attività finanziarie non correnti	12	7	Finanziamento soci verso Alfiere S.p.A.
Altre partite patrimoniali			
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti			
Gruppo Italtel	6		Fornitura di apparati in noleggio, servizi di fonia fissa e mobile e connettività in outsourcing.
W.A.Y. S.r.l.	1		Fornitura di fonia fissa, ICT e mobile.
Altre minori	2	2	
Totale crediti commerciali vari e altre attività correnti	9	2	
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			
Gruppo Italtel	33	28	Rapporti di fornitura connessi all'attività di investimento e di esercizio.
Movenda S.p.A.	1	1	Fornitura e supporto specialistico per lo sviluppo delle SIM-card, evoluzione funzionale di piattaforme IT e sviluppi software.
NordCom S.p.A.	1	1	Acquisto e sviluppo di soluzioni informatiche, servizi personalizzati nell'ambito di offerte TIM per la clientela finale, affitti passivi per ospitalità SRB.
W.A.Y. S.r.l.	2	2	Fornitura, allestimenti e servizi di assistenza tecnica per apparecchiature di geolocalizzazione nell'ambito di offerte a clienti TIM.
Totale debiti commerciali, vari e altre passività correnti	37	32	

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	2016	2015	TIPOLOGIA CONTRATTI
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza			
Gruppo Italtel	157	158	Acquisti di apparati di telecomunicazione.
Movenda S.p.A.	2	1	Servizi informatici, licenze per Cardlet Mobile Connect.
Altre minori		1	
Totale acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	159	160	

Al 31 dicembre 2016 TIM S.p.A. ha prestato garanzie nell'interesse della joint venture Alfiere S.p.A. per 1 milione di euro.

OPERAZIONI VERSO ALTRE PARTI CORRELATE (SIA PER IL TRAMITE DI AMMINISTRATORI, SINDACI E DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE DELL'IMPRESA, SIA IN QUANTO PARTECIPANTI AI PATTI PARASOCIALI AI SENSI DELL'ART. 122 DEL TESTO UNICO DELLA FINANZA)

La “Procedura per l’effettuazione di operazioni con parti correlate” – nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni – dispone che la stessa si applichi anche ai soggetti che, a prescindere dalla loro qualificabilità come parti correlate ai sensi dei principi contabili, partecipano a patti parasociali rilevanti ai sensi dell’art. 122 del Testo Unico della Finanza che disciplinino la candidatura alla carica di Consigliere di Amministrazione di TIM, là dove dalla lista così presentata sia risultata tratta la maggioranza dei Consiglieri nominati.

Nel mese di agosto del 2016 il gruppo RCS Media Group è uscito dal perimetro delle Parti Correlate.

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	2016	2015	TIPOLOGIA CONTRATTI
Ricavi			
Gruppo Generali	47	109	Servizi di fonia e trasmissione dati, reti dati periferiche, collegamenti, storage, prodotti e servizi di telecomunicazioni.
Gruppo Intesa Sanpaolo	64	68	Servizi di fonia, rete dati MPLS e internazionale, servizi ICT, licenze Microsoft, connettività internet e collegamenti ad alta velocità.
Gruppo Mediobanca	7	6	Servizi di fonia, rete dati MPLS, commercializzazione apparati dati e commercializzazione apparati per rete fissa e mobile.
Gruppo RCS Media Group	2	1	Servizi di fonia fissa.
Gruppo Telefónica	235	421	Servizi di interconnessione, roaming, broadband access fees, fornitura di capacità trasmissiva "IRU" e di software.
Totale ricavi	355	605	
Altri proventi			
Gruppo Generali	1		Risarcimento danni gruppo Generali.
Altre minori		1	
Totale altri proventi	1	1	
Acquisti di materie e servizi			
Gruppo CartaSi		5	Commissioni su incassi e su servizi di ricarica di utenze mobili prepagate.
Gruppo Generali	21	25	Premi assicurativi e locazioni immobiliari.
Gruppo Intesa Sanpaolo	11	11	Commissioni di factoring, compensi per ricarica/attivazione carte tecnologiche e commissioni per i servizi di domiciliazione delle bollette e incassi a mezzo carta di credito.
Gruppo Mediobanca	1	1	Attività di recupero crediti.
Gruppo RCS Media Group	1		Fornitura di contenuti e servizi editoriali digitali e compensi per servizi di ricarica telefonica.
Gruppo Telefónica	188	279	Servizi di interconnessione, servizi di roaming, site sharing, accordi di co-billing, broadband linesharing e unbundling.
Gruppo Vivendi	8	1	Acquisto di contenuti digitali musicali e televisivi (TIMmusic e TIMvision).
Altre minori	1	1	
Totale acquisti di materie e servizi	231	323	
Costi del personale	2	15	Assicurazioni connesse all'attività lavorativa del personale stipulate con il gruppo Generali.
Altri costi operativi	1	1	Oneri per penali e inadempienze contrattuali verso il gruppo Intesa Sanpaolo.
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni		(4)	Minusvalenza relativa alla cessione della Teleleasing S.p.A. al gruppo Mediobanca.
Proventi finanziari			
Gruppo Intesa Sanpaolo	83	96	Conti correnti, depositi bancari e derivati di copertura.
Gruppo Mediobanca	18	18	Conti correnti, depositi bancari e derivati di copertura.
Gruppo Telefónica	7	9	Locazione finanziaria.
Totale proventi finanziari	108	123	
Oneri finanziari			
Gruppo Intesa Sanpaolo	87	68	Term Loan Facility, Revolving Credit Facility, derivati di copertura, finanziamenti e conti correnti.
Gruppo Mediobanca	26	24	Term Loan Facility, Revolving Credit Facility e derivati di copertura.
Gruppo Telefónica	1		Minusvalenza sulla vendita di titoli in portafoglio.
Totale oneri finanziari	114	92	

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2015	TIPOLOGIA CONTRATTI
Indebitamento finanziario netto			
Attività finanziarie non correnti			
Gruppo Intesa Sanpaolo	381	424	Derivati di copertura.
Gruppo Mediobanca	80	71	Derivati di copertura.
Gruppo Telefónica	59	47	Locazione finanziaria.
Totale attività finanziarie non correnti	520	542	
Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)			
Gruppo Intesa Sanpaolo	5	10	Titoli obbligazionari.
Gruppo Mediobanca	81	24	Titoli obbligazionari.
Gruppo Vivendi	5		Titoli obbligazionari.
Gruppo Telefónica	19	13	Titoli obbligazionari.
Totale Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)	110	47	
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti			
Gruppo Intesa Sanpaolo	20	14	Derivati di copertura.
Gruppo Mediobanca	1	1	Derivati di copertura.
Gruppo Telefónica	1	1	Locazione finanziaria.
Totale crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	22	16	
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti			
Gruppo Intesa Sanpaolo	621	67	Conti correnti e depositi bancari.
Gruppo Mediobanca		5	Conti correnti e depositi bancari.
Totale cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	621	72	
Passività finanziarie non correnti			
Gruppo Intesa Sanpaolo	548	497	Derivati di copertura e loans.
Gruppo Mediobanca	364	440	Derivati di copertura e loans.
Totale passività finanziarie non correnti	912	937	
Passività finanziarie correnti			
Gruppo Intesa Sanpaolo	42	136	Rapporti di conto corrente, derivati di copertura e debiti verso altri finanziatori.
Gruppo Mediobanca	91	32	Derivati di copertura.
Totale passività finanziarie correnti	133	168	

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2015	TIPOLOGIA CONTRATTI
Altre partite patrimoniali			
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti			
Gruppo Generali	31	28	Servizi di fonia e trasmissione dati, reti dati periferiche, collegamenti, storage, prodotti e servizi di telecomunicazioni.
Gruppo Intesa Sanpaolo	55	64	Operazioni di factoring, servizi di fonia, rete dati MPLS e internazionale, servizi ICT, licenze Microsoft, connettività internet e collegamenti ad alta velocità.
Gruppo Mediobanca	1	1	Servizi di fonia, rete dati MPLS, commercializzazione apparati dati, commercializzazione apparati per rete fissa e mobile e crediti verso Teleleasing ceduta al gruppo Mediobanca.
Gruppo RCS Media Group		2	Servizi di fonia fissa.
Gruppo Telefónica	40	63	Servizi di interconnessione, roaming, broadband access fees, fornitura di capacità trasmissiva "IRU" e di software.
Totale crediti commerciali vari e altre attività correnti	127	158	
Debiti vari e altre passività non correnti			
Gruppo Intesa Sanpaolo	1		Riscontazione quote canoni di noleggio licenze.
Altre minori	1		
Totale debiti vari e altre passività non correnti	2		
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			
Gruppo Generali	3	8	Risconti passivi attinenti all'outsourcing delle reti dati e dei sistemi di fonia centrali e periferici.
Gruppo Intesa Sanpaolo	163	121	Commissioni di factoring, debito derivante dall'incasso dei crediti ceduti, compensi per ricarica/attivazione carte tecnologiche e commissioni per i servizi di domiciliazione delle bollette e incassi a mezzo carta di credito.
Gruppo Mediobanca	13	7	Attività di recupero crediti e debiti verso Teleleasing ceduta al gruppo Mediobanca.
Gruppo Telefónica	17	37	Servizi di roaming, interconnessione, site sharing, accordi di co-billing, broadband linesharing e unbundling.
Gruppo Vivendi	4	3	Acquisto di contenuti digitali musicali e televisivi (TIMmusic e TIMvision).
Totale debiti commerciali, vari e altre passività correnti	200	176	

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	2016	2015	TIPOLOGIA CONTRATTI
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza		22	Acquisizione di capacità trasmissiva verso il gruppo Telefónica.

OPERAZIONI VERSO FONDI PENSIONE

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	2016	2015	TIPOLOGIA CONTRATTI
Costi del personale			Contribuzione ai fondi pensione.
Fontedir	11	11	
Telemaco	69	70	
Altri fondi pensione	3	5	
Totale costi del personale	83	86	

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2015	TIPOLOGIA CONTRATTI
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			Debiti relativi alla contribuzione ai fondi pensione ancora da versare.
Fontedir	4	4	
Telemaco	21	21	
Altri fondi pensione	1		
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	26	25	

COMPENSI A DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE DELL'IMPRESA

Nell'esercizio 2016, i compensi contabilizzati per competenza da TIM o da società controllate del Gruppo per i dirigenti con responsabilità strategiche sono stati pari a 36,1 milioni di euro (13,9 milioni di euro nell'esercizio 2015) suddivisi come segue:

(milioni di euro)

	2016	2015
Compensi a breve termine	13,1 ⁽¹⁾	11,4 ⁽⁴⁾
Compensi a lungo termine	1,9	
Indennità per la cessazione anticipata del rapporto di lavoro	12,0 ⁽²⁾	
Pagamenti in azioni (*)	9,1 ⁽³⁾	2,5 ⁽⁵⁾
	36,1	13,9

(*) Si riferiscono al fair value, maturato al 31 dicembre, dei Diritti sui piani di incentivazione di TIM S.p.A. e sue controllate basati su azioni (Piano SOP 2014/2016, Special Award e Piani SOP delle società controllate sudamericane).

⁽¹⁾ di cui 1,1 milioni di euro contabilizzati dalle società controllate sudamericane.

⁽²⁾ di cui 0,6 milioni di euro contabilizzati dalle società controllate sudamericane.

⁽³⁾ di cui 0,2 milioni di euro contabilizzati dalle società controllate sudamericane.

⁽⁴⁾ di cui 0,6 milioni di euro contabilizzati dalle società controllate sudamericane.

⁽⁵⁾ di cui 0,4 milioni di euro contabilizzati dalle società controllate sudamericane.

I compensi a breve termine sono erogati nel corso del periodo cui si riferiscono e comunque entro i sei mesi successivi alla chiusura dello stesso.

Gli importi esposti in tabella non accolgono gli effetti:

- dell'accantonamento di un importo complessivo pari a 3,6 milioni di euro - a titolo di Special Award 2016/2019 per la quota oggetto di assegnazione discrezionale ai dipendenti e/o amministratori di TIM o delle controllate - di cui i Dirigenti con Responsabilità Strategiche saranno potenzialmente destinatari, in tutto o in parte;
- dello storno degli accertamenti relativi ai costi del Piano di Stock Option 2014/2016 per -3,7 milioni di euro (-1,6 milioni di euro nel 2015).

Nell'esercizio 2016 i contributi versati per piani a contribuzione definita (Assida e Fontedir) da TIM S.p.A. o da società controllate del Gruppo a favore dei dirigenti con responsabilità strategiche, sono stati pari a 95.000 euro (126.000 euro nell'esercizio 2015).

Nell'esercizio 2016 i "Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa", ossia coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività del Gruppo TIM, compresi gli amministratori, sono così individuati:

Amministratori:

Giuseppe Recchi	Presidente Esecutivo TIM S.p.A.
Marco Patuano	⁽¹⁾ Amministratore Delegato e Chief Executive Officer di TIM S.p.A.
Flavio Cattaneo	⁽²⁾ Amministratore Delegato e Chief Executive Officer di TIM S.p.A.
	⁽³⁾ Direttore Generale di TIM S.p.A.

Dirigenti:

Rodrigo Modesto de Abreu	⁽⁴⁾ Diretor Presidente Tim Participações S.A.
Stefano De Angelis	⁽⁵⁾ Diretor Presidente Tim Participações S.A.
Stefano Azzi	⁽⁶⁾ Responsabile Consumer & Small Enterprise
Simone Battiferri	⁽¹¹⁾ Responsabile ICT Solutions & Service Platforms
Stefano Ciurli	Responsabile Wholesale
Antonino Cusimano	⁽¹³⁾ Responsabile Legal Affairs
Stefano De Angelis	⁽⁷⁾ Responsabile Consumer & Small Enterprise Market
Mario Di Loreto	⁽⁸⁾ Responsabile People Value
Giovanni Ferigo	⁽⁶⁾ Responsabile Technology
Lorenzo Forina	⁽⁶⁾ Responsabile Business & Top Clients
Francesco Micheli	⁽⁹⁾ Responsabile Human Resources & Organizational Development
Cristoforo Morandini	⁽¹⁰⁾ Responsabile Regulatory Affairs and Equivalence
Giuseppe Roberto Opilio	⁽¹¹⁾ Responsabile Technology
Piergiorgio Peluso	Responsabile Administration, Finance and Control
Paolo Vantellini	⁽¹²⁾ Responsabile Business Support Office

(1) fino al 21 marzo 2016;

(2) dal 30 marzo 2016;

(3) dal 12 aprile 2016;

(4) fino al 10 maggio 2016;

(5) nominato dal C.d.A. di Tim Participações S.A. in data 11 maggio 2016. I poteri di Diretor Presidente gli sono stati conferiti dal C.d.A. del 25 luglio 2016;

(6) dal 28 luglio 2016;

(7) fino all'11 maggio 2016;

(8) fino al 23 maggio 2016;

(9) dal 23 maggio 2016 (la responsabilità dell'ex Funzione People Value è stata affidata ad interim al Responsabile dei Progetti Speciali di Gruppo, Francesco Micheli. La Funzione è stata successivamente ridenominata);

(10) dal 17 marzo 2016;

(11) fino al 27 luglio 2016;

(12) fino al 15 aprile 2016 (con la stessa decorrenza la responsabilità della Funzione è stata affidata ad interim al Chief Financial Officer della Società, Piergiorgio Peluso);

(13) fino al 30 settembre 2016.

NOTA 40

PIANI RETRIBUTIVI SOTTO FORMA DI PARTECIPAZIONE AL CAPITALE

I piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale, in essere al 31 dicembre 2016 sono utilizzati a fini di *retention* e di incentivazione a lungo termine dei manager e del personale del Gruppo.

E' di seguito presentato un sommario dei piani in essere al 31 dicembre 2016.

DESCRIZIONE DEI PIANI DI STOCK OPTION

Piano di Stock Option 2014-2016 di TIM S.p.A.

Il Piano di Stock Option 2014-2016 è stato approvato dall'Assemblea di TIM S.p.A. del 16 aprile 2014 ed è stato avviato a valle della delibera del Consiglio di Amministrazione della società del 26 giugno 2014.

Il Piano aveva l'obiettivo di focalizzare il management titolare di posizioni organizzative determinanti ai fini del business aziendale, sulla crescita del valore dell'Azione nel medio-lungo termine ed era destinato all'Amministratore Delegato, al Top Management (inclusi i Key Officers) e ad una parte selezionata del Management del Gruppo TIM.

Il Piano riguardava l'intero triennio 2014-2016, con un limite massimo di azioni emettibili pari a 196.000.000.

I diritti di opzione diventano esercitabili successivamente all'accertamento del raggiungimento delle condizioni di performance del triennio 2014-2016 da parte del Consiglio di Amministrazione della società, chiamato ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2016. Una volta maturati, i diritti possono essere esercitati per un periodo di tre anni (periodo di esercizio).

Le condizioni di performance sono di seguito riepilogate:

- **Total Shareholder Return ("TSR")** relativo a TIM che condiziona il 50% delle opzioni. Il parametro misura il posizionamento del TSR di TIM nella graduatoria dei TSR del Panel di Riferimento composto da: AT&T, Verizon, Telefónica, Deutsche Telekom, Orange, Telekom Austria, KPN, Swisscom, British Telecom, Vodafone e la stessa TIM. L'obiettivo prevede diversi livelli di raggiungimento in funzione del posizionamento del TSR TIM nella graduatoria a cui corrisponde una diversa percentuale di esercitabilità delle opzioni a esso associate:
 - 150% del livello target in caso di posizionamento al primo posto (livello massimo);
 - 100% in caso di posizionamento al quinto posto (livello target);
 - 40% del livello target in caso di posizionamento all'ottavo posto (livello minimo);
 - nessuna opzione in caso di posizionamento al di sotto del livello minimo.
- **Cumulated Free Cash Flow** consolidato nel triennio 2014-2016 che determina l'esercitabilità del restante 50% delle opzioni assegnate. Il parametro misura il Free Cash Flow disponibile per il pagamento dei dividendi e il rimborso del debito e sarà calcolato come valore cumulato nel triennio 2014-2016. Le opzioni associate all'obiettivo di Cumulated Free Cash Flow diventeranno esercitabili in misura variabile in funzione del livello di performance triennale raggiunto:
 - 150% delle opzioni target in caso di over performance in ragione del 110% (o superiore) rispetto al valore di Piano;
 - 100% delle opzioni in caso di raggiungimento dell'obiettivo di piano 2014-2016 (livello target);
 - 80% delle opzioni target in caso di raggiungimento del valore minimo, fissato nel 93% del valore di Cumulated Free Cash Flow di Piano (livello minimo);
 - nessuna opzione in caso di posizionamento al di sotto del livello minimo.

Sulla base del bilancio consolidato 2016 il numero di opzioni esercitabili risulta pari al 20% delle opzioni complessive assegnate a target:

- il parametro relativo al Cumulated Free Cash Flow non ha raggiunto il livello minimo, pertanto nessuna delle opzioni collegate a tale parametro (50% del totale assegnato a target) diverrà esercitabile;
- il Total Sharehold Return è risultato all'8° posto nella graduatoria degli 11 peers, dando diritto alla maturazione del 40% delle opzioni collegate a tale parametro (pari al 50% delle opzioni complessivamente assegnate a target).

Il prezzo di esercizio è stato fissato dal Consiglio di Amministrazione che ha avviato il piano a 0,94 euro per opzione (*strike price*). Per le assegnazioni avvenute nel 2015 e nel 2016, lo *strike price* è stato determinato come il maggiore tra quello stabilito in sede di prima assegnazione e quello risultante dall'applicazione degli stessi criteri al momento dell'assegnazione delle opzioni. Di seguito il riepilogo alla conclusione del piano:

- n° 133.042 azioni al prezzo unitario di 1,15 euro;
- n° 491.583 azioni al prezzo unitario di 1,01 euro;
- n° 893.617 azioni al prezzo unitario di 0,99 euro;
- n° 13.762.204 azioni al prezzo unitario di 0,94 euro.

Piani di Stock Option di Tim Participações S.A.

▪ Piano 2011-2013

Il 5 agosto 2011, è stato approvato dall'Assemblea Generale degli Azionisti di Tim Participações S.A. il piano di incentivazione a lungo termine a favore di dirigenti operanti in posizioni chiave della società e delle sue controllate. L'esercizio delle opzioni è subordinato al raggiungimento simultaneo di due obiettivi di performance:

- performance assoluta: crescita del valore dell'azione Tim Participações S.A.;
- performance relativa: performance del prezzo dell'azione Tim Participações S.A. rispetto a un indice di benchmark composto principalmente da aziende del settore delle Telecomunicazioni, Information Technology e Media.

Le performance si riferiscono al triennio 2011-2014, con rilevazione nel mese di luglio di ogni anno.

Il periodo di vesting è di 3 anni (un terzo per anno), la vigenza delle opzioni è di 6 anni e la società non ha l'obbligo giuridico di riacquistare o di regolare le opzioni in contanti, o in qualsiasi altra forma.

• Anno 2011

Agli assegnatari delle opzioni è stato concesso il diritto di acquistare complessivamente 2.833.596 azioni. Al 31 dicembre 2016 non ci sono opzioni pendenti o passibili di esercizio. Tutte le opzioni del piano sono considerate esercitate o decadute per mancanza delle condizioni minime di esercizio previste dal piano.

• Anno 2012

Il 5 settembre 2012 sono state concesse opzioni corrispondenti al diritto di acquisto di 2.661.752 azioni. Al 31 dicembre 2016, tutte le opzioni pendenti sono "vested", ma non sono passibili di esercizio perché non è stata raggiunta la condizione minima di performance. Sono ancora pendenti 502.289 opzioni.

• Anno 2013

Il 30 luglio 2013, agli assegnatari delle opzioni è stato concesso il diritto di acquistare complessivamente 3.072.418 azioni. Al 31 dicembre 2016 non ci sono opzioni esercitabili. Complessivamente sono state esercitate 971.221 opzioni, mentre per 1.091.464 opzioni ancora pendenti non è stata raggiunta la condizione minima di performance.

▪ Piano 2014-2016

Il 10 aprile 2014 è stato approvato dall'Assemblea Generale degli Azionisti di Tim Participações S.A. il piano di incentivazione a lungo termine a favore di dirigenti operanti in posizioni chiave della società e delle sue controllate.

L'esercizio delle opzioni non è condizionato al raggiungimento di obiettivi specifici di performance, ma il prezzo di esercizio è rivisto al rialzo o al ribasso in relazione alla performance delle azioni Tim Participações S.A. in un ranking di Total Shareholder Return, dove sono comparate, durante ogni anno di

vigenza del piano, le imprese del settore delle Telecomunicazioni, Information Technology e Media. Nel caso in cui, nei 30 giorni antecedenti il 29 settembre di ogni anno, la performance delle azioni Tim Participações S.A. si collochi all'ultimo posto di detto ranking il partecipante perde il diritto al 25% delle opzioni in corso di maturazione in quel momento.

Il periodo di vesting è di 3 anni (un terzo per anno), la vigenza delle opzioni è di 6 anni e la società non ha l'obbligo giuridico di riacquistare o di regolare le opzioni in contanti o in qualsiasi altra forma.

- **Anno 2014**
Il 29 settembre 2014, agli assegnatari delle opzioni è stato concesso il diritto di acquistare complessivamente 1.687.686 azioni. Al 31 dicembre 2016 sono considerate decadute 623.027 opzioni per mancanza delle condizioni minime di esercizio previste dal Piano, mentre 502.097 delle residue 1.064.659 opzioni, sono considerate "vested". Non sono state esercitate opzioni.
- **Anno 2015**
Il 16 ottobre 2015, agli assegnatari delle opzioni è stato concesso il diritto di acquistare complessivamente 3.355.229 azioni. Al 31 dicembre 2016, sono considerate decadute 780.144 opzioni, mentre 338.266 opzioni sono considerate vested.
- **Anno 2016**
L'8 novembre 2016, agli assegnatari delle opzioni è stato concesso il diritto di acquistare complessivamente 3.922.204 azioni. Al 31 dicembre 2016, non ci sono né opzioni passibili di esercizio né opzioni decadute.

DESCRIZIONE DEGLI ALTRI PIANI RETRIBUTIVI DI TIM S.P.A.

Special Award 2016 - 2019

Il Piano di incentivazione è stato oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società del 30 marzo 2016 e dell'Assemblea dei soci del 25 maggio 2016, per la parte da erogare in azioni.

Destinatari del Piano sono l'Amministratore Delegato e altri managers che egli stesso individuerà.

Il Piano è stato attribuito all'Amministratore Delegato dal Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2016; al 31 dicembre 2016 non sono stati ancora identificati gli ulteriori beneficiari.

Lo Special Award prevede tre condizioni di performance, rappresentate dai miglioramenti (over-performance) ottenuti, separatamente per ciascun esercizio, rispetto ai target di Gruppo definiti in sede di Piano industriale 2016 - 2018 (per l'esercizio 2019 si utilizzeranno gli stessi valori previsti a piano per il 2018):

- EBITDA (peso 50%)
- Riduzione Opex (peso 25%)
- Posizione finanziaria netta (peso 25%).

Rispetto a ciascuno degli anni oggetto di incentivazione il premio consisterà per l'80% di azioni ordinarie TIM (il cui numero sarà determinato dividendo l'80% del bonus maturato nell'esercizio per il valore normale dell'azione alla data di accertamento della performance) e per il 20% sarà espresso in denaro.

Il risultato raggiunto sarà calcolato a parità di perimetro aziendale e applicando i medesimi criteri contabili, fiscali, tributari, economici e finanziari vigenti al tempo dell'approvazione del Piano Strategico 2016 - 2018 e al netto di pagamenti non preventivabili derivanti dalla gestione precedente al 30 marzo 2016 o da mutamenti del capitale sociale che incidano sulla risultanza dei parametri di calcolo.

A valle dell'approvazione consiliare della documentazione di bilancio 2019 (anno 2020), saranno erogati i premi annuali maturati nell'intero periodo d'incentivazione, fermo il massimale (riferito all'intero quadriennio di riferimento e relativo al 5,5% dell'overperformance) di 55 milioni di euro lordi complessivi (di cui 40 milioni di euro lordi riservati all'Amministratore Delegato, pari al 4% dell'overperformance e 15 milioni di euro riservati agli ulteriori beneficiari, pari all'1,5% dell'overperformance).

Al premio effettivamente erogato, in entrambe le sue componenti cash ed equity, saranno applicabili i meccanismi di claw-back al tempo in vigore.

E' prevista la facoltà per il Consiglio di Amministrazione di soddisfare, in tutto o in parte, per equivalente la porzione del premio espressa in azioni, sulla base del valore normale dell'azione al momento dell'approvazione del bilancio consolidato per l'esercizio 2019.

L'erogazione effettiva dello Special Award è condizionata al mantenimento della carica e alla prosecuzione del rapporto di lavoro o di amministrazione con società del Gruppo TIM fino all'approvazione del bilancio consolidato per l'esercizio 2019, fatte salve le casistiche espressamente previste, quali, ad esempio, l'intervenuto pensionamento o il collocamento al di fuori del perimetro del Gruppo della società con cui il beneficiario intrattiene il rapporto di lavoro o di amministrazione.

All'Amministratore Delegato, nell'ipotesi di cessazione dalla carica come good leaver (anche a seguito di mancata nomina quale Consigliere di Amministrazione in sede di rinnovo dell'organo collegiale) prima dell'erogazione, saranno corrisposti i premi annuali già maturati nonché lo Special Award a cui avrebbe avuto diritto operando una proiezione lineare sino al termine del periodo d'incentivazione dei risultati medi già ottenuti.

Per maggiori dettagli si rinvia al documento informativo redatto secondo lo schema del Regolamento Emittenti e disponibile sul sito www.telecomitalia.com.

A seguito dei risultati raggiunti nell'esercizio 2016 sono stati iscritti costi pari a circa 14 milioni di euro.

MODALITÀ DI VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE OPZIONI E DIRITTI ASSEGNATI

Parametri utilizzati per la determinazione del fair value – Tim Participações S.A.

Piani/Parametri	Prezzo esercizio (reais)	Volatilità	Durata	Dividendi attesi (reais)	Tasso di interesse senza rischio
Piano stock option 2011	8,84	51,73%	6 anni	–	11,94% annuo
Piano stock option 2012	8,96	50,46%	6 anni	–	8,89% annuo
Piano stock option 2013	8,13	48,45%	6 anni	–	10,66% annuo
Piano stock option 2014	13,42	44,6%	6 anni	–	10,66% annuo
Piano stock option 2015	8,45	35,5%	6 anni	–	16,10% annuo
Piano stock option 2016	8,10	36,70%	6 anni	–	11,73% annuo

Effetti sul risultato economico e sulla situazione patrimoniale e finanziaria

I piani retributivi che prevedono una remunerazione in strumenti di capitale sono rilevati al fair value che rappresenta il costo di tali strumenti alla data di assegnazione ed è rilevato a conto economico separato tra i "costi del personale" lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione e quella di maturazione (vesting period) con contropartita una riserva di patrimonio netto ("Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto"). La parte dei piani che prevede la corresponsione di compensi in denaro è iscritta tra le passività in contropartita dei "Costi del personale"; alla fine di ogni esercizio detta passività è valutata al relativo fair value.

I piani retributivi che prevedono una remunerazione in strumenti di capitale non hanno impatti significativi né sul risultato economico né sulla situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2016 del Gruppo TIM.

NOTA 41

EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVI NON RICORRENTI

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, sono di seguito esposte le informazioni circa l'impatto sui risultati economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo TIM, degli eventi e operazioni non ricorrenti dell'esercizio 2016. Gli effetti non ricorrenti su Patrimonio Netto e Utile (perdita) dell'esercizio sono espressi al netto degli impatti fiscali.

(milioni di euro)

	Patrimonio Netto	Utile (perdita) dell'esercizio	Indebitamento finanziario netto contabile	Flussi finanziari (*)
Valore di bilancio	(a) 23.553	1.966	25.955	434
Acquisti di materie e servizi - Oneri connessi ad accordi e allo sviluppo di progetti non ricorrenti	(2)	(2)	41	(41)
Costo del personale - Oneri connessi ai processi di ristrutturazione e razionalizzazione	(109)	(109)	72	(72)
Altri costi operativi - Oneri conseguenti a contenziosi e sanzioni di carattere regolatorio e a passività correlate ai suddetti oneri, oneri connessi a vertenze con personale ex dipendente e passività con clienti e fornitori	(27)	(27)	153	(153)
Plusvalenze da realizzo di attività non correnti	9	9	(11)	35
Oneri finanziari - Altri oneri finanziari correlati a contenziosi	(18)	(18)	-	-
Totale effetti non ricorrenti	(b) (147)	(147)	255	(231)
Proventi/(Oneri) connessi ad Attività cessate	(c) (12)	(12)	(704)	492
Valore figurativo di bilancio	(a-b-c) 23.712	2.125	26.404	173

(*) I flussi finanziari si riferiscono all'aumento (diminuzione) nell'esercizio della Cassa e disponibilità liquide equivalenti.

L'impatto sulle singole voci di conto economico separato consolidato delle partite di natura non ricorrente, è così dettagliato:

(milioni di euro)	2016	2015
Acquisti di materie e servizi:		
Oneri connessi ad accordi e allo sviluppo di progetti non ricorrenti	-	(102)
Oneri diversi	(2)	-
Costi del personale:		
Oneri connessi ai processi di ristrutturazione e razionalizzazione	(159)	(446)
Altri costi operativi:		
Oneri conseguenti a contenziosi e sanzioni di carattere regolatorio e a passività correlate ai suddetti oneri, oneri connessi a vertenze con personale ex dipendente e passività con clienti e fornitori	-	(518)
Altri oneri e accantonamenti	(36)	-
Variazione delle rimanenze	-	(10)
Impatto su Risultato operativo ante Ammortamenti, Plusvalenze/(minusvalenze) e Ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)	(197)	(1.076)
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti:		
Plusvalenza da realizzo di attività non correnti	12	328
Ripristini di valore e svalutazioni di attività non correnti:		
Svalutazione dell'Avviamento Brasile	-	(240)
Svalutazione di immobilizzazioni materiali	-	(2)
Impatto su Risultato operativo (EBIT)	(185)	(990)
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni:		
Plusvalenze nette su cessione di Altre partecipazioni	-	7
Oneri finanziari:		
Interessi passivi ed altri oneri finanziari	(25)	(28)
Impatto sull'Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	(210)	(1.011)
Imposte sul reddito relative a partite non ricorrenti	63	237
Attività cessate - Effetto della cessione del gruppo Sofora - Telecom Argentina	(12)	-
Impatto sull'Utile (perdita) dell'esercizio	(159)	(774)

NOTA 42

POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso dell'esercizio 2016 non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

NOTA 43

ALTRE INFORMAZIONI

A) TASSI DI CAMBIO UTILIZZATI PER LA CONVERSIONE DEI BILANCI DELLE IMPRESE ESTERE (*)

(unità di valuta locale per 1 euro)		Cambi di fine esercizio (poste patrimoniali)		Cambi medi dell'esercizio (poste economiche e flussi finanziari)	
		31.12.2016	31.12.2015	2016	2015
Europa					
BGN	Bulgarian Lev	1,95580	1,95580	1,95580	1,95580
CZK	Corona ceca	27,02100	27,02300	27,03443	27,28277
HUF	Fiorino ungherese	309,83000	315,98000	311,47004	309,93218
CHF	Franco svizzero	1,07390	1,08350	1,09004	1,06813
TRY	Lira turca	3,70720	3,17650	3,34284	3,02349
GBP	Lira sterlina	0,85618	0,73395	0,81905	0,72612
RON	Leu Romania	4,53900	4,52400	4,49053	4,44555
RUB	Russian Ruble	64,30000	80,67400	74,15831	68,03509
Nord America					
USD	Dollaro USA	1,05410	1,08870	1,10666	1,10970
America Latina					
VEF	Bolivar venezuelano	14,23035	14,69745	14,90133	13,71398
BOB	Boliviano	7,28383	7,52292	7,64702	7,66808
PEN	Nuevo sol peruviano	3,54020	3,70833	3,73505	3,53192
ARS	Peso argentino	16,74880	14,09720	16,33204	10,26890
CLP	Peso cileno	704,94500	772,71300	748,49536	726,01073
COP	Peso colombiano	3.169,49000	3.456,01000	3.376,68116	3.046,29559
MXN	Peso messicano	21,77190	18,91450	20,65687	17,61029
BRL	Real brasiliano	3,43542	4,25116	3,85935	3,69727
PYG	Guarany paraguayano	6.078,92000	6.321,98000	6.271,31096	5.770,44570
UYU	Peso uruguayano	30,95680	32,60440	33,38458	30,29701
Altri paesi					
ILS	Shekel israeliano	4,04770	4,24810	4,24812	4,31323

(*) Fonte: Elaborazione su dati Banca Centrale Europea, Reuters e principali Banche Centrali.

B) RICERCA E SVILUPPO

I costi sostenuti per le attività di ricerca e sviluppo sono rappresentati da costi esterni, costo del personale dedicato e ammortamenti e sono così dettagliati:

(milioni di euro)	2016	2015
Costi per attività di ricerca e sviluppo spesi nell'esercizio	44	52
Costi di sviluppo capitalizzati	1.704	1.668
Totale costi (spesati e capitalizzati) di ricerca e sviluppo	1.748	1.720

Si segnala inoltre che nel conto economico separato consolidato dell'esercizio 2016 sono iscritti ammortamenti per costi di sviluppo, capitalizzati nell'esercizio e in esercizi precedenti, per un importo di 731 milioni di euro.

Le attività di ricerca e sviluppo effettuate dal Gruppo TIM sono dettagliate nella Relazione sulla gestione (Sezione di Sostenibilità).

C) LOCAZIONI OPERATIVE

Conformemente ai principi contabili e in particolare in base a quanto previsto dallo IAS 17, il Gruppo considera come non annullabili i contratti di locazione operativa che possono essere annullati solo al verificarsi di alcune remote eventualità, con l'autorizzazione del locatore, ovvero a seguito del pagamento da parte del locatario di un ulteriore ammontare (penale) tale che la continuazione del leasing sia ragionevolmente certa fin dall'inizio.

In particolare:

Attive

Il Gruppo ha stipulato contratti non annullabili di affitto circuiti e contratti di ospitalità; al 31 dicembre 2016 l'ammontare dei canoni ancora da incassare è il seguente:

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Entro l'esercizio successivo	118	106
Dal 2° al 5° esercizio	247	210
Oltre	128	24
Totale	493	340

Passive

Il Gruppo ha stipulato contratti non annullabili di locazione di immobili, noleggio automezzi e contratti di ospitalità; al 31 dicembre 2016 l'ammontare dei canoni ancora dovuti è il seguente:

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Entro l'esercizio successivo	175	200
Dal 2° al 5° esercizio	287	403
Oltre	39	77
Totale	501	680

La riduzione è principalmente determinata dalla diminuzione dei canoni di locazione di immobili e automezzi di TIM S.p.A.

D) COMPENSI AMMINISTRATORI E SINDACI

I compensi complessivamente spettanti per l'esercizio 2016 agli Amministratori e ai Sindaci di TIM S.p.A., per lo svolgimento di tali funzioni nella Capogruppo e in altre imprese consolidate, ammontano a 19,7 milioni di euro per gli Amministratori e a 0,5 milioni di euro per i Sindaci. Con riferimento ai compensi spettanti agli Amministratori si segnala che l'importo è determinato conteggiando i soli compensi per incarichi societari (in primis quelli ex art. 2389 cc 1° e 3° comma) senza includere quindi le somme relative agli eventuali rapporti di lavoro dipendente con società del gruppo e ai benefici non monetari; per una descrizione completa e dettagliata dei compensi corrisposti agli Amministratori si fa rinvio a quanto esposto nella Relazione sulla Remunerazione, disponibile presso la sede della Società e sul sito internet www.telecomitalia.com/assemblea.

E) PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI CORRISPETTIVI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE E ALLE ALTRE ENTITÀ APPARTENENTI ALLA SUA RETE

Il seguente prospetto riporta i corrispettivi complessivamente spettanti a PricewaterhouseCoopers S.p.A. ("PwC") e alle altre entità della rete PwC per la revisione dei bilanci 2016, nonché i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2016 per gli altri servizi di revisione/verifica e per gli altri servizi diversi dalla revisione resi alle società del Gruppo TIM da PwC e dalle altre entità appartenenti alla rete PwC. Vengono qui incluse anche le spese vive, sostenute nel 2016, relativamente a detti servizi.

(euro)	PricewaterhouseCoopers S.p.A.			Altre entità della rete PricewaterhouseCoopers			Totale rete PwC
	TIM S.p.A.	Società controllate	Gruppo TIM	TIM S.p.A.	Società controllate	Gruppo TIM	
Servizi di revisione	2.700.150	1.422.486	4.122.636	113.018	1.896.415	2.009.433	6.132.069
Servizi di verifica con emissione di attestazione	144.500	10.500	155.000	-	44.124	44.124	199.124
Altri servizi:							
procedure concordate su aree della contabilità regolatoria	47.000	-	47.000	-	43.531	43.531	90.531
Totale corrispettivi 2016 per servizi di revisione e diversi verso la rete PwC (*)	2.891.650	1.432.986	4.324.636	113.018	1.984.070	2.097.088	6.421.724
Spese vive							388.931
Totale							6.810.655

(*) Il totale dei corrispettivi 2016 non tiene conto di 0,6 milioni di euro sostenuti dal gruppo Tim Brasil verso il network PwC per verifiche imposte dall'Authority brasiliana ANATEL sulla qualità dei servizi.

NOTA 44

EVENTI SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2016

EMISSIONE OBBLIGAZIONARIA A 6 ANNI E MEZZO PER 1 MILIARDO DI EURO

In data 19 gennaio 2017 TIM S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario per 1 miliardo di euro, con scadenza 19 luglio 2023, cedola pari al 2,500%, prezzo di emissione pari al 99,288% e prezzo di rimborso del 100,0%.

Il rendimento effettivo a scadenza è pari al 2,622% e corrisponde a un rendimento di 237 punti base sopra il tasso di riferimento (mid swap).

I titoli sono stati emessi nell'ambito del programma EMTN da 20 miliardi di euro del Gruppo e sono quotati presso la Borsa del Lussemburgo.

NUOVO PROGETTO PER LO SVILUPPO DELLA RETE FISSA ULTRABROADBAND NELLE AREE “BIANCHE”

Il Consiglio di Amministrazione di TIM del 23 marzo 2017 ha approvato il progetto presentato dall'Amministratore Delegato Flavio Cattaneo per la creazione di una società dedicata esclusivamente allo sviluppo selettivo di nuove infrastrutture in fibra in aree inserite nella classificazione dei cluster C e D (cosiddette 'aree bianche' o rurali) in base alle norme UE.

Il Progetto è in coerenza con il Piano Industriale 2017-2019 approvato dal Consiglio di Amministrazione e non determina per il Gruppo TIM un incremento del livello di investimenti già programmati.

Il progetto prevede, infatti, la costituzione di una società partecipata, la cui maggioranza sarà detenuta da un socio finanziario, che sarà scelto nei prossimi mesi e la cui procedura di individuazione è stata avviata.

La realizzazione di questa partnership permetterà a TIM, tramite la nuova società, di raggiungere i propri obiettivi di copertura del Paese con Banda Ultralarga con quasi due anni di anticipo rispetto alla tempistica prevista dal piano triennale. Grazie a questa accelerazione nei Cluster C e D, l'obiettivo di copertura del 95% della popolazione italiana con connessioni UBB sarà già raggiunto alla fine del primo semestre del 2018 mentre nel 2019, termine dell'attuale piano, la copertura salirà al 99% anche con il contributo di tecnologie wireless. Per realizzare questa infrastruttura la nuova società utilizzerà le migliori tecnologie disponibili sul mercato con architetture FTTC fino a 300 megabit/s. I comuni interessati dal progetto sono oltre 6 mila e saranno collegate oltre 7 milioni di abitazioni.

La società offrirà a tutti gli operatori servizi di connessione wholesale, garantendo parità di trattamento.

NOTA 45

LE IMPRESE DEL GRUPPO TIM

Ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 di seguito viene riportato l'elenco delle imprese del Gruppo.

Nell'elenco sono indicate le imprese suddivise per tipo di rapporto di partecipazione, modalità di consolidamento e per settore operativo.

Per ogni impresa sono evidenziati: la denominazione, la sede, la relativa nazione di appartenenza e il capitale sociale nella valuta originaria. Sono inoltre indicate la quota di partecipazione sul capitale, la percentuale di voto nell'assemblea ordinaria dei soci, se diversa dalla percentuale di partecipazione sul capitale e l'evidenza delle imprese partecipanti.

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	% Partecipazione Capitale	% Voto	Imprese partecipanti
IMPRESA CONTROLLANTE						
TIM S.p.A.	MILANO	EUR	11.677.002,85			
IMPRESE CONTROLLATE CONSOLIDATE CON IL METODO INTEGRALE						
BU DOMESTIC						
4G RETAIL S.r.l. (commercializzazione di prodotti e servizi nel campo delle telecomunicazioni fisse e mobili e di tutti i mezzi di diffusione analogici e digitali)	MILANO	EUR	2.402.241	100,0000		TIM S.p.A.
ADVANCED CARING CENTER S.r.l. (attività e sviluppo di telemarketing ricerche di mercato e sondaggi)	ROMA	EUR	600.000	100,0000		TELECONTACT CENTER S.p.A.
ALFABOOK S.r.l. (commercializzazione on line di testi digitali)	TORINO	EUR	100.000	100,0000		OLIVETTI S.p.A.
BEIGUA S.r.l. (acquisto, vendita, gestione e manutenzione di impianti per la riparazione e distribuzione di programmi radiotelevisivi)	ROMA	EUR	51.480	100,0000		PERSIDERA S.p.A.
CD FIBER S.r.l. (attività di progettazione, realizzazione, manutenzione e gestione di infrastrutture reti servizi e sistemi di comunicazione elettronica ad alta velocità.)	ROMA	EUR	50.000	100,0000		TIM S.p.A.
FLASH FIBER S.r.l. (progettazione, realizzazione, manutenzione e fornitura della rete in fibra sul territorio italiano)	MILANO	EUR	30.000	80,0000		TIM S.p.A.
H.R. SERVICES S.r.l. (attività di formazione e servizi per il personale)	L'AQUILA	EUR	500.000	100,0000		TIM S.p.A.
INFRASTRUTTURE WIRELESS ITALIANE S.p.A. (installazione ed esercizio di impianti e infrastrutture per la gestione e la commercializzazione dei servizi di telecomunicazione elettronica)	MILANO	EUR	600.000.000	60,0333		TIM S.p.A.
LATIN AMERICAN NAUTILUS CHILE S.A. (servizi di "managed bandwidth")	SANTIAGO (CILE)	CLP	5.852.430.960	100,0000		TI SPARKLE IRELAND TELECOMMUNICATIONS Ltd
MED 1 SUBMARINE CABLES Ltd (manutenzione e gestione del cavo lev1)	RAMAT GAN (ISRAELE)	ILS	55.886.866	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
MEDITERRANEAN NAUTILUS ISRAEL Ltd (servizi di telecomunicazioni internazionali wholesale)	RAMAT GAN (ISRAELE)	ILS	1.000	100,0000		TI SPARKLE IRELAND TELECOMMUNICATIONS Ltd
NOVERCA S.r.l. (sviluppo e svolgimento di attività nel settore delle tlc e della multimedialità in Italia e all'estero)	ROMA	EUR	10.000	100,0000		TIM S.p.A.
OLIVETTI MULTISERVICES S.p.A. (gestione immobiliare)	MILANO	EUR	20.337.161	100,0000		TIM S.p.A.
OLIVETTI S.p.A. (produzione e commercializzazione di prodotti e servizi per l'information technology)	IVREA (TORINO)	EUR	10.000.000	100,0000		TIM S.p.A.
PERSIDERA S.p.A. (acquisto, vendita, gestione e manutenzione di impianti per la riparazione e distribuzione di programmi radiotelevisivi)	ROMA	EUR	21.428.572	70,0000		TIM S.p.A.
TELECOM ITALIA SAN MARINO S.p.A. (gestione telecomunicazioni San Marino)	BORGO MAGGIORE (SAN MARINO)	EUR	1.808.000	100,0000		TIM S.p.A.
TELECOM ITALIA SPARKLE RUSSIA LLC (servizi di telecomunicazioni)	MOSCA (RUSSIA)	RUB	10.000	99,0000 1,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A. TI SPARKLE UK Ltd
TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A. (espletamento e gestione di servizi di telecomunicazioni ad uso pubblico e privato)	ROMA	EUR	200.000.000	100,0000		TIM S.p.A.

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	% Partecipazione Capitale	% Voto	Imprese partecipanti
TELECOM ITALIA TRUST TECHNOLOGIES S.r.l. (altre attività dei servizi connesse alle tecnologie dell'informatica NCA)	POMEZIA (ROMA)	EUR	7.000.000	100,0000		TIM S.p.A.
TELECOM ITALIA VENTURES S.r.l. (holding di partecipazioni)	MILANO	EUR	10.000	100,0000		TIM S.p.A.
TELECONTACT CENTER S.p.A. (servizi di telemarketing)	NAPOLI	EUR	3.000.000	100,0000		TIM S.p.A.
TELEFONIA MOBILE SAMMARINESE S.p.A. (realizzazione e gestione di impianti e servizi di telecomunicazioni mobili)	BORGO MAGGIORE (SAN MARINO)	EUR	78.000	51,0000		TELECOM ITALIA SAN MARINO S.p.A.
TELENERGIA S.r.l. (attività di importazione, esportazione, acquisto, vendita e scambio di energia elettrica)	ROMA	EUR	50.000	100,0000		TIM S.p.A.
TELSY ELETTRONICA E TELECOMUNICAZIONI S.p.A. (produzione e vendita di apparecchi e sistemi elettronici di telecomunicazioni crypto)	TORINO	EUR	390.000	100,0000		TIM S.p.A.
TI SPARKLE NETHERLANDS B.V. (servizi di telecomunicazioni)	AMSTERDAM (PAESI BASSI)	EUR	18.200	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE AMERICAS Inc. (servizi di "managed bandwidth")	MIAMI (STATI UNITI D'AMERICA)	USD	10.000	100,0000		TI SPARKLE IRELAND TELECOMMUNICATIONS Ltd
TI SPARKLE ARGENTINA S.A. (servizi di "managed bandwidth")	BUENOS AIRES (ARGENTINA)	ARS	9.998.000	95,0000 5,0000		TI SPARKLE IRELAND TELECOMMUNICATIONS Ltd TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE AUSTRIA Gmbh (servizi di telecomunicazioni)	VIENNA (AUSTRIA)	EUR	2.735.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE BELGIUM S.P.R.L. - B.V.B.A (servizi di telecomunicazioni)	BRUXELLES (BELGIO)	EUR	2.200.000	99,9999 0,0001		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A. TI SPARKLE UK Ltd
TI SPARKLE BOLIVIA S.r.l. (servizi di "managed bandwidth")	LA PAZ (BOLIVIA)	BOB	1.747.600	99,9999 0,0001		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A. TI SPARKLE AMERICAS Inc.
TI SPARKLE BRASIL PARTICIPAÇÕES Ltda (holding di partecipazioni)	RIO DE JANEIRO (BRASILE)	BRL	71.563.866	99,9999 0,0001		TI SPARKLE IRELAND TELECOMMUNICATIONS Ltd TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE BRASIL TELECOMUNICAÇÕES Ltda (servizi di "managed bandwidth")	RIO DE JANEIRO (BRASILE)	BRL	69.337.363	99,9999 0,0001		TI SPARKLE BRASIL PARTICIPAÇÕES Ltda TI SPARKLE AMERICAS Inc.
TI SPARKLE BULGARIA EOOD (attività di telecomunicazioni)	SOFIA (BULGARIA)	BGN	100.000	100,0000		TI SPARKLE IRELAND TELECOMMUNICATIONS Ltd
TI SPARKLE COLOMBIA Ltda (servizi di "managed bandwidth")	BOGOTÁ (COLOMBIA)	COP	5.246.906.000	99,9999 0,0001		TI SPARKLE IRELAND TELECOMMUNICATIONS Ltd TI SPARKLE AMERICAS Inc.
TI SPARKLE CZECH S.R.O. (servizi di telecomunicazioni)	PRAGA (REPUBBLICA CECA)	CZK	6.720.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE GERMANY Gmbh (servizi di telecomunicazioni)	FRANCOFORTE (GERMANIA)	EUR	25.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE GREECE S.A. (attività di telecomunicazioni)	ATENE (GRECIA)	EUR	368.760	100,0000		TI SPARKLE IRELAND TELECOMMUNICATIONS Ltd
TI SPARKLE IRELAND TELECOMMUNICATIONS Ltd (servizi di telecomunicazioni, installazione e gestione cavi sottomarini per l'offerta di servizi di "managed bandwidth")	DUBLINO (IRLANDA)	USD	1.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE MED SpA (possesso e gestione cavi sottomarini)	ROMA	EUR	3.100.000	100,0000		TI SPARKLE IRELAND TELECOMMUNICATIONS Ltd
TI SPARKLE NORTH AMERICA, Inc. (servizi di telecomunicazioni e attività di rappresentanza)	NEW YORK (STATI UNITI D'AMERICA)	USD	15.550.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE PANAMA S.A. (servizi di "managed bandwidth")	PANAMA	USD	10.000	100,0000		TI SPARKLE IRELAND TELECOMMUNICATIONS Ltd
TI SPARKLE PERU S.A. (servizi di "managed bandwidth")	LIMA (PERU)	PEN	57.101.788	99,9999 0,0001		TI SPARKLE IRELAND TELECOMMUNICATIONS Ltd TI SPARKLE AMERICAS Inc.
TI SPARKLE PUERTO RICO LLC (servizi di "managed bandwidth")	SAN JUAN (PORTO RICO)	USD	50.000	100,0000		TI SPARKLE IRELAND TELECOMMUNICATIONS Ltd
TI SPARKLE ROMANIA S.r.l. (servizi di telecomunicazioni)	BUCAREST (ROMANIA)	RON	3.021.560	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE SINGAPORE Pte.Ltd (servizi di telecomunicazioni)	SINGAPORE	USD	5.121.120	99,9999 0,0001		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A. TI SPARKLE NORTH AMERICA, Inc.
TI SPARKLE SLOVAKIA S.R.O. (servizi di telecomunicazioni)	BRATISLAVA (SLOVACCHIA)	EUR	300.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE SPAIN Telecommunications S.L. (servizi di telecomunicazioni)	MADRID (SPAGNA)	EUR	1.687.124	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE St. Croix LLC (servizi di "managed bandwidth")	SOLE VERGINI (STATI UNITI D'AMERICA)	USD	10.000	100,0000		TI SPARKLE IRELAND TELECOMMUNICATIONS Ltd
TI SPARKLE SWITZERLAND Gmbh (servizi di telecomunicazioni)	ZURIGO (SVIZZERA)	CHF	2.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE TURKEY TELEKOMUNIKASYON ANONIM SIRKETI (servizi di telecomunicazioni)	YENISBONA, ISTANBUL (TURCHIA)	TRY	40.600.000	100,0000		TI SPARKLE IRELAND TELECOMMUNICATIONS Ltd
TI SPARKLE UK Ltd (offerta di servizi di valore aggiunto e di networking)	LONDRA (REGNO UNITO)	EUR	3.983.254	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.

	Sede	Valuta	Capitale sociale	% Partecipazione Capitale	% Voto	Imprese partecipanti
TI SPARKLE VENEZUELA CA. (servizi di "managed bandwidth")	CARACAS (VENEZUELA)	VEF	981.457	100,0000		TI SPARKLE IRELAND TELECOMMUNICATIONS Ltd
TIM REAL ESTATE S.r.l. (immobiliare)	MILANO	EUR	50.000	100,0000		TIM S.p.A.
TIMB2 S.r.l. (gestione del diritto d uso su frequenze televisive)	ROMA	EUR	10.000	99,0000 1,0000		PERSIDERA S.p.A. TIM S.p.A.
TIMVISION S.r.l. (produzione, coproduzione, ideazione e realizzazione di programmi, film e contenuti audiovisivi, anche multimediali e interattivi)	ROMA	EUR	50.000	100,0000		TIM S.p.A.
TIS FRANCE S.A.S. (installazione e gestione di servizi di telecomunicazioni per la rete fissa e le attività afferenti)	PARIGI (FRANCIA)	EUR	18.295.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TMI TELEMEDIA INTERNATIONAL DO BRASIL Ltda (servizi di telecomunicazioni e attivita' di rappresentanza)	SAN PAOLO (BRASILE)	BRL	8.909.639	100,0000		TI SPARKLE BRASIL PARTICIPAÇÕES Ltda
TN FIBER S.r.l. (progettazione, realizzazione, manutenzione e fornitura di rete ottica di accesso agli operatori sul territorio della provincia di Trento)	TRENTO	EUR	55.918.000	100,0000		TIM S.p.A.
BU BRASILE						
INTELG TELECOMUNICAÇÕES Ltda (servizi di telecomunicazioni)	RIO DE JANEIRO (BRASILE)	BRL	4.041.956.045	99,9999 0,0001		TIM PARTICIPAÇÕES S.A. TIM CELULAR S.A.
TIM BRASIL SERVIÇOS E PARTICIPAÇÕES S.A. (holding di partecipazioni)	RIO DE JANEIRO (BRASILE)	BRL	7.169.029.859	99,9999 0,0001		TELECOM ITALIA FINANCE S.A. TIM S.p.A.
TIM CELULAR S.A. (servizi di telecomunicazioni)	SAN PAOLO (BRASILE)	BRL	9.434.215.720	100,0000		TIM PARTICIPAÇÕES S.A.
TIM PARTICIPAÇÕES S.A. (holding di partecipazioni)	RIO DE JANEIRO (BRASILE)	BRL	9.913.414.422	66,5819 0,0329		TIM BRASIL SERVIÇOS E PARTICIPAÇÕES S.A. TIM PARTICIPAÇÕES S.A.
ALTRE ATTIVITA'						
OLIVETTI DEUTSCHLAND GmbH (commercializzazione di prodotti e accessori per ufficio)	NURNBERG (GERMANIA)	EUR	25.600.000	100,0000		OLIVETTI S.p.A.
OLIVETTI ESPANA S.A. (in liquidazione) (commercializzazione e manutenzione prodotti per ufficio, consulenza e gestione reti telematiche)	BARCELONA (SPAGNA)	EUR	1.229.309	100,0000		OLIVETTI S.p.A.
OLIVETTI UK Ltd (commercializzazione di prodotti e accessori per ufficio)	NORTHAMPTON (REGNO UNITO)	GBP	6.295.712	100,0000		OLIVETTI S.p.A.
TELECOM ITALIA CAPITAL S.A. (società finanziaria)	LUSSEMBURGO	EUR	2.336.000	100,0000		TIM S.p.A.
TELECOM ITALIA FINANCE IRELAND Ltd (in liquidazione) (società finanziaria)	DUBLINO (IRLANDA)	EUR	1.360.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA FINANCE S.A.
TELECOM ITALIA FINANCE S.A. (società finanziaria)	LUSSEMBURGO	EUR	1.818.691.979	100,0000		TIM S.p.A.
TELECOM ITALIA LATAM PARTICIPAÇÕES E GESTÃO ADMINISTRATIVA Ltda (prestazioni di servizi di telecomunicazioni e di rappresentanza)	SAN PAOLO (BRASILE)	BRL	118.925.803	99,9997		TIM S.p.A.
TIAUDIT COMPLIANCE LATAM S.A. (in liquidazione) (servizi di revisione interna)	RIO DE JANEIRO (BRASILE)	BRL	1.500.000	69,9996 30,0004		TIM S.p.A. TIM BRASIL SERVIÇOS E PARTICIPAÇÕES S.A.
TIERRA ARGENTEA S.A. (in liquidazione) (holding di partecipazioni)	BUENOS AIRES (ARGENTINA)	ARS	-	69,3702 30,6298		TELECOM ITALIA FINANCE S.A. TIM S.p.A.
TIESSE S.c.p.A. (installazione e assistenza di apparecchiature elettroniche, informatiche, telematiche e di telecomunicazioni)	IVREA (TORINO)	EUR	103.292	61,0000		OLIVETTI S.p.A.
TIM TANK S.r.l. (investimento in fondi e titoli mobiliari)	MILANO	EUR	16.600.000	100,0000		TIM S.p.A.

	Sede	Valuta	Capitale sociale	% Partecipazione Capitale	% Voto	Imprese partecipanti
IMPRESE COLLEGATE E JOINT VENTURES VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO						
ALFIERE S.p.A. (*) (gestione immobiliare)	ROMA	EUR	9.250.000	50,0000		TIM S.p.A.
AREE URBANE S.r.l. (in liquidazione) (gestione immobiliare)	MILANO	EUR	100.000	32,6200		TIM S.p.A.
ASSCOM INSURANCE BROKERS S.r.l. (mediazione assicurativa)	MILANO	EUR	100.000	20,0000		TIM S.p.A.
BALTEA S.r.l. (in fallimento) (produzione e commercializzazione di prodotti per ufficio e servizi informatici e delle telecomunicazioni)	IVREA (TORINO)	EUR	100.000	49,0000		OLIVETTI S.p.A.
CLOUDESIRE.COM S.r.l. (progettazione, realizzazione e commercializzazione di piattaforma di marketplace per la vendita di applicazioni di modalità as-a-service)	PISA	EUR	11.671	(**)		TELECOM ITALIA VENTURES S.r.l.
CONSORZIO ANTENNA COLBUCCARO (installazione, gestione e manutenzione di tralicci completi di postazioni di ricovero apparati)	ASCOLI PICENO	EUR	121.000	20,0000		PERSIDERA S.p.A.
CONSORZIO ANTENNA MONTECONERO (attività multimediale)	SIROLO (ANCONA)	EUR	51.100	22,2211		PERSIDERA S.p.A.
CONSORZIO E O (in liquidazione) (servizi per la formazione)	ROMA	EUR	30.987	50,0000		TIM S.p.A.
DONO PER .S.C.A.R.L. (raccolta e distribuzione di fondi a scopo di beneficenza o di finanziamenti di partiti o movimenti di natura politica o sociale)	ROMA	EUR	30.000	33,3333		TIM S.p.A.
EC04CLOUD S.r.l. (sviluppo, produzione e commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico)	RENDE (COSENZA)	EUR	19.532	(**)		TELECOM ITALIA VENTURES S.r.l.
ITALTEL GROUP S.p.A. (holding di partecipazioni)	SETTIMO MILANESE (MILANO)	EUR	825.695	34,6845	19,3733	TELECOM ITALIA FINANCE S.A.
ITALTEL S.p.A. (sistemi di telecomunicazione)	SETTIMO MILANESE (MILANO)	EUR	2.000.000	(**)		TIM S.p.A.
MOVENDA S.p.A. (ideazione, realizzazione e diffusione di siti internet, prodotti e supporti informatici)	ROMA	EUR	133.333	24,9998		TELECOM ITALIA FINANCE S.A.
NORDCOM S.p.A. (application service provider)	MILANO	EUR	5.000.000	42,0000		TIM S.p.A.
OILPROJECT S.r.l. (ricerca, sviluppo, commercializzazione e brevettazione di tutte le opere dell'ingegno legate alla tecnologia, all'informatica e alle Tlc)	MILANO	EUR	13.556	(**)		TELECOM ITALIA VENTURES S.r.l.
PEDIUS S.r.l. (erogazione di applicazioni di telecomunicazioni specializzate, di servizi di telecomunicazione su connessioni telefoniche, di servizi voip)	ROMA	EUR	137	(**)		TELECOM ITALIA VENTURES S.r.l.
TIGLIO I S.r.l. (gestione di immobili)	MILANO	EUR	5.255.704	47,8019		TIM S.p.A.
TIGLIO II S.r.l. (in liquidazione) (gestione di immobili)	MILANO	EUR	10.000	49,4700		TIM S.p.A.
W.A.Y. S.r.l. (sviluppo e commercializzazione di prodotti e sistemi di geolocalizzazione per la sicurezza e la logistica)	TORINO	EUR	136.383	39,9999		OLIVETTI S.p.A.
WIMAN S.r.l. (sviluppo, gestione ed implementazione di piattaforme per autenticazione wi-fi su base social)	MATTINATA (FOGGIA)	EUR	21.568	(**)		TELECOM ITALIA VENTURES S.r.l.

(*) Joint Venture.

(**) Società collegata su cui TIM S.p.A. esercita direttamente o indirettamente un'influenza notevole ai sensi dello IAS 28 (Partecipazioni in società collegate e joint venture).

	Sede	Valuta	Capitale sociale	% Partecipazione Capitale	% Voto	Imprese partecipanti
ALTRE PARTECIPAZIONI RILEVANTI AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE						
ARMNet S.r.l. (analisi ideazione progettazione realizzazione e commercializzazione di sistemi informatici)	SASSARI	EUR	889	14,5107		TELECOM ITALIA VENTURES S.r.l.
CEFRIEL S.c.a.r.l. (formazione)	MILANO	EUR	1.115.595	10,3618		TIM S.p.A.
CONSORZIO ANTENNA TOLENTINO S.c.a.r.l. (installazione, gestione e manutenzione di tralicci completi di postazioni di ricovero apparati)	RECANATI (MACERATA)	EUR	86.000	16,6666		PERSIDERA S.p.A.
CONSORZIO EMITTENTI RADIOTELEVISIVE (attività radiotelevisive)	BOLOGNA	EUR	119.309	18,6600		PERSIDERA S.p.A.
CONSORZIO HEALTH INNOVATION HUB (in liquidazione) (sviluppo del mercato dei sistemi e dei servizi per il settore socio-sanitario)	TRENTO	EUR	48.000	12,5000		TIM S.p.A.
DAHLIA TV S.p.A. (in liquidazione) (servizi di pay per view)	ROMA	EUR	11.318.833	10,0800		TIM S.p.A.
EDO.IO S.r.l. (analisi, ideazione, realizzazione e commercializzazione di sistemi informatici)	ROMA	EUR	720	11,1111		TELECOM ITALIA VENTURES S.r.l.
FIN.PRIV. S.r.l. (società finanziaria)	MILANO	EUR	20.000	14,2900		TIM S.p.A.
IGOON S.r.l. (sviluppo di piattaforme e di applicazioni mobili in grado di fornire all'utente una soluzione, innovativa per organizzare e condividere tutti i suoi contenuti digitali)	NAPOLI	EUR	13.578	10,8500		TELECOM ITALIA VENTURES S.r.l.
INNAAS S.r.l. (realizzazione, progettazione e commercializzazione di software e programmi informatici ed elettronici ad alto contenuto tecnologico)	ROMA	EUR	108.700	13,0046		TELECOM ITALIA VENTURES S.r.l.
ITALBIZ.COM Inc. (servizi internet)	DELAWARE (STATI UNITI D'AMERICA)	USD	4.721	19,5000		TIM S.p.A.
KOPJRA S.r.l. (realizzazione, progettazione e commercializzazione di software e programmi informatici ed elettronici ad alto contenuto tecnologico)	SCHIO (VICENZA)	EUR	13.352	13,4062		TELECOM ITALIA VENTURES S.r.l.
MIX S.r.l. (internet service provider)	MILANO	EUR	99.000	10,8500		TIM S.p.A.
PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO DELL'AREA METROPOLITANA DI NAPOLI (progettazione parchi scientifici)	NAPOLI	EUR	1.678.501	16,4756		TIM S.p.A.
TXN Società a Responsabilità Limitata Semplificata (sviluppo software)	ARIANO IRPINO (AVELLINO)	EUR	333	14,4100		TELECOM ITALIA VENTURES S.r.l.

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART.81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Giuseppe Recchi, in qualità di Presidente, Flavio Cattaneo, in qualità di Amministratore Delegato, e Piergiorgio Peluso, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di TIM S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2016.

2. TIM ha adottato come framework di riferimento per la definizione e la valutazione del proprio sistema di controllo interno, con particolare riferimento ai controlli interni per la formazione del bilancio, il modello *Internal Control - Integrated Framework (2013)* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 (*International Financial Reporting Standards - IFRS*), nonché alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia anche con particolare riferimento ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

23 marzo 2017

Il Presidente	L'Amministratore Delegato	Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
		
Giuseppe Recchi	Flavio Cattaneo	Piergiorgio Peluso



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti di
Telecom Italia SpA

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del gruppo Telecom Italia, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzini 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311



Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione a quanto riportato dagli amministratori nella nota 1 del bilancio (paragrafo "Correzione di errori"), in merito alla riesposizione di alcuni dati comparativi al 31 dicembre 2015, rispetto ai dati precedentemente presentati, nonché alla presentazione della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 1 gennaio 2015.

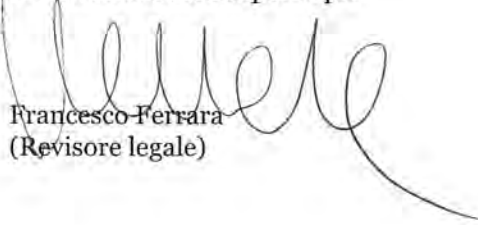
Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori di Telecom Italia SpA, con il bilancio consolidato del gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2016.

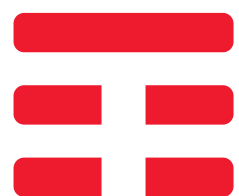
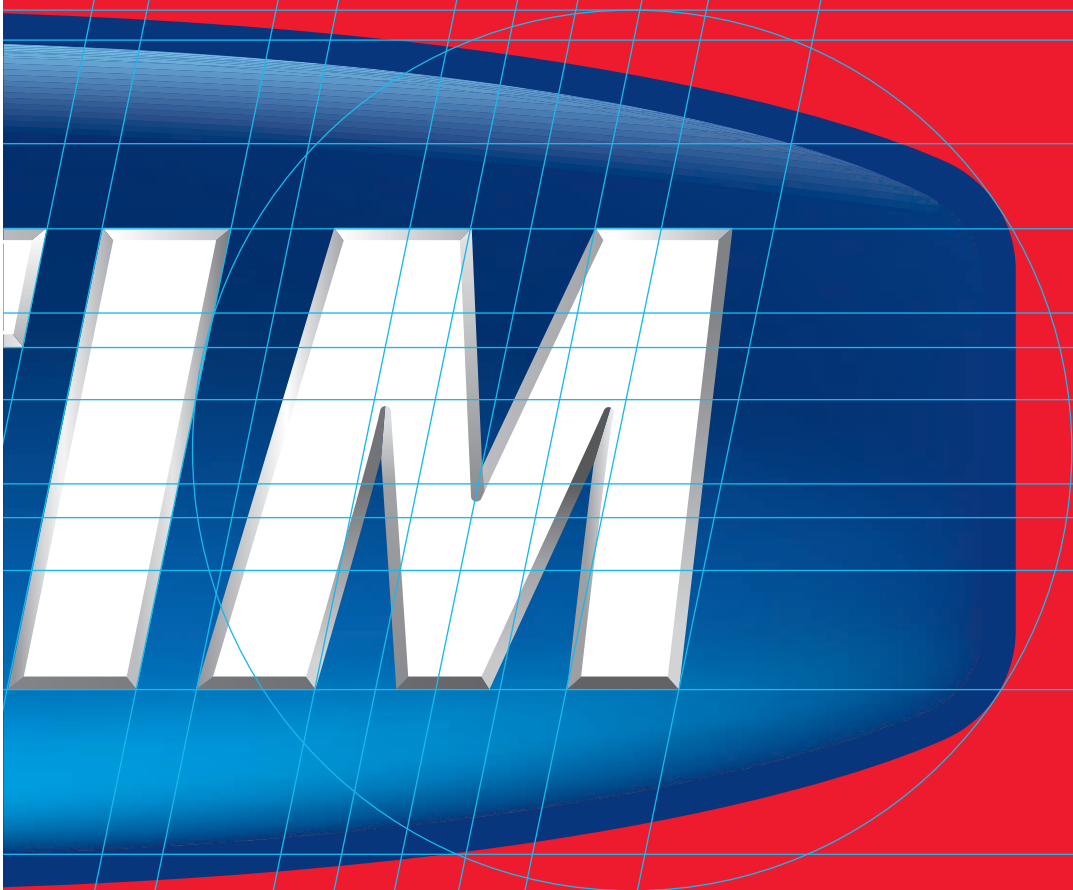
Milano, 31 marzo 2017

PricewaterhouseCoopers SpA


Francesco Ferrara
(Revisore legale)

2014





Bilancio
separato
di TIM S.p.A.

INDICE

BILANCIO SEPARATO DI TIM S.p.A.

Situazione patrimoniale-finanziaria	298
Conto economico separato	300
Conto economico complessivo	301
Movimenti del patrimonio netto	302
Rendiconto finanziario	303
Nota 1 Forma, contenuto e altre informazioni di carattere generale	305
Nota 2 Principi contabili	307
Nota 3 Avviamento	322
Nota 4 Attività immateriali a vita utile definita	324
Nota 5 Attività materiali (di proprietà e in locazione finanziaria)	327
Nota 6 Partecipazioni	332
Nota 7 Attività finanziarie (non correnti e correnti)	335
Nota 8 Crediti vari e altre attività non correnti	337
Nota 9 Imposte sul reddito (correnti e differite)	338
Nota 10 Rimanenze di magazzino	341
Nota 11 Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	341
Nota 12 Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	344
Nota 13 Patrimonio netto	344
Nota 14 Passività finanziarie (non correnti e correnti)	350
Nota 15 Indebitamento finanziario netto	357
Nota 16 Gestione dei rischi finanziari	358
Nota 17 Strumenti derivati	362
Nota 18 Informazioni integrative su strumenti finanziari	364
Nota 19 Fondi relativi al personale	370
Nota 20 Fondi per rischi e oneri	373
Nota 21 Debiti vari e altre passività non correnti	374
Nota 22 Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	375
Nota 23 Passività potenziali, altre informazioni, impegni e garanzie	377
Nota 24 Ricavi	388
Nota 25 Altri proventi	388
Nota 26 Acquisti di materie prime e servizi	389
Nota 27 Costi del personale	390
Nota 28 Altri costi operativi	392
Nota 29 Variazione delle rimanenze	392
Nota 30 Attività realizzate internamente	392
Nota 31 Ammortamenti	393
Nota 32 Plusvalenze/(minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	393
Nota 33 Ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti	394
Nota 34 Proventi/(oneri) da partecipazione	394
Nota 35 Proventi finanziari e Oneri finanziari	395
Nota 36 Operazioni con parti correlate	398
Nota 37 Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale	420
Nota 38 Eventi ed operazioni significativi non ricorrenti	422
Nota 39 Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali	424
Nota 40 Altre informazioni	424
Nota 41 Eventi successivi al 31 dicembre 2016	426
Nota 42 Elenco delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint venture	427

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

Attività

(euro)	note	31.12.2016	di cui con parti correlate	31.12.2015	di cui con parti correlate
Attività non correnti					
Attività immateriali					
Avviamento	3)	27.026.739.756		27.026.739.756	
Attività immateriali a vita utile definita	4)	3.886.177.269		4.076.393.484	
		30.912.917.025		31.103.133.240	
Attività materiali					
Immobili, impianti e macchinari di proprietà	5)	10.046.347.346		9.556.430.623	
Beni in locazione finanziaria		2.105.118.347		1.974.591.411	
		12.151.465.693		11.531.022.034	
Altre attività non correnti					
Partecipazioni	6)	7.732.084.366		7.805.358.097	
Attività finanziarie non correnti	7)	2.146.764.245	665.531.000	2.377.126.782	702.208.000
Crediti vari e altre attività non correnti	8)	1.502.729.408	74.034.000	1.282.919.576	61.402.000
Attività per imposte anticipate	9)	773.180.450		778.730.608	
		12.154.758.469		12.244.135.063	
Totale Attività non correnti	(a)	55.219.141.187		54.878.290.337	
Attività correnti					
Rimanenze di magazzino	10)	132.913.155		125.317.471	
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	11)	3.925.304.299	336.366.000	3.663.014.712	320.821.000
Crediti per imposte sul reddito	9)	314.795		126.868.259	
Attività finanziarie correnti					
Titoli diversi dalle partecipazioni, crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti		1.193.543.868	625.627.000	1.031.076.585	606.394.000
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti		1.230.226.375	428.757.000	916.349.104	186.788.000
	7)	2.423.770.243		1.947.425.689	
Sub-totale Attività correnti		6.482.302.492		5.862.626.131	
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	12)	-		1.202	
Totale Attività correnti	(b)	6.482.302.492		5.862.627.333	
Totale Attività	(a+b)	61.701.443.679		60.740.917.670	

Patrimonio netto e Passività

(euro)	note	31.12.2016	di cui con parti correlate	31.12.2015	di cui con parti correlate
Patrimonio netto	13)				
Capitale emesso		11.677.002.855		10.740.236.909	
meno: Azioni proprie		(20.719.608)		(20.719.608)	
Capitale		11.656.283.247		10.719.517.301	
Riserva da sovrapprezzo azioni		2.094.207.410		1.730.973.380	
Riserva legale		2.144.698.002		2.144.698.002	
Altre riserve					
Riserva di rivalutazione ex lege n. 413/91		-		-	
Riserva per rimisurazione piani per dipendenti a benefici definiti (IAS 19)		(102.627.937)		(69.652.277)	
Altre		1.283.634.610		1.678.922.440	
Totale Altre riserve		1.181.006.673		1.609.270.163	
Utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio		1.896.619.219		(93.408.946)	
Totale Patrimonio netto	(c)	18.972.814.551		16.111.049.900	
Passività non correnti					
Passività finanziarie non correnti	14)	28.958.301.664	8.295.820.000	30.742.826.731	9.961.297.000
Fondi relativi al personale	19)	1.274.422.355	,	1.278.333.145	
Fondo imposte differite	9)	1.432.703		2.343.384	
Fondi per rischi e oneri	20)	596.116.103		324.032.134	
Debiti vari e altre passività non correnti	21)	1.077.090.125	46.802.000	918.991.473	21.484.000
Totale Passività non correnti	(d)	31.907.362.950		33.266.526.867	
Passività correnti					
Passività finanziarie correnti	14)	4.809.609.619	1.712.759.000	5.637.064.992	2.593.965.000
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	22)	5.465.316.184	441.135.000	5.656.219.550	684.963.000
Debiti per imposte sul reddito	9)	546.340.375		70.056.361	
Sub-totale Passività correnti		10.821.266.178		11.363.340.903	
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	12)	-		-	
Totale Passività correnti	(e)	10.821.266.178		11.363.340.903	
Totale Passività	(f=d+e)	42.728.629.128		44.629.867.770	
Totale Patrimonio netto e passività	(c+f)	61.701.443.679		60.740.917.670	

CONTO ECONOMICO SEPARATO

(euro)	note	Esercizio 2016	di cui con parti correlate	Esercizio 2015	di cui con parti correlate
Ricavi	24)	13.669.488.135	459.992.000	13.796.835.227	460.306.000
Altri proventi	25)	241.399.138	18.688.000	252.084.411	20.831.000
Totale ricavi e proventi operativi		13.910.887.273		14.048.919.638	
Acquisti di materie e servizi	26)	(5.051.634.989)	(1.117.250.000)	(5.385.826.812)	(1.169.621.000)
Costi del personale	27)	(2.530.008.192)	(111.754.000)	(2.768.903.725)	(88.155.000)
Altri costi operativi	28)	(516.741.335)	(840.000)	(960.000.488)	(1.262.000)
Variazione delle rimanenze	29)	8.459.684		13.926.296	
Attività realizzate internamente	30)	483.305.303		318.100.386	
Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/(minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)		6.304.267.744		5.266.215.295	
<i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	38)	<i>(156.516.000)</i>		<i>(1.021.156.000)</i>	
Ammortamenti	31)	(3.161.235.700)		(3.083.295.900)	
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	32)	(5.646.054)		4.739.241	
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti	33)	(3.012.422)		-	
Risultato operativo (EBIT)		3.134.373.568		2.187.658.636	
<i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	38)	<i>(156.516.000)</i>		<i>(1.021.156.000)</i>	
Proventi/(oneri) da partecipazioni	34)	11.862.008	46.827.000	(132.511.558)	2.029.049.000
Proventi finanziari	35)	1.956.575.927	1.023.394.000	2.120.909.688	641.717.000
Oneri finanziari	35)	(2.783.517.681)	(924.154.000)	(4.545.700.579)	(2.080.775.000)
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento		2.319.293.822		(369.643.813)	
<i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	38)	<i>(181.336.000)</i>		<i>(1.136.019.000)</i>	
Imposte sul reddito	9)	(762.504.242)		(96.170.189)	
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento		1.556.789.580		(465.814.002)	
<i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	38)	<i>(134.897.000)</i>		<i>(826.716.000)</i>	
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	12)	339.829.639		9.342.486	
Utile (perdita) dell'esercizio		1.896.619.219		(456.471.516)	
<i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	38)	<i>204.933.000</i>		<i>(826.716.000)</i>	

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Nota 13

(euro)		Esercizio 2016	Esercizio 2015
Utile (perdita) dell'esercizio	(a)	1.896.619.219	(456.471.516)
Altre componenti del conto economico complessivo			
Altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato			
Rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19):			
Utili (perdite) attuariali		(29.508.310)	14.721.551
Effetto fiscale		7.212.158	(6.593.872)
		(22.296.152)	8.127.679
Totale altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato	(b)	(22.296.152)	8.127.679
Altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato			
Attività finanziarie disponibili per la vendita			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		4.008.400	(71.019.983)
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato			
Effetto fiscale		(1.714.450)	21.830.289
	(c)	2.293.950	(49.189.694)
Strumenti derivati di copertura:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		(497.790.073)	550.488.569
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato		278.679.000	(296.540.000)
Effetto fiscale		44.329.901	(109.494.060)
	(d)	(174.781.172)	144.454.509
Totale altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato	(e= c+d)	(172.487.222)	95.264.815
Totale altre componenti del conto economico complessivo	(f= b+e)	(194.783.374)	103.392.494
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio	(a+f)	1.701.835.845	(353.079.022)

MOVIMENTI DEL PATRIMONIO NETTO

Movimenti del patrimonio netto dal 1° gennaio al 31 dicembre 2015

(euro)	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	Riserva per rimisurazione piani per dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio	Totale Patrimonio netto
Saldo al 31 dicembre 2014	10.702.72.253	1.725.009.328	73.789.655	(1.176.636.342)	(77.779.956)	5.259.247.269	16.506.302.207
Movimenti di patrimonio netto dell'esercizio:							
Dividendi deliberati						(165.718.318)	(165.718.318)
Totale utile (perdita) complessivo dell'esercizio			(49.189.694)	144.454.509	8.127.679	(456.471.516)	(353.079.022)
Fusione di Telecom Italia Media S.p.A. in TIM S.p.A.	7.392.541	5.964.052				(87.382.034)	(74.025.441)
Emissione prestito obbligazionario convertibile scadenza 2022 - componente equity						186.368.640	186.368.640
Emissione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto	9.452.506					530.686	9.983.192
Altri movimenti						1.218.642	1.218.642
Saldo al 31 dicembre 2015	10.719.517.300	1.730.973.380	24.599.961	(1.032.181.833)	(69.652.277)	4.737.793.369	16.111.049.900

Movimenti del patrimonio netto dal 1° gennaio al 31 dicembre 2016 - Nota 13

(euro)	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	Riserva per rimisurazione piani per dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio	Totale Patrimonio netto
Saldo al 31 dicembre 2015	10.719.517.300	1.730.973.380	24.599.961	(1.032.181.833)	(69.652.277)	4.737.793.369	16.111.049.900
Movimenti di patrimonio netto dell'esercizio							
Dividendi deliberati						(165.764.272)	(165.764.272)
Totale utile (perdita) complessivo dell'esercizio			2.293.950	(174.781.172)	(22.296.152)	1.896.619.219	1.701.835.845
Fusione di Ofi Consulting, Emsa Servizi (in liquidazione), Telecom Italia Deutschland Holding in TIM S.p.A.						22.880.784	22.880.784
Conversione del Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016	936.765.947	363.234.030					1.299.999.977
Emissione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto						1.396.485	1.396.485
Altri movimenti					(10.679.508)	12.095.340	1.415.832
Saldo al 31 dicembre 2016	11.656.283.247	2.094.207.410	26.893.911	(1.206.963.005)	(102.627.937)	6.505.020.925	18.972.814.551

RENDICONTO FINANZIARIO

(euro)	note	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Flusso monetario da attività operative:			
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento		1.556.789.580	(465.814.002)
Rettifiche per :			
Ammortamenti		3.161.235.700	3.083.295.900
Svalutazioni (ripristini di valore) di attività non correnti (incluse partecipazioni)		47.327.000	2.481.380.000
Variazione netta delle attività (fondo) per imposte anticipate (differite)		58.293.000	(144.351.000)
Minusvalenze (plusvalenze) da realizzo di attività non correnti (incluse partecipazioni)		5.618.000	(332.809.000)
Variazione dei fondi relativi al personale		(142.654.000)	378.977.000
Variazione delle rimanenze		(1.712.000)	(14.945.000)
Variazione dei crediti commerciali e dei crediti netti per lavori su commessa		(190.979.000)	19.359.000
Variazione dei debiti commerciali		170.005.000	236.503.000
Variazione netta dei crediti/debiti per imposte sul reddito		603.238.000	23.204.000
Variazione netta dei crediti/debiti vari e di altre attività/passività		(254.316.000)	(126.369.000)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative	(a)	5.012.845.280	5.138.430.898
Flusso monetario da attività di investimento:			
Acquisti di attività immateriali	4)	(1.055.843.000)	(1.400.150.000)
Acquisti di attività materiali	5)	(2.536.132.000)	(3.431.419.000)
Totale acquisti attività immateriali e materiali per competenza (*)		(3.591.975.000)	(4.831.569.000)
Variazione debiti per attività d'investimento		221.183.000	1.182.521.000
Totale acquisti di attività immateriali e materiali per cassa		(3.370.792.000)	(3.649.048.000)
Disponibilità liquide derivanti da operazioni societarie	6)	100.027.000	20.743.000
Acquisizione/cessione di altre partecipazioni		(32.144.000)	(110.612.000)
Variazione dei crediti finanziari e di altre attività finanziarie		110.668.000	(349.033.000)
Corrispettivo incassato dalla vendita di partecipazioni in imprese controllate		339.831.000	854.096.000
Corrispettivo incassato/ rimborsato dalla vendita di attività immateriali, materiali e di altre attività non correnti		6.091.000	41.085.000
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di investimento	(b)	(2.846.319.000)	(3.192.769.000)
Flusso monetario da attività di finanziamento			
Variazione delle passività finanziarie correnti e altre		(934.178.000)	(2.154.357.000)
Accensione di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)		3.182.806.000	7.609.107.000
Rimborsi di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)		(4.686.977.000)	(8.257.121.000)
Incassi per aumenti/rimborsi di capitale		1.300.000.000	186.369.000
Dividendi pagati (*)		(165.723.000)	(165.680.000)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento	(c)	(1.304.072.000)	(2.781.682.000)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività cessate/attività non correnti	(d)	-	-
Flusso monetario complessivo	(e=a+b+c)	862.454.280	(836.020.102)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio	(f)	200.023.898	1.036.044.000
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio	(g=e+f)	1.062.478.178	200.023.898

(euro)		Esercizio 2016	Esercizio 2015
(*) di cui verso parti correlate			
Totale acquisti attività immateriali e materiali per competenza		150.780.000	633.769.000
Dividendi pagati		-	-

Informazioni aggiuntive del rendiconto finanziario

(euro)	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Imposte sul reddito (pagate)/ incassate	(69.720.000)	(253.288.000)
Interessi pagati	(2.099.289.000)	(5.002.268.000)
Interessi incassati	825.908.000	3.471.668.000
Dividendi incassati	58.555.000	2.013.095.000

Analisi della cassa e altre disponibilità liquide equivalente nette

(euro)	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	916.348.000	1.305.350.000
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista	(716.325.000)	(269.306.000)
	200.023.000	1.036.044.000
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	1.230.226.000	916.348.000
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista	(167.748.000)	(716.325.000)
	1.062.478.000	200.023.000

NOTA 1

FORMA, CONTENUTO E ALTRE INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

FORMA E CONTENUTO

Telecom Italia, denominata in forma sintetica anche TIM, è una società per azioni (S.p.A.) organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana.

La sede legale di TIM S.p.A. è in via Gaetano Negri 1, Milano, Italia.

La durata di TIM S.p.A. è fissata, come previsto dallo Statuto, sino al 31 dicembre 2100.

TIM S.p.A. opera in Italia nel settore delle telecomunicazioni fisse e mobili.

Il bilancio separato di TIM S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale (vedasi per maggiori dettagli la Nota "Principi contabili") e nel rispetto degli *International Financial Reporting Standards* emessi dall'*International Accounting Standards Board* e omologati dall'Unione Europea (definiti come "IFRS"), nonché delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia (in particolare i provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005).

Si precisa, inoltre, che nel 2016 TIM S.p.A. ha applicato principi contabili coerenti con quelli dell'esercizio precedente, fatta eccezione per i nuovi Principi / Interpretazioni adottati a partire dal 1° gennaio 2016 e più avanti descritti.

Il bilancio separato è stato redatto secondo il principio generale del costo, ad eccezione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie possedute per la negoziazione e degli strumenti finanziari derivati che sono stati valutati al fair value. I valori contabili delle attività e delle passività oggetto di copertura sono rettificati per riflettere le variazioni di fair value relative ai rischi coperti (*fair value hedge*).

In ottemperanza allo IAS 1 (*Presentazione del bilancio*) le informazioni comparative di bilancio si riferiscono, salvo diversa indicazione, all'esercizio precedente.

A fine 2016 TIM S.p.A. ha effettuato - a seguito dell'introduzione di una nuova procedura che ha affinato le modalità di rilevazione dei risconti passivi e attivi per il differimento dei ricavi e dei costi di varia natura attraverso la definizione più puntuale delle scadenze dei singoli contratti - una riclassifica dei dati 2015 da "Debiti commerciali, vari e altre passività correnti" a "Debiti vari e altre passività non correnti" per 319 milioni di euro e da "Crediti commerciali, vari e altre attività correnti" a "Crediti vari e altre attività non correnti" per 26 milioni di euro. Tali affinamenti non hanno comportato effetti sul conto economico.

La situazione patrimoniale-finanziaria, il conto economico separato e complessivo, i movimenti del patrimonio netto nonché il rendiconto finanziario sono presentati in unità di euro (senza decimali) e le note di bilancio in milioni di euro, salvo diversa indicazione.

La pubblicazione del bilancio separato di TIM S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 marzo 2017.

Peraltro, all'Assemblea degli Azionisti compete l'approvazione finale del bilancio separato di TIM S.p.A..

SCHEMI DI BILANCIO

Gli schemi di bilancio adottati sono coerenti con quelli previsti dallo IAS 1; in particolare:

- la **Situazione patrimoniale-finanziaria** è stata predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente";
- il **Conto economico separato** è stato predisposto classificando i costi operativi per natura, in quanto tale forma di esposizione è ritenuta più idonea a rappresentare lo specifico business della Società, risulta conforme alle modalità di reporting interno ed è in linea con la prassi del settore industriale di riferimento. Il Conto economico separato include, in aggiunta all'EBIT (Risultato Operativo), l'indicatore alternativo di performance denominato EBITDA (Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti). In particolare, TIM utilizza, in aggiunta all'EBIT, l'EBITDA come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori); detto indicatore, rappresenta un'utile unità di misura per la valutazione delle performance operative di TIM S.p.A.. L'EBIT e l'EBITDA sono determinati come segue:

Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	
+	Oneri finanziari
-	Proventi finanziari
+/-	Oneri (Proventi) da partecipazioni
EBIT- Risultato Operativo	
+/-	Svalutazioni/(Ripristini di valore) di attività non correnti
+/-	Minusvalenze/(Plusvalenze) da realizzo di attività non correnti
+	Ammortamenti
EBITDA-Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti	

- il **Conto economico complessivo** comprende, oltre all'utile (perdita) dell'esercizio, come da Conto economico separato, le altre variazioni dei movimenti di Patrimonio Netto diverse da quelle con gli Azionisti;
- il **Rendiconto finanziario** è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il "metodo indiretto", come consentito dallo IAS 7 (Rendiconto finanziario).

Inoltre, come richiesto dalla delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, nel contesto del conto economico separato, i proventi e gli oneri derivanti da operazioni che per loro natura non si verificano continuamente nella normale attività operativa (operazioni non ricorrenti) sono specificatamente identificati ed i relativi effetti sui principali livelli intermedi di risultato sono evidenziati separatamente, quando significativi. In particolare, tra gli oneri/proventi non ricorrenti vengono inclusi, a titolo non esaustivo: proventi/oneri derivanti dalla cessione di immobili, impianti e macchinari, di rami d'azienda e di partecipazioni; oneri derivanti da processi/progetti di ristrutturazione e razionalizzazione aziendale anche connessi ad operazioni societarie (fusioni, scissioni, ecc.); oneri conseguenti a contenziosi e sanzioni di carattere regolatorio e a correlate passività; altri accantonamenti a fondi rischi e oneri e relativi storni; oneri per definizione in via transattiva di contenziosi; *impairment losses* sull'avviamento e/o su altre attività immateriali e materiali).

Sempre in relazione alla citata delibera Consob, nei prospetti di bilancio gli ammontari delle posizioni o transazioni con parti correlate sono stati evidenziati separatamente.

NOTA 2

PRINCIPI CONTABILI

CONTINUITÀ AZIENDALE

Il bilancio separato dell'esercizio 2016 è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale in quanto vi è la ragionevole aspettativa che TIM S.p.A. continuerà la sua attività operativa in un futuro prevedibile (e comunque con un orizzonte temporale superiore ai dodici mesi).

In particolare, sono stati presi in considerazione i seguenti fattori:

- i principali rischi e incertezze (per la maggior parte di natura esogena) a cui TIM è esposta:
 - i mutamenti nella situazione macroeconomica generale nel mercato italiano nonché la volatilità dei mercati finanziari della “zona Euro” anche all’esito del referendum su “Brexit” nel Regno Unito;
 - le variazioni delle condizioni di business anche in relazione alle dinamiche competitive;
 - i mutamenti delle norme legislative e regolatorie (variazioni dei prezzi e delle tariffe o decisioni che possano condizionare le scelte tecnologiche);
 - gli esiti di controversie e contenziosi con autorità regolatorie, concorrenti ed altri soggetti;
 - i rischi finanziari (andamento dei tassi di interesse e/o dei tassi di cambio, variazioni del merito di credito da parte delle agenzie di rating);
- il mix considerato ottimale tra capitale di rischio e capitale di debito nonché la politica di remunerazione del capitale di rischio, così come descritti nel paragrafo “Informativa sul capitale” nell’ambito della Nota “Patrimonio netto”;
- la politica di gestione dei rischi finanziari (rischio di mercato, rischio di credito e rischio di liquidità), così come descritti nella Nota “Gestione dei rischi finanziari”.

Sulla base di tali fattori, la Direzione aziendale ritiene che, allo stato attuale, non vi siano elementi di incertezza sulla prospettiva della continuità aziendale per TIM S.p.A..

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Avviamento

Ai sensi dell'IFRS 3 (Aggregazioni aziendali), l'avviamento viene rilevato nel bilancio separato alla data di acquisizione (realizzata anche tramite fusione o conferimento) di aziende o di rami d'azienda ed è determinato come differenza tra il corrispettivo pagato (misurato secondo l'IFRS 3 che in genere viene determinato sulla base del fair value alla data di acquisizione) e il fair value alla data di acquisizione delle attività identificabili acquisite al netto delle passività identificabili assunte.

L'avviamento è classificato nella situazione patrimoniale-finanziaria come attività immateriale a vita utile indefinita, mentre l'eventuale “utile derivante da un acquisto a prezzi favorevoli (o avviamento negativo)” è iscritto nel conto economico separato.

Costi di sviluppo

I costi sostenuti internamente per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi costituiscono, a seconda dei casi, attività immateriali (principalmente costi per software) o attività materiali e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile, ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, iii) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri.

I costi di sviluppo capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo di nuovi prodotti e servizi.

I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati sistematicamente lungo la vita stimata del relativo prodotto/servizio in modo da riflettere le modalità con cui ci si attende che i benefici economici futuri derivanti dall'attività siano consumati dall'entità.

Altre attività immateriali a vita utile definita

Le altre attività immateriali a vita utile definita acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 (Attività immateriali), quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono rilevate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate in quote costanti lungo la loro stimata vita utile; le aliquote di ammortamento sono riviste su base annuale e sono modificate se l'attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza. Gli effetti di tali variazioni sono riconosciuti a conto economico separato su base prospettica. Per una parte residuale delle offerte nel business della telefonia mobile, la Società capitalizza i costi direttamente attribuibili all'acquisizione della clientela, attualmente rappresentati in prevalenza dalle provvigioni alla rete di vendita, quando sono rispettate tutte le seguenti condizioni:

- i costi capitalizzati sono determinati in maniera attendibile;
- esiste un contratto che vincola il cliente per un determinato periodo;
- è probabile che l'ammontare dei costi capitalizzati venga recuperato attraverso i ricavi generati dai servizi previsti contrattualmente, ovvero, in caso di recesso anticipato da parte del cliente, attraverso l'incasso del corrispettivo addebitato.

I costi capitalizzati per l'acquisizione della clientela sono ammortizzati lungo la durata minima prevista dal contratto sottostante (tra 24 e 30 mesi).

In tutti gli altri casi i costi per l'acquisizione della clientela sono imputati a conto economico quando sostenuti.

ATTIVITÀ MATERIALI

Immobili, impianti e macchinari di proprietà

Gli immobili, impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di acquisto o di produzione. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se determinano un incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati nel conto economico separato quando sostenuti.

Il costo dei cespiti include anche i costi previsti per lo smantellamento del cespite ed il ripristino del sito laddove sia presente un'obbligazione legale o implicita. La corrispondente passività è rilevata in un fondo iscritto tra le passività nell'ambito dei fondi per rischi e oneri, al valore attuale; l'imputazione a conto economico separato dell'onere capitalizzato avviene lungo la vita utile delle relative attività materiali attraverso il processo di ammortamento delle stesse.

La rideterminazione delle stime relative ai costi di smantellamento, ai tassi di attualizzazione e alle date in cui si prevede di sostenere tali costi è effettuata annualmente, ad ogni chiusura di bilancio. Le variazioni della citata passività devono essere rilevate ad incremento o a riduzione del costo della relativa attività; l'importo dedotto dal costo dell'attività non deve eccedere il valore contabile della stessa. L'eventuale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico separato, in via convenzionale, alla voce Ammortamenti.

L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività. Le aliquote di ammortamento sono riviste su base annuale e sono modificate se l'attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza. Gli effetti di tali variazioni sono riconosciuti a conto economico separato su base prospettica.

I terreni, inclusi quelli pertinenti ai fabbricati, non vengono ammortizzati.

Beni in locazione finanziaria

Le attività possedute mediante contratti di locazione finanziaria, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti alla Società tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà del bene, sono inizialmente iscritte al *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra le passività finanziarie.

I canoni di leasing sono scomposti nella componente interessi (rilevata a conto economico separato) e capitale (contabilizzata a riduzione della passività). Tale ripartizione viene determinata in modo tale da conseguire un tasso di interesse costante sul saldo residuo della passività.

Inoltre, per le operazioni di cessione e retro-locazione finanziaria di beni le plusvalenze realizzate vengono differite lungo la durata dei contratti di locazione.

Il criterio di ammortamento usato per i beni ammortizzabili in locazione finanziaria deve essere coerente con quello adottato per i beni ammortizzabili di proprietà. Se invece non esiste una ragionevole certezza circa l'acquisizione della proprietà del bene al termine del leasing, i beni in locazione finanziaria sono ammortizzati su un periodo pari al minore fra la durata del contratto di locazione e la vita utile del bene stesso.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come leasing operativi. I canoni riferiti a leasing operativi sono rilevati a conto economico separato in quote costanti negli esercizi di durata del contratto di leasing.

Nel caso in cui il leasing include elementi relativi a terreni e fabbricati, l'entità valuta separatamente la classificazione di ciascun elemento come leasing finanziario od operativo.

RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ IMMATERIALI E MATERIALI

Avviamento

L'avviamento è sottoposto a verifica della recuperabilità del valore (c.d. *impairment test*) annualmente o più frequentemente, se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che abbia subito una riduzione di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 (*Riduzione di valore delle attività*); il valore originario non viene comunque ripristinato qualora vengano meno le ragioni che hanno determinato la riduzione di valore.

La verifica viene svolta, di norma, alla fine di ogni esercizio e, pertanto, la data di riferimento per tale verifica è costituita dalla data di chiusura del bilancio. L'avviamento acquisito ed allocato nel corso dell'esercizio è sottoposto a verifica della recuperabilità del valore alla fine dell'esercizio in cui l'acquisizione e l'allocatione sono avvenute.

Al fine della verifica della sua recuperabilità, l'avviamento è allocato, alla data di acquisizione, ad ogni unità o gruppo di unità generatrici di flussi di cassa che beneficiano dell'acquisizione.

Se il valore contabile dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) eccede il rispettivo valore recuperabile, si rileva a conto economico separato una perdita per riduzione di valore. La perdita per riduzione di valore è imputata dapprima a riduzione del valore contabile dell'avviamento allocato all'unità generatrice di flussi di cassa (o al gruppo di unità) e solo successivamente alle altre attività dell'unità in proporzione al loro valore contabile fino all'ammontare del valore recuperabile delle attività a vita utile definita. Il valore recuperabile di un'unità generatrice di flussi di cassa (o di un gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento è il maggiore fra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso della stessa unità.

Il valore d'uso di un'attività è costituito dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. I flussi di cassa futuri si riferiscono a quelli previsti su un orizzonte temporale esplicito compreso fra i tre e i cinque anni, nonché a quelli estrapolati dall'ultimo anno dell'orizzonte temporale esplicito per la stima del valore terminale. Il tasso di crescita a lungo termine utilizzato al fine della stima del valore terminale dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) viene assunto in misura non eccedente il tasso medio di crescita a lungo termine del settore o del mercato nel quale l'unità generatrice di flussi di cassa (o il gruppo di unità) opera.

I flussi di cassa futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) e, pertanto, non si considerano né i benefici derivanti da ristrutturazioni future per le quali l'entità non è ancora impegnata, né gli investimenti futuri di miglioramento o di ottimizzazione dell'unità.

Ai fini della verifica della riduzione di valore, il valore contabile di un'unità generatrice di flussi di cassa viene determinato coerentemente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa, escludendo i c.d. *surplus assets* (ossia le attività finanziarie, le attività per imposte anticipate e le attività non correnti nette destinate ad essere cedute).

Dopo aver effettuato la verifica per riduzione di valore dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento si effettua un secondo livello di verifica della riduzione di valore comprendendo anche quelle attività centralizzate con funzioni ausiliarie (*corporate assets*) che non generano flussi positivi di risultato e che non possono essere allocate secondo un criterio ragionevole e coerente alle singole unità. A questo secondo livello il valore recuperabile di tutte le unità generatrici di flussi di cassa (o gruppi di unità) viene confrontato con il valore contabile di tutte le unità (o gruppi di unità), comprendendo anche quelle unità alle quali non è stato allocato alcun avviamento e le attività centralizzate.

Attività (immateriali e materiali) a vita utile definita

Ad ogni data di riferimento del bilancio, la Società verifica se esistono indicazioni che le attività sia materiali che immateriali a vita utile definita possano aver subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne che esterne di informazione. Relativamente alle prime (fonti interne) si considera: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Relativamente alle fonti esterne, invece, si considera: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato e del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti ed infine se il valore contabile delle attività nette della Società dovesse risultare superiore alla capitalizzazione di borsa.

Se esistono indicazioni che le attività sia materiali che immateriali a vita utile definita abbiano subito una riduzione di valore, il valore di carico delle attività è ridotto al relativo valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è definito come il maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita, ed il suo valore d'uso. Il valore d'uso di un'attività è costituito dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola attività, la Società stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività appartiene. La riduzione di valore è iscritta a conto economico separato.

Quando successivamente vengono meno i motivi che hanno determinato una riduzione di valore, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi di cassa è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile che, comunque, non può eccedere il valore che si sarebbe determinato se non fosse stata rilevata alcuna riduzione di valore. Il ripristino di valore è iscritto a conto economico separato.

STRUMENTI FINANZIARI

Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint venture sono valutate al costo rettificato per le riduzioni di valore. In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore, la recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione della partecipazione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso.

Altre partecipazioni

Le altre partecipazioni (diverse da quelle in controllate, collegate e joint venture) sono incluse fra le attività non correnti o fra quelle correnti se sono destinate a permanere nel patrimonio della Società per un periodo, rispettivamente, superiore o non superiore a 12 mesi.

Al momento dell'acquisto esse vengono classificate nelle seguenti categorie:

- tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita", nell'ambito delle attività non correnti, o di quelle correnti;
- tra le "attività al *fair value* attraverso il conto economico", nell'ambito delle attività correnti se possedute per la negoziazione.

Le altre partecipazioni classificate tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" sono valutate al *fair value*; le variazioni di valore di dette partecipazioni sono iscritte in una riserva di patrimonio netto attraverso la loro imputazione alle altre componenti di conto economico complessivo (*Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita*) che sarà riversata a conto economico separato al momento della cessione o in presenza di una riduzione di valore ritenuta definitiva.

Le altre partecipazioni non quotate classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" per le quali il *fair value* non è determinabile in maniera attendibile sono valutate al costo rettificato per le riduzioni di valore da iscrivere a conto economico separato, secondo quanto disposto dallo IAS 39 (*Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione*).

Le riduzioni di valore delle altre partecipazioni classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" non possono essere successivamente stornate.

Le variazioni di valore delle altre partecipazioni classificate fra le "attività finanziarie al *fair value* attraverso il conto economico" sono iscritte direttamente a conto economico separato.

Titoli diversi dalle partecipazioni

I titoli diversi dalle partecipazioni inclusi fra le attività non correnti sono detenuti per essere mantenuti in portafoglio sino alla scadenza. Sono iscritti inizialmente in bilancio al costo di acquisizione (con riferimento alla “data di negoziazione”), inclusivo dei costi accessori e, successivamente, sono valutati al costo ammortizzato. Il costo ammortizzato è il valore iniziale dello strumento finanziario, al netto dei rimborsi in linea capitale aumentato o diminuito dell’ammortamento complessivo (calcolato con il metodo dell’interesse effettivo) su qualsiasi differenza fra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotte, ove del caso, le svalutazioni per riduzioni di valore o per irrecuperabilità.

I titoli diversi dalle partecipazioni inclusi fra le attività correnti sono quelli che, per scelta degli amministratori, sono destinati a permanere nel patrimonio di TIM S.p.A. per un periodo non superiore a 12 mesi, e vengono classificati nelle seguenti categorie:

- detenuti in portafoglio sino alla scadenza (originariamente superiore a 3 mesi ma inferiore a 12 mesi, oppure, pur avendo una scadenza originaria superiore a 12 mesi, sono stati acquistati in un periodo nel quale la scadenza era compresa tra 3 e 12 mesi) e valutati al costo ammortizzato;
- posseduti per la negoziazione e valutati al *fair value* attraverso il conto economico;
- disponibili per la vendita e valutati al *fair value* con contropartita una riserva di patrimonio netto (*Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita*) che sarà riversata a conto economico separato al momento della cessione ovvero in presenza di una riduzione di valore ritenuta definitiva.

Le riduzioni di valore dei titoli diversi dalle partecipazioni detenuti in portafoglio fino alla scadenza o classificati fra le “attività finanziarie disponibili per la vendita” devono essere stornate quando vengono meno le condizioni che le hanno determinate.

Crediti e finanziamenti

I crediti generati dall’impresa e i finanziamenti inclusi sia fra le attività non correnti che fra quelle correnti sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato.

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato.

Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore, la cui scadenza originaria ovvero al momento dell’acquisto non è superiore a 3 mesi.

Riduzione di valore di attività finanziarie

Ad ogni data di riferimento del bilancio, vengono effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un’attività finanziaria o un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive in tal senso, la riduzione di valore va iscritta a conto economico separato per le attività finanziarie valutate al costo o al costo ammortizzato mentre per le “attività finanziarie disponibili per la vendita” si fa rimando a quanto già illustrato in precedenza.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su cessione di crediti, nonché altre passività finanziarie, ivi inclusi gli strumenti finanziari derivati e le passività a fronte delle attività iscritte nell’ambito dei contratti di locazione finanziaria.

Ai sensi dello IAS 39, esse comprendono anche i debiti commerciali e quelli di natura varia.

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono inizialmente iscritte al *fair value*; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato.

Le passività finanziarie coperte da strumenti finanziari derivati volti a fronteggiare il rischio di variazione di valore della passività (derivati in *fair value hedge*), sono valutate al *fair value*, secondo le modalità stabilite dallo IAS 39 per l’*hedge accounting*: gli utili e le perdite derivanti dai successivi adeguamenti al *fair value*, limitatamente alla componente coperta, sono rilevati a conto economico separato e sono controbilanciati

dalla porzione efficace della perdita o dell'utile derivante dalle corrispondenti valutazioni al *fair value* dello strumento di copertura.

Le passività finanziarie coperte da strumenti finanziari derivati volti a fronteggiare il rischio di variazione dei flussi finanziari (derivati in *cash flow hedge*) rimangono valutate al costo ammortizzato, secondo le modalità stabilite dallo IAS 39 per l'*hedge accounting*.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati perfezionati dalla Società sono volti a fronteggiare l'esposizione al rischio di cambio e di tasso di interesse e ad una diversificazione dei parametri di indebitamento che ne permetta una riduzione del costo e della volatilità entro prefissati limiti gestionali.

Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati di copertura sono contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando:

- all'inizio della copertura esistono la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- si prevede che la copertura sarà altamente efficace;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono valutati al *fair value*, come stabilito dallo IAS 39.

Quando gli strumenti finanziari derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- *Fair value hedge* – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del *fair value* di un'attività o di una passività attribuibile ad un particolare rischio, l'utile o la perdita derivante dalle successive variazioni del *fair value* dello strumento di copertura è rilevato a conto economico separato. L'utile o la perdita derivante dall'adeguamento al *fair value* della posta coperta, per la parte attribuibile al rischio coperto, modifica il valore contabile di tale posta e viene rilevato a conto economico separato.
- *Cash flow hedge* – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile, la porzione efficace degli utili o delle perdite derivanti dall'adeguamento al *fair value* dello strumento derivato è rilevata in una specifica riserva di patrimonio netto (*Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura*). L'utile o la perdita cumulato è stornato dalla riserva di patrimonio netto e contabilizzato a conto economico separato negli stessi esercizi in cui gli effetti dell'operazione oggetto di copertura vengono rilevati a conto economico separato. L'utile o la perdita associato a quella parte della copertura inefficace è iscritto a conto economico separato immediatamente. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati contabilizzati nella riserva di patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico separato.

Per gli strumenti derivati per i quali non è stata designata una relazione di copertura, gli utili o le perdite derivanti dalla loro valutazione al *fair value* sono iscritti direttamente a conto economico separato.

CESSIONI DI CREDITI

TIM S.p.A. effettua cessioni di crediti ai sensi della legge n. 52/1991 sul factoring. Tali cessioni, nella maggior parte dei casi, sono caratterizzate dal trasferimento a terzi sostanzialmente di tutti i rischi e benefici relativi ai crediti, rispondendo in tal modo ai requisiti dello IAS 39 per lo storno degli stessi. Appositi contratti di *servicing*, in virtù dei quali gli acquirenti hanno conferito mandato a TIM S.p.A. di gestire le attività di incasso e gestione dei crediti, lasciano intatta l'attuale relazione tra la Società e la propria clientela.

CREDITI PER LAVORI IN CORSO SU COMMESSA

I crediti per lavori in corso su commessa, indipendentemente dalla durata della commessa, sono valutati in base alla percentuale di completamento e classificati fra le attività correnti. Eventuali perdite su tali contratti sono rilevate a conto economico separato nella loro interezza nel momento in cui divengono note.

RIMANENZE DI MAGAZZINO

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo di acquisto e/o di produzione e il presumibile valore di realizzo; il costo viene determinato con il metodo del costo medio ponderato per singolo movimento. Sono inoltre stanziati dei fondi svalutazione per le rimanenze di magazzino considerate obsolete o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro presumibile valore di realizzo.

ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE A ESSERE CEDUTE/ ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE

Le attività non correnti destinate ad essere cedute o i gruppi in dismissione il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché con il loro utilizzo continuativo sono classificate come possedute per la vendita e rappresentate separatamente dalle altre attività e passività della situazione patrimoniale-finanziaria. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati nella situazione patrimoniale – finanziaria ma sono invece esposti separatamente in una specifica colonna di variazione nell'evoluzione delle voci dell'attivo e del passivo nell'esercizio in cui le attività non correnti destinate a essere cedute o i gruppi in dismissione sono classificati come tali.

Un'attività operativa cessata (*Discontinued Operations*) rappresenta una parte dell'entità che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita, e:

- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività; o
- è una controllata acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

I risultati delle attività operative cessate – siano esse dismesse oppure classificate come possedute per la vendita – sono esposti separatamente nel conto economico separato, al netto degli effetti fiscali. I corrispondenti valori relativi all'esercizio precedente, ove presenti, sono riclassificati ed esposti separatamente nel conto economico separato, al netto degli effetti fiscali, ai fini comparativi.

Le attività non correnti destinate ad essere cedute o i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita, sono dapprima rilevati in conformità allo specifico IFRS di riferimento applicabile a ciascuna attività e passività e, successivamente, sono rilevati al minore tra il valore contabile e il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita.

Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti o dei gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita con contropartita a conto economico separato.

Viene invece rilevato un ripristino di valore per ogni incremento successivo del *fair value* di un'attività al netto dei costi di vendita, ma solo fino a concorrenza della perdita per riduzione di valore complessiva precedentemente rilevata.

In conformità alle previsioni dell'IFRS 5 (*Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate*) le attività non correnti classificate come possedute per la vendita o facenti parte di un gruppo in dismissione non vengono ammortizzate.

Gli oneri finanziari e le altre spese attribuibili alle passività di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita devono continuare ad essere rilevati.

FONDI RELATIVI AL PERSONALE

Fondo per il Trattamento di Fine Rapporto (TFR)

Il Trattamento di Fine Rapporto (TFR), obbligatorio ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, ha natura di retribuzione differita ed è correlato alla durata della vita lavorativa dei dipendenti e alla retribuzione percepita nel periodo di servizio prestato.

In applicazione dello IAS 19 (*Benefici per i dipendenti*), il TFR così calcolato assume la natura di "Piano a benefici definiti" e la relativa obbligazione da iscrivere in bilancio (Fondo TFR) è determinata mediante un calcolo attuariale.

La rilevazione delle variazioni degli utili/perdite attuariali ("*rimisurazioni*") è iscritta fra le altre componenti del conto economico complessivo. Gli interessi passivi relativi alla componente del "*time value*" nei calcoli attuariali sono invece iscritti a conto economico separato tra gli oneri finanziari.

A partire dal 1° gennaio 2007 la legge italiana ha previsto per il lavoratore la possibilità di scegliere la destinazione del proprio TFR maturando ai fondi di previdenza complementare oppure all'azienda di appartenenza. Per le aziende con almeno 50 dipendenti è fatto obbligo di versare tale TFR al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS. Conseguentemente, l'obbligazione nei confronti dell'INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari hanno assunto, ai sensi dello IAS 19, la natura di "Piani a contribuzioni definite".

Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale

TIM S.p.A. riconosce benefici addizionali a taluni dirigenti delle Società del Gruppo attraverso piani di partecipazione al capitale (ad esempio: piani di *stock option* e *Long-term incentive plan*). I summenzionati piani vengono contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRS 2 (*Pagamenti basati su azioni*).

Secondo quanto stabilito dall'IFRS 2, tali piani rappresentano una componente della retribuzione dei beneficiari; pertanto, per i piani che prevedono una remunerazione in strumenti di capitale, il costo è rappresentato dal *fair value* di tali strumenti alla data di assegnazione, ed è rilevato tra i "Costi del personale", nel caso di dipendenti della Società, e tra le "Partecipazioni", nel caso di dipendenti di controllate, lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione e quella di maturazione, con contropartita una riserva di Patrimonio Netto denominata "Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto". Le variazioni nel *fair value* successive alla data di assegnazione non hanno effetto sulla valutazione iniziale. Alla fine di ogni esercizio viene aggiornata la stima del numero di diritti che matureranno fino alla scadenza. La variazione di stima è portata a rettifica della voce "Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto" con contropartita rispettivamente "Costi del personale" o "Partecipazioni".

La parte dei piani che prevede la corresponsione di compensi in denaro è iscritta tra le passività in contropartita dei "Costi del personale", nel caso di dipendenti della Società, e tra le "Partecipazioni", nel caso di dipendenti di controllate; alla fine di ogni esercizio detta passività è valutata al relativo *fair value*.

FONDI PER RISCHI E ONERI

La Società rileva i fondi per rischi e oneri quando, in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, nei confronti di terzi, quale risultato di un evento passato, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

Quando l'effetto finanziario del trascorrere del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato nel conto economico separato alla voce "Oneri finanziari".

CONTRIBUTI PUBBLICI

I contributi pubblici sono rilevati quando esiste una ragionevole certezza che saranno ricevuti e che la Società rispetterà tutte le condizioni previste dal Governo, da enti governativi e analoghi enti locali, nazionali o internazionali per la loro erogazione.

I contributi pubblici sono rilevati a Conto economico separato, con un criterio sistematico, negli esercizi in cui la Società rileva come costi le relative spese che i contributi intendono compensare.

I contributi pubblici in conto capitale ricevuti per l'acquisto e/o la costruzione di attività materiali non correnti sono iscritti come ricavo differito nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria e accreditati a Conto economico separato su base sistematica lungo la vita utile degli impianti cui i contributi si riferiscono.

AZIONI PROPRIE

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto. In particolare, le azioni proprie sono contabilizzate in riduzione del capitale sociale emesso per la parte corrispondente alla cd. "parità contabile", che risulta dal rapporto tra il capitale sociale complessivo ed il numero delle azioni emesse, mentre l'eccedenza del valore di acquisto rispetto alla parità contabile è portata in riduzione delle "Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio".

OPERAZIONI IN VALUTA ESTERA

Le operazioni in valuta estera sono registrate al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Sono rilevate a conto economico separato le differenze cambio generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti rispetto a quelli della loro rilevazione iniziale nell'esercizio o a quelli di fine esercizio precedente.

RICAVI

I ricavi rappresentano i flussi lordi di benefici economici dell'esercizio derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria. I corrispettivi riscossi per conto terzi quali le imposte sulle vendite, le imposte su beni e servizi e l'imposta sul valore aggiunto non sono benefici economici fruiti dalla Società e non determinano un incremento del patrimonio netto. Per questo motivo essi sono esclusi dai ricavi.

I ricavi sono rilevati solo quando è probabile che alla Società affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile; essi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi.

Ricavi per prestazioni di servizi

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico separato con riferimento allo stadio di completamento del servizio e solo quando il risultato della prestazione può essere attendibilmente stimato.

I ricavi da traffico telefonico per interconnessione e roaming sono esposti al lordo delle quote spettanti agli altri operatori di telecomunicazioni.

I ricavi per la fornitura di informazioni ed altri contenuti sono iscritti in base all'ammontare fatturato al cliente quando il servizio è reso direttamente dalla Società. Nel caso in cui la Società operi esclusivamente in qualità di agente (ad esempio per le Numerazioni Non Geografiche) viene invece iscritta tra i ricavi la sola provvigione riconosciuta dal fornitore di contenuti.

I ricavi da attivazione del servizio telefonico (nonché i relativi costi) vengono differiti lungo la durata attesa del rapporto con la clientela (principalmente 8 anni per la clientela retail e 3 anni per la clientela wholesale). In particolare, i costi da attivazione del servizio telefonico vengono differiti tenendo anche conto delle ragionevoli attese dei flussi di cassa generati dai servizi oggetto di attivazione.

I ricavi derivanti dal traffico prepagato sono contabilizzati sulla base dei minuti consumati al prezzo contrattuale per minuto. I ricavi differiti corrispondenti ai minuti di traffico non consumati sono registrati nella Situazione patrimoniale-finanziaria alla voce "Debiti commerciali, vari e altre passività correnti".

Ricavi per vendite e da offerte di pacchetti di beni e/o servizi

I ricavi per vendite (prodotti telefonici e altri) sono rilevati quando i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà sono trasferiti all'acquirente.

Per le offerte che comprendono la vendita dei terminali mobili e la prestazione di servizi, TIM S.p.A. riconosce i ricavi per la vendita dei terminali mobili quando gli stessi sono consegnati ai clienti finali, mentre i ricavi da traffico sono riconosciuti in base ai minuti di traffico consumati; i relativi costi per l'acquisizione della clientela, comprensivi delle provvigioni alla rete di vendita, sono spesati quando vengono sostenuti. I ricavi attribuiti alla vendita dei terminali mobili sono limitati all'importo contrattuale che non è condizionato dalla prestazione dei servizi di telecomunicazioni, vale a dire all'importo residuale pagato dal cliente che eccede il valore dei servizi.

Nel business della telefonia mobile, una parte residuale delle offerte di pacchetti di beni e servizi è rappresentata da contratti che vincolano il cliente per un periodo contrattuale minimo tra i 24 e i 30 mesi e che comportano l'addebito al cliente di un corrispettivo in caso di recesso anticipato dal contratto. Per tali contratti, i costi per l'acquisizione della clientela sono capitalizzati fra le "Attività immateriali a vita utile definita" se sono rispettate le condizioni per la relativa capitalizzazione, così come descritte nel relativo principio contabile.

Ricavi da lavori in corso su commessa

I ricavi da lavori in corso su commessa sono rilevati con riferimento allo stato di avanzamento (metodo della percentuale di completamento).

COSTI DI RICERCA E COSTI DI PUBBLICITÀ

I costi di ricerca e quelli di pubblicità vengono spesati direttamente a conto economico separato nell'esercizio in cui vengono sostenuti.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza e comprendono: gli interessi maturati sulle relative attività e passività finanziarie utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, le variazioni di *fair value* dei derivati e degli altri strumenti finanziari rilevati al *fair value* attraverso il conto economico, gli utili e le perdite di cambio e su strumenti finanziari (inclusi i derivati).

DIVIDENDI

I dividendi ricevuti sono contabilizzati a conto economico separato secondo il principio della competenza, ossia nell'esercizio in cui sorge il relativo diritto al credito, a seguito della delibera assembleare di distribuzione dei dividendi delle partecipate.

I dividendi distribuibili sono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea degli azionisti.

IMPOSTE SUL REDDITO (CORRENTI E DIFFERITE)

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile della Società.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico separato, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate ad una riserva di patrimonio netto; in tali casi il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente alle rispettive riserve di patrimonio netto. Nel prospetto di conto economico complessivo, è indicato l'ammontare delle imposte sul reddito relativo a ciascuna voce inclusa fra le "altre componenti del conto economico complessivo".

Le imposte differite/anticipate sono rilevate secondo il metodo dello stanziamento globale della passività (*balance sheet liability method*). Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile delle attività e delle passività ed i relativi valori contabili nel bilancio separato, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente. Le attività per imposte anticipate sulle perdite fiscali riportabili a nuovo sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le attività e le passività fiscali per imposte sono compensate, separatamente per le imposte correnti e per le imposte differite, quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività fiscali per imposte anticipate e le passività fiscali per imposte differite sono determinate adottando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee si annulleranno.

Le altre imposte non correlate al reddito sono incluse tra gli "Altri costi operativi".

USO DI STIME CONTABILI

La redazione del bilancio separato e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione aziendale l'effettuazione di stime e di assunzioni basate anche su giudizi soggettivi, esperienze passate ed ipotesi considerate ragionevoli e realistiche in relazione alle informazioni note al momento della stima. Tali stime hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio nonché sull'ammontare dei ricavi e dei costi nell'esercizio di riferimento. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire, anche significativamente, da tali stime a seguito di possibili mutamenti dei fattori considerati nella determinazione di tali stime. Le stime sono riviste periodicamente.

Nel seguito, sono indicate le più significative stime contabili che comportano un elevato ricorso ad assunzioni e giudizi soggettivi.

Area di bilancio	Stime contabili
Riduzione di valore dell'avviamento	La verifica della riduzione di valore dell'avviamento è effettuata mediante il confronto tra il valore contabile delle unità generatrici di flussi di cassa e il loro valore recuperabile; quest'ultimo è rappresentato dal maggiore fra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso della stessa unità. Tale complesso processo di valutazione implica, tra l'altro, l'utilizzo di metodi quali il <i>discounted cash flow</i> con le relative assunzioni sulla stima dei flussi di cassa. Il valore recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello dei flussi di cassa attualizzati così come dai flussi di cassa attesi in futuro e dal tasso di crescita utilizzato ai fini dell'extrapolazione. Le ipotesi chiave utilizzate per determinare il valore recuperabile per le diverse unità generatrici di flussi di cassa, inclusa un'analisi di sensitività, sono dettagliatamente esposte nella Nota "Avviamento".
Riduzione di valore delle attività immateriali e materiali a vita utile definita	Ad ogni data di riferimento del bilancio, la società verifica se esistono indicazioni che le attività sia materiali che immateriali a vita utile definita possano aver subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne che esterne di informazione. L'identificazione di indicatori di riduzione di valore, la stima dei flussi di cassa futuri e la determinazione del fair value di ciascuna attività richiede alla Direzione aziendale di effettuare stime e assunzioni significative circa la determinazione del tasso di sconto da applicare, della vita utile e del valore residuo delle attività. Queste stime possono avere un impatto significativo sul fair value delle attività e sull'ammontare di eventuali svalutazioni.
Capitalizzazione / differimento costi	Il processo di capitalizzazione / differimento dei costi interni ed esterni è caratterizzato da alcuni elementi di stima / valutazione; in particolare, si segnala la valutazione di: i) probabilità che l'ammontare dei costi capitalizzati venga recuperato attraverso i correlati ricavi futuri; e ii) effettivo incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono.
Fondo svalutazione crediti	La recuperabilità dei crediti viene valutata tenendo conto del rischio di inesigibilità degli stessi, della loro anzianità e delle perdite su crediti rilevate in passato per tipologie di crediti simili.
Ammortamenti	I cambiamenti nelle condizioni economiche dei mercati, nella tecnologia e nello scenario competitivo potrebbero influenzare significativamente la vita utile delle attività materiali e immateriali non correnti e potrebbero comportare una differenza nelle tempistiche del processo di ammortamento e quindi sull'ammontare dei costi per ammortamento.
Accantonamenti, passività potenziali e fondi relativi al personale	Per quanto riguarda gli accantonamenti connessi al fondo oneri di ripristino, la stima dei costi futuri di smantellamento del cespite e di ripristino del sito è un processo complesso che richiede la valutazione delle passività derivanti da obblighi di smantellamento e di ripristino spesso non compiutamente definiti da leggi, regolamenti amministrativi o clausole contrattuali, e che generalmente si dovranno adempiere a distanza di parecchi anni. Gli accantonamenti connessi a contenziosi giudiziari, arbitrari e fiscali sono frutto di un processo di stima complesso che si basa anche sulla probabilità di soccombenza. Gli accantonamenti connessi ai fondi relativi al personale, ed in particolare al Fondo Trattamento di Fine Rapporto, sono determinati sulla base di ipotesi attuariali; le variazioni di tali ipotesi potrebbero avere effetti significativi su tali fondi.
Ricavi	Il riconoscimento dei ricavi è influenzato da: <ul style="list-style-type: none"> • stima della durata attesa del rapporto con la clientela per i ricavi da attivazione del servizio telefonico (nonché per i relativi costi); • stima dell'ammontare di sconti, abbuoni e resi da iscrivere a diretta rettifica dei ricavi.
Imposte sul reddito (correnti e differite)	Le imposte sul reddito (correnti e differite) sono determinate secondo una prudente interpretazione delle normative fiscali vigenti. Questo processo comporta talvolta complesse stime nella determinazione del reddito imponibile e delle differenze temporanee deducibili ed imponibili tra valori contabili e fiscali. In particolare, le attività per imposte anticipate sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. La valutazione della recuperabilità delle attività per imposte anticipate, rilevate in relazione sia alle perdite fiscali utilizzabili in esercizi successivi sia alle differenze temporanee deducibili, tiene conto della stima dei redditi imponibili futuri e si basa su una prudente pianificazione fiscale.
Strumenti derivati e strumenti rappresentativi di capitale	Il fair value degli strumenti derivati e degli strumenti rappresentativi di capitale è determinato sia mediante modelli di valutazione che tengono anche conto di valutazioni soggettive quali, ad esempio, le stime dei flussi di cassa, la volatilità attesa dei prezzi, ecc., sia sulla base di valori rilevati su mercati regolamentati o quotazioni fornite da controparti finanziarie. Per ulteriori dettagli vedasi la Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

Così come previsto dallo IAS 8 (*Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*) paragrafo 10, in assenza di un Principio o di un'Interpretazione applicabile specificatamente ad una determinata operazione, la Direzione aziendale definisce, attraverso ponderate valutazioni soggettive, le metodologie contabili da adottare nell'ottica di fornire un bilancio che rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della Società, che rifletta la sostanza economica delle operazioni, sia neutrale, redatto su basi prudenziali e completo sotto tutti gli aspetti rilevanti.

NUOVI PRINCIPI E INTERPRETAZIONI RECEPITI DALLA UE E IN VIGORE A PARTIRE DAL 1° GENNAIO 2016

Ai sensi dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) vengono qui di seguito indicati e brevemente illustrati gli IFRS in vigore a partire dal 1° gennaio 2016.

Modifiche all'IFRS 11 (Accordi a Controllo Congiunto): Contabilizzazione dell'acquisizione di partecipazioni in Attività a Controllo Congiunto

In data 24 novembre 2015 è stato emesso il Regolamento UE n. 2015/2173 che ha recepito a livello comunitario alcune modifiche, di portata limitata, all'IFRS 11 (*Accordi a Controllo Congiunto*).

L'IFRS 11 disciplina la contabilizzazione delle partecipazioni in Joint Venture e in Joint Operation. Le modifiche in oggetto aggiungono nuove linee guida su come contabilizzare l'acquisizione di una partecipazione in una Joint Operation che costituisce un business (come definito nell'IFRS 3 – *Aggregazioni Aziendali*).

Le modifiche in oggetto specificano il trattamento contabile appropriato per tali acquisizioni.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato alcun effetto sul bilancio separato al 31 dicembre 2016.

Modifiche allo IAS 16 (Immobili, Impianti e macchinari) e allo IAS 38 (Attività Immateriali)

In data 2 dicembre 2015 è stato emesso il Regolamento UE n. 2015/2231 che ha recepito a livello comunitario alcune modifiche, di portata limitata, allo IAS 16 (*Immobili, impianti e macchinari*) e allo IAS 38 (*Attività immateriali*).

Sia lo IAS 16 che lo IAS 38 prevedono come principio base per l'ammortamento il consumo atteso dei benefici economici futuri di un asset.

La modifica chiarisce che è da considerarsi inappropriata l'adozione di una metodologia di ammortamento basata sui ricavi. Limitatamente alle attività immateriali, tale indicazione è considerata una presunzione relativa superabile solo al verificarsi di una delle seguenti circostanze: (i) il diritto d'uso di un'attività immateriale è correlato al raggiungimento di una predeterminata soglia di ricavi da produrre; o (ii) quando è dimostrabile che il conseguimento dei ricavi e l'utilizzo dei benefici economici dell'attività siano altamente correlati.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato alcun effetto sul bilancio separato al 31 dicembre 2016.

Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2012–2014)

In data 15 dicembre 2015 è stato emesso il Regolamento UE n. 2015/2343 che ha recepito a livello comunitario una raccolta di miglioramenti agli IFRS per il ciclo 2012–2014; per quanto riguarda dette modifiche si segnala:

- **IFRS 5** *Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate*, dette modifiche riguardano i cambiamenti nei metodi di dismissione (da piano di vendita a piano di distribuzione ai soci e viceversa);
- **IFRS 7** *Strumenti finanziari: informazioni integrative*, dette modifiche riguardano la *disclosure* sui contratti di *servicing*, in termini di *continuing involvement*, e l'applicabilità della *disclosure* prevista dall'IFRS 7 in tema di compensazione tra attività e passività finanziarie ai bilanci infrannuali;
- **IAS 19** *Benefici per i dipendenti*, oggetto della modifica è il tasso di sconto utilizzato per attualizzare la passività per benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro (tasso dell'area di mercato di riferimento);
- **IAS 34** *Bilanci intermedi*, la modifica chiarisce come le informazioni incluse nel bilancio infrannuale possano essere integrate da altre informazioni disponibili anche contenute in altre sezioni dell'*Interim Report* (ad es. Relazione sulla gestione) attraverso la tecnica dell'incorporazione mediante riferimento.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato alcun effetto sul bilancio separato al 31 dicembre 2016.

Modifiche allo IAS 27: Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato

In data 18 dicembre 2015 è stato emesso il Regolamento UE n. 2015/2441 che ha recepito a livello comunitario alcune modifiche allo IAS 27- *Bilancio Separato (Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato)*.

Le modifiche allo IAS 27 consentono alle entità di adottare anche il metodo del patrimonio netto per contabilizzare le partecipazioni in controllate, joint venture e collegate nei loro bilanci separati. L'adozione di dette modifiche non ha comportato alcun effetto sul bilancio separato al 31 dicembre 2016 perché TIM non adotta il metodo del patrimonio netto per contabilizzare le partecipazioni in controllate, joint venture e collegate.

Modifiche allo IAS 1 (Presentazione del Bilancio) – Iniziativa di informativa

In data 18 dicembre 2015 è stato emesso il Regolamento UE n. 2015/2406 che ha recepito a livello comunitario alcune modifiche allo IAS 1 (*Presentazione del Bilancio*) - *Iniziativa di informativa*.

In particolare, le modifiche, che sono parte di una più ampia iniziativa di miglioramento della presentazione e della *disclosure* di bilancio, includono aggiornamenti nelle seguenti aree:

- **materialità**: viene precisato che il concetto di materialità si applica al bilancio nel suo complesso e che l'inclusione di informazioni immateriali può inficiare l'utilità dell'informativa finanziaria;
- **disaggregazione e subtotali**: viene chiarito che le specifiche voci di Conto economico separato, di Conto economico complessivo e della Situazione patrimoniale - finanziaria possono essere disaggregate. Sono introdotti, inoltre, nuovi requisiti per l'utilizzo dei subtotali;
- **struttura delle note**: viene precisato che le società hanno un certo grado di flessibilità circa l'ordine di presentazione delle note di bilancio. Nello stabilire tale ordine, la società deve tenere conto dei requisiti della comprensibilità e della comparabilità del bilancio;
- **partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto**: la quota delle *Altre componenti del conto economico complessivo* relativa alle partecipazioni in collegate e joint venture valutate con il metodo del patrimonio netto deve essere suddivisa tra la parte riclassificabile e quella non riclassificabile a Conto economico separato.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato alcun effetto sul bilancio separato al 31 dicembre 2016.

NUOVI PRINCIPI E INTERPRETAZIONI EMESSI DALLO IASB MA NON ANCORA APPLICABILI

Alla data di redazione del presente bilancio separato, i seguenti nuovi Principi / Interpretazioni, non ancora entrati in vigore, sono stati emessi dallo IASB.

	Applicazione obbligatoria a partire dal
Nuovi Principi / Interpretazioni recepiti dalla UE	
IFRS 15 (<i>Ricavi provenienti da contratti con i clienti</i>)	1/1/2018
IFRS 9 (<i>Strumenti Finanziari</i>)	1/1/2018
Nuovi Principi / Interpretazioni non ancora recepiti dalla UE	
IFRS 16 (<i>Leasing</i>)	1/1/2019
Modifiche allo IAS 12 (<i>Imposte sul reddito - Rilevazione di attività per imposte anticipate su perdite non realizzate</i>)	1/1/2017
Modifiche allo IAS 7 (<i>Rendiconto finanziario - Iniziativa di informativa</i>)	1/1/2017
Chiarimenti all'IFRS 15 (<i>Ricavi provenienti da contratti con i clienti</i>)	1/1/2018
Modifiche all'IFRS 2 (<i>Classificazione e misurazione dei pagamenti basati su azioni</i>)	1/1/2018
Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2014-2016) - <i>Modifiche all'IFRS 12 e allo IAS 28</i>	1/1/2017 per IFRS 12 1/1/2018 per IAS 28
IFRIC 22 (<i>Operazioni in valuta estera con pagamento anticipato / acconto ricevuto</i>)	1/1/2018
Modifiche allo IAS 40 (<i>Investimenti immobiliari</i>)	1/1/2018

Gli eventuali impatti sul bilancio separato di TIM S.p.A. derivanti dai nuovi Principi / Interpretazioni sono tuttora in corso di valutazione. In particolare, si segnala che per l'adozione dell'IFRS 15, dell'IFRS 16 e dell'IFRS 9 sono stati attivati specifici progetti a livello di Gruppo e che pertanto una stima attendibile degli effetti quantitativi sarà possibile solo a completamento di ciascun progetto.

IFRS 15 (Ricavi provenienti da contratti con i clienti)

In data 22 settembre 2016 è stato emesso il Regolamento UE n. 2016/1905 che ha recepito a livello comunitario l'IFRS 15 (Ricavi provenienti da contratti con i clienti) e le relative modifiche. I Chiarimenti all'IFRS 15, emessi dallo IASB nell'aprile 2016, non sono ancora stati recepiti dalla UE.

L'IFRS 15 sostituirà i principi che, ad oggi, disciplinano la rilevazione dei ricavi, ovvero, lo IAS 18 (Ricavi), lo IAS 11 (Lavori in corso su Ordinanze) e le relative interpretazioni sulla rilevazione dei ricavi (IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela, IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili, IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela e il SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria).

L'IFRS 15 si applica retrospettivamente a partire dal 1° gennaio 2018 adottando, alternativamente, uno dei seguenti metodi:

il “metodo retrospettivo completo” che comporta la rideterminazione di tutti i periodi comparativi presentati in bilancio;

il “metodo retrospettivo semplificato” con la rilevazione dell'effetto cumulativo della prima applicazione del principio a rettifica del patrimonio netto di apertura dell'esercizio in cui viene adottato il principio. I valori di tutti i periodi comparativi presentati in bilancio rimangono invariati.

Attualmente TIM S.p.A. prevede di applicare il metodo retrospettivo semplificato.

L'adozione da parte di TIM S.p.A. di detto principio inciderà principalmente sulle modalità di rilevazione di:

- pacchetti di beni e/o servizi (cd. offerte bundle): in conseguenza del nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, per le offerte comprendenti una componente bene (*handset*) a prezzo scontato e una componente servizi di TLC, si avrà - a parità di ricavi complessivi - un'anticipazione di ricavi con maggiori ricavi da vendita di beni rilevati immediatamente e minori ricavi da servizi rilevati nel tempo;
- ricavi da attivazione / installazione del servizio telefonico: detti ricavi verranno allocati alle principali prestazioni (Performance Obligation) del contratto con una conseguente differente tempistica di riconoscimento degli stessi a Conto economico separato;
- costi contrattuali (Costi incrementali di ottenimento di un contratto e Costi di adempimento di un contratto): verranno iscritti tra le attività non correnti e rilevati - con una differente tempistica - a Conto economico separato in base alla durata contrattuale.

IFRS 16 (Leasing)

Nel gennaio 2016 lo IASB ha emesso l'IFRS 16 (Leasing). L'IFRS 16 sostituisce lo IAS 17 (Leasing) e le relative Interpretazioni (IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing; SIC 15 Leasing operativo—Incentivi; SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing).

L'IFRS 16 si applica retrospettivamente a partire dal 1° gennaio 2019 adottando, alternativamente, uno dei seguenti metodi:

- il “metodo retrospettivo completo” che comporta la rideterminazione di tutti i periodi comparativi di bilancio;
- il “metodo retrospettivo semplificato” con la rilevazione dell'effetto cumulativo della prima applicazione del principio a rettifica del patrimonio netto di apertura dell'esercizio in cui viene adottato il principio, senza quindi rideterminare i periodi comparativi di bilancio.

È consentita l'applicazione anticipata, ma solo se viene adottato anche l'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti. L'IFRS 16 non è ancora stato recepito dalla UE.

Attualmente, TIM S.p.A. prevede di applicare l'IFRS 16 in concomitanza con l'IFRS 15 utilizzando il metodo retrospettivo semplificato.

L'IFRS 16, dal punto di vista del locatario, prevede per tutti i contratti di locazione passiva (senza distinguere tra leasing operativi e leasing finanziari) l'iscrizione nella situazione patrimoniale-finanziaria di una passività, rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri, a fronte dell'iscrizione nell'attivo del “diritto d'uso dell'attività presa in locazione”. Possono essere esclusi dall'applicazione dell'IFRS 16 i contratti di leasing di durata uguale o inferiore ai 12 mesi e le locazioni di beni di basso valore. Attualmente, TIM S.p.A. prevede di avvalersi di tale semplificazione.

I principali impatti sul bilancio separato di TIM S.p.A. sono così riassumibili:

- situazione patrimoniale - finanziaria: maggiori attività non correnti per l'iscrizione del “diritto d'uso dell'attività presa in locazione” in contropartita di debiti di natura finanziaria;
- conto economico separato: diversa natura, qualificazione e classificazione delle spese (ammortamento del “diritto d'uso dell'attività” e “oneri finanziari per interessi” rispetto ai “Costi per godimento di beni di terzi - canoni per leasing operativo”, come da IAS 17) con conseguente impatto sulla redditività operativa. Inoltre, la combinazione tra l'ammortamento per quote costanti del “diritto d'uso dell'attività” e il metodo

del tasso di interesse effettivo applicato ai debiti per leasing comportano, rispetto al leasing operativo come da IAS 17, maggiori oneri a conto economico nei primi anni del contratto di leasing e oneri decrescenti negli ultimi anni.

IFRS 9 (Strumenti Finanziari)

In data 22 novembre 2016 è stato emesso il Regolamento UE n. 2016/2067 che ha recepito a livello comunitario l'IFRS 9 (Strumenti Finanziari) che riguarda la classificazione, misurazione e cancellazione di attività e passività finanziarie, la riduzione di valore di strumenti finanziari nonché la contabilizzazione delle operazioni di copertura.

L'IFRS 9 deve essere applicato a partire dal 1° gennaio 2018.

TIM non ha ancora completato le sue analisi sugli impatti derivanti dall'applicazione delle disposizioni dell'IFRS 9 in materia di classificazione e misurazione delle attività finanziarie, di riduzione di valore degli strumenti finanziari e di hedge accounting.

NOTA 3

AVVIAMENTO

La voce al 31 dicembre 2016 è pari a 27.027 milioni di euro e fa riferimento all'avviamento incluso nel ramo domestico di TIM S.p.A. L'ammontare dell'avviamento include anche quanto allocato alla CGU International Wholesale, in linea con quanto rilevato nel bilancio consolidato. La voce rimane invariata rispetto al 31 dicembre 2015.

L'avviamento ai sensi dello IAS 36 non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore con cadenza almeno annuale. TIM S.p.A. in sede di Bilancio 2016 ha pertanto effettuato la verifica di recuperabilità del valore dell'avviamento (impairment test).

La configurazione di valore utilizzata per determinare il valore recuperabile è il valore d'uso.

Il valore recuperabile delle attività al 31 dicembre 2016 è risultato superiore al valore netto contabile sia per il ramo domestico di TIM S.p.A. sia per l'avviamento allocato alla CGU International Wholesale, senza evidenziare perdite per riduzione di valore.

Il valore recuperabile delle attività è stato determinato in conformità con l'impairment test della CGU Core Domestic e della CGU International Wholesale svolto ai fini del bilancio consolidato di Gruppo.

L'impairment test dell'Avviamento ai fini del bilancio separato di TIM S.p.A. ha riguardato il ramo aziendale domestico di TIM S.p.A., e la CGU International Wholesale.

Il ramo domestico di TIM S.p.A. corrisponde alla Unità generatrice di flussi finanziari (Cash Generating Unit - CGU) Core Domestic considerata ai fini dell'impairment test dell'avviamento nel bilancio consolidato, dopo aver escluso le società controllate minori che rientrano nel suo perimetro.

La CGU International Wholesale è composta dalla partecipazione in Telecom Italia Sparkle S.p.A. e dall'avviamento, allocato in coerenza con quanto fatto nel bilancio consolidato, pari a 412 milioni di euro. Tale CGU coincide con la CGU International Wholesale ai fini del bilancio consolidato di Gruppo.

Le stime di valore d'uso sono determinate, nel rispetto dello IAS36, dei principi e delle best practices di valutazione, avendo a riferimento dei flussi di cassa attesi in diversi scenari. I diversi flussi attesi sono sintetizzati in un flusso medio normale determinato con il supporto di esperti valutatori, partendo dal Piano Industriale (2017-2019) approvato dal Consiglio di Amministrazione. Per la CGU International Wholesale, non intravedendo fattori di rischio addizionali, i flussi medi normali attesi coincidono con il Piano Industriale.

Ai fini dell'effettuazione dell'impairment ai tre anni del Piano Industriale (2017-2019) si aggiungono inoltre dati estrapolati per ulteriori due anni: il periodo di previsione esplicita dei flussi finanziari futuri è pertanto di complessivi cinque anni (2017-2021).

Il Piano Industriale (2017-2019) già recepisce alcune valutazioni sugli elementi di rischio nonché le azioni di contrasto e risposta. Il management in collaborazione con gli Esperti ha individuato specifici fattori di rischio e ambiti da sottoporre a "challenge" anche con riferimento alla loro evoluzione temporale. L'estrapolazione al 2020-2021 ha consentito in particolare di intercettare fenomeni concorrenziali che manifestano i loro primi segnali solo a partire dall'ultimo anno di previsione del Piano Industriale (2017-2019), sia nel mercato dell'ultra-broadband che nel mercato mobile.

Per la stima del valore terminale si è assunto come flusso sostenibile di lungo periodo l'estrapolazione del flusso stimato al 2021.

Il costo del capitale utilizzato per lo sconto dei flussi finanziari previsionali nelle stime di valore d'uso è stato definito come segue:

- è stimato con il modello denominato CAPM - Capital Asset Pricing Model, che costituisce un criterio applicativo di generale accettazione richiamato dal principio contabile IAS 36;
- riflette le stime correnti del mercato circa il valore temporale del denaro e i rischi specifici dei gruppi di attività e include premi di rendimento appropriati per il rischio paese e il rischio associato al deprezzamento della valuta di denominazione dei flussi finanziari;
- è calcolato utilizzando parametri comparativi di mercato per stimare il "coefficiente Beta" e il coefficiente di ponderazione delle componenti del capitale proprio e del capitale di debito.

Si riporta nel seguito, per ciascuna CGU, il costo medio ponderato del capitale utilizzato per lo sconto dei flussi finanziari previsionali (c.d. tasso WACC) e il tasso equivalente al lordo dell'effetto fiscale.

Si riportano inoltre i tassi di crescita utilizzati per la stima del valore residuo dopo il periodo di previsione esplicita (c.d. tassi g), che sono espressi in termini nominali e riferiti a flussi finanziari in valuta funzionale. Si riportano infine i tassi di capitalizzazione impliciti che, per ciascuna CGU, risultano dalla differenza tra il costo del capitale al netto delle imposte e il tasso di crescita g.

PARAMETRI RILEVANTI AI FINI DELLE STIME DI VALORE D'USO

	Ramo domestic TIM S.p.A. %	International Wholesale %
WACC	6,39%	6,39%
WACC prima delle imposte	8,51%	8,28%
Tasso di crescita oltre il periodo esplicito (g)	0,5%	0,5%
Tasso di capitalizzazione (WACC-g)	8,01%	7,78%
Investimenti/Ricavi, % in perpetuo	19,3%	5,8%

I tassi g delle CGU sono stimati tenendo conto dell'evoluzione attesa nel periodo di previsione esplicita e si collocano all'interno dell'intervallo dei tassi di crescita applicati dagli analisti che seguono il titolo Telecom Italia.

Nella stima del livello di investimenti necessario a sostenere lo sviluppo perpetuo dei flussi finanziari nel periodo successivo a quello di previsione esplicita si sono considerati parametri differenziati tra le diverse CGU in funzione della fase del ciclo di investimento, del posizionamento competitivo e delle infrastrutture tecnologiche gestite.

La differenza tra i valori d'uso e i rispettivi valori netti contabili al 31 dicembre 2016 è la seguente:

(milioni di euro)	Ramo domestic TIM S.p.A.	International Wholesale
Differenza tra i valori d'uso e i valori netti contabili	+5.007	+303

Si sono svolte analisi di sensitività dei risultati al variare dei parametri di tasso rilevanti. Nel seguito si riportano i parametri che, se considerati singolarmente e in costanza degli altri parametri, rendono il valore recuperabile delle attività delle CGU uguale al loro valore netto contabile.

VARIAZIONI DEI PARAMETRI CHE RENDONO IL VALORE D'USO PARI AL VALORE CONTABILE

	Ramo domestic TIM S.p.A. %	International Wholesale %
WACC prima delle imposte	9,35%	10,72%
Tasso di capitalizzazione (WACC - g)	8,85%	10,22%
Investimenti/Ricavi, % sul valore terminale (TV)	23,5%	8,4%

Per il ramo domestico di TIM S.p.A., in aggiunta ai flussi medio normali, per determinare il valore d'uso sono state effettuate anche analisi di sensitivity sui fattori di rischio individuati con gli Esperti e per tenere conto della prospettiva dell'operatore di mercato. A seguito di tali sensitivity il valore recuperabile risulta comunque superiore al valore netto contabile.

NOTA 4

ATTIVITÀ IMMATERIALI A VITA UTILE DEFINITA

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2015, di 190 milioni di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2014	Investimenti	Ammortamenti	Dismissioni	Altre variazioni	31.12.2015
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.260	562	(951)		350	1.221
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.216	135	(259)		1	2.093
Altre attività immateriali	116	75	(122)		(3)	66
Attività immateriali in corso e acconti	423	628		(4)	(351)	696
Totale	4.015	1.400	(1.332)	(4)	(3)	4.076

(milioni di euro)	31.12.2015	Fusione TI Information Technology	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni)/Ripristini	Dismissioni	Altre variazioni	31.12.2016
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.221	9	565	(902)		-	435	1.328
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.093		18	(280)			234	2.065
Altre attività immateriali	66		75	(75)			(1)	65
Attività immateriali in corso e acconti	696	5	398			(2)	(669)	428
Totale	4.076	14	1.056	(1.257)	-	(2)	(1)	3.886

I dati riflettono l'operazione di fusione per incorporazione, avvenuta in data 31 dicembre 2016 e con efficacia retroattiva al 1° gennaio 2016, della società Telecom Italia Information Technology in TIM S.p.A.. In particolare, i valori acquisiti si riferiscono principalmente a diritti di brevetto e attività immateriali in corso, relativi allo sviluppo di software e software applicativo.

I **diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno** sono rappresentati prevalentemente dal software (che si suddivide principalmente tra software applicativo e software di funzionamento impianti), acquisito a titolo di proprietà ed in licenza d'uso. È ammortizzato in funzione della vita utile prevista su base biennale/triennale, mentre i brevetti sono ammortizzati in 5 anni.

Aumentano di 107 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015 a seguito di passaggi in esercizio di attività immateriali in corso e di investimenti effettuati nell'esercizio.

Le **concessioni, licenze, marchi e diritti simili** si riferiscono principalmente al costo residuo delle licenze per il servizio di telefonia mobile e fisso; rispetto al 31 dicembre 2015, diminuiscono di 28 milioni di euro. Nel 2016 si rileva l'entrata in esercizio dei diritti d'uso - pari a 231 milioni di euro - delle frequenze nella banda L (1452-1492 MHz) per sistemi terrestri di comunicazioni elettroniche, assegnati in via definitiva nel mese di dicembre 2015, a seguito della partecipazione alla gara indetta dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Il valore delle licenze di telefonia e dei diritti assimilabili e le relative vite utili sono così dettagliati:

Tipologia	Valore residuo al 31.12.2016 (migliaia di euro)	Vita utile (Anni)	Quota di ammortamento al 31.12.2016 (migliaia di euro)
UMTS	671.394	18	134.279
UMTS 2100 MHz	36.809	12	7.362
Wireless Local Loop	-	15	1.119
WiMax	5.908	15	921
LTE 1800 MHz	111.423	18	8.571
LTE 800 MHz	780.410	17	60.032
LTE 2600 MHz	85.828	17	6.602
Licenza GSM (proroga)	51.293	3	34.195
Banda L (1452-1492 MHz)	214.119	14	16.471

Le **altre attività immateriali** comprendono principalmente la capitalizzazione di costi di acquisizione della clientela (Subscribers Acquisition Costs-SAC) dei segmenti Business e Consumer della telefonia mobile; il valore residuo al 31 dicembre 2016 è pari a 63 milioni di euro (63 milioni di euro al 31 dicembre 2015). L'ammortamento di questi costi di acquisizione della clientela - pari a 73 milioni di euro - è completato in un periodo compreso tra 24 e 30 mesi, corrispondente alla durata minima dei contratti stipulati con la clientela.

Le **attività immateriali in corso e accenti** ammontano a 428 milioni di euro (696 milioni di euro al 31 dicembre 2015), con una diminuzione di 268 milioni di euro, principalmente a seguito del citato avvio in esercizio dei diritti d'uso delle frequenze nella banda L (1452-1492 MHz). Il valore delle immobilizzazioni in corso è principalmente riferito ad attività di sviluppi software.

Gli **investimenti** del 2016, pari a 1.056 milioni di euro (1.400 milioni di euro nel 2015), comprendono 229 milioni di euro di attività realizzate internamente (58 milioni di euro nel 2015), che si incrementano di 171 milioni di euro rispetto al 2015 principalmente a seguito della rilevazione - conseguente alla citata fusione della società Telecom Italia Information Technology in TIM S.p.A. - del costo del lavoro sostenuto dalla società fusa nel corso del 2016 per la realizzazione di immobilizzazioni per conto dell'incorporante. Le attività realizzate internamente riguardano principalmente Engineering, Progettazione e Deployment di soluzioni di rete, applicazioni e servizi innovativi di competenza della funzione Engineering & Tilab. La riduzione degli investimenti in attività immateriali è legata principalmente al venir meno degli effetti conseguenti agli investimenti sostenuti nel corso del 2015 per il prolungamento della licenza GSM per 117 milioni di euro e per l'assegnazione delle frequenze nella banda L (1452-1492 MHz) per 231 milioni di euro. Al netto di tali componenti, gli investimenti immateriali aumenterebbero di 5 milioni di euro.

Gli **ammortamenti** relativi alle attività immateriali sono pari a 1.257 milioni di euro, con una diminuzione di 75 milioni di euro rispetto a quelli rilevati nel 2015 (1.332 milioni di euro). La riduzione degli ammortamenti immateriali è determinata sostanzialmente dalla variazione delle consistenze ammortizzabili del software (con un impatto di circa 49 milioni di euro di minori quote di ammortamento) e dalla minore capitalizzazione dei costi di acquisizione della clientela (Subscribers Acquisition Costs-SAC), con un impatto pari a circa 48 milioni di euro di minori ammortamenti. La diminuzione degli ammortamenti immateriali è in parte compensata da 19 milioni di euro di maggiori ammortamenti sulle licenze per effetto della nuova licenza relativa alla banda L (1452-1492 MHz) acquisita a dicembre 2015.

Gli ammortamenti sono stati iscritti a conto economico tra i componenti del risultato operativo.

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015 sono così riepilogati:

(milioni di euro)	Valore lordo	31.12.2015 Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	9.299	(7)	(8.071)	1.221
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4.084		(1.991)	2.093
Altre attività immateriali	274		(208)	66
Attività immateriali in corso e acconti	696			696
Totale	14.353	(7)	(10.270)	4.076

(milioni di euro)	Valore lordo	31.12.2016 Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	7.827	(7)	(6.492)	1.328
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4.337		(2.272)	2.065
Altre attività immateriali	202		(137)	65
Attività immateriali in corso e acconti	428			428
Totale	12.794	(7)	(8.901)	3.886

Tra i diritti di brevetto ed utilizzo delle opere dell'ingegno, si segnalano dismissioni per abbandoni o rifacimenti di software (applicativi e di funzionamento impianti) per un valore lordo di 2.535 milioni di euro, che hanno prodotto una minusvalenza di valore non significativo. Tra le altre attività immateriali si segnalano dismissioni lorde per 147 milioni di euro relative ai costi di acquisizione della clientela (Subscribers Acquisition Costs-SAC). Si segnalano infine dismissioni di lavori in corso abbandonati per 2 milioni di euro.

NOTA 5

ATTIVITÀ MATERIALI (DI PROPRIETÀ E IN LOCAZIONE FINANZIARIA)

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI DI PROPRIETÀ

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2016, di 490 milioni di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2014	Conferimento ramo a Inwit	Investimenti	Ammortamenti	Dismissioni	Altre variazioni	31.12.2015
Terreni	112		8				120
Fabbricati civili e industriali	259		19	(33)		8	253
Impianti e macchinari	8.156	(185)	1.746	(1.509)	(6)	183	8.385
Attrezzature industriali e commerciali	39		14	(14)		1	40
Altri beni	262		39	(86)		17	232
Attività materiali in corso e acconti	440		369		(3)	(280)	526
Totale	9.268	(185)	2.195	(1.642)	(9)	(71)	9.556

(milioni di euro)	31.12.2015	Fusione TI Information Technology	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni)/Ripristini	Dismissioni	Altre variazioni	31.12.2016
Terreni	120				(2)	-		118
Fabbricati civili e industriali	253		7	(29)		(1)	2	232
Impianti e macchinari	8.385		1.742	(1.623)		(7)	282	8.779
Attrezzature industriali e commerciali	40		11	(15)			2	38
Altri beni	232	9	55	(85)		-	27	238
Attività materiali in corso e acconti	526	2	439		(1)	(1)	(324)	641
Totale	9.556	11	2.254	(1.752)	(3)	(9)	(11)	10.046

I dati riflettono l'operazione di fusione per incorporazione, avvenuta in data 31 dicembre 2016 e con efficacia retroattiva al 1° gennaio 2016, della società Telecom Italia Information Technology in TIM S.p.A.. In particolare, i valori acquisiti si riferiscono principalmente a altri beni e attività materiali in corso, costituiti essenzialmente da immobilizzi per ambienti di sviluppo e collaudo.

La voce **Terreni** comprende sia i terreni edificati (con presenza di fabbricati o costruzioni leggere), che terreni disponibili (sui quali insistono opere edili varie non accatastate, quali tralicci, basamenti ecc.); in merito si evidenzia che i terreni, inclusi quelli pertinenti ai fabbricati, non vengono ammortizzati.

La voce **Fabbricati civili e industriali** comprende quasi esclusivamente gli immobili ad uso industriale adibiti a centrali telefoniche, o ad uso ufficio e le costruzioni leggere (trattasi di realizzazioni edili effettuate con strutture e pareti di tipo leggero e di container accatastate).

La voce **Impianti e macchinari** comprende l'insieme di tutte quelle strutture adibite al funzionamento del traffico telefonico voce/dati. A livello di rappresentazione, l'intera infrastruttura aziendale si suddivide in macro categorie tra le quali commutazione, alimentazione, portanti in rame e fibra per il trasporto e l'accesso, apparati trasmissivi fisso e mobile, e sistemi telefonici di terminazione ad uso dei vari segmenti di clientela. La voce aumenta di 394 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015, principalmente a seguito dei maggiori investimenti sulle reti a banda ultra larga.

La voce **Attrezzature industriali e commerciali** comprende gli strumenti e gli attrezzi impiegati per l'esercizio e la manutenzione degli impianti e macchinari; è sostanzialmente invariata rispetto al 31 dicembre 2015.

La voce **Altri beni** comprende principalmente hardware per il funzionamento dei Data Center e per postazioni di lavoro, mobili e arredi e, in misura minimale, mezzi di trasporto e macchine d'ufficio; si incrementa di 6 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015.

La voce **Attività materiali in corso ed acconti** comprende i costi (interni ed esterni) sostenuti per l'acquisizione o la produzione interna di attività materiali, per le quali non risulta ancora avviato il processo di utilizzazione economica; aumenta di 115 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015.

Gli **investimenti industriali** del 2016, pari a 2.254 milioni di euro, comprendono 254 milioni di euro di attività realizzate internamente (260 milioni di euro nel 2015), con una diminuzione di 6 milioni di euro. L'incremento di 59 milioni di euro degli investimenti in attività materiali rispetto al 2015 (2.195 milioni di euro) è conseguente alle azioni di sviluppo delle Reti UltraBroadBand in ambito Fisso sulla Rete di Nuova Generazione-NGN e Mobile sulla rete LTE. Aumentano inoltre gli investimenti destinati al miglioramento della qualità della rete.

Gli **ammortamenti** relativi alle attività materiali di proprietà del 2016 sono pari a 1.752 milioni di euro, con un incremento di 110 milioni di euro rispetto al 2015 (1.642 milioni di euro); al netto della rettifica intervenuta nel 2015 per 27 milioni di euro di minori ammortamenti a seguito della ridefinizione della vita utile delle Stazioni Radio Base-SRB, gli ammortamenti delle attività materiali si incrementano di 83 milioni di euro, per gli impatti - pari a 76 milioni di euro - conseguenti alla revisione della vita utile degli apparati NGAN di rete fissa e degli apparati trasmissivi del mobile LTE e UMTS (rispettivamente, da 9 a 6 anni e da 8 a 6 anni). Tale revisione, dovuta per gli apparati NGAN alla rapida evoluzione degli stessi e per gli apparati trasmissivi UMTS ed LTE alla progressiva sostituzione della tecnologia UMTS unita alla rapida evoluzione tecnologica dell'LTE, determina:

- per l'esercizio 2016, maggiori ammortamenti per 76 milioni di euro;
- per l'esercizio 2017, maggiori ammortamenti per 73 milioni di euro;
- per l'esercizio 2018, maggiori ammortamenti per 61 milioni di euro.

L'ammortamento è calcolato con il metodo della vita utile residua in base al Piano degli ammortamenti annualmente rivisto per tener conto delle vite utili per singola categoria di classe cespite. Gli effetti di eventuali variazioni della vita utile sono riconosciuti a conto economico su base prospettica.

L'ammortamento del 2016 e del 2015 è calcolato in quote costanti sulla base della vita utile stimata delle attività che è rappresentata dalle seguenti aliquote minime e massime:

Fabbricati civili e industriali	3,33%
Impianti e macchinari	3% - 50%
Attrezzature industriali e commerciali	20%
Altri beni	11% - 33%

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015 sono così riepilogati:

(milioni di euro)	Valore lordo	31.12.2015 Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Terreni	121	(1)		120
Fabbricati civili e industriali	1.279		(1.026)	253
Impianti e macchinari	59.183	(5)	(50.793)	8.385
Attrezzature industriali e commerciali	252		(212)	40
Altri beni	2.644	(2)	(2.410)	232
Attività materiali in corso e acconti	527	(1)		526
Totale	64.006	(9)	(54.441)	9.556

(milioni di euro)	Valore lordo	31.12.2016 Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Terreni	121	(3)		118
Fabbricati civili e industriali	1.282		(1.050)	232
Impianti e macchinari	60.673	(5)	(51.889)	8.779
Attrezzature industriali e commerciali	264		(226)	38
Altri beni	2.722	(2)	(2.482)	238
Attività materiali in corso e acconti	642	(1)		641
Totale	65.704	(11)	(55.647)	10.046

Con riferimento ai valori lordi delle immobilizzazioni materiali, nel 2016 sono state effettuate dismissioni per un valore lordo pari a 606 milioni di euro, che hanno riguardato prevalentemente cespiti completamente ammortizzati; la voce maggiormente interessata è quella relativa ad Impianti e macchinari per 537 milioni di euro (si segnalano, in particolare, dismissioni di impianti di commutazione fisso/mobile per 146 milioni di euro, di beni a noleggio per 80 milioni di euro e dismissioni di tubazioni realizzate negli anni 90 a supporto dell'allora rete larga banda per 69 milioni di euro).

Le dismissioni delle immobilizzazioni materiali hanno determinato un impatto a conto economico pari a 11 milioni di euro di minusvalenze principalmente concentrate sulle rottamazioni di beni a noleggio per 7 milioni di euro e abbandoni di lavori in corso per 2 milioni di euro solo parzialmente compensate da 5 milioni di plusvalenze principalmente derivanti dalla vendita di un immobile a Casoria.

BENI IN LOCAZIONE FINANZIARIA

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2015, di 130 milioni di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2014	Investimenti	Variazioni di contratti di leasing finanziari	Ammortamenti	Dismissioni	Altre variazioni	31.12.2015
Terreni	-		16				16
Fabbricati civili e industriali	812	40	1.162	(106)	(6)	29	1.931
Impianti e macchinari	-						-
Altri beni	2	-	8	(3)			7
Attività in corso e acconti	28	10				(17)	21
Totale	842	50	1.186	(109)	(6)	12	1.975

(milioni di euro)	31.12.2015	Investimenti	Variazioni di contratti di leasing finanziari	Ammortamenti	(Svalutazioni)/ Ripristini	Dismissioni	Altre variazioni	31.12.2016
Terreni	16							16
Fabbricati civili e industriali	1.931	23	70	(136)			11	1.899
Impianti e macchinari	-							-
Altri beni	7		126	(16)				117
Attività in corso e acconti	21	63					(11)	73
Totale	1.975	86	196	(152)	-	-	-	2.105

Gli **investimenti** sono rappresentati dall'acquisizione di capacità trasmissiva in IRU (pari a 40 milioni di euro) in considerazione dell'avvenuto pagamento a inizio contratto, e da migliorie e spese incrementative sostenute con riferimento a beni mobili o immobili di terzi utilizzati sulla base di contratti di locazione finanziaria.

Nella voce **Fabbricati civili ed industriali** sono ricompresi gli immobili oggetto di contratto “long rent” e relativi adattamenti edili.

Con riferimento al Progetto immobiliare si evidenzia che nel 2016, per circa 350 contratti di locazione immobiliare (circa 750 nel 2015) si sono concluse le rinegoziazioni e/o le stipule di nuovi contratti. Prima di tali rinegoziazioni, in applicazione dello IAS 17 (Leasing), parte di tali contratti era classificata come locazione operativa con conseguente rilevazione del canone di locazione nei costi per godimento dei beni di terzi nel conto economico. La rinegoziazione e/o la stipula di nuovi contratti ha comportato da un lato la modifica della classificazione da locazioni operative a locazioni finanziarie; dall'altro - relativamente agli immobili i cui contratti erano già classificati come locazioni finanziarie - la “rimisurazione” del valore degli immobili e del relativo debito. Ciò ha determinato complessivamente un impatto sulla situazione patrimoniale al 31 dicembre 2016 di 70 milioni di euro in termini di maggiori attività materiali (Fabbricati) e relativi debiti per locazioni finanziarie.

La voce **Altri beni** si incrementa rispetto al 31 dicembre 2015 di 110 milioni di euro e accoglie gli effetti dei nuovi contratti di locazione su circa 11.200 autoveicoli industriali, che ne ha comportato il riconoscimento come locazioni finanziarie. Analogamente a quanto precedentemente descritto, si è determinato un impatto sulla situazione patrimoniale al 31 dicembre 2016 di 126 milioni di euro in termini di maggiori attività materiali e relativi debiti per locazioni finanziarie.

Gli ammortamenti e le svalutazioni sono stati iscritti a conto economico tra i componenti del risultato operativo.

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2016 ed al 31 dicembre 2015 sono così riepilogati:

(milioni di euro)	Valore lordo	31.12.2015 Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Terreni	16			16
Fabbricati civili e industriali	3.409	(27)	(1.451)	1.931
Impianti e macchinari				-
Altri beni	29		(22)	7
Attività in corso e acconti	21			21
Totale	3.475	(27)	(1.473)	1.975

(milioni di euro)	Valore lordo	31.12.2016 Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Terreni	16			16
Fabbricati civili e industriali	3.532	(27)	(1.606)	1.899
Impianti e macchinari	-			-
Altri beni	155		(38)	117
Attività in corso e acconti	73			73
Totale	3.776	(27)	(1.644)	2.105

Al 31 dicembre 2016 i canoni di leasing da corrispondere negli anni successivi ed il loro valore attuale, sono i seguenti:

(milioni di euro)	31.12.2016		31.12.2015	
	Pagamenti minimi dovuti per canoni di leasing	Valore attuale pagamenti minimi dovuti	Pagamenti minimi dovuti per canoni di leasing	Valore attuale pagamenti minimi dovuti
Entro l'esercizio successivo	234	199	233	215
Dal 2° al 5° esercizio	943	750	921	700
Oltre	2.439	1.108	2.519	1.100
Totale	3.616	2.057	3.673	2.015

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Valore attuale futuri netti (pagamenti minimi dovuti per canoni di leasing)	3.616	3.673
Quota interessi	(1.559)	(1.658)
Valore attuale canoni di leasing	2.057	2.015
Passività per locazioni finanziarie ⁽¹⁾	2.128	2.054
Crediti finanziari per contratti di locazione attiva ⁽²⁾	(71)	(39)
Totale passività nette per locazioni finanziarie	2.057	2.015

⁽¹⁾ Comprendono i debiti finanziari verso Teleleasing per 17 milioni di euro (33 milioni di euro al 31 dicembre 2015), per operazioni di leasing diretto ed indiretto.

⁽²⁾ Fanno riferimento al valore attuale delle rate da incassare a fronte dei rapporti contrattuali rilevati secondo la metodologia finanziaria prevista dallo IAS 17, come più dettagliato nella Nota "Attività finanziarie (non correnti e correnti)" a cui si rimanda.

Al 31 dicembre 2016 la rivalutazione ISTAT dei canoni di leasing è stata pari a 16 milioni di euro (28 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

NOTA 6

PARTECIPAZIONI

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2015, di 73 milioni di euro e si riferiscono a:

(milioni di euro)	31.12.2016	di cui Strumenti Finanziari IAS 39	31.12.2015	di cui Strumenti Finanziari IAS 39
Imprese controllate	7.693		7.739	
Imprese collegate e joint venture	10	-	33	-
Altre partecipazioni	29	29	33	33
Totale	7.732	29	7.805	33

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

Nel corso del 2016 le operazioni più significative che hanno riguardato società controllate, collegate e joint venture di TIM S.p.A. sono le seguenti:

- **Fusione per incorporazione di OFI CONSULTING S.r.l. e di EMSA SERVIZI S.p.A. (in liquidazione):** in data 1° aprile 2016 si è perfezionata la fusione per incorporazione delle società in TIM S.p.A. con effetti contabili e fiscali retroattivi al 1° gennaio 2016;
- **Flash Fiber S.r.l.:** in data 28 luglio è stata costituita la società Flash Fiber S.r.l., con finalità di progettazione, realizzazione, manutenzione e fornitura della rete in fibra sul territorio italiano;
- **Fusione per incorporazione di Telecom Italia Deutschland Holding GmbH.:** in data 3 agosto 2016 si è perfezionata la fusione per incorporazione della società in TIM S.p.A. con effetti contabili e fiscali retroattivi al 1° gennaio 2016;
- **Noverca S.r.l.:** in data 28 ottobre 2016 si è perfezionata l'acquisizione del 100% del capitale sociale della società Noverca che ha come scopo l'installazione e l'esercizio di reti e sistemi di TLC fisse e mobili in proprio e per conto terzi.
- **Fusione per incorporazione di Telecom Italia Information Technology:** in data 31 dicembre 2016 si è perfezionata la fusione per incorporazione della società in TIM S.p.A. con effetti contabili e fiscali retroattivi al 1° gennaio 2016.

Inoltre:

- con decorrenza 1° agosto 2016 è diventata operativa la **fusione della società Telecom Italia International in TI Finance**. Tale fusione ha effetto retroattivo al 1° gennaio 2016;
- con decorrenza 1° gennaio 2016 è diventata operativa la **fusione della società Telecom Italia Digital Solutions S.p.A. in Olivetti S.p.A.**

Sono di seguito riportati i movimenti avvenuti nell'esercizio 2016 per ciascuna partecipazione ed i corrispondenti valori ad inizio e fine esercizio. L'elenco delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint venture al 31 dicembre 2016 ai sensi dell'art. 2427 del cod. civ. è riportato nella Nota "Elenco delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint venture".

Partecipazioni

(migliaia di euro)	Valore a bilancio 31.12.2015	Variazioni del periodo					Totale variazioni	Valore a bilancio 31.12.2016
		Fusioni/ Scissioni	Acq./ Sottoscr./ Vers. Cop. Perdite	Alienazioni/ Rimborsi	Svalutazioni/ Riprist. Valore/ Adeg. Fair value	Altri movimenti e riclassifiche (*)		
Partecipazioni in imprese controllate								
4G RETAIL	15.108						-	15.108
ADVANCED CARING CENTER (#)	4						-	4
CD FIBER (ex TIM CARING)	50						-	50
EMSA SERVIZI (in liquidazione)	5.000	(5.000)					(5.000)	-
FLASH FIBER	-		14.424				14.424	14.424
HR SERVICES	583					(13)	(13)	570
INFRASRUTTURE WIRELESS ITALIANE	828.479					15	15	828.494
MEDITERRANEAN NAUTILUS ITALY (#)	3						-	3
NOVERCA	-	-	9.830				9.830	9.830
OFI CONSULTING	35.109	(35.109)					(35.109)	-
OLIVETTI	32.201				(17.728)	7.957	(9.771)	22.430
OLIVETTI MULTISERVICES	40.408						-	40.408
PERSIDERA	137.641						-	137.641
TELECOM ITALIA CAPITAL	2.388						-	2.388
TELECOM ITALIA DEUTSCHLAND HOLDING	10.820	(10.820)					(10.820)	-
TELECOM ITALIA FINANCE	1.448.390					4.466.581	4.466.581	5.914.971
TELECOM ITALIA INFORMATION TECHNOLOGY	8.962	(43.646)	35.000			(316)	(8.962)	-
TELECOM ITALIA INTERNATIONAL	4.466.581					(4.466.581)	(4.466.581)	-
TELECOM ITALIA LATAM PARTICIPACOES E GESTAO ADMINISTRATIVA	-						-	-
TELECOM ITALIA SAN MARINO	7.565						-	7.565
TELECOM ITALIA SPARKLE	586.764					(113)	(113)	586.651
TELECOM ITALIA TRUST TECHNOLOGY	8.498						-	8.498
TELECOM ITALIA VENTURES	2.760		750				750	3.510
TELECONTACT CENTER	12.552					(29)	(29)	12.523
TELENERGIA	50						-	50
TELSY	14.517						-	14.517
TI AUDIT COMPLIANCE LATAM (in liquidazione)	313						-	313
TI DIGITAL SOLUTIONS	8.112					(8.112)	(8.112)	-
TIERRA ARGENTEA (in liquidazione)	568			(213)	(355)		(568)	-
TIMVISION	-		50				50	50
TIM BRASIL SERVICOS E PARTICIPACOES	-						-	-
TIM REAL ESTATE	50						-	50
TIM TANK	9.875		7.000				7.000	16.875
TIMB 2	-						-	-
TN FIBER (ex TRENTO NGN)	55.654						-	55.654
	7.739.005	(94.575)	67.054	(213)	(18.083)	(611)	(46.428)	7.692.577

(#) Società controllata indirettamente da TIM S.p.A. in cui personale dipendente ha aderito al Piano di azionariato diffuso 2010 e/o 2014 (PAD).

(*) Nella colonna "Altri movimenti e riclassifiche" sono compresi -611 migliaia di euro quale fair value dei diritti di opzione per l'acquisto di azioni ordinarie di TIM ad un prezzo predeterminato assegnati a risorse titolari di ruoli strategici, dipendenti di Società del Gruppo Telecom, nell'ambito del "Piano di Stock Option" 2014-2016 (PSO)

(migliaia di euro)	Valore a bilancio 31.12.2015	Variazioni del periodo					Totale variazioni	Valore a bilancio 31.12.2016
		Fusioni/ Scissioni	Acquisizioni/ Sottoscrizioni/ Vers. Cop. Perdite	Alienazioni/ Rimborsi	Svalutazioni/ Riprist. Valore/ Adeg. Fair value	Altri movimenti e riclassifiche		
Partecipazioni in imprese collegate e joint venture								
ALFIERE	23.122				(23.122)		(23.122)	-
AREE URBANE (in liquidazione)	-						-	-
ASSCOM INSURANCE BROKERS	20						-	20
DONO PER ...	10		90		(65)		25	35
NORDCOM	2.143						-	2.143
TIGLIO I	7.945				(522)		(522)	7.423
TIGLIO II (in liquidazione)	346				(197)		(197)	149
Consorzio EO (in liquidazione)	-						-	-
	33.586	-	90	-	(23.906)	-	(23.816)	9.770

(migliaia di euro)	Valore a bilancio 31.12.2015	Variazioni del periodo					Totale variazioni	Valore a bilancio 31.12.2016
		Fusioni/ Scissioni	Acquisizioni/ Sottoscrizioni/ Vers. Cop. Perdite	Alienazioni/ Rimborsi	Svalutazioni/ Riprist. Valore/ Adeg. Fair value	Altri movimenti e riclassifiche		
Partecipazioni in altre imprese								
ASSICURAZIONI GENERALI (**)	3.193				(532)	-	(532)	2.661
BANCA UBAE	1.898						-	1.898
FIN. PRIV.(**)	18.802				(2.293)		(2.293)	16.509
IST. ENCICLOPEDIA ITALIANA G. TRECCANI	3.832						-	3.832
ISTITUTO EUROPEO DI ONCOLOGIA	2.116						-	2.116
Altre partecipazioni minori	2.926	5	-	(210)	-	-	(205)	2.721
	32.767	5	-	(210)	(2.825)	-	(3.030)	29.737
Totale Partecipazioni	7.805.358	(94.570)	67.144	(423)	(44.814)	(611)	(73.274)	7.732.084

(**) Partecipazioni valutate al fair value.

NOTA 7

ATTIVITÀ FINANZIARIE (NON CORRENTI E CORRENTI)

Le **Attività finanziarie (non correnti e correnti)** sono così dettagliate:

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Attività finanziarie non correnti		
Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti		
Crediti finanziari verso imprese controllate	-	1
Crediti finanziari verso imprese collegate e joint venture	12	7
Crediti finanziari verso altre parti correlate	-	-
Crediti finanziari per contratti di locazione attiva	24	11
Crediti verso il personale	45	34
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria	534	752
Derivati non di copertura	1.532	1.572
Altri crediti finanziari	-	-
Risconti attivi	-	-
Totale attività finanziarie non correnti (a)	2.147	2.377
Attività finanziarie correnti		
Titoli diversi dalle partecipazioni		
Posseduti per la negoziazione	-	-
Posseduti fino alla scadenza	-	-
Disponibili per la vendita	842	830
	842	830
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti		
Disponibilità liquide presso banche, istituti finanziari e postali (con scadenza superiore a 3 mesi)	100	-
Crediti finanziari per contratti di locazione attiva	47	28
Crediti verso il personale	14	12
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti di natura finanziaria	123	85
Derivati non di copertura	67	69
Crediti finanziari verso imprese controllate	-	6
Altri crediti finanziari	-	1
Risconti attivi	1	1
	352	202
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	1.230	916
Totale attività finanziarie correnti (b)	2.424	1.948
Totale attività finanziarie (c)=(a+b)	4.571	4.325

I **crediti finanziari per contratti di locazione attiva** sono complessivamente pari a 71 milioni di euro (39 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e aumentano di 32 milioni di euro per effetto dei seguenti rapporti contrattuali rilevati secondo la metodologia finanziaria prevista dallo IAS 17:

- nuove offerte commerciali per i clienti Business che prevedono il noleggio di router ADSL (24 milioni di euro);
- vendita nel corso del 2016 di capacità trasmissiva in IRU (22 milioni di euro);
- contratti di leasing stipulati negli anni passati da Teleleasing e contratti di noleggio "full rent" (25 milioni di euro, 39 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

In relazione a quest'ultima fattispecie si precisa quanto segue:

- i contratti cd. "indiretti", cioè i contratti di leasing stipulati da Teleleasing direttamente con la clientela di TIM e di cui la stessa TIM è garante, sono pari a:

- per la componente non corrente, 6 milioni di euro (10 milioni di euro al 31 dicembre 2015), interamente per crediti scadenti tra il secondo e il quinto esercizio (al 31 dicembre 2015, 20 milioni di euro per crediti scadenti tra il secondo e il quinto esercizio e 2 milioni di euro per crediti scadenti oltre il quinto esercizio);
- per la componente corrente, 18 milioni di euro (27 milioni di euro al 31 dicembre 2015);
- i contratti cd. “diretti”, cioè i contratti di noleggio con prestazioni di servizi accessori (cosiddetta formula “full rent”), complessivamente pari a 1 milione di euro (2 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

I **crediti verso il personale (correnti e non correnti)** sono relativi all’ammontare residuo dei prestiti concessi.

I **derivati di copertura** sono pari a 657 milioni di euro (837 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e sono relativi a:

- elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria (534 milioni di euro), che afferiscono principalmente alla componente mark to market e comprendono derivati di copertura in cash flow hedge e in fair value hedge effettuati con Banca Intesa (38 milioni di euro) e Telecom Italia Finance S.A. (204 milioni di euro);
- elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti di natura finanziaria (123 milioni di euro), relativi alle componenti mark to market e ratei attivi su contratti derivati di copertura in cash flow hedge e in fair value hedge.

I **derivati non di copertura**, pari a 1.599 milioni di euro (1.641 milioni di euro al 31 dicembre 2015), accolgono la valorizzazione attiva delle operazioni che TIM S.p.A. esegue a servizio delle società del Gruppo nell’esclusiva funzione di Tesoreria accentrata. Tale voce trova compensazione nella corrispondente voce classificata tra le passività finanziarie.

Al 31 dicembre 2016, i derivati non di copertura sono relativi a:

- elementi classificati fra le attività finanziarie non correnti (1.532 milioni di euro) e comprendono derivati effettuati con Banca Intesa (331 milioni di euro), gruppo Mediobanca (80 milioni di euro);
- elementi classificati fra le attività finanziarie correnti (67 milioni di euro), essenzialmente costituiti da ratei attivi.

Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Nota “Strumenti Derivati”.

I **Titoli diversi dalle partecipazioni disponibili per la vendita** scadenti oltre tre mesi e iscritti a valore di mercato, pari a 842 milioni di euro (830 milioni di euro al 31 dicembre 2015), sono costituiti da:

- Buoni del Tesoro italiani (258 milioni di euro). Detti titoli, che ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 rappresentano impieghi in “Titoli del debito sovrano”, sono stati acquistati nel rispetto delle Linee guida per la “Gestione e controllo dei rischi finanziari” di cui il Gruppo TIM si è dotato da agosto 2012, sostituendo le precedenti policy;
- titoli detenuti in portafoglio da TIM S.p.A. per un ammontare nominale complessivo di 564 milioni di dollari a seguito dell’offerta pubblica di riacquisto sulle obbligazioni di Telecom Italia Capital S.A. avvenuta in data 20 luglio 2015.

La voce “**Disponibilità liquide presso banche, istituti finanziari e postali (con scadenza superiore a 3 mesi)**” comprende un deposito a sei mesi con Deutsche Bank con scadenza marzo 2017.

La cassa e altre disponibilità liquide equivalenti aumentano, rispetto al 31 dicembre 2015, di 314 milioni di euro e sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Disponibilità liquide presso banche, istituti finanziari e postali	935	764
Assegni, cassa e altri crediti e depositi per elasticità di cassa	1	1
Crediti verso imprese controllate	294	151
Totale	1.230	916

Le differenti forme tecniche di impiego delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2016 sono così analizzabili:

- scadenze: gli impieghi hanno durata massima di tre mesi;
- rischio controparte: gli impieghi sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie con elevato merito di credito e classe di rating almeno pari a BBB per l’agenzia Standard & Poor’s o equivalenti;
- rischio Paese: gli impieghi sono stati effettuati sulle principali piazze finanziarie europee.

NOTA 8

CREDITI VARI E ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2015, di 220 milioni di euro.

Come illustrato nella Nota “Forma, contenuto e altre informazioni di carattere generale”, a fine 2016 è stata introdotta una nuova procedura che ha affinato le modalità di rilevazione dei risconti attivi e passivi per il differimento dei costi e ricavi di varia natura; ciò ha comportato una riclassifica dei dati 2015 da “Crediti commerciali, vari e altre attività correnti” a “Crediti vari e altre attività non correnti”, per un importo pari a 26 milioni di euro. Tale affinamento non ha comportato effetti sul conto economico.

I **crediti vari e altre attività non correnti** comprendono:

(milioni di euro)	31.12.2016	<i>di cui Strumenti Finanziari IAS 39</i>	31.12.2015	<i>di cui Strumenti Finanziari IAS 39</i>
Crediti vari e altre attività non correnti:				
Crediti vari verso imprese controllate	6	5	10	5
Crediti vari verso imprese collegate	-	-	-	-
Crediti verso altri	56	7	50	4
Risconti attivi a medio/lungo termine	1.441		1.223	
Totale	1.503	12	1.283	9

I **crediti verso imprese controllate**, pari a 6 milioni di euro, si riferiscono principalmente all'opzione onerosa di acquisto nell'ambito dell'accordo di coinvestimento con il gruppo Editoriale L'Espresso, che ha portato all'acquisizione di ReteA, inerente la possibilità da parte di TIM (in qualità di incorporante) di acquisire - a fronte delle opportune autorizzazioni ministeriali - il Multiplex TIMB2.

I **crediti verso altri** includono crediti verso Erario per imposte sul reddito pari a 49 milioni di euro (45 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

Si segnala infine che i **risconti attivi** sono principalmente relativi al differimento di costi correlati ai contratti di attivazione dei servizi telefonici.

NOTA 9

IMPOSTE SUL REDDITO (CORRENTI E DIFFERITE)

CREDITI PER IMPOSTE SUL REDDITO

I **crediti per imposte non correnti** (classificati all'interno della voce Crediti vari e altre attività non correnti) ammontano al 31 dicembre 2016 a 49 milioni di euro (45 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e si riferiscono ai crediti non oggetto di cessione, relativi ad imposte e interessi derivanti dalla riconosciuta deducibilità ai fini IRES dell'IRAP sul costo del lavoro, relativamente a esercizi precedenti il 2012, in seguito all'entrata in vigore del D.L. 16/2012.

I **crediti per imposte correnti** ammontano a 0,5 milioni di euro (127 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e si riducono per effetto dello scomputo del credito per IRES verso l'Erario derivante dal consolidato fiscale per l'esercizio 2015 (vantato da TIM S.p.A. in veste di consolidante) e del credito per IRAP dell'esercizio 2015.

ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE E FONDO IMPOSTE DIFFERITE

Il saldo netto è così composto:

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Attività per imposte anticipate	773	779
Fondo imposte differite	(1)	(2)
Totale	772	777

La contabilizzazione in bilancio delle imposte anticipate e differite è stata effettuata tenendo conto delle compensazioni giuridicamente effettuabili; si fornisce evidenza del valore delle stesse prima dell'effettuazione delle compensazioni:

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Attività per imposte anticipate	865	873
Fondo imposte differite	(93)	(96)
Totale	772	777

Le differenze temporanee che compongono la voce al 31 dicembre 2016 e 2015, nonché la relativa movimentazione nel corso dell'esercizio 2016, sono analizzate nel seguente prospetto:

(milioni di euro)	31.12.2015	Iscritte a conto economico	Riconosciute a patrimonio netto	Altre variazioni	31.12.2016
Attività per imposte anticipate:					
Fondo oneri previdenziali ex lege 58/92	5	(1)			4
Fondi per rischi e oneri	277	(63)			214
Fondo svalutazioni crediti	125	(16)			109
Strumenti finanziari	342		44		386
Contributi in conto capitale	2				2
Ammortamenti tassati	90	9			99
Attualizzazione Fondo TFR	23	5	7		35
Altre attività per imposte anticipate	9	4		3	16
Totale	873	(62)	51	3	865
Fondo imposte differite:					
Ammortamenti anticipati	(16)	4			(12)
Plusvalenze differite	(8)	4			(4)
Attualizzazione fondi rischi	(16)	6			(10)
Strumenti finanziari	(11)			(2)	(13)
Altre passività per imposte differite	(45)	(9)			(54)
Totale	(96)	5		(2)	(93)
Totale Attività per imposte anticipate al netto del Fondo imposte differite	777	(57)	51	1	772

Le scadenze delle Attività per imposte anticipate e del Fondo imposte differite al 31 dicembre 2016 sono le seguenti:

(milioni di euro)	Entro l'esercizio successivo	Oltre l'esercizio successivo	Totale al 31.12.2016
Attività per imposte anticipate	201	572	773
Fondo imposte differite	-	(1)	(1)
Totale Attività per imposte anticipate al netto del Fondo imposte differite	201	571	772

DEBITI PER IMPOSTE SUL REDDITO

I debiti per imposte correnti ammontano al 31 dicembre 2016 a 546 milioni di euro (70 milioni di euro al 31 dicembre 2015), con un incremento di 476 milioni di euro per effetto, sostanzialmente, della maggiore base imponibile IRES e della corrispondente imposta ancora da versare in mancanza del versamento di acconto.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le **imposte sul reddito** per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015 sono di seguito dettagliate.

(milioni di euro)	2016	2015
IRAP corrente dell'esercizio	148	146
IRES corrente dell'esercizio	595	108
Oneri/(proventi) da consolidato fiscale	14	13
Imposte correnti di esercizi precedenti	(52)	(28)
Totale imposte correnti	705	239
Imposte differite dell'esercizio	42	(160)
Imposte differite di esercizi precedenti	15	17
Totale imposte differite	57	(143)
Totale imposte sul reddito	762	96

L'aliquota IRES corrente è pari al 27,5%, mentre l'aliquota ordinaria dell'IRAP è fissata al 3,9%.

Lo stanziamento delle imposte anticipate e differite è stato effettuato tenendo conto della riduzione al 24% dell'aliquota IRES, a decorrere dal periodo d'imposta 2017, come definito dalla Legge di Stabilità 2016 (legge n. 208/15) all'art. 1, c. 61.

Il provento per imposte correnti di esercizi precedenti (52 milioni di euro) riflette l'impatto positivo emerso in esito alla dichiarazione dei redditi rispetto alla stima effettuata nel bilancio 2015 sulla base degli elementi allora disponibili.

La riconciliazione tra l'onere fiscale teorico, determinato applicando l'aliquota fiscale IRES al 31 dicembre 2016 (27,5%), e quello effettivo a bilancio è la seguente:

(milioni di euro)	2016	2015
Risultato prima delle imposte		
Derivante dalle Attività in funzionamento	2.319	(369)
Derivante dalle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	340	9
Totale risultato prima delle imposte	2.659	(360)
Imposte sul reddito teoriche	731	(99)
Effetto imposte su variazioni in aumento (diminuzione):		
dividendi a conto economico	(14)	(556)
svalutazione non deducibile dell'avviamento	-	-
svalutazioni e minusvalenze su partecipazioni in deducibili	12	694
plusvalenze su partecipazioni e altri proventi non imponibili	(84)	(92)
costi in deducibili	4	5
altre partite	(17)	31
effetto cambiamento aliquota IRES	25	28
IRES esercizi precedenti	(38)	(20)
Imposte effettive a conto economico, esclusa IRAP	619	(9)
IRAP	143	105
Totale imposte effettive a conto economico	762	96

Ai fini di una migliore comprensione della riconciliazione in esame, l'impatto dell'IRAP è stato tenuto distinto per evitare ogni effetto distorsivo, essendo tale imposta commisurata ad una base imponibile diversa dal risultato ante imposte.

NOTA 10

RIMANENZE DI MAGAZZINO

Al 31 dicembre 2016 sono pari a 133 milioni di euro e aumentano di 8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015 (125 milioni di euro). Comprendono principalmente apparati, terminali e relativi accessori di telecomunicazioni fisse e mobili.

Nel corso dell'esercizio 2016 le rimanenze di magazzino sono state oggetto di svalutazioni per un importo pari a 2 milioni di euro, prevalentemente per l'adeguamento al valore di presumibile realizzo dei prodotti di telecomunicazioni fisse principalmente oggetto di commercializzazione.

Non esistono rimanenze date a garanzia.

NOTA 11

CREDITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2015, di 262 milioni di euro.

Come illustrato nella Nota "Forma, contenuto e altre informazioni di carattere generale", a fine 2016 è stata introdotta una nuova procedura che ha affinato le modalità di rilevazione dei risconti attivi e passivi per il differimento dei costi e ricavi di varia natura; ciò ha comportato una riclassifica dei dati 2015 da "Crediti commerciali, vari e altre attività correnti" a "Crediti vari e altre attività non correnti", per un importo pari a 26 milioni di euro. Tale affinamento non ha comportato effetti sul conto economico.

I **crediti commerciali, vari e altre attività correnti** sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2016	di cui Strumenti Finanziari IAS 39	31.12.2015	di cui Strumenti Finanziari IAS 39
Crediti per lavori su commessa (a)	28		40	
Crediti commerciali				
Crediti verso clienti	1.927	1.927	1.799	1.799
Crediti verso altri gestori di telecomunicazioni	551	551	596	596
Crediti verso imprese controllate	192	192	146	146
Crediti verso imprese collegate e joint venture	2	2	1	1
Crediti verso altre imprese correlate	50	50	55	55
Incassi dall'utenza in corso di accredito	57	57	33	33
(b)	2.779	2.779	2.630	2.630
Crediti vari e altre attività correnti				
Crediti verso imprese controllate	37	1	68	5
Crediti verso imprese collegate e joint venture	-	-	-	-
Crediti verso altre parti correlate	22	22	36	36
Crediti verso altri	455	139	410	110
Risconti attivi di natura commerciale e varia	604		479	-
(c)	1.118	162	993	151
Totale (a+b+c)	3.925	2.941	3.663	2.781

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

Sono di seguito riportate le analisi, al 31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2015, dell'anzianità degli strumenti finanziari inclusi nei crediti commerciali, vari ed altre attività correnti:

(milioni di euro)	31.12.2016	di cui non scaduti	di cui scaduti	Di cui scaduti da:			
				0-90 gg.	91-180 gg.	181-365 gg.	Oltre 365 gg.
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	2.941	2.291	650	181	99	149	221

(milioni di euro)	31.12.2015	di cui non scaduti	di cui scaduti	Di cui scaduti da:			
				0-90 gg.	91-180 gg.	181-365 gg.	Oltre 365 gg.
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	2.781	2.091	690	199	85	118	288

I crediti non scaduti si incrementano di 200 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015 principalmente a seguito delle offerte commerciali legate alla vendita con pagamenti rateizzati sui segmenti di clientela retail.

I crediti scaduti diminuiscono rispetto al 31 dicembre 2015 di 40 milioni di euro, per l'effetto combinato della dinamica di riduzione di fatturato in gestione, della favorevole flessione del credito a sofferenza e del lieve miglioramento della performance di incasso nei confronti della clientela retail. Si evidenzia in particolare la flessione - pari a 67 milioni di euro - dei crediti con scadenza oltre i 365 giorni, relativi a posizioni creditorie verso Altri Operatori di Telecomunicazioni.

I **crediti commerciali** ammontano a 2.779 milioni di euro (2.630 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e sono al netto del relativo fondo svalutazione crediti di 479 milioni di euro (468 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

La movimentazione del fondo svalutazione crediti è stata la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Al 1° gennaio	468	514
Accantonamenti a conto economico	158	155
Utilizzo e altri decrementi	(147)	(201)
Al 31 dicembre	479	468

L'ammontare del fondo si riferisce:

- per 221 milioni di euro (211 milioni di euro al 31 dicembre 2015) a svalutazioni specifiche effettuate sulle posizioni creditorie che presentano elementi di rischio peculiari;
- per 258 milioni di euro (257 milioni di euro al 31 dicembre 2015) a svalutazioni effettuate sulla base dell'inesigibilità media stimata, per segmento di clientela, in funzione di indicatori statistici.

L'incremento dei crediti commerciali di TIM (pari a 133 milioni di euro) rispetto al 31 dicembre 2015 è principalmente attribuibile alle dinamiche delle posizioni creditorie verso clienti.

I crediti verso clienti sono pari a 1.927 milioni di euro e aumentano di 128 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015.

I crediti verso imprese controllate, pari a 192 milioni di euro (in incremento di 46 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015), sono relativi principalmente alla fornitura di prodotti e servizi di TLC a Flash Fiber (52 milioni di euro), Telecom Italia Sparkle (39 milioni di euro), 4GRetail (35 milioni di euro), Olivetti (24 milioni di euro), INWIT (19 milioni di euro).

I crediti verso imprese collegate e joint venture, pari a 2 milioni di euro, si riferiscono a Tiglio I e Alfiere.

I crediti verso altre parti correlate, pari a 50 milioni di euro, sono relativi in particolare a posizioni creditorie verso il gruppo Intesa SanPaolo e verso il gruppo Generali.

I **crediti vari ed altre attività correnti** ammontano a 1.118 milioni di euro (993 milioni di euro al 31 dicembre 2015), al netto di un fondo svalutazione pari a 72 milioni di euro. In particolare, i crediti verso imprese controllate si riferiscono per 23 milioni di euro a crediti verso società del Gruppo per consolidato fiscale

(principalmente verso INWIT, Persidera e Telenergia), nonché per 14 milioni di euro ad altri crediti (principalmente verso Telecom Italia Sparkle, INWIT e Olivetti).

I crediti verso altre parti correlate si riferiscono a crediti verso il gruppo Intesa SanPaolo, in particolare per cessioni di crediti verso dealers e per vendita di apparecchiature di telefonia mobile.

I risconti attivi di natura commerciale e varia sono prevalentemente attinenti al differimento di costi relativi ad attivazioni di nuovi contratti con la clientela (427 milioni di euro), a canoni per affitto immobili (32 milioni di euro), a canoni di noleggio e manutenzione (75 milioni di euro) e a premi assicurativi (27 milioni di euro).

I **crediti verso altri**, pari a 455 milioni di euro (410 milioni di euro al 31 dicembre 2015), sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Anticipi a fornitori	1	2
Crediti verso il personale	23	22
Crediti tributari	11	11
Crediti per contributi da Stato ed Enti pubblici	242	233
Partite diverse	178	142
Totale	455	410

I crediti tributari pari a 11 milioni di euro sono essenzialmente rappresentati da importi a credito risultanti da dichiarazioni fiscali, da crediti per tributi, nonché dal credito IVA sulle acquisizioni di autoveicoli e relativi accessori chiesta a rimborso ai sensi del DL n. 258/2006 convertito con modificazioni dalla L. n. 278/2006.

I crediti per contributi da Stato ed Enti pubblici (242 milioni di euro) afferiscono principalmente ai progetti denominati Banda Ultra Larga-BUL e Banda Larga-BL. Il riconoscimento a conto economico di detti contributi avviene al momento dell'entrata in esercizio degli impianti cui i contributi si riferiscono, previa verifica del soddisfacimento delle specifiche previsioni di ciascun bando.

Le partite diverse comprendono in particolare:

- i crediti verso altre società di factoring (41 milioni di euro);
- crediti verso enti previdenziali ed assistenziali (30 milioni di euro);
- crediti vari verso altri operatori di TLC (45 milioni di euro).

NOTA 12

ATTIVITÀ CESSATE/ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE AD ESSERE CEDUTE

Le **Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute**, azzerate al 31 dicembre 2016, si riferivano al valore di carico (1.202 euro) della società Sofora Telecomunicaciones, così classificata a seguito dell'accettazione - in data 13 novembre 2013 - dell'offerta di acquisto avanzata dal gruppo Fintech della partecipazione detenuta nella società stessa.

La voce risulta azzerata in quanto in data 8 marzo 2016, a seguito dell'approvazione da parte di Enacom, l'autorità regolatoria argentina per le comunicazioni, il Gruppo TIM ha perfezionato la cessione dell'intera partecipazione residua in Sofora - Telecom Argentina.

L'importo complessivo riveniente dalla cessione è di oltre 960 milioni di dollari, tra cui:

- l'incasso in data 8 marzo 2016 di 550,6 milioni di dollari per la partecipazione in Sofora;
- l'incasso, sempre avvenuto in data 8 marzo 2016, da altri azionisti di Sofora, di ulteriori 50 milioni di dollari a fronte di accordi accessori all'operazione;
- la somma di 329,5 milioni di dollari incassata in precedenza in relazione a cessioni di partecipazioni a Fintech avvenute tra Dicembre 2013 e Ottobre 2014; e
- il valore di 30 milioni di dollari riveniente dalla messa a disposizione delle società del gruppo Telecom Argentina di servizi tecnici di supporto, garantito da pegno su titolo di debito.

Relativamente a TIM S.p.A., la cessione ha comportato nel 2016 la rilevazione di una plusvalenza di 340 milioni di euro e un incasso complessivo di circa 375 milioni di dollari.

NOTA 13

PATRIMONIO NETTO

È così composto:

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Capitale emesso	11.677	10.741
meno Azioni proprie	(21)	(21)
Capitale	11.656	10.720
Riserva da sovrapprezzo azioni	2.094	1.731
Riserva legale	2.145	2.145
Altre Riserve:		
Riserva avanzo di fusione	1.678	1.833
Altre	(497)	(224)
Totale altre riserve	1.181	1.609
Utili accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio	1.897	(94)
Totale	18.973	16.111

Le movimentazioni del **capitale** nell'esercizio 2016 sono riportate nelle seguenti tabelle:

Riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione al 31.12.2015 ed il numero delle azioni in circolazione al 31.12.2016

(numero azioni)		Al 31.12.2015	Emissione azioni	Al 31.12.2016	% sul Capitale
Azioni ordinarie emesse	(a)	13.499.911.771	1.703.210.812	15.203.122.583	71,61
meno: azioni proprie	(b)	(37.672.014)		(37.672.014)	
Azioni ordinarie in circolazione	(c)	13.462.239.757	1.703.210.812	15.165.450.569	
Azioni di risparmio emesse e in circolazione	(d)	6.027.791.699		6.027.791.699	28,39
Totale azioni emesse	(a+d)	19.527.703.470	1.703.210.812	21.230.914.282	100
Totale azioni in circolazione	(c+d)	19.490.031.456	1.703.210.812	21.193.242.268	

Riconciliazione tra il valore delle azioni in circolazione al 31.12.2015 ed il valore delle azioni in circolazione al 31.12.2016

(migliaia di euro)		Capitale al 31.12.2015	Variazione di capitale	Capitale al 31.12.2016
Azioni ordinarie emesse	(a)	7.424.952	936.766	8.361.718
meno: azioni proprie	(b)	(20.720)		(20.720)
Azioni ordinarie in circolazione	(c)	7.404.232	936.766	8.340.998
Azioni di risparmio emesse e in circolazione	(d)	3.315.285		3.315.285
Totale Capitale emesso	(a+d)	10.740.237	936.766	11.677.003
Totale Capitale in circolazione	(c+d)	10.719.517	936.766	11.656.283

Il **capitale sociale** aumenta di 936 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015 a seguito dell'integrale conversione in nuove azioni ordinarie TIM delle obbligazioni appartenenti al Prestito "€1,300,000,000 6.125 per cent. Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016", emesso da Telecom Italia Finance S.A. e garantito da TIM S.p.A.. L'emissione per complessive 1.703.210.812 azioni è avvenuta in due tranches:

- in data 22 settembre 2016 per 360.100 azioni a fronte della conversione volontaria di 3 obbligazioni;
- in data 15 novembre 2016 per 1.702.850.712 azioni, a seguito della conversione obbligatoria delle 12.997 obbligazioni ancora in circolazione alla scadenza del bond. In tale fase, il rapporto di conversione definitivo è risultato pari a circa 131.019 azioni per singola obbligazione (avente valore nominale pari a 100.000 euro), equivalente ad un prezzo di conversione per singola azione di 0,7632 euro. Le 1.702.850.712 azioni emesse, in base a tale rapporto di conversione, sono rappresentative di circa l'11,2% del capitale sociale ordinario della Società, ovvero l'8% su base fully diluted.

Informativa sul capitale

Le azioni ordinarie e di risparmio della Società sono quotate anche presso il NYSE nella forma di American Depositary Shares, ciascuna corrispondente a n. 10 azioni rispettivamente ordinarie o di risparmio, rappresentati da American Depositary Receipts (ADRs) emessi da JPMorgan Chase Bank.

Nelle deliberazioni di aumento del capitale sociale a pagamento, il diritto di opzione può essere escluso nella misura massima del dieci per cento del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione della società incaricata della revisione contabile.

La Società si dota del capitale necessario per finanziare i fabbisogni di sviluppo dei business e di funzionamento operativo; le fonti di finanziamento si articolano in un mix bilanciato di capitale di rischio, apportato a titolo permanente dai soci, e di capitale di debito, per garantire un'equilibrata struttura finanziaria e la minimizzazione del costo complessivo del capitale, con conseguente vantaggio di tutti gli "stakeholders".

Il capitale di debito è strutturato in diverse scadenze e valute in modo da garantire un'adeguata diversificazione delle fonti di provvista ed un accesso efficiente alle fonti esterne di finanziamento (sfruttando

le migliori opportunità sui mercati finanziari delle aree euro, dollaro USA e sterlina inglese al fine di minimizzare il costo), avendo attenzione alla riduzione del rischio di rifinanziamento.

La remunerazione del capitale di rischio è proposta dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti, che si riunisce per approvare il Bilancio annuale, sulla base dell'andamento del mercato e delle performance di business, una volta soddisfatte tutte le altre obbligazioni, tra cui il servizio del debito; pertanto al fine di garantire un'adeguata remunerazione del capitale, la salvaguardia della continuità aziendale e lo sviluppo del business, la Società monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto, il livello di indebitamento netto e il margine operativo delle attività industriali.

Privilegi delle azioni di risparmio

Di seguito sono riportati i privilegi delle azioni di risparmio di TIM S.p.A.:

- gli utili netti risultanti dal bilancio regolarmente approvato, dedotta la quota da destinare a riserva legale, devono essere distribuiti alle azioni di risparmio fino alla concorrenza del 5% di 0,55 euro per azione;
- gli utili che residuano dopo l'assegnazione alle azioni di risparmio del dividendo privilegiato sopra indicato, di cui l'Assemblea delibera la distribuzione, sono ripartiti tra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 2% di 0,55 euro per azione;
- quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore al 5% di 0,55 euro per azione, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi;
- in caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni. Peraltro è facoltà dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio, in caso di assenza o insufficienza degli utili netti risultanti dal bilancio stesso per soddisfare i diritti patrimoniali sopra indicati, deliberare di soddisfare mediante distribuzione di riserve disponibili il privilegio e/o il diritto di maggiorazione;
- la riduzione del capitale sociale per perdite non ha effetto sulle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che non trova capienza nella frazione di capitale rappresentata dalle altre azioni;
- allo scioglimento di TIM S.p.A. le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale fino a concorrenza di 0,55 euro per azione;
- nel caso di esclusione dalle negoziazioni delle azioni ordinarie o di risparmio, l'Azionista di risparmio potrà richiedere a TIM S.p.A. la conversione delle proprie azioni in azioni ordinarie, secondo le modalità deliberate dall'Assemblea straordinaria all'uopo convocata entro due mesi dall'esclusione dalle negoziazioni.

Si precisa che nel capitale sociale è presente il vincolo di sospensione d'imposta per un importo pari a 1.191 milioni di euro.



La **Riserva da sovrapprezzo azioni** è pari, al 31 dicembre 2016, a 2.094 milioni di euro; si incrementa di 363 milioni di euro per effetto della citata conversione in nuove azioni ordinarie TIM (le "Nuove Azioni") delle obbligazioni appartenenti al Prestito "€1,300,000,000 6.125 per cent. Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016" (di seguito, "bond"), emesso da Telecom Italia Finance S.A.

La **Riserva legale** è pari, al 31 dicembre 2016, a 2.145 milioni di euro, invariata rispetto al 31 dicembre 2015. Si segnala che la riserva, limitatamente all'ammontare di 1.898 milioni di euro, è soggetta al vincolo di sospensione d'imposta.

Le **Altre riserve** ammontano complessivamente, al 31 dicembre 2016, a 1.181 milioni di euro, con un decremento, rispetto al 31 dicembre 2015, di 428 milioni di euro.

Le Altre riserve, movimentate per il tramite del conto economico complessivo, sono le seguenti:

- Riserva per rimisurazioni piani a benefici definiti (negativa per 103 milioni di euro): diminuisce rispetto al 31 dicembre 2015 di 33 milioni di euro a seguito della rilevazione delle perdite attuariali TFR dell'esercizio 2016 al netto del relativo effetto fiscale (22 milioni di euro), nonché dell'acquisizione della riserva (negativa per 11 milioni di euro) relativa alla società Telecom Italia Information Technology in seguito alla fusione per incorporazione della stessa in TIM S.p.A. con effetto retroattivo all'1.1.2016;
- Riserva per adeguamento al *fair value* degli strumenti derivati di copertura (negativa per 1.206 milioni di euro; negativa per 1.032 milioni di euro al 31 dicembre 2015): tale riserva è correlata alla contabilizzazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge). In particolare, trattasi degli utili e delle perdite non realizzati, al netto dei relativi effetti fiscali, che derivano dall'adeguamento al *fair value* degli strumenti finanziari designati come strumenti a copertura dei flussi finanziari;
- Riserva per adeguamento al *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita (27 milioni di euro): comprende la perdita non realizzata riguardante la partecipazione in Assicurazioni Generali (2 milioni di

euro) e l'utile non realizzato riguardante la partecipazione in Fin.Priv (1 milione di euro), nonché per 28 milioni di euro l'adeguamento positivo al *fair value* di altre attività finanziarie disponibili per la vendita al netto dei relativi effetti fiscali.

Le Altre riserve comprendono inoltre:

- Riserva avanzo di fusione (1.678 milioni di euro): diminuisce rispetto al 31 dicembre 2015 di 155 milioni di euro a seguito della distribuzione agli Azionisti di risparmio, per 166 milioni di euro, del dividendo privilegiato di 0,0275 euro per ciascuna azione di risparmio, al lordo delle ritenute di legge, parzialmente compensata per 11 milioni di euro dagli avanzi di fusione da annullamento relativi alle citate fusioni per incorporazione delle società controllate OFI Consulting S.r.l., Emsa Servizi S.p.A. (in liquidazione) e Telecom Italia Deutschland Holding GmbH;
- Riserva altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto: è pari a 200 milioni di euro (con un incremento di 1 milione di euro rispetto al 31 dicembre 2015) e comprende:
 - il valore del prestito obbligazionario convertibile con scadenza 2015-2022 (186 milioni di euro);
 - il valore del Piano di incentivazione Special Award, approvato dall'Assemblea dei soci del 25 maggio 2016, a favore dell'Amministratore Delegato e degli altri managers che egli stesso individuerà (8 milioni di euro) Per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota "Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale";
 - il valore delle "stock option", assegnate in base al Piano di Stock Option 2014-2016 (6 milioni di euro);
- Riserva indisponibile originata dall'applicazione dell'art. 7 comma 7 del D.Lgs n. 38/2005 (521 milioni di euro): rimane immutata rispetto al 31 dicembre 2015;
- Riserve diverse (64 milioni di euro).

Gli **Utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio**, positivi per 1.897 milioni di euro al 31 dicembre 2016, si incrementano di 1.991 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015. La variazione è dovuta:

- per 1.897 milioni di euro, all'utile dell'esercizio 2016;
- per 94 milioni di euro alla parziale copertura della perdita d'esercizio 2015, come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 25 maggio 2016, mediante l'utilizzo delle riserve diverse.

A completamento dell'informativa sul patrimonio netto si fornisce di seguito il prospetto ex art. 2427, n. 7 - bis, riportante le voci di patrimonio netto distinte in base alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nel triennio 2014-2016.

Prospetto ex art. 2427, n. 7-bis

Natura/descrizione	Importo al 31.12.2016	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nel triennio 2014-2016	
				per copertura perdite	per altre ragioni
(milioni di euro)					
Capitale	11.656				
Riserve di capitale:					
Riserva da soprapprezzo delle azioni	2.095	A,B,C	2.095		
Riserva legale	1.953	B	-		
Riserva altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto	200	B	-		
Riserve diverse	59	A,B,C	59	25	
Riserva per rimisurazione piani per dipendenti a benefici definiti	57	A,B,C	57		
Riserva ex D.Lgs. 38/2005 art.7 comma 7	521	B	-		
Riserva avanzo di fusione	1.677	A,B,C	1.677		344
Riserve di utili:					
Riserva da soprapprezzo delle azioni	(1)	A,B,C	(1)		
Riserva legale	192	B	-		
Riserva ex art. 34, legge 576/1975	12	A,B,C	12		
Riserva di rivalutazione ex legge n. 413/91	-		-	1	
Riserve diverse	12	A,B,C	12	417	
Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura e dei relativi sottostanti	(1.206)		(1.206)		
Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	27	B	-		
Riserva per rimisurazione piani per dipendenti a benefici definiti	(160)		(160)	72	
Riserva avanzo di fusione	1	A,B,C	1	78	
Utili portati a nuovo	-	A,B,C	-	892	75
Totale	17.095		2.546	1.485	419
Azioni proprie			(40)		
Quota non distribuibile ⁽¹⁾			191		
Residua quota distribuibile			2.315		

Legenda:

A = per aumento di capitale;

B = per copertura perdite;

C = per distribuzione ai soci

⁽¹⁾ Rappresenta l'ammontare della quota non distribuibile relativa alla parte di riserva soprapprezzo azioni necessaria ad integrare la riserva legale per il raggiungimento del 1/5 del capitale sociale.

In particolare, gli importi indicati nella colonna "Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nel triennio 2014/2016 - per altre ragioni" si riferiscono principalmente alla distribuzione dei dividendi, nonché agli oneri connessi alla distribuzione degli stessi.

La tabella sotto riportata evidenzia i vincoli, ai sensi dell'art. 109, comma 4, lettera b) del TUIR, relativi alle deduzioni effettuate in via extracontabile nei precedenti esercizi:

(milioni di euro)

Deduzioni extracontabili al 31.12.2015	28
Reversal per tassazioni nell'esercizio	(2)
Deduzioni extracontabili al 31.12.2016	26
Imposte differite (IRES e IRAP)	(7)
Vincolo sul patrimonio netto al 31.12.2016	19

Tale regime ha comportato l'apposizione di un vincolo indistintamente riferito alla massa delle riserve del patrimonio netto per un importo pari alle deduzioni extracontabili effettuate al netto delle relative imposte differite. Tale vincolo permane fino al riassorbimento contabile delle eccedenze fiscali dedotte e alla conseguente tassazione.

Più in particolare, rispetto alla situazione al 31 dicembre 2015, le deduzioni diminuiscono di 2 milioni di euro per tassazioni effettuate nell'esercizio.

Pertanto, tenuto conto delle deduzioni residue effettuate nei precedenti esercizi e non oggetto del riallineamento fiscale effettuato ai sensi della L. 24 dicembre 2007 n. 244, il vincolo complessivo sul patrimonio netto a bilancio ammonta a 19 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2016 la società ha riserve patrimoniali in sospensione d'imposta, soggette a tassazione in caso di distribuzione, per 1.847 milioni di euro sulle quali non sono state stanziare imposte differite in quanto non è prevista la distribuzione.

VARIAZIONI POTENZIALI FUTURE DI CAPITALE

Nella tabella seguente sono riportate le variazioni potenziali future di capitale sulla base dell'emissione effettuata da TIM S.p.A. a marzo 2015 del prestito obbligazionario convertibile, delle deleghe ad aumentare il capitale sociale in essere al 31 dicembre 2016 e delle opzioni e dei diritti assegnati per piani retributivi sotto forma di partecipazioni al capitale, ancora in essere al 31 dicembre 2016:

	N. Azioni massime emettabili	Capitale (migliaia di euro)	Sovrapprezzo (migliaia di euro)	Prezzo di sottoscrizione per azione (euro)
Ulteriori aumenti non ancora deliberati (azioni ordinarie)				
Piano di Stock Option 2014-2016 così composto:				
	133.042	73	80	1,15
	491.583	270	226	1,01
	893.617	492	393	0,99
	13.762.204	7.569	5.367	0,94
Totale ulteriori aumenti non ancora deliberati (azioni ordinarie)	15.280.446	8.404	6.066	
Aumenti già deliberati (azioni ordinarie)				
Prestito obbligazionario 2015 convertibile (azioni ordinarie) ^(*)	1.082.485.386	2.000.000	n.d.	n.d.
Prestiti obbligazionari		2.000.000		
Totale		2.008.404		

^(*) Il numero di azioni potenzialmente emettabili è indicato salvo aggiustamenti.

Per ulteriori informazioni si rimanda alle Note "Passività finanziarie (non correnti e correnti)" e "Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale".

NOTA 14

PASSIVITÀ FINANZIARIE (NON CORRENTI E CORRENTI)

Le **Passività finanziarie non correnti e correnti** (indebitamento finanziario lordo) sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Passività finanziarie non correnti		
Debiti finanziari a medio/lungo termine		
Obbligazioni	12.270	11.969
Obbligazioni convertibili	1.832	1.803
Debiti verso banche	3.677	4.266
Debiti verso altri finanziatori	104	266
Debiti verso imprese controllate	5.699	7.360
	23.582	25.664
Passività per locazioni finanziarie a medio/lungo termine		
Verso imprese controllate	40	28
Verso imprese collegate	-	73
Verso terzi	1.927	1.811
	1.967	1.912
Altre passività finanziarie a medio/lungo termine		
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria	1.876	1.595
Derivati non di copertura	1.532	1.572
Risconti passivi	1	-
	3.409	3.167
Totale passività finanziarie non correnti	(a) 28.958	30.743
Passività finanziarie correnti		
Debiti finanziari a breve termine		
Obbligazioni	2.451	2.183
Obbligazioni convertibili	6	6
Debiti verso banche	420	573
Debiti verso altri finanziatori	113	222
Debiti verso imprese controllate	1.383	1.675
Verso imprese collegate	-	-
Altri debiti finanziari	1	2
	4.374	4.661
Passività per locazioni finanziarie a breve termine		
Verso imprese controllate	9	5
Verso imprese collegate	-	24
Verso terzi	152	113
	161	142
Altre passività finanziarie a breve termine		
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti di natura finanziaria	211	205
Derivati non di copertura	64	629
Risconti passivi	-	-
	275	834
Totale Passività finanziarie correnti	(b) 4.810	5.637
Totale Passività finanziarie (Indebitamento Finanziario Lordo)	(a+b) 33.768	36.380

La voce Obbligazioni Convertibili comprende il prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie pari a 2.000 milioni di euro, tasso 1,125%, scadenza 26 marzo 2022 (Prestito obbligazionario *unsecured equity-linked*) emesso da TIM S.p.A. il 26 marzo 2015. In data 20 maggio 2015 l'Assemblea degli azionisti di TIM S.p.A. ha approvato l'autorizzazione alla convertibilità del prestito obbligazionario *unsecured equity-linked* e l'aumento del capitale sociale riservato a servizio della sua conversione. Il prezzo di conversione iniziale è pari a 1,8476 euro e potrà essere soggetto ad aggiustamenti in linea con la prassi di mercato in vigore per questo tipo di strumenti finanziari; il numero di azioni TIM S.p.A. emettabili a fronte dell'eventuale conversione è pari a 1.082.485.386, salvo aggiustamenti.

L'indebitamento finanziario lordo per valuta originaria dell'operazione è il seguente:

	31.12.2016 (milioni di valuta estera)	31.12.2016 (milioni di euro)	31.12.2015 (milioni di valuta estera)	31.12.2015 (milioni di euro)
USD	2.522	2.392	2.532	2.326
GBP	2.017	2.356	2.041	2.781
JPY	20.033	162	20.037	153
EURO	-	28.858	-	31.120
		33.768		36.380

Di seguito viene riportata l'analisi dell'indebitamento finanziario lordo per fasce di tasso di interesse effettivo escludendo l'effetto di eventuali strumenti derivati di copertura:

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Fino a 2,5%	8.382	10.873
Da 2,5% a 5%	8.288	6.418
Da 5% a 7,5%	9.640	10.545
Da 7,5% a 10%	2.905	3.708
Oltre 10%	224	130
Ratei/risconti, MTM e derivati	4.329	4.706
	33.768	36.380

A seguito, invece, dell'utilizzo di strumenti derivati di copertura, l'indebitamento finanziario lordo per fasce di tasso di interesse nominale di posizione è il seguente:

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Fino a 2,5%	7.760	9.874
Da 2,5% a 5%	8.051	7.733
Da 5% a 7,5%	11.373	11.249
Da 7,5% a 10%	2.031	2.688
Oltre 10%	224	130
Ratei/risconti, MTM e derivati	4.329	4.706
	33.768	36.380

Le scadenze delle passività finanziarie, in termini di valore nominale dell'esborso atteso, come contrattualmente definito, sono le seguenti:

Dettaglio delle scadenze delle Passività finanziarie – al valore nominale di rimborso:

(milioni di euro)	2017	con scadenza entro il 31.12 dell'anno:					Oltre 2021	Totale
		2018	2019	2020	2021			
Prestiti obbligazionari	2.049	1.175	1.825	1.267	564	9.365	16.245	
Loans ed altre passività finanziarie	1.163	1.123	3.467	562	426	3.822	10.563	
Passività per locazioni finanziarie	133	118	113	119	117	1.500	2.100	
Totale	3.345	2.416	5.405	1.948	1.107	14.687	28.908	
Passività finanziarie correnti	837						837	
Totale	4.182	2.416	5.405	1.948	1.107	14.687	29.745	

Le principali componenti delle passività finanziarie vengono nel seguito commentate.

Le **obbligazioni** sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Quota non corrente	12.270	11.969
Quota corrente	2.451	2.183
Totale valore contabile	14.721	14.152
Adeguamento al fair value per effetto delle operazioni in fair value hedge e valutazione al costo ammortizzato	(476)	(514)
Totale valore nominale di rimborso	14.245	13.638

Le **obbligazioni convertibili** comprendono il prestito obbligazionario unsecured equity-linked, 2.000 milioni di euro, tasso 1,125% emesso da TIM S.p.A. convertibile in azioni ordinarie di nuova emissione con scadenza 2022.

Sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Quota non corrente	1.832	1.803
Quota corrente	6	6
Totale valore contabile	1.838	1.809
Adeguamento al fair value per effetto delle operazioni in fair value hedge e valutazioni al costo ammortizzato	162	191
Totale valore nominale di rimborso	2.000	2.000

Il prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie è stato contabilizzato mediante l'iscrizione di:

- una componente debito, per un importo pari al fair value di un'identica passività emessa dalla società a condizioni di mercato ma senza diritto di conversione. Tale componente è rilevata secondo il metodo del costo ammortizzato;
- una componente di patrimonio netto, calcolata in via residuale, pari alla restante quota fino a concorrenza dell'incasso riveniente dall'emissione. Tale componente equity (pari a 186 milioni di euro) non sarà più oggetto di rimisurazione.

I costi di emissione sono stati attribuiti in modo proporzionale alla componente debito ed alla componente equity.

In termini di valore nominale le obbligazioni e le obbligazioni convertibili ammontano complessivamente a 16.245 milioni di euro e aumentano di 607 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015 (15.638 milioni di euro) a seguito della dinamica di accensioni, rimborsi e riacquisti intervenuta nel corso dell'esercizio 2016.

Nella tabella che segue sono sintetizzati i prestiti obbligazionari emessi da TIM S.p.A., espressi sia al valore nominale di rimborso, al netto dei riacquisti, sia al valore di mercato:

Valuta	Ammontare (milioni)	Valore nominale di rimborso (milioni di euro)	Cedola	Data di emissione	Data di scadenza	Prezzo di emissione (%)	Prezzo di mercato al 31.12.16 (%)	Valore di mercato al 31.12.16 (milioni di euro)
Obbligazioni emesse								
Euro	544,6	544,6	7,000%	20/10/11	20/1/17	^(a) 100,185	100,719	548
Euro	628,2	628,2	4,500%	20/9/12	20/9/17	99,693	103,521	650
GBP	750	876	7,375%	26/5/09	15/12/17	99,608	105,366	923
Euro	592,9	592,9	4,750%	25/5/11	25/5/18	99,889	106,472	631
Euro	581,9	581,9	6,125%	15/6/12	14/12/18	99,737	111,581	649
Euro	832,4	832,4	5,375%	29/1/04	29/1/19	99,070	110,636	921
GBP	850	992,8	6,375%	24/6/04	24/6/19	98,850	109,492	1.087
Euro	719,4	719,4	4,000%	21/12/12	21/1/20	99,184	109,264	786
Euro	547,5	547,5	4,875%	25/9/13	25/9/20	98,966	113,086	619
Euro	563,6	563,6	4,500%	23/1/14	25/1/21	99,447	112,347	633
Euro	^(b) 200,8	200,8	Euribor 6 mesi (base 365)	1/1/02	1/1/22	100	100	201
Euro	883,9	883,9	5,250%	10/2/10	10/2/22	99,295	116,242	1.027
Euro	^(c) 2.000	2.000	1,125%	26/3/15	26/3/22	100	97,535	1.951
Euro	1.000	1.000	3,250%	16/1/15	16/1/23	99,446	105,744	1.057
GBP	375	438	5,875%	19/5/06	19/5/23	99,622	111,401	488
Euro	750	750	3,625%	20/1/16	19/1/24	99,632	106,882	802
USD	1.500	1.423	5,303%	30/5/14	30/5/24	100	98,250	1.398
Euro	1.000	1.000	3,000%	30/9/16	30/9/25	99,806	100,874	1.009
Euro	1.000	1.000	3,625%	25/5/16	25/5/26	100	102,774	1.028
Euro	670	670	5,250%	17/3/05	17/3/55	99,667	100,624	674
Totale		16.245						17.082

^(a) Prezzo di emissione medio ponderato per prestiti obbligazionari emessi in più tranches.

^(b) Riservato ai dipendenti.

^(c) Prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie di nuova emissione TIM S.p.A.. In data 20 maggio 2015 l'Assemblea degli azionisti di TIM S.p.A. ha approvato l'autorizzazione alla convertibilità del prestito obbligazionario unsecured equity-linked e l'aumento del capitale sociale riservato a servizio della sua conversione.

Si segnala che i regolamenti e/o i prospetti relativi ai prestiti obbligazionari sopra esposti sono disponibili sul sito telecomitalia.com.

Relativamente all'evoluzione dei prestiti obbligazionari nel corso del 2016, si segnala quanto segue:

Nuove emissioni

(milioni di valuta originale)	valuta	importo	Data di emissione
Telecom Italia S.p.A. 750 milioni di euro 3,625% scadenza 19/1/2024	Euro	750	20/1/2016
Telecom Italia S.p.A. 1.000 milioni di euro 3,625% scadenza 25/5/2026	Euro	1.000	25/5/2016
Telecom Italia S.p.A. 1.000 milioni di euro 3,000% scadenza 30/9/2025	Euro	1.000	30/9/2016

Rimborsi

(milioni di valuta originale)	valuta	importo	Data di rimborso
Telecom Italia S.p.A. 663 milioni di euro 5,125% ⁽¹⁾	Euro	663	25/1/2016
Telecom Italia S.p.A. 708 milioni di euro 8,250% ⁽²⁾	Euro	708	21/3/2016
Telecom Italia S.p.A. 400 milioni di euro Euribor 3 mesi + 0,79%	Euro	400	7/6/2016

⁽¹⁾ Al netto dei riacquisti per 337 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2014 e 2015.

⁽²⁾ Al netto dei riacquisti per 142 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2014.

Riacquisti

Denominazione del Titolo	Ammontare nominale in circolazione prima del riacquisto (GBP)	Ammontare nominale riacquistato (GBP)	Prezzo di riacquisto	Data di riacquisto
Telecom Italia S.p.A. - 400 milioni di sterline inglesi, scadenza maggio 2023, cedola 5,875%	400.000.000	25.000.000	111,000%	29/6/2016

I **debiti verso banche** a medio/lungo termine, pari a 3.677 milioni di euro (4.266 milioni di euro al 31 dicembre 2015), diminuiscono di 589 milioni di euro. I debiti verso banche a breve termine, pari a 420 milioni di euro, diminuiscono di 153 milioni di euro (573 milioni di euro al 31 dicembre 2015). I debiti verso banche a breve termine comprendono 208 milioni di euro di quota corrente dei debiti verso banche a medio/lungo termine.

I **debiti verso altri finanziatori** a medio/lungo termine, pari a 104 milioni di euro (266 milioni di euro al 31 dicembre 2015), si riferiscono per 100 milioni di euro di finanziamenti da Cassa Depositi e Prestiti contratti da TIM S.p.A. (scadenza aprile 2019). I debiti verso altri finanziatori a breve termine ammontano a 113 milioni di euro (222 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e comprendono 12 milioni di euro di quota corrente dei debiti verso altri finanziatori a medio/lungo termine.

I **debiti verso imprese controllate** a medio/lungo termine, pari a 5.699 milioni di euro, diminuiscono di 1.661 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015 (7.360 milioni di euro). Si riferiscono ai finanziamenti ottenuti da Telecom Italia Capital S.A. (4.537 milioni di euro) e da Telecom Italia Finance S.A. (1.162 milioni di euro), conseguenti alle emissioni di prestiti obbligazionari effettuate dalle finanziarie del Gruppo sul mercato americano e lussemburghese. I debiti verso imprese controllate a breve termine sono pari a 1.383 milioni di euro e diminuiscono di 292 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015 (1.675 milioni di euro). Sono relativi alle quote correnti dei finanziamenti a medio/lungo termine nei confronti di Telecom Italia Capital S.A. (18 milioni di euro) e di Telecom Italia Finance S.A. (994 milioni di euro), a finanziamenti a breve termine verso Telecom Italia Sparkle (190 milioni di euro), Olivetti Multiservices (23 milioni di euro), nonché a rapporti di conto corrente intrattenuti nell'ambito del servizio di tesoreria regolati a tassi di mercato principalmente nei confronti di Telecom Italia Sparkle (65 milioni di euro), Telenergia (22 milioni di euro), Telecontact (18 milioni di euro), Trentino NGN (14 milioni di euro), Inwit (10 milioni di euro), Telsy (8 milioni di euro), H.R. Services (8 milioni di euro).

Le **passività per locazioni finanziarie** a medio/lungo termine, pari a 1.967 milioni di euro (1.912 milioni di euro al 31 dicembre 2015), si riferiscono essenzialmente alle operazioni di vendita e affitto di immobili contabilizzate secondo il metodo finanziario previsto dallo IAS 17, nonché - a partire dal 2016 - ai nuovi contratti di locazione su circa 11.200 autoveicoli industriali, che ne hanno comportato il riconoscimento come locazioni finanziarie. L'incremento rispetto al 31 dicembre 2015 è pertanto da ricondurre al proseguimento del progetto di rinegoziazioni e/o stipula di nuovi contratti immobiliari intrapreso a fine 2014, che ha comportato da un lato, la modifica della classificazione da locazioni operative a locazioni finanziarie per alcuni contratti precedentemente classificati come locazioni operative, e dall'altro, relativamente agli immobili i cui contratti erano già classificati come locazione finanziarie, la "ri-misurazione" del valore degli immobili e del relativo debito. Ciò ha determinato un impatto complessivo sulla situazione patrimoniale al 31 dicembre 2016 di 70 milioni di euro in termini di maggiori attività materiali (Terreni e Fabbricati) e relativi debiti per locazioni finanziarie. Inoltre, la citata stipula di contratti di locazione sugli autoveicoli ha determinato un impatto sulla situazione patrimoniale al 31 dicembre 2016 di 126 milioni di euro in termini di maggiori attività materiali e relativi debiti per locazioni finanziarie.

Le passività per locazioni finanziarie a breve termine ammontano a 161 milioni di euro (142 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

I **derivati di copertura** relativi a elementi coperti classificati fra le passività non correnti di natura finanziaria ammontano a 1.876 milioni di euro (1.595 milioni di euro al 31 dicembre 2015). I derivati di copertura relativi a elementi coperti classificati fra le passività correnti di natura finanziaria ammontano a 211 milioni di euro (205 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

I **derivati non di copertura** a medio/lungo termine ammontano a 1.532 milioni di euro (1.572 milioni di euro al 31 dicembre 2015). I derivati non di copertura a breve termine ammontano a 64 milioni di euro (629 milioni di euro al 31 dicembre 2015, di cui 565 milioni di euro relativi al valore dell'opzione implicita nel prestito obbligazionario di 1,3 miliardi di euro a conversione obbligatoria emesso da Telecom Italia Finance S.A. ("Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of Telecom Italia S.p.A.")). Tali voci accolgono la valorizzazione passiva delle operazioni che TIM S.p.A. esegue con controparti bancarie a servizio delle società del Gruppo nell'esclusiva funzione di Tesoreria accentrata e trovano piena compensazione nelle corrispondenti voci classificate tra le attività finanziarie.

Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Nota "Strumenti Derivati".

“COVENANTS”, “NEGATIVE PLEDGES” E ALTRE CONDIZIONI CONTRATTUALI IN ESSERE AL 31 DICEMBRE 2016

I titoli obbligazionari emessi dal Gruppo TIM non contengono *covenant* finanziari di sorta (es. ratio Debt/Ebitda, Ebitda/Interessi, ecc.) né clausole che formino il rimborso anticipato dei prestiti in funzione di eventi diversi dall'insolvenza del Gruppo TIM; inoltre il rimborso dei prestiti obbligazionari e il pagamento degli interessi non sono assistiti da garanzie specifiche, né sono previsti impegni a rilasciare future garanzie, ad eccezione delle garanzie piene ed incondizionate concesse da TIM S.p.A. per i prestiti obbligazionari emessi da Telecom Italia Finance S.A. e Telecom Italia Capital S.A..

Trattandosi principalmente di operazioni collocate presso investitori istituzionali sui principali mercati dei capitali mondiali (Euromercato e USA), i termini che regolano i prestiti sono in linea con la *market practice* per operazioni analoghe effettuate sui medesimi mercati; sono quindi presenti, ad esempio, impegni a non vincolare *asset* aziendali a garanzia di finanziamenti ("*negative pledge*").

Con riferimento ai finanziamenti accesi da TIM S.p.A. con la Banca Europea degli Investimenti ("BEI"), alla data del 31 dicembre 2016 il totale nominale dei finanziamenti in essere è pari a 1.950 milioni di euro, di cui 800 milioni di euro a rischio diretto e 1.150 milioni di euro garantiti.

Nei finanziamenti BEI non assistiti da garanzia bancaria per un ammontare nominale pari a 800 milioni di euro, si rilevano i seguenti *covenant*:

- nel caso in cui la società sia oggetto di fusione, scissione o conferimento di ramo d'azienda al di fuori del Gruppo, ovvero alieni, dismetta o trasferisca beni o rami d'azienda (ad eccezione di alcuni atti di disposizione espressamente previsti), dovrà darne immediata comunicazione alla BEI che avrà la facoltà di richiedere la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento, oppure, solo per alcuni contratti, il rimborso anticipato del prestito (qualora l'operazione di fusione e scissione al di fuori del Gruppo comprometta l'esecuzione o l'esercizio del Progetto oppure rechi pregiudizio alla BEI nella sua qualità di creditrice);
- nel finanziamento di 500 milioni di euro firmato in data 14 dicembre 2015, TIM si è impegnata a far sì che, per tutta la durata del prestito, l'indebitamento finanziario complessivo delle società facenti parte del Gruppo diverse da TIM S.p.A., e fatti salvi i casi in cui tale indebitamento sia interamente e irrevocabilmente garantito da TIM S.p.A., sia inferiore ad un ammontare pari al 35% (trentacinque per cento) dell'indebitamento finanziario complessivo del Gruppo.

Nei finanziamenti BEI assistiti da garanzie rilasciate da banche o soggetti di gradimento della BEI il cui importo nominale complessivo è pari a 1.150 milioni di euro e nei finanziamenti a rischio diretto, rispettivamente, di 300 milioni di euro firmato in data 30 luglio 2014 e di 500 milioni di euro firmato in data 14 dicembre 2015, sono previsti alcuni *covenant*:

- "Clausola per inclusione", complessivamente prevista su 1.650 milioni di euro di finanziamenti, ai sensi della quale, nel caso in cui TIM si impegni a mantenere in altri contratti di finanziamento parametri finanziari (e per i finanziamenti a rischio diretto del 2014 e 2015, anche alcune clausole più stringenti, tra cui, ad esempio, *cross default* ed impegni di limitazione alla vendita di beni) che non siano presenti o siano più stringenti rispetto a quelli concessi alla BEI, quest'ultima avrà la facoltà di richiedere qualora reputi, a proprio ragionevole giudizio, che tali modifiche possano avere conseguenze negative sulla capacità finanziaria di TIM, la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento al fine di prevedere una disposizione equivalente a favore della BEI;
- "Evento Rete", clausola complessivamente prevista su 1.350 milioni di euro di finanziamenti, ai sensi della quale a fronte di una cessione totale o di una porzione sostanzialmente rilevante (in ogni caso superiore alla metà in termini quantitativi) della rete fissa in favore di soggetti terzi oppure nel caso di cessione della partecipazione di controllo nella società a cui la rete o una sua porzione sostanzialmente rilevante sia stata precedentemente ceduta, TIM dovrà darne immediata comunicazione alla BEI che avrà la facoltà di richiedere la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento o una soluzione alternativa.

I contratti di finanziamento di TIM S.p.A. non contengono *covenant* finanziari (es. ratio Debt/Ebitda, Ebitda/Interessi, ecc.) il cui mancato rispetto comporti l'obbligo di rimborso del prestito in essere.

Nei contratti di finanziamento sono previsti gli usuali *covenant* di altro genere, fra cui l'impegno a non vincolare *asset* aziendali a garanzia di finanziamenti ("*negative pledge*"), l'impegno a non modificare l'oggetto del business o cedere *asset* aziendali a meno che non sussistano specifiche condizioni (ad es. la cessione avvenga al *fair market value*). *Covenant* di contenuto sostanzialmente simile sono riscontrabili nei finanziamenti di *export credit agreement*.

Nei Contratti di Finanziamento e nei Prestiti Obbligazionari, TIM è tenuta a comunicare il cambiamento di controllo. Elementi identificativi del verificarsi di tale ipotesi di *change of control* e le conseguenze ad essi applicabili – tra le quali rientrano l'eventuale costituzione di garanzie ovvero il rimborso anticipato della quota

erogata e la cancellazione del *commitment* in assenza di diverso accordo – sono puntualmente disciplinati nei singoli contratti.

Inoltre, i contratti di finanziamento in essere contengono un generico impegno di TIM, la cui violazione costituisce un *event of default*, a non porre in essere operazioni societarie di fusione, scissione, conferimento di ramo d'azienda al di fuori del Gruppo. Il verificarsi di tale *event of default* può implicare, se richiesto dal Lender, il rimborso anticipato degli importi utilizzati e/o la cancellazione dei *commitment* non ancora utilizzati.

Si segnala, infine, che al 31 dicembre 2016, nessun covenant, negative pledge o altra clausola, relativi alla posizione debitoria sopra descritta, risulta in alcun modo violato o non rispettato.

REVOLVING CREDIT FACILITY

Nella tabella sottostante sono riportati la composizione e l'utilizzo delle linee di credito *committed* disponibili al 31 dicembre 2016:

(miliardi di euro)	31.12.2016		31.12.2015	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
Revolving Credit Facility – scadenza maggio 2019	4,0	-	4,0	-
Revolving Credit Facility – scadenza marzo 2020	3,0	-	3,0	-
Totale	7,0	-	7,0	-

TIM dispone di due *Revolving Credit Facility* sindacate per importi pari a 4 miliardi di euro e a 3 miliardi di euro con scadenza rispettivamente 24 maggio 2019 e 25 marzo 2020, entrambe inutilizzate. Con efficacia 4 gennaio 2016, sono entrate in vigore le modifiche migliorative dei termini economici delle *Revolving Credit Facility* e l'estensione della scadenza delle stesse di due anni.

Inoltre, TIM dispone di:

- un *Term Loan* bilaterale con Banca Regionale Europea dell'importo di 200 milioni di euro con scadenza luglio 2019, completamente utilizzato;
- un *Term Loan* bilaterale con Cassa Depositi e Prestiti dell'importo di 100 milioni di euro con scadenza aprile 2019, completamente utilizzato;
- due *Term Loan* bilaterali con Mediobanca rispettivamente dell'importo di 200 milioni di euro con scadenza novembre 2019 e di 150 milioni di euro con scadenza luglio 2020, completamente utilizzati;
- un *Term Loan* bilaterale con ICBC dell'importo di 120 milioni di euro con scadenza luglio 2020, completamente utilizzato;
- un *Term Loan* bilaterale con Intesa Sanpaolo dell'importo di 200 milioni di euro con scadenza agosto 2021, completamente utilizzato;
- una linea Hot Money con Banca Popolare dell'Emilia Romagna dell'importo di 200 milioni di euro con scadenza luglio 2017, completamente utilizzata.

RATING DI TIM

Al 31 dicembre 2016, il giudizio su TIM delle tre agenzie di rating - Standard & Poor's, Moody's e Fitch Ratings - risulta il seguente:

	Rating	Outlook
STANDARD & POOR'S	BB+	Stabile
MOODY'S	Ba1	Negativo
FITCH RATINGS	BBB-	Stabile

NOTA 15

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

Come richiesto dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, nella tabella di seguito riportata è presentato l'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015, determinato con i criteri indicati nella Raccomandazione dell'ESMA (European Securities & Markets Authority) - ex CESR (Committee of European Securities Regulators) del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi" e richiamati dalla Consob stessa.

Al fine di determinare tale grandezza, si è provveduto a rettificare l'importo delle passività finanziarie dell'effetto dei relativi derivati di copertura iscritti all'attivo nonché dei crediti derivanti da sublocazioni finanziarie.

Nella tabella è inoltre evidenziata la riconciliazione dell'indebitamento finanziario netto determinato secondo i criteri previsti dall'ESMA con quello calcolato secondo i criteri del Gruppo TIM e rappresentato nella Relazione sulla Gestione.

(milioni di euro)		31.12.2016	31.12.2015
Passività finanziarie non correnti		28.958	30.743
Passività finanziarie correnti		4.810	5.637
Totale debito finanziario lordo	(a)	33.768	36.380
Attività finanziarie non correnti (*)			
Crediti finanziari non correnti per contratti di locazione attiva		(24)	(11)
Derivati attivi di copertura - non correnti		(534)	(752)
	(b)	(558)	(763)
Attività finanziarie correnti			
Titoli diversi dalle partecipazioni		(842)	(830)
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti		(352)	(202)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti		(1.230)	(916)
	(c)	(2.424)	(1.948)
Indebitamento finanziario netto come da comunicazione Consob n. Dem/6064293/2006 (ESMA)	(d=a+b+c)	30.786	33.669
Attività finanziarie non correnti (*)			
Altri crediti finanziari e altre attività finanziarie	(e)	(1.589)	(1.614)
Indebitamento finanziario netto (*)	(f=d+e)	29.197	32.055
<i>Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie</i>	(g)	(1.621)	(2.072)
Indebitamento finanziario netto rettificato	(f+g)	27.576	29.983

(*) Per quanto riguarda l'incidenza dei rapporti con Parti Correlate sull'Indebitamento Finanziario Netto, si rimanda all'apposito prospetto inserito nella Nota "Operazioni con parti correlate".

(†) Al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015 la voce Attività finanziarie non correnti (b + e) ammonta rispettivamente a 2.147 milioni di euro e a 2.377 milioni di euro.

NOTA 16

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

OBIETTIVI E POLITICA DI GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI DI TIM S.p.A.

Come riportato nella Nota “Gestione dei Rischi finanziari” del Bilancio Consolidato del Gruppo TIM, TIM S.p.A. si attiene alle Linee Guida per la “Gestione e controllo dei rischi finanziari” definite a livello di Gruppo.

Le politiche di gestione dei rischi di TIM S.p.A. rispettano le politiche di diversificazione definite a livello di Gruppo.

La definizione della composizione ottimale della struttura dell’indebitamento tra componente a tasso fisso e componente a tasso variabile avviene a livello di Gruppo Consolidato e non a livello di singola società.

Per quanto concerne il rischio di cambio derivante dai debiti finanziari contratti da TIM S.p.A. denominati in valute diverse dall’Euro, tale rischio risulta integralmente coperto.

Gli strumenti finanziari derivati sono designati a copertura del *fair value* per la gestione del rischio di cambio e di tasso di interesse sugli strumenti denominati in valute diverse dall’Euro e per la gestione del rischio di interesse sui finanziamenti in Euro a tasso fisso. Gli strumenti finanziari derivati sono invece designati a copertura dei flussi di cassa quando hanno l’obiettivo di predeterminare il tasso di cambio delle transazioni future e il tasso di interesse.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono stipulati con primarie controparti bancarie e finanziarie, il cui *credit rating* è oggetto di monitoraggio costante al fine di ridurre il rischio di credito.

Si evidenzia che TIM S.p.A. nei confronti delle società controllate mantiene rapporti di conto corrente, intrattenuti nell’ambito del servizio di tesoreria e regolati a tassi di mercato, e stipula con le stesse finanziamenti con durata pluriennale sempre a condizioni di mercato.

RISCHIO DI TASSO D’INTERESSE: ANALISI DI SENSITIVITÀ

La variazione dei tassi d’interesse sulla componente variabile di debiti e liquidità può comportare maggiori o minori oneri/proventi finanziari, mentre le variazioni del livello dei tassi d’interesse attesi influiscono sulla valutazione al *fair value* dei derivati di TIM S.p.A.. In particolare:

- relativamente ai derivati che trasformano in tasso fisso euro le passività contratte da TIM S.p.A. (*cash flow hedging*), in applicazione dei principi contabili internazionali che regolano l’*hedge accounting*, la valorizzazione al *fair value* (*mark to market*) di tali strumenti viene accantonata in apposita riserva indisponibile del Patrimonio Netto. La variazione congiunta delle numerose variabili di mercato cui il calcolo del *mark to market* è soggetto tra la data di stipula delle operazioni e quella della valutazione, rende poco significativa qualsiasi ipotesi circa l’andamento delle variabili stesse. Con l’approssimarsi della scadenza dei contratti, gli effetti contabili descritti saranno gradualmente assorbiti fino al loro completo esaurimento;
- se al 31 dicembre 2016 i tassi di interesse nei diversi mercati nei quali TIM S.p.A. opera fossero stati 100 punti base più alti/più bassi rispetto a quanto effettivamente realizzatosi, si sarebbero registrati a livello di conto economico, maggiori/minori oneri finanziari, al lordo del relativo effetto fiscale, per 76 milioni di euro (96 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

RIPARTIZIONE DELLA STRUTTURA FINANZIARIA TRA TASSO FISSO E TASSO VARIABILE

Relativamente alla ripartizione della struttura finanziaria tra componente a tasso fisso e componente a tasso variabile, sia per le passività che per le attività finanziarie, si considerino le tabelle seguenti. Nella strutturazione delle tabelle seguenti si è tenuto conto del valore nominale di rimborso/impiego poiché tale grandezza risulta esprimere l’effettiva esposizione al rischio di tasso del Gruppo e, per quanto concerne le attività finanziarie, si è tenuto conto della natura intrinseca delle operazioni considerate (caratteristiche finanziarie e durata) piuttosto che unicamente delle condizioni contrattualmente definite. In tal senso, un’operazione le cui caratteristiche (orizzonte temporale di breve o brevissimo periodo, frequente rinnovo) fanno sì che il tasso di interesse sia periodicamente oggetto di rideterminazione sulla base di parametri di mercato, ancorché contrattualmente

non preveda re-fixing di tasso di interesse stesso (come nel caso dei depositi bancari e dei crediti per cessione titoli), è stata considerata a tasso variabile.

Totale Passività finanziarie (al valore nominale di rimborso)

(milioni di euro)	31.12.2016			31.12.2015		
	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale
Obbligazioni	11.806	4.439	16.245	11.528	4.110	15.638
Loans e altre passività finanziarie (*)	8.632	4.868	13.500	9.128	6.975	16.103
Totale	20.438	9.307	29.745	20.656	11.085	31.741

(*) Al 31.12.2016 le passività correnti sono pari a 837 milioni di euro, di cui 465 milioni di euro a tasso variabile (al 31.12.2015 erano pari a 1.346 milioni di euro, di cui 1.091 milioni di euro a tasso variabile).

Totale Attività finanziarie (al valore nominale di impiego)

(milioni di euro)	31.12.2016			31.12.2015		
	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale
Depositi e cassa	-	1.330	1.330	-	916	916
Titoli	785	-	785	518	255	773
Altri crediti	1.268	357	1.625	1.104	282	1.386
Totale	2.053	1.687	3.740	1.622	1.453	3.075

Relativamente agli strumenti finanziari a tasso variabile, le revisioni dei relativi parametri sono contrattualmente previste entro i dodici mesi successivi.

Tasso di interesse effettivo

Con riferimento al tasso di interesse effettivo, per le categorie per le quali tale parametro è determinabile, si evidenzia che tale parametro è quello riferito all'operazione originaria al netto dell'effetto di eventuali strumenti derivati di copertura. L'informativa, essendo fornita per classi di attività e passività finanziarie, è stata determinata utilizzando come peso ai fini della ponderazione il valore contabile rettificato del valore dei ratei, risconti e degli adeguamenti al *fair value*: trattasi pertanto del costo ammortizzato, al netto di ratei e di eventuali adeguamenti al *fair value* per effetto dell'*hedge accounting*.

Totale Passività finanziarie

(milioni di euro)	31.12.2016		31.12.2015	
	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)
Obbligazioni	16.015	4,78	15.376	5,11
Loans e altre passività finanziarie	13.423	3,50	16.297	3,18
Totale	29.438	4,20	31.673	4,12

Totale Attività finanziarie

(milioni di euro)	31.12.2016		31.12.2015	
	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)
Depositi e cassa	1.330	0,24	916	0,23
Titoli	785	5,01	773	5,61
Altri crediti	141	3,69	101	2,98
Totale	2.256	2,12	1.790	2,71

Relativamente alle attività finanziarie, si evidenzia che il tasso di interesse effettivo medio ponderato non è sostanzialmente influenzato dalla presenza di strumenti derivati. Per quanto concerne la gestione dei rischi di mercato con l'utilizzo degli strumenti finanziari derivati si veda la Nota "Strumenti derivati".

RISCHIO DI CREDITO

Il rischio credito rappresenta l'esposizione di TIM a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali sia finanziarie. Tale rischio discende principalmente da fattori economico-finanziari, ovvero dalla possibilità che si verifichi una situazione di default di una controparte, ovvero da fattori più strettamente tecnico-commerciali o amministrativi. La massima esposizione teorica al rischio di credito per TIM è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie e dei crediti commerciali iscritti in bilancio, escluse le garanzie attive ricevute, illustrate nella nota "Passività potenziali, altre informazioni, impegni e garanzie". Rinviano per i dettagli a quanto indicato nella nota "Crediti commerciali, vari ed altre attività correnti", si precisa che gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono effettuati in maniera specifica sulle posizioni creditorie che presentano elementi di rischio peculiari. Sulle posizioni creditorie che non presentano tali caratteristiche, sono invece effettuati, per il segmento di clientela di appartenenza, accantonamenti sulla base dell'inesigibilità media stimata in funzione di indicatori statistici.

Per quanto concerne il rischio di credito afferente alle componenti attive che concorrono alla determinazione dell'indebitamento finanziario netto, si evidenzia che, come da politica di Gruppo, la gestione della liquidità di TIM S.p.A. si ispira a criteri prudenziali e si articola principalmente nella gestione di mercato monetario. A tale gestione è affidato l'investimento degli eccessi temporanei di cassa in corso d'anno, il cui riassorbimento si prevede che avverrà entro i dodici mesi successivi.

Al fine di contenere il rischio di inadempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte, i depositi sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie con rating non inferiore all'*investment grade*: inoltre, i depositi vengono solitamente effettuati per periodi inferiori a tre mesi. Riguardo gli altri impieghi temporanei di liquidità si evidenziano impieghi per 255 milioni di euro (valore nominale) in Buoni del Tesoro italiani e CCT.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

TIM S.p.A. opera per perseguire l'obiettivo di Gruppo di un adeguato livello di flessibilità finanziaria. Le attività finanziarie correnti al 31 dicembre 2016, insieme alle linee bancarie committed non utilizzate, consentono una copertura completa delle scadenze di rimborso del debito previste nei prossimi 18-24 mesi. Il 14% dell'indebitamento finanziario lordo al 31 dicembre 2016 (valori nominali di rimborso) scadrà nei dodici mesi successivi.

Di seguito sono riportati i flussi finanziari contrattuali non attualizzati del debito finanziario lordo a valori nominali di rimborso e i flussi di interesse, determinati utilizzando le condizioni e i tassi di interesse e di cambio in essere al 31 dicembre 2016. Le quote di capitale e d'interesse delle passività oggetto di copertura includono sia gli esborsi che gli incassi dei relativi strumenti derivati di copertura.

Passività finanziarie - Analisi per scadenza degli esborsi contrattualmente previsti

(milioni di euro)		con scadenza entro il 31.12 dell'anno:						Oltre 2021	Totale
		2017	2018	2019	2020	2021			
Prestiti obbligazionari	Quota capitale	2.049	1.175	1.825	1.267	564	9.365	16.245	
	Quota interessi	716	585	521	413	357	1.942	4.534	
Loans e altre passività finanziarie (*)	Quota capitale	1.163	1.123	3.467	562	426	3.822	10.563	
	Quota interessi	347	364	318	235	230	3.606	5.100	
Passività per locazioni finanziarie	Quota capitale	133	118	113	119	117	1.500	2.100	
	Quota interessi	139	131	124	116	107	955	1.572	
Passività finanziarie non correnti (**)	Quota capitale	3.345	2.416	5.405	1.948	1.107	14.687	28.908	
	Quota interessi	1.202	1.080	963	764	694	6.503	11.206	
Passività finanziarie correnti (***)	Quota capitale	837						837	
	Quota interessi	1						1	
Totale passività finanziarie	Quota capitale	4.182	2.416	5.405	1.948	1.107	14.687	29.745	
	Quota interessi	1.203	1.080	963	764	694	6.503	11.207	

(*) Comprendono gli strumenti derivati di copertura, ma escludono gli strumenti derivati non di copertura.

(**) Esclusi gli strumenti derivati non di copertura.

Strumenti derivati su passività finanziarie - Tabella dei flussi di interesse contrattualmente previsti

(milioni di euro)	con scadenza entro il 31.12 dell'anno:						Totale
	2017	2018	2019	2020	2021	Oltre 2021	
Esborsi	314	284	247	214	213	1.862	3.134
Incassi	(291)	(223)	(223)	(160)	(160)	(631)	(1.688)
Derivati di copertura - esborsi (incassi) netti	23	61	24	54	53	1.231	1.446
Esborsi	450	427	356	309	309	4.367	6.218
Incassi	(450)	(427)	(356)	(309)	(309)	(4.367)	(6.218)
Derivati non di copertura - esborsi (incassi) netti	-	-	-	-	-	-	-
Totale esborsi (incassi) netti	23	61	24	54	53	1.231	1.446

Al fine di individuare nella Capogruppo l'unica controparte del sistema bancario, tutte le operazioni in derivati del Gruppo, ad eccezione di quelle relative a due controparti bancarie, sono state accentrate in capo a TIM S.p.A.. Tale accentramento ha comportato per il Bilancio di TIM S.p.A. la presenza, per ogni operazione accentrata, di due derivati non di copertura (l'uno verso la banca e l'altro di importo uguale e contrario verso la società del Gruppo), mentre la relazione di copertura rimane in capo alla controllata ed al Gruppo.

I flussi relativi ai derivati non di copertura oggetto di gestione accentrata sono stati quindi esclusi sia dall'analisi per scadenza degli esborsi contrattualmente previsti per le passività finanziarie sia dall'analisi per scadenza dei flussi di interesse contrattualmente previsti per gli strumenti finanziari derivati, in quanto, essendo posizioni nettate tra loro, non sono significativi per l'analisi del rischio liquidità.

VALORE DI MERCATO DEGLI STRUMENTI DERIVATI

Al fine di determinare il valore di mercato degli strumenti derivati, il Gruppo TIM utilizza vari modelli di valutazione. Il calcolo del *mark to market* avviene attraverso l'attualizzazione a tassi e cambi di mercato correnti dei futuri flussi contrattuali di interesse e nozionale. Il valore nozionale degli IRS non rappresenta l'ammontare scambiato tra le parti e pertanto non costituisce una misura dell'esposizione al rischio di credito, che è invece limitata al valore del differenziale dei tassi di interesse a pagare/ricevere. Il valore di mercato dei CCIRS dipende invece anche dal differenziale tra il tasso di cambio di riferimento alla data di stipulazione ed il tasso di cambio alla data della valutazione, dal momento che i CCIRS implicano lo scambio degli interessi e del capitale di riferimento, nelle rispettive divise di denominazione.

Le opzioni sono valutate secondo i modelli Black & Scholes o Binomiale ed implicano l'utilizzo di diversi fattori di valutazione, tra i quali: l'orizzonte temporale di vita dell'opzione, il tasso di rendimento privo di rischio, il prezzo corrente, la volatilità e gli eventuali flussi di cassa (es. dividendo) dello strumento finanziario sottostante, ed il prezzo di esercizio.

NOTA 17

STRUMENTI DERIVATI

Gli strumenti derivati perfezionati da TIM S.p.A. sono volti a fronteggiare l'esposizione al rischio di cambio e di tasso di interesse e ad una diversificazione dei parametri di indebitamento, che ne permetta una riduzione del costo e della volatilità entro prefissati limiti gestionali.

Le operazioni con prodotti derivati in essere al 31 dicembre 2016 sono legate principalmente alla gestione dell'indebitamento, come *interest rate swaps* (IRS) per ricondurre al profilo di rischio ritenuto più opportuno i prestiti bancari e obbligazionari a tasso fisso e a tasso variabile, nonché operazioni quali *cross currency and interest rate swaps* (CCIRS), *currency forwards* per convertire finanziamenti/crediti contratti in valute diverse nella divisa di riferimento.

Le operazioni IRS prevedono, a scadenze determinate, lo scambio con le controparti di flussi di interesse, calcolati su un valore nozionale di riferimento, ai tassi fissi o variabili concordati. Ciò vale anche per i CCIRS, che possono prevedere, oltre alla liquidazione dei flussi di interesse periodici, lo scambio dei capitali di riferimento, nelle rispettive divise di denominazione, a scadenza ed eventualmente a pronti.

Nello svolgimento della funzione di Tesoreria del Gruppo e col fine di accentrare su un'unica entità (i.e. TIM S.p.A.) tutta l'esposizione verso le controparti bancarie, TIM detiene contratti derivati stipulati con banche e speculari contratti derivati intercompany con le società Telecom Italia Capital S.A., Telecom Italia Finance S.A., per un valore nozionale pari a 6,847 milioni di euro. Il saldo delle valorizzazioni attive e passive dei contratti in oggetto è pari a zero.

Nella seguente tabella sono riportati gli strumenti finanziari derivati di TIM S.p.A. suddivisi per tipologia (per i Cross Currency and Interest Rate Swap l'importo nozionale si riferisce alla copertura sintetica):

Tipologia	Rischio coperto	Nozionale al 31.12.2016 (milioni di euro)	Nozionale al 31.12.2015 (milioni di euro)	Mark to Market Spot* (Clean Price) al 31.12.2016 (milioni di euro)	Mark to Market Spot* (Clean Price) al 31.12.2015 (milioni di euro)
Interest rate swaps	Rischio tasso di interesse	3.334	2.889	42	35
Cross Currency and Interest Rate Swaps	Rischio tasso di interesse e rischio di cambio	851	851	46	215
Totale derivati in Fair Value Hedge **		4.185	3.740	88	250
Interest rate swaps	Rischio tasso di interesse	1.585	2.385	(708)	(647)
Cross Currency and Interest Rate Swaps	Rischio tasso di interesse e rischio di cambio	5.120	5.201	(857)	(616)
Forward and FX Options	Rischio di cambio	-	297	-	-
Totale derivati in Cash Flow Hedge **		6.705	7.883	(1.565)	(1.263)
Totale derivati Non in Hedge Accounting ***		41	1.621	4	(560)
Totale derivati TIM		10.931	13.244	(1.473)	(1.573)

* Il Mark to Market Spot sopra riportato rappresenta la valutazione di mercato del derivato al netto della quota maturata del flusso in corso.

** Si precisa che sull'emissione in GBP 2009 insistono due coperture, in FVH e CFH; pertanto, pur trattandosi di un'unica emissione, il valore nozionale della copertura è compreso in entrambi i raggruppamenti FVH e CFH.

*** Il dato 2016, a differenza di quello 2015, non risente della componente opzionale del Mandatory Convertible Bond (scaduto a novembre).

La copertura dei flussi finanziari garantita dagli strumenti "derivati in Cash Flow Hedge" è stata ritenuta altamente efficace e ha comportato al 31 dicembre 2016:

- l'imputazione a patrimonio netto di oneri non realizzati pari a 219 milioni di euro;
- il rilascio da patrimonio netto a conto economico di oneri netti da adeguamento cambi pari a 168 milioni di euro.

Le operazioni oggetto di copertura in Cash Flow Hedge genereranno flussi finanziari e produrranno gli effetti economici di competenza sul conto economico nei periodi indicati nella tabella sottostante:

Valuta di Denominazione	Nozionale in valuta di denominazione (milioni)	Inizio periodo	Fine periodo	Tasso applicato	Periodo di interesse
GBP	850	gen-17	giu-19	6,375%	Annuale
GBP	375	gen-17	mag-23	5,875%	Annuale
JPY	20.000	gen-17	ott-29	JPY LIBOR 6 mesi + 0,94625%	Semestrale
USD	1.000	gen-17	nov-33	USD LIBOR 3 mesi + 0,756%	Trimestrale
EURO	791	gen-17	lug-36	EURIBOR 6 mesi + 1,45969%	Semestrale
GBP	750	gen-17	dic-17	3,72755%	Annuale
EURO	794	gen-17	set-34	EURIBOR 6 mesi + 0,8787%	Semestrale
USD	1.500	gen-17	mag-24	5,303%	Semestrale
USD	323	gen-17	giu-18	6,999%	Semestrale
USD	240	gen-17	giu-19	7,175%	Semestrale

La metodologia prescelta per effettuare il test di efficacia retrospettiva e, qualora non vi sia piena coincidenza dei termini principali, prospettica, per i derivati in Cash Flow Hedge, è il *Volatility Risk Reduction (VRR)* Test. Tale test valuta il rapporto tra il rischio del portafoglio (dove per portafoglio si intende il derivato e l'elemento coperto) ed il rischio dell'elemento coperto preso singolarmente. In sintesi, il rischio del portafoglio deve essere significativamente inferiore al rischio dell'elemento coperto.

Si segnala che l'inefficacia rilevata a conto economico derivante da coperture designate in Cash Flow Hedge nel corso dell'esercizio 2016 è negativa per 4 milioni di euro (senza considerare gli effetti dovuti all'applicazione di Credit Value Adjustment/Debt Value Adjustment - CVA/DVA).

NOTA 18

INFORMAZIONI INTEGRATIVE SU STRUMENTI FINANZIARI

VALUTAZIONE AL FAIR VALUE

Ai fini dell'informazione di comparazione tra valori contabili e fair value degli strumenti finanziari, richiesta dall'IFRS 7, si evidenzia che la maggior parte delle passività finanziarie non correnti di TIM è costituita da prestiti obbligazionari, il cui fair value è direttamente osservabile sui mercati finanziari, in quanto trattasi di strumenti finanziari che per dimensione e diffusione tra gli investitori sono comunemente scambiati sui mercati di riferimento (si veda la Nota "Passività finanziarie non correnti e correnti"). Per quanto concerne, invece, le altre tipologie di finanziamento sono state fatte le seguenti assunzioni ai fini della determinazione del *fair value*:

- per i finanziamenti a tasso variabile è stato assunto il valore nominale di rimborso;
- per i finanziamenti a tasso fisso è stato assunto il valore attuale dei flussi futuri ai tassi di mercato del 31 dicembre 2016.

Infine, per la maggior parte delle attività finanziarie il valore di carico delle stesse rappresenta una ragionevole approssimazione del loro fair value in quanto trattasi di impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità.

Le valutazioni al fair value degli strumenti finanziari di TIM, sono state classificate nei 3 livelli previsti da IFRS 7. In particolare la scala gerarchica del fair value è composta dai seguenti livelli:

- Livello 1: corrisponde a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi;
- Livello 2: corrisponde a dati di input diversi dai prezzi di mercato di cui al Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente;
- Livello 3: corrisponde a dati di input non basati su dati di mercato osservabili.

Nelle tabelle che seguono sono riportate, per le attività e le passività al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015 e in base alle categorie previste dallo IAS 39, le informazioni integrative sugli strumenti finanziari ai sensi dell'IFRS7 e i prospetti degli utili e delle perdite.

Legenda Categorie IAS 39

		Acronimo
Finanziamenti e crediti	Loans and Receivables	LaR
Attività possedute fino a scadenza	Financial assets Held-to-Maturity	HtM
Attività finanziarie disponibili per la vendita	Financial assets Available-for-Sale	AfS
Attività e passività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	Financial Assets/Liabilities Held for Trading	FAHfT e FLHfT
Passività al costo ammortizzato	Financial Liabilities at Amortised Cost	FLAC
Derivati di copertura	Hedge Derivatives	HD
Non applicabile	Not applicable	n.a.

Valore di bilancio e livello gerarchico di fair value per ciascuna categoria/classe di attività/passività finanziaria e confronto con il relativo fair value al 31.12.2016

(milioni di euro)	Categorie IAS 39	note	Valore di bilancio al 31.12.2016	Valori rilevati in bilancio secondo IAS 39				Livelli di gerarchia o di fair value		Valori rilevati in bilancio secondo IAS 17	Fair Value al 31.12.2016
				Costo ammortizzato	Costo	Fair Value rilevato a patrimonio netto	Fair Value rilevato a conto economico	Livello 1	Livello 2		
ATTIVITÀ											
Finanziamenti e Crediti											
	LaR		4.355	4.355						4.355	
Attività non correnti											
		7)	45	45							
		7)	12	12							
		8)	12	12							
Attività correnti											
		7)	14	14							
		7)	101	101							
		7)	1.230	1.230							
		11)	2.779	2.779							
		11)	162	162							
Attività finanziarie disponibili per la vendita											
	AfS		871	10	861					871	
Attività non correnti											
		6)	29	10	19		2	17			
		7)	-								
Attività correnti											
		7)	842		842		842				
Attività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione											
	FAHft		1.599			1.599				1.599	
Attività non correnti											
		7)	1.532			1.532	1.532				
Attività correnti											
		7)	67			67	67				
Derivati di copertura											
	HD		657			551	106			657	
Attività non correnti											
		7)	534			490	44	534			
Attività correnti											
		7)	123			61	62	123			
Crediti finanziari per contratti di locazione attiva											
	n.a.		71						71	71	
		7)	24						24		
		7)	47						47		
Totale			7.553	4.355	10	1.412	1.705	844	2.273	71	7.553

(milioni di euro)	Categorie IAS 39	note	Valore di bilancio al 31.12.2016	Valori rilevati in bilancio secondo IAS 39				Livelli di gerarchia o di fair value		Valori rilevati in bilancio secondo IAS 17	Fair Value al 31.12.2016
				Costo ammortizzato	Costo	Fair value rilevato a patrimonio netto	Fair Value rilevato a conto economico	Livello 1	Livello 2		
PASSIVITA'											
	Passività al costo ammortizzato	FLAC/HD	31.688	31.688						32.725	
	Passività non correnti										
	<i>Debiti finanziari a medio lungo termine</i>	15)	23.583	23.583							
	Passività correnti										
	<i>Debiti finanziari a breve termine</i>	15)	4.374	4.374							
	<i>Debiti commerciali, vari e altre passività correnti</i>	22)	3.731	3.731							
	Passività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FLHFT	1.596			1.596				1.596	
	Passività non correnti										
	<i>Derivati non di copertura</i>	15)	1.532			1.532	1.532				
	Passività correnti										
	<i>Derivati non di copertura</i>	15)	64			64	64				
	Derivati di copertura	HD	2.087		2.085	2				2.087	
	Passività non correnti										
	<i>Derivati di copertura a medio lungo termine</i>	15)	1.876		1.874	2	1.876				
	Passività correnti										
	<i>Derivati di copertura a breve termine</i>	15)	211		211		211				
	Passività per locazioni finanziarie	n.a.	2.128					2.128		3.427	
	Passività non correnti	15)	1.967					1.967			
	Passività correnti	15)	161					161			
	Totale		37.499	31.688	-	2.085	1.598	-	3.683	2.128	39.835

Valore di bilancio e livello gerarchico di fair value per ciascuna categoria/classe di attività/passività finanziaria e confronto con il relativo fair value al 31.12.2015

(milioni di euro)	Categorie IAS 39	note	Valore di bilancio al 31.12.2015	Valori rilevati in bilancio secondo IAS 39				Livelli di gerarchia o di fair value		Valori rilevati in bilancio secondo IAS 17	Fair Value al 31.12.2015
				Costo ammortizzato	Costo	Fair value rilevato a patrimonio netto	Fair Value rilevato a conto economico	Livello 1	Livello 2		
ATTIVITÀ											
Finanziamenti e Crediti	LaR		3.768	3.768						3.768	
Attività non correnti											
<i>Crediti verso il personale</i>		7)	34	34							
<i>Altri crediti finanziari</i>		7)	8	8							
<i>Crediti vari verso altri (non correnti)</i>		8)	9	9							
Attività correnti											
<i>Crediti verso il personale</i>		7)	12	12							
<i>Altri crediti finanziari a breve</i>		7)	8	8							
<i>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</i>		7)	916	916							
<i>Crediti commerciali</i>		11)	2.630	2.630							
<i>Crediti vari verso altri</i>		11)	151	151							
Attività finanziarie disponibili per la vendita	Afs		863	11	852					863	
Attività non correnti											
<i>Altre partecipazioni</i>		6)	33	11	22		3	19			
<i>Titoli diversi dalle partecipazioni</i>		7)	-								
Attività correnti											
<i>Titoli diversi dalle partecipazioni disponibili per la vendita</i>		7)	830		830		830				
Attività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FAHft		1.641				1.641			1.641	
Attività non correnti											
<i>Derivati non di copertura</i>		7)	1.572				1.572	1.572			
Attività correnti											
<i>Derivati non di copertura</i>		7)	69				69	69			
Derivati di copertura	HD		837		572	265				837	
Attività non correnti											
<i>Derivati di copertura</i>		7)	752		501	251		752			
Attività correnti											
<i>Derivati di copertura</i>		7)	85		71	14		85			
Crediti finanziari per contratti di locazione attiva	n.a.		39						39	39	
Attività non correnti											
		7)	11						11		
Attività correnti											
		7)	28						28		
Totale			7.148	3.768	11	1.424	1.906	833	2.497	39	7.148

(milioni di euro)	Categorie IAS 39	note	Valore di bilancio al 31.12.2015	Valori rilevati in bilancio secondo IAS 39				Livelli di gerarchia o di fair value		Valori rilevati in bilancio secondo IAS 17	Fair Value al 31.12.2015
				Costo ammortizzato	Costo	Fair value rilevato a patrimonio netto	Fair Value rilevato a conto economico	Livello 1	Livello 2		
PASSIVITA'											
Passività al costo ammortizzato	FLAC/HD		33.937	33.937						35.317	
Passività non correnti											
<i>Debiti finanziari a medio lungo termine</i>		15)	25.664	25.664							
Passività correnti											
<i>Debiti finanziari a breve termine</i>		15)	4.661	4.661							
<i>Debiti commerciali, vari e altre passività correnti</i>		22)	3.612	3.612							
Passività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FLHff		2.201				2.201			2.201	
Passività non correnti											
<i>Derivati non di copertura</i>		15)	1.572				1.572	1.572			
Passività correnti											
<i>Derivati non di copertura</i>		15)	629				629	629			
Derivati di copertura	HD		1.800			1.798	2			1.800	
Passività non correnti											
<i>Derivati di copertura a medio lungo termine</i>		15)	1.595			1.593	2	1.595			
Passività correnti											
<i>Derivati di copertura a breve termine</i>		15)	205			205	-	205			
Passività per locazioni finanziarie	n.a.		2.054						2.054	3.278	
Passività non correnti											
		15)	1.912						1.912		
Passività correnti											
		15)	142						142		
Totale			39.992	33.937		1.798	2.203	- 4.001	2.054	42.596	

Utili e perdite per categorie IAS 39 – esercizio 2016

(milioni di euro)	Categorie IAS 39	Utili/(perdite) nette 2016 ⁽¹⁾	di cui da interessi
Finanziamenti e crediti	LaR	(308)	2
Attività finanziarie disponibili per la vendita	AfS	46	
Attività e passività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FAHfT e FLHfT	602	
Passività al costo ammortizzato	FLAC	(1.143)	(1.055)
Totale		(803)	(1.053)

⁽¹⁾ Di cui 2 milioni di euro da compensi e spese non inclusi nel calcolo del tasso di interesse effettivo su attività/passività finanziarie diverse da quelle al fair value attraverso il conto economico.

Utili e perdite per categoria IAS 39 - esercizio 2015

(milioni di euro)	Categorie IAS 39	Utili/(perdite) nette 2015 ⁽¹⁾	di cui da interessi
Finanziamenti e crediti	LaR	(307)	4
Attività finanziarie disponibili per la vendita	AfS	55	
Attività e passività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FAHfT e FLHfT	(499)	
Passività al costo ammortizzato	FLAC	(1.696)	(1.316)
Totale		(2.447)	(1.312)

⁽¹⁾ Di cui 4 milioni di euro da compensi e spese non inclusi nel calcolo del tasso di interesse effettivo su attività/passività finanziarie diverse da quelle al fair value attraverso il conto economico.

NOTA 19

FONDI RELATIVI AL PERSONALE

Diminuiscono rispetto al 31 dicembre 2015, di 3 milioni di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2014	Incrementi/ Attualizz.	Decrementi	31.12.2015
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	910	5	(12)	903
Fondi per esodi agevolati	4	393	(4)	393
Fondi per piani pensionistici e altri	-	-	-	-
Totale	914	398	(16)	1.296
di cui:				
quota non corrente	910			1.278
quota corrente (*)	4			18

(*) La quota corrente è riferibile ai soli Fondi per esodi agevolati e Fondi per piani pensionistici.

(milioni di euro)	31.12.2015	Fusione di TI Inf. Technology	Incrementi/ Attualizz.	Decrementi	31.12.2016
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	903	76	45	(59)	965
Fondi per esodi agevolati	393	1	87	(157)	324
Fondi per piani pensionistici e altri	-		4		4
Totale	1.296	77	136	(215)	1.293
di cui:					
quota non corrente	1.278				1.274
quota corrente (*)	18				19

(*) La quota corrente è riferibile ai soli Fondi per esodi agevolati e Fondi per piani pensionistici.

I dati al 31 dicembre 2016 riflettono la citata operazione di fusione per incorporazione, avvenuta in data 31 dicembre 2016 e con efficacia retroattiva al 1° gennaio 2016, della società Telecom Italia Information Technology in TIM S.p.A..

Il **Fondo Trattamento di Fine Rapporto (T.F.R.)** aumenta complessivamente di 62 milioni di euro, principalmente a seguito dell'acquisizione dei saldi di Telecom Italia Information Technology per effetto della citata fusione in TIM S.p.A. (pari a 76 milioni di euro). La diminuzione di 59 milioni di euro registrata nei "Decrementi" si riferisce agli utilizzi dell'esercizio per liquidazioni al personale cessato, nonché alle anticipazioni ordinarie. L'incremento di 45 milioni di euro è così dettagliato:

(milioni di euro)	2016	2015
Oneri finanziari	15	19
(Utili) perdite attuariali nette rilevate nell'esercizio	30	(14)
Totale (proventi) oneri	45	5
Rendimento effettivo delle attività a servizio del piano	non sono presenti attività al servizio del piano	

Le perdite attuariali nette registrati al 31 dicembre 2016 sono pari a 30 milioni di euro (14 milioni di euro gli utili attuariali netti nel 2015) e sono essenzialmente connesse alla variazione del tasso di attualizzazione, che si attesta all'1,31% contro il 2,03% del 31 dicembre 2015. Al fine di tenere in considerazione l'aspettativa di futuro incremento progressivo del tasso di inflazione, oggi particolarmente contenuto, lo stesso è stato diversificato nei singoli anni ai fini del calcolo attuariale, come più oltre dettagliato.

Secondo quanto previsto dalla normativa nazionale, l'importo spettante a ciascun dipendente matura in funzione del servizio prestato ed è erogato allorché il dipendente lascia la Società. Il trattamento dovuto alla cessazione del rapporto di lavoro è calcolato in base alla sua durata ed alla retribuzione imponibile di ciascun

dipendente. La passività, annualmente rivalutata in ragione dell'indice ufficiale del costo della vita e degli interessi di legge, non è associata ad alcuna condizione o periodo di maturazione, né ad alcun obbligo di provvista finanziaria; non esistono, pertanto, attività al servizio del fondo. La stessa è iscritta al netto delle anticipazioni parziali del fondo e delle liquidazioni delle quote ottenute dai dipendenti per i motivi previsti dalle normative vigenti. Ai sensi dello IAS 19 il fondo è stato contabilizzato come "Piano a prestazione definita", per le quote maturate fino al 31 dicembre 2016.

In base alla disciplina introdotta dal D.Lgs. n.252/2005 e dalla Legge n.296/2006 (Finanziaria 2007), le quote maturate dal 2007 sono destinate o al Fondo Tesoreria INPS o alle forme di previdenza complementare e assumono la natura di "Piano a contribuzioni definite". Restano comunque contabilizzate a T.F.R. le rivalutazioni del fondo al 31 dicembre 2006 effettuate in ragione dell'indice ufficiale del costo della vita e degli interessi di legge.

In applicazione dello IAS 19, il T.F.R. è stato elaborato secondo la metodologia denominata Projected Unit Credit Method:

- sono state proiettate, in base a una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, tasso d'interesse, incremento retributivo, ecc.), le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente iscritto al programma nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, ecc.;
- è stato calcolato il valore attuale medio delle future prestazioni alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata;
- è stata definita la passività, in misura pari al valore attuale medio delle future prestazioni che sarà generato dal fondo esistente alla data della valutazione, senza considerare alcun futuro accantonamento.

Nel dettaglio, le ipotesi adottate sono state le seguenti:

IPOTESI ECONOMICHE	Dirigenti	Non Dirigenti
Tasso di inflazione		
Anno 2017	1,10% annuo	1,10% annuo
Anno 2018	1,30% annuo	1,30% annuo
Anno 2019 e seguenti	1,50% annuo	1,50% annuo
Tasso di attualizzazione	1,31% annuo	1,31% annuo
Tasso annuo di incremento TFR		
Anno 2017	2,325% annuo	2,325% annuo
Anno 2018	2,475% annuo	2,475% annuo
Anno 2019 e seguenti	2,625% annuo	2,625% annuo
IPOTESI DEMOGRAFICHE	Dirigenti	Non Dirigenti
Probabilità di decesso	Tabelle di mortalità RG 48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato	Tabelle di mortalità RG 48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Probabilità di inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso	Tavole INPS distinte per età e sesso
Probabilità di dimissioni:		
sino al raggiungimento dei 40 anni di età	6,50%	1,00%
Dai 41 ai 50 anni di età	2,00%	0,50%
Dai 51 ai 59 anni di età	2,00%	0,50%
Dai 60 ai 64 anni di età	20,00%	6,50%
Dai 65 in poi	Nulla	nulla
Probabilità di pensionamento	Raggiungimento dei requisiti minimi previsti dall'Assicurazione Generale Obbligatoria aggiornati in base alla legge 214 del 22 dicembre 2011	
Probabilità di ricevere all'inizio dell'anno una anticipazione della riserva di T.F.R. accantonata pari al 70%	1,5% in ciascun anno	1,5% in ciascun anno

L'applicazione delle ipotesi sopra descritte ha determinato una passività per T.F.R. al 31 dicembre 2016 di 965 milioni di euro (903 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

E' di seguito riportata l'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante per la determinazione dell'ammontare della passività di fine esercizio; la stessa mostra gli effetti delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data espressi in termini assoluti.

La durata finanziaria media dell'obbligazione è pari a 12,3 anni.

VARIAZIONE DELLE IPOTESI	Importi (milioni di euro)
Tasso di turnover:	
+ 0,25 p.p.	(9)
- 0,25 p.p.	10
Tasso annuo di inflazione:	
+ 0,25 p.p.	20
- 0,25 p.p.	(19)
Tasso annuo di attualizzazione:	
+ 0,25 p.p.	(25)
- 0,25 p.p.	26

I **Fondi per esodi agevolati** diminuiscono complessivamente di 69 milioni di euro come saldo degli impatti conseguenti ai vari accordi siglati nel corso del 2015 e del 2016 da TIM S.p.A e ex Telecom Italia Information Technology con le Organizzazioni Sindacali, nell'ambito del percorso relazionale finalizzato alla gestione delle eccedenze di personale dovute ai processi di razionalizzazione e semplificazione organizzativa in atto nel Gruppo (e che stanno riguardando tutte le società operanti nel mondo delle TLC). Per informazioni di maggior dettaglio si rinvia alla Nota "Costi del personale".

NOTA 20

FONDI PER RISCHI E ONERI

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2015, di 48 milioni di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2015	Incrementi	Utilizzo a conto economico	Utilizzo diretto	Riclassifiche/altri movimenti	31.12.2016
Fondo imposte e rischi fiscali	56	1	(9)	(2)	(1)	45
Fondo per oneri di ripristino	222	7		(5)	-	224
Fondo vertenze legali	421	24	-	(70)	2	377
Fondo rischi commerciali	9	33	-	-	-	42
Fondo per rischi e oneri su partecipazioni e operazioni societarie	70	1	(12)	-	(15)	44
Altri fondi rischi e oneri	4	1	-	(2)	(1)	2
Totale	782	67	(21)	(79)	(15)	734
di cui:						
quota non corrente	324					596
quota corrente	458					138

La quota non corrente dei fondi per rischi ed oneri si riferisce principalmente al fondo per oneri di ripristino e al fondo vertenze legali. In particolare, conformemente ai principi contabili, l'ammontare complessivo del fondo per oneri di ripristino viene definito rivalutando gli importi per i quali è previsto un probabile esborso, sulla base dei tassi di inflazione stimati nelle singole scadenze, e successivamente attualizzato alla data del bilancio sulla base del costo medio del debito, tenuto conto delle previsioni di uscita di cassa.

Il **fondo imposte e rischi fiscali** diminuisce di 11 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015.

Il **fondo per oneri di ripristino** si riferisce agli accantonamenti dei costi previsti per lo smantellamento dei cespiti - in particolare batterie, palificazioni in legno e apparati - nonché per il ripristino dei siti utilizzati nell'ambito della telefonia mobile. Si incrementa di 2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015.

Il **fondo vertenze legali** diminuisce di 44 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015, principalmente a seguito degli utilizzi nell'esercizio; comprende gli stanziamenti a fronte di vertenze con il personale (20 milioni di euro), gli Enti Previdenziali (2 milioni di euro) e con i terzi (355 milioni di euro).

Il **fondo rischi commerciali** si incrementa di 33 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015, principalmente a seguito di accantonamenti destinati a coprire rischi di natura commerciale.

Il **fondo rischi e oneri su partecipazioni e operazioni societarie** diminuisce di 26 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015.

Gli **altri fondi rischi e oneri** - che comprendono principalmente i fondi rischi di natura regolatoria - diminuiscono di 2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015.

NOTA 21

DEBITI VARI E ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2015, di 157 milioni di euro.

Come illustrato nella Nota “Forma, contenuto e altre informazioni di carattere generale”, a fine 2016 è stata introdotta una nuova procedura che ha affinato le modalità di rilevazione dei risconti passivi e attivi per il differimento dei ricavi e dei costi di varia natura; ciò ha comportato una riclassifica dei dati 2015 da “Debiti commerciali, vari e altre passività correnti” a “Debiti vari e altre passività non correnti”, per un importo pari a 319 milioni di euro. Tale affinamento non ha comportato effetti sul conto economico.

I **debiti vari e altre passività non correnti** sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Debiti verso istituti di previdenza	115	23
Contributi in conto capitale	371	270
Risconti passivi	574	607
Debiti verso imprese controllate	16	19
Altri debiti verso terzi	1	1
Totale	1.077	920

I **debiti verso istituti di previdenza** sono relativi sia alla posizione debitoria residua nei confronti dell’INPS connessa alla stima dell’onere di ricongiunzione ex lege n. 58/1992, sia – a partire dal 2015 – alla posizione debitoria verso l’INPS a fronte dell’applicazione degli accordi 2015 riguardanti l’art. 4 commi 1-7ter, della legge 28 giugno 2012, n. 92 legge “Fornero” (per maggiori dettagli si rimanda alla Nota “Costi del personale”). Sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Debiti non correnti		
Scadenti tra il 2° e il 5° esercizio successivo	106	13
Scadenti oltre il 5° esercizio successivo	9	10
	115	23
Debiti correnti	65	8
Totale	180	31

La voce **Contributi in conto capitale** rappresenta la componente da imputare a conto economico sulla base della vita utile residua (stimabile in circa 18 anni) dei cespiti cui afferiscono i contributi stessi ed è principalmente connessa alla realizzazione delle infrastrutture sui progetti denominati Banda Ultra Larga-BUL e Banda Larga-BL.

I **risconti passivi a medio/lungo termine** comprendono 268 milioni di euro per il differimento dei ricavi da attivazione del servizio telefonico (286 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

I **debiti verso imprese controllate** si riferiscono alle posizioni debitorie per l’adozione del consolidato fiscale nazionale.

NOTA 22

DEBITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2015, di 191 milioni di euro.

Come illustrato nella Nota “Forma, contenuto e altre informazioni di carattere generale”, a fine 2016 è stata introdotta una nuova procedura che ha affinato le modalità di rilevazione dei risconti passivi e attivi per il differimento dei ricavi e dei costi di varia natura; ciò ha comportato una riclassifica dei dati 2015 da “Debiti commerciali, vari e altre passività correnti” a “Debiti vari e altre passività non correnti”, per un importo pari a 319 milioni di euro. Tale affinamento non ha comportato effetti sul conto economico.

I **debiti commerciali, vari e altre passività correnti** sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2016	di cui Strumenti Finanziari IAS 39	31.12.2015	di cui Strumenti Finanziari IAS 39
Debiti per lavori su commessa (a)	25		31	
Debiti commerciali				
Debiti verso fornitori	2.787	2.787	2.316	2.316
Debiti verso altri gestori di telecomunicazioni	139	139	239	239
Debiti verso imprese controllate	181	181	438	438
Debiti verso imprese collegate e joint venture	4	4	8	8
Debiti verso altre imprese correlate	168	168	109	109
(b)	3.279	3.279	3.110	3.110
Debiti vari e altre passività				
Debiti verso imprese controllate	23		29	
Debiti verso altre parti correlate	38	15	31	9
Acconti	51		40	
Debiti tributari	124		106	
Debiti verso istituti di previdenza	160		114	
Debiti per compensi al personale	247		222	
Poste connesse alla clientela	638	198	694	209
Risconti passivi di natura commerciale e varia	425		419	
Altre passività correnti	298	239	384	284
Fondi relativi al personale (ad eccezione del TFR) per le quote che si prevede verranno liquidate entro 12 mesi	19		18	
Fondi per rischi e oneri per le quote che si prevede verranno liquidate entro 12 mesi	138		458	
(c)	2.161	452	2.515	502
Totale (a+b+c)	5.465	3.731	5.656	3.612

(*) Analizzati nella nota “Imposte sul reddito”

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota “Informazioni integrative su strumenti finanziari”.

I **debiti commerciali** sono pari a 3.279 milioni di euro (3.110 milioni di euro al 31 dicembre 2015); si ricorda che l’andamento dei debiti commerciali nell’esercizio risente della stagionale dinamica dei pagamenti relativi al fatturato passivo e alla concentrazione degli investimenti negli ultimi mesi dell’anno.

I debiti commerciali verso imprese controllate, pari a 181 milioni di euro, si riferiscono a posizioni debitorie verso Telecom Italia Sparkle (47 milioni di euro) per servizi di telecomunicazioni, Telenergia (38 milioni di euro), Olivetti (28 milioni di euro), 4G Retail (22 milioni di euro), Telecontact (14 milioni di euro), HR Services (11 milioni

di euro), Trust Technologies (11 milioni di euro) e INWIT (3 milioni di euro) per rapporti di fornitura. Quelli verso imprese collegate, pari a 4 milioni di euro, sono relativi a rapporti di fornitura verso il gruppo Italtel, W.A.Y. S.r.l. e Movenda. I debiti commerciali verso altre parti correlate, pari a 168 milioni di euro, si riferiscono principalmente a posizioni debitorie verso il gruppo Intesa SanPaolo.

I **debiti vari e altre passività** sono pari a 2.161 milioni di euro e diminuiscono di 354 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015. Le principali voci dei debiti vari e altre passività sono le seguenti:

- i debiti tributari, pari a 124 milioni di euro, si riferiscono principalmente al debito per IVA (16 milioni di euro), al debito per la tassa di concessione governativa (26 milioni di euro) ed al debito verso l'Erario per le trattenute operate quale sostituto d'imposta (76 milioni di euro);
- i debiti verso istituti di previdenza comprendono la quota a breve del debito verso INPS ex Legge n. 58/1992, come indicato nella nota "Debiti vari e altre passività non correnti";
- le poste connesse alla clientela comprendono tra le altre partite i versamenti degli abbonati in conto conversazioni ed i canoni di abbonamento addebitati anticipatamente;
- i risconti passivi di natura commerciale e varia comprendono principalmente 243 milioni di euro per canoni di interconnessione, 175 milioni di euro per il differimento dei ricavi da attivazione del servizio telefonico, 16 milioni di euro per traffico e canoni, 47 milioni di euro per canoni di noleggio e manutenzione, 9 milioni di euro per canoni di outsourcing;
- i debiti verso società controllate includono 20 milioni di euro per consolidato fiscale (principalmente verso Olivetti, Persidera e Telenergia);
- le altre passività correnti comprendono - tra le altre partite - i debiti per contributi da Stato e Unione Europea, i depositi cauzionali e i debiti per dividendi;
- i fondi relativi al personale e i fondi per rischi ed oneri.

NOTA 23

PASSIVITÀ POTENZIALI, ALTRE INFORMAZIONI, IMPEGNI E GARANZIE

Sono illustrati qui di seguito i principali contenziosi giudiziari, arbitrari e fiscali in cui TIM S.p.A. è coinvolta al 31 dicembre 2016, nonché quelli chiusi nel corso dell'esercizio.

Per quei contenziosi, di seguito descritti, per i quali si è ritenuto probabile un rischio di soccombenza, TIM S.p.A. ha iscritto passività per complessivi 386 milioni di euro.

A) PRINCIPALI CONTENZIOSI E AZIONI GIUDIZIARIE PENDENTI

Telecom Italia Sparkle - Rapporti con I-Globe, Planetarium, Acumen, Accrue Telemedia e Diadem: indagine della Procura della Repubblica di Roma

La Procura Generale di Roma ha impugnato la sentenza del Tribunale di Roma dell'ottobre 2013 con la quale sono stati assolti con formula piena tre ex manager di Telecom Italia Sparkle dalle imputazioni di associazione a delinquere transnazionale finalizzata all'evasione fiscale e dichiarazione infedele mediante l'uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (c.d. "frode carosello"), anche relativamente alla posizione degli esponenti Telecom Italia Sparkle; allo stato, il giudizio è pendente innanzi alla Corte d'Appello di Roma. Telecom Italia Sparkle risulta tuttora indagata per l'illecito amministrativo ex D.Lgs. 231/2001, avente quale presupposto il reato di associazione a delinquere e riciclaggio transnazionale.

A seguito dell'esito del giudizio immediato, la Società ha integralmente rilasciato a conto economico nel corso del 2014 i fondi rischi accantonati e ha ottenuto dall'Autorità Giudiziaria il dissequestro e la restituzione integrale delle somme rilasciate a garanzia degli eventuali obblighi derivanti dall'applicazione del D.Lgs. 231/2001; resta ancora soggetto a sequestro l'importo di 1.549.000 euro, che corrisponde alla sanzione pecuniaria massima prevista per l'illecito amministrativo.

Per quanto riguarda i rischi di natura fiscale, si ricorda che, nel mese di febbraio 2014, l'Agenzia delle Entrate (Direzione Regionale del Lazio) ha notificato tre atti di contestazione di sanzioni per gli anni 2005, 2006 e 2007, sull'assunto dell'inesistenza del traffico telefonico nell'ambito della "frode carosello". L'importo delle sanzioni - pari al 25% dei "costi da reato" indebitamente dedotti - ammonta complessivamente a 280 milioni di euro. A tale riguardo la Società ha presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale nel mese di aprile 2014. La Commissione ha respinto il ricorso con decisione depositata a maggio 2016.

La Società ha presentato ricorso in Commissione Tributaria Regionale ad ottobre opponendosi alla sentenza di primo grado, chiedendo la sospensione dell'esecutività della sentenza di prime cure, previa presentazione di apposita garanzia fideiussoria. Nel mese di dicembre u.s. la Commissione Tributaria Regionale ha concesso tale sospensiva ed ha fissato l'udienza per la trattazione nel merito per il prossimo mese di aprile 2017.

La Società, tenuto conto dell'esito favorevole dei processi penali legati alla stessa vicenda, ritiene che il rischio sia solo possibile e, quindi, non ha disposto accantonamenti in bilancio.

Contestazione di illecito amministrativo ai sensi del D.Lgs.231/2001 per la c.d. Vicenda Security di TIM

Nel dicembre 2008 TIM riceveva la notifica della richiesta di rinvio a giudizio per l'illecito amministrativo di cui agli artt. 21 e 25, commi 2 e 4, del D.Lgs. n. 231/2001, in relazione alle vicende che vedevano coinvolti alcuni ex dipendenti della funzione Security ed ex collaboratori della Società, imputati - tra l'altro - di delitti di corruzione di Pubblici Ufficiali, in ipotesi d'accusa finalizzati ad acquisire informazioni da archivi riservati. Nel maggio 2010 TIM usciva definitivamente dal processo penale come imputata, essendo stata approvata dal giudice dell'Udienza Preliminare l'istanza di applicazione della sanzione su richiesta (patteggiamento) presentata dalla Società. Nel dibattimento avanti alla Prima Sezione della Corte d'Assise del Tribunale di Milano, TIM ha rivestito il duplice ruolo di parte civile e di responsabile civile. Da un lato, infatti, è stata ammessa quale parte civile nei confronti di tutti gli imputati e per tutti i capi di imputazione; dall'altro, è stata chiamata a rivestire il ruolo di responsabile civile ai sensi dell'art. 2049 c.c. per i fatti degli imputati, in relazione a 32 parti civili. Al dibattimento hanno preso parte quali parti civili anche Telecom Italia Latam e Telecom Italia Audit & Compliance Services (ora incorporata in TIM), costituite sin dall'Udienza Preliminare nei confronti di alcuni tra gli imputati per i delitti di intrusione informatica.

Al termine della lunga istruttoria dibattimentale, 22 parti civili hanno avanzato richieste risarcitorie anche nei confronti del responsabile civile TIM per oltre 60 milioni di euro (più di 42 milioni di euro sono stati chiesti da una sola parte civile). Anche la Società, quale parte civile, ha rassegnato le proprie conclusioni nei confronti degli imputati, chiedendo la loro condanna al risarcimento di tutti i danni subiti in conseguenza dei fatti in contestazione. Nel mese di febbraio 2013 la I Sezione della Corte d'Assise di Milano ha pronunciato la sentenza di primo grado, applicando agli imputati condanne con pene che vanno da 7 anni e 6 mesi ad un anno di reclusione. La Corte, inoltre, ha riconosciuto in capo ad alcune parti civili l'esistenza di un danno non patrimoniale quale conseguenza dei fatti contestati e ha condannato gli imputati in solido con il responsabile civile TIM al loro risarcimento, complessivamente liquidato in 270.000 euro (in parte in solido anche con Pirelli) oltre le spese processuali; contestualmente la Corte ha peraltro condannato gli imputati al risarcimento del danno patrimoniale e non patrimoniale subito dalla Società, riconoscendo in favore della stessa una provvisoria di 10 milioni di euro. La sentenza ha inoltre riconosciuto l'esistenza di un danno non patrimoniale in capo a Telecom Italia Latam e Telecom Italia Audit & Compliance Services, condannando gli imputati al risarcimento del danno liquidato equitativamente in 20.000 euro per ciascuna società. Nel mese di novembre 2013 sono state pubblicate le motivazioni della sentenza di primo grado (che per parte sua la Società ha ritenuto di non impugnare). All'esito del giudizio d'appello, promosso dagli imputati condannati, la sentenza di primo grado è stata parzialmente riformata. Il Giudice d'appello ha preso atto dell'intervenuta prescrizione della maggior parte dei capi d'imputazione pronunciando sentenza di non doversi procedere nei confronti degli imputati condannati in primo grado, fatta eccezione per due, condannati per il delitto di rivelazione di notizia di cui è vietata la divulgazione. Quanto alle statuizioni civili, la Corte ha revocato quelle disposte dal Giudice di primo grado in favore di 3 Ministeri, AGCM e Agenzia delle Entrate. La Corte ha ritenuto di revocare anche la provvisoria di 10 milioni di euro concessa alla Società quale parte civile all'esito del primo grado, disponendo la condanna generica degli imputati al risarcimento del danno da liquidarsi in sede civile. Infine, sono state rigettate dal Giudice d'appello anche tutte le richieste risarcitorie avanzate negli appelli da alcune parti civili per complessivi 60 milioni di euro circa, per le quali la Società riveste il ruolo di responsabile civile.

Irregolarità in merito a operazioni di leasing/noleggio di beni

In relazione a irregolarità riscontrate in merito ad alcune operazioni di leasing e noleggio, che hanno portato, in alcuni casi, a contestazioni ai fini Imposte Dirette ed IVA, la Società ha provveduto a stanziare accantonamenti a fondo rischi; l'ammontare attuale del fondo è di circa 4,6 milioni di euro.



Si segnala che per alcuni contenziosi di seguito riportati non è stato possibile, sulla base delle informazioni disponibili alla data di chiusura del presente documento e con particolare riferimento alla complessità dei procedimenti, al loro stato di avanzamento, nonché agli elementi di incertezza di carattere tecnico-processuale, effettuare una stima attendibile degli oneri e/o delle tempistiche degli eventuali pagamenti. Inoltre, nei casi in cui la diffusione delle informazioni relative al contenzioso potrebbe pregiudicare seriamente la posizione di TIM o delle sue controllate, viene descritta unicamente la natura generale della controversia.

Procedimento Antitrust A428

A conclusione del procedimento A428, nel mese di maggio 2013 l'Autorità garante della concorrenza e del mercato - AGCM ha comminato a TIM due sanzioni amministrative, per 88.182.000 euro e 15.612.000 euro, per abuso di posizione dominante. La Società (i) avrebbe ostacolato o ritardato l'attivazione dei servizi di accesso richiesti dagli OLO tramite rifiuti ingiustificati e pretestuosi; (ii) avrebbe offerto i propri servizi di accesso ai clienti finali a condizioni economiche e tecniche asseritamente non eguagliabili da parte dei concorrenti che acquistano servizi di accesso all'ingrosso dalla stessa TIM, nelle sole aree geografiche del Paese in cui sono disponibili i servizi di accesso disaggregato alla rete locale e dove, quindi, gli altri operatori possono svolgere un'azione concorrenziale più efficace nei confronti della Società.

TIM ha impugnato il provvedimento innanzi al TAR Lazio, con istanza di sospensione del pagamento della sanzione. In particolare ha contestato: la lesione dei diritti di difesa all'interno del procedimento, la circostanza che le presunte scelte organizzative contestate da AGCM e asseritamente alla base dell'abuso in materia di processi di provisioning verso gli OLO fossero state oggetto di specifici provvedimenti dell'Autorità di settore (AGCom), la circostanza che la disamina comparata dei processi di provisioning interni/esterni portasse invero a risultanze migliorative per gli OLO rispetto alla direzione retail di TIM, essendo quindi assente ogni forma di disparità di trattamento e/o di comportamenti opportunistici da parte di TIM, nonché (con riferimento al secondo abuso) la inidoneità strutturale delle condotte contestate a determinare una compressione dei margini degli OLO.

Nel maggio 2014, è stata pubblicata la sentenza con la quale il TAR Lazio ha respinto il ricorso di TIM confermando le sanzioni statuite nel provvedimento impugnato. Avverso tale decisione la Società ha presentato, a settembre 2014, ricorso in appello.

Con sentenza n. 2497/15 del mese di maggio 2015, il Consiglio di Stato ha ritenuto la decisione di primo grado immune dai vizi denunciati da TIM e confermato quanto stabilito dall'AGCM. La società aveva provveduto, già in precedenza, al pagamento delle sanzioni e dei relativi interessi.

Con provvedimento notificato nel luglio 2015, l'AGCM ha infine avviato nei confronti di TIM un procedimento di inottemperanza per verificare se la Società abbia rispettato la diffida a non porre in essere comportamenti analoghi a quelli oggetto dell'infrazione accertata con il provvedimento di conclusione del procedimento A428 del maggio 2013.

Il 13 gennaio 2017 è stata notificata a TIM la valutazione conclusiva dell'Autorità Garante della Concorrenza e del mercato (AGCM), che riconosce che TIM ha pienamente ottemperato al provvedimento A428 e, dunque, che non sussistono i presupposti per l'irrogazione di alcuna sanzione per inottemperanza.

AGCM riconosce, altresì, che il comportamento di TIM successivo al provvedimento del 2013 è stato orientato ad un continuo miglioramento delle performance nella fornitura dei servizi di accesso wholesale che ha riguardato, non solo i servizi oggetto dell'istruttoria, ma anche i nuovi servizi di accesso ultrabroadband. Nella valutazione di ottemperanza AGCM ha riconosciuto l'impatto positivo dell'implementazione, ancorché non ancora conclusa, del Nuovo Modello di Equivalenze (NME) di TIM. La decisione AGCM impone a TIM di: (i) proseguire nell'attuazione del NME, fino al suo completamento previsto entro il 30 aprile 2017; (ii) informare l'Autorità sui livelli di prestazione dei sistemi di fornitura dei servizi di accesso wholesale e sul completamento del relativo progetto di riorganizzazione interna entro maggio 2017.

Vodafone, a marzo 2017, ha impugnato innanzi al Tar Lazio il provvedimento finale del procedimento di inottemperanza adottato da AGCM. TIM si costituirà in giudizio.

Procedimento Antitrust I-761

Con provvedimento deliberato in data 10 luglio 2013 l'AGCM ha esteso a TIM l'istruttoria avviata nel marzo dello stesso anno nei confronti di alcune imprese attive nel settore dei servizi di manutenzione di rete fissa, volta a verificare l'esistenza di un'intesa vietata ai sensi dell'art. 101 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea. Il procedimento è stato avviato in seguito alla presentazione da parte di Wind di due segnalazioni con le quali si informava l'AGCM di aver riscontrato, a fronte di una richiesta d'offerta per l'affidamento dei servizi di manutenzione correttiva della rete, la sostanziale uniformità dei prezzi praticati dalle suddette imprese e la significativa differenza con le offerte presentate successivamente da altre e diverse aziende.

A TIM l'AGCM ha contestato di avere svolto un ruolo di coordinamento delle altre parti della procedura sia nel corso della formulazione delle offerte richieste da Wind, sia in relazione alle posizioni rappresentate all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni.

TIM ha impugnato i suddetti provvedimenti dinanzi al TAR, per carenza di competenza dell'Autorità Antitrust.

In data 7 luglio 2014, l'AGCM ha notificato l'estensione oggettiva del procedimento al fine di verificare se la Società, abusando della propria posizione dominante, abbia posto in essere iniziative idonee a influenzare le condizioni di offerta dei servizi tecnici accessori in occasione della formulazione delle offerte a Wind e Fastweb da parte delle imprese di manutenzione. Con il provvedimento di estensione, l'Autorità ha altresì prorogato il termine di chiusura del procedimento, originariamente previsto per il 31 luglio 2014, al 31 luglio 2015. Anche tale provvedimento di estensione è stato impugnato innanzi al TAR del Lazio per carenza di competenza dell'Autorità Antitrust.

Nel novembre 2014, per ragioni di economia procedimentale e pur convinta di aver agito in maniera legittima, TIM ha presentato all'Autorità una proposta di impegni al fine di risolvere le preoccupazioni concorrenziali oggetto dell'istruttoria. Con delibera del 19 dicembre 2014 l'AGCM ha ritenuto che detti impegni non fossero manifestamente infondati e ne ha successivamente disposto la pubblicazione a market test.

Il 25 marzo 2015, AGCM ha definitivamente rigettato gli impegni suddetti ritenendoli non idonei a rimuovere i profili anticoncorrenziali oggetto dell'istruttoria.

In data 21 luglio 2015 è stata notificata alle parti del procedimento la Comunicazione delle Risultanze Istruttorie nella quale gli Uffici dell'AGCM hanno espresso la propria posizione nel senso di (i) archiviare le contestazioni relative all'abuso di posizione dominante e di (ii) confermare invece l'esistenza tra TIM e le imprese di manutenzione di un'intesa volta a coordinare le offerte economiche predisposte per Wind e Fastweb e a prevenire l'erogazione disaggregata dei servizi tecnici accessori.

Il 16 dicembre 2015 è stato emesso il provvedimento finale che conferma le conclusioni della Comunicazione delle Risultanze Istruttorie, sostenendo l'esistenza, tra il 2012 e il 2013, di una intesa restrittiva della concorrenza e per l'effetto infliggendo alla Società una sanzione di 21,5 milioni di euro. Il mercato rilevante è quello della manutenzione correttiva (assurance) e, più precisamente, della bonifica impulsiva su linee ULL di TIM. Obiettivo delle condotte tenute dalla Società e dalle imprese di rete sarebbe stato quello di limitare il confronto competitivo e prevenire l'evoluzione delle forme di erogazione disaggregata dei servizi tecnici accessori.

TIM ha presentato ricorso al Tar Lazio avverso il provvedimento. Con sentenza n. 09554/2016 del mese di settembre 2016, il ricorso è stato respinto ed avverso tale decisione la Società ha presentato ricorso in appello al Consiglio di Stato.

WIND (I-761)

Con atto di citazione innanzi al Tribunale di Milano, Wind ha avanzato pretese risarcitorie nei confronti di TIM per circa 57 milioni di euro recentemente incrementate in corso di giudizio a circa 58 milioni di euro a titolo di danni conseguenti ad asserite condotte anticoncorrenziali oggetto di censura del procedimento AGCM I-761 (in tema di manutenzione correttiva), riferite all'arco temporale 2012-2015. A dire della controparte tali condotte avrebbero ritardato e ostacolato la possibilità per la stessa di ottenere condizioni più favorevoli all'acquisto disaggregato dei servizi di riparazione guasti sulle linee di accesso ULL e i loro effetti si sarebbero protratti sino al dicembre 2015. TIM si è costituita in giudizio confutando le richieste di controparte.

Vodafone (A428)

Nel mese di agosto 2013 Vodafone, anche in qualità di incorporante dell'operatore Teletu, ha formulato, innanzi al Tribunale di Milano, ingenti pretese risarcitorie per presunte condotte abusive e anticoncorrenziali (fondate principalmente sul provvedimento AGCM A428) che TIM avrebbe attuato nel periodo 2008 - 2013. La pretesa economica è stata quantificata da Vodafone in un importo stimato compreso tra 876 milioni di euro e 1.029 milioni di euro.

Vodafone, in particolare, ha contestato l'attuazione di attività di boicottaggio tecnico con il rifiuto delle attivazioni delle linee richieste per i clienti di Teletu (nel periodo dal 2008 al mese di giugno 2013), unitamente all'adozione di asserite politiche abusive di prezzo per i servizi all'ingrosso di accesso alla rete (periodo dal 2008 al mese di giugno 2013). Inoltre la controparte ha lamentato la presunta applicazione di sconti alla clientela business maggiori di quelli previsti (c.d. pratiche di "margin squeeze") e il compimento di presunte pratiche illecite e anticoncorrenziali di winback (nel periodo dalla seconda metà del 2012 al mese di giugno 2013).

TIM si è costituita in giudizio, confutando le richieste di controparte nel merito e nel quantum e spiegando a sua volta domanda riconvenzionale. A seguito dell'intervenuta decisione di agosto 2016 della Corte di Cassazione, confermativa della competenza del Tribunale di Milano a decidere la controversia, il giudizio di merito è quindi ripreso con l'udienza di dicembre 2016.

Con atto di citazione del 28 maggio 2015 innanzi al Tribunale di Milano Vodafone ha avanzato ulteriori pretese risarcitorie, fondate sullo stesso provvedimento AGCM A428 e riferite agli asseriti danni subiti nel periodo luglio 2013 - dicembre 2014 (quindi in un arco temporale successivo a quello oggetto dell'analogo giudizio risarcitorio sopra riportato), per circa 568,5 milioni di euro.

L'azione contiene altresì una riserva di ulteriore quantificazione di danni, in corso di causa, per i periodi successivi, lamentando parte attrice il perdurare delle presunte condotte abusive di TIM. TIM si è costituita in giudizio, confutando le richieste di controparte nel merito e nel quantum e spiegando a sua volta domanda riconvenzionale.

Con ordinanza del 6 ottobre 2016, il giudice ha accolto l'istanza di Vodafone di riunione delle due cause A428 azionate dalla stessa. Al termine dell'udienza di riassunzione del 21 dicembre, sono stati disposti i termini per le memorie istruttorie e fissata al giorno 11 luglio 2017 l'udienza per l'ammissione dei mezzi di prova. In occasione del deposito della prima memoria istruttoria, successivo all'esito favorevole per TIM del procedimento A428-C (che ha affermato l'assenza di condotte abusive A428 della Società successivamente al 2011) Vodafone ha ritenuto comunque di avanzare ulteriori analoghe pretese anche per il biennio 2015 - 2016, con ciò rideterminando la propria richiesta complessiva in un importo compreso tra 1.541 e 1.812 milioni di euro, parimenti oggetto di contestazione e confutazione da parte di TIM.

Vodafone

Nel mese di giugno 2015 Vodafone ha promosso un'azione risarcitoria innanzi al Tribunale di Milano per l'asserito abuso di posizione dominante da parte di TIM nel mercato dei servizi di accesso in fibra bitstream "NGA" e "VULA", con pretese economiche indicate inizialmente in circa 4,4 milioni di euro e recentemente incrementate in un range compreso tra i 30 ed i 48,9 milioni di euro.

La condotta abusiva lamentata da controparte sarebbe stata attuata da TIM mediante offerte aggressive per l'accaparramento di clientela ed anche ostacolando l'accesso della stessa alla rete in fibra per rendere più difficoltosa l'erogazione di servizi ultrabroadband ai propri clienti.

La Società si è costituita in giudizio contestando integralmente le richieste di controparte, nonché successivamente la sua revisione dell'entità economica della pretesa formulata nel 2016 in corso di causa.

Indagini della Procura della Repubblica di Monza

È pendente innanzi al Tribunale di Monza con prima udienza dibattimentale fissata per il mese di maggio 2017, il procedimento penale avente ad oggetto alcune operazioni di fornitura in leasing e/o di vendita di beni.

All'esito dell'udienza preliminare il Giudice per l'udienza preliminare ha emesso decreto che dispone il giudizio per ipotesi di truffa aggravata e reati tributari nei confronti di un ex dipendente della Società.

Nell'ambito di tale procedimento TIM, che nel 2011 aveva depositato un atto di denuncia-querela contro ignoti, si è costituita parte civile quale persona offesa e danneggiata da reato.

BT ITALIA

Con atto di citazione del giugno 2015 BT Italia ha avanzato, innanzi al Tribunale di Milano, pretese risarcitorie di circa 638,6 milioni di euro nei confronti di TIM riferite ai danni asseritamente subiti nel periodo 2009 - 2014 per boicottaggio tecnico e "margin squeeze" (tali pretese sono riferibili al noto procedimento AGCM A428). La controparte, assumendo che la condotta illecita di TIM sarebbe a tutt'oggi in corso, propone anche l'aggiornamento della pretesa risarcitoria sino al mese di maggio 2015, rideterminandola in complessivi 662,9 milioni di euro. TIM si è costituita in giudizio confutando le pretese di controparte.

Nell'ambito di un articolato accordo fra le Parti, il giudizio è stato conciliato nel mese di marzo 2016.

COLT TECHNOLOGY SERVICES

Con atto di citazione innanzi al Tribunale di Milano, notificato nel mese di agosto 2015, l'operatore Colt Technology Services ha avanzato pretese risarcitorie fondate sul provvedimento decisorio del procedimento A428, e riferite ad asseriti danni subiti nell'arco temporale 2009/2011, in ragione della presunta condotta inefficiente e discriminatoria di TIM nel processo di fornitura dei servizi wholesale. La richiesta risarcitoria è stata quantificata in 27 milioni di euro a titolo di lucro cessante per l'asserita mancata acquisizione di nuovi clienti, ovvero per la ritenuta impossibilità di fornire nuovi servizi alla clientela già acquisita; la controparte ha formulato inoltre espressa richiesta di risarcimento del danno all'immagine e alla reputazione commerciale. Tale giudizio fa seguito alla pretesa stragiudiziale di circa 23 milioni di euro già formulata da Colt nel mese di giugno 2015, che la Società ha respinto integralmente. La Società si è costituita in giudizio contestando integralmente le pretese di controparte.

KPNQ West Italia S.p.A.

Con atto di citazione innanzi al Tribunale di Roma, KPNQ West Italia ha convenuto in giudizio TIM avanzando pretese risarcitorie quantificate in complessivi 37 milioni di euro, per asserite condotte abusive ed anticoncorrenziali attuate nel periodo 2009-2011, mediante boicottaggio tecnico (ko e rifiuti di attivazione dei servizi all'ingrosso); tali pretese sono fondate sui contenuti del provvedimento dell'Autorità Antitrust che ha definito il procedimento A428. L'udienza di prima comparizione si è svolta nel maggio 2016. TIM si è costituita in giudizio contestando integralmente le tesi di controparte.

TELEUNIT

Con atto di citazione innanzi al Tribunale di Roma Teleunit ha avanzato pretese risarcitorie nei confronti di TIM per 35,4 milioni di euro fondando la propria azione sul noto provvedimento Antitrust che ha definito il procedimento A428. In particolare la controparte lamenta di aver subito da parte di TIM, nel periodo 2009/2010, sia condotte abusive di boicottaggio tecnico (rifiuti di attivazione dei servizi di accesso alla rete - Ko) sia pratiche anticoncorrenziali di "margin squeeze" (eccesso di compressione dei margini di sconto ritenuti abusivi in quanto non replicabili dai concorrenti). La Società si è costituita in giudizio contestando integralmente le tesi di controparte.

Con atto di citazione dell'ottobre 2009 innanzi alla Corte d'Appello di Milano, Teleunit ha chiesto l'accertamento di asseriti atti di abuso di posizione dominante, da parte di TIM, nel mercato dei servizi premium. L'attrice ha quantificato i danni in un importo di circa 362 milioni di euro. TIM si è costituita in giudizio contestando le pretese di controparte.

A seguito della sentenza del gennaio 2014 con la quale la Corte d'Appello ha dichiarato la propria incompetenza, in favore del Tribunale, Teleunit ha riassunto, nel successivo mese di aprile, il giudizio innanzi al Tribunale di Milano.

TIM si è costituita nel giudizio riassunto confutando le tesi di controparte.

EUTELIA e VOICEPLUS

Nel mese di giugno 2009, Eutelia e Voiceplus hanno chiesto l'accertamento di asseriti atti di abuso di posizione dominante, da parte di TIM, nel mercato dei servizi premium (basato sull'offerta al pubblico di servizi resi tramite le cosiddette Numerazioni Non Geografiche). Le attrici hanno quantificato i loro danni in un importo complessivo pari a circa 730 milioni di euro.

L'azione segue un procedimento cautelare in cui la Corte di Appello di Milano ha inibito alla Società alcuni comportamenti in materia di gestione delle relazioni economiche con Eutelia e Voiceplus aventi a oggetto le Numerazioni Non Geografiche, per le quali TIM gestiva, per conto di tali OLO e in virtù di obblighi regolatori, l'incasso dai clienti finali. A seguito della sentenza con la quale la Corte d'Appello di Milano ha accolto le eccezioni di TIM dichiarando la propria incompetenza in favore del Tribunale Civile, Eutelia in amministrazione straordinaria e Voiceplus in liquidazione hanno riassunto il giudizio innanzi al Tribunale di Milano. L'udienza di prima comparizione si è svolta nel mese di marzo 2014. TIM si è costituita in giudizio confutando le tesi delle controparti. A seguito del fallimento di Voiceplus il Tribunale di Milano, con ordinanza del mese di settembre 2015, ha dichiarato l'interruzione del giudizio che è stato conseguentemente riassunto da Voiceplus.

SKY

TIM ha promosso un'azione giudiziale civile avanti il Tribunale di Milano nei confronti di SKY Italia, ai fini dell'accertamento della nullità, per abuso di posizione dominante imputabile alla controparte, del contratto di partnership stipulato tra le società ad aprile 2014 per la veicolazione e commercializzazione, nel periodo 2015-2019, dell'offerta SKY IPTV (Internet Protocol Television) sulla piattaforma IPTV di TIM.

La Società ha anche richiesto, in subordine, la riduzione ad equità degli importi pretesi da SKY a titolo di cd. Minimi Garantiti ("penali") stabiliti a vantaggio di SKY e correlati a predeterminate soglie di acquisizione di clientela e di churn-rate nel quinquennio della partnership.

SKY si è costituita in giudizio a febbraio 2017, contestando la richiesta di TIM e chiedendo il pagamento dei Minimi Garantiti asseritamente maturati, richiesta cui la Società si è opposta. Il giudizio prosegue: la prossima udienza è fissata per il 24 maggio 2017.

Vendita irregolare di terminali verso Società di San Marino, Procure della Repubblica di Forlì e Milano

Nonostante una prima archiviazione da parte della Procura della Repubblica di Bologna, intervenuta nel 2011, nel settembre 2013 la Procura della Repubblica di Forlì depositava l'avviso di conclusione indagini nell'ambito di un procedimento riguardante la vendita di terminali a società di San Marino negli anni 2007-2009, in cui risultavano indagati, fra gli altri, un dipendente e tre ex dipendenti della Società.

Ad avviso della Procura forlivese i fatti oggetto di indagini avrebbero integrato gli estremi dei delitti di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di fatti di "dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti" e di "emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti" e i rispettivi reati fine, nonché del delitto di "ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità Pubbliche di vigilanza", relativamente alle comunicazioni trasmesse alla CONSOB.

La medesima Procura trasmetteva altresì gli atti di indagine alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano, ritenuta territorialmente competente. Si precisa che i medesimi fatti erano già stati oggetto di uno specifico audit e del c.d. Progetto Greenfield, in esito ai quali la Società aveva già provveduto a regolarizzare autonomamente alcune fatture per le quali non erano stati assolti integralmente gli obblighi fiscali previsti.

La Procura di Milano chiedeva l'archiviazione del procedimento, ritenendo insussistenti alcune delle ipotesi di reato e rilevando l'intervenuta prescrizione per i fatti più risalenti. Nel giugno 2016 il Gip presso il Tribunale di Milano ha definitivamente archiviato il procedimento.

Contenzioso Vodafone - Servizio Universale

Con decisione pubblicata nel mese di luglio 2015, il Consiglio di Stato ha rigettato l'appello proposto da AGCom e TIM avverso la sentenza del TAR Lazio in tema di finanziamento degli obblighi di servizio universale per il periodo 1999-2003; con tale sentenza il giudice amministrativo ha accolto i ricorsi proposti da Vodafone annullando le delibere AGCom nn.106, 107,109/11/CONS di rinnovazione dei procedimenti relativi, includendo anche Vodafone tra i soggetti tenuti al contributo, per un importo di circa 38 milioni di euro. La sentenza in sostanza afferma che l'Autorità non ha dimostrato quel certo grado di "sostituibilità" tra telefonia fissa e mobile propedeutica all'inclusione dei gestori mobili tra i soggetti tenuti a remunerare il costo del servizio universale, ciò che comporta per l'AGCom la necessità di emettere un nuovo provvedimento.

TIM ha presentato istanza di rinnovazione all'AGCom e ricorso in Cassazione contro la sentenza del Consiglio di Stato per eccesso di potere giurisdizionale.

Nel mese di aprile 2016 Vodafone ha proposto ricorso innanzi al Consiglio di Stato, contro il Ministero dello Sviluppo Economico e nei confronti di TIM, per l'ottemperanza della sentenza del Consiglio di Stato già impugnata da TIM. Tale ricorso si riferisce alla delibera AGCom n. 109/11/CONS (annualità 2003 per la quale Vodafone aveva versato la somma di circa 9 milioni di euro a titolo di contributo di cui chiede la restituzione).

Il Consiglio di Stato, con sentenza dello scorso novembre, ha rigettato il ricorso rinviando al TAR la decisione sulle modalità di ottemperanza.

Nel mese di febbraio 2017 Vodafone ha presentato al TAR Lazio quattro nuovi ricorsi contro il MISE e nei confronti di TIM per l'ottemperanza della sentenza, confermata in secondo grado, di annullamento delle delibere per le annualità 1999-2003 e la restituzione degli importi di circa 38 milioni di euro già versati al MISE a titolo di contributo.

Olivetti – Esposizione amianto

Nel mese di settembre 2014 la Procura della Repubblica di Ivrea ha chiuso le indagini relative alla presunta esposizione ad amianto di 15 ex lavoratori delle società "Ing. C. Olivetti S.p.A." (oggi TIM S.p.A.), "Olivetti Controllo Numerico S.p.A.", "Olivetti Peripheral Equipment S.p.A.", "Sixtel S.p.A." e "Olteco S.p.A." e ha notificato l'avviso di conclusione delle indagini a 39 indagati (fra cui ex Amministratori delle società indicate).

Nel mese di dicembre 2014 la Procura della Repubblica di Ivrea ha formulato richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di 33 dei 39 indagati originari, chiedendo contestualmente l'archiviazione per 6 posizioni.

Nel corso dell'udienza preliminare, che ha preso avvio nel mese di aprile 2015, TIM ha assunto il ruolo di responsabile civile, essendo stata formalmente citata da tutte le 26 parti civili (enti e persone fisiche) costituite nel procedimento. All'esito dell'udienza preliminare, è stato disposto il rinvio a giudizio nei confronti di 18 degli originari 33 imputati. A novembre 2015 ha preso avvio il dibattimento e la Società, quale responsabile civile, ha raggiunto un accordo transattivo con 12 delle 18 persone fisiche (eredi/persone offese/familiari) costituite parte civile che, pertanto, hanno provveduto alla revoca della citazione del responsabile civile nei confronti di TIM.

All'esito del giudizio di primo grado, che si è concluso nel luglio 2016, sono stati condannati 13 dei 18 imputati persone fisiche con pene comprese fra 1 anno e 5 anni di reclusione: quattro imputati sono stati viceversa assolti ed una posizione è stata stralciata per motivi di salute. Gli imputati sono stati altresì condannati a risarcire in solido con il responsabile civile TIM una somma complessiva di circa 1,9 milioni di euro a titolo di provvisoria a favore dell'INAIL e dei 6 eredi che non hanno aderito alla proposta transattiva. E' stata viceversa inflitta una condanna generica al risarcimento del danno a favore delle restanti parti civili (enti/sindacati/associazioni), che dovranno dunque rivolgersi al giudice civile per la quantificazione del danno. All'esito del deposito delle motivazioni, la Società, a fine novembre 2016 ha presentato appello alla sentenza.

POSTE

Sono pendenti alcuni contenziosi instaurati dalla Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. (oggi TIM) avverso le Poste, riguardanti il mancato pagamento di prestazioni rese nell'ambito di una serie di contratti di fornitura di beni e servizi informatici. Le sentenze già emesse in primo grado hanno stabilito un esito parzialmente favorevole alla ex Olivetti e sono state impugnate da Poste in singoli giudizi d'appello.

A tale riguardo, mentre una sentenza della Corte d'Appello di Roma ha confermato una delle partite creditorie a favore di TIM, altra sentenza della stessa Corte ha dichiarato la nullità di uno dei contratti controversi. A seguito di tale pronuncia, Poste aveva notificato un atto di precetto per la restituzione di circa 58 milioni di euro, opposto da TIM data la pendenza del giudizio di Cassazione per la riforma della suddetta decisione.

A seguito della sentenza della Corte di Cassazione che ha cassato con rinvio la decisione della Corte di Appello a fondamento del precetto, il Tribunale di Roma ha dichiarato cessata la materia del contendere nell'ambito del procedimento esecutivo, essendo venuto meno il titolo azionato da Poste. Il giudizio è stato riassunto innanzi ad altra sezione della Corte d'Appello di Roma.

Fallimento Elinet S.p.A.

La curatela del fallimento Elinet S.p.A., e successivamente le curatele di Elitel S.r.l. e di Elitel Telecom S.p.A. (allora controllante del gruppo Elitel), hanno impugnato la sentenza con la quale il Tribunale di Roma ha rigettato le domande risarcitorie delle curatele del Gruppo Elinet-Elitel, riproponendo una pretesa risarcitoria per complessivi 282 milioni di euro. Le contestazioni rivolte alla Società riguardano il presunto svolgimento di attività di direzione e coordinamento sull'attrice, e con essa sul gruppo Elitel (operatore alternativo nel cui capitale la TIM non ha mai avuto alcuna interessenza), che sarebbe stato attuato mediante la leva della gestione dei crediti commerciali. TIM si è costituita in giudizio confutando le pretese di controparte.

Contenzioso per “Conguagli su canoni di concessione” per gli anni 1994-1998

In ordine ai giudizi promossi negli anni scorsi relativi alla richiesta di pagamento, da parte del Ministero delle Comunicazioni, di conguagli su quanto versato a titolo di canone di concessione per gli anni 1994-1998 (per un importo complessivo di 113 milioni di euro), il TAR Lazio ha respinto il ricorso della Società avverso la richiesta di conguaglio sul canone per l'esercizio 1994 per un importo di circa 11 milioni di euro, di cui 9 milioni di euro a fronte di fatturato non percepito per perdite su crediti. TIM ha proposto ricorso in appello.

Con due ulteriori sentenze il TAR Lazio, ribadendo le motivazioni già espresse in precedenza, ha respinto anche i ricorsi con i quali la Società ha impugnato le richieste di conguagli per canoni di concessione relativi agli anni 1995 e 1996-1997-1998, per un importo di circa 46 milioni di euro. Anche per queste sentenze TIM ha proposto ricorso al Consiglio di Stato.

Processo verbale di constatazione nei confronti di TIM S.p.A.

In data 29 ottobre 2015 la Guardia di Finanza ha concluso una verifica fiscale nei confronti di TIM S.p.A., avviata nell'anno 2013 e riguardante le annualità dal 2007 al 2014. Il Processo Verbale di Constatazione (PVC) contiene due rilievi sostanziali. Il primo è relativo al presunto mancato addebito di royalties alla propria controllata indiretta Tim Brasil, per l'uso del marchio “TIM”. Il secondo riguarda l'asserita mancata applicazione di ritenute alla fonte sugli interessi pagati alla controllata Telecom Italia Capital S.A..

Al riguardo, nel dicembre 2015, sulla base del predetto processo verbale, l'Agenzia delle Entrate di Milano ha notificato alla società degli avvisi di accertamento per il periodo d'imposta 2010, mentre nel dicembre 2016, ha notificato ulteriori avvisi di accertamento per i periodi d'imposta 2007 e 2011.

La Società, pur ritenendo, anche sulla base di pareri rilasciati da autorevoli professionisti, di aver correttamente operato nell'adempimento di tutti gli obblighi fiscali, ha esperito un tentativo di adesione con l'Agenzia delle Entrate. Non essendo pervenuta ad un accordo, la Società ha provveduto ad impugnare gli avvisi di accertamento relativi al periodo d'imposta 2010, pur non escludendo di poter addivenire ad una conciliazione giudiziale con l'Agenzia delle Entrate allo scopo di chiudere le contestazioni anche per gli altri periodi d'imposta in via precontenziosa.

Brasile - Arbitrato Opportunity

Nel maggio 2012, TIM e Telecom Italia International N.V. (oggi fusa in Telecom Italia Finance) hanno ricevuto la notifica di un procedimento arbitrale promosso dal gruppo Opportunity per il risarcimento di danni asseritamente subiti per la presunta violazione di un accordo transattivo firmato nel 2005. Nella prospettazione di parte attrice, i danni sarebbero riconducibili a circostanze emerse nell'ambito dei procedimenti penali innanzi al Tribunale di Milano aventi, fra l'altro, a oggetto attività illecite poste in essere da ex dipendenti di TIM.

Conclusasi la fase istruttoria, nel mese di novembre 2014 si è tenuta l'udienza di discussione, a seguito della quale le parti hanno depositato le proprie memorie conclusionali in vista della decisione del caso.

Nel mese di settembre 2015, il Tribunale Arbitrale ha dichiarato la chiusura del procedimento in vista del deposito del lodo.

Successivamente, il Tribunale Arbitrale ha consentito alle parti uno scambio di brevi memorie e la Corte ICC ha prorogato il termine per il deposito del lodo.

Nel settembre 2016 la Corte ICC ha comunicato alle parti il lodo, mediante il quale il Tribunale Arbitrale ha respinto tutte le pretese del gruppo Opportunity e ha deciso per la compensazione fra le parti delle spese legali, per gli esperti e amministrative.

Brasile – Arbitrato CAM JVCO

Nel mese di settembre 2015, JVCO Participações Ltda ha depositato una richiesta di arbitrato innanzi alla *Camara de Arbitragem do Mercado* (CAM) con sede a Rio de Janeiro nei confronti di TIM, Telecom Italia International, Tim Brasil Serviços e Participações S.A. e Tim Participações S.A. chiedendo il risarcimento di danni derivanti da un asserito abuso di potere di controllo su Tim Participações. Nel seguente mese di ottobre, tutte le società convenute si sono costituite mediante deposito di comparsa di risposta e Tim Participações ha richiesto in via riconvenzionale la condanna di JVCO per abuso di condotta di azionista minoritario.

Successivamente è stato costituito il collegio arbitrale e nel mese di maggio 2016 si è svolta l'udienza preliminare, in cui sono stati sottoscritti i Terms of Reference. A valle dell'udienza, il Tribunale Arbitrale ha emesso un ordine procedurale, accogliendo l'istanza del Gruppo sull'esame preliminare della questione di

legittimazione attiva di JVCO e fissando il calendario provvisorio dell'arbitrato. Nel mese di giugno le parti si sono scambiate le proprie memorie e nelle loro difese TIM, Telecom Italia International, Tim Brasil Serviços e Participações S.A. e Tim Participações S.A. hanno eccepito la legittimazione attiva di controparte, la legittimazione passiva di Tim Participações, e contestato la sussistenza dell'abuso di potere. Nel mese di luglio 2016 le parti hanno depositato le memorie di replica. Il 19 ottobre 2016 il Tribunale Arbitrale ha emesso un ordine procedurale sul tema preliminare della legittimazione processuale delle parti, ritenendo sussistere la legittimazione attiva di JVCO e la legittimazione passiva di Tim Participações, fissando il calendario per successive repliche delle parti. Il 21 novembre e il 19 dicembre 2016 le parti hanno depositato ulteriori repliche. Il 31 gennaio 2017 il Tribunale Arbitrale ha emesso un ordine procedurale, esprimendosi su questioni processuali, riassumendo le principali questioni controverse del procedimento e disponendo in merito alla fase di istruzione probatoria. Le parti hanno quindi indicato i mezzi di prova che intendono produrre in giudizio; successivamente, il Tribunale Arbitrale ha fissato le date delle udienze.

B) ALTRE INFORMAZIONI

Telefonia mobile - procedimenti penali

Nel marzo 2012 TIM ha ricevuto la notifica di un avviso di conclusione delle indagini preliminari, dal quale risultava che la Società era indagata dalla Procura della Repubblica di Milano ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 per i delitti di ricettazione e di falso, commessi, in ipotesi d'accusa, da quattordici dipendenti del c.d. "canale etnico", in concorso con alcuni dealer, allo scopo di ottenere indebite provvigioni da TIM.

La Società che, nel corso del 2008 e del 2009 aveva già presentato due atti di querela in quanto persona offesa e danneggiata da simili condotte, e che aveva provveduto a sospendere i dipendenti coinvolti nel procedimento penale (sospensione alla quale è seguito il licenziamento), ha depositato una prima memoria difensiva corredata da una consulenza tecnica di parte, richiedendo l'archiviazione della propria posizione e l'iscrizione degli indagati anche per il delitto di truffa aggravata ai suoi danni. Nel dicembre 2012 la Procura della Repubblica ha depositato la richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di 89 imputati e della stessa Società.

Nel corso dell'udienza preliminare, la Società è stata ammessa come parte civile nel processo e, nel novembre 2013, sono state depositate le conclusioni nell'interesse della parte civile, ribadendo nel merito la totale estraneità di TIM agli addebiti mossi.

All'esito dell'udienza preliminare, svoltasi nel marzo 2014, il Giudice dell'Udienza Preliminare ha disposto il rinvio a giudizio di tutti gli imputati (inclusa TIM) che non hanno richiesto la definizione della propria posizione con riti alternativi, ritenendo necessario " il vaglio dibattimentale". Ad aprile 2016, all'esito dell'istruttoria dibattimentale, il P.M. ha chiesto la condanna di TIM a una sanzione amministrativa pecuniaria di 900 mila euro, mentre ha ritenuto di non chiedere alcuna confisca del presunto profitto dei reati (che in sede di richiesta di rinvio a giudizio era stato quantificato in una somma di diversi milioni di euro), sull'assunto che TIM abbia comunque posto rimedio alle presunte carenze organizzative. La Società, pur dando atto del considerevole ridimensionamento del quadro accusatorio, ha ribadito la sua totale estraneità ai fatti in questione. Nel mese di novembre 2016 il Tribunale ha pronunciato sentenza di assoluzione della Società perché il fatto non sussiste. Sono, inoltre, stati assolti, a vario titolo, anche tutti gli imputati persone fisiche.

Contenzioso canone di concessione per l'anno 1998

TIM ha convenuto in giudizio in sede civile la Presidenza del Consiglio dei Ministri per il risarcimento del danno causato dallo Stato Italiano attraverso la sentenza d'appello n. 7506/09 pronunciata dal Consiglio di Stato in violazione, ad avviso della Società, dei principi del diritto comunitario.

La domanda principale su cui si fonda l'azione trova il suo fondamento nella giurisprudenza comunitaria che riconosce il diritto di far valere la responsabilità dello Stato rispetto alla violazione dei diritti riconosciuti dall'ordinamento comunitario e lesi da una sentenza divenuta definitiva, rispetto alla quale nessun altro rimedio sia più esperibile. La pronuncia del Consiglio di Stato ha definitivamente negato il diritto di TIM alla restituzione del canone di concessione per l'anno 1998 (pari a 386 milioni di euro per Telecom Italia e 143 milioni di euro per ex Tim, oltre ad interessi), già negato dal TAR Lazio nonostante la pronuncia favorevole e vincolante della Corte di Giustizia UE del mese di febbraio 2008, riguardante il contrasto tra la Direttiva CE 97/13 in materia di autorizzazioni generali e licenze individuali nel settore dei servizi di telecomunicazione e le norme nazionali, che avevano prorogato per il 1998 l'obbligo di pagamento del canone a carico dei concessionari di telecomunicazioni, nonostante l'intervenuto processo di liberalizzazione. La Società ha poi proposto, nell'ambito del medesimo procedimento, una domanda subordinata di risarcimento per fatto illecito ai sensi dell'art. 2043 c.c.. La pretesa risarcitoria è stata quantificata in circa 529 milioni di euro, oltre interessi legali e rivalutazione. L'Avvocatura di Stato si è costituita in giudizio avanzando domanda riconvenzionale per pari importo. L'azione è stata sottoposta ad un vaglio di ammissibilità da parte del Tribunale, il quale ha dichiarato l'inammissibilità della domanda principale di TIM (azione per danni per manifesta violazione del diritto comunitario ai sensi della legge 117/88). Detta decisione è stata però riformata in appello, in senso

favorevole alla Società. Nel mese di marzo 2015 il Tribunale di Roma ha emesso la sentenza di primo grado dichiarando la domanda della società inammissibile. TIM ha presentato appello avverso tale decisione ed il giudizio pende in fase di precisazione delle conclusioni.

Vodafone (già TELETU)

E' pendente il contenzioso risarcitorio avviato da TIM con atto di citazione del febbraio 2012 nei confronti dell'operatore Teletu (oggi incorporato in Vodafone) per gli illegittimi rifiuti riguardanti la riattivazione presso TIM di clienti del concorrente. La pretesa è stata quantificata in circa 93 milioni di euro.

C) IMPEGNI E GARANZIE

Le garanzie personali prestate, complessivamente pari a 7.223 milioni di euro, si riferiscono essenzialmente a fidejussioni prestate da TIM nell'interesse di imprese controllate (di cui 5.692 milioni di euro relativi a Telecom Italia Capital, 1.387 milioni di euro relativi a Telecom Italia Finance, 51 milioni di euro relativi a Olivetti, 37 milioni di euro relativi a Lan Med Nautilus e 23 milioni di euro relativi a Telenergia).

Gli impegni di acquisto rilevanti in essere al 31 dicembre 2016 per contratti di durata pluriennale rientranti nell'attività operativa di TIM S.p.A., complessivamente pari a circa 1 miliardo di euro, si riferiscono principalmente a impegni assunti dalla Società per forniture connesse alla gestione della rete di telecomunicazioni.

Le garanzie altrui prestate per obbligazioni delle aziende del Gruppo, pari a 3.050 milioni di euro, si riferiscono a fidejussioni prestate da banche e altre istituzioni finanziarie sia a fronte di finanziamenti (2.401 milioni di euro), sia a garanzia del corretto adempimento di obbligazioni contrattuali (649 milioni di euro, di cui 42 milioni di euro costituite da Assicurazioni Generali).

Tra le garanzie altrui prestate per obbligazioni di TIM S.p.A. si segnala in particolare la fideiussione rilasciata a favore del Ministero dello Sviluppo Economico di 38 milioni di euro, a fronte dell'impegno assunto dalla Società a realizzare reti di apparati secondo caratteristiche di eco-sostenibilità ambientale. In particolare, la Società si è impegnata a raggiungere, in 5 anni, un risparmio energetico, per le nuove tecnologie LTE, pari al 10% nelle parti infrastrutturali e al 20% negli apparati trasmissivi (rispetto all'energia usata dalle tecnologie esistenti).

Si segnala, altresì, una fideiussione rilasciata a ottobre 2016 nell'interesse di Telecom Italia Sparkle, a favore dell'Agenzia delle Entrate Direzione regionale del Lazio, di 198 milioni di euro, all'esito dell'ordinanza di sospensione cautelare dell'esecuzione provvisoria della sentenza emessa dalla Commissione Tributaria Provinciale di Roma, che aveva respinto il ricorso della società avverso gli atti di irrogazione di sanzioni emessi dalla Agenzia delle Entrate Direzione Regionale del Lazio per un ammontare complessivo pari a 280 milioni di euro (vedasi precedente paragrafo A) - Principali contenziosi). La garanzia è emessa a norma dell'art. 68 del d.lgs. 546/1992 che da titolo all'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Lazio, a fronte dell'appello presentato dalla società, a riscuotere un importo pari ai 2/3 dell'originaria pretesa.

Si segnala, inoltre, l'emissione nel 2016 di alcune garanzie a favore di INPS a sostegno dell'applicazione - da parte di alcune società del Gruppo - dell' art. 4, comma 1, della legge 28 giugno 2012, n.92 (cd. "Legge Fornero") per l'incentivazione all'esodo dei lavoratori in possesso dei requisiti richiesti; l'ammontare complessivo delle garanzie emesse nell'interesse delle società Olivetti, HRS Services e Telecom Italia Sparkle è pari a 7 milioni di euro (di cui 5 milioni di euro per Olivetti, 1 milione di euro per HRS Services e 1 milione di euro Telecom Italia Sparkle).

Principali fideiussioni, relative ai finanziamenti al 31 dicembre 2016

Il dettaglio delle principali fideiussioni BEI ricevute al 31 dicembre 2016 è il seguente:

Emittente

	Importo (milioni di euro) ⁽¹⁾
BBVA - Banco Bilbao Vizcaya Argentaria	368
SACE	368
Intesa SanPaolo	220
Cassa Depositi e Prestiti	157
Barclays Bank	105
Ing	105
Commerzbank	58
Banco Santander	52
Bank of TOKYO Mitsubishi	52
Sumitomo Mitsui Banking	52

(1) Relativi a finanziamenti erogati da BEI a fronte dei Progetti Telecom Italia Broadband Digital Divide, TI Ricerca e Sviluppo Banda Larga, TI Rete Mobile a Banda Larga, TI RDI for Broadband Services. Si precisa che le garanzie pari a 52 milioni di euro di Bank of Tokyo - Mitsubishi UFJ, a 157 milioni di euro di BBVA - Banco Bilbao Vizcaya Argentaria, a 105 milioni di Intesa Sanpaolo relative al finanziamento erogato da BEI a fronte del Progetto Telecom Italia BROADBAND DIGITAL DIVIDE / B, rimborsato per 300 milioni di euro anticipatamente il 27 dicembre 2016, restano valide per 13 mesi successivi al rimborso così come previsto nel contratto per tutela dal rischio di revocatoria. La garanzia pari a 105 milioni di euro di Bank of Tokyo - Mitsubishi UFJ relativa al finanziamento erogato da BEI a fronte del Progetto Digital Divide / C è scaduta il 22 aprile 2016 e sostituita, così come dato facoltà a TIM, con altra Banca garante. La garanzia pari a 52 milioni di euro di BBVA - Banco Bilbao Vizcaya Argentaria relativa al finanziamento erogato da BEI a fronte del Progetto Ricerca e Sviluppo Banda Larga / C è scaduta il 12 ottobre 2016 e sostituita, così come dato facoltà a TIM, con altra Banca garante.

NOTA 24

RICAVI

Diminuiscono rispetto all'esercizio 2015 di 127 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	2016	2015
Vendite prodotti	1.026	829
Prestazioni e servizi	12.657	12.983
Lavori in corso su ordinazione	(13)	(15)
Totale	13.670	13.797

I ricavi sono esposti al lordo delle quote da versare agli altri operatori (639 milioni di euro), ricomprese nei "Costi per prestazioni di servizi".

NOTA 25

ALTRI PROVENTI

Diminuiscono di 11 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	2016	2015
Indennità di ritardato pagamento dei servizi telefonici	50	49
Proventizzazione fondi e altre partite debitorie	37	68
Recupero costi del personale, acquisti e prestazioni di servizi	22	25
Contributi in conto impianti e in conto esercizio	28	32
Risarcimenti, penali e recuperi vari	22	24
Altri proventi	82	54
Totale	241	252

NOTA 26

ACQUISTI DI MATERIE PRIME E SERVIZI

Diminuiscono rispetto all'esercizio 2015 di 335 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)		2016	2015
Acquisti di materie prime e merci	(a)	1.259	1.208
Costi per prestazioni di servizi			
Quote di ricavo da riversare ad altri operatori		638	690
Costi di interconnessione		30	32
Commissioni, provvigioni e altre spese commerciali		478	476
Spese di pubblicità e promozione		177	267
Consulenze e prestazioni professionali		83	182
Consumi energetici		367	392
Spese di manutenzione		184	218
Costi per altri servizi in outsourcing		458	469
Spese invio fatture, elenchi telefonici, altro materiale alla clientela		69	60
Spese di distribuzione e logistica		5	7
Spese di viaggio e soggiorno		21	36
Costi per assicurazioni		32	35
Prestazioni e servizi vari		385	474
	(b)	2.927	3.338
Costi per godimento di beni di terzi			
Affitti e locazioni		564	553
Canoni per locazioni di circuiti e per utilizzo sistemi satellitari		92	95
Altri costi per godimento beni di terzi		209	192
	(c)	865	840
Totale	(a+b+c)	5.051	5.386

NOTA 27

COSTI DEL PERSONALE

Diminuiscono di 239 milioni di euro, rispetto all'esercizio 2015, e sono così composti:

(milioni di euro)	2016	2015
Costi ordinari del personale		
Salari e stipendi	1.730	1.728
Oneri sociali	648	641
Trattamento di Fine Rapporto	-	1
Altri costi connessi al personale dipendente	(2)	(32)
	(a) 2.376	2.338
Costi e accantonamenti per lavoro somministrato	(b) -	-
Oneri diversi del personale ed altre prestazioni lavorative		
Oneri per esodi agevolati	9	9
Oneri di ristrutturazione aziendale	128	415
Altri	17	7
	(c) 154	431
Totale	(a+b+c) 2.530	2.769

La citata operazione di fusione della società Telecom Italia Information Technology in TIM S.p.A. ha determinato i seguenti impatti sulle principali voci:

(milioni di euro)	TIM S.p.A. ante fusione	Impatti fusione TI Information Technology	TIM S.p.A. post fusione
Costi ordinari del personale	2.168	208	2.376
Costi e accantonamenti per lavoro somministrato	-	-	-
Oneri diversi del personale ed altre prestazioni lavorative	116	38	154
<i>di cui Oneri di ristrutturazione aziendale</i>	92	36	128
Totale	2.284	246	2.530

Inoltre, la voce "oneri diversi del personale ed altre prestazioni lavorative" ricomprende principalmente gli impatti conseguenti agli accordi siglati nel corso del 2015 e del 2016 da TIM S.p.A. e ex Telecom Italia Information Technology con le Organizzazioni Sindacali, nell'ambito del percorso relazionale finalizzato all'individuazione di strumenti per la gestione delle eccedenze di personale dovute ai processi di razionalizzazione e semplificazione organizzativa in atto nel Gruppo. Più in dettaglio:

- TIM S.p.A. ha iscritto oneri non ricorrenti per complessivi 94 milioni di euro; di questi, 75 milioni di euro sono correlati all'avvio di un piano di ristrutturazione manageriale legato alla revisione degli assetti organizzativi aziendali in atto (accordo del 19 giugno 2015 e accordo del 25 luglio 2016), che si concretizza nell'applicazione al personale dirigente dell'art. 4, commi 1-7ter, della legge 28 giugno 2012, n. 92 c.d. "legge Fornero" (per un importo pari a 33 milioni di euro) e di forme di indennizzo relative alla risoluzione del rapporto di lavoro (per 42 milioni di euro). Inoltre sono stati accantonati ulteriori 17 milioni di euro a seguito dell'aggiornamento delle previsioni di uscita relative all'applicazione dell'art. 4 commi 1-7ter, della legge 28 giugno 2012, n. 92 c.d. "legge Fornero" al personale non dirigente di cui all'accordo del 27 ottobre 2015;
- Telecom Italia Information Technology ha siglato in data 3 maggio 2016 e 6 settembre 2016 accordi relativi principalmente all'applicazione dell'art. 4 commi 1-7ter, della legge 28 giugno 2012, n. 92 c.d. "legge Fornero" per il personale dirigente e non dirigente e a forme di indennizzo relative alla risoluzione del rapporto di lavoro per il personale dirigente (36 milioni di euro).

Infine, la voce "Altri" comprende principalmente i compensi per il Piano di incentivazione Special Award, approvato dall'Assemblea dei soci del 25 maggio 2016, a favore dell'Amministratore Delegato e degli altri manager che egli stesso individuerà. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota "Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale".

Il numero medio equivalente retribuito dei dipendenti (inclusi i 3.223 dipendenti della società incorporata Telecom Italia Information Technology) è pari al 31 dicembre 2016 a 43.122 unità (42.109 unità al 31 dicembre 2015). La ripartizione per categorie è la seguente:

(numero unità)	2016	2015
Dirigenti	686	682
Quadri	3.667	3.134
Impiegati	38.769	38.293
Operai	-	-
Organico a payroll	43.122	42.109
Lavoratori con contratto di lavoro somministrato	-	-
Organico totale	43.122	42.109

Il personale in servizio al 31 dicembre 2016 (inclusi i 3.234 dipendenti della società incorporata Telecom Italia Information Technology) è di 45.907 unità (44.171 unità al 31 dicembre 2015), con un aumento di 1.736 unità.

NOTA 28

ALTRI COSTI OPERATIVI

Diminuiscono di 443 milioni di euro rispetto all'esercizio 2015 e sono così composti:

(milioni di euro)	2016	2015
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	260	266
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	50	234
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	47	56
Oneri ed accantonamenti per imposte indirette e tasse	63	71
Penali, indennizzi per transazioni e sanzioni amministrative	44	292
Quote e contributi associativi, elargizioni, borse di studio e stages	15	14
Altri oneri	38	27
Totale	517	960
<i>di cui inseriti tra le Informazioni integrative su strumenti finanziari</i>	260	266

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

NOTA 29

VARIAZIONE DELLE RIMANENZE

Risulta positiva per 8 milioni di euro (positiva per 14 milioni di euro al 31 dicembre 2015) ed è principalmente riconducibile ad un trend di acquisti verificatosi nell'esercizio più sostenuto rispetto ai consumi. Il valore tiene conto delle svalutazioni effettuate per l'adeguamento al valore di presumibile realizzo dei prodotti fissi e mobili oggetto di commercializzazione per 2 milioni di euro.

NOTA 30

ATTIVITÀ REALIZZATE INTERNAMENTE

Ammontano a 483 milioni di euro ed aumentano, rispetto all'esercizio 2015, di 165 milioni di euro. L'andamento è principalmente riconducibile alla citata fusione di Telecom Italia Information Technology in TIM S.p.A., che ha determinato la rilevazione come attività realizzate internamente, per un importo pari a 173 milioni di euro, del costo del lavoro sostenuto dalla società incorporata per la realizzazione nel corso del 2016 di cespiti su commessa dell'incorporante.

Le attività realizzate internamente nel 2016 sono complessivamente costituite da:

- costo del lavoro per 474 milioni di euro;
- ammortamenti per 3 milioni di euro;
- altri costi esterni per 6 milioni di euro.

Si riferiscono per 254 milioni di euro alla voce "attività materiali di proprietà", relative a Progettazione, Realizzazione e Collaudo di infrastrutture ed impianti di rete, e per 229 milioni di euro alla voce "attività immateriali a vita definita", riguardanti principalmente Engineering, Progettazione e Deployment di soluzioni di rete, applicazioni e servizi innovativi.

NOTA 31

AMMORTAMENTI

Si incrementano di 78 milioni di euro rispetto al 2015 e sono così composti:

(milioni di euro)	2016	2015
Ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita		
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	902	951
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	280	259
Altre attività immateriali	75	122
(a)	1.257	1.332
Ammortamento delle attività materiali di proprietà		
Fabbricati civili e industriali	29	33
Impianti e macchinari	1.623	1.509
Attrezzature industriali e commerciali	15	14
Altri beni	85	86
(b)	1.752	1.642
Ammortamento delle attività materiali in leasing		
Fabbricati civili e industriali	136	106
Altri beni	16	3
(c)	152	109
Totale	(a+b+c) 3.161	3.083

Per ulteriori dettagli si rimanda alle Note “Altre attività immateriali” e “Attività materiali (di proprietà e in locazione finanziaria)”.

NOTA 32

PLUSVALENZE/(MINUSVALENZE) DA REALIZZO DI ATTIVITÀ NON CORRENTI

Diminuiscono di 11 milioni di euro rispetto al 2015 e sono così composte:

(milioni di euro)	2016	2015
Plusvalenze da realizzo di attività non correnti		
Plusvalenze derivanti dallo smobilizzo/dismissione di attività immateriali e materiali	5	12
(a)	5	12
Minusvalenze da realizzo di attività non correnti		
Minusvalenze derivanti dallo smobilizzo/dismissione di attività immateriali e materiali	11	7
(b)	11	7
Totale	(a-b) (6)	5

NOTA 33

RIPRISTINI DI VALORE/(SVALUTAZIONI) DI ATTIVITÀ NON CORRENTI

Le svalutazioni nette di attività non correnti, pari a 3 milioni di euro (assenti nel 2015), sono dovute per 2 milioni di euro alla svalutazione per adeguamento al valore di perizia di un terreno sito in Treviso e per 1 milione di euro a svalutazioni di magazzino impianti.

NOTA 34

PROVENTI/(ONERI) DA PARTECIPAZIONE

Sono così dettagliati:

(milioni di euro)	2016	2015
Dividendi	54	2.014
Plusvalenze nette su partecipazioni	-	328
Riduzioni di valore di attività finanziarie	(42)	(2.474)
Totale	12	(132)
<i>di cui inseriti tra le Informazioni integrative su strumenti finanziari</i>	7	13

Si segnala in particolare quanto segue:

- i dividendi si riferiscono principalmente alle società controllate Inwit (34 milioni di euro), Persidera (7 milioni di euro), Telecontact (5 milioni di euro) e alla società Emittenti Titoli (6 milioni di euro); nell'esercizio 2015 si riferivano principalmente alle società controllate Telecom Italia International (2.000 milioni di euro), Persidera (7 milioni di euro) e Tierra Argentea (in liquidazione) (3 milioni di euro);
- le riduzioni di valore si riferiscono principalmente alla svalutazione della partecipazione nella società collegata Alfiere (23 milioni di euro) e nella controllata Olivetti (18 milioni di euro); nel 2015 le riduzioni di valore si riferivano alle svalutazioni della partecipazione nelle società controllate Telecom Italia International (2.369 milioni di euro), Persidera (55 milioni di euro), Olivetti (25 milioni di euro), TI Information Technology (22 milioni di euro) e Tierra Argentea (2 milioni di euro).

NOTA 35

PROVENTI FINANZIARI E ONERI FINANZIARI

PROVENTI FINANZIARI

Diminuiscono di 164 milioni di euro rispetto al 2015 e sono così composti:

(milioni di euro)	2016	2015
Interessi attivi e altri proventi finanziari		
Proventi da crediti finanziari iscritti fra le Attività non correnti		-
Proventi da crediti finanziari verso controllate iscritti fra le Attività non correnti	-	-
Proventi da crediti finanziari verso collegate iscritti fra le Attività non correnti	-	-
Proventi da titoli diversi dalle partecipazioni iscritti fra le Attività correnti	43	48
Proventi diversi dai precedenti:		
Interessi attivi	2	7
Interessi attivi da imprese controllate	3	2
Interessi attivi da imprese collegate	-	-
Utili su cambi	52	63
Proventi da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	65	71
Rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	304	544
Proventi da strumenti finanziari derivati non di copertura	430	460
Proventi finanziari diversi	14	78
	(a) 913	1.273
Adeguamenti positivi al fair value relativi a:		
Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	50	88
Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge	174	39
Strumenti finanziari derivati non di copertura	820	721
	(b) 1.044	848
Totale	(c)=(a+b) 1.957	2.121
<i>di cui inseriti tra le Informazioni integrative su strumenti finanziari</i>	1.300	1.244

ONERI FINANZIARI

Diminuiscono di 1.762 milioni di euro rispetto al 2015 e sono così composti:

(milioni di euro)	2016	2015
Interessi passivi e altri oneri finanziari		
Interessi passivi e altri oneri su prestiti obbligazionari	725	1.157
Interessi passivi ad imprese controllate	319	366
Interessi passivi ad imprese collegate	-	5
Interessi passivi a banche	62	73
Interessi passivi ad altri	152	153
Commissioni	76	124
Perdite su cambi	51	71
Oneri da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	1	29
Rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	414	632
Oneri da strumenti finanziari derivati non di copertura	430	459
Altri oneri finanziari	109	167
	(a) 2.339	3.236
Adeguamenti negativi al fair value relativi a:		
Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	178	57
Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge	45	79
Strumenti finanziari derivati non di copertura	222	1.174
	(b) 445	1.310
Totale	(c)=(a+b) 2.784	4.546
<i>di cui inseriti tra le Informazioni integrative su strumenti finanziari</i>	1.850	3.438

Per maggior chiarezza espositiva, nella tabella seguente vengono riassunti gli effetti netti a saldi aperti relativi agli strumenti finanziari derivati:

(milioni di euro)	2016	2015
Utili su cambi	52	63
Perdite su cambi	(51)	(71)
Risultato netto sui cambi	1	(8)
Proventi da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	65	71
Oneri da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	(1)	(29)
Risultato netto da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge (a)	64	42
Effetto positivo del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	304	544
Effetto negativo del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	(414)	(632)
Effetto netto del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso) (b)	(110)	(88)
Proventi da strumenti finanziari derivati non di copertura	430	460
Oneri da strumenti finanziari derivati non di copertura	(430)	(459)
Risultato netto da strumenti finanziari derivati non di copertura (c)	-	1
Risultato netto da strumenti finanziari derivati (a+b+c)	(46)	(45)
Adeguamenti positivi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	50	88
Adeguamenti negativi al fair value relativi a Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge	(45)	(79)
Adeguamenti netti al fair value (d)	5	9
Adeguamenti positivi al fair value relativi a Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge	174	39
Adeguamenti negativi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	(178)	(57)
Adeguamenti netti al fair value (e)	(4)	(18)
Adeguamenti netti al fair value di derivati di copertura in fair value hedge e relativi sottostanti (d+e)	1	(9)
Adeguamenti positivi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati non di copertura (f)	820	721
Adeguamenti negativi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati non di copertura (g)	(222)	(1.174)
Adeguamenti netti al fair value di derivati non di copertura (f+g)	598	(453)

NOTA 36

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Sono qui di seguito riportate le tabelle riepilogative dei saldi relativi alle operazioni con parti correlate nonché l'incidenza di detti importi sui corrispondenti valori di conto economico separato, della situazione patrimoniale - finanziaria e di rendiconto finanziario di TIM S.p.A..

La procedura adottata dalla Società per la gestione delle operazioni con parti correlate trova espressamente applicazione “anche ai partecipanti a patti parasociali rilevanti ai sensi dell’art. 122 del Testo Unico della Finanza che disciplinano la candidatura alla carica di Consigliere di Amministrazione della Società, là dove dalla lista così presentata sia risultata tratta la maggioranza dei Consiglieri nominati.” Pertanto, poiché i componenti del Consiglio di Amministrazione di TIM in carica (nominato dall’Assemblea ordinaria del 16 aprile 2014 e successivamente integrato dall’Assemblea ordinaria del 15 dicembre 2015) sono stati tratti in maggioranza dalla lista al tempo presentata dal socio Telco, i cui azionisti (Gruppo Generali, Mediobanca S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A. e Telefonica S.A.) erano all’epoca legati da un patto parasociale rilevante ai sensi dell’art. 122 del D.Lgs. n. 58/1998, si continuano a considerare parti correlate di TIM i partecipanti al suddetto patto (per quanto nel frattempo venuto meno) e le società da essi controllate.

Le operazioni con parti correlate, quando non dettate da specifiche condizioni normative, sono state di norma regolate a condizioni di mercato; la loro realizzazione è avvenuta nel rispetto della citata procedura interna (consultabile sul sito www.telecomitalia.com sezione il Gruppo – canale Sistema di Governance), che ne definisce termini e modalità di verifica e monitoraggio.

Il 13 novembre 2013 il Gruppo TIM ha accettato l’offerta di acquisto dell’intera partecipazione di controllo detenuta nel gruppo Sofora – Telecom Argentina; di conseguenza, a partire dal bilancio separato 2013, la partecipazione è stata classificata come Attività cessata/Attività non corrente destinata ad essere ceduta. In data 8 marzo 2016 si è perfezionata la cessione del residuo 51% del gruppo Sofora – Telecom Argentina.

Si rimanda alla Nota “Partecipazioni” per l’analisi delle operazioni che hanno riguardato società controllate e collegate da TIM S.p.A..

Gli effetti sulle singole voci di conto economico separato per l'esercizio 2016 e 2015 sono riportati qui di seguito:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO 2016

(milioni di euro)	Totale (a)	Parti correlate					Totale parti correlate (b)	Incidenza % sulla voce di bilancio (b/a)
		Società controllate	Società collegate, joint ventures e controllate di collegate	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Dirigenti con resp. Strategiche dell'impresa		
Ricavi	13.670	325	10	125	-	-	460	3,4
Altri proventi	241	17	-	1	-	-	18	7,5
Acquisti di materie e servizi	5.051	1.056	18	44	-	-	1.118	22,1
Costi del personale	2.530	1	-	2	75	34	112	4,4
Altri costi operativi	517	-	-	1	-	-	1	0,2
Proventi (oneri) da partecipazioni	12	46	1	-	-	-	47	
Proventi finanziari	1.957	910	-	114	-	-	1.024	52,3
Oneri finanziari	2.784	792	-	132	-	-	924	33,2
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	340	-	-	-	-	-	-	

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO 2015

(milioni di euro)	Totale (a)	Parti correlate					Totale parti correlate (b)	Incidenza % sulla voce di bilancio (b/a)
		Società controllate	Società collegate, joint ventures e controllate di collegate	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Dirigenti con resp. Strategiche dell'impresa		
Ricavi	13.797	307	6	148	-	-	461	3,3
Altri proventi	252	20	-	-	-	-	20	7,9
Acquisti di materie e servizi	5.386	1.101	24	44	-	-	1.169	21,7
Costi del personale	2.769	1	-	3	71	13	88	3,2
Altri costi operativi	960	-	-	1	-	-	1	0,1
Proventi (oneri) da partecipazioni	(132)	2.010	-	18	-	-	2.028	
Proventi finanziari	2.121	372	-	269	-	-	641	30,2
Oneri finanziari	4.546	1.989	5	87	-	-	2.081	45,8
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	9	9	-	-	-	-	9	100,0

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

Gli effetti sulle voci della situazione patrimoniale finanziaria al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015 sono i seguenti:

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 2016

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate				Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società controllate	Società collegate, joint ventures e controllate di collegate	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione		
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO							
Attività finanziarie non correnti	2.147	205	12	449	-	666	31,0
Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)	842	584	-	-	-	584	69,4
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	352	20	-	21	-	41	11,6
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	1.230	294	-	135	-	429	34,9
Attività finanziarie correnti	2.424	898	-	156	-	1.054	43,5
Passività finanziarie non correnti	28.958	7.478	-	818	-	8.296	28,6
Passività finanziarie correnti	4.810	1.606	-	107	-	1.713	35,6
Totale indebitamento finanziario netto	29.197	7.981	(12)	320	-	8.289	28,4
ALTRE PARTITE PATRIMONIALI							
Crediti vari e altre attività non correnti	1.503	74	-	-	-	74	4,9
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	3.925	244	9	83	-	336	8,6
Debiti vari e altre passività non correnti	1.077	46	-	1	-	47	4,4
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	5.465	221	30	167	23	441	8,1

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 2015

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate				Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società controllate	Società collegate, joint ventures e controllate di collegate	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione		
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO							
Attività finanziarie non correnti	2.377	212	7	483	-	702	29,5
Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)	830	568	-	-	-	568	68,4
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	202	23	-	15	-	38	18,8
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	916	152	-	35	-	187	20,4
Attività finanziarie correnti	1.948	743	-	50	-	793	40,7
Passività finanziarie non correnti	30.743	9.142	-	819	-	9.961	32,4
Passività finanziarie correnti	5.637	2.442	-	152	-	2.594	46,0
Totale indebitamento finanziario netto	32.055	10.629	(7)	438	-	11.060	34,5
ALTRE PARTITE PATRIMONIALI							
Crediti vari e altre attività non correnti	1.283	61	-	-	-	61	4,8
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	3.663	226	2	93	-	321	8,8
Debiti vari e altre passività non correnti	920	21	-	-	-	21	2,3
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	5.656	526	8	128	22	684	12,1

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

Gli effetti sulle singole voci di rendiconto finanziario per il 2016 e il 2015 sono riportati qui di seguito:

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO 2016

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate					Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società controllate	Società collegate, joint ventures e controllate di collegate	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Totale parti correlate	
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	3.592	24	127	-	-	151	4,2

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO 2015

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate					Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società controllate	Società collegate, joint ventures e controllate di collegate	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Totale parti correlate	
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	4.831	517	117	-	-	634	13,1

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

OPERAZIONI VERSO SOCIETÀ CONTROLLATE

Nel corso del 2016 sono state realizzate alcune operazioni di fusione tra TIM S.p.A. e società controllate; per il relativo dettaglio, si rimanda alla Nota "Partecipazioni". In questi casi le partite relative al 2015 riguardanti le società fuse in TIM sono state esposte nelle tabelle seguenti alla voce "Altre minori".

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO

	2016	2015	Tipologia contratti
(milioni di euro)			
Ricavi			
4G Retail	87	85	Fornitura di prodotti destinati alla vendita al pubblico, servizi di fonia e trasmissione dati ad uso sociale, locazione di immobili
Flash Fiber S.r.l.	44	-	Realizzazione della rete secondaria orizzontale in modalità FTTH a seguito dell'accordo di investimento del 28 luglio 2016 intercorso tra TIM e Fastweb
Gruppo Tim Participações	11	11	Servizi di roaming e assistenza tecnica, attività di assistenza e fornitura licenze nell'ambito delle attività di Rete, information technology, marketing & sales
H.R. Services	4	3	Servizi di assistenza e consulenza nell'ambito del personale, licenze d'uso di prodotti software e noleggio apparecchiature hw, locazioni immobiliari e servizi di facility management, servizi di fonia, outsourcing amministrativo
INWIT S.p.A.	32	26	Servizi di fonia e trasmissione dati ad uso sociale, licenze, manutenzione e assistenza sistema SAP, servizi e prodotti di audiovideoconferenza e di Desktop Management, cessione in modalità IRU di Fibra Ottica Scura, servizio Easy IP ADSL, affitti attivi immobiliari, ricavi per lavori su ordinazione per manutenzione SRB
Olivetti S.p.A.	52	3	Servizi di fonia, di connettività MPLS e in fibra per la rete dati nazionale, servizi di outsourcing dati ed IT in Data Center, locazioni immobiliari, fornitura di collegamenti di trasmissione dati per la Pubblica Amministrazione Centrale e Locale nell'ambito della convenzione SPC-connettività ed erogazione di servizi di outsourcing a seguito della fusione in Olivetti S.p.A. di Telecom Italia Digital Solutions S.p.A., studio di fattibilità e integrazione della piattaforma M2M di Jasper con la Core Network Telecom Italia di Rete Mobile
Telecom Italia Digital Solutions S.p.A.	-	48	Nel 2015 fornitura di collegamenti di trasmissione dati per la Pubblica Amministrazione, erogazione servizi di outsourcing, servizi di fonia. Nel 2016 la Società si è fusa in Olivetti S.p.A.
Persidera S.p.A.	5	6	Cessione dell'infrastruttura di rete per il trasporto dei segnali televisivi, accesso ad internet tramite il servizio IPG@TE, servizi di rete dati nazionale e internazionale con assistenza in outsourcing, servizi di fonia, outsourcing amministrativo
Telecom Italia S. Marino S.p.A.	3	2	Servizi di connessione e telecomunicazione, in particolare finalizzati alla vendita di servizi dati (bitstream), contratto dark fiber, unbundling local loop
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	75	71	Servizi di fonia e trasmissione dati, servizi inerenti l'interconnessione tra le reti di telecomunicazioni di Telecom Italia Sparkle e TIM con particolare riferimento agli accessi ed al traffico internazionale, cessione IRU Dark Fiber, locazioni immobiliari
Telecom Italia Trust Technologies S.r.l.	2	1	Servizi di fonia, servizi ICT di Desktop Management e in Data Center
Telecontact S.p.A.	3	3	Locazioni immobiliari e servizi di facility management, fornitura prodotti e servizi di telecomunicazioni di rete fissa e mobile e di connettività IP, outsourcing amministrativo

	2016	2015	Tipologia contratti
(milioni di euro)			
Telefonia Mobile Sammarinese S.p.A.	1	1	Servizi di fonia mobile e vendita apparati
Telenergia S.p.A.	1	1	Outsourcing per lo svolgimento dell'attività sociale, outsourcing amministrativo
TN Fiber S.r.l.	4	-	Progettazione e realizzazione di rete NGAN FTTCab nel Comune di Trento e attività connesse di manutenzione
Altre minori	1	46	L'importo indicato nel 2015 accoglie, oltre alle società minori, anche le società che nel 2016 si sono fuse in TIM S.p.A.
Totale ricavi	325	307	
Altri proventi	17	20	Recupero costi personale distaccato, rimborsi di costi per prestazioni di servizi, emolumenti per cariche sociali, altri proventi

	2016	2015	Tipologia contratti
(milioni di euro)			
Acquisti di materie e servizi			
4G Retail	110	105	Fornitura di servizi per l'acquisizione di nuovi clienti, attività di informativa e di assistenza post vendita verso i clienti TIM, attività di promozione dell'immagine e dei segni distintivi di TIM tramite le vetrine del punto vendita
A.C.C. S.r.l.	10	9	Servizi di call-center e back office, servizi di Customer Care per la clientela, servizi di cloud computing per la Nuvola Italiana
Alfabook S.r.l.	1	-	Sviluppi evolutivi per lo store TimReading e servizi di manutenzione correttiva, gestione operativa di TimReading comprensiva dei servizi di back office, fornitura, installazione ed assistenza di soluzioni ICT per la scuola
Gruppo Tim Participações	-	1	Prestazioni di roaming
H.R. Services	43	44	Gestione amministrativa del personale in forza a TIM, realizzazione della formazione del personale TIM, servizi di welfare, ASSILT e CRALT
INWIT S.p.A.	292	218	Fornitura di servizi su siti SRB, servizi di monitoraggio e sicurezza, servizi di gestione e manutenzione
Telecom Italia Trust Technologies	11	8	Servizio di Certification Authority per TIM e nell'ambito di offerte a clienti TIM, progettazione-realizzazione testing di nuove applicazioni e manutenzione evolutiva di soluzioni esistenti, fornitura di servizi di Identità Digitale
Olivetti Multiservices	4	4	Locazione di immobili
Olivetti S.p.A.	29	24	Fornitura installazione ed assistenza di applicativi per la gestione documentale, fornitura di servizi personalizzati nell'ambito di offerte TIM per la clientela finale, acquisto di prestazioni di informatica, costi di installazione prodotti ICT, assistenza post-vendita nell'ambito di offerte TIM per la clientela finale, servizi di elaborazione, supporto, dispatching di flussi informatici connessi all'attività di recupero dei crediti e conservazione sostitutiva di documentazione a norma di legge, servizi di gestione dei contratti Prepagati ed Abbonati per i Clienti di telefonia fissa e mobile consumer rispettivamente per l'archiviazione elettronica e cartacea, servizi di gestione dei contratti consumer a supporto della Linea TIM CDA, servizi di back office nell'ambito del progetto denominato "Postino Intelligente" volto alla commercializzazione dell'offerta mobile a distanza, disegno e sviluppo del Marketplace, della piattaforma API Management del modulo di Decoupling, della piattaforma di Identity Management, della piattaforma Business Logic, della piattaforma Advanced Back office nell'ambito del Progetto TIM Open, sviluppi e implementazioni di servizi e nuove attività per TIM Open e Nuvola Store, sviluppi ICT, fornitura e gestione Servizi Cloud. Nel 2016 la società Telecom Italia Digital Solutions S.p.A. si è fusa in Olivetti S.p.A.

(milioni di euro)	2016	2015	Tipologia contratti
Telecom Italia Digital Solutions S.p.A.	-	17	Nel 2015 acquisizione servizi di call-center e servizi personalizzati nell'ambito di offerte verso la Pubblica Amministrazione; nell'ambito del progetto EXPO: acquisizione servizi di progettazione, realizzazione e gestione della presenza digitale di EXPO 2015, progettazione e realizzazione della piattaforma di Digital Edutainment da installare nei totem interattivi; nell'ambito del "Progetto Expo' Tablet": attività di operations del progetto e realizzazione componenti applicative necessarie all'erogazione del servizio e alla realizzazione e gestione dell' APP TIM4EXPO; gestione della piattaforma tecnologica di proprietà TIM "Main Power" nell'ambito del contratto per lo sviluppo, gestione e commercializzazione di servizi Machine-to-Machine e Internet of Things; servizio di telelettura e telegestione per misuratori gas nell'ambito di offerte a clienti finali TIM; fornitura e gestione dei Servizi Cloud, gestione del Caring Tecnico per la gestione della clientela TIM sul marketplace di Nuvola Store, attività di maintenance, integrazioni e sviluppi di specifici progetti su piattaforma Parallels/Odins, sviluppo e fornitura servizi APS Light, sviluppo e implementazione di ICT engine. Nel 2016 Telecom Italia Digital Solutions S.p.A. si è fusa in Olivetti S.p.A.
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	193	231	Quote da riversare per servizi di telecomunicazioni e costi d'interconnessione, servizi di fonia, trasmissione dati ed affitto circuiti internazionali
Telecontact S.p.A.	64	65	Servizi di Customer Care per TIM e nell'ambito di offerte TIM per la Pubblica Amministrazione
Telenergia S.p.A.	295	326	Servizi energetici
TIM Real Estate S.r.l.	4	1	Locazioni immobiliari
Altre minori	-	48	L'importo indicato nel 2015 accoglie, oltre alle società minori, anche le società che nel 2016 si sono fuse in TIM S.p.A.
Totale acquisti di materie e servizi	1.056	1.101	
Costi del personale	1	1	Costi inerenti il personale
Altri costi operativi	-	-	
Proventi (oneri) da partecipazioni			
INWIT S.p.A.	34	-	Dividendi
Telecom Italia International	-	2.000	Nel 2016 la società si è fusa in TI Finance. L'importo del 2015 si riferisce a dividendi
Persidera	6	7	Dividendi
Telecontact S.p.A.	5	-	Dividendi
Altre minori	1	3	
Totale proventi (oneri) da partecipazioni	46	2.010	

(milioni di euro)	2016	2015	Tipologia contratti
Proventi finanziari			
Olivetti S.p.A.	1	1	Interessi attivi su crediti finanziari, commissioni finanziarie attive
Telecom Italia Capital S.A.	298	260	Proventi da titoli, proventi da derivati, commissioni finanziarie attive
Telecom Italia Finance S.A.	607	109	Proventi da titoli, proventi da derivati, commissioni finanziarie attive
Telenergia S.p.A.	1	-	Interessi attivi su crediti finanziari, commissioni finanziarie attive
TIM Real Estate S.r.l.	3	-	Interessi attivi su crediti finanziari, commissioni finanziarie attive
Altre minori	-	2	
Totale proventi finanziari	910	372	
Oneri finanziari			
Telecom Italia Capital S.A.	587	1.240	Interessi su debiti finanziari, oneri da derivati
Telecom Italia Finance S.A.	199	749	Interessi su debiti finanziari, oneri su derivati, commissioni finanziarie passive
TIM Real Estate S.r.l.	6	-	Interessi passivi
Totale oneri finanziari	792	1.989	

(milioni di euro)	2016	2015	Tipologia contratti
Utile/(perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	9	Nel 2015 l'importo si riferiva al dividendo Sofora, si ricorda che la partecipazione residua in Sofora è stata ceduta a marzo 2016.

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2015	Tipologia contratti
Indebitamento finanziario netto			
Attività finanziarie non correnti			
Telecom Italia Finance S.A.	204	211	Derivati attivi
Altre minori	1	1	
Totale attività finanziarie non correnti	205	212	
Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)	584	568	Titoli detenuti in portafoglio da TIM a seguito dell'offerta pubblica di riacquisto sulle obbligazioni di Telecom Italia Capital
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti			
Telecom Italia Capital S.A.	12	13	Derivati attivi
Telecom Italia Digital Solutions S.p.A.	-	6	Finanziamento
Telecom Italia Finance S.A.	8	3	Derivati attivi
Altre minori	-	1	
Totale crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	20	23	
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti			Rapporti di conto corrente di tesoreria
Alfabook S.r.l.	1	1	
Olivetti S.p.A.	39	1	
Persidera S.p.A.	4	-	
TIM Real Estate S.r.l.	250	150	Finanziamento, conto corrente di tesoreria
Totale Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	294	152	
Passività finanziarie non correnti			
Olivetti S.p.A.	2	3	Debiti per leasing finanziario di fotocopiatrici
Telecom Italia Capital S.A.	6.003	6.009	Debiti finanziari e derivati passivi
Telecom Italia Finance S.A.	1.435	3.104	Debiti finanziari e derivati passivi
TIM Real Estate S.r.l.	38	25	Debiti per leasing finanziario
Altre minori	-	1	
Totale Passività finanziarie non correnti	7.478	9.142	

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2015	Tipologia contratti
Passività finanziarie correnti			
H.R. Services	8	7	Debiti per rapporti di conto corrente
INWIT S.p.A.	10	8	Debiti per rapporti di conto corrente
Telecom Italia Trust Technologies	2	6	Debiti per rapporti di conto corrente, debiti finanziari
Olivetti Multiservices	26	24	Debiti per rapporti di conto corrente, debiti finanziari
Olivetti S.p.A.	1	1	Debiti per leasing finanziario di fotocopiatrici
Persidera S.p.A.	-	5	Debiti per rapporti di conto corrente
Telecom Italia Digital Solutions S.p.A.	-	2	Debiti per rapporti di conto corrente. Nel 2016 la società si è fusa in Olivetti S.p.A.
Telecom Italia Capital S.A.	224	209	Debiti finanziari, derivati
Telecom Italia Finance S.A.	1.001	1.717	Debiti finanziari, derivati
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	255	276	Debiti per rapporti di conto corrente e debiti finanziari
Telecom Italia Ventures	1	1	Debiti per rapporti di conto corrente
Telecontact S.p.A.	18	20	Debiti per rapporti di conto corrente
Telenergia S.p.A.	22	31	Debiti per rapporti di conto corrente
Telsy	8	9	Debiti per rapporti di conto corrente
TIM Real Estate S.r.l.	12	4	Debiti per leasing finanziario e rapporti di conto corrente
TIM Tank S.r.l.	3	1	Debiti per rapporti di conto corrente
TN Fiber S.r.l.	14	7	Debiti per rapporti di conto corrente
Altre minori	1	114	L'importo indicato nel 2015 accoglie, oltre alle società minori, anche le società che nel 2016 si sono fuse in TIM S.p.A.
Totale Passività finanziarie correnti	1.606	2.442	
Altre partite patrimoniali			
Crediti vari e altre attività non correnti	74	61	Principalmente risconti attivi verso Telecontact (servizi di customer care) e 4G Retail (nuove attivazioni), crediti per consolidato fiscale

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2015	Tipologia contratti
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti			
4G Retail	38	41	Fornitura di prodotti destinati alla vendita al pubblico, servizi di fonia e trasmissione dati ad uso sociale, locazione di immobili, crediti per consolidato fiscale
Flash Fiber S.r.l.	52	-	Realizzazione della rete secondaria orizzontale in modalità FTTH a seguito dell'accordo di coinvestimento del 28 luglio 2016 intercorso tra TIM e Fastweb
Gruppo Tim Participações	5	6	Servizi di roaming e assistenza tecnica, attività di assistenza e fornitura licenze nell'ambito delle attività di Rete, information technology, marketing & sales
H.R. Services	3	2	Servizi di assistenza e consulenza nell'ambito del personale, licenze d'uso di prodotti software e noleggio apparecchiature hw, locazioni immobiliari e servizi di facility management, servizi di fonia, outsourcing amministrativo
INWIT S.p.A.	41	36	Servizi di fonia e trasmissione dati ad uso sociale, licenze, manutenzione e assistenza sistema SAP, servizi e prodotti di audiovideoconferenza e di Desktop Management, cessione in modalità IRU di Fibra Ottica Scura, servizio Easy IP ADSL, affitti attivi immobiliari, ricavi per lavori su ordinazione per manutenzione SRB, crediti per consolidato fiscale
Olivetti S.p.A.	27	6	Servizi di fonia, di connettività MPLS e in fibra per la rete dati nazionale, servizi di outsourcing dati ed IT in Data Center, locazioni immobiliari, fornitura di collegamenti di trasmissione dati per la Pubblica Amministrazione Centrale e Locale nell'ambito della convenzione SPC-connettività ed erogazione di servizi di outsourcing a seguito della fusione in Olivetti S.p.A. di Telecom Italia Digital Solutions S.p.A., studio di fattibilità e integrazione della piattaforma M2M di Jasper con la Core Network Telecom Italia di Rete Mobile, crediti per consolidato fiscale
Telecom Italia Digital Solutions S.p.A.	-	38	Nel 2015 fornitura di collegamenti di trasmissione dati per la Pubblica Amministrazione, erogazione servizi di outsourcing, servizi di fonia. Nel 2016 la società si è fusa in Olivetti S.p.A.
Telecom Italia Trust Technologies	2	2	Servizi di fonia, servizi ICT di Desktop Management e in Data Center, crediti per consolidato fiscale
Persidera S.p.A.	3	9	Cessione dell'infrastruttura di rete per il trasporto dei segnali televisivi, accesso ad internet tramite il servizio IPG@TE, servizi di rete dati nazionale e internazionale con assistenza in outsourcing, servizi di fonia, outsourcing amministrativo, crediti per consolidato fiscale
Telecom Italia S. Marino S.p.A.	2	1	Servizi di connessione e telecomunicazione, in particolare finalizzati alla vendita di servizi dati (bitstream), contratto dark fiber, unbundling local loop
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	46	36	Servizi di fonia e trasmissione dati, servizi inerenti l'interconnessione tra le reti di telecomunicazioni di Telecom Italia Sparkle e TIM con particolare riferimento agli accessi ed al traffico internazionale, cessione IRU Dark Fiber, locazioni immobiliari, crediti per consolidato fiscale
Telecontact S.p.A.	13	12	Locazioni immobiliari e servizi di facility management, fornitura prodotti e servizi di telecomunicazioni di rete fissa e mobile e di connettività IP, outsourcing amministrativo, crediti per consolidato fiscale
Telenergia S.p.A.	4	6	Outsourcing per lo svolgimento dell'attività sociale, outsourcing amministrativo, crediti per consolidato fiscale
TN Fiber S.r.l.	3	-	Progettazione e realizzazione di rete NGAN FTTCab nel Comune di Trento e attività connesse di manutenzione
Altre minori	5	31	L'importo indicato nel 2015 accoglie, oltre alle società minori, anche le società che nel 2016 si sono fuse in TIM S.p.A.
Totale Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	244	226	

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2015	Tipologia contratti
Debiti vari e altre passività non correnti			
Olivetti S.p.A.	12	10	Debiti per consolidato fiscale
Persidera S.p.A.	-	2	Debiti per consolidato fiscale
Telecom Italia S.Marino S.p.A.	1	-	Risconti passivi
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	29	-	Risconti passivi
Telenergia S.p.A.	2	-	Debiti per consolidato fiscale
TN Fiber S.r.l.	1	1	Debiti per consolidato fiscale
Altre minori	1	8	L'importo indicato nel 2015 accoglie, oltre alle società minori, anche le società che nel 2016 si sono fuse in TIM S.p.A.
Totale Debiti vari e altre passività non correnti	46	21	
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			
4G Retail	23	24	Fornitura di servizi per l'acquisizione di nuovi clienti, attività di informativa e di assistenza post vendita verso i clienti TIM, attività di promozione dell'immagine e dei segni distintivi di TIM tramite le vetrine del punto vendita, debiti per consolidato fiscale
A.C.C. S.r.l.	2	2	Servizi di call-center e back office, servizi di Customer Care per la clientela, servizi di cloud computing per la Nuvola Italiana, debiti per consolidato fiscale
H.R. Services	11	13	Gestione amministrativa del personale in forza a TIM, realizzazione della formazione del personale TIM, servizi di welfare, ASSILT e CRALT
Flash Fiber S.r.l.	3	-	Acconto per lavori su commessa, varie
INWIT S.p.A.	3	3	Fornitura di servizi su siti SRB, servizi di monitoraggio e sicurezza, servizi di gestione e manutenzione
Telecom Italia Trust Technologies	11	6	Servizio di Certification Authority per TIM e nell'ambito di offerte a clienti TIM, progettazione-realizzazione testing di nuove applicazioni e manutenzione evolutiva di soluzioni esistenti, fornitura di servizi di Identità Digitale
Olivetti S.p.A.	39	33	Fornitura installazione ed assistenza di applicativi per la gestione documentale, fornitura di servizi personalizzati nell'ambito di offerte TIM per la clientela finale, acquisto di prestazioni di informatica, costi di installazione prodotti ICT, assistenza post-vendita nell'ambito di offerte TIM per la clientela finale, servizi di elaborazione, supporto, dispatching di flussi informatici connessi all'attività di recupero dei crediti e conservazione sostitutiva di documentazione a norma di legge, servizi di gestione dei contratti Prepagati ed Abbonati per i Clienti di telefonia fissa e mobile consumer rispettivamente per l'archiviazione elettronica e cartacea, servizi di gestione dei contratti consumer a supporto della Linea TIM CDA, servizi di back office nell'ambito del progetto denominato "Postino Intelligente" volto alla commercializzazione dell'offerta mobile a distanza, disegno e sviluppo del Marketplace, della piattaforma API Management del modulo di Decoupling, della piattaforma di Identity Management, della piattaforma Business Logic, della piattaforma Advanced Back office nell'ambito del Progetto TIM Open, sviluppi e implementazioni di servizi e nuove attività per TIM Open e Nuvola Store, sviluppi ICT, fornitura e gestione Servizi Cloud, debiti per consolidato fiscale. Nel 2016 la società Telecom Italia Digital Solutions S.p.A. si è fusa in Olivetti S.p.A.
Persidera S.p.A.	5	2	Debiti per consolidato fiscale e risconti passivi per canoni anticipati (IRU)

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2015	Tipologia contratti
Telecom Italia Digital Solutions S.p.A.	-	20	Nel 2015 acquisizione servizi di call-center e servizi personalizzati nell'ambito di offerte verso la Pubblica Amministrazione; nell'ambito del progetto EXPO: acquisizione servizi di progettazione, realizzazione e gestione della presenza digitale di EXPO 2015, progettazione e realizzazione della piattaforma di Digital Edutainment da installare nei totem interattivi; nell'ambito del "Progetto Expo' Tablet": attività di operations del progetto e realizzazione componenti applicative necessarie all'erogazione del servizio e alla realizzazione e gestione dell' APP TIM4EXPO; gestione della piattaforma tecnologica di proprietà TIM "Main Power" nell'ambito del contratto per lo sviluppo, gestione e commercializzazione di servizi Machine-to-Machine e Internet of Things; servizio di telelettura e telegestione per misuratori gas nell'ambito di offerte a clienti finali TIM; fornitura e gestione dei Servizi Cloud, gestione del Caring Tecnico per la gestione della clientela TIM sul marketplace di Nuvola Store, attività di maintenance, integrazioni e sviluppi di specifici progetti su piattaforma Parallels/Odins, sviluppo e fornitura servizi APS Light, sviluppo e implementazione di ICT engine; debiti per consolidato fiscale. Nel 2016 Telecom Italia Digital Solutions S.p.A. si è fusa in Olivetti S.p.A.
Telecom Italia San Marino S.p.A.	1	1	Servizi di interconnessione della rete TIM alla rete di Telecom Italia San Marino sul territorio sammarinese
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	63	113	Quote da riversare per servizi di telecomunicazioni e costi d'interconnessione, servizi di fonia, trasmissione dati ed affitto circuiti internazionali, debiti per consolidato fiscale
Telecontact S.p.A.	15	16	Servizi di Customer Care per TIM e nell'ambito di offerte TIM per la Pubblica Amministrazione, debiti per consolidato fiscale
Telenergia S.p.A.	41	43	Servizi energetici, debiti per consolidato fiscale
TN Fiber S.r.l.	4	1	Cessione dei diritti IRU sua rete in fibra ottica NGAN realizzata nel Comune di Trento, debiti per consolidato fiscale
Altre minori	-	249	L'importo indicato nel 2015 accoglie, oltre alle società minori, anche le società che nel 2016 si sono fuse in TIM S.p.A.
Totale Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	221	526	

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO

(milioni di euro)	2016	2015	Tipologia contratti
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza			
Olivetti S.p.A.	8	4	Acquisizione di prodotti informatici destinati alla rivendita e al noleggio nell'ambito di offerte per la clientela finale
Telecom Italia Trust Technologies S.r.l.	2	1	Digital Identity e Certification Authority
Telenergia S.p.A.	11	8	Allacci per l'alimentazione in locale dei cabinet NGAN
Altre minori	3	504	L'importo indicato nel 2015 accoglie, oltre alle società minori, anche le società che nel 2016 si sono fuse in TIM S.p.A.
Totale Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	24	517	

OPERAZIONI VERSO SOCIETÀ COLLEGATE, CONTROLLATE DI COLLEGATE E JOINT VENTURES

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO

(milioni di euro)	2016	2015	Tipologia contratti
Ricavi			
Asscom S.r.l.	1	1	1 Intermediazione assicurativa
Gruppo Italtel	7	1	1 Fornitura di apparati in noleggio, servizi di fonia fissa e mobile e connettività in outsourcing
Nordcom S.p.A.	1	1	1 Servizi di fonia fissa e mobile, collegamenti rete dati ed outsourcing, prodotti e servizi ICT
Teleleasing S.p.A. (in liquidazione)	-	3	3 Servizi di manutenzione e vendita apparati
Altre minori	1	-	
Totale ricavi	10	6	
Acquisti di materie e servizi			
Gruppo Italtel	13	22	22 Fornitura e manutenzione di apparati per commutazione, sviluppo software e adeguamento piattaforme, fornitura servizi personalizzati nell'ambito di offerte TIM per la clientela, estensione servizi professionali per il nuovo Data Center Video Multimedia per l'erogazione del servizio TIM Vision
Nordcom S.p.A.	1	1	1 Acquisto e sviluppo di soluzioni informatiche, servizi personalizzati nell'ambito di offerte TIM per la clientela finale, affitti passivi per ospitalità SRB
Teleleasing S.p.A. (in liquidazione)	-	1	1 Acquisto di beni concessi in leasing alla clientela TIM
W.A.Y. S.r.l.	4	-	- Fornitura, allestimenti e servizi di assistenza tecnica per apparecchiature di geolocalizzazione nell'ambito di offerte a clienti TIM
Totale acquisti di materie e servizi	18	24	
Proventi/(oneri) da partecipazioni	1	-	Dividendi
Proventi finanziari	-	-	
Oneri finanziari			
Teleleasing S.p.A. (in liquidazione)	-	5	5 Principalmente interessi passivi per leasing finanziario di apparati e locazioni finanziarie
Totale oneri finanziari	-	5	

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2015	Tipologia contratti
Indebitamento finanziario netto			
Attività finanziarie non correnti	12	7	Finanziamento soci verso ALFIERE S.p.A.
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	-	-	
Totale Passività finanziarie non correnti	-	-	
Totale Passività finanziarie correnti	-	-	
Altre partite patrimoniali	-	-	
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti			
Gruppo Italtel	6	-	- Fornitura di apparati in noleggio, servizi di fonia fissa e mobile e connettività in outsourcing
W.A.Y. S.r.l.	1	-	- Servizi di fonia fissa, ICT e mobile
Altre minori	2	2	
Totale Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	9	2	
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			
Gruppo Italtel	26	4	4 Rapporti di fornitura connessi all'attività di investimento e di esercizio
Movenda	1	1	1 Fornitura e supporto specialistico per lo sviluppo delle SIM CARD, evoluzione funzionale di piattaforme IT e sviluppi software
Nordcom S.p.A.	1	1	1 Acquisto e sviluppo di soluzioni informatiche, servizi personalizzati nell'ambito di offerte TIM per la clientela finale, affitti passivi per ospitalità SRB
W.A.Y. S.r.l.	2	2	2 Fornitura, allestimenti e servizi di assistenza tecnica per apparecchiature di geolocalizzazione nell'ambito di offerte a clienti TIM
Totale Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	30	8	

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO

(milioni di euro)	2016	2015	Tipologia contratti
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza			
Gruppo Italtel	125	115	Acquisti di apparati di telecomunicazioni
Movenda	2	1	Servizi informatici, licenze per cardlet Mobile Connect
Altre minori	-	1	
Totale Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	127	117	

TIM ha inoltre prestato garanzie nell'interesse di imprese controllate, collegate e joint venture per complessivi 7.216 milioni di euro (8.842 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

Si segnalano in particolare: 5.692 milioni di euro relativi a Telecom Italia Capital (5.511 milioni di euro al 31 dicembre 2015); 1.387 milioni di euro relativi a Telecom Italia Finance (2.653 milioni di euro al 31 dicembre 2015); 38 milioni di euro verso il gruppo Sparkle (42 milioni di euro al 31 dicembre 2015); 68 milioni di euro relativi ad Olivetti S.p.A. (60 milioni di euro al 31 dicembre 2015); 23 milioni di euro a favore di Telenergia (13

milioni di euro al 31 dicembre 2015); 4 milioni di euro relativi a Olivetti Multiservices (4 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

OPERAZIONI VERSO ALTRE PARTI CORRELATE (SIA PER IL TRAMITE DI AMMINISTRATORI, SINDACI E DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE DELL'IMPRESA, SIA IN QUANTO PARTECIPANTI AI PATTI PARASOCIALI AI SENSI DELL'ART. 122 DEL TESTO UNICO DELLA FINANZA)

La “Procedura per l’effettuazione di operazioni con parti correlate” – nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni – dispone che la stessa si applichi anche ai soggetti che, a prescindere dalla loro qualificabilità come parti correlate ai sensi dei principi contabili, partecipano a patti parasociali rilevanti ai sensi dell’art. 122 del Testo Unico della Finanza che disciplinino la candidatura alla carica di Consigliere di Amministrazione di TIM, là dove dalla lista così presentata sia risultata tratta la maggioranza dei Consiglieri nominati.

Nel mese di agosto 2016 il gruppo RCS Media Group è uscito dal perimetro delle Parti Correlate.

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO

(milioni di euro)	2016	2015	Tipologia contratti
Ricavi			
Gruppo Generali	41	58	Servizi di fonia, di trasmissione dati, reti dati periferiche, collegamenti, storage prodotti e servizi di telecomunicazioni
Gruppo Intesa SanPaolo	64	68	Servizi di fonia, rete dati MPLS e internazionale, servizi ICT e licenze Microsoft, connettività internet e collegamenti ad alta velocità
Gruppo Mediobanca	7	6	Servizi di fonia, rete dati MPLS, commercializzazione apparati dati e commercializzazione apparati per rete fissa e mobile
Gruppo RCS Media Group	2	1	Servizi di fonia fissa
Gruppo Telefónica	11	15	Servizi roaming, servizi di operation su piattaforme software e hardware
Totale ricavi	125	148	
Altri proventi	1	-	Risarcimento danni dal gruppo Generali
Acquisti di materie e servizi			
Gruppo CartaSi	-	5	Commissioni su incassi e su servizi di ricarica di utenze mobili prepagate
Gruppo Generali	18	20	Premi assicurativi e locazioni immobiliari
Gruppo Intesa SanPaolo	11	11	Commissioni di factoring, compensi per ricarica/attivazione carte tecnologiche e commissioni per i servizi di domiciliazione delle bollette e incassi a mezzo carta di credito
Gruppo Mediobanca	1	1	Attività di recupero crediti
Gruppo RCS Media Group	1	-	Fornitura di contenuti e servizi editoriali digitali nell'ambito di offerte destinate alla clientela TIM, compensi per servizi di ricarica telefonica
Gruppo Telefónica	7	6	Servizi di roaming
Gruppo Vivendi	6	1	Acquisto di contenuti digitali musicali e televisivi (TIMmusic, TIMvision)
Totale acquisti di materie e servizi	44	44	
Costi del personale	2	3	Si riferiscono alle assicurazioni non obbligatorie del personale stipulate con il gruppo Generali
Altri costi operativi	1	1	Oneri per penali e inadempienze contrattuali verso il gruppo Intesa SanPaolo
Proventi/(oneri) da partecipazioni	-	18	Plusvalenza derivante dalla cessione della società Teleleasing S.p.A. al Gruppo Mediobanca; dividendi
Proventi finanziari			
Gruppo Intesa SanPaolo	88	211	Si riferiscono principalmente a proventi da derivati
Gruppo Mediobanca	26	58	Si riferiscono principalmente a proventi da derivati
Totale proventi finanziari	114	269	
Oneri finanziari			
Gruppo Intesa SanPaolo	109	66	Oneri da derivati, commissioni finanziarie passive, altri oneri
Gruppo Mediobanca	23	21	Oneri da contratti derivati, interessi passivi
Totale oneri finanziari	132	87	

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2015	Tipologia contratti
Indebitamento finanziario netto			
Attività finanziarie non correnti	449	483	Derivati stipulati con il gruppo Mediobanca e con il gruppo Intesa SanPaolo
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	21	15	Derivati stipulati con il gruppo Mediobanca e con il gruppo Intesa SanPaolo
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti			
Gruppo Intesa SanPaolo	135	35	Sono relativi a conti correnti e depositi bancari
Totale Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	135	35	
Passività finanziarie non correnti			
Gruppo Intesa SanPaolo	488	424	Finanziamento a medio/lungo termine, derivati e finanziamento per leasing
Gruppo Mediobanca	330	395	Si riferiscono a finanziamenti a medio/lungo termine, derivati e a debiti finanziari non correnti derivanti dalla cessione della società Teleleasing S.p.A. al gruppo Mediobanca
Totale Passività finanziarie non correnti	818	819	
Passività finanziarie correnti			
Gruppo Intesa SanPaolo	26	127	Quota corrente di un finanziamento a medio/lungo termine, derivati e leasing finanziario
Gruppo Mediobanca	81	25	Quota corrente di finanziamenti a medio/lungo termine, derivati, debiti finanziari correnti derivanti dalla cessione della società Teleleasing S.p.A. al gruppo Mediobanca
Totale Passività finanziarie correnti	107	152	

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2015	Tipologia contratti
Altre partite patrimoniali			
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti			
Gruppo Generali	30	28	Servizi di fonia, di trasmissione dati, reti dati periferiche, collegamenti, storage prodotti e servizi di telecomunicazioni
Gruppo Intesa SanPaolo	55	64	Operazioni di factoring, servizi di fonia, rete dati MPLS e internazionale, servizi ICT e licenze Microsoft, connettività internet e collegamenti ad alta velocità
Gruppo Mediobanca	2	1	Servizi di fonia, rete dati MPLS, commercializzazione apparati dati e commercializzazione apparati per rete fissa e mobile. L'importo comprende i crediti verso la società Teleleasing S.p.A. ceduta in data 22 dicembre 2015 al Gruppo Mediobanca.
Gruppo RCS Media Group	-	2	Servizi di fonia fissa
Gruppo Telefónica	(4)	(2)	Servizi di roaming (i valori sono comprensivi degli sconti), servizi di operation su piattaforme software e hardware
Totale Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	83	93	
Debiti vari e altre passività non corenti	1	-	Riscontazione quote canoni di noleggio licenze verso il gruppo Intesa SanPaolo
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			
Gruppo Generali	3	4	Principalmente risconti passivi attinenti all'outsourcing delle reti dati e dei sistemi di fonia centrali e periferici
Gruppo Intesa SanPaolo	162	120	L'importo comprende il debito derivante dalla cessione a gruppo Intesa SanPaolo, da parte di nostri fornitori, di crediti commerciali vantati verso TIM; oltre al debito derivante dall'incasso dei crediti ceduti. Comprende, inoltre, il debito derivante da compensi per ricarica/attivazione carte tecnologiche e commissioni per i servizi di domiciliazione delle bollette e incassi a mezzo carta di credito
Gruppo Mediobanca	13	7	Attività di recupero crediti. L'importo comprende i debiti verso la società Teleleasing S.p.A. ceduta in data 22 dicembre al Gruppo Mediobanca
Gruppo Telefónica	(14)	(5)	Servizi di roaming (i valori sono comprensivi degli sconti)
Gruppo Vivendi	3	2	Acquisto di contenuti digitali musicali e televisivi (TIMmusic, TIMvision)
Totale Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	167	128	

OPERAZIONI VERSO FONDI PENSIONE

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO

(milioni di euro)	2016	2015	Tipologia contratti
Costo del personale			Contribuzione ai Fondi Pensione
Fontedir	10	10	
Telemaco	65	61	
Totale Costo del personale	75	71	

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2015	Tipologia contratti
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			Debiti relativi alla contribuzione ai Fondi Pensione ancora da versare
Fontedir	3	3	
Telemaco	20	19	
Totale Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	23	22	

COMPENSI A DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE DELL'IMPRESA

Nell'esercizio 2016, i compensi contabilizzati per competenza da TIM S.p.A. per i dirigenti con responsabilità strategiche sono stati pari a 34 milioni di euro (13 milioni di euro al 31 dicembre 2015) suddivisi come segue:

(milioni di euro)	2016	2015
Compensi a breve termine	12	11
Compensi a lungo termine	2	-
Indennità per la cessazione anticipata del rapporto di lavoro	11	-
Pagamenti in azioni (*)	9	2
Totale	34	13

(*) Si riferiscono al fair value, maturato al 31 dicembre 2016, dei Diritti sui piani di incentivazione di TIM S.p.A. basati su azioni (Piano SOP 2014/2016 e Special Award).

I compensi a breve termine sono erogati nel corso del periodo cui si riferiscono e comunque entro i sei mesi successivi alla chiusura dello stesso.

Gli importi esposti in tabella non accolgono gli effetti:

- dell'accantonamento di un importo complessivo pari a 3,6 milioni di euro - a titolo di Special Award 2016/2019 per la quota oggetto di assegnazione discrezionale ai dipendenti e/o amministratori di TIM o delle controllate - di cui i Dirigenti con Responsabilità Strategiche saranno potenzialmente destinatari, in tutto o in parte;
- dello storno degli accertamenti relativi ai costi del Piano di Stock Option 2014/2016 per -3,7 milioni di euro (-1,6 milioni di euro nel 2015).

Nell'esercizio 2016, i contributi versati ai piani a contribuzione definita (Assida e Fontedir) da TIM S.p.A. a favore dei dirigenti con responsabilità strategiche, sono stati pari a 95 migliaia di euro (126 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

Nell'esercizio 2016 i "Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa", ossia coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività del Gruppo TIM, compresi gli amministratori, sono così individuati:

Amministratori:

Giuseppe Recchi	Presidente Esecutivo TIM S.p.A.
Marco Patuano	⁽¹⁾ Amministratore Delegato e Chief Executive Officer di TIM S.p.A.
Flavio Cattaneo	⁽²⁾ Amministratore Delegato e Chief Executive Officer di TIM S.p.A.
	⁽³⁾ Direttore Generale di TIM S.p.A.

Dirigenti:

Rodrigo Modesto de Abreu	⁽⁴⁾ Diretor Presidente Tim Participações S.A.
Stefano De Angelis	⁽⁵⁾ Diretor Presidente Tim Participações S.A.
Stefano Azzi	⁽⁶⁾ Responsabile Consumer & Small Enterprise
Simone Battiferri	⁽¹¹⁾ Responsabile ICT Solutions & Service Platforms
Stefano Ciurli	Responsabile Wholesale
Antonino Cusimano	⁽¹³⁾ Responsabile Legal Affairs
Stefano De Angelis	⁽⁷⁾ Responsabile Consumer & Small Enterprise Market
Mario Di Loreto	⁽⁸⁾ Responsabile People Value
Giovanni Ferigo	⁽⁶⁾ Responsabile Technology
Lorenzo Forina	⁽⁶⁾ Responsabile Business & Top Clients
Francesco Micheli	⁽⁹⁾ Responsabile Human Resources & Organizational Development
Cristoforo Morandini	⁽¹⁰⁾ Responsabile Regulatory Affairs and Equivalence
Giuseppe Roberto Opilio	⁽¹¹⁾ Responsabile Technology
Piergiorgio Peluso	Responsabile Administration, Finance and Control
Paolo Vantellini	⁽¹²⁾ Responsabile Business Support Office

(1) fino al 21 marzo 2016;

(2) dal 30 marzo 2016;

(3) dal 12 aprile 2016;

(4) fino al 10 maggio 2016;

(5) nominato dal C.d.A. di Tim Participações S.A. in data 11 maggio 2016. I poteri di Diretor Presidente gli sono stati conferiti dal C.d.A. del 25 luglio 2016;

(6) dal 28 luglio 2016;

(7) fino all'11 maggio 2016;

(8) fino al 23 maggio 2016;

(9) dal 23 maggio 2016 (la responsabilità dell'ex Funzione People Value è stata affidata ad interim al Responsabile dei Progetti Speciali di Gruppo, Francesco Micheli. La Funzione è stata successivamente ridenominata);

(10) dal 17 marzo 2016;

(11) fino al 27 luglio 2016;

(12) fino al 15 aprile 2016 (con la stessa decorrenza la responsabilità della Funzione è stata affidata ad interim al Chief Financial Officer della Società, Piergiorgio Peluso);

(13) fino al 30 settembre 2016.

NOTA 37

PIANI RETRIBUTIVI SOTTO FORMA DI PARTECIPAZIONE AL CAPITALE

I piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale, in essere al 31 dicembre 2015 sono utilizzati a fini di *retention* e di incentivazione a lungo termine dei manager e del personale del Gruppo.

E' di seguito presentato un sommario dei piani in essere al 31 dicembre 2016; per maggiori dettagli relativi ai piani già presenti al 31 dicembre 2015, si fa rimando al bilancio di TIM S.p.A. a tale data.

DESCRIZIONE DEI PIANI DI STOCK OPTION

Piano di Stock Option 2014-2016

Il Piano di Stock Option 2014-2016 è stato approvato dall'Assemblea di TIM S.p.A del 16 Aprile 2014 ed è stato avviato a valle della delibera del Consiglio di Amministrazione della società del 26 giugno 2014.

Il Piano ha l'obiettivo di focalizzare il management titolare di posizioni organizzative determinanti ai fini del business aziendale, sulla crescita del valore dell'Azione nel medio-lungo termine ed era destinato all'Amministratore Delegato, al Top Management (inclusi i Key Officers) e ad una parte selezionata del Management del Gruppo Telecom Italia. Il Piano riguardava l'intero triennio 2014-2016, con un limite massimo di azioni emettabili pari a 196.000.000.

I diritti di opzione diventano esercitabili successivamente all'accertamento del raggiungimento delle condizioni di performance del triennio 2014-2016 da parte del Consiglio di Amministrazione della società, chiamato ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2016. Una volta maturati, i diritti possono essere esercitati per un periodo di tre anni (periodo di esercizio).

Le condizioni di performance sono di seguito riepilogate:

- **Total Shareholder Return** relativo a TIM che condiziona il 50% delle opzioni. Il parametro misura il posizionamento del TSR di TIM nella graduatoria dei TSR del Panel di Riferimento composto da: AT&T, Verizon, Telefonica, Deutsche Telekom, Orange, Telekom Austria, KPN, Swisscom, British Telecom, Vodafone e la stessa TIM. L'obiettivo prevede diversi livelli di raggiungimento in funzione del posizionamento del TSR TIM nella graduatoria a cui corrisponde una diversa percentuale di esercitabilità delle Opzioni a esso associate:
 - 150% del livello target in caso di posizionamento al primo posto (livello massimo);
 - 100% in caso di posizionamento al quinto posto (livello target);
 - 40% del livello target in caso di posizionamento all'ottavo posto (livello minimo);
 - nessuna opzione in caso di posizionamento al di sotto del livello minimo.
- **Cumulated Free Cash Flow** consolidato nel triennio 2014-2016 che determina l'esercitabilità del restante 50% delle opzioni assegnate. Il parametro misura il Free Cash Flow disponibile per il pagamento dei dividendi e il rimborso del debito e sarà calcolato come valore cumulato nel triennio 2014-2016. Le opzioni associate all'obiettivo di Cumulated Free Cash Flow diventeranno esercitabili in misura variabile in funzione del livello di performance triennale raggiunto:
 - 150% delle opzioni target in caso di over performance in ragione del 110% (o superiore) rispetto al valore di Piano;
 - 100% delle opzioni in caso di raggiungimento dell'obiettivo di piano 2014-2016 (livello target);
 - 80% delle opzioni target in caso di raggiungimento del valore minimo, fissato nel 93% del valore di Cumulated Free Cash Flow di Piano (livello minimo);
 - nessuna opzione in caso di posizionamento al di sotto del livello minimo.

Sulla base dei dati di consuntivo in approvazione a cura del CdA del 23 marzo 2017, il numero di opzioni esercitabili risulta pari al 20% delle opzioni complessive assegnate a target:

- il parametro relativo al FCF non ha raggiunto il livello minimo, pertanto nessuna delle opzioni collegate a questo parametro (50% del totale assegnato a target) diverrà esercitabile;
- il TSR relativo di TI si è collocato all'8° posto nella graduatoria degli 11 peers, dando diritto alla maturazione del 40% delle opzioni collegate a questo parametro (pari al 50% delle opzioni complessivamente assegnate a target).

Il prezzo di esercizio è stato fissato dal Consiglio di Amministrazione che ha avviato il piano a 0,94 euro per opzione (strike price). Per le assegnazioni avvenute nel 2015 e nel 2016, lo strike price è stato determinato come il maggiore tra quello stabilito in sede di prima assegnazione e quello risultante dall'applicazione degli stessi criteri al momento dell'assegnazione delle opzioni. Di seguito il riepilogo alla conclusione del piano:

- n° 133.042 azioni al prezzo unitario di 1,15 euro;
- n° 491.583 azioni al prezzo unitario di 1,01 euro;
- n° 893.617 azioni al prezzo unitario di 0,99 euro;
- n° 13.762.204 azioni al prezzo unitario di 0,94 euro.

Special Award 2016 - 2019

Il Piano di incentivazione è stato oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2016 e dell'Assemblea dei soci del 25 maggio 2016, per la parte da erogare in azioni. Destinatari del Piano sono l'Amministratore Delegato e altri managers che egli stesso dovrà individuare.

Il Piano è stato attribuito all'Amministratore Delegato dal Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2016; al 31 dicembre 2016 non sono stati individuati ulteriori beneficiari.

Lo Special Award prevede tre condizioni di performance, rappresentate dai miglioramenti (over-performance) ottenuti rispetto ai target di Gruppo definiti in sede di Piano industriale 2016 - 2018 (per l'esercizio 2019 si utilizzeranno gli stessi valori previsti a piano per il 2018):

- EBITDA (peso 50%)
- Riduzione Opex (peso 25%)
- Posizione finanziaria netta (peso 25%)

Rispetto a ciascuno degli anni oggetto di incentivazione il premio consisterà per l'80% di azioni ordinarie TIM (il cui numero sarà determinato dividendo l'80% del bonus maturato nell'esercizio per il valore normale dell'azione alla data di accertamento della performance) e per il 20% sarà espresso in denaro.

Il risultato raggiunto sarà calcolato a parità di perimetro aziendale e applicando i medesimi criteri contabili, fiscali, tributari, economici e finanziari vigenti al tempo dell'approvazione del Piano Strategico 2016-2018 e al netto di pagamenti non preventivabili derivanti dalla gestione precedente al 30 marzo 2016 o da mutamenti del capitale sociale che incidano sulla risultanza dei parametri di calcolo.

A valle dell'approvazione consiliare della documentazione di bilancio 2019 (anno 2020), saranno erogati tutti i premi annuali maturati nell'intero periodo d'incentivazione, fermo il massimale (riferito all'intero quadriennio di riferimento e relativo al 5,5% dell'overperformance) di 55 milioni di euro lordi complessivi (di cui 40 milioni di euro lordi riservati all'Amministratore Delegato, pari al 4% dell'over-performance).

Al premio effettivamente erogato, in entrambe le sue componenti cash ed equity, saranno applicabili i meccanismi di claw-back al tempo in vigore.

E' prevista la facoltà per il Consiglio di Amministrazione di soddisfare, in tutto o in parte, per equivalente la porzione del premio espressa in azioni, sulla base del valore normale dell'azione al momento dell'approvazione del bilancio consolidato per l'esercizio 2019.

L'erogazione effettiva dello Special Award è condizionata al mantenimento della carica e alla prosecuzione del rapporto di lavoro o di amministrazione con società del Gruppo TIM fino all'approvazione del bilancio consolidato per l'esercizio 2019, fatte salve le casistiche espressamente previste, quali, ad esempio, l'intervenuto pensionamento o il collocamento al di fuori del perimetro del Gruppo della società con cui il beneficiario intrattiene il rapporto di lavoro o di amministrazione.

All'Amministratore Delegato, nell'ipotesi di cessazione dalla carica come *good leaver* (anche a seguito di mancata nomina quale Consigliere di Amministrazione in sede di rinnovo dell'organo collegiale) prima dell'erogazione, saranno corrisposti i premi annuali già maturati nonché lo Special Award a cui avrebbe avuto diritto operando una proiezione lineare sino al termine del periodo d'incentivazione dei risultati medi già ottenuti, ovvero, nel primo anno di mandato e in assenza di dati storici, prendendo a riferimento i risultati attestati dall'ultima relazione trimestrale approvata.

Per maggiori dettagli si rinvia al documento informativo redatto secondo lo schema del Regolamento Emittenti e disponibile sul sito www.telecomitalia.com.

A seguito dei risultati raggiunti nell'esercizio 2016 sono stati iscritti costi pari a circa 14 milioni di euro.

NOTA 38

EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVI NON RICORRENTI

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, vengono qui di seguito esposte le informazioni circa l'impatto sulle singole voci di Conto Economico Separato degli eventi e operazioni non ricorrenti:

(milioni di euro)		Patrimonio Netto	Utile (perdita) dell'esercizio	Indebitamento finanziario netto	Flussi finanziari (*)
Valore di bilancio	(a)	18.973	1.897	29.197	862
Consulenze e prestazioni professionali		(1)	(1)	41	(41)
Oneri e accantonamenti per ristrutturazione e altro		(89)	(89)	55	(55)
Oneri e accantonamenti per sanzioni		(1)	(1)	2	(2)
Accantonamento per operazioni societarie		-	-	3	(3)
Accantonamento fondo vertenze		(6)	(6)	46	(46)
Altri oneri		(10)	(10)	92	(92)
Plusvalenza netta da cessione quota non di controllo Inwit		-	-	3	(3)
Plusvalenza netta da cessione partecipazione in SIA		-	-	-	-
Oneri finanziari		(18)	(18)	-	-
Totale effetti non ricorrenti	(b)	(125)	(125)	242	(242)
Proventi/(Oneri) connessi ad Attività cessate	(c)	330	330	(340)	340
Valore figurativo	(a-b-c)	18.768	1.692	29.295	764

(*) I flussi finanziari si riferiscono all'aumento (diminuzione) nell'esercizio della Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti.

L'impatto sulle singole voci di conto economico separato delle partite di natura non ricorrente, è così dettagliato:

(milioni di euro)	2016	2015
Acquisti di materie e servizi	(1)	(87)
Consulenze e prestazioni professionali	(1)	(87)
Costi del personale	(130)	(422)
Oneri e accantonamenti per ristrutturazione e altro	(130)	(422)
Altri costi operativi	(25)	(512)
Oneri e accantonamenti per sanzioni	(1)	(2)
Accantonamento per operazioni societarie	-	(3)
Accantonamento fondo vertenze	(9)	(224)
Altri oneri	(15)	(283)
Impatto su risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze (minusvalenze e ripristini di valore (svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA))	(156)	(1.021)
Impatto su risultato operativo (EBIT)	(156)	(1.021)
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni	-	(96)
Plusvalenza netta da cessione quota non di controllo Inwit	-	299
Plusvalenza netta da cessione partecipazione in SIA	-	11
Plusvalenza netta da cessione in Teleleasing	-	18
Dividendi TI International	-	2.000
Svalutazione TI International	-	(2.369)
Svalutazione Persidera S.p.A.	-	(55)
Altri proventi (oneri) finanziari	(26)	(19)
Impatto sull'Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	(182)	(1.136)
Imposte sul reddito relative a partite non ricorrenti	47	309
Attività cessate - effetto della cessione della partecipazione in Sofora	340	-
Impatto sull'Utile (perdita) dell'esercizio	205	(827)

NOTA 39

POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2016 non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

NOTA 40

ALTRE INFORMAZIONI

RICERCA E SVILUPPO

I costi sostenuti per le attività di ricerca e sviluppo sono rappresentati da costi esterni, costo del personale dedicato e ammortamenti e sono così dettagliati:

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Costi per attività di ricerca spese nell'esercizio	44	56
Costi di sviluppo capitalizzati	1.686	1.634
Totale costi (spesati e capitalizzati) di ricerca e sviluppo	1.730	1.690

Si segnala che nel conto economico separato dell'esercizio 2016 sono iscritti ammortamenti per costi di sviluppo, capitalizzati nell'esercizio e in esercizi precedenti, per un importo complessivo di 696 milioni di euro.

Le attività di ricerca e sviluppo effettuate da TIM S.p.A. sono dettagliate nella relazione sulla gestione (Sezione di Sostenibilità).

LOCAZIONI OPERATIVE

Conformemente ai principi contabili e in particolare in base a quanto previsto dallo IAS 17, la Società considera come non annullabili i contratti di locazione operativa che possono essere annullati solo al verificarsi di alcune remote eventualità, con l'autorizzazione del locatore, ovvero a seguito del pagamento da parte del locatario di un ulteriore ammontare (penale) tale che la continuazione del leasing sia ragionevolmente certa fin dall'inizio.

In particolare:

Attive

TIM ha stipulato contratti non annullabili di affitto circuiti e contratti di ospitalità; al 31 dicembre 2016 l'ammontare dei canoni ancora da incassare è il seguente:

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Entro l'esercizio successivo	72	74
Dal 2° al 5° esercizio	128	142
Oltre	32	55
Totale	232	272

La diminuzione è principalmente da attribuire alla riduzione dei canoni relativi al contratto con INWIT S.p.A. per l'affitto degli spazi sui cui sono collocate alcune torri (c.d. siti infrastrutturali).

Passive

TIM ha stipulato contratti non annullabili di locazione operativa di immobili, noleggio automezzi e contratti di ospitalità su siti di proprietà di terzi; al 31 dicembre 2016 l'ammontare dei canoni ancora dovuti è il seguente:

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Entro l'esercizio successivo	451	445
Dal 2° al 5° esercizio	1.357	1.398
Oltre	546	643
Totale	2.354	2.487

La riduzione è determinata principalmente dalla diminuzione dei canoni relativi al contratto di Master Service Agreement con la società Inwit S.p.A., nonché dei canoni di locazione di immobili e automezzi industriali.

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI CORRISPETTIVI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE E ALLE ALTRE ENTITÀ APPARTENENTI ALLA SUA RETE

Il seguente prospetto riporta i corrispettivi complessivamente spettanti a PricewaterhouseCoopers S.p.A. ("PwC") e alle altre entità della rete PwC per la revisione dei bilanci 2016, nonché i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2016 per gli altri servizi di revisione/verifica e per gli altri servizi diversi dalla revisione resi a TIM da PwC e dalle altre entità appartenenti alla rete PwC. Vengono qui incluse anche le spese vive sostenute nel 2016 relativamente a detti servizi.

(in euro)	TIM S.p.A.		Totale rete PwC
	PwC S.p.A.	Altre entità della rete PwC	
Servizi di revisione:			
revisione legale del bilancio separato	1.074.050	3.796	1.077.846
revisione legale del bilancio consolidato	189.770	-	189.770
revisione del Form 20-F e SOX Rule 404	964.080	-	964.080
revisione limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato	278.220	-	278.220
altri	194.030	109.222	303.252
Servizi di verifica con emissione di attestazione (*)	144.500	-	144.500
Altri servizi:			
procedure concordate su aree della contabilità regolatoria	47.000	-	47.000
Totale corrispettivi 2016 per servizi di revisione e diversi verso la rete PwC	2.891.650	113.018	3.004.668
Spese vive			225.956
Totale			3.230.624

NOTA 41

EVENTI SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2016

EMISSIONE OBBLIGAZIONARIA A 6 ANNI E MEZZO PER 1 MILIARDO DI EURO

In data 19 gennaio 2017 TIM S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario per 1 miliardo di euro, scadenza 19 luglio 2023, cedola pari a 2,500%, prezzo di emissione pari al 99,288%, prezzo di rimborso 100,000%.

Il rendimento effettivo a scadenza è pari a 2,622%, corrisponde ad un rendimento di 237 punti base sopra il tasso di riferimento (mid swap).

I titoli sono stati emessi nell'ambito del programma EMTN da Euro 20 miliardi del Gruppo e sono quotati presso la Borsa del Lussemburgo.

NUOVO PROGETTO PER LO SVILUPPO DELLA RETE FISSA ULTRABROADBAND NELLE AREE "BIANCHE"

Il Consiglio di Amministrazione di TIM del 23 marzo 2017 ha approvato il progetto presentato dall'Amministratore Delegato Flavio Cattaneo per la creazione di una società dedicata esclusivamente allo sviluppo selettivo di nuove infrastrutture in fibra in aree inserite nella classificazione dei cluster C e D (cosiddette 'aree bianche' o rurali) in base alle norme UE.

Il Progetto è in coerenza con il Piano Industriale 2017-2019 approvato dal Consiglio di Amministrazione e non determina per il Gruppo TIM un incremento del livello di investimenti già programmati.

Il progetto prevede, infatti, la costituzione di una società partecipata, la cui maggioranza sarà detenuta da un socio finanziario, che sarà scelto nei prossimi mesi e la cui procedura di individuazione è stata avviata.

La realizzazione di questa partnership permetterà a TIM, tramite la nuova società, di raggiungere i propri obiettivi di copertura del Paese con Banda Ultralarga con quasi due anni di anticipo rispetto alla tempistica prevista dal piano triennale. Grazie a questa accelerazione nei Cluster C e D, l'obiettivo di copertura del 95% della popolazione italiana con connessioni UBB sarà già raggiunto alla fine del primo semestre del 2018 mentre nel 2019, termine dell'attuale piano, la copertura salirà al 99% anche con il contributo di tecnologie wireless. Per realizzare questa infrastruttura la nuova società utilizzerà le migliori tecnologie disponibili sul mercato con architetture FTTC fino a 300 megabit/s. I comuni interessati dal progetto sono oltre 6 mila e saranno collegate oltre 7 milioni di abitazioni.

La società offrirà a tutti gli operatori servizi di connessione wholesale, garantendo parità di trattamento.

NOTA 42

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE E JOINT VENTURE

(migliaia di euro)										
	Sede		Capitale	Patrimonio Netto	Utile/ (perdita)	Quota partecipazione (%)	Corrispondente P.N. di bilancio (A) (3)	Valore di carico (B) (4)	Differenza (B-A)	
			(1)	(1) (2)	(1)				(B-A)	
Partecipazioni in imprese controllate										
4G RETAIL	Milano	Euro	2.402	49.803	6.339	100,00%	49.803	15.108	(34.695)	
CD FIBER (ex Tim Caring)	Roma	Euro	50	46	(1)	100,00%	46 (5)	50	4	
FLASH FIBER	Milano	Euro	30	17.332	(524)	80,00%	13.866 (5)	14.424	558	
HR SERVICES	L'Aquila	Euro	500	7.301	2.008	100,00%	7.301	570	(6.731)	
INFRASTRUTTURE WIRELESS ITALIANE	Milano	Euro	600.000	1.484.067	97.925	60,03%	838.026	828.494	(9.532)	
NOVERCA	Roma	Euro	10	4.132	(1.083)	100,00%	4.132	9.830	5.698	
OLIVETTI	Ivrea(TO)	Euro	10.000	30.200	(16.286)	100,00%	22.430 (6)	22.430	-	
OLIVETTI MULTISERVICES	Milano	Euro	20.337	79.682	1.679	100,00%	79.682	40.408	(39.274)	
PERSIDERA	Roma	Euro	21.429	102.150	15.370	70,00%	62.405	137.641	75.236	
TELECOM ITALIA CAPITAL	Lussemburgo	Euro	2.336	(100.654)	(12.460)	100,00%	(100.654)	2.388	103.042	
TELECOM ITALIA FINANCE	Lussemburgo	Euro	1.818.692	6.515.556	180.570	100,00%	6.325.556	5.914.971	(410.585)	
TELECOM ITALIA LATAM PARTIC. E GESTAO ADMIN.	SanPaolo (Brasile)	R\$	118.926	(18.302)	(4.542)					
		Euro	34.618	(5.327)	(1.322)	100,00%	(5.327) (5)	-	5.327	
TELECOM ITALIA SAN MARINO	SanMarino	Euro	1.808	3.989	389	100,00%	3.989	7.565	3.576	
TELECOM ITALIA SPARKLE	Roma	Euro	200.000	668.392	111.756	100,00%	832.206 (6)	586.651	(245.555)	
TELECOM ITALIA TRUST TECHNOLOGY	Pomezia(RM)	Euro	7.000	11.662	997	100,00%	11.662	8.498	(3.164)	
TELECOM ITALIA VENTURES	Milano	Euro	10	3.092	(240)	100,00%	3.092	3.510	418	
TELECONTACT CENTER	Napoli	Euro	3.000	17.346	4.114	100,00%	15.846	12.523	(3.323)	
TELENERGIA	Roma	Euro	50	29.665	(5.951)	100,00%	29.665	50	(29.615)	
TELSY	Torino	Euro	390	17.253	1.252	100,00%	17.253	14.517	(2.736)	
TIAUDIT COMPLIANCE LATAM (in liquidazione)	RiodeJaneiro (Brasile)	R\$	1.500	2.054	87					
		Euro	437	598	25	69,9996%	419	313	(106)	
TIERRA ARGENTEA	BuenosAires (Argentina)	PesosArg	-	140	1.525					
		Euro	-	8	91	30,6298%	3	-	(3)	
TIMVISION	Roma	Euro	50	50	-	100,00%	50	50	-	
TIM BRASIL SERVICOS E PARTICIPACOES	RiodeJaneiro (Brasile)	R\$	7.169.030	11.160.410	99.122					
		Euro	2.086.799	3.248.630	28.853	0,00000001%	-	-	-	
TIM REAL ESTATE	Milano	Euro	50	4.508	4.371	100,00%	4.508	50	(4.458)	
TIM TANK	Milano	Euro	16.600	16.749	(44)	100,00%	16.749 (5)	16.875	126	
TIMB 2	Roma	Euro	10	8	(1)	1,00%	-	-	-	
TN FIBER (ex Trentino NGN)	Trento	Euro	55.918	47.448	(1.808)	100,00%	47.448	55.654	8.206	
								(*) 7.692.570	(587.584)	

(migliaia di euro)

	Sede		Capitale (1)	Patrimonio Netto (1) (2)	Utile/ (perdita) (1)	Quota partecipa- zione (%)	Corrispon- dente P.N. di bilancio (A) (3)	Valore di carico (B) (4)	Differenza (B-A)
Partecipazioni in imprese collegate e joint venture									
ALFIERE	Roma	Euro	9.250	42.046	6.602	50,00%	21.023	-	(21.023)
AREE URBANE (in liquidazione)	Milano	Euro	100	(61.635)	(21.165)	32,62%	(20.105)	-	20.105
ASSCOM INSURANCE BROKERS	Milano	Euro	100	2.021	1.195	20,00%	404	20	(384)
DONO PER...	Roma	Euro	30	(73)	(103)	33,33%	(24) (5)	35	59
NORDCOM	Milano	Euro	5.000	10.875	1.264	42,00%	4.567	2.143	(2.424)
TIGLIO I	Milano	Euro	5.256	16.148	(1.593)	47,80%	7.719	7.423	(296)
TIGLIO II (in liquidazione)	Milano	Euro	10	858	163	49,47%	424	149	(275)
Consorzio EO (in liquidazione)	Roma	Euro	31	1	(1)	50,00%	1	-	(1)
								9.770	(4.239)

(*) L'importo non comprende 7 migliaia di euro relativi allo sconto e il fair value delle bonus share, sulle azioni ordinarie di TIM sottoscritte dai dipendenti di

Società Controllate indirettamente del Gruppo TIM, nell'ambito del "Piano di azionariato diffuso per i dipendenti del 2010 e del 2014 ("PAD").

(1) Desunti dall'ultimo bilancio approvato. Per le Controllate sono stati utilizzati i dati a principi IFRS, predisposti per il consolidato.

(2) Comprensivo dell'utile (perdita)

(3) Al netto del dividendo da distribuire

(4) Comprensivo dei versamenti in conto partecipazioni

(5) Coperto dal fondo oneri su partecipate

(6) Dati desunti dal bilancio consolidato

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Giuseppe Recchi, in qualità di Presidente, Flavio Cattaneo, in qualità di Amministratore Delegato, e Piergiorgio Peluso, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di TIM S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2016.

2. TIM ha adottato come framework di riferimento per la definizione e la valutazione del proprio sistema di controllo interno, con particolare riferimento ai controlli interni per la formazione del bilancio, il modello Internal Control - Integrated Framework (2013) emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 (*International Financial Reporting Standards - IFRS*), nonché alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia con particolare riferimento all'art. 154-ter del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

23 marzo 2017

Il Presidente	L'Amministratore Delegato	Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
		
Giuseppe Recchi	Flavio Cattaneo	Piergiorgio Peluso



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti di
Telecom Italia SpA

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio di Telecom Italia SpA, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Telecom Italia SpA al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori di Telecom Italia SpA, con il bilancio d'esercizio di Telecom Italia SpA al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Telecom Italia SpA al 31 dicembre 2016.

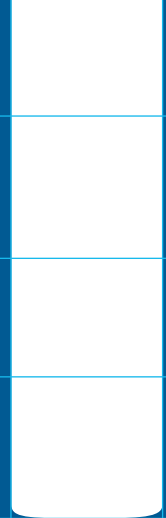
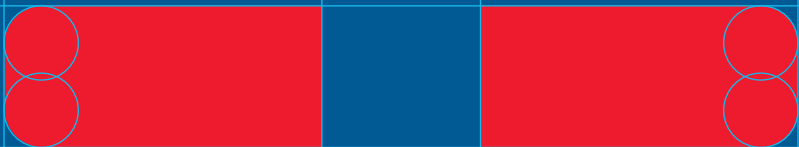
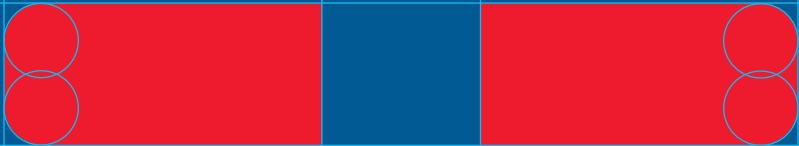
Milano, 31 marzo 2017

PricewaterhouseCoopers SpA

Francesco Ferrara
(Revisore legale)



2016



MM



Altre
informazioni

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI TIM S.p.A. AI SENSI DELL'ART. 153 D.LGS. 58/1998

Signori Azionisti,

la presente relazione illustra le attività svolte dal Collegio Sindacale nell'esercizio 2016 e sino alla data odierna, secondo quanto richiesto dalla Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successive integrazioni e modifiche.

Il Collegio Sindacale ha svolto le attività di vigilanza previste dalla legge, tenendo conto delle Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e delle comunicazioni Consob in materia di controlli societari e attività del collegio sindacale.

L'Organo di controllo ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di vigilanza ad esso attribuiti mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endoconsiliari (i.e. Comitato per il controllo e i rischi, Comitato per le nomine e la remunerazione e Comitato Strategico), incontri con il Vertice aziendale, audizioni del management della Società, incontri con il revisore legale e con gli organi di controllo di società, anche estere, del Gruppo, analisi dei flussi informativi acquisiti dalle competenti strutture aziendali, nonché ulteriori attività di ispezione e controllo. L'Organo di controllo, ove ritenuto necessario, si è avvalso dell'assistenza di propri consulenti legali, svolgendo la propria attività di vigilanza in modo del tutto autonomo e indipendente.

1. Sulla base delle informazioni ricevute e in esito alle analisi condotte dal Collegio Sindacale, è emerso che le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale compiute dalla Società, anche per il tramite di società direttamente o indirettamente partecipate, sono essenzialmente costituite dalle seguenti:

- in data 8 marzo 2016 è stata perfezionata la cessione dell'intera partecipazione residua in Telecom Argentina con la vendita al Gruppo Fintech del 51% del capitale sociale di Sofora Telecomunicaciones (controllante Nortel, holding di controllo di Telecom Argentina). Come previsto dagli accordi firmati dalle parti il 24 ottobre 2014, la vendita è avvenuta previa approvazione da parte di Enacom, l'autorità regolatoria argentina per le comunicazioni;
- nel secondo semestre 2016 è stato avviato il progetto di riassetto dell'information technology aziendale che ha riguardato l'integrazione societaria mediante fusione per incorporazione in Telecom Italia della controllata totalitaria Telecom Italia Information Technology e la successiva riorganizzazione del comparto IT;
- in data 28 luglio 2016 è stata costituita con Fastweb S.p.A. la società Flash Fiber S.r.l., con finalità di progettazione, realizzazione, manutenzione e fornitura della rete in fibra sul territorio italiano;
- in data 15 novembre 2016 ha avuto luogo la conversione in nuove azioni ordinarie Tim S.p.A. del Mandatory Convertible Bond, emesso da Telecom Italia Finance S.A. nel novembre 2013. La conversione è stata realizzata sulla base del rapporto di conversione definitivo, calcolato come previsto dai termini e condizioni del prestito;
- in data 28 dicembre 2016 è stata costituita la società TIM Vision S.r.l., a servizio della strategia di sviluppo della fibra del Gruppo, mediante ingresso nel settore della produzione di contenuti.

Nell'anno 2016 sono state effettuate le seguenti emissioni obbligazionarie:

- in data 20 gennaio 2016 Telecom Italia S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario per un importo di 750 milioni di euro, con cedola 3,625% e scadenza 19 gennaio 2024;
- in data 25 maggio 2016 Telecom Italia S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario per un importo di un miliardo di euro, con cedola 3,625% e scadenza 25 maggio 2026;
- in data 30 settembre 2016 Telecom Italia S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario per un importo di un miliardo di euro, con cedola 3,000% e scadenza 30 settembre 2025.

In data 29 giugno 2016 è stata effettuata un'operazione di riacquisto riguardante un'emissione obbligazionaria Telecom Italia S.p.A., con scadenza maggio 2023 e un valore nominale pari a 25 milioni di euro.

Tutte le operazioni sopra indicate sono riportate nelle note di commento al bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia e al bilancio separato di Telecom Italia S.p.A., nonché nella relazione sulla gestione dell'anno 2016.

Il Collegio Sindacale ha accertato la conformità alla legge, allo statuto sociale e ai principi di corretta amministrazione delle suddette operazioni, assicurandosi che le medesime non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea degli azionisti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio; le operazioni con interessi degli Amministratori o con altre parti correlate sono state sottoposte alle procedure di trasparenza previste dalle disposizioni in materia.

2. Il Collegio Sindacale non ha riscontrato, nel corso dell'esercizio 2016, operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi o con parti correlate (ivi comprese le società del Gruppo).

Le informazioni relative alle principali operazioni infragruppo e con le altre parti correlate, realizzate nell'esercizio 2016, nonché la descrizione delle loro caratteristiche e degli effetti economici, sono contenute nelle note di commento al bilancio separato di Telecom Italia S.p.A. e al bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia.

3. Tenuto conto della dimensione e della struttura della Società e del Gruppo Telecom Italia, stante l'inesistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, il Collegio Sindacale reputa che l'informativa concernente le operazioni della Società con parti correlate e infragruppo, riportata nelle note di commento al bilancio separato di Telecom Italia S.p.A. e al bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia, sia da considerarsi adeguata.
4. La società di revisione PricewaterhouseCoopers ha rilasciato, in data 31 marzo 2017, le relazioni ai sensi degli articoli 14 e 16 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 nelle quali si attesta che il bilancio separato di Telecom Italia S.p.A. e il bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2016 sono conformi agli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del d.lgs. n. 38 del 2005, sono redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Società e del Gruppo.

La società di revisione ritiene, altresì, che la relazione sulla gestione e le informazioni della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del TUF siano coerenti con il bilancio d'esercizio della Società e con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2016.

5. Nel corso del 2016 e fino alla data della presente relazione sono pervenute cinque denunce ai sensi dell'art. 2408 del codice civile, di cui tre provenienti dal medesimo socio.

- 5.1. La prima denuncia ha censurato le manovre tariffarie di flattizzazione delle offerte fisse residenziali e di rimodulazione dei contratti di telefonia mobile (cd. "Tim Prime). Il socio ha chiesto di accertare le relative responsabilità stante l'irrogazione da parte di AGCom di una multa di due milioni di euro a causa della manovra tariffaria di "flattizzazione" delle offerte fisse residenziali e la diffida di AGCom a cessare la condotta consistente nella rimodulazione dei profili tariffari base di telefonia mobile.
- 5.2. La seconda denuncia pervenuta al Collegio Sindacale censurava presunte irregolarità relative all'utenza telefonica fissa intestata al socio. Questi ha inoltre chiesto di accertare la sussistenza di eventuali "responsabilità, coperture, tacite acquiescenze od avalli da parte di soggetti apicali di Telecom" e, in caso affermativo, in che misura i fatti denunciati fossero suscettibili di incidere sulla customer satisfaction della clientela della Società e di riflettersi negativamente sui risultati aziendali.
- 5.3. La terza denuncia consisteva in un reclamo di natura commerciale.
- 5.4. La quarta denuncia censurava il comportamento dell'Amministratore Delegato in carica e il management dell'Azienda "per le inadempienze di Telecom, con riferimento a 81 inottemperanze di TIM nei confronti di altrettante disposizioni di Co.re.com".
- 5.5. La quinta denuncia ha riguardato l'aggiudicazione della gara per la gestione del centro media Tim ad Havas Media, alla luce dei rapporti partecipativi in forza dei quali Havas Media risulta essere una società controllata dal Gruppo Bolloré il quale risulta detenere diritti di voto in Vivendi e quest'ultima risulta detenere il 23,94% del capitale di Tim. L'azionista ha denunciato quindi il fatto sopra richiamato come censurabile in quanto ritenuto "potenzialmente in conflitto d'interesse con l'azionista Vivendi-Bolloré", chiedendo di indagare sui "criteri della selezione e successiva aggiudicazione".

Sulla denunce pervenute il Collegio Sindacale ha svolto opportuni approfondimenti con il supporto della Direzione Audit e dei competenti uffici della Società, verificando altresì, ove presenti, l'adeguatezza delle iniziative poste in essere a seguito dei provvedimenti citati in alcune di esse, nonché vigilando sull'accertamento di eventuali responsabilità individuali. In esito agli approfondimenti svolti non sono state ravvisate irregolarità da segnalare all'Assemblea degli azionisti.

Con specifico riferimento al contratto con Havas per l'attività di centro media, si segnala che il Collegio Sindacale ha svolto una approfondita istruttoria, anche mediante un incontro con il Presidente della Società e gli esponenti del management al riguardo interessati, per verificare la corretta osservanza di leggi e procedure nello svolgimento della gara attraverso la quale è stato selezionato il fornitore, effettuando

anche un'analisi specifica per valutare il profilo della eventuale correlazione fra Tim e Havas. In esito all'istruttoria svolta, il Collegio Sindacale, a maggioranza dei suoi componenti, ha ritenuto che gli elementi informativi in suo possesso non consentissero, al momento della verifica, di qualificare Havas Media quale parte correlata di Tim. Peraltro, tenuto conto della rilevanza dei rapporti intercorrenti tra il gruppo Bolloré e Vivendi, il Collegio Sindacale, all'unanimità, ha raccomandato al Consiglio d'Amministrazione un rafforzamento dei presidi con riferimento alle operazioni con società dei Gruppi Vivendi e Bolloré.

6. Telecom Italia, in qualità di foreign issuer, registrato presso la US Securities and Exchange Commission e quotato presso il New York Stock Exchange, è soggetta anche alla normativa statunitense e pertanto il Collegio Sindacale svolge i compiti previsti dalla predetta normativa quale Audit Committee.

In particolare, in attuazione degli obblighi derivanti dalla sua qualità di Audit Committee della Società, il Collegio Sindacale ha adottato a tempo debito una specifica procedura che regola la gestione di segnalazioni all'organo di controllo. Queste possono consistere in:

- “denunce” provenienti da soci aventi a oggetto fatti ritenuti censurabili;
- “esposti” ovvero comunicazioni, da chiunque provenienti, quindi anche da non soci, aventi a oggetto presunti rilievi, irregolarità, fatti censurabili e, più in generale, qualsiasi criticità o questione si ritenga meritevole di approfondimento da parte dell'organo di controllo;
- “complaints” (esposti), da chiunque provenienti, aventi a oggetto “accounting, internal accounting controls or auditing matters”;
- “concerns” (segnalazioni di riserve) sottoposti, anche in forma anonima, da dipendenti della Società o del Gruppo, relativi a “questionable accounting or auditing matters”.

Sul sito internet della Società, alla sezione Il Gruppo (Organi Sociali – Collegio Sindacale – Ruolo e attività), sono disponibili le istruzioni per l'inoltro - in forma cartacea o in formato elettronico - di tali segnalazioni al Collegio Sindacale/Audit Committee della Società.

Nell'esercizio scorso e fino alla data della presente relazione, al Collegio Sindacale sono pervenute 20 segnalazioni (o gruppi di “segnalazioni”, unitariamente trattate nel caso di più comunicazioni provenienti da uno stesso soggetto, anche in tempi successivi), di cui 4 anonime, nelle quali si lamentano, per lo più, disservizi tecnici e carenze di natura commerciale, contabile e amministrativa.

Su tali esposti il Collegio Sindacale ha svolto, con il supporto della Direzione Audit e dei competenti uffici della Società, gli opportuni approfondimenti dai quali non sono emerse irregolarità da segnalare all'Assemblea degli azionisti; occorre peraltro evidenziare che, rispetto a 1 segnalazione, sono in corso di svolgimento i relativi accertamenti.

7. Nel corso dell'esercizio 2016 TIM S.p.A. ha conferito a PricewaterhouseCoopers S.p.A. alcuni incarichi diversi dalla revisione dei bilanci, i cui corrispettivi, esclusa l'IVA, sono riepilogati nel seguito:

PricewaterhouseCoopers S.p.A.	(in euro)
Attività di assistenza e consultazione contabile svolta nell'esercizio 2015	215.000,00
Procedure concordate connesse all'emissione di comfort letter in relazione all'emissione di notes	83.000,00
Procedure concordate per servizi di attestazione relativi a partecipazioni a gare	26.500,00
Procedure di verifica aggiuntive sul sistema di controllo interno - Rule 404 del Sarbanes Oxley Act	120.000,00
Procedure di verifica concordate su aree della contabilità regolatoria	47.000,00
Attività connesse all'aggiornamento dell'Euro Medium Term Note Programme di Euro 20.000.000.000	29.000,00
Totale	520.500,00

8. Nel corso dell'esercizio 2016 TIM S.p.A. ha conferito, anche per il tramite del proprio Branch Office in Argentina, a soggetti legati da rapporti continuativi con PricewaterhouseCoopers S.p.A. e/o a società appartenenti alla rete della medesima alcuni incarichi, i cui corrispettivi, esclusa l'IVA, sono riepilogati nel seguito:

Price Waterhouse & Co. S.R.L. (Argentina)	(in euro)
Attività di revisione del bilancio finale di liquidazione 2016 della "Sucursal Argentina" (Branch Office Argentina). Controvalore di 62.000 Pesos Argentini (ARS) al cambio medio del 31.12.2016: 1 Euro = 16,33204 ARS	3.796,00
PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A.	(in euro)
Analisi dei requisiti ISO26000 nell'approccio di gestione della CSR	18.000,00
Totale complessivo (totale incarichi punto 7 + totale incarichi punto 8)	542.296,00

Si ricorda che l'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2010, sulla base di una proposta motivata del Collegio Sindacale, ha conferito l'incarico di revisione legale (bilancio separato di Telecom Italia S.p.A., bilancio consolidato annuale, bilancio consolidato semestrale abbreviato, annual report ai sensi della disciplina statunitense) a PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il novennio 2010-2018.

Il revisore incaricato dall'Assemblea della Capogruppo è il revisore principale dell'intero Gruppo Telecom Italia. In conformità alla normativa brasiliana, l'incarico di revisione del bilancio separato di TIM Participações S.A. è stato conferito alla società BDO RCS Auditores Independentes, mentre PricewaterhouseCoopers cura la revisione del reporting package predisposto dalla Società ai fini del bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia.

A tutela della sua indipendenza, la Società ha adottato apposite Linee Guida per il conferimento degli incarichi alla società di revisione che statuiscono il principio per cui il conferimento di ulteriori incarichi, quando consentiti dalla normativa di riferimento, è limitato ai servizi e alle attività di stretta attinenza alla revisione dei bilanci. Il conferimento di un singolo ulteriore incarico è soggetto a preventivo parere favorevole del Collegio Sindacale della Capogruppo; per talune tipologie di incarichi (c.d. incarichi preapprovati) il parere favorevole è fornito ex ante. In ogni caso, il Collegio Sindacale ha facoltà di stabilire linee guida e criteri quali-quantitativi in materia di conferimento di incarichi di revisione, a valere per l'intero Gruppo, ciò che ha fatto richiedendo l'introduzione, a partire dal 1° gennaio 2012, di una procedura operativa che prevede l'analisi preventiva da parte del Collegio Sindacale anche per gli incarichi preapprovati, in presenza di determinate condizioni qualitative o al superamento di specifiche soglie quantitative.

Attraverso un adeguato flusso informativo il Collegio Sindacale fa proprie le corrispondenti determinazioni adottate dagli audit committee delle società controllate SEC registered (i.e. TIM Participações S.A. e, fino alla data di cessione dell'intera partecipazione residua in Telecom Argentina, Nortel Inversora S.A. e Telecom Argentina S.A.) purché assunte sulla base di regole rispettose della disciplina - anche statunitense - applicabile e conformi alle Linee Guida di Gruppo in materia.

Sono in corso approfondimenti da parte degli uffici della Società diretti ad aggiornare le Linee Guida per il conferimento degli incarichi alla società di revisione, alla luce delle modificazioni del quadro normativo recentemente intervenute.

9. Come già riferito nella relazione del Collegio Sindacale dello scorso anno, in merito al compensation package dell'Amministratore Delegato, nominato in data 30 marzo 2016, il Collegio Sindacale ha espresso, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del codice civile, parere non favorevole per le criticità inerenti alle modalità di commisurazione della parte variabile della remunerazione (special award), anche in relazione ai benchmark di mercato e alla sua determinazione esclusivamente sulla base di miglioramenti rispetto al Piano industriale 2016-2018 già precedentemente approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 febbraio 2016.

Il Collegio Sindacale ha espresso, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del codice civile, parere non favorevole, in merito all'incremento della parte variabile del compenso del Presidente del Consiglio di Amministrazione con riferimento all'esercizio 2016.

Da ultimo, il Collegio Sindacale ha espresso, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del codice civile, parere favorevole sull'attribuzione al Vice Presidente della Società di un compenso aggiuntivo per tale carica ricoperta.

Il Consiglio di Amministrazione del 26 luglio 2016 ha nominato, previo parere favorevole (a maggioranza) del Comitato per il controllo e i rischi, quale Responsabile della Direzione Audit Daniele Gulinatti, in sostituzione di Silvia Ponzoni che ha rinunciato all'incarico che ricopriva dal 15 settembre 2015. Come richiesto dai Principi di autodisciplina il Collegio Sindacale è stato sentito sul punto e ha espresso, a maggioranza dei suoi componenti, parere favorevole (per quanto di natura esclusivamente consultiva).

Ai sensi dei Principi di autodisciplina, il Collegio Sindacale ha espresso parere favorevole sulle schede degli obiettivi funzionali per l'incentivazione a breve termine (MBO 2017) dei Responsabili delle funzioni di controllo che dipendono dal Consiglio di Amministrazione (Direzione Audit, Direzione Compliance e Funzione IT & Security Compliance).

10. Nel 2016 il Consiglio di Amministrazione della Società ha tenuto 14 riunioni alle quali il Collegio Sindacale ha sempre assistito.

Il Comitato per il controllo e i rischi si è riunito 16 volte (di cui 9 in forma congiunta con il Collegio Sindacale, in ragione delle tematiche affrontate). Il Comitato per le nomine e la remunerazione si è riunito 12 volte.

Il Consiglio di Amministrazione in data 26 luglio 2016 ha istituito il Comitato Strategico che nel corso del 2016 si è riunito una volta.

Nel corso del 2016 si sono tenute 50 riunioni del Collegio Sindacale (incluse quelle tenute in forma congiunta con il Comitato per il controllo e i rischi).

Il Collegio Sindacale ha assistito alle riunioni del Comitato per il controllo e i rischi (non tenute in forma congiunta), del Comitato per le nomine e la remunerazione nonché del Comitato Strategico mediante la partecipazione almeno del Presidente o di altro Sindaco da questi designato.

I Sindaci hanno partecipato all'Assemblea degli azionisti della Società del 25 maggio 2016.

Il Presidente del Collegio Sindacale ha partecipato all'Assemblea degli azionisti di risparmio della Società del 16 giugno 2016.

11. Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, incontri con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Responsabile della Direzione Audit, il Group Compliance Officer, il Responsabile della funzione IT & Security Compliance, nonché per mezzo di audizioni del management e acquisizione di informazioni.

Facendo seguito a quanto rappresentato nella relazione dello scorso anno in merito alle analisi svolte circa l'applicabilità del divieto di concorrenza, ai sensi dell'art. 2390 del codice civile, ai Consiglieri di Amministrazione nominati dall'Assemblea degli azionisti del 15 dicembre 2015 su proposta di Vivendi, il Collegio Sindacale ha continuato a monitorare l'effettivo esercizio delle attività da parte di Tim e di Vivendi, non riscontrando – allo stato – la sussistenza dei presupposti di applicazione della previsione codicistica.

Il Collegio Sindacale ritiene che gli strumenti e gli istituti di governance adottati dalla Società costituiscano un valido presidio al rispetto dei principi di corretta amministrazione nella prassi operativa. In particolare, per quanto attiene ai processi deliberativi del Consiglio di Amministrazione, l'Organo di controllo ha vigilato, anche mediante la partecipazione alle adunanze consiliari, che le scelte di gestione assunte dagli Amministratori avessero profili di legittimità sostanziale e rispondessero all'interesse della Società e ha verificato che le delibere del Consiglio di Amministrazione fossero adeguatamente supportate da processi di informazione, analisi e verifica, anche con il ricorso, quando ritenuto necessario, all'attività consultiva dei comitati e a professionisti esterni.

A seguito delle dimissioni del Dottor Marco Patuano dalla carica di Amministratore Delegato, il Collegio Sindacale ha tempestivamente monitorato gli avvenimenti, partecipando alle riunioni consiliari e del Comitato per le nomine e la remunerazione, raccogliendo informazioni, anche mediante audizione del Presidente e dello stesso Amministratore Delegato dimissionario, accertando da ultimo l'effettiva osservanza della legge, dell'atto costitutivo ed il rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento all'intervenuto accordo per la cessazione del suo rapporto di lavoro e di amministrazione.

Il Collegio Sindacale ha monitorato altresì il processo di sostituzione dell'Amministratore Delegato, partecipando alle riunioni del Comitato per le nomine e la remunerazione volte alla individuazione del nuovo Amministratore Delegato e alla definizione della relativa compensation provvedendo al rilascio del parere previsto dall'art. 2389, comma 3, del codice civile. A tale riguardo si rimanda a quanto riportato ai paragrafi 9 e 18.

In funzione di un sempre maggior allineamento delle regole di corporate governance della Società alle best practices, nonché alle più accreditate interpretazioni di norme di legge, regolamentari e autoregolamentari, il Collegio Sindacale ha proposto, ed è sua intenzione continuare a proporre, sia modifiche degli attuali regolamenti e procedure adottati dalla Società (nonché l'applicazione delle regole opzionali più rigorose e stringenti in essi già previste), sia integrazioni di tali regolamenti e procedure.

Il Collegio Sindacale ha proposto di proceduralizzare la disclosure in materia di operazioni interessate ai sensi dell'art. 2391 del codice civile. La raccomandazione non ha trovato accoglimento da parte della Società la quale, tuttavia, ha previsto la realizzazione di apposite sessioni di induction per gli Amministratori della Società.

In ogni caso, il Collegio Sindacale ha vigilato sul procedimento decisionale adottato dagli Amministratori, verificando che le scelte fossero ispirate al principio di corretta informazione e ragionevolezza, conformi alla disciplina applicabile, congruenti e compatibili con le risorse e il patrimonio della Società, accertando che gli Amministratori fossero consapevoli della rischiosità e degli effetti di ogni decisione e che tali decisioni fossero adottate nell'interesse della generalità degli azionisti.

12. Ai sensi dei Principi di autodisciplina adottati dalla Società, al Consiglio di Amministrazione è riservato un ruolo d'indirizzo e supervisione strategica della Società al fine di perseguire l'obiettivo primario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo, tenendo altresì conto dei legittimi interessi dei restanti stakeholder.

Per l'esecuzione delle proprie deliberazioni e per la gestione sociale il Consiglio di Amministrazione, nell'osservanza dei limiti di legge, può delegare gli opportuni poteri a uno o più Amministratori i quali riferiscono al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle società controllate.

L'Assemblea degli azionisti del 16 aprile 2014 ha nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione Giuseppe Recchi.

A seguito delle dimissioni, rassegnate in data 21 marzo 2016, dall'allora Amministratore Delegato, Marco Patuano, il Consiglio di Amministrazione il 30 marzo 2016 ha nominato il Consigliere Flavio Cattaneo Amministratore Delegato della Società. Nella medesima riunione, il Consiglio di Amministrazione ha conferito i poteri al neo nominato Amministratore Delegato e ha riattribuito, con alcune modifiche, le deleghe al Presidente della Società.

Il Consiglio di Amministrazione del 27 aprile 2016 ha nominato alla carica di Vice Presidente, senza attribuzione di deleghe, il Consigliere Arnaud Roy de Puyfontaine.

Nel corso del 2016 la Società ha avviato un processo di profonda riorganizzazione e semplificazione delle strutture organizzative. Gli interventi effettuati sono stati nel senso dell'ampliamento dei controlli sulla gestione con riferimento all'efficiente esecuzione dei compiti assegnati in coerenza con le priorità strategiche che l'azienda si è data. Il Collegio Sindacale ha monitorato le principali evoluzioni dell'organizzazione e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa rispetto agli obiettivi strategici della Società, mediante appositi incontri con il Vertice aziendale, il Responsabile di Human Resources and Organization Development e i Responsabili delle singole funzioni aziendali.

In considerazione della complessità della struttura organizzativa della Società e del Gruppo Telecom Italia, soggetta in quanto tale a un processo evolutivo continuo, il Collegio Sindacale ritiene che l'assetto organizzativo della Società e del Gruppo sia adeguato.

13. Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Esso si articola e opera secondo i principi e i criteri del Codice di Autodisciplina, cui la Società aderisce, e contempla una pluralità di attori che agiscono in modo coordinato in funzione delle responsabilità rispettivamente di indirizzo e supervisione strategica del Consiglio di Amministrazione, di presidio e gestione degli Amministratori Esecutivi e del management, di monitoraggio e supporto al Consiglio di Amministrazione del Comitato per il controllo e i rischi e del Responsabile della Direzione Audit, di vigilanza del Collegio Sindacale.

Nell'esercizio della propria responsabilità sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato che il Responsabile della Direzione Audit, il Group Compliance Officer e il Responsabile della Funzione IT & Security Compliance dipendano gerarchicamente dal medesimo Consiglio.

Il Responsabile della Direzione Audit è dotato di un adeguato livello di indipendenza e di mezzi idonei allo svolgimento della funzione. A questi compete di supportare gli organi di amministrazione e controllo nella verifica dell'adeguatezza, della piena operatività e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e di proporre misure correttive in caso di sue anomalie, irregolarità e/o carenze.

Il Collegio Sindacale – nell'ambito dei propri poteri di ispezione e controllo – conferisce, quando ritenuto necessario od opportuno, incarichi su temi specifici alla Direzione Audit e alla Direzione Compliance.

Il Responsabile della Direzione Audit riferisce del suo operato agli Amministratori incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ovvero il Presidente e l'Amministratore Delegato, ciascuno rispetto

all'area delegata, al Comitato per il controllo e i rischi, e per il suo tramite, al Consiglio di Amministrazione, nonché al Collegio Sindacale.

Il presidio del Responsabile della Direzione Audit è orientato, in particolare, a esprimere una valutazione in ordine alla capacità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di incidere sull'effettivo conseguimento degli obiettivi assegnati alle singole strutture aziendali (profilo dell'efficacia), tenuto conto del razionale impiego delle risorse per la loro realizzazione (profilo dell'efficienza), alla luce della presenza di fattori di rischio quali/quantitativi e della probabilità degli stessi di influenzare il raggiungimento di detti obiettivi. Tale presidio è assicurato attraverso:

- l'esecuzione di servizi di assurance (attività di audit e complementari – c.d. controlli di 3° livello – finalizzate alla valutazione dei processi di governance, di gestione del rischio e di controllo) e di consulenza;
- il controllo dell'attuazione dei piani di miglioramento attraverso la continua opera di monitoraggio e la realizzazione di specifici follow-up in casi di particolare complessità e di rilevanza delle tematiche originariamente analizzate.

Il Responsabile della Direzione Audit effettua la propria attività anche nelle società controllate prive di corrispondenti strutture di audit, agendo nel loro interesse e riferendo ai rispettivi organi. Qualora le società controllate siano dotate di proprie funzioni di audit, la Direzione Audit della Capogruppo si interfaccia e collabora con esse, in ottica di coordinamento.

Il Collegio Sindacale ha preso atto della valutazione complessiva del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi da parte del Responsabile della Direzione Audit che viene di seguito integralmente riportata: “Con riferimento agli specifici contesti operativi analizzati, considerate le evidenze di analisi sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, valutato il percorso realizzativo delle azioni di miglioramento intrapreso dalle funzioni owner, tenuto conto delle valutazioni fornite dalle altre funzioni di controllo, considerata anche la valutazione espressa dalle funzioni Audit delle società del Gruppo quotate (TIMPart e INWIT), si evidenzia che non sono emersi elementi significativi che possano incidere negativamente sulla complessiva adeguatezza ed operatività del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Gruppo”.

Il Collegio Sindacale condivide la valutazione di complessiva adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi formulata dal Responsabile della Direzione Audit. L'Organo di controllo per parte sua ha vigilato in via continuativa sulla sua tenuta e monitorato le attività svolte dai principali attori del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e, in particolare, l'attuazione delle azioni di miglioramento e di mitigazione dei rischi individuate sollecitando, in alcuni casi, appositi e ulteriori interventi di rafforzamento dei presidi di controllo.

In questo contesto, il Collegio Sindacale ha tenuto periodici incontri con il Responsabile della Direzione Audit, il Group Compliance Officer, il Responsabile della Funzione IT & Security Compliance, il preposto alla redazione dei documenti contabili della Società e il revisore legale.

Il Collegio Sindacale ha intrattenuto rapporti e scambiato informazioni con i corrispondenti organi di controllo delle principali società controllate nazionali, prendendo atto delle valutazioni di complessiva adeguatezza del sistema di controllo interno delle società nazionali del Gruppo.

L'organo di controllo ha incontrato altresì, per il tramite del suo Presidente, il Comitê de Auditoria Estatutário di Tim Participações, esaminando le carenze segnalate dalla società di revisione (cfr. paragrafo 16) e prendendo atto della valutazione di complessiva adeguatezza del sistema di controllo interno della società brasiliana.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contempla anche il Modello Organizzativo 231, vale a dire un modello di organizzazione e gestione volto a prevenire la commissione dei reati che possono comportare una responsabilità della Società ai sensi del d.lgs. n. 231/2001.

Il Modello Organizzativo 231 intende, infatti, intercettare i reati presupposto enunciati dalla disciplina di riferimento e riconducibili all'operatività caratteristica del Gruppo.

Il Modello Organizzativo 231 è adottato, oltre che da Telecom Italia, anche dalle società controllate nazionali del Gruppo e si articola:

- nel Codice etico e di condotta del Gruppo Telecom Italia ove sono indicati i principi generali (trasparenza, correttezza, lealtà) cui la Società si ispira nello svolgimento e nella conduzione degli affari;
- nei “principi generali del controllo interno”, ovvero l'insieme degli strumenti volti al raggiungimento degli obiettivi di efficienza ed efficacia operativa, affidabilità delle informazioni finanziarie e gestionali, rispetto delle leggi e dei regolamenti, salvaguardia del patrimonio sociale anche contro possibili frodi;
- nei “principi di comportamento”, che consistono in regole specifiche per i rapporti con i soggetti terzi, nonché per gli adempimenti e per le attività di natura societaria;

- negli “schemi di controllo interno”, nei quali vengono descritti i processi aziendali a rischio reato, i reati presupposto associati ai medesimi, gli elementi di controllo e le indicazioni comportamentali a prevenzione delle condotte illecite.

Il Modello Organizzativo 231 è uno strumento dinamico che incide sull’operatività aziendale; deve essere pertanto costantemente verificato e aggiornato alla luce degli elementi che emergono dall’esperienza applicativa e dell’evoluzione del quadro normativo di riferimento. Gli interventi modificativi sono elaborati dal comitato manageriale denominato Steering Committee 231, istruiti dall’Organismo di Vigilanza e approvati dal Consiglio di Amministrazione della Società quando di significativa entità.

Il Modello Organizzativo rappresenta una parte integrante del compliance program di riferimento per l’applicazione delle normative anti-corruzione straniere, quali il Foreign Corrupt Practices Act e l’UK Bribery Act. In questo contesto risulta altresì definita una versione estera del Modello Organizzativo ai fini dell’adozione da parte delle società controllate non nazionali, tenuto anche conto dell’eventuale applicazione di analoghe normative a livello locale.

Le funzioni di Organismo di Vigilanza sono attribuite (già dal 2012) al Collegio Sindacale che si avvale di una struttura aziendale dedicata, nell’ambito della Direzione Compliance.

Il Collegio Sindacale vigila sul funzionamento e sull’osservanza del Modello Organizzativo 231 e riferisce al Consiglio di Amministrazione in ordine alle attività di presidio e di verifica compiute e ai relativi esiti.

Nel corso del 2016, il Collegio Sindacale ha espresso parere favorevole sulla proposta di revisione della Policy anticorruzione di Gruppo volta all’aggiornamento e all’affinamento del documento, alla luce dell’evoluzione della best practice, nonché delle novità normative, anche a livello internazionale.

Il Collegio Sindacale esprime una valutazione di conformità del Modello Organizzativo 231 adottato dalla Società al quadro normativo di riferimento.

Il Gruppo Telecom Italia ha adottato un modello di Enterprise Risk Management (ERM) che consente di individuare, valutare e gestire i rischi in modo omogeneo all’interno delle società del Gruppo, evidenziando potenziali sinergie tra gli attori coinvolti nella valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Il processo ERM è progettato per individuare eventi potenziali che possano influire sull’attività d’impresa, per ricondurre il rischio entro i limiti accettabili e per fornire una ragionevole sicurezza sul conseguimento degli obiettivi.

Il processo è governato dallo Steering Committee ERM che assicura il governo della gestione dei rischi di Gruppo, finalizzato a garantire la continuità operativa del business aziendale monitorando l’efficacia delle contromisure adottate.

Nel corso del 2016 il presidio del processo di Enterprise Risk Management è stato ricollocato in ambito Security, con la confluenza della Funzione Risk Management a diretto riporto del Responsabile di Security. L’intervento ha revisionato una componente rilevante del sistema di controllo interno con lo scopo, da un lato, di rafforzare l’autonomia del presidio di Enterprise Risk Management e, dall’altro, di promuovere l’integrazione tra attività complementari deputate all’individuazione e al monitoraggio dei rischi d’impresa.

L’Organo di controllo ha accertato che il Consiglio di Amministrazione del 3 febbraio 2017 ha definito il rischio accettabile per il Gruppo (Risk Appetite) e i livelli di scostamento accettabili sui principali obiettivi aziendali (Risk Tolerance).

In materia di operazioni con parti correlate, il Collegio Sindacale segnala che la procedura aziendale, redatta in ottemperanza al Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e adottata nel novembre 2010, è stata da ultimo aggiornata nel marzo 2016. In particolare, sono stati eliminati i riferimenti agli impegni a suo tempo assunti verso le autorità di regolazione brasiliane (Anatel e CADE) e, su impulso del Collegio Sindacale, sono state apportate alcune modifiche nella parte riguardante la dispensa delle operazioni infragruppo dall’applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010. E’ stato infatti precisato che esclude il trattamento agevolato la presenza di un interesse rilevante della parte correlata terza e che si considera interesse rilevante una partecipazione della parte correlata terza al capitale della parte correlata infragruppo in misura superiore al 5% del capitale.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità della procedura adottata dalla Società alle norme di legge e regolamentari, sulla sua effettiva attuazione e sul suo concreto funzionamento.

Anche a seguito delle criticità evidenziate dalle sanzioni comminate alla Società dalle autorità di vigilanza di settore, il Collegio Sindacale ha monitorato l’evoluzione del nuovo modello di equivalence e verificato che sia in atto un miglioramento continuo e progressivo delle performance dei processi di provisioning e assurance. Il Collegio Sindacale continuerà a monitorare il processo di trasformazione in atto al fine di assicurare che l’accesso all’ingrosso alla rete fissa Tim, da parte delle funzioni aziendali Retail e degli Altri Operatori Autorizzati, avvenga agli stessi termini e condizioni, utilizzando la medesima organizzazione, i medesimi processi e sistemi informativi.

14. Telecom Italia ha adottato come framework di riferimento per la definizione e la valutazione del proprio sistema di controllo interno, con particolare riferimento ai controlli interni per la formazione del bilancio, il

modello Internal Control - Integrated Framework (2013) emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission.

Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile della Società e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, anche mediante raccolta d'informazioni dal management della Società, esame di documentazione aziendale e analisi delle risultanze delle attività svolte dal revisore legale.

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle attestazioni rilasciate dal Presidente, dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Telecom Italia S.p.A. sull'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e sull'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2016.

Con riferimento all'impairment test dell'avviamento, il Collegio Sindacale osserva che in Telecom Italia esso si realizza secondo un processo consolidato e strutturato, coordinato dalla Funzione Administration Finance and Control, con l'intervento di esperti esterni indipendenti di riconosciuta professionalità. L'attuazione del processo è oggetto anche di analisi preliminari e discussione in apposite riunioni congiunte del Comitato per il controllo e i rischi e del Collegio Sindacale, a precedere il Consiglio di Amministrazione di approvazione dei resoconti finanziari in cui l'impairment test è richiesto.

Il Collegio Sindacale ha verificato che il processo di impairment test per il bilancio 2016 si sia svolto in termini coerenti con la procedura approvata da ultimo dal Consiglio di Amministrazione in data 4 novembre 2016 e con i principi IFRS applicabili.

Per una più dettagliata analisi il Collegio Sindacale rimanda a quanto illustrato nella Nota "Avviamento" del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 del Gruppo Tim.

In merito a quanto previsto dall'art. 36, comma 1, lett. c, punto ii), del Regolamento Mercati (condizioni per la quotazione di azioni di società controllanti società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea), il Collegio Sindacale non ha constatato fatti e circostanze comportanti l'inidoneità del sistema amministrativo-contabile delle società controllate a far pervenire regolarmente alla direzione e al revisore della società controllante i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato.

Il Collegio Sindacale ha infine vigilato sul processo di informativa finanziaria anche mediante assunzione di informazioni dal management della Società.

15. Il Collegio Sindacale ritiene che le disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, TUF siano adeguate per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. Al riguardo, segnala che la Società regola, con apposite procedure, i flussi informativi a essa diretti dalle società controllate, relativi in particolare alle operazioni di maggior rilievo.

A seguito dell'entrata in vigore, nel luglio 2016, del Regolamento UE n. 596/2014 (c.d. Regolamento sugli abusi di mercato o MAR), nonostante il mancato completamento del quadro normativo nazionale, il Consiglio di Amministrazione in data 3 febbraio 2017 ha approvato il superamento della Procedura per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate (già adottata il 5 agosto 2014) e la sua sostituzione con la nuova Procedura informazioni privilegiate e insider dealing, in corso di deployment.

La procedura andrà a valere anche come istruzione a tutte le società controllate, al fine di ottenere dalle stesse, senza indugio, le informazioni necessarie per il tempestivo e corretto adempimento degli obblighi di comunicazione al pubblico. La procedura, che disciplina anche la tenuta del registro delle persone aventi accesso alle informazioni privilegiate, sconta l'adozione di un nuovo applicativo informatico di supporto.

Il Collegio Sindacale ha monitorato con continuità, mediante apposite audizioni del management e specifiche richieste di informazioni e documentazione, l'applicazione della Procedura per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate.

Dalle verifiche sulla corretta applicazione della procedura aziendale il Collegio Sindacale ha constatato, rispetto ad alcuni progetti iscritti al registro, la mancata sottoscrizione dell'impegno di riservatezza da parte delle persone informate, provvedendo a sensibilizzare il management, e da ultimo il Vertice aziendale, a un rigoroso rispetto delle disposizioni della procedura. Di tali circostanze è stata data comunicazione a Consob.

16. Il Collegio Sindacale ha accertato, tramite informazioni assunte presso la società di revisione PricewaterhouseCoopers e il management della Società, l'osservanza dei principi IAS/IFRS, nonché delle altre disposizioni legislative e regolamentari inerenti alla formazione e all'impostazione del bilancio separato, del bilancio consolidato e della relazione sulla gestione a corredo degli stessi.

Il Collegio Sindacale dà atto che dalla relazione rilasciata, ai sensi dell'art. 19, 3° comma, del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, in data 31 marzo 2017 da PricewaterhouseCoopers S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 non sono emerse "difficoltà significative, incertezze significative, disaccordi con la Direzione aziendale o rilievi" in sede di revisione legale. Sono invece state identificate due carenze significative nel sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria di Tim Participações. In primo luogo, nel contesto dei

contratti di revenue sharing con fornitori di contenuti a valore aggiunto, è stata riscontrata la debolezza dei controlli volti a garantire la corretta applicazione della procedura aziendale di contrattualizzazione dei fornitori. In secondo luogo, in seguito alle procedure di verifica poste in essere sui controlli relativi agli accessi critici in SAP, sono stati identificati utenti con accessi ad alcune funzionalità senza che le attività svolte dagli stessi fossero sottoposte ad adeguato monitoraggio.

Tali debolezze sono state rappresentate dal revisore legale al Collegio Sindacale, il quale continuerà a monitorare con attenzione le iniziative poste in essere per rimediare alle carenze riscontrate.

17. Il Collegio Sindacale ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana da ultimo modificato nel luglio 2015, al quale la Società aderisce. Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 26 luglio 2016, ha effettuato alcuni interventi di manutenzione del testo dei Principi di Autodisciplina, già adottati nel dicembre 2012.

In particolare, si evidenzia che Telecom Italia ha fatto propri i criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana per la qualificazione dell'indipendenza degli Amministratori.

A seguito della nomina di Flavio Cattaneo alla carica di Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2016 ha accertato il venir meno dei requisiti d'indipendenza ai sensi del TUF e del Codice di Autodisciplina in capo al medesimo, che si qualifica come amministratore esecutivo non indipendente.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 3 febbraio 2017, ha effettuato la verifica della permanenza dei requisiti di indipendenza dei suoi componenti ed ha preso atto (i) del possesso dei requisiti d'indipendenza qualificati, di cui al Codice di Autodisciplina, da parte dei Consiglieri Benello, Calvosa, Cioli, Cornelli, Gallo, Herzog, Kingsmill, Marzotto e Valerio e (ii) del possesso dei requisiti d'indipendenza ai sensi del TUF da parte degli stessi Consiglieri, oltre che del Consigliere Fitoussi. Degli esiti della predetta verifica è stato data informativa al mercato.

In data 15 febbraio 2017, il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri componenti. In pari data, il Collegio Sindacale ha verificato la permanenza dei requisiti di indipendenza, ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF, e del Codice di Autodisciplina, in capo a ciascun suo componente nonché la sussistenza dei parametri di professionalità richiesti dall'art. 19, comma 3, del d.lgs. 2010/39 (come modificato dal d.lgs. 17 luglio 2016, n. 135).

Il Collegio Sindacale ha effettuato la verifica della indipendenza del revisore legale PricewaterhouseCoopers, in conformità a quanto prescritto dall'art. 19, comma 1, lett. d) del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, acquisendo dal revisore medesimo l'attestazione di cui all'art. 17, comma 9, lett. a) del decreto citato.

All'interno del Consiglio di Amministrazione sono costituiti il Comitato per il controllo e i rischi, il Comitato per le nomine e la remunerazione e, a partire da luglio 2016, il Comitato Strategico. Ciascun comitato endoconsiliare è disciplinato dai rispettivi regolamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 5 agosto 2014 e, relativamente al Comitato Strategico, 26 luglio 2016 (documenti consultabili sul sito www.telecomitalia.com sezione Il Gruppo - canale Sistema di Governance/Regolamenti).

Il Comitato per il controllo e i rischi è composto da Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, fra cui almeno uno tratto da una lista di minoranza. Almeno un componente del Comitato per il controllo e i rischi possiede adeguate competenze in materia contabile e finanziaria o di gestione del rischio. Fermi i compiti ad esso attribuiti dal Codice di Autodisciplina, il Comitato:

- esercita una funzione di alta supervisione in materia di corporate social responsibility, vigilando sulla coerenza delle azioni realizzate con i principi posti dal Codice etico del Gruppo e con i valori in cui il Gruppo si riconosce;
- monitora l'osservanza delle regole di corporate governance aziendali, l'evoluzione normativa e delle best practices in materia di controlli, corporate governance e corporate social responsibility, anche ai fini di proposta di aggiornamento delle regole e delle prassi interne della Società e del Gruppo;
- svolge gli ulteriori compiti a esso attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato per le nomine e la remunerazione è composto da Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, fra cui almeno uno tratto da una lista di minoranza. Almeno un componente del Comitato per le nomine e la remunerazione possiede adeguate competenze in materia finanziaria o di politiche retributive. Fermi i compiti attribuiti dal Codice di Autodisciplina al comitato nomine e al comitato remunerazione, il Comitato per le nomine e la remunerazione:

- presidia il piano di successione degli Amministratori Esecutivi e monitora l'aggiornamento delle tavole di rimpiazzo del management aziendale, a cura degli Amministratori Esecutivi;
- definisce modalità e tempi di effettuazione della valutazione annuale del Consiglio di Amministrazione;
- propone i criteri di riparto del compenso complessivo annuo stabilito dall'Assemblea per l'intero

Consiglio;

- svolge gli ulteriori compiti a esso attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Strategico è composto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore Delegato (che ne assicurano il coordinamento con il management del Gruppo), nonché da amministratori non esecutivi con competenze in materia di tecnologia, strategie organizzative e corporate finance. Il Comitato svolge i compiti di natura istruttoria e consultiva a esso conferiti dai Principi di Autodisciplina. In particolare:

- assicura un supporto in materia di rilevanza strategica;
- a richiesta del Presidente del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato e in coordinamento con le prerogative delle loro funzioni e poteri, svolge valutazioni preliminari in materia di scelte strategiche del Gruppo;
- fornisce pareri e formula raccomandazioni sulle proposte di piano industriale da portare al Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulle attività svolte nel corso del 2016 dal Comitato per il controllo e i rischi in riunioni congiunte oppure mediante la partecipazione alle riunioni almeno del suo Presidente o di un Sindaco da lui designato. Ha altresì vigilato sulle attività del Comitato per le nomine e la remunerazione e del Comitato Strategico mediante la partecipazione alle riunioni del suo Presidente o di un Sindaco da lui designato.

Il punto di riferimento e coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori indipendenti e in genere degli Amministratori non esecutivi è il Lead Independent Director il cui ruolo è attualmente ricoperto dal Consigliere Davide Benello. A questi è riconosciuta, tra l'altro, la facoltà di convocare apposite riunioni di soli Amministratori Indipendenti (Independent Directors' Executive Sessions) per la discussione di temi sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione o sulla gestione dell'impresa.

Si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Telecom Italia S.p.A. per l'esercizio 2016 al fine di disporre di ulteriori approfondimenti sulla corporate governance della Società, rispetto alla quale il Collegio Sindacale esprime una valutazione positiva.

18. Nel mese di giugno 2016, il Collegio Sindacale ha avviato un'analisi per valutare la sussistenza dei presupposti per qualificare Vivendi come socio di controllo di Telecom Italia, ai sensi della disciplina in materia di operazioni con parti correlate, dell'art. 2359 del codice civile e dell'art. 93 del TUF. Nel corso delle attività istruttorie, di cui il Collegio Sindacale ha dato notizia a Consob, è stato anche acquisito un parere legale di un consulente indipendente.

Il Collegio Sindacale ha raggiunto le proprie conclusioni dopo aver svolto un'approfondita disamina della complessa questione.

In esito alle analisi svolte e tempestivamente formalizzate in data 20 gennaio 2017 alla Consob – anche facendo seguito a una richiesta d'informazioni dalla stessa ricevuta il 15 dicembre 2016 – e alla Società, in primo luogo il Collegio Sindacale ha ritenuto, all'unanimità dei suoi componenti, che ragionevolmente non ricorrano le condizioni per qualificare Vivendi come controllante di Telecom Italia, ai fini ed ai sensi dell'art. 2359, commi 1 e 2, del codice civile e dell'art. 93 del TUF. Tale valutazione appare rispondente al quadro normativo di riferimento, così come interpretato dalla prevalente dottrina e giurisprudenza, tenuto anche conto degli indici di rilevanza individuati dalla Consob. Il Collegio Sindacale, tuttavia, ha continuato e continuerà a monitorare la situazione, al fine di valutare se le conclusioni a suo tempo raggiunte possano e debbano essere modificate alla luce di mutamenti di circostanze di diritto e/o di fatto.

In secondo luogo, diversamente, il Collegio Sindacale, con deliberazione assunta a maggioranza dei suoi componenti, ha concluso circa la sussistenza dei presupposti per qualificare Vivendi come socio di controllo di Telecom Italia ai fini della disciplina Consob in materia di operazioni con parti correlate e, di conseguenza, di ritenere necessario un mutamento del titolo di correlazione di Vivendi a Telecom Italia da influenza notevole a controllo. Al riguardo, il Collegio Sindacale, a maggioranza dei suoi componenti, è dell'avviso che il concorso di diverse circostanze di diritto e di fatto deponga ragionevolmente nel senso dell'attuale qualificazione di Vivendi come socio di controllo di Telecom Italia ai fini della disciplina delle operazioni con parti correlate. Più precisamente, e in estrema sintesi, un complesso di poteri, fatti e circostanze, valutati sistematicamente inducono ad affermare l'imputazione a Vivendi del potere di determinare, con stabilità e ragionevole certezza di esistenza, le politiche finanziarie e gestionali di Telecom Italia al fine di ottenere benefici dalle sue attività.

Nel formalizzare le proprie conclusioni alla Consob, il Collegio Sindacale ha richiesto a quest'ultima - quale Autorità che esercita specifica attività di vigilanza sull'attuazione della disciplina di operazioni con parti correlate e, più in generale, di promozione della certezza interpretativa - di rassegnare, a sua volta, le proprie conclusioni in ordine all'attestazione, da parte del medesimo Collegio Sindacale, della variazione del titolo di correlazione di Vivendi alla Società da influenza notevole a controllo.

In data 23 marzo 2017 il Consiglio di Amministrazione si è espresso nel senso di non dover procedere alla riqualificazione del titolo di correlazione tra Vivendi e Tim da influenza notevole a controllo, non aderendo

così alle conclusioni raggiunte dal Collegio Sindacale. Conseguentemente, l'Organo di controllo ha provveduto a comunicare, ai sensi dell'art. 149, comma 3, del TUF, la mancata riqualificazione nonché il mancato aggiornamento in estensione della mappatura delle parti correlate di TIM e il rischio in futuro di una mancata riqualificazione quali operazioni di maggiore rilevanza di operazioni che tali non sarebbero in costanza di qualificazione come di influenza notevole del titolo di correlazione tra Vivendi e TIM.

Dall'ulteriore attività di vigilanza e controllo svolta dal Collegio Sindacale, come descritta in precedenza, non sono emersi fatti significativi da menzionare nella Relazione all'Assemblea, fatta eccezione per quanto riscontrato, come già reso noto nella relazione dello scorso anno, in occasione della procedura adottata dalla Società per l'approvazione del compensation package dell'Amministratore Delegato nominato dal Consiglio di Amministrazione il 30 marzo 2016.

In particolare, il Collegio Sindacale ha ritenuto che:

- pur tenuta presente e condivisa la necessità che la procedura di nomina si dovesse svolgere e concludere in tempi brevi, al Comitato per le nomine e la remunerazione e al Consiglio di Amministrazione non siano state fornite con congruo anticipo informazioni complete e adeguate, come previsto dall'art. 7, comma 1, lett. c) del Regolamento Consob Parti Correlate;
- il Comitato per le nomine e la remunerazione non abbia fornito al Consiglio di Amministrazione un parere adeguatamente motivato, ai sensi dell'art. 7, comma 1, lett. a) del citato Regolamento e dell'art. 35 della Procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate di Telecom Italia, sull'interesse della Società al compimento dell'operazione, sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Il Collegio Sindacale segnala che non emergono rilievi dall'analisi dei flussi informativi ricevuti in merito all'attività svolta dagli organi di controllo delle società controllate e dalle rappresentazioni che il revisore legale ha reso in merito alle relazioni rilasciate per le medesime società controllate.

Non emergono altresì rilievi dall'esame delle relazioni rilasciate dal revisore legale e dai Collegi Sindacali di Inwit S.p.A., Olivetti S.p.A. e Telecom Italia Sparkle S.p.A., ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 153 del TUF, 2429, secondo comma, del codice civile e 14 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

Il Collegio Sindacale ha esaminato, infine, la relazione rilasciata dal revisore legale di Tim Participações S.A. sul bilancio al 31 dicembre 2016, dalla quale non sono emersi rilievi.

19. Preso atto del bilancio di esercizio 2016 di Tim, il Collegio Sindacale non ha obiezioni da formulare in merito alla proposta deliberativa del Consiglio di Amministrazione relativa al riconoscimento agli Azionisti di risparmio del dividendo privilegiato in ragione di 0,0275 euro per azione di risparmio, al lordo delle ritenute di legge.

Con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016 scade il mandato del Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea del 16 aprile 2014 e successivamente integrato dall'Assemblea del 15 dicembre 2015. Il Collegio Sindacale invita i Signori Azionisti a provvedere al rinnovo del Consiglio di Amministrazione.

Milano, 13 aprile 2017

Per il Collegio Sindacale

il Presidente

Roberto Capone

PROPOSTE DELIBERATIVE

ASSEMBLEA DI TIM S.p.A.

4 maggio 2017: assemblea ordinaria e straordinaria – unica convocazione

Ordine del giorno

Parte ordinaria:

- Bilancio al 31 dicembre 2016 – approvazione della documentazione di bilancio – Pagamento del dividendo privilegiato alle azioni di risparmio – deliberazioni inerenti e conseguenti
- Relazione sulla remunerazione – deliberazione sulla prima sezione
- Nomina del Consiglio di Amministrazione – deliberazioni inerenti e conseguenti

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016 – APPROVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE DI BILANCIO – PAGAMENTO DEL DIVIDENDO PRIVILEGIATO ALLE AZIONI DI RISPARMIO - DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI

Signori Azionisti,

l'esercizio 2016 segna il ritorno all'utile del bilancio della Società, in esito a un progressivo recupero nel corso dell'anno, secondo un trend di generale miglioramento dei diversi indicatori economico-gestionali. Il progetto di bilancio presentato all'approvazione dell'Assemblea evidenzia un utile netto di 1.896.619.218,89 euro, per l'analisi del quale si rinvia alla relazione sulla gestione.

Come da dividend policy già annunciata, la proposta è di limitare la remunerazione del capitale al pagamento del solo dividendo privilegiato alle azioni di risparmio, come da Statuto (5% di euro 0,55 per azione), destinando alla distribuzione 165.764.271,73 euro. L'utile residuo, al netto dell'accantonamento alla riserva legale (tornata inferiore al quinto del capitale complessivo, a fronte della scadenza in data 15 novembre 2016 del prestito obbligazionario a conversione obbligatoria in azioni ordinarie TIM denominato "€1,300,000,000 6.125 per cent. Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016", emesso da Telecom Italia Finance S.A.), sarà riportato a nuovo.

Gli importi a titolo di dividendo verranno messi in pagamento a favore degli aventi diritto, sulla scorta delle evidenze dei conti di deposito titoli al termine della giornata contabile del 20 giugno 2017 (record date), a partire dal prossimo 21 giugno 2017, mentre la data di stacco cedola sarà il 19 giugno 2017.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente

Proposta

l'Assemblea di TIM S.p.A.,

- esaminata la relazione finanziaria annuale di TIM S.p.A.;
- tenuto conto della misura in essere della riserva legale;
- preso atto delle relazioni del Collegio Sindacale e della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.,

delibera

- di approvare il bilancio di esercizio 2016 di TIM S.p.A.;
- di accantonare alla riserva legale il 5% dell'utile dell'esercizio;
- di riconoscere agli Azionisti di risparmio il dividendo privilegiato in ragione di 0,0275 euro per azione di risparmio, al lordo delle ritenute di legge, che sarà applicato al numero delle azioni di risparmio di cui saranno titolari alla record date;
- di mettere in pagamento il dividendo a partire dal 21 giugno 2017, con stacco cedola in data 19 giugno 2017 (record date il 20 giugno 2017);
- di riportare a nuovo l'utile residuo.

RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE – DELIBERAZIONE SULLA PRIMA SEZIONE

Signori Azionisti,

ai sensi dell'art. 123-ter, d.lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, in vista dell'Assemblea del 4 maggio 2017 è stata predisposta la relazione sulla remunerazione, articolata in due sezioni:

- la prima illustra la politica della Società in materia di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, con riferimento almeno all'esercizio 2017;
- la seconda fornisce la rappresentazione delle voci che compongono la remunerazione dei soggetti citati sopra, con illustrazione analitica dei compensi loro corrisposti nell'esercizio 2016.

Siete chiamati a esprimervi sulla prima sezione della relazione, con deliberazione per legge non vincolante.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente

Proposta

l'Assemblea di TIM S.p.A.,

- vista la disciplina applicabile in materia di relazione sulla remunerazione;
- preso atto della natura non vincolante della deliberazione richiesta,

delibera

in senso favorevole sulla prima sezione della relazione sulla remunerazione.

NOMINA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE – DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI

Signori Azionisti,

con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016 scade il mandato del Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea del 16 aprile 2014, quale successivamente integrato dall'Assemblea del 15 dicembre 2015.

Come per prassi, il Consiglio di Amministrazione uscente rimette integralmente ai soci le proposte di candidatura (astendosi dal presentare una propria lista) così come le correlate proposte accessorie, riguardanti composizione dell'organo (stabilita da ultimo dall'Assemblea del 25 maggio 2016 in 16 componenti, per la mancata sostituzione di un Consigliere cessato per dimissioni), durata del mandato e compenso.

Con riferimento ai profili devoluti ai soci, sono svolte di seguito alcune considerazioni, di cui si raccomanda di voler tener conto in vista dell'Assemblea.

Il rinnovo del Consiglio di Amministrazione a cui l'Assemblea è chiamata è il primo a essere disciplinato dalle regole statutarie introdotte nel 2015, che hanno significativamente innovato la materia, come evidenziato nel prosieguo.

Resta immutata la previsione della composizione dell'organo, variabile da 7 a 19 Consiglieri. Nell'ultimo triennio il Board è passato da 13 a 17 componenti, per assestarsi poi su una composizione di 16 membri, che – sulla scorta delle evidenze della Board review – si è dimostrata congrua per una gestione efficiente dei lavori consiliari, assicurando la necessaria diversity e un conveniente mix all'interno dell'organo. Sulla scorta degli assetti organizzativi interni che il Consiglio di Amministrazione si è dato, e che prevedono la presenza di tre comitati stabili (Comitato Strategico, Comitato per il controllo e i rischi, Comitato per le nomine e la remunerazione), il Consiglio di Amministrazione è favorevole a una eventuale riduzione del numero degli Amministratori sino a 13, pur confermando il corretto funzionamento dell'organo con l'attuale composizione a 16 membri. Detta articolazione numerica appare infatti funzionale alle esigenze operative, in quanto capace di consentire la necessaria articolazione del plenum, in termini di differenti professionalità ed esperienze pregresse, dunque di valore aggiunto contribuibile dalla collegialità dell'organo, e nel contempo compatibile con le esigenze di speditezza ed efficienza dei lavori.

La misura del compenso (che si suggerisce di fissare in un importo complessivo, al netto della remunerazione per le speciali cariche, lasciando al Board di stabilire le modalità di riparto fra i suoi componenti, in base alla distribuzione del lavoro a seconda dell'organizzazione interna che il Consiglio di Amministrazione vorrà darsi) dovrà essere commisurata al dimensionamento dell'organo. Si rammenta che l'importo autorizzato rappresenterà comunque un massimale, che nel corso dell'ultimo triennio non è stato mai impegnato per intero, ma la cui disponibilità ha garantito flessibilità in termini di possibilità di rivedere e aggiornare nel tempo scelte e assetti, agevolandone l'adeguamento al mutare delle circostanze, ciò che certamente rappresenta

un'opportunità di valore non trascurabile, a presidio dell'efficienza e dell'efficacia dell'organo. Si rammenta altresì che, come per Statuto, i Consiglieri di TIM hanno diritto al rimborso delle spese incontrate per l'esercizio delle loro funzioni; la Società adotta la policy di allinearne il trattamento a quello della dirigenza top. Per completezza, si segnala che i componenti il Board beneficiano di una copertura assicurativa per responsabilità civile (rischi professionali), impostata nella forma di polizza claim first made, oggetto di rinnovo annuale e riguardante l'intera popolazione manageriale e dei componenti gli organi sociali delle società del Gruppo (Capogruppo e società controllate).

La complessità dell'Azienda suggerisce di confermare, in linea di principio, la durata del mandato nell'estensione massima di un triennio consentita dalla legge, e cioè sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

Venendo infine alle candidature da proporre alla carica di Amministratori, è opportuno premettere un sintetico riepilogo delle regole di legge e Statuto (consultabile all'indirizzo internet www.telecomitalia.com) che disciplinano la presentazione delle liste, nonché i meccanismi di nomina in sede assembleare.

La presentazione delle liste è consentita (oltre che al Board uscente) ai soci titolari almeno dello 0,5% del capitale con diritto di voto: ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista. Il deposito delle liste (accompagnate dalle accettazioni della candidatura dei singoli candidati, dalle dichiarazioni personali attestanti la sussistenza dei requisiti prescritti e ogni altra informazione richiesta dalla disciplina applicabile, oltre che dai curricula) è richiesto entro 25 giorni dalla (prima) convocazione assembleare (quindi entro domenica, 9 aprile 2017), mentre il termine perché la Società riceva le comunicazioni degli intermediari, comprovanti il possesso azionario alla data del deposito, scade 21 giorni a precedere l'Assemblea (quindi giovedì, 13 aprile 2017).

Requisiti di composizione delle liste sono (i) la presenza di candidati indipendenti ex lege e/o Codice di autodisciplina, così che almeno la metà degli esponenti che saranno tratti da ciascuna lista siano in possesso dei relativi requisiti e, a fronte di un numero di candidati pari o superiore a tre, (ii) la presenza di candidati di entrambi i generi, così che i candidati del genere meno rappresentato siano almeno un terzo del totale (con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore). Si rammenta che, secondo le previsioni dei Principi di autodisciplina di TIM (consultabili all'indirizzo internet www.telecomitalia.com), non è considerato compatibile con lo svolgimento dell'incarico di Amministratore della Società l'essere amministratore o sindaco in più di cinque società, diverse da quelle soggette a direzione e coordinamento di TIM ovvero da essa controllate o a essa collegate, che siano quotate ricomprese nell'indice FTSE/MIB e/o operino in via prevalente nel settore finanziario nei confronti del pubblico e/o svolgano attività bancaria o assicurativa; ove si tratti di incarichi esecutivi in società con le caratteristiche di cui sopra, il limite è ridotto a tre. Qualora un Amministratore ricopra cariche in più società, facenti parte del medesimo gruppo, si tiene conto, ai fini del computo del numero degli incarichi, di una sola carica ricoperta nell'ambito di tale gruppo. Non sono invece previsti per i candidati limiti d'età o di numero di mandati, né requisiti professionali.

I seggi sono assegnati per 2/3 (con arrotondamento all'unità inferiore) alla lista che abbia ottenuto più voti (c.d. lista di maggioranza), secondo l'ordine di presentazione dei candidati, e per il resto alle liste c.d. di minoranza, secondo il metodo dei quozienti: (i) graduatoria unica di tutti i candidati presenti nelle diverse liste, in base ai quozienti assegnati, risultanti dalla divisione del numero dei voti di lista per il numero corrispondente al posizionamento nella rispettiva lista di presentazione e (ii) nomina, nell'ordine, dei candidati con quoziente più alto. Peraltro:

- almeno la metà degli eletti di ciascuna lista (con arrotondamento all'unità superiore) deve possedere i requisiti di indipendenza, con meccanismo di ripescaggio interno alla stessa lista e, in subordine, voto dell'Assemblea a maggioranza assoluta;
- almeno un terzo del *Board* nel suo complesso (con arrotondamento all'unità superiore) deve essere costituito da Consiglieri del genere meno rappresentato, con meccanismo di sostituzione e ripescaggio all'interno della lista di maggioranza e ricorso a candidati indipendenti qualora così si qualifichi l'eletto da sostituire. In mancanza di candidati di detto genere (eventualmente in possesso dei requisiti di indipendenza) nella lista di maggioranza, la sostituzione degli ultimi eletti della lista di maggioranza del genere più rappresentato avviene con voto separato dell'Assemblea a maggioranza assoluta;
- almeno un Consigliere deve essere espresso dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e non sia collegata con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. Una dichiarazione d'assenza di collegamento con l'azionista di controllo o maggioranza relativa (allo stato: Vivendi S.A.) è raccomandata da Consob a tutti i presentatori di liste di minoranza.

Alla luce delle regole riepilogate, il Consiglio di Amministrazione uscente reputa risolto il tema non solo dell'equilibrio tra i generi (come per legge), ma anche dell'indipendenza del Board nel suo complesso, e in genere del pluralismo delle constituencies chiamate a esprimere le candidature e nominare con il proprio voto i Consiglieri della Società, dunque della composizione degli interessi di tutti gli azionisti.

Quanto alla qualità dei candidati e al mix professionale, culturale, di esperienza ritenuto ottimale per un corretto ed efficace funzionamento, alla luce della Board review svolta il Consiglio di Amministrazione ritiene utile rafforzare le esperienze di business (ad esempio nel settore del digitale e in materia di prodotti, mercati e retail) e l'esperienza manageriale (idealmente in un ruolo apicale), mentre reputa adeguata l'attuale

composizione sotto il profilo della expertise legale, di tematiche organizzative, di controllo e di gestione del rischio. Vista la complessità del settore e della peculiare realtà aziendale di TIM, si raccomanda di valorizzare la conoscenza maturata on field dai componenti in carica.

In termini di background, si reputa da prediligere l'estrazione manageriale, auspicabilmente abbinata a una preventiva esperienza all'interno di organi consiliari di società quotate. E' utile un'apertura internazionale, ma soprattutto è importante che delle varie componenti sia previsto un equilibrio tale da assicurare la dialettica interna, senza andare a scapito dell'efficienza di funzionamento del Consiglio: le competenze specialistiche individuali non debbono essere di detrimento alla funzionalità del processo decisionale del Board nel suo complesso e possono comunque essere contribute dalle strutture interne ovvero, in caso di necessità, da consulenti esterni, mentre è essenziale nei candidati l'atteggiamento di apertura al confronto fattivo e la disponibilità (anche di tempo) al lavoro all'interno di un organo il cui funzionamento è basato sul principio della collegialità. Si rammenta infine che, alla luce dell'attività svolta dall'impresa, risulta opportuno che i componenti l'organo amministrativo individualmente posseggano i requisiti per la stipula di contratti con pubbliche amministrazioni e lo svolgimento di attività in regime di autorizzazione.

Come in passato, la raccomandazione per un ordinato, funzionale e consapevole processo di selezione dei nuovi Amministratori è la completezza e la trasparenza nella presentazione delle caratteristiche personali dei candidati nonché nella rappresentazione dei loro rapporti di colleganza, in senso lato, nei confronti della Società (e sue controllate), dell'azionista di maggioranza relativa, dei presentatori della lista, e del revisore legale. E' auspicabile che i curricula illustrino in maniera sostanziale le caratteristiche dei candidati, con riferimento ai requisiti suggeriti innanzi e comunque evidenziandone i profili rilevanti perché ne possa essere valutato il potenziale contributo alle attività dell'organo amministrativo. Rispetto a quanti si qualificano come indipendenti, si raccomanda di esporre le considerazioni alla base della qualificazione, così da consentire agli azionisti e al mercato di formarsi un giudizio autonomo anche su questo specifico profilo. Si invita altresì a considerare e segnalare dettagliatamente le attività eventualmente svolte dai candidati tramite società su cui esercitino il controllo o in cui detengano un'interessenza economica significativa o nelle quali si qualificano come dirigenti strategici, ovvero tramite associazioni professionali a cui partecipino, con TIM (o sue controllate), con l'azionista di maggioranza relativa, con i restanti azionisti rilevanti, con i presentatori della lista, con il relativo management esecutivo e con responsabilità strategiche e con il network del revisore.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione uscente di TIM S.p.A., in vista dell'Assemblea di rinnovo dell'organo amministrativo, raccomanda ai soci:

- di voler esercitare tempestivamente i diritti di candidatura alla carica di Amministratori della Società loro attribuiti da legge e Statuto;
- di voler considerare i suggerimenti e le valutazioni espresse innanzi nella composizione delle liste di candidati;
- di voler presentare, unitamente alle liste, proposte motivate in ordine a numero, durata del mandato e compensi dei nominandi Amministratori, anche in questo caso prestando attenzione alle raccomandazioni sopra formulate.

GLOSSARIO

Le seguenti spiegazioni non vanno intesi come definizioni tecniche, ma un supporto per il lettore per comprendere alcuni termini usati nella presente Relazione Annuale.

2G (second-generation Mobile System)

Sistemi radiomobili di seconda generazione che utilizzano la codifica digitale e comprendono GSM, D-AMPS (TDMA) e CDMA. Le reti 2G sono correntemente utilizzate in tutta Europa ed in altre parti del mondo. Questi protocolli supportano servizi voce e limitate comunicazioni di dati. La tecnologia delle reti 2G offre servizi ausiliari quali dati, fax e SMS. La maggior parte dei protocolli 2G offre diversi livelli di crittografia.

3G (third-generation Mobile System)

Il servizio wireless di terza generazione è progettato per fornire alte velocità per il servizio dati, accesso continuo ai dati e maggiore capacità per i servizi voce. La tecnologia di reti 3G fornisce il trasferimento dei servizi voce, dati (telefonia, messaggistica) e dati non vocali (come lo scarico di informazioni internet, lo scambio di e-mail e la messaggistica istantanea). Le alte velocità dati, misurate in Mbps, sono significativamente superiori a 2G e la tecnologia delle reti 3G permette la visione di video in pieno movimento, l'accesso ad alta velocità ad internet e la videoconferenza. Gli standard della tecnologia 3G comprendono UMTS, basato su tecnologia WCDMA (i due termini sono spesso usati in modo intercambiabile) e CDMA2000.

4G (fourth-generation Mobile System)

Sistemi radiomobili di quarta generazione, 4G progettati per fornire, in aggiunta ai servizi voce e agli altri servizi offerti dai protocolli 3G, un accesso mobile internet a banda larga, ad esempio, a computer portatili con modem wireless, a smartphone e ad altri dispositivi mobili. Le applicazioni attuali e potenziali includono applicazioni per l'accesso al web, telefonia IP, giochi, TV in alta definizione, videoconferenze e cloud computing.

5G (fifth-generation Mobile System)

Il termine 5G indica le reti mobili di quinta generazione che saranno introdotte sul mercato a partire dal 2020. A livello mondiale la commissione ITU (International Telecommunication Union) ha iniziato a definire i primi standard relativi alla futura connettività 5G e le prime sperimentazioni sul campo saranno avviate nel 2018 con la trasmissione su reti 5G dei Giochi Olimpici Invernali 2018.

I principali elementi della rete 5G saranno:

bit-rate nettamente superiori a quelli del 4G (capacità fino anche a 10 Gbit/s) per garantire una maggiore efficienza e qualità delle prestazioni, come il video download e lo streaming live;

possibilità di collegare simultaneamente centinaia di migliaia di oggetti nell'ambito dell'Internet of Things: dalle tecnologie indossabili ai sistemi automatici di controllo del traffico, dalla guida assistita di veicoli alla domotica.

basissima latenza, ossia un'alta velocità nella trasmissione dei dati, nell'ordine del millisecondo;

possibilità di connettersi su mezzi in movimento a velocità elevatissime

Access charge

Importo addebitato dagli operatori nazionali per l'utilizzo della loro rete da parte degli operatori di altre reti conosciuto anche come un "canone di interconnessione"

ADS (American Depositary shares)/ ADR (American Depositary Receipt)

Strumenti utilizzati per la quotazione delle azioni Telecom Italia ordinarie e di risparmio sul NYSE (The New York Stock Exchange). Ciascun ADS ordinario corrisponde a 10 azioni ordinarie Telecom Italia; ciascun ADS di risparmio corrisponde a 10 azioni di risparmio Telecom Italia.

ADSL (Asymmetric Digital Subscriber Line)

Tecnologia che, attraverso un modem, trasforma la linea telefonica tradizionale su doppino in una linea di collegamento digitale ad alta velocità per il trasferimento di dati multimediali. L'ADSL è utilizzata per realizzare la trasmissione a banda larga in maniera asimmetrica.

Analog

Vecchia tecnologia di trasmissione non digitale, ad esempio, la rappresentazione di voce, video o altro non in formato digitale

ATM Asynchronous Transfer Mode

Protocollo di rete attraverso il quale il trasferimento dei dati avviene ricorrendo all'incapsulamento dei dati in unità, dette celle, a lunghezza fissa (53 byte) anziché in pacchetti a lunghezza variabile come avviene invece nelle reti a commutazione di pacchetto.

Banda Larga

Comprende le tecnologie di rete che consentono di raggiungere una velocità di trasmissione pari ad almeno 2 Mbit/s. Tali velocità vengono rese disponibili sia sulla rete fissa in rame, a partire dalla tecnologia ADSL, che sulla rete mobile a partire dai sistemi di terza generazione. I servizi a Banda Larga comprendono sia servizi dati che voce. I servizi dati comprendono l'accesso ad internet veloce, la possibilità di scaricare file audio e video, servizi video interattivi punto - punto e multi punto (video chiamata e video conferenza), video on demand e (download e streaming) programmi televisivi.

Banda Ultra Larga

Comprende tutte le tecnologie di rete che permettono di offrire connettività da 30MBit/s fino a oltre 1Gbit/s, riferendosi in particolare alla velocità di picco e non a quella media effettivamente disponibile. La definizione è legata alle caratteristiche della rete di accessofissa e mobile. La Banda Ultra Larga aumentando la capacità e la velocità consente di accedere più rapidamente (e da più utenti contemporaneamente) ai contenuti disponibili in rete anche in mobilità e di poter usufruire di servizi video fino a qualità ultra HD e gaming interattivo.

Banda Ultralarga fissa

Comprende le tecnologie di accesso che implicano l'utilizzo della fibra ottica, note come FTTx, per veicolare connettività a Banda Ultra Larga.

Banda Ultralarga mobile

Si riferisce all'utilizzo della rete mobile HSPA (evoluzione della rete 3G), LTE e alle sue evoluzioni per veicolare connettività a Banda Ultra Larga.

Backbone

La backbone è la parte della rete di telecomunicazioni che supporta i collegamenti a lunga distanza che aggrega grandi quantità di traffico e da cui si estendono le diramazioni della rete necessarie a servire determinate aree locali.

Bitstream access

Servizio di interconnessione wholesale che consiste nella fornitura, da parte dell'operatore di telecomunicazioni dominante (incumbent), della capacità trasmissiva in accesso tra la postazione di un cliente finale ed un punto di interconnessione di un altro operatore OLO che, a sua volta, vuole offrire servizi a banda larga ai propri clienti finali.

Broadcasting

Trasmissione simultanea di informazioni e contenuti a tutti i nodi o dispositivi di una rete.

BSC (Base Station Controller)

Nodo di controllo della rete di accesso radio 2G e interfaccia con il sistema di commutazione MSC. Ha il compito di supervisionare e controllare le risorse radio, sia durante la fase di instaurazione della chiamata o connessione dati sia durante la fase di mantenimento delle stesse.

BSS (Business Support System)

È il sistema usato dagli operatori di rete per gestire processi aziendali quali la fatturazione, la gestione delle vendite, la gestione dei servizi al cliente e i data base dei clienti.

BTS (Base Transceiver Station)

Stazione radio base che invia il segnale radio GSM tramite un'antenna, che copre un'area (una o più "celle") e che coordina uno o più radiotrasmettitori (TRX).

Bundle

Offerta commerciale caratterizzata dalla proposizione congiunta di più servizi di telecomunicazioni (es: fonia, accesso ad internet a larga banda, servizi televisivi su protocollo IP, altro) da parte di un operatore con un unico brand commerciale. Si parla di bundle Dual Play quando l'offerta bundle unisce il servizio di telefonia fissa e l'accesso ad internet a larga banda; bundle Triple Play quando l'offerta bundle Dual Play è integrata con contenuti televisivi su protocollo IP (IPTV); bundle Quadruple Play quando all'offerta commerciale bundle Triple Play si aggiungono i servizi integrati di telefonia mobile.

Carrier

Operatore di Telecomunicazioni che rende disponibile fisicamente la propria rete di telecomunicazioni.

Carrier Aggregation

Tecnica per aggregare più portanti radio e di conseguenza incrementare la velocità di trasmissione su rete 4G.

CCA

In un approccio contabilità a costi correnti (CCA), la base patrimoniale del gestore è stata annualizzata sulla base del costo di sostituzione lordo dei beni. CCA appartiene alla famiglia delle metodologie di annualizzazione costante dove la quota di ammortamento è stabile e il costo del capitale diminuisce nel tempo, con conseguente riduzione delle rendite. Tuttavia, a differenza della contabilità a costi storici, l'annualizzazione dell'ammortamento è regolata in base alle variazioni di prezzo delle attività in considerazione a causa del progresso tecnico e le variazioni generali dei prezzi (inflazione).

CDMA (Code Division Multiple Access)

Il CDMA è un protocollo di accesso usato nelle comunicazioni radio per le trasmissioni tra un telefono cellulare e una stazione base radio. I primi sistemi radio basati sul CDMA sono stati sviluppati da Qualcomm, e introdotti commercialmente nel 1995. Abilita la trasmissione simultanea e la ricezione di molteplici messaggi, ognuno dei quali ha un'identità espressa attraverso un codice identificativo al fine di distinguere un messaggio dall'altro.

CDP (Carbon Disclosure Project)

Iniziativa internazionale che stimola le aziende a focalizzarsi sulla gestione dei rischi e delle opportunità emergenti dal cambiamento climatico.

Cella

Porzione geografica di territorio illuminata da una stazione radio.

Cellular

Tecnica usata nella tecnologia radiomobile che consente di utilizzare lo stesso spettro di frequenze più volte in una rete. Trasmettitori radio a bassa potenza vengono utilizzati per coprire una "cella" (cioè, una zona limitata) in modo che le frequenze in uso possono essere riutilizzate senza interferenze di altre parti della rete.

Canale (o Channel)

E' una via di comunicazione che connette una sorgente a una o più destinazioni grazie a mezzi trasmissivi e segnali elettrici, elettromagnetici, ottici o di altra natura

Closed User Group

Un gruppo di utenti che può inviare o ricevere messaggi di telecomunicazioni solo all'interno dello stesso gruppo a cui si possono applicare tariffe dedicate

Cogenerazione

La cogenerazione è la produzione congiunta di energia elettrica (o meccanica) e calore utile a partire dalla stessa fonte primaria. La cogenerazione, utilizzando lo stesso combustibile per due utilizzi differenti, mira a un più efficiente utilizzo dell'energia primaria, con relativi risparmi economici soprattutto nei processi produttivi laddove esista una forte contemporaneità tra prelievi elettrici e prelievi termici.

Community

Un gruppo di persone che hanno in comune un interesse di qualsiasi natura e si scambiano messaggi su internet (es. tramite social network)

Co-siting

Accordi di condivisione di siti tecnologici (per le Tlc in particolare siti di accesso alla rete e infrastrutture passive) da parte di più attori per un più efficiente utilizzo delle infrastrutture di rete sia in aree cittadine sia in aree rurali.

CO2 – Biossido di carbonio

Anidride carbonica, uno dei più rilevanti gas ad effetto serra. Riconducibile ai processi industriali come prodotto della combustione in particolare dall'uso dei combustibili fossili.

CPS (Carrier Pre-selection)

Una prestazione della rete telefonica che ti consente di scegliere, in maniera permanente, a quale Operatore telefonico affidare le tue chiamate.

Digitale

È il modo di rappresentare una variabile fisica con un linguaggio che utilizza soltanto le cifre 0 e 1. Le cifre sono trasmesse in forma binaria come serie di impulsi. Le reti digitali, che stanno rapidamente sostituendo le più vecchie reti analogiche, permettono maggiori capacità e una maggiore flessibilità mediante l'utilizzo di tecnologie che convertono i segnali analogici in segnali digitali. I sistemi digitali offrono una minore interferenza di rumore e possono comprendere la crittografia come protezione dalle interferenze esterne.

Digital divide

Divario tecnologico dovuto a ragioni territoriali che si può avere in alcune aree geografiche in cui le persone non hanno accesso effettivo alla tecnologia digitale, come ad esempio i servizi fissi di larga banda. Con il termine Digital Divide si intendono anche le barriere di tipo economico o culturale che hanno alcune fasce di popolazione nell'accedere a servizi digitali.

DSL Network (Digital Subscriber Line Network)

E' una famiglia di tecnologie che, utilizzando sofisticati meccanismi di modulazione, permettono di impacchettare dati digitali sui doppi telefonici che collegano la prima centrale telefonica con un'abitazione o un ufficio.

DSLAM (Digital Subscriber Line Access Multiplexer)

Apparato Multiplicatore di Linee di Accesso Digitali: elabora segnali digitali di diversi clienti, le cui linee sono attrezzate di tecnologie xDSL, e ne moltiplica le comunicazioni su un collegamento ad alta velocità verso la dorsale internet.

DTT (TV Digitale Terrestre)

La TV Digitale Terrestre è un tipo di tecnologia di trasmissione che consente una maggiore efficacia nella trasmissione dei servizi televisivi mediante l'utilizzo di un sistema digitale in sostituzione dell'esistente sistema analogico.

DVB-H (Digital Video Broadcasting-Handheld)

Il DVBH è lo standard di trasmissione video digitale in broadcast ottimizzata per terminali mobili.

DWDM (Dense Wavelength Division Multiplexing)

Tecnologia per moltiplicare e trasmettere contemporaneamente segnali ottici con differenti lunghezze d'onda lungo una singola fibra ottica.

EDGE (Enhanced Data for GSM Evolution)

Tecnologia che aumenta la velocità di trasmissione dei dati dello standard GPRS dai 30-40 kbit /s fino a oltre 400 kbit/s in condizioni ottimali di radiotrasmissione.

EEB (Energy Efficiency in Buildings)

Iniziativa internazionale promossa dal WBCSD per la ricerca dell'efficienza energetica negli edifici.

EFFC (Extraction Full Free Cooling)

Sistema di raffreddamento per la riduzione dei consumi senza l'utilizzo di gas a effetto serra. L'EFFC si basa sul principio del Free Cooling (ventilazione forzata senza l'utilizzo di condizionamento), associato a un sistema di estrazione dell'aria calda prodotta dagli apparati e ulteriore raffreddamento (adiabatico) dell'aria in ingresso ottenuto mediante lo sfruttamento di una zona a elevata concentrazione di acqua nebulizzata.

EMS (Environmental Management Systems)

Sistemi di Gestione Ambientale contribuiscono alla gestione, in modo sostenibile, i processi produttivi e di supporto, e sono uno stimolo al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali in quanto sono strumenti per garantire la gestione efficace, la prevenzione e la continua riduzione degli impatti ambientali nella campo dei processi di lavoro.

EPS (External Power Supplies)

Alimentatori esterni di apparati.

Ethernet

Famiglia di tecnologie di collegamento dati per reti di area locale (LANs) e reti di area metropolitana (MANs).

EuP (Energy-using Products)

Nell'ambito della Direttiva per la progettazione ecocompatibile di prodotti che consumano energia (Eco-design Directive for Energy-using Products, 2005/32/EC), è stato definito il quadro normativo a cui i produttori di

dispositivi che consumano energia (EuP) dovranno attenersi, già in fase di progettazione, per incrementare l'efficienza energetica e ridurre l'impatto ambientale negativo dei propri prodotti.

Exchange

Vedere Switch.

FFC – Full Free Cooling

Sistema di raffreddamento basato sull'utilizzo della ventilazione forzata per la riduzione dei consumi energetici.

Fibra Ottica

Filamenti di vetro o plastica che costituiscono la base di un'infrastruttura per la trasmissione di dati attraverso segnali luminosi. Un cavo in fibra contiene diverse fibre individuali, ciascuna capace di convogliare il segnale (impulsi di luce) a una larghezza di banda praticamente illimitata. La fibra è utilizzata per la realizzazione tanto delle dorsali di comunicazione (backbone ottico) quanto per le reti di accesso secondo molteplici architetture (FTTx).

FSC (Forest Stewardship Council)

Il Forest Stewardship Council è un'ONG internazionale senza scopo di lucro. Il FSC rappresenta un sistema di certificazione forestale riconosciuto a livello internazionale. La certificazione ha come scopo la corretta gestione forestale e la tracciabilità dei prodotti derivati. Il logo di FSC garantisce che il prodotto è stato realizzato con materie prime derivanti da foreste correttamente gestite secondo i principi dei due principali standard: gestione forestale e catena di custodia. Lo schema di certificazione FSC è indipendente e di parte terza.

FTTx

È il termine utilizzato per indicare qualsiasi architettura di rete che usa collegamenti in fibra ottica in sostituzione parziale o totale del tradizionale collegamento in rame utilizzato nelle reti di telecomunicazioni. Le diverse soluzioni tecnologiche si differenziano per il punto della rete di distribuzione in cui arriva la connessione in fibra rispetto al cliente finale. Nel caso dell'FTTC (Fiber to the Cabinet) la fibra arriva fino all'apparato (armadio di distribuzione) posto sul marciapiede, da cui partono i collegamenti in rame verso il cliente; nel caso dell'FTTH (Fiber to the Home), la fibra arriva direttamente fino in casa del cliente.

FWA (Fixed Wireless Access)

Variante della connessione a banda larga in cui il collegamento radio è usato per la trasmissione di voce e dati al posto del collegamento tramite cavo o fibra per la parte della rete in accesso.

Gateway

Nodo di interconnessione di reti diverse. Un nodo Gateway può svolgere una funzione di separazione di Dominio tra reti omogenee oppure può interconnettere reti funzionalmente diverse e pertanto svolgere funzioni di interlavoro protocollare.

GPRS (General Packet Radio System)

Sistema a commutazione di pacchetto per la trasmissione dati su reti cellulari 2G.

GPON (Gigabit capable Passive Optical Network)

Una rete ottica passiva (PON) è un'architettura di rete che porta il cablaggio in fibra a casa cliente utilizzando uno schema point-to-multipoint, basato su splitter ottici passivi, per servire più locali con una singola fibra ottica.

GRX (GPRS Roaming eXchange for Mobile Operators)

Il servizio GRX permette agli operatori mobili di interconnettere reti GPRS in tutto il mondo e di offrire il servizio di Global Roaming per la copertura GPRS.

GRI (Global Reporting Initiative)

La Global Reporting Initiative (GRI) è un'organizzazione leader nel settore della sostenibilità. GRI promuove l'uso della rendicontazione di sostenibilità come un modo per le organizzazioni a contribuire allo sviluppo sostenibile.

GSM (Global System for Mobile Communication)

Sistema a standard per le comunicazioni cellulari digitali sviluppata a livello mondiale e operante su banda 900 MHz e 1800 MHz. Il GSM appartiene alla famiglia dei sistemi di seconda generazione (2G)

HCFC (Hydrochlorofluorocarbons)

Molecole chimiche composte utilizzate principalmente negli impianti di raffreddamento per sostituire i Cloro Fluorocarburi, proibiti dal protocollo di Montreal, per il loro più limitato effetto depressivo dell'Ozono (hanno circa il 10% del potere dannoso sull'Ozono dei CFC).

HFC (Hydrofluorocarbons)

Idrofluorocarburi: molecole composte in uso negli impianti di raffreddamento. Sono parte della famiglia dei gas a effetto serra. Non hanno effetto ozonolesivo.

HDSL (High-bit-rate Digital Subscriber Line)

Tecnologia della famiglia xDSL standardizzata nel 1994. Fornisce connessioni fino a 8 Mb/s simmetriche su doppino.

HLR (Home Location Register)

Database dove sono registrati i profili dei clienti 2G e 3G.

Home Access Gateway – Access Gateway – Home Gateway – Residential Gateway

Apparati di uso domestico per concentrare il traffico voce/dati/video dei clienti per reti di telecomunicazione private e per connettere dispositivi domestici alla rete Internet o altre reti geografiche (WAN).

Housing

Concessione in locazione di spazio fisico gestito all'interno di un Data Center per l'installazione di apparati o server.

HSPA (High Speed Packet Access)

Evoluzione dell'UMTS che consente connessioni dati mobili a banda larga sia in Downstream (HSDPA) sia in Uplink (HSUPA), fino a 42 Mb/s e 5.76 Mb/s, rispettivamente.

ICT (Information and Communication(s) Technology)

Insieme dei metodi e delle tecnologie che realizzano i sistemi di trasmissione, ricezione ed elaborazione di informazioni.

IEEE (Institute of Electrical and Electronics Engineers)

Associazione internazionale di scienziati professionisti con l'obiettivo della promozione delle scienze tecnologiche e di ricerca di nuove applicazioni e teorie nella scienza elettrotecnica, elettronica, informatica, biomedica e delle telecomunicazioni. Si occupa inoltre di definire e pubblicare standard in tali campi.

IMSI (International Mobile Subscriber Identity)

L'International Mobile Subscriber Identity è un identificativo unico a livello globale associato ad una SIM card.

Internet

Rete di interconnessione globale tra reti informatiche di natura e di estensione diversa, resa possibile da una suite di protocolli di rete comune (TCP/IP), che costituiscono la "lingua" comune con cui i computer connessi (gli host) sono interconnessi e comunicano tra loro.

IP (Internet Protocol)

Protocollo di trasmissione dati a pacchetto, usato per la trasmissione di dati su reti sia private sia pubbliche, in particolare su Internet.

IP/MPLS (Internet Protocol/Multi Protocol Labeling Switching)

Protocollo di commutazione pacchetto che ottimizza le prestazioni della rete mediante la mappatura del flusso di dati end-to-end (IP) sul traffico tra nodi di rete adiacenti (MPLS).

IPTV (Internet Protocol Television)

Tecnologia che utilizza l'infrastruttura di trasporto IP per veicolare contenuti televisivi in formato digitale attraverso connessione internet a banda larga.

ISDN (Integrated Services Digital Network)

Sistema digitale di telecomunicazioni che consente la trasmissione di differenti servizi (es. voce e dati) end to end in forma digitale. La prima definizione tecnica dell'ISDN, che investe diverse componenti delle reti, risale alle raccomandazioni ITU-T della serie I del 1984.

ISPs (Internet Service Provider)

Società che vende il servizio di accesso a internet e al World Wide Web.

ITU (International Telecommunication Union)

L'Unione internazionale delle telecomunicazioni è un'organizzazione internazionale che si occupa di definire gli standard nelle telecomunicazioni e nell'uso delle onde radio. Fondata nel 1865 a Parigi, è una delle agenzie specializzate delle Nazioni Unite e l'attuale sede è a Ginevra.

Jitter

Il termine jitter si indica la variazione di una o più caratteristiche di un segnale come, ad esempio, l'ampiezza, la frequenza, la fase o il ritardo di trasmissione.

KVAR (kilovolt–amperes reactive)

Sistema di misura, espresso in kilovolt, della corrente elettrica persa in un sistema elettrico AC.

LAN (Local Area Network)

Rete informatica che copre un'area geografica limitata (ad es. una scuola o una azienda) e fornisce servizi di telecomunicazione e interconnessione tra terminali (ad es. personal computer).

Lambda

Rappresenta il singolo canale ottico sul quale viene trasmesso il segnale nelle reti in fibra ottica.

LCA (Life Cycle Analysis)

Metodologia d'analisi per la valutazione e quantificazione degli impatti ambientali associati a un prodotto/processo/attività lungo l'intero ciclo di vita, dall'estrazione e acquisizione delle materie prime fino al riciclaggio.

LLU (Local Loop Unbundling)

È il servizio che consente agli operatori telefonici diversi da Telecom Italia di affittare l'ultimo tratto del doppino telefonico, ossia il cavo di rame che collega la centrale Telecom Italia alla sede dell'utente.

Local Loop (Doppino Telefonico)

Coppia di conduttori di rame attraverso i quali un'abitazione o un ufficio si connette ad una rete di telecomunicazioni; è la tecnologia tradizionale di realizzazione delle linee di accesso telefoniche ed è spesso chiamato "ultimo miglio".

LTE (Long Term Evolution) – si veda 4G

Rappresenta la quarta generazione (4G) dei sistemi mobili cellulari. Appartiene allo standard 3GPP (Third Generation Partnership Project) e costituisce la più recente evoluzione degli standard GSM/UMTS/HSPA. LTE mette a disposizione una velocità di trasmissione in download fino a 150 Mbit/s per cella (su 20 MHz di banda) con valori fortemente migliorativi sul tempo di latenza; LTE abilita i servizi che richiedono elevata interattività (ad esempio gaming, videoconferenza). Lo sviluppo di LTE, denominato "LTE Advanced", già in corso di dispiegamento, consente di raggiungere velocità di trasmissione ancora superiori.

MEMS (Micro Electro-Mechanical Systems)

I MEMS sono dispositivi miniaturizzati, di dimensione compresa tra alcuni micrometri ad alcuni millimetri, che eseguono funzioni di rilevazione, elaborazione ed attuazione, impiegando componenti elettronici, meccanici, ottici, chimici o biologici integrati solitamente su un circuito ibrido di silicio.

MGCP (Media Gateway Control Protocol)

Protocollo di segnalazione che permette la gestione delle funzionalità multimediali e la conversione della telefonia tra le reti telefoniche tradizionali ed i servizi VoIP..

MGW (Media GateWay)

Apparato che tratta le diverse connessioni voce, dati e video adattandone le codifiche tra differenti tecnologie e protocolli (es. da circuito a pacchetto).

MSC (Mobile Switching Center) (ELIMINARE ?)

Nodo della rete mobile che svolge funzioni di commutazione e controllo, quali gestione delle chiamate, commutazione del traffico, billing, registrazione e autenticazione e agisce come interfaccia con le altre reti.

Multimedialità

Servizio o prodotto che prevede l'uso simultaneo ed interattivo di due o più mezzi di comunicazione (es. voce, video, testo ecc) che si integrano in modo reciproco.

MVNO (Mobile Virtual Network Operator)

Fornitore di servizi di comunicazione mobili che non possiede lo spettro radio o l'infrastruttura di rete, ma le affitta da un operatore terzo.

Naked

Per "linea naked" si intende una linea di accesso in rame "priva" (da cui naked, nuda) di un servizio fonia. Si tratta di una linea dedicata esclusivamente al servizio dati

Network (Rete)

Sistema di elementi interconnessi. In una rete di telecomunicazioni, i dispositivi dei clienti e gli apparati per la gestione dei servizi di fonia e dati sono connessi tramite un sistema di trasmissione basato su fibra ottica, cavi metallici o connessioni radio.

Network cap

Vedere Price cap.

NGAN (New Generation Access Network)

Rete di accesso fissa di nuova generazione che può essere realizzato con differenti soluzioni tecnologiche, che vanno dall'evoluzione dell'ADSL alla fibra ottica in casa dell'utente (vedi FTTx).

NGDC (Next Generation Data Center).

Data center di nuova generazione basata su concentrazione fisica e virtualizzazione dei server per ridurre i costi di manutenzione e gestione e i consumi energetici e per migliorarne l'efficienza.

NGN (Next Generation Network).

Rete di nuova generazione realizzata da Telecom Italia per soddisfare le richieste dell'industria, della Pubblica Amministrazione e dei cittadini. La nuova architettura di rete garantisce un'infrastruttura al servizio di una pluralità di offerte che aumenta i livelli di personalizzazione e disponibilità di banda, insieme ad un'ampia varietà di sistemi di accesso.

NGNs (Non-Geographic Numbers)

Sono numeri telefonici non associati ad una particolare posizione geografica (ad esempio, servizi a tariffa maggiorata, numero verde, servizi di directory assistance).

Nodo

Indica genericamente un elemento di comunicazione ed elaborazione all'interno di una rete,

Node B (analogo di BTS in GSM)

Stazione radio base nella tecnologia UMTS che, via antenna, manda un segnale radio per la copertura di una cella (generalmente 3 celle ogni Node B). Svolge inoltre funzioni che sono strettamente associate con la gestione della connessione radio.

N-play offering

Offerte ai clienti che includono in una unica tariffa due o più servizi fissi e mobili: fonia, connettività e traffico dati, video e servizi TV, servizi a valore aggiunto (ad es. gaming).

NYSE (New York Stock Exchange)

Borsa valori di New York

OHSAS (Occupational Health and Safety Assessment Series)

Standard internazionale che fissa i requisiti che deve avere un sistema di gestione a tutela della sicurezza e salute dei lavoratori.

OLOs (Other Licensed Operators)

Operatori diversi da quello dominante che operano nel mercato nazionale dei servizi di telecomunicazioni.

Operatori OTT (Over the Top)

Operatori che offrono contenuti e servizi su internet senza avere la proprietà dell'infrastruttura di rete di telecomunicazioni.

OSS (Operations Support System)

Modalità, procedure (automatizzate e non) e sistemi che supportano direttamente il funzionamento e l'operatività dell'infrastruttura delle telecomunicazioni.

Outsourcing

Affidare a soggetti esterni lo svolgimento di servizi e processi aziendali. Ad esempio possono essere svolti in outsourcing servizi di pianificazione, costruzione o hosting di una rete o di specifiche apparecchiature che appartengono ad una società e, in ultima istanza, la gestione dell'intero sistema di telecomunicazione.

Packet-Switched Services

Servizi dati basati sulla commutazione a pacchetto.

Pay-Per-View o PPV

Sistema per cui lo spettatore paga per vedere un singolo programma (quale un evento sportivo, un film o un concerto) nel momento nel quale è trasmesso o diffuso.

Pay TV

Canali televisivi a pagamento.

PCS (Personal communications services)

Insieme di funzionalità di comunicazione wireless voce e/o dati, che forniscono servizi simili ai servizi di telefonia mobile

Peering

È l'interconnessione volontaria tra reti Internet, appartenenti a Internet Service Provider diversi e distinte amministrativamente, che permette agli utenti di scambiare traffico tra le rispettive reti.

Penetrazione di mercato

Rappresenta il numero di persone (o abbonati) che acquista un bene/servizio di un particolare brand o di una particolare categoria, diviso la popolazione per la quale il servizio è disponibile.

Piattaforma

E' un ambiente di esecuzione che comprende hardware e software, application server ed altri strumenti di supporto all'esecuzione di programmi.

POP (Point Of Presence)

Il POP è un punto di accesso alla rete (router), fornito da un Internet Service Provider (ISP), in grado di instradare il traffico agli utenti finali connessi ad esso. Quando un POP è all'interno di una specifica area locale, gli utenti possono collegarsi a Internet componendo un numero di telefono locale.

POTS (Plain Old Telephone Service)

E' il servizio di telefonia tradizionale (linea telefonica per la voce, servizi di telefonia fissa e accesso alla rete di telefonia vocale pubblica)

Price-cap

Identifica il limite di prezzo massimo a cui un servizio/prodotto può essere venduto

PSTN (Public Switched Telephone Network) - vedi anche RTG

La PSTN, anche chiamata rete telefonica pubblica commutata, è la rete telefonica di prima generazione e fornisce il servizio telefonico di base.

RAEE (Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche).

I RAEE, rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, sono attrezzature elettriche/elettroniche di cui il possessore intenda disfarsi in quanto guaste, inutilizzate, o obsolete

RNC (Radio Network Controller)

Gli RNC sono degli apparati (o nodi) con la funzione di controllo delle risorse radio all'interno della rete 3G

Roaming

Accordo tra due o più operatori telefonici mobili, operanti sullo stesso territorio o in paesi diversi, in base al quale gli utenti abbonati ad un operatore possono utilizzare la rete degli altri operatori.

Il servizio di roaming si attiva ad esempio quando il terminale è utilizzato all'estero e rende possibile ad un utente radiomobile di accedere ad una rete diversa da quella a cui è abbonato.

RoHS (Restriction of Hazardous Substances)

Direttiva europea n°95 del 2002 che istituisce norme riguardanti la restrizione all'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche al fine di contribuire alla tutela della salute umana e dell'ambiente.

RTG (Rete Telefonica Generale) - vedi anche PSTN

La RTG, anche chiamata rete telefonica pubblica commutata, è la rete telefonica di prima generazione e fornisce il servizio telefonico di base

SAR (Specific Absorption Rate)

Il tasso di assorbimento specifico o SAR esprime la misura della percentuale di energia elettromagnetica assorbita dal corpo umano quando questo viene esposto all'azione di un campo elettromagnetico a radiofrequenza (RF).

SDH (Synchronous Digital Hierarchy)

E' un protocollo di livello fisico, ossia di trasporto, usato per la moltiplicazione a divisione di tempo e la successiva trasmissione digitale di telefonia e dati in reti di telecomunicazioni geografiche su fibra ottica, cavo elettrico o ponte radio. Le reti che utilizzano tale protocollo a livello fisico vengono dette reti SDH.

Service Provider

Il Service provider è un soggetto, che offre agli utenti (residenziali o imprese) una gamma di contenuti o servizi, dietro la stipulazione di un contratto di fornitura.

Servizio Universale

Garanzia fornita a tutti gli utenti del territorio nazionale (indipendentemente dalla loro ubicazione geografica) di poter utilizzare determinati servizi di comunicazioni elettroniche ad un livello qualitativo prestabilito e ad un prezzo accessibile, come espressione ed applicazione pratica di un fondamentale diritto del cittadino.

Stadio di Gruppo di Transito (SGT)

Centrale di commutazione di transito per il traffico telefonico, l'instradamento e la trasmissione.

Stadio di Gruppo Urbano (SGU)

Centrale di commutazione locale per il trasporto del traffico telefonico, il routing e la trasmissione.

Shared Access

Consiste nella fornitura dell'accesso alla sola porzione superiore dello spettro disponibile sulla rete locale in rame dell'operatore di accesso, al fine di consentire la fornitura dei servizi a larga banda.

SLU (Sub Loop Unbundling)

Consiste nella fornitura dell'accesso alla sottorete locale in rame dell'Operatore, ossia al tratto di rete tra la sede dell'utente e l'armadio di distribuzione o un punto di concentrazione intermedio.

SME

E' il mercato delle piccole e medie imprese che hanno tra i 3 e 50 dipendenti.

Smartphone

Apparecchio elettronico che combina le funzioni di un telefono cellulare e di un computer palmare dotato di un sistema operativo completo.

SMS (Short Message Service)

Sono i brevi messaggi di testo che si possono inviare e ricevere sui telefoni cellulari collegati alle reti GSM. La lunghezza massima dei testi è di 160 caratteri alfanumerici.

SOHO

Mercato small office/home office consistente in piccole attività che usano le linee telefoniche per i collegamenti Internet, invece di utilizzare linee dedicate. Consistono in piccole imprese, generalmente con uno o due dipendenti, e nelle attività condotte da casa.

Switch

(switch telefonico) Sinonimo di Centrale Telefonica, ovvero apparati utilizzati per stabilire e indirizzare chiamate telefoniche al numero chiamato eventualmente attraverso altre Centrali. Essi possono anche registrare informazioni per finalità di fatturazione e controllo.

(switch di rete) Apparati di rete dati in grado di ricevere e inoltrare pacchetti utilizzando informazioni del livello 2 del modello OSI (ovvero indirizzi hardware di altri apparati)

Synchronous

Tipo di trasmissione dati in cui vi è la sincronizzazione permanente tra il trasmettitore e il ricevitore.

STB (Set-Top Box)

Dispositivo utente in grado di ricevere segnali TV da una rete di comunicazione (quali le reti di accesso broadband/ultrabroadband, la diffusione TV terrestre, la diffusione TV satellitare, ecc.) e di inviarli ad apparecchi TV o altri dispositivi di visualizzazione (monitor, proiettori, ecc.) Può includere funzioni di Accesso Condizionato per gestire contenuti a pagamento.

Tablet

Computer portatile di dimensioni ridotte, sul cui schermo è possibile scrivere o impartire comandi col tocco delle dita o mediante un apposito stilo.

TAL (Tele Alimentazione)

Tecnica per fornire energia elettrica ad apparati stradali (quali gli apparati ultrabroadband posti negli armadi ripartilinea nell'architettura Fiber to the Cabinet) dalla Centrale Telefonica

TDMA (Time Division Multiple Access)

Tecnologia per la trasmissione digitale dei segnali radio, ad esempio tra un telefono mobile e una stazione radio base. La tecnologia TDMA divide i segnali in parti sequenziali di estensione definita, ponendo ogni parte in un canale di informazioni di intervallo specifico e quindi ricomponendo le parti alla fine del canale.

ToIP (Telephony over IP)

Termine spesso usato come sinonimo di VoIP, che ha tuttavia un significato più ampio in quanto include servizi avanzati di telefonia (come video, messaggistica, eventualmente prestazioni di trattamento chiamata, ecc.) oltre la chiamata voce di base

TRX

Radiotrasmettitori localizzati in BTS.

UMTS (Universal Mobile Telecommunications System)

E' lo standard delle comunicazioni mobili di terza generazione. Consiste in un sistema di trasmissione a larga banda in cui i dati viaggiano su una larghezza di banda dell'ordine di 2Mb al secondo garantendo comunicazioni più rapide, qualità migliore e transito di contenuti multimediali.

UMTS Cell

Porzione geografica di territorio illuminata da un Node B.

UMTS Channels

Permettono a tutti i clienti della cella di accedere ai servizi sia CS (Circuit Switched) sia PS (Packet Switched) della tecnologia UMTS.

Unbundling

E' il servizio che consente agli operatori telefonici diversi da Telecom Italia di affittare l'ultimo tratto del doppino telefonico, ossia il cavo di rame che collega la centrale Telecom Italia alla sede dell'utente, staccandolo dagli apparati Telecom e collegandolo ai propri.

UPS (Uninterruptible Power Supply)

Gruppo di continuità elettrica.

VAS (Value-Added Services)

I servizi a valore aggiunto forniscono un maggiore livello di funzionalità rispetto ai servizi di trasmissione di base offerti da una rete di telecomunicazioni per il trasferimento delle informazioni fra i suoi terminali. Includono le comunicazioni voce analogiche commutate via cavo o wireless; servizio diretto digitale point-to-point "senza restrizioni" a 9,600 bit/s; commutazione di pacchetto (chiamata virtuale); trasmissione analogica e a banda larga diretta dei segnali TV e dei servizi supplementari, quali i gruppi di utenti chiusi; la chiamata in attesa; le chiamate a carico; l'inoltro di chiamata e l'identificazione del numero chiamato. I servizi a valore aggiunto forniti dalla rete, dai terminali o dai centri specializzati includono i servizi di smistamento dei messaggi (MHS) (che possono essere usati, tra l'altro, per documenti commerciali secondo una modulistica predefinita); elenchi elettronici degli utenti, degli indirizzi di rete e dei terminali; e-mail; fax; teletex; videotex e videotelefono. I servizi a valore aggiunto potrebbero anche includere i servizi a valore aggiunto di telefonia voce quali i numeri verdi o servizi telefonici a pagamento.

VDSL (Very - high – data – rate Digital Subscriber Line)

Tecnologia di accesso che permette di fornire al cliente, tramite un apposito apparato installato in casa, servizi di voce e TV sul tradizionale doppino telefonico con velocità fino a 50 megabit al secondo in downstream.

VDSL2 (Very - high – data – rate Digital Subscriber Line 2)

VDSL “di 2a generazione” in grado di raggiungere velocità in downstream di picco dell'ordine di centinaia di Megabit al secondo. La velocità effettiva dipende dalla distanza tra apparato del cliente e apparato di rete, ed es ad una distanza qualche centinaio di metri, la velocità raggiungibile è di circa 100 megabit al secondo. Per questa ragione gli apparati di rete sono tipicamente collocati negli armadi ripartilinea così da essere più vicini al cliente. Allo stato attuale sono in fase di sperimentazione tecnologie denominate eVDSL che permettono di raggiungere velocità di circa 200 Mbit/s

Virtualizzazione

Un approccio alla implementazione di funzionalità ricorrendo solo a software eseguibile su hardware commerciale e generalmente non dedicato, al contrario di approcci che ricorrono anche a hardware specializzato e/o dedicato

VOD (Video On Demand)

Fornitura di programmi televisivi su richiesta dell'utente dietro pagamento di un abbonamento o di una cifra per ogni programma (un film, una partita di calcio..) acquistato. Diffuso in special modo per la televisione satellitare e per la TV via cavo.

VoIP (Voice Over IP)

Tecnologia che rende possibile effettuare una conversazione telefonica sfruttando una connessione Internet o un'altra rete dedicata che utilizza il protocollo IP, anziché passare attraverso la normale linea di trasmissione telefonica.

VoLTE/ViLTE (Voice over LTE / Video over LTE)

Un servizio che fornisce chiamate voce e video su IP tramite l'accesso radio LTE e controllato dall'architettura standard ToIP detta IMS (IP Multimedia Subsystem). Si utilizza la definizione appaiata VoLTE/ViLTE in quanto il servizio è sostanzialmente lo stesso per voce e video, differendo solo per il tipo di flussi media che vengono instaurati. Essendo basato su standard, il servizio raggiunge l'interoperabilità tra terminali utente e tra questi e le reti.

VPN (Virtual Private Network)

E' una rete progettata per cliente business o un ente pubblico, utilizzando le infrastrutture di un carrier che fornisce servizi personalizzati, e che opera in modo da sembrare dedicata a quello specifico utilizzatore.

VULA (Virtual Unbundling Local Access)

E' un servizio wholesale offerto dall'operatore dominante agli operatori alternativi, nel quale il primo fornisce ai secondi il trasporto sulla sua rete di accesso broadband di traffico dati (“flussi di bit”) tra clienti finali e il punto di interconnessione dove l'operatore alternativo riceve il suddetto traffico. Nel caso specifico di Telecom Italia il punto di interconnessione è posto a livello di Centrale Locale, a fianco dell'OLT (Optical Line Termination) ovvero l'apparato di terminazione della rete di accesso ottica

WAN (Wide Area Network)

Una rete privata che copre una vasta area geografica attraverso l'utilizzo di servizi di telecomunicazione pubblica.

Wi-Fi

Servizio per la connessione ad Internet in modalità wireless e per l'accesso ad alta velocità.

WLL (Wireless Local Loop)

La fornitura di un equivalente di un accesso cliente (ovvero il collegamento tra sede cliente e Centrale Telefonica) senza l'uso di cavi, ricorrendo piuttosto a tecnologie wireless.

Wi - Max (Worldwide Interoperability for Microwave Access)

Tecnologia che consente l'accesso senza fili a reti di telecomunicazioni a banda larga. E' stato definito dal WiMAX Forum, un consorzio a livello mondiale, formato dalle più importanti aziende del campo delle telecomunicazioni fisse e mobili che ha lo scopo di sviluppare, promuovere e testare la interoperabilità di sistemi basati sugli standard IEEE 802.16-2004 per l'accesso fisso e IEEE.802.16e-2005 per l'accesso mobile e fisso.

WLR (Wholesale Line Rental)

E' un servizio wholesale di sola telefonia offerto dall'operatore dominante agli operatori alternativi, nel quale l'operatore alternativo ottiene un servizio simile a ULL senza la necessità di installare propri apparati presso le Centrali Locali. E' tecnicamente simile alla Carrier Preselection (CPS) e ne differisce commercialmente in quanto il cliente finale non è abbonato al servizio di accesso dell'operatore dominante, né riceve fatture da questo ultimo. ; ciò permette agli operatori alternativi di fornire ai clienti entrambi i servizi di accesso e traffico e di produrre una singola fattura relativa ad entrambi i servizi.

xDSL (Digital Subscriber Line)

Tecnologia che sfrutta le normali linee telefoniche e racchiude diverse categorie come ADSL (Asymmetric DSL), HDSL (High-data-rate DSL) e VDSL (Very high bit rate DSL) ed eVDSL (enhanced Very high bit rate DSL). Con tale tecnologia il segnale digitale va ad occupare frequenze elevate per cui il tasso di trasferimento dei dati è maggiore.

NOTIZIE UTILI

Copie gratuite del presente fascicolo, della Relazione annuale sul Governo Societario e della Relazione sulla remunerazione possono essere richieste:

- Chiamando il** Numero Verde 800.020.220 (per chiamate dall'Italia)
oppure +39 011 2293603 (per chiamate dall'estero)
a disposizione per informazioni ed assistenza agli azionisti
- E-mail** ufficio.soci@telecomitalia.it
- Internet** Gli utenti possono consultare:
la Relazione Finanziaria annuale 2016 accedendo al sito telecomitalia.com/Bilanci-Relazioni
la Relazione annuale sul governo societario accedendo al sito telecomitalia.com/Relazione-governo-societario
la Relazione sulla remunerazione accedendo al sito telecomitalia.com/Relazione-remunerazione
Possono inoltre ricevere informazioni su TIM al sito www.telecomitalia.com e informazioni su prodotti e servizi al sito www.tim.it
- Investor Relations** +39 02 8595 4131 (centralino)
+39 02 85954132 (fax)
investor_relations@telecomitalia.it

TIM S.p.A.

Sede Legale in Milano Via G. Negri n. 1

Direzione Generale e Sede Secondaria in Roma Corso d'Italia n. 41

Casella PEC: telecomitalia@pec.telecomitalia.it

Capitale sociale euro 11.677.002.855,10 interamente versato

Codice Fiscale/Partita Iva e numero iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 00488410010

